ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LV**
n. **5**
ALLEGATO

RELAZIONE

ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(Anno 1999)

(Articolo 3, comma 6, lettera c), *della legge 26 febbraio 1987, n. 49)*

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(DINI)

Trasmessa alla Presidenza il 1º dicembre 2000

VOLUME 2

Aree Geografiche

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

INDICE DEL VOLUME 2

Paesi del Nord Africa, Vicino e Medio Oriente

Considerazioni generali sull'area ..... *Pag.* 9

Algeria ..... » 10

Egitto ..... » 20

Giordania ..... » 29

Libano ..... » 32

Marocco ..... » 38

Siria ..... » 45

Territori autonomi palestinesi ..... » 52

Tunisia ..... » 82

Yemen ..... » 100

Africa Centrale e Africa Meridionale

Considerazioni generali sull'area ..... » 107

Angola ..... » 112

Burkina Faso ..... » 127

Burundi ..... » 136

Camerun ..... » 140

Capo Verde ..... » 144

Ciad ..... » 147

C.I.L.S.S. ..... » 150

Congo Brazzaville ..... » 151

Costa d'Avorio ..... » 152

Eritrea ..... » 155

Etiopia ..... » 176

Gabon ..... » 197

Gambia ..... » 198

Gibuti ..... » 200

Guinea ..... » 203

Guinea Bissau ..... » 205

Guinea Equatoriale ..... » 208

Kenya ..... » 210

Madagascar ..... » 219

Malawi ..... » 223

Mali ..... » 224

Mauritania ..... » 230

Mozambico ..... » 232

Namibia ..... » 255

Niger ..... » 257

Repubblica Centro Africana ..... » 265

Repubblica Democratica del Congo ..... » 266

Rwanda ..... » 272

Sao Tome e Principe ..... » 279

Senegal ..... » 281

Sierra Leone ..... » 288

Somalia ..... » 289

Sud Africa ..... » 293

Sudan ..... » 298

Swaziland ..... » 305

Tanzania ..... » 308

Uganda ..... » 312

Zambia ..... » 324

Zimbabwe ..... » 327

Europa Orientale e Mediterranea

Considerazioni generali sull'area ..... » 335

Albania ..... » 337

Bosnia Erzegovina ..... » 360

Croazia ..... » 383

Federazione Russa ..... » 385

Macedonia ..... » 389

Slovenia ..... » 394

Turchia ..... » 397

America Latina e Caraibi

Considerazioni generali sull'area ..... » 405

Argentina ..... » 407

Bolivia ..... » 416

Brasile ..... » 426

Cile ..... » 438

Colombia ..... » 443

Costa Rica ..... » 450

Cuba ..... » 454

Ecuador ..... » 464

El Salvador ..... » 472

Guatemala ..... » 478

Honduras ..... » 483

Messico ..... » 496

Nicaragua ..... » 498

Perù ..... » 526

Repubblica Domenicana ..... » 533

Uruguay ..... » 538

Asia e Pacifico

Considerazioni generali sull'area ..... » 543

Afghanistan ..... » 545

Bangladesh ..... » 547

Cambogia ..... » 551

Cina ..... » 554

Filippine ..... » 568

India ..... » 578

Nepal ..... » 587

Pakistan ..... » 588

Sri Lanka ..... » 590

Vietnam ..... » 592

PAGINA BIANCA

Paesi del Nord Africa, Vicino e Medio Oriente

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Il livello di concentrazione delle risorse finanziarie nell'area nordafricana e mediorientale rispecchia l'importanza prioritaria della regione secondo le direttive generali della politica estera italiana, corrispondenti ai cruciali obiettivi strategici dell'integrazione economica nel quadro euro-mediterraneo e di un rilancio della riva medio-orientale attraverso il consolidamento del processo di pace arabo-israeliano.

Nel quadro del partenariato euro-mediterraneo, promosso dalla Conferenza di Barcellona del 1995, la Cooperazione italiana pone un'attenzione particolare verso i settori che necessitano di un sostegno specifico entro il 2010.

L'azione italiana in appoggio al processo di pace in Medio Oriente, persegue un disegno aderente all'evoluzione della identità politica dei Territori Palestinesi.

Dando seguito alla fase iniziale degli anni '80, nel corso della quale la Cooperazione italiana, attraverso il canale dell'emergenza, ha messo le basi per la strutturazione della nuova entità statuale, si è passati alla fase successiva che ah visto privilegiare il ricorso agli strumenti di contenuto politico, quali sono i crediti d'aiuto, in misura maggiore di quanto mai avvenuto prima, senza peraltro trascurare i temi di rilevanza regionale del nodo arabo-israeliano, con particolare riferimento ai rifugiati palestinesi ed alle risorse idriche.

In relazione agli obiettivi sopra menzionati, i settori prioritari della Cooperazione italiana nell'area sono i seguenti: rafforzamento istituzionale, sostegno al settore privato e alla piccola e media impresa oltre all'assistenza nei settori di base.

Nel secondo semestre del 1999, la Cooperazione italiana ha assunto una crescente rilevanza negoziale, riguardante la possibilità di convertire il debito concessionale in progetti di sviluppo, nel disegno più ampio riguardante la cancellazione del debito.

I paesi dell'area che risultano eleggibili in materia di conversione del debito, con la pregiudiziale che è necessaria un'intesa del Paese debitore nel contesto multilaterale del club di Parigi, sono Marocco, Egitto e Giordania. Per il Marocco e la Giordania le attività negoziali sono ad un avanzato stato di definizione e si confida pertanto che i rispettivi strumenti convenzionali potranno essere conclusi nel corso del 2000.

ALGERIA

Il processo di liberalizzazione del mercato, della ristrutturazione industriale e delle privatizzazioni sta conoscendo un'accelerazione a seguito dell'elezione del nuovo Presidente della Repubblica e della nomina dell'attuale Governo.

L'adozione, negli ultimi anni (1994-98), di politiche restrittive di bilancio, intraprese nell'ambito degli aggiustamenti strutturali suggeriti dal FMI ed appoggiate da finanziamenti della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Arabo, ha permesso il controllo del tasso d'inflazione attualmente al 4% e del debito estero ammontante nel 1999 a 28,5 milioni di dollari USA.

Nonostante che nel 1999 si è avuta una leggera flessione del PIL passato a 47,3 miliardi di dollari USA dai 47,9 del 1998 ed un forte deprezzamento del dinaro del 12% rispetto al dollaro, l'economia ha confermato una tendenziale stabilizzazione.

L'andamento della bilancia commerciale ha beneficiato dell'aumento del prezzo internazionale degli idrocarburi durante il secondo semestre '99 e si è chiusa con un saldo di 3,3 miliardi di dollari USA. Il settore privato industriale, benché ancora troppo limitato per incidere sensibilmente sul reddito, ha registrato una crescita del fatturato annuale intorno al 50%, nonché un aumento di oltre il 20% degli occupati e del 18% dell'investimento netto.

Il reddito pro-capite in dollari USA ha subito una leggera flessione, 1578 dollari nel '99 contro i 1650 dell'anno precedente.

La struttura dell'economia rimane largamente tributaria del settore degli idrocarburi, che contribuisce per il 90% al valore delle esportazioni, per il 60% alle entrate di bilancio e per il 22,7% alla formazione del PIL. Il terziario, dove il peso dei servizi amministrativi pubblici prevale nettamente sui cosiddetti "servizi produttivi", contribuisce al 53,5% del PIL ed assorbe il 60% circa della forza lavoro. L'agricoltura non sopperisce al fabbisogno alimentare, per cui le derrate di base sono importate in larga percentuale dall'estero. L'industria pesante, ancora prevalentemente gestita da Enti Pubblici o Società di Stato, é in fase di ristrutturazione. Le riforme, in questo settore, riguardano le tecniche di gestione, l'aggiornamento del personale e la modernizzazione del capitale tecnico. L'industria leggera, in particolare agro-alimentare ed elettromeccanica, necessita di formazione, know how, capitali e servizi all'impresa. Il turismo presenta eccellenti potenzialità, ma non è sviluppato.

La politica economica del nuovo Governo è decisamente orientata in senso liberista prevedendo: l'accelerazione della riforma del settore bancario, la modernizzazione del regime giuridico della proprietà fondiaria urbana e rurale e incoraggiamenti finanziari e di legge nell'accesso alla piccola proprietà ed all'esercizio dell'imprenditorialità privata.

Intende inoltre procedere alla privatizzazione di alcune imprese statali anche indipendentemente dal completamento dei rispettivi processi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda i rapporti economici con l'estero il Governo insiste per gli investimenti in partenariato, ai quali prevede di offrire, un miglior regime di protezione giuridica, alcuni vantaggi fiscali ed un quadro generale di efficienza dei servizi.

Nel 1999 le attività di cooperazione sono state rivolte alla definizione della linea di credito di 52,5 miliardi di lire a favore della PMI, che rappresenta attualmente il principale intervento/Paese; al completamento di programmi avviati a metà degli anni '90; all'avvio, con procedure d'urgenza, di quattro nuove iniziative in campo sociosanitario e alla messa allo studio di nuovi interventi integrati ad impatto socioeconomico, con principali volani sui versanti della formazione, dell'occupazione e della micro-impresa, in linea con gli orientamenti e secondo specifiche richieste di co-intervento espresse dall'UNDP, UNIDO ed UNESCO.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	PMI
Titolo iniziativa:	**Linea di credito agevolato a sostegno delle piccole e medie imprese**
Importo complessivo:	Lit 52,5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore.	D.G.C.S. - Mediocredito Centrale
Controparte locale	Ministero della Piccola e Media Impresa, BADR (Banque de l'Agriculture et du Développement Rural)

Nel novembre 1998, è stata approvata la concessione di una nuova linea di credito a favore della PMI algerina. L'iniziativa si configura come intervento multisettoriale e risponde a tre obiettivi prioritari della politica economica del Paese: sviluppo dell'impresa privata, del settore manifatturiero e dell'occupazione. Il credito comporta, di fatto, una parte a dono per lo Stato algerino superiore all'80%, che verrà retrocesso agli operatori alle massime condizioni di vantaggio consentite dagli equilibri del mercato finanziario locale, il coordinamento e il monitoraggio sarà assicurato da un "Comité de Suivi" Italo-Algerino, mentre l'ICE fornirà il supporto della propria expertise.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	PMI
Titolo iniziativa:	**Programma Pilota per la mise à niveau e l'incremento della competitività di 10 PMI in Algeria**
Importo complessivo:	1,069 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNIDO / IDF
Controparte locale: Ministero dell'Industria e della Ristrutturazione – Ministero della Piccola e Media Impresa

L'UNIDO ha recentemente varato un Programma/Paese integrato per il miglioramento della competitività e l'appoggio alla ristrutturazione industriale, per un importo di 11,4 milioni di dollari USA per il triennio 2000-2002. Il programma intende contribuire alla politica nazionale per l'adeguamento degli standards quali-quantitativi delle imprese e per una loro maggior integrazione all'economia di mercato. Nell'ambito dell'iniziativa, l'Italia ha deciso di finanziare, la componente che riguarda la mise à niveau e l'incremento della produttività di 10 PMI campione. Gli interventi comportano una fase di analisi, l'elaborazione di strategie aziendali e l'assistenza tecnica per la loro realizzazione. Il campione è composto da 8 aziende private e 2 statali in predicato di privatizzazione, con un numero di addetti tra le 50 e le 500 unità, appartenenti ai settori agro-alimentare, tessile e del cuoio. Nel dicembre 1999 la Cooperazione ha approvato il finanziamento. L'iter di identificazione delle 10 imprese/campione è in corso.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Iniziativa di emergenza di carattere socio-sanitario a favore delle vittime della conflittualità civile e della violenza**
Importo complessivo: Lit. 2,5 miliardi
Fondi in loco: Lit. 2,3 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte Locale: Ministero della Sanità e della Popolazione, CRA (Croissant Rouge Algérien)

L'iniziativa è stata approvata nel marzo 1999 mentre la fase operativa ha avuto nizio a giugno. L'intervento si sviluppa lungo tre principali direttrici: il sostegno alle stituzioni sociosanitarie della prefettura di Jijel, il supporto ai due Centri Nazionali di Fisioterapia e Riabilitazione Motoria di Tixeraine e Azur Plage e l'assistenza alle "Cellule li ascolto", strutture create ad hoc dal governo algerino per il trattamento psicologico lei disordini mentali post-traumatici.

Con questo programma la Cooperazione italiana, attraverso l'emergenza, offre alle istituzioni algerine un sostegno importante sia per l'assistenza alle vittime del terrorismo sia per l'aiuto alla riabilitazione fisica e motoria delle stesse.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento delle capacità operative dell'Ospedale Beni Messous**
Importo complessivo:	Lit. 2,048 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG italiana da selezionare
Controparte locale:	Ministero della Sanità – Centro Ospedaliero Universitario di Algeri Ovest "Beni Messous"

Il programma è stato sollecitato da parte algerina ed approvato nel luglio 1999 come continuazione di una iniziativa analoga conclusasi nel 1998, che riguardava la riabilitazione dei Servizi Sanitari di Algeri-Ovest.

L'iniziativa ha come obiettivo il miglioramento dell'operatività del Policlinico Universitario "Beni Messous" di Algeri, prevede il potenziamento dell'informatizzazione del sistema di gestione dei pazienti, la formazione del personale, l'igiene e la riorganizzazione del circuito di trattamento dei rifiuti, e la creazione di un centro di riparazione in loco delle attrezzature medico-sanitarie.

E' in atto la procedura di gara per la selezione della ONG.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Centro di accoglienza per donne vittime del terrorismo**
Importo complessivo:	Lit. 2.194 miliardi (di cui Lit. 1.309 miliardi MAE)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COSPE (Cooperazione per lo Sviluppo dei Popoli Emergenti)
Controparte Locale:	Associazione Femminile RACHDA (Rassemblement contre la Hogra et pour le Droit des Algériennes)

Progetto integrato che affronta il tema del recupero delle donne coinvolte in aggressioni sessuali negli atti di terrorismo, prevede la creazione di un centro sociale alla

periferia di Algeri per assistere circa 240 vittime della violenza, prevalentemente provenienti dai ceti rurali, a bassa scolarizzazione e prive di professione. Il Centro offrirà un'ospitalità temporanea, un supporto medico-psicologico e dei mezzi di reinserimento sociale, attraverso la formazione professionale e l'assistenza per l'avvio ad una attività lavorativa. I corsi di formazione saranno accessibili a circa 300 donne. L'iniziativa beneficia di aiuti da parte del Comune di Forlì e della Regione Emilia Romagna.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa
Settore:	edilizia abitativa
Titolo iniziativa:	**Realizzazione di unità di produzione di pietra da costruzione**
Importo complessivo:	Lit. 6,044 miliardi (di cui Lit. 2,323 miliardi attuale fase)
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	BENETTI Macchine
Controparte locale:	Ministero dell'Habitat, ENG (Entreprise Nationale des Granulats)

Negli anni '80 il Ministero Algerino dell'Habitat aveva lanciato un programma di rivalorizzazione della pietra calcarea come materiale da costruzione per le abitazioni popolari a basso costo, nell'ambito del quale era stato individuato un progetto pilota di estrazione e sfruttamento della pietra calcare. Nel 1991 era stato concesso un credito di aiuto di 5,6 miliardi di lire. Nel 1993 la parte algerina aveva fatto richiesta di cambio della Società esecutrice e pertanto da parte italiana era stata avviata l'istruttoria supplementare che si è conclusa positivamente nel 1999 dopo che le autorità algerine hanno fornito le informazioni.

Nel luglio 1999 il Tesoro ha autorizzato la proroga del rimborso del credito da parte algerina e nel mese di agosto è stata firmata la relativa convenzione interbancaria tra Mediocredito e Banca Algerina di Sviluppo, nel mese di novembre le parti esecutrici (ENG/Benetti) hanno concluso gli accordi operativi. La conclusione è prevista entro l'anno 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa
Settore:	opere civili
Titolo iniziativa:	**Lavori di risistemazione "Oued El Harrach"**
Importo complessivo:	Lit. 7,603 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto

Ente esecutore: GI.CO Costruzioni
Controparte locale: Ministero dell'Equipement, D.H.W.A. (Dipartimento dell'Idraulica Wilaya di Algeri)

L'iniziativa faceva parte di un gruppo di interventi avviati verso la fine degli anni '80 per la risistemazione idrico-fognaria della capitale. L'intervento era diviso in due fasi: la prima, è conclusa; la seconda, inizialmente da finanziare a credito misto, credito d'aiuto – credito commerciale garantito dalla SACE non ha avuto seguito in quanto, la D.G.C.S. ha congelato la parte di propria competenza.

Nel marzo 1999, a seguito della disponibilità algerina di farsi carico della componente a credito commerciale, la D.G.C.S. ha accettato di convertire la rimanente parte del finanziamento credito in credito d'aiuto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Università
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione post-universitaria per la valorizzazione e conservazione dei Siti Storici**
Importo complessivo: 120.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Roma "La Sapienza"
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore – Ecole Polytecnique d'Architecture et Urbanisme (E.P.A.U.)

L'iniziativa fa seguito ad un più vasto programma di formazione nell'architettura e nel restauro. La formulazione attuale consiste nella messa a disposizione di 50 mensilità di borse di studio a favore di architetti algerini per stages di specializzazione, presso la Facoltà di Architettura della Università "La Sapienza", in tecniche di gestione del patrimonio storico-monumentale

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Università
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Insegnamento della lingua italiana nelle Università algerine**
Importo complessivo: Lit. 562 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Bologna

Controparte locale: Ministero Insegnamento Superiore e Ric. Scientifica – Università di Blida

Il programma ha lo scopo di specializzare i laureati del Dipartimento di Italianistica dell'Università di Blida, come futuri docenti di lingua italiana. Prevede borse di studio, a favore di 12 specializzandi algerini, della durata triennale e finalizzate al conseguimento del Master. Comprende inoltre la fornitura all'Università di Blida di materiale librario e attrezzature didattiche.

Nel 1998 la D.G.C.S. ha versato le prime tranches di finanziamento all'Università di Bologna, permettendo il concreto avvio delle attività. Dodici specializzandi hanno effettuato i primi stages nei periodi maggio/agosto 1999 e ottobre 1999/gennaio 2000. Il materiale bibliografico e scientifico concordato tra le parti sarà consegnato all'Università di Blida entro i primi mesi dell'anno 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento Università
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica, formazione e fornitura di attrezzature per Quattro Istituti di Insegnamento Superiore**
Importo complessivo: Lit. 8,578 miliardi (di cui Lit. 3,5 miliardi per l'attuale fase)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Ancona
Controparte locale: Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica; Università di Sidi Bel Abbes, Centri Universitari di Bechar e di Guelma, Scuola Normale Superiore di Insegnamento Tecnico di Skikda

Il programma è inteso a favorire lo sviluppo di quattro poli di formazione tecnica a livello universitario tramite la fornitura di apparecchiature scientifiche per i rispettivi laboratori di elettronica, informatica, scienze di base ed ingegneria meccanica. Intende rispondere, più in generale, all'esigenza di specializzazione ed ammodernamento degli Istituti Universitari algerini, confrontati ad una crescente richiesta di formazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta – affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo e ricerca applicata sul grano duro**
Importo complessivo: Lit. 5,065 miliardi (di cui Lit. 1,086 miliardi nella fase

attuale)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze (I.A.O.)
Controparte locale: Ministero Agricoltura - I.T.G.C.Institut Tecnique des Grandes Cultures

L'iniziativa ha lo scopo di introdurre in Algeria nuove varietà di grano duro, con caratteristiche di alta resa, resistenza al clima e minimo impatto ambientale. Risponde ad una priorità di politica economica, in quanto il Paese sopperisce al cronico deficit di cereali con forti importazioni dall'estero.

Obiettivo dell'iniziativa è di sperimentare gli abbinamenti tra le specie selezionate e le tipologie di suolo. Le attività consistono in ricerche congiunte effettuate dallo IAO e dall'ITGC, nonché nella formazione in Italia dei tecnici algerini applicati al progetto. I risultati ottenuti sono stati soddisfacenti ed è in atto la diffusione delle varietà presso i coltivatori. È atteso un incremento delle produzioni a livello nazionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: allevamento
Titolo iniziativa: **"Sanità animale nelle tendopoli Saharaoui"**
Importo complessivo: Lit. 850 milioni (di cui Lit. 407,762 milioni MAE)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMENTO AFRICA '70
Controparte locale: Dipartimento di Veterinaria dell'organismo esecutivo della Popolazione Saharaoui rifugiata a Tindouf.

L'iniziativa si propone di migliorare le condizioni igienico - sanitarie dei circa 15.000 capi ovini e caprini e delle mandrie di dromedari, allevati dalle famiglie Saharaoui in prossimità delle tendopoli di Tindouf. Attualmente il patrimonio animale é gestito in condizioni di mera sopravvivenza, con mancanza d'acqua e senza un vero e proprio pascolo, inoltre è apportatore di scarso reddito alle famiglie ed è spesso fonte di rischi epidemici per l'uomo. L'obiettivo del programma è di fornire veterinari, formatori, materiale sanitario e cercherà di diffondere nuove tecniche di allevamento, meno rischiose per la salute umana e migliorative delle produzioni di latte e carne.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare

Titolo iniziativa:	**Aiuti Alimentari**
Importo complessivo:	Lit. 3,6 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S / A.I.M.A..
Controparte Locale:	Ministero Affari Esteri Algerino - Croissant Rouge Algérien (CRA)

Nel marzo 1999 sono stati consegnati 1,2 miliardi di lire di pasta alimentare e 1,4 miliardi di lire di olio di semi di girasole; nel novembre 1999, 500 milioni di lire di lenticchie in scatola e 500 milioni di lire di riso.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Iniziativa Regionale del Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione a favore di tre Paesi Mediterranei (Algeria, Marocco, Palestina)**
Importo complessivo:	1,3 milioni dollari USA, di cui 0,3 milioni a favore dell'Algeria.
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNFPA (United Nations Fund for Population Activities)
Controparte locale:	Ministero della Sanità e della Popolazione; Ministero della Solidarietà Nazionale; ONG locali

Nel 1999 l'Italia ha versato all'UNFPA un contributo volontario di 1,3 milioni di dollari USA per un'iniziativa regionale in Algeria, Palestina e Marocco, volta alla valorizzazione del ruolo della donna sia nei programmi di salute riproduttiva che nel potenziamento delle istituzioni nazionali preposte alla politica demografica e sanitaria. E' prevesto il coinvolgimento di ONG locali e, non è esclusa, in futuro, la partecipazione di ONG Italiane.

Borse di Studio

Nel corso del 1999 sono state concesse a cittadini algerini, le seguenti borse di studio su fondi Cooperazione per un totale di 120 mensilità :

una borsa di due mesi per il 37mo corso di perfezionamento "Funzioni tecniche e direzione d'impresa, presso il Consortium per la Formazione Internazionale di Roma (CFI);

2 borse di 6 mesi ciascuna per il corso di "Perfezionamento in economia e finanza internazionale" presso l'Università Tor Vergata di Roma;

2 borse di 7 mesi ciascuna per corsi Master di specializzazione in turismo e direzione alberghiera, presso la Scuola Internazionale di Scienze Turistiche di Roma (SIST);

una borsa di 5 mesi per il corso in "Idrogeografia portuale e costiera" presso l'Accademia Marittima Internazionale di Trieste (IMA);

2 borse di 12 mesi ciascuna, e di durata triennale, per specializzazioni mediche post-lauream presso il Policlinico Universitario di Roma;

una borsa di due mesi per il corso "Flag State implementation" presso l'IMA;

una borsa di 7 mesi per il corso "Remote sensing and natural resources evaluation" presso l'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze (IAO)

una borsa di 8 mesi per il perfezionamento in scienze sociali ed economiche, nell'ambito dell'ex "Cattedra Mediterranea" istituita presso l'Istituto Universitario Europeo di Firenze (IUE);

una borsa di 12 mesi per il corso "Handling of hazardous liquids" presso l'IMA;

una borsa di 2 mesi per il corso "Maritime accident investigation procedures" presso l'IMA;

3 borse di 8 mesi ciascuna per i corsi di "Irrigazione e protezione delle colture frutticole" presso l'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAM);

una borsa di 8 mesi per un corso Master presso lo IAM.

EGITTO

Il piano di risanamento dell'economia, avviato nel 1991 sotto la guida del FMI e della Banca Mondiale si è concluso permettendo all'Egitto di stabilizzare i propri conti pubblici e di ridurre l'inflazione.

Il Paese deve però ancora risolvere il problema di una crescita insufficiente alle necessità della popolazione in rapida espansione. I due fattori che hanno inciso maggiormente sull'insufficiente tasso di crescita negli ultimi decenni sono stati l'eccessiva dipendenza dell'Egitto all'esportazione di alcuni prodotti (petrolio, cotone) e il ridotto livello di accumulazione di capitale e, quindi, di investimento, del settore privato. L'economia egiziana continua ad essere prevalentemente basata sul settore agricolo ma con una base industriale insufficiente.

Il 1999 ha registrato un forte disavanzo della bilancia commerciale per le esigenze di una popolazione con consumi in crescita ma anche l'incapacità di sviluppare la composizione ed il livello delle esportazioni a ciò si aggiunga che la principale voce delle esportazioni egiziane e la quarta fonte di reddito per il Paese, il petrolio, è destinato vedere la sua importanza ridursi in futuro.

L'indebitamento con l'estero è stato tenuto invece sotto controllo.

La politica economica del nuovo Governo insediatosi nel novembre 1999, si muove con prudenza e con continuità verso una certa liberalizzazione del sistema, spingendo avanti le privatizzazioni, mirando ad una maggiore apertura al mercato internazionale e cercando di mettere a punto una serie di riforme strutturali che vanno dal settore pubblico a quello finanziario e a quello sociale.

Tra le priorità del Governo rientra innanzitutto lo sviluppo del livello degli investimenti, utile sia ad allargare la base industriale che a sviluppare le esportazioni. In tale settore, un certo cammino è stato fatto, ma resta ancora un apparato burocratico non snello e la mancanza di normative nel campo economico tali da non incoraggiare gli investitori.

Il successo della nuova politica economica sarà fondamentale e collegato strettamente allo sviluppo sociale del Paese, che le statistiche delle Nazioni Unite considerano ancora a "medio sviluppo umano".

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	energia
Titolo iniziativa:	**Centrale termoelettrica di Assyut 2a unità da 300 MW**
Importo complessivo:	Lit 11,346 miliardi a dono
	Lit. 133 miliardi a credito aiuto
	Lit. 154,4 miliardi a credito export

Fondi in loco:
Tipologia: credito misto - dono
Ente esecutore: Ansaldo Gie - Sae Sadelmi
Controparte locale: Egyptian Electricity Authority (EEA)

L'iniziativa riguarda l'ampliamento della centrale termoelettrica di Assyut con una seconda unità da 300 MW, e va inquadrata nel programma generale di potenziamento dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano, in funzione della crescente domanda. La localizzazione dell'impianto è stata scelta ai fini di permettere la crescita di un polo industriale e di equilibrare i carichi della rete interconnessa.

Il finanziamento originariamente fissato, in sede di Commissione Mista, era di 7,6 miliardi di Lire a dono, 66 milioni di dollari USA a credito d'aiuto e 79 milioni di dollari USA come credito export; il generatore di vapore infatti doveva essere finanziato da altre fonti. In seguito all'aggiudicazione del contratto al Consorzio italiano, le Autorità egiziane con nota dell'Agosto '90 chiedevano un incremento del finanziamento che veniva concesso fino ai valori più sopra indicati.

Il montaggio è terminato e nel 1996 si è iniziato il periodo di prova ed esercizio sperimentale. Le prove di rendimento sono state rallentate da un prolungato basso livello del Nilo e la consegna dell'impianto è avvenuta nel maggio del 1998. Nel novembre 1998 è stata approvata la trasformazione del finanziamento da dono a credito d'aiuto.

Durante il 1999 si è avuta la concessione di un credito di aiuto di lire 11.347.712.000 e nello stesso anno sono stati completati tutti i corsi di formazione in Italia del personale egiziano ed effettuati i necessari interventi di messa a punto dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta.
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Cooperazione Scienze Giuridiche**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco: Lit. 938.751.733.
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Alessandria d'Egitto

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in termini di politica di cooperazione, di politica internazionale e sul ruolo autonomo della magistratura.

Durante l'anno 1999 ha avuto luogo ad Alessandria il seminario "Esperienze d'integrazione economica nel mondo arabo e nell'Europa occidentale". Sono state avviate consultazioni con il locale Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Irrigazione e la

Facoltà di Scienze Giuridiche di Alessandria per un eventuale altro seminario sul diritto di sfruttamento delle acque sotterranee.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	ambiente
Titolo iniziativa:	**Impianto per il trattamento acque reflue di Gabal El Asfar**
Importo complessivo:	96.818.596 dollari USA
Tipologia:	credito d'aiuto - credito export
Ente esecutore:	ANSCO (Ansaldo-Condotte) Fochi - Union El Nasr
Controparte locale:	Greater Cairo Waste Water General Organization

Il programma è parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema di acque di scarico del Cairo, denominato the Greater Cairo Waste Water Project, che copre l'intera area urbana lungo la direttrice nord-sud da Abu Zaabal fino a Maadi e lungo quella est-ovest da Nasr City alle Piramidi, che sarà realizzato in un periodo di circa 20 anni.

È previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal el Asfar, dove è in corso di realizzazione l'impianto di trattamento oggetto di questa iniziativa di cooperazione. Tale programma, articolato in tre stadi tra loro identici con capacità di trattamento di un milione di mc/giorno cadauno, in questa fase si limiterà alla realizzazione del solo primo stadio che è suddiviso in due sezioni fondamentali, la prima per il trattamento dei liquami e la seconda per il trattamento dei fanghi.

L'obiettivo generale è di risanare la rete fognante del Cairo, con l'intento di ridurre i rischi sanitari derivanti dal mancato o cattivo funzionamento della stessa, evitando il drenaggio di liquami non trattati nelle acque del Nilo, nonché limitare l'uso, anche solo per fini irrigui, di acqua con elevato carico di materia organica inquinante.

Tipo d'iniziativa:	ordinario - straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Tre interventi sanitari su aree rurali nel Delta e nel Governatorato di Qena**
Importo complessivo:	Lit. 17 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 13.905.300.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità

I tre interventi consistono nel rafforzamento della struttura gestionale sanitaria a livello di Governatorato e di Distretti, nella formazione del personale sanitario, nella costruzione o riabilitazione delle strutture sanitarie di primo livello e nel loro equipaggiamento.

Il programma, finanziato sul canale ordinario per un valore di 10 miliardi di lire, è in corso di svolgimento in due Governatorati - Mansoura e Dancalia - ed in particolare in due distretti sanitari all'interno di ciascun Governatorato.

Durante l'anno 1999 sono state ultimate, collaudate e consegnate al Ministero della Sanità le unità previste; è continuata la formazione per i medici e paramedici secondo il programma elaborato; è stato avviato il programma di medicina familiare; è continuata la distribuzione di compresse a base di ferro e acido folico tra le donne in età fertile per ridurre la prevalenza dell'anemia in gravidanza e di materiale educativo; sono stati condotti due cicli di distribuzione di farmaci per il controllo dei parassiti intestinali; è stato portato a termine e distribuito il rapporto dell'indagine epidemiologica realizzata a Dakahlia, mentre una serie di articoli che illustrano i risultati delle varie ricerche operative sono stati pubblicati su prestigiose riviste scientifiche internazionali.

Inoltre è continuata la collaborazione con l'OMS di Ginevra, che ha portato alla definizione di una componente di medicina scolastica da realizzare su tutta la popolazione in età scolare di Behera. È stato elaborato un protocollo per il controllo dell'anemia e dell'ipovitaminosi A per il governatorato di Qena. Infine sono stati acquistati e distribuiti 215 kit per ispettori sanitari, i kit saranno utilizzati per effettuare analisi sulla qualità dell'acqua potabile a scadenze regolari.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta – affidamento altri enti
Settore:	ricerca - sanità
Titolo iniziativa:	**Potenziamento del Medical Research Institute (MRI) di Alessandria**
Importo complessivo:	Lit. 26,347 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Consorzio per lo sviluppo della Medicina Tropicale (CMT)
Controparte locale:	Medical Research Institute (MRI) - Università di Alessandria

Il programma è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un Centro di ricerca ed addestramento, dotato di moderne attrezzature. Il protocollo di accordo per il potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria è del 1991.

Durante l'anno 1999 le attività di assistenza tecnica e ricerca hanno avuto termine. Il Consorzio di Medicina Tropicale ha assicurato l'attività di coordinamento insieme alle attività relative all'acquisizione delle attrezzature e completamento del Centro ivi incluso il supporto alle due visite di collaudo da parte della DGCS.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Commodity Aid**
Importo complessivo:	Lit. 60 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 220 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.-Fortrade (procurement) - Viglienzone (Sorveglianza)
Controparte locale:	Ministero del Piano e della Cooperazione Internazionale

Il programma consiste nell'importazione di beni strumentali di origine italiana ed è riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità. Il 30% circa dell'importo è riservato a richieste provenienti dal settore privato; la vendita dei beni acquisiti dai privati dovrebbe generare fondi di contropartita da destinare a progetti con finalità sociali e coerenti agli indirizzi della nostra Cooperazione.

Il Protocollo Finanziario che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. I servizi di assistenza tecnica relativi alla selezione dei beni e servizi da importare sono stati affidati alla società Fortrade Financing S.p.A. di Milano. L'attività di controllo e sorveglianza è stata affidata alla Viglienzone Adriatica di Ravenna. La Banca Agente in Italia è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La gestione del programma da parte egiziana è assicurata da un esponente di alto livello del Ministero della Cooperazione Internazionale affiancato da un esperto italiano.

Nel corso del 1999 sono proseguite le attività di montaggio, installazione e messa in funzione delle attrezzature fornite all'Ospedale di Mansoura.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta - affidamento imprese
Settore:	infrastrutture
Titolo iniziativa:	**Studio di fattibilità per il nuovo sistema museale del Cairo e Giza**
Importo complessivo:	Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS e altri
Controparte locale:	Ministry of Culture - Supreme Council of Antiquities

La conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale egiziano, che rappresenta una importante fonte di sviluppo economico, viene considerata dal Paese una priorità assoluta. Un fattore determinante in questo campo è la scarsa disponibilità di spazi attrezzati per accomodare quasi 200.000 pezzi, 40.000 dei quali già nel Vecchio Museo del Cairo, nonchè di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte.

Scopo del progetto è quello di valorizzare il patrimonio artistico del Paese aumentandone la fruibilità da parte di un pubblico sempre più ampio, al fine di dare ulteriore impulso alla crescita economica e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la preparazione dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità è stato creato un Comitato tecnico italo-egiziano.

Nel mese di maggio 1999 ha avuto luogo al Cairo, presso l'IDSC una presentazione dei risultati conseguiti. Nel corso della riunione vari esponenti dell'Associazione hanno presentato i risultati relativamente agli aspetti di pianificazione architettonica, di organizzazione espositiva e trasferimento delle collezioni, di analisi finanziaria, di analisi economica e marketing.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Alleviamento della povertà e creazione di impiego nel Governatorato di Giza**
Importo complessivo:	Lit. 6,1 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 5.184.900.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero Affari e Assicurazioni Sociali

Il programma, che fa parte delle iniziative scaturite dal programma di aiuti straordinari per la Crisi del Golfo, è del 1996. Localizzato nel Governatorato di Giza, l'intervento si prefigge la creazione di reddito per un certo numero di famiglie povere e ultrapovere, sia mediante l'uso di un fondo rotativo già esistente nel quadro di un Programma simile del Governo egiziano, sia mediante la creazione di un fondo di garanzia che consenta l'accesso ai crediti bancari ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori.

Nel 1999 si è completata la fase di avviamento di entrambe le componenti. Per la componente "Social Oriented" sono state selezionate altre 7 CDA cui affidare la gestione dei fondi rotatori, è stata realizzata la formazione del personale del MOSA che opererà come agenti di terreno. I crediti erogati hanno quasi raggiunto quota 2500 di cui circa 800 hanno completato il ripagamento e 1700 sono ancora in fase di rimborso.

Per la componente "Market Oriented" è stata selezionata una ONG che gestisce, per ora sotto il controllo del Programma, il Fondo di Garanzia.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	ambiente
Titolo iniziativa:	**Supporto alla EEAA-TCOE per l'esecuzione di progetti del Piano d'Azione Nazionale per l'Ambiente (NEAP)**
Importo complessivo:	Lit. 9.087.111.000
Fondi in loco:	Lit. 7.875.309.000
Tipologia.	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Egypt Environmental Affairs Agency (EEAA)

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire al rafforzamento e miglioramento delle prestazioni dell'Agenzia Egiziana per le questioni ambientali (EEAA) attraverso l'esecuzione di interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della protezione ambientale e della conservazione del patrimonio culturale.

Durante il 1999 sono stati realizzati studi geomorfologici e di utilizzazione dei suoli ed è stato completato lo studio socio-economico. Sono stati realizzati inoltre dei campi dimostrativi, delle sperimentazioni sulle colture resistenti alla salinità e su tecnologie appropriate di coltivazione, è stato realizzato un vivaio, è stato avviato il fondo rotativo e organizzati dei corsi di formazione. Tutte queste attività sono state concordate con il pieno coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali. E' stato reclutato e formato il personale addetto alla sorveglianza del parco, sono stati costruiti gli avanposti, tracciati i sentieri del parco, realizzati i Centri visitatori ed altre infrastrutture ecoturistiche. È stato prodotto materiale didattico e pubblicitario sul parco e ne è stato assicurato il management e il monitoraggio ambientale del parco.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta - affidamento imprese
Settore:	ricerca
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento dell'Informatic Research Institute di Mubarak City**
Importo complessivo:	Lit. 1,45 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 818 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS - CNR/CNUCE
Controparte locale:	Ministry of Scientific Research - Informatic Research Institute

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento della capacità dell' "Informatic Research Institute" nel campo della ricerca scientifica ai fini del

trasferimento nel Paese di tecnologie appropriate. Il programma prevede una convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, attraverso l'istituto di ricerca informatica CNUCE di Pisa nonché l'acquisto di apparecchiature informatiche e "software", l'assistenza tecnica alla progettazione, l'acquisto, la gestione e la promozione di servizi, il monitoraggio e la valutazione. Tale Istituto sarà responsabile della formazione del personale egiziano e dell'organizzazione di workshops per la promozione ed il trasferimento di know-how.

Nel corso del 1999 sono state concluse le attività di progettazione e di acquisto di forniture, inoltre sono stati effettuati tre seminari relativi al "Parallel and distributed computing" al "Computational linguistics and Multilingual information retrieval system" e al "Unix system administration and management".

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	PMI
Titolo iniziativa:	**Supporto alla Piccola e Media Impresa egiziana**
Importo complessivo:	Lit. 33 miliardi (di cui 30 miliardi a credito di aiuto e 3 miliardi a dono)
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito di aiuto + dono
Ente esecutore:	UNIDO
Controparte locale:	General Authority for Foreign Investments

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese egiziane, determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia egiziana. Il programma si articola in una linea di credito agevolata di 30 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi in funzione dello sviluppo di PMI egiziane e soprattutto di imprese italo-egiziane, nonchè su un dono di 3 miliardi di lire per la creazione di una Unità Tecnica Italiana di Promozione degli Investimenti (IIPU).

La IIPU è stata affidata all'UNIDO, attraverso il suo ufficio IPO di Milano, ed avrà il compito di promuovere gli investimenti, preparare studi di fattibilità e fornire l'assistenza tecnica necessaria al finanziamento.

Nel corso del 1999 sono stati finanziati progetti per un valore di 19 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sostegno ad associazioni di produttori
Titolo iniziativa:	**Sostegno commerciale ed istituzionale ad associazioni di produttrici e produttori artigianali in Egitto**
Importo complessivo:	Lit. 795.028.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE -"Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti"
Controparte locale: NSCE (North-South Consultants Exchange)

Il programma è finalizzato a migliorare le prospettive economiche della produzione artigianale in Egitto. Gli obiettivi specifici del progetto sono quelli di rendere completamente operativa un'organizzazione autogestita dai produttori; rafforzare i gruppi produttivi coinvolti tramite l'identificazione di nuovi sbocchi di mercato; aumentare la produzione dei gruppi coinvolti sia qualitativamente che quantitativamente; aumentare il reddito tramite l'avvio di nuove attività; creare nuove possibilità di lavoro nella produzione artigianale e creare una rete di sostegno nazionale ed internazionale alle attività dell'organizzazione autogestita.

Nel corso del 1999 si sono svolte le seguenti attività: organizzazione della struttura operativa del programma; creazione di una rete di sostegno all'organizzazione dei produttori; arricchimento delle linee di prodotti artigianali e miglioramento della loro qualità; sviluppo di strategie commerciali per le singole associazioni di produttori; individuazioni di nuovi sbocchi commerciali; inoltre sono state avviate tre nuove imprese artigianali, ed è stato prodotto un video per promuovere le attività artigianali delle associazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Sostegno al programma di sviluppo delle piccole imprese egiziane**
Importo complessivo: Lit. 25 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: D.G.C.S - Mediocredito
Controparte locale: Social Fund for Development

Il programma consiste nella creazione di una linea di credito agevolato italiana, originariamente di circa 10 Milioni di dollari USA, poi portata a circa 15 Milioni di dollari USA, per l'acquisto di macchinario italiano, tecnologia e servizi connessi a favore di piccole imprese egiziane. L'obiettivo è di finanziare l'acquisto di macchinario per circa 150 nuove imprese. I rimborsi dei beneficiari sono destinati alla formazione di un fondo rotatorio permanente.

Inoltre obiettivo del programma è di assistere lo stesso SDF, nato come ammortizzatore sociale nel programma di aggiustamento strutturale dell'ERSAP.

Nel giugno 1999 sono stati attivati i contatti fra Mediocredito Centrale e la Central Bank of Egypt per mettere a punto la convenzione finanziaria.

GIORDANIA

A partire dal 1996 i tassi di crescita dell'economia giordana hanno subito un grave rallentamento dovuto sia alle difficoltà legate al quadro politico mediorientale, alla chiusura del mercato iracheno ed alle difficoltà d'accesso ai mercati palestinese ed israeliano, sia alle difficoltà incontrate dal sistema produttivo giordano nell'adeguarsi alle sfide della competizione globale.

Nel 1999, le esportazioni giordane hanno subito una contrazione così come si è verificata una diminuzione del deficit commerciale, ma ciò non può essere letto in chiave positiva, in quanto diretta conseguenza della contrazione delle importazioni di beni di consumo e d'investimento

Il Governo giordano ha chiesto, al Club di Parigi di riscadenzare una quota del debito di 780 milioni di dollari USA, richiesta accettata dai Paesi creditori, tale riscadenzamento è stato considerato dallo stesso Governo solo un primo passo verso una soluzione globale del problema del debito estero che ha superato ormai i 7 miliardi di dollari USA. E' stata così negoziata la conversione del debito con Giappone, Spagna, Francia ed Italia.

Un altro impegno del Governo è di favorire la liberalizzazione dell'economia e, a tal fine, ha presentato un pacchetto legislativo per favorire la concorrenza tra le imprese, agevolare l'accesso agli input ad alto contenuto tecnologico ed adeguare il sistema produttivo alla normativa internazionale in materia di proprietà intellettuale. E' stato accelerato il processo di privatizzazione di importanti società e con i proventi della vendita dovrebbero essere finanziate nuove attività di sviluppo economico e sociale, evitando al Paese di indebitarsi ulteriormente verso l'esterno.

La liberalizzazione dell'economia giordana rappresenta una delle principali condizioni dell'accordo con il FMI, firmato dalla Giordania nel 1999 con il quale il Governo si impegna a perseguire serie riforme strutturali e una politica di bilancio restrittiva.

Per quel che concerne la Cooperazione italiana in Giordania, il nostro Paese è tra i principali donatori. L'Accordo di Cooperazione risale al 1965 ed in questi ultimi anni la nostra azione si è incentrata principalmente sull'assistenza tecnica nel settore della formazione. Più recentemente ancora, ci si è orientati verso il finanziamento, tramite crediti d'aiuto, di progetti a sostegno dell'aggiustamento strutturale dell'economia giordana e verso il co-finanziamento di grandi progetti infrastrutturali della Banca Mondiale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale (cofinanziamento con la Banca Mondiale)
Gestione:	diretta
Settore:	infrastrutture

Titolo iniziativa: **"Restructuring of Greater Amman's Water Supply System Project"**
Importo complessivo: Lit. 36 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: mediocredito centrale
Controparte locale: Ministero dell'Acqua e dell'Irrigazione

Il programma è diviso in due fasi. La prima fase è costituita dalla preparazione dell'ingegneria e dei documenti di gara per i lavori di costruzione. La relativa gara, effettuata dalle Autorità giordane alla quale hanno partecipato 6 Società italiane, è stata assegnata alla Società "Italconsult" in joint-venture con la Società giordana "C.E.C.". I documenti di gara, presentati dalla "Italconsult" nel giugno 1999 sono attualmente in via d'approvazione da parte giordana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: socioeconomico
Titolo iniziativa: **Programma di Sviluppo Rurale nel Governatorato di Irbid**
Importo complessivo: Lit. 1,9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG "Ricerca e Cooperazione"
Controparte locale: Jordanian Hashemite Fund for Human Development

La prima fase del programma, che prevede la costruzione di due Centri nel Governatorato di Irbid per attività di sostegno alle comunità rurali, è praticamente ultimata. Non appena i Centri verranno forniti delle attrezzature necessarie, saranno avviate le attività di sostegno che prevedono l'istituzione di un fondo per l'avvio di attività economiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agroalimentare
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale e servizi di gender estension in Giordania**
Importo complessivo: Lit. 2.226.497.650 (contributo DGCS Lit. 1.109.066.400)
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Queen Alia Fund for Human Development

L'iniziativa si propone di assistere la controparte giordana nelle attività di valorizzazione del ruolo delle donne in aree rurali al fine di ridurre la discriminazione nei loro confronti. Le attività previste sono: attività di educazione rivolte alla comunità ed in particolare ai giovani; formazione professionale rivolta alle donne e assistenza tecnica e finanziaria per la creazione di microimprenditorialità in ambiente rurale.

LIBANO

Il Libano, al termine della guerra civile, ha accordato la priorità al processo di ricostruzione del Paese nel quadro del cosiddetto piano "Horizon 2000". Un piano ambizioso proposto dal precedente Governo, che nei primi anni ha determinato un boom economico dovuto al processo di ricostruzione ed agli investimenti esteri, soprattutto da parte dei libanesi emigrati, concentrati essenzialmente nel settore immobiliare.

Nonostante ciò si è verificato un rallentamento della crescita economica a causa del debito pubblico, che ha raggiunto il 130,3% del PIL oltre ad alcuni squilibri indotti dalla politica liberista.

Il nuovo Governo, insediatosi nel 1998, ha dato l'avvio ad una politica di stabilizzazione macroeconomica e di moralizzazione del settore pubblico. A questo fine sono state messe a punto due strategie a lungo termine: un piano economico triennale, con l'intento di combinare la crescita economica con una politica monetaria e fiscale restrittiva, ed un piano quinquennale per la realizzazione di svariati progetti infrastrutturali. Quest'ultimo, richiesto dal Governo, è stato preparato nelle sue grandi linee dal Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione in collaborazione con i competenti ministeri ed ha fissato le priorità del Governo per i prossimi cinque anni per un importo di spesa di circa 6,5 miliardi di dollari USA, secondo le seguenti priorità: acque reflue, trasporti, acqua potabile, ambiente, rifiuti solidi, pubblica istruzione, sanità pubblica, elettricità e telecomunicazioni.

I succitati piani sono stati inclusi nelle Legge Finanziaria per il 1999 la cui formulazione ha però richiesto molto tempo per la difficoltà di combinare ed armonizzare le necessarie misure volte a ridurre il deficit di bilancio ed il debito pubblico con la sentita crescita dell'economia, tenendo, al contempo, sotto controllo l'inflazione e la lira libanese. La politica di risanamento della spesa pubblica, effettuata con una drastica riduzione dei finanziamenti destinati ai progetti infrastrutturali, ha causato una battuta d'arresto nel processo di ricostruzione.

La Cooperazione italiana a partire dal 1983 aveva messo a disposizione del Governo libanese 30 milioni di dollari USA per un programma di ricostruzione come espressione dell'impegno a favore del processo di pacificazione nel Paese. I rapporti di cooperazione bilaterale sono poi proseguiti sulla base di un Accordo firmato a Roma nel febbraio 1992 e ratificato dalle autorità libanesi nel febbraio 1993. Concordato con il Consiglio libanese per lo Sviluppo e la Ricostruzione, il programma prevedeva finanziamenti per 194 miliardi di lire, di cui 115 a credito d'aiuto e 79 a dono.

Il programma articolato in una serie di progetti riguardanti i settori prioritari dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'ambiente, della sanità e della formazione si proponeva di contribuire alla ricostruzione del Paese con iniziative di elevata incidenza sociale che tornassero a beneficio di tutte le comunità etniche e religiose. Nel corso del 1995, è stato deliberato un progetto, a dono, volto alla riabilitazione di un ospedale e di alcuni Centri sanitari. Nello stesso anno sono state completate alcune iniziative a dono ed a credito d'aiuto nel settore idrico ed è stato avviato un progetto di grande rilievo a credito d'aiuto volto alla riabilitazione della centrale elettrica di Zouk.

Nel 1996, a seguito di una riunione tra delegazioni del Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese e della Direzione Generale della Cooperazione allo Sviluppo, è stato rivisto l'intero programma per renderlo più corrispondente alle necessità ed esigenze del programma di ricostruzione libanese.

Un nuovo programma di cooperazione, sottoscritto dalle parti nel 1997, sostituisce quello concordato nel 1992, prevedendo un iniziale finanziamento a credito d'aiuto per 65 miliardi di lire sul canale bilaterale e 32 miliardi di lire di finanziamento parallelo con la Banca Mondiale.

Sul canale dei doni sono stati riconfermati i 10 miliardi di lire, già previsti nel programma 1992, destinati al settore sanitario per la riabilitazione di ospedali governativi e Centri sanitari nel Nord del Paese, e sono stati concessi altri 2 miliardi di lire a dono per la realizzazione di un progetto nel settore agricolo.

Nel 1998 è stato firmato un "Memorandum d'Intesa" per un nuovo programma di cooperazione tecnica e finanziaria per il periodo 1998-2000. Esso prevede la concessione di crediti d'aiuto per un importo complessivo di 160 miliardi di lire da utilizzare nei settori del ciclo integrato dell'acqua, dell'ambiente, delle agro-tecnologie e dell'assistenza tecnica; e la concessione di doni per un valore di 4,4 miliardi di lire principalmente per iniziative nel settore sanitario ed in quello agricolo.

La ratifica di questi due ultimi Accordi bilaterali di Cooperazione, 1997 e 1998, da parte del Parlamento libanese, è avvenuta il 23 febbraio 1999.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione degli ospedali e dei Centri sanitari e riorganizzazione del settore sanitario nel Nord Libano e dell'ospedale della Quarantena**
Importo complessivo:	Lit. 10 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG italiana AVSI
Controparte locale:	Ministero della Sanità Pubblica

Nel corso del 1999 sono stati spesi complessivamente Lit. 2.095.164.000.

All'Ospedale della Quarantena sono iniziate le attività del Laboratorio di Analisi Mediche ed è stata completata la fornitura e l'installazione per la sezione diagnostica per immagini. Nel Nord Libano è stata effettuata la fornitura e l'installazione delle apparecchiature sanitarie per alcuni Centri periferici e per l'Ospedale di Tripoli.

Nel settore della formazione si è provveduto al completamento dell'equipaggiamento didattico e per la formazione in genere. Sono stati inoltre organizzati corsi per l'addestramento all'uso delle tecnologie, formazione alla

valutazione delle qualità delle prestazioni ad alto e prevalente contenuto tecnologico ed infine all'aggiornamento permanente su diagnostica e terapeutica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica al Ministero della Sanità Pubblica libanese**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco: Lit. 300 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica

L'iniziativa figura tra gli impegni assunti con il memorandum intergovernativo, Accordo di cooperazione dell'aprile 1998, che sottolinea la necessità di fornire assistenza tecnica, nel triennio 1998-2000, al Ministero della Sanità Pubblica libanese.

L'importo di fondi in loco per il 1999 è stato di 118 milioni. Sono state espletate attività di consulenza diretta, di sviluppo dei progetti sanitari bilaterali, sono stati organizzati seminari e conferenze.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario e formazione
Titolo iniziativa: **Progetto nazionale per la formazione permanente del personale infermieristico e diploma di infermiere educatore**
Importo complessivo: Lit. 2,362 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,522 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica

L'iniziativa, della durata triennale, figura tra gli impegni assunti con il memorandum intergovernativo, Accordo di cooperazione dell'aprile 1998, ed è stata approvata nel 1999. Essa prevede la costituzione di un centro nazionale per la formazione permanente e l'allestimento di un corso-diploma per la formazione di formatori, animatori di formazione permanente ed infermieri educatori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sanitario e di formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento degli Ospedali della Palestinian Red Crescent Society (PRCS)**
Importo complessivo: Lit. 1.748.800.000
Fondi in loco: Lit. 1.338.800.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: PRCS (Palestinian Red Crescent Society)

Il programma era stato inizialmente affidato all'UNRWA, ma a seguito di una mancata adesione di detta organizzazione è stato gestito direttamente dalla DGCS. E' iniziato nel 1997 e nel 1999 è stato rifinanziato per la durata di 3 anni.

Nel corso dell'anno 1999, sono terminate le opere di ristrutturazione e di equipaggiamento degli Ospedali Hamshari e Haifa. Per quanto riguarda le attività formative del programma, sono stati conclusi i corsi semestrali di aggiornamento del personale sanitario palestinese. Si è concluso anche il corso trimestrale di formazione per formatori in scienze infermieristiche presso l'Ospedale libanese Makassed. Si è così dato inizio alla prima esperienza di educazione continua permanente autogestita da parte degli infermieri palestinesi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento di emergenza per l'Ospedale Governativo di Jezzine.**
Importo complessivo: 100.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OCHA/UNDP Libano
Controparte locale: Ospedale Governativo di Jezzine

L'iniziativa consiste nel garantire l'urgente fornitura di materiali necessari per i servizi chirurgici, in particolare ortopedici, e traumatologici di prima necessità.

L'acquisto delle forniture è stato effettuato localmente dal Country Office dell'UNDP per conto della OCHA di Ginevra.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Potenziamento dell'acquedotto di Beirut tramite la captazione ed il sollevamento delle acque della sorgente**

di Fouar Antelias

Importo complessivo: Lit. 24,174 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Società italiana da definire in base a gara.
Controparte locale: CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione)

Il potenziamento dell'acquedotto di Beirut, tramite la captazione ed il trattamento delle acque della sorgente di Fouar Antelias è stato approvato nell'ottobre 1997, per un importo a massimale di 24,174 miliardi. La ratifica dell'Accordo bilaterale di Cooperazione da parte del Parlamento libanese è avvenuta in data 23 febbraio 1999. Ora spetta al Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese espletare le procedure di gara e la selezione dell'impresa esecutrice.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad imprese
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un impianto di depurazione nella città di Zahle e dintorni**
Importo complessivo: Lit. 44,12 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Società italiana da definire in base a gara.
Controparte locale: CDR (Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione)

Il programma, per la costruzione di un depuratore per la città di Zahle e dintorni, è stato approvato nel giugno 1998. La ratifica dell'Accordo bilaterale di Cooperazione da parte del Parlamento libanese è avvenuta in data 23 febbraio 1999. Come per il precedente, spetta ora al Consiglio dello Sviluppo e della Ricostruzione libanese espletare le procedure di gara e la selezione dell'impresa italiana che dovrà eseguire i lavori.

Borse di studio

Nel corso dell'anno 1999 sono state concesse complessivamente 62 borse di studio di cui 14 per corsi universitari: 4 Architettura, 1 Farmacia, 6 Medicina, 1 Scienze Politiche e 2 Università Lateranense, 26 per corsi di specializzazione medica, 2 per stage presso l'Istituto Superiore di Sanità, e 5 per corsi di dottorato di ricerca nei seguenti settori:
Ortoflorifrutticoltura;
Ingegneria elettronica;
Disegno industriale;
Estimo e valutazione economica;

Composizione architettonica.

Le altre borse di studio sono state concesse per la frequenza di corsi nei seguenti settori:
1 borsa di studio per corso in Relazioni Euro Mediterranee organizzato dall'Università Europea di Firenze;
2 borse di studio per corsi "Specializzazione in Turismo" e "Specializzazione in Direzione Alberghiera" organizzati dalla Scuola Internazionale di Scienze Turistiche (SIST);
2 borse di studio per corsi in "Sanità Pubblica" e "Informatica" organizzati dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale (IRI);
2 borse di studio per corsi "Hydrographic Data Management" organizzati dalla International Maritime Accademy (IMA);
8 borse di studio per corsi di base e master in irrigazione e protezione delle colture fruttifere mediterranee organizzati dal CIHEAM/IAM di Bari (A.A. 1999/2000)

MAROCCO

Il quadro dell'economia marocchina degli ultimi anni fa rilevare indicazioni complessive di segno contrastante. Il 1999, nonostante le iniziali stime ottimistiche, si è concluso con una minima crescita del PIL + 0,2%.

La produzione agricola, nel 1999 è diminuita del 16% rispetto all'anno precedente per le sfavorevoli condizioni atmosferiche, una leggera ripresa invece è stata registrata, negli ultimi anni, soprattutto grazie alla ripresa del turismo, dell'industria automobilistica e dei settori agro-alimentare e delle costruzioni. Il tasso di inflazione, dopo una fase di marcate oscillazioni, è andato riducendosi fino ad apparire stabile, ponendosi negli ultimi anni al di sotto del 3%. Questo ha consentito un calo dei tassi di interesse interbancari e sui titoli pubblici, che dovrebbe rendere meno oneroso il ricorso all'indebitamento delle imprese.

Alla prudenza nella gestione della politica monetaria si è accompagnato un maggior rigore fiscale. Il deficit pubblico si è assestato nel 1999 al 2,3% del PIL, contribuendo ad un andamento più controllato del peso del debito pubblico. L'indebitamento con l'estero si é ridotto in cinque anni da 23 a 18 miliardi di dollari USA. Gli Accordi di conversione del debito con Francia e Spagna hanno permesso un graduale rientro del debito stesso. Il dirham è stabile nei confronti delle principali divise estere.

Sul fronte del commercio estero, il fermo delle esportazioni nazionali nel 1999, rispetto ad un aumento delle importazioni non ha consentito di assorbire un deficit commerciale che ammontava a fine ottobre a 30 miliardi di dirhams maggiore rispetto al 1998. Tale situazione è stata determinata dalla maggiore importazione di beni strumentali, dall'incidenza delle importazioni di natura energetica e dalla minore esportazione di fosfati. Nonostante ciò si è avuto un riequilibrio della bilancia dei pagamenti dovuto al turismo e alle rimesse dei marocchini residenti all'estero.

Gli investimenti diretti esteri hanno dato positivi segnali grazie alle entrate derivanti dall'aggiudicazione della seconda licenza di telefonia cellulare di un consorzio ispano-lusitano-marocchino per un valore di 1,2 miliardi di dollari USA.

Dopo l'adesione all'OMC, un evento fondamentale nei rapporti economici internazionali del Marocco può considerarsi la firma nel 1999 dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea che entrerà in vigore dal 1° marzo prossimo, comportando nell'arco di undici anni l'eliminazione delle barriere tariffarie per una vasta gamma di prodotti industriali.

Resta ancora nel Paese una forte disoccupazione, sempre più concentrata nelle zone urbane, una buona parte della popolazione è analfabeta, prevalentemente nelle zone rurali, e molto resta da fare per quanto riguarda le condizioni igienico-sanitarie.

La Cooperazione italiana ha sempre avuto un ruolo importante nelle relazioni italo-marocchine. Il primo Accordo di Cooperazione Tecnica ed Economica tra Italia e Marocco fu stipulato a Roma nel febbraio 1961

Gli incontri bilaterali del 1998 e 1999 hanno definito le strategie, le modalità d'intervento per la concessione dei crediti di aiuto secondo nuovo procedure. E' stato reso disponibile da parte italiana un nuovo « pacchetto » di finanziamenti per progetti a credito di aiuto e si sono avviati i negoziati per la riconversione in progetti di sviluppo

di parte del debito pubblico marocchino verso l'Italia. Il nuovo «pacchetto» dei progetti a credito comprende grandi infrastrutture di base, come la strada litoranea mediterranea, "Rocade", ma, per la prima volta, anche interventi nel settore delle infrastrutture sociali, come la produzione e distribuzione di acqua potabile e l'elettrificazione nelle zone rurali. Nel corso del 1999 é stato firmato un Memorandum d'Intesa per un programma di sostegno integrato alle PMI marocchine ed alle società miste italo-marocchine che prevede la concessione di una linea di credito di 30 miliardi di lire. A tali intese, si sono affiancati il programma di interventi promossi dalle ONG a sostegno delle comunità nelle provincie del Nord e iniziative multibilaterali con le Agenzie delle Nazioni Unite (FAO, FNUAP e OIL).

I negoziati per la conversione del debito sono in corso e la parte italiana ha espresso disponibilità alla trasformazione iniziale di una quota per 100 milioni di dollari USA, in un fondo di contropartita in valuta locale che il Governo marocchino dovrebbe utilizzare per il finanziamento di progetti di sviluppo nel Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di formazione di docenti universitari marocchini di lingua italiana - Corsi di lingua italiana**
Importo complessivo:	Lit. 1,9 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 54 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S., in collaborazione con l'Università di Bologna
Controparte locale:	Ministero dell'Insegnamento Superiore e della Ricerca Scientifica Università di Rabat e Casablanca

Obiettivo del programma é il miglioramento dell'insegnamento della lingua italiana con l'istituzione di un dipartimento di Italiano presso le Facoltà marocchine interessate. Fino ad oggi sono stati formati 21 docenti universitari marocchini.

Nella prospettiva dell'apertura del Dipartimento di Italianistica presso la Facoltà di Lettere e Scienze Umane dell'Università "Mohammed V" di Rabat, è stata istituita una Unità di Formazione e Ricerca

Nel corso del 1999 è stata creata una biblioteca presso le Università di Rabat ed è continuata la preparazione dei docenti marocchini e l'assistenza ai corsi di italiano per circa 1200 studenti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta

Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Centro di biologia dell'Istituto Pasteur di Tangeri**
Importo complessivo: Lit. 2,7 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,5 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. in collaborazione con "Centro Interuniversitario di Ricerca sui Paesi in via di Sviluppo" (CIRPS) Università La Sapienza – Roma
Controparte locale: Ministero della Sanità Pubblica – Istituto Pasteur di Casablanca

L'iniziativa s'inquadra nei piani di sviluppo del sistema sanitario nazionale marocchino e prevede la riabilitazione strutturale e la riorganizzazione funzionale dell'Istituto Pasteur di Tangeri, l'acquisto di attrezzature, lo sviluppo della ricerca biomedica nei settori di maggior interesse sanitario e la formazione di ricercatori e tecnici dell'Istituto.

Nel corso del 1999, è stata realizzata la gara d'appalto per l'affidamento ad impresa delle opere civili per la ristrutturazione e riabilitazione dell'edificio e per la prima fornitura di materiale ed attrezzature elettromedicali per i laboratori.

Dal luglio 1999 sono state avviate le attività di assistenza tecnica con la presenza di un esperto italiano a Tangeri. Con l'esperto italiano sono stati avviati i lavori di ristrutturazione che, al Dicembre 1999, avevano un tasso di realizzazione dell'80%. I lavori di ristrutturazione saranno completati nei primi mesi del 2000 così come le prime forniture di materiale ed attrezzature.

Sempre nel corso del 1999 , unitamente alla controparte, sono stati definiti i progetti di ricerca biomedicale, sono stati selezionati i borsisti locali per frequentare i corsi di perfezionamento in Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Ricarica artificiale falde acquifere nell'Anti-Atlante**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Equipement - Direzione dell'Idraulica

L'obiettivo generale del programma è di migliorare la vita delle popolazioni rurali nella Regione incrementando la disponibilità d'acqua e favorendo la produzione agricola.

Gli obiettivi specifici dell'iniziativa sono: l'elaborazione di progetti esecutivi di opere che permettono la ricarica delle falde acquifere, l'assistenza e l'addestramento

dei tecnici regionali del Ministero del'Equipement, Direction de la Région Hydraulique du Souss Massa e Draa di Agadir per identificare, progettare, realizzare e gestire le opere idrauliche

Nel corso del 1999 sono stati individuati i siti favorevoli per la realizzazione dei pozzi e sono state completate le progettazioni delle opere idrauliche. Nello stesso anno la controparte, sulla base dei risultati positivi ottenuti, ha richiesto l'estensione del progetto per una seconda fase.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	industria/energia
Titolo iniziativa:	**Laboratorio di elettricità del "Laboratoire Publique d'Etudes et d'Essais" (LPEE) di Casablanca**
Importo complessivo:	Lit. 7 miliardi
Fondi in loco :	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	CESI (Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano – Milano)
Controparte locale:	Ministero dell'Energia e delle Miniere- LPEE (Laboratoire public d'etudes et d'essais), Ministero delle Finanze

L'iniziativa prevede la realizzazione a Casablanca di quattro laboratori per l'esecuzione di prove e certificazioni di materiali ed apparecchiature elettromeccaniche. Il progetto permette infatti al LPEE di disporre di una piattaforma tecnologica di supporto tecnico alla regolamentazione e alla standardizzazione dell'industria elettrica nazionale.

Nel corso del 1999 il progetto ha terminato le attività previste ed è stato consegnato alla controparte.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	formazione professionale
Titolo iniziativa:	**Formazione di formatori e direttori di istituti di formazione dell'O.F.P.P.T. in Marocco**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Centro di Formazione internazionale di Torino dell'OIL
Controparte locale:	O.F.P.P.T. - Ministero della Formazione Professionale

L'iniziativa, rivolta ai neo-diplomati dell'O.F.P.P.T., riguarda la formazione di formatori in campo professionale per l'inserimento nel mercato del lavoro.

L'Accordo è stato firmato nel 1997, tra la Rappresentanza Permanente Italiana in Ginevra e l'OIL, nell'aprile 1998 ha avuto inizio il programma con la selezione dei partecipanti ai corsi, con l'identificazione dei direttori e dei vice direttori degli Istituti. Le attività di formazione si sono realizzate nel corso del 1999 e si sono concluse nello stesso anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Restauro del Palazzo "Adiyel" di Fez**
Importo complessivo: 400.000 dollari USA I° fase ; 346.506 dollari USA II fase
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero degli Affari Culturali

L'iniziativa, che rientra nel quadro del programma UNESCO di salvaguardia del patrimonio artistico e culturale della città di Fez, risponde alla richiesta prioritaria di restauro del Palazzo "Adiyel" e della sua reintegrazione nella precedente funzione di Conservatorio di musica andalusa e Mahloun.

La prima fase, a valere sul contributo volontario in favore dell'UNESCO, ha iniziato i lavori di restauro nell'aprile 1995, la seconda fase ha permesso la prosecuzione dei lavori nei due anni successivi, con particolare attenzione agli interventi di ripristino dei rivestimenti ornamentali ed al rifacimento degli impianti idraulico ed elettrico.

Nel corso del 1998, si sono concluse le attività di restauro. L'inaugurazione dell'edificio è avvenuta nel febbraio 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: formazione/sostegno P.M.I.
Titolo iniziativa: **Promozione della micro e piccola impresa**
Importo complessivo: 750.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.
Controparte locale: Ministero del Lavoro e della Formazione Professionale

L'iniziativa si svolge nelle province pilota di Settat ed El Jadida ed ha l'obiettivo di sostenere il consolidamento e promuovere la creazione di piccole e micro imprese, sia per ridurre nel medio e lungo periodo l'alto tasso di disoccupazione sia per diminuire la pressione migratoria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Gestione delle risorse naturali nella provincia di Taza**
Importo complessivo: 2.940.580 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: F.A.O.
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e della Valorizzazione Agricola

Il programma mira al miglioramento progressivo del patrimonio naturale della Provincia di Taza, in due siti, uno arido e l'altro montagnoso del nord-est del Marocco, attraverso l'utilizzo razionale delle risorse naturali della regione.

Oltre alla preservazione dell'ecosistema naturale ed all'equilibrio fra sfruttamento dell'ambiente e protezione della natura, il programma prevede l'applicazione di sistemi agrari con introduzione progressiva di nuove tecnologie e la formazione dei quadri dei servizi tecnici, delle istituzioni locali e della popolazione. In particolare il programma interviene per la gestione e la riabilitazione delle foreste, la gestione delle risorse idriche, la conservazione dei suoli, l'intensificazione delle produzioni agricole e dell'allevamento e la diversificazione delle attività economiche in particolare a favore delle donne e dei giovani.

Le attività progettuali sono state avviate nell'ottobre 1998, nel corso del 1999 le attività sono continuate in tutte le differenti componenti progettuali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo agricolo integrato nel Comune rurale di Sidi Boumahdi-Provincia di Settat**
Importo complessivo: Lit. 1.535.950.000 (contributo D.G.C.S. Lit.767 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA - OSVIC
Controparte locale: Comune di Sidi Boumahdi, ONG locali

Il programma si prefigge di contribuire al miglioramento della produzione agricola e zootecnica, di conservazione dell'ambiente e dell'incremento della attività tradizionali delle donne.

In particolare il progetto interessa un'area di circa 100 ettari di proprietà di una locale cooperativa agricola. L'area é stata suddivisa in due sub-aree di 50 ettari ognuna; in una sono realizzate colture con sistemi produttivi tradizionali, mentre nell'altra sono state introdotte tecniche per il miglioramento dei pascoli attraverso l'impianto di arbusti foraggieri, metodi di lotta integrata e lotta biologica, miglioramenti per il risanamento genetico del patrimonio bovino, equino e caprino, il rilancio dell'allevamento di bassa corte, l'introduzione di nuove tecniche nelle colture di leguminose e l'utilizzo dei frangivento naturali. Il programma ha inoltre finalità sperimentali, dimostrative e didattiche in accordo con le autorità tecniche regionali, anche.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	artigianato
Titolo iniziativa:	**Programma di appoggio agli artigiani della Città di Nador**
Importo complessivo:	Lit. 2.343.732.000 (contributo D.G.C.S. Lit. 1.171.631.000)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale:	Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Economico e Sociale delle Prefetture e delle Provincie del Nord, Municipalità di Nador

Il programma ha come obiettivo il rafforzamento del tessuto produttivo artigianale della città di Nador per creare nuovi posti di lavoro. Sono previste forniture di materiali ed attività nel settore della formazione professionale, favorendo l'apprendistato e valorizzando le risorse e i prodotti locali. Il progetto é stato avviato nel Novembre 1999 e, dopo l'elaborazione di un piano di attività concordato con i differenti partners del progetto, sono state iniziate le pavimentazioni di alcune strade in tre quartieri della città e presi i primi contatti con gli artigiani del settore del marmo e della ceramica.

SIRIA

Le principali fonti di finanziamento del Paese sono i proventi delle esportazioni petrolifere ed i crediti provenienti dai Paesi del Golfo. L'industria siriana si avvale di una produzione locale di materie prime quali petrolio, cotone, grano ed altri prodotti agricoli, nonché di manodopera a basso costo.

Paese con un forte potenziale di sviluppo industriale, ha negli ultimi anni promosso una politica di allargamento agli investimenti provenienti dall'estero. In questo quadro, assume un significato particolare l'avvio, nel maggio 1998, dei negoziati per un Accordo di associazione con l'Unione Europea che é coinciso con l'inizio di un programma di ammodernamento industriale nel settore privato. La Siria nel corso del 1999 ha inoltre formalizzato un Accordo di associazione e integrazione economica con i Paesi arabi, l'AFTA, Arab Free Trade Area, e con il Libano e la Giordania.

Il programma di Cooperazione bilaterale con la Siria trae origine dalla Commissione Mista tenutasi a Roma nell'ottobre 1991. In tale occasione fu siglato un protocollo che prevedeva la concessione di finanziamenti per 60 miliardi di lire, di cui 15 a dono e 45 a credito d'aiuto, nonché un ammontare addizionale di 30 miliardi quale aiuto a seguito della crisi del Golfo. In tale ambito erano stati individuati come prioritari il settore agricolo, la formazione professionale, il settore energetico e quello culturale-archeologico.

La visita in Siria del Presidente del Consiglio italiano avvenuta nel marzo 1997, ha consentito di dare nuovo impulso alla cooperazione bilaterale, attraverso l'identificazione dei programmi ancora validi e di nuove iniziative attualmente in fase di esame. Nel quadro di tale significativo rilancio della cooperazione bilaterale con la Siria è stato firmato il 12 novembre 1998 a Damasco un Accordo che prevede lo stanziamento di 3 miliardi di lire a dono e 90 miliardi a credito d'aiuto per iniziative nei settori dell'agricoltura, agro-industria, ambiente, energia elettrica, sanità, formazione professionale e ricerca scientifica, oltre alla riconferma del finanziamento pari a 3 miliardi a dono e 10 a credito d'aiuto per un'iniziativa nel settore lattiero-caseario, denominato "Progetto Agricolo Integrato".

Nel corso del 1999 sono stati identificati alcuni programmi riguardanti i seguenti settori: irrigazione, progetto di sfruttamento delle risorse idriche nella regione di Ras El Aeni, formazione e sanità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento enti
Settore:	infrastrutture -formazione
Titolo iniziativa:	**Lavori di restauro e consolidamento degli affreschi del convento di San Mosè (Nebek)**

Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Centrale per il Restauro.
Controparte locale: Direzione dei musei e delle Antichità di Damasco.

A seguito del completamento, attraverso diverse campagne di lavoro, delle attività previste dal progetto e riguardanti il restauro degli affreschi nonchè il programma di formazione professionale teorico-pratico presso lo stesso cantiere del complesso monastico ed altre attività connesse, è stato pubblicato un volume illustrato sui lavori effettuati.

Il volume, che sarà tra l'altro utilizzato quale strumento didattico per corsi di formazione del personale specialistico siriano, reca i contributi di eminenti studiosi italiani e siriani coinvolti nel progetto, con testi in italiano ed arabo. Nel 1999 è stata effettuata una ristampa del volume.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture - sanità
Titolo iniziativa: **Adeguamento tecnologico dell'Ospedale Italiano a Damasco**
Importo complessivo: Lit. 982 milioni
Fondi in loco: Lit. 952 milioni
Tipologia: dono
Ente Esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma prevede la fornitura di attrezzature medicali e la realizzazione di opere civili per l'adeguamento tecnologico dell'Ospedale. Dopo il completamento, nell'ottobre 1997, delle opere civili relative alla ristrutturazione del reparto donne e della seconda fase dei lavori, che prevedeva la ristrutturazione del reparto uomini, i lavori sono stati portati a termine nel marzo 1998, consentendo l'utilizzazione per il ricovero dei degenti di locali sino ad allora in condizioni strutturali assai precarie. Nel 1999 è stata consegnata un'autoambulanza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Costruzione di due sottostazioni elettriche a Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe**
Importo complessivo: Lit. 25 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	da designare
Controparte locale:	Public Establishment for Electricity Generation and Transmission

Il finanziamento a credito di aiuto per la realizzazione di due sottostazioni elettriche in Damasco-sud (Tishrin) e Kesswe era stato previsto nell'ambito della Commissione Mista del 1991. Nel febbraio 1993 gli appalti per la realizzazione delle due sottostazioni sono stati aggiudicati rispettivamente all'Ansaldo Industria ed alla B&B Impianti. Le procedure per giungere alla firma della Convenzione Finanziaria tra il Governo siriano e Mediocredito Centrale si sono potute concludere soltanto alla fine del 1995, registrando però il rifiuto delle società ad eseguire i lavori per il grave ritardo accumulato ed il relativo aumento dei prezzi nel frattempo verificatosi.

Solo alla fine del 1996 si è giunti a creare le condizioni per la realizzazione di una nuova gara per l'aggiudicazione dei lavori. Il bando della nuova gara è stato finalmente pubblicato a settembre 1997 e le offerte sono state presentate a dicembre; nell'agosto 1998 sono state completate le procedure per la selezione dell'azienda aggiudicataria, la Nuova Magrini Galileo. Il contratto tra l'impresa e l'Ente beneficiario è stato firmato nel dicembre 1998 consentendo l'inizio dei lavori.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	agricoltura - energia
Titolo iniziativa:	**Aiuto programma: fornitura di attrezzature meccaniche nel settore agricolo ed energetico**
Importo complessivo:	Lit. 17 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito di aiuto
Ente esecutore:	
Controparte locale:	Commissione di Stato per la Pianificazione - Ministero dell'Agricoltura – Ministero dell'Elettricità

In attuazione degli accordi di Commissione Mista siglati nel 1991, il credito d'aiuto è stato destinato alla fornitura di macchinari agricoli, per l'irrigazione, per componenti industriali e per centrali elettriche.

Alla fine del 1996 sono emersi alcuni problemi gestionali ed è stata necessaria un'assistenza tecnica più continua. Nel corso del 1998 sono stati stipulati i contratti con le imprese italiane permettendo l'avvio del programma.

Per quanto riguarda la componente del settore industriale, centrali elettriche, nel 1999 l'importo disponibile è stato utilizzato e questo settore è stato completato.

Per quanto concerne la parte agricola, il Ministero dell'Agricoltura siriano ha espletato le procedure per l'assegnazione delle commesse alle ditte italiane risultate assegnatarie delle gare, giungendo ad impegnare l'intera somma disponibile.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Assistenza nella pianificazione, formulazione e analisi della politica agraria e nella raccolta ed elaborazione delle statistiche in agricoltura (Fasi I e II)**
Importo complessivo	877.329 dollari USA (Fase I) e 2.500.100 dollari USA (Fase II)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono "Trust Fund"
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura

Il programma, iniziato nel giugno 1995, ha concluso nel settembre del 1996 la Fase I, a carattere preliminare e propedeutico ad un programma di assistenza di lungo periodo per il settore della politica agricola in Siria. L'obiettivo raggiunto in questa prima fase è stato quello di fornire assistenza tecnica al Ministero dell'Agricoltura, ed in particolare alla Direzione di Politica Economica, nel settore dell'analisi della politica agricola in un'economia di mercato.

Nell'ottobre 1996 ha avuto inizio la Fase II del programma, di durata biennale, diretta in particolare a fornire assistenza al costituendo Centro Nazionale di Politica Agricola, incaricato di centralizzare le funzioni di analisi della politica agricola e di formazione all'interno del Ministero dell'Agricoltura. Il protocollo d'intesa tra la FAO, il Governo siriano ed il Governo italiano, relativo alla seconda fase del programma, è stato firmato a Damasco nel giugno 1997.

In seguito alla *inception mission*, agli inizi del 1998, per la redazione del piano di lavoro, all'inizio di aprile si è insediato il personale del progetto, composto da due unità internazionali e dal Direttore nazionale. Nello stesso anno si è avuta la nomina del Senior Project Advisor e dell'economista agrario, nel 1999 si sono tenute ben tre riunioni del Comitato Tecnico ed una dello *Steering Committee*.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa:	**Foreste e sicurezza alimentare nella Regione Mediterranea e nel Medio Oriente. - Prolungamento.**
Importo complessivo:	2.157.002 dollari USA (Fase II) + 291.540 dollari USA prolungamento)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura

Il programma terminato a giugno 1998, ha avuto un prolungamento delle attività, limitatamente alla Siria, per la durata di un anno. Il progetto si propone di contribuire alla conservazione di foreste e pascoli con la partecipazione delle popolazioni locali. La strategia adottata è quella di identificare alcune aree-pilota dove il rischio di degrado dell'ecosistema foresta-pascolo è particolarmente elevato per la pressione antropica. Intento del programma è di mostrare come, con la partecipazione delle popolazioni locali, sia possibile arrivare ad una corretta gestione e ad una conservazione delle risorse, nonché migliorarne la produttività che consentirà, nello stesso tempo, un aumento del reddito degli abitanti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agricoltura - ambiente
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione dei pascoli e costituzione di una riserva naturale nella steppa siriana.**
Importo complessivo	2.754.600 dollari USA + 1.676.000 dollari USA (fase di consolidamento)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura

L'obiettivo del programma è quello di riabilitare i pascoli della steppa siriana ed impedire il declino della loro produttività sviluppando strategie per un migliore uso del territorio. Il programma si propone inoltre di migliorare le capacità di comunicazione, di analisi dei dati e di pianificazione dei tecnici locali, per sviluppare tecniche migliori e nuove regole per l'uso comune dei terreni destinati al pascolo e di costituire una riserva naturale per le tipologie di fauna che un tempo popolavano la regione.

Il 27 marzo 1998 si è svolta a Damasco una riunione (Italia-FAO-Siria), che ha adottato un piano di lavoro e sostenuto l'opportunità di una estensione del progetto. Nel settembre 1999 è stato approvato il documento per l'ulteriore fase di consolidamento del programma della durata di tre anni.

All'inizio il programma era composto di due componenti, una a dono, nel settore zootecnico, l'altra di pari importo, a credito d'aiuto, per un progetto nel settore lattiero-caseario.

Nel giugno 1998 si è svolta una missione tecnica della FAO per acquisire elementi al fine di redigere lo studio di fattibilità. Lo stanziamento relativo al Progetto Agricolo Integrato è stato confermato nelle Agreed Minutes firmate a Damasco il 12 novembre 1998.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale

Gestione:	diretta
Settore:	lattiero-caseario
Titolo iniziativa:	**Ristrutturazione centrali del latte "Progetto Agricolo Integrato"**
Importo complessivo:	Lit. 10 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero del Piano - Ministero dell'Industria

Gli obiettivi generali dell'intervento sono l'aumento della disponibilità del latte ed il miglioramento della sua qualità a livello nazionale attraverso l'evoluzione delle tecnologie di produzione.

Nel novembre 1997 è stata effettuata una missione con l'incarico di redigere uno studio di prefattibilità contenente l'analisi della situazione locale, gli obiettivi dell'intervento, le attività da realizzare ed i rispettivi costi. E' stato deciso di intervenire sulle centrali del latte di Aleppo e di Damasco. Per il 2000 è prevista la realizzazione dello studio di fattibilità.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	zootecnico
Titolo iniziativa:	**Miglioramento del capitale bovino a livello nazionale "Progetto Agricolo Integrato"**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura

Gli obiettivi dell'intervento sono: il miglioramento genetico del capitale bovino, tramite l'impiego di strumenti consolidati organizzati per mezzo di un libro genealogico; l'incremento dei capi, attraverso la realizzazione di un programma di lotta alla ipofertilità e mortalità neonatale; il miglioramento delle attività produttive aziendali, mediante il rafforzamento del servizio pubblico, incluso il supporto alla gestione aziendale ed alla disponibilità di idonei mezzi di produzione.

Nel novembre 1997 ha avuto luogo una missione, con l'incarico di redigere uno studio di prefattibilità, contenente l'analisi della situazione locale, gli obiettivi ed i risultati tecnici, le attività da svolgere ed i relativi costi, sia per la componente a dono, sia per la componente a credito.

Borse di studio.

Nel 1999 sono state concesse a studenti siriani le seguenti borse di studio individuali:

n. 2 dottorati di ricerca in architettura;
n. 4 dottorati di ricerca in ingegneria;
n. 2 specializzazioni in medicina.

Sono state altresì concesse le seguenti borse di studio per la formazione:
n. 2 borse per "Corso Master in Turismo" – SIST-OMT;
n. 1 borsa per "Corso di Direzione di Imprese Alberghiere" – SIST-OMT;
n. 1 borsa per "Corso Handling Hazardous Bulk Liquid in Port" – IMA-IMO;
n. 2 borse per "Corso Hydrographic Data Management" IMA-IMO;
n. 1 borsa per "Corso Port and Coastal Hydrography" IMA-IMO;
n. 2 borse per "Corso base di Irrigazione" – IAM;
n. 1 borsa per "Corso base di Protezione delle Colture fruttifere" – IAM;
n. 1 borsa per "Corso Master Irrigazione" – IAM.

TERRITORI PALESTINESI

L'economia, fortemente condizionata dall'andamento del processo di pace, rivela uno stretto grado di interrelazione con quella israeliana, contraddistintasi nel corso degli anni prevalentemente nelle relazioni commerciali, infatti durante in periodo dell'*intifadah* era consentita la libera circolazione della forza lavoro palestinese verso Israele, viceversa le merci soffrivano delle restrizioni commerciali con la Giordania causate, oltre che dalle difficoltà nei movimenti verso Israele anche per le precarie infrastrutture. L'esportazione di manodopera ha originato, una sempre maggiore dipendenza dall'esterno della forza lavoro palestinese. Inoltre le restrizioni normative, all'espansione del settore privato, hanno ridotto la nascita di piccole e medie imprese.

Il Paese ha, peraltro, scarse risorse naturali e l'accesso alle risorse idriche è stato negli anni sensibilmente limitato da restrizioni amministrative. La produzione agricola è stata limitata dalla perdita di terre a coltura a favore di nuovi insediamenti israeliani e dell'urbanizzazione della Valle del Giordano. Le difficoltà di avviare un'attività di tipo industriale hanno portato come conseguenza diretta allo sviluppo di un'economia basata essenzialmente sul settore terziario, caratterizzata da una ridotta base industriale ed agricola.

Nel 1999 il Pil ha registrato un incremento del 4% rispetto all'anno precedente. L'inflazione ha subito una sensibile flessione, scendendo dal 10,1% del 1998 al 3,5% del 1999. Si è registrata, altresì, una più elevata tendenza al risparmio, anche riguardo agli investimenti.

Per quanto concerne la Spesa Pubblica, è stato proposto nella Finanziaria 2000 una riduzione per alcune voci di spesa, tra cui quelle militari. La Spesa Pubblica ha evidenziato, per il 1999, una riduzione dell'1,6%, attribuibile in parte ad un leggero incremento nei salari del personale statale ed a fronte di un rallentamento dei finanziamenti internazionali come percentuale del Pil.

Oltre l'85% delle transazioni commerciali dei Territori Palestinesi avviene con Israele. Il saldo commerciale mantiene un deficit imputabile al limitato sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, alle limitazioni all'uso di risorse naturali come pure alle politiche di chiusura dei Territori implementate da Israele. D'altro canto, il tradizionale surplus registrato dal saldo commerciale dei Territori Palestinesi con la Giordania ed altri Paesi Arabi si è progressivamente ridotto, per effetto delle pratiche amministrative richieste dalla Giordania inerenti la denominazione d'origine e per via delle quote stagionali.

Il deficit riscontrabile nel saldo commerciale è tuttavia in parte riequilibrato, nella bilancia dei Pagamenti, dal surplus delle Partite Invisibili, per la maggior parte rappresentato dalle rimesse degli emigrati.

Negli ultimi quattro anni si è riscontrato un aumento della forza lavoro palestinese dell'ordine del 30%, dovuta in larga misura alla crescita demografica registrata nel Paese. Il tasso di occupazione ha fatto anch'esso registrare una crescita positiva, effetto delle migliorate condizioni economiche. In sensibile aumento sono stati anche i salari medi

giornalieri. Il tasso di povertà si mantiene ciò nonostante abbastanza alto, il 30,2% delle famiglie vive al di sotto della soglia di povertà. Nella striscia di Gaza la percentuale è del 40,4 % ed in Cisgiordania dell'11,1 %.

Per quanto riguarda gli Investimenti pubblici, che nel 1998 sono stati finanziati quasi totalmente dalla Comunità dei Donatori, la principale ragione del mancato investimento risiede nel tempo che sta richiedendo l'organizzazione della nascente Autorità Palestinese e nella difficoltà per i donatori ad adattare le proprie procedure alla situazione non strutturata dei Territori Palestinesi. Il contributo al PIL per tal tipo di investimenti è cresciuto dal 3% nel 1993 al 6% nel 1997. Più della metà del bilancio pubblico (dal 52 al 62% circa) è utilizzato per coprire stipendi e salari, lasciando poco per il finanziamento dei settori istruzione(18%), sanità (11%) e quasi nulla per gli altri investimenti pubblici che, pertanto, continuano ad esser finanziati dalla comunità dei donatori. Gli investitori privati, finora condizionati dall'incertezza politica, dalla confusione normativa e dall'inadeguatezza delle strutture, potrebbero essere ora incoraggiati dall'inaugurazione del Parco Industriale al-Muntar di Gaza, dal nuovo aeroporto di Rafah (striscia di Gaza) e dalla recente conclusione degli Accordi di libero scambio con l'Unione Europea. Il settore bancario si è ripreso negli ultimi anni ed attualmente risultano operanti 22 banche con 101 filiali in totale. Il rapporto prestiti/depositi si è mantenuto stabile intorno al 30%, durante la prima metà del 1999.

La situazione sociale riflette le limitate prospettive economiche e la maggior parte dei servizi sociali è ancora offerta da associazioni caritatevoli e da ONG. La posizione sociale della donna palestinese è caratterizzata da bassa partecipazione alla forza lavoro ufficiale, da accesso ad un numero molto limitato di occupazioni di solito caratterizzate da bassa produttività, da una considerevole discriminazione in termini di salario e condizioni di lavoro, nonché da una più alta percentuale di analfabetismo. Il lavoro femminile è concentrato nell'agricoltura (33%), nei servizi (22%) e nel settore manifatturiero (14%).

L'UNRWA, le ONG ed i donatori intervengono nel campo della protezione sociale, ma in misura insufficiente rispetto ai bisogni.

Per quanto concerne la sanità, i servizi sono forniti dal sistema sanitario pubblico palestinese, da UNRWA, da ONG, da comitati popolari, dal settore privato e da società caritatevoli, che prestano assistenza di base e servizi ospedalieri sia attraverso proprie strutture che con contratti.

Il settore sanitario è chiamato a far fronte a problemi quali la necessità di rafforzare i meccanismi di protezione socio-sanitaria dei segmenti sotto il limite di povertà o marginali e programmi fortemente innovativi in sanità pubblica; la necessità di programmi rivolti alla lotta all'esclusione sociale, la cui incidenza è in progressivo aumento e l'urgenza di rafforzare le capacità di pianificazione e scelta delle priorità del Ministero della Sanità palestinese.

Un passo decisivo nello sforzo di integrare le problematiche ed i bisogni di settore in un documento chiaro ed onnicomprensivo è stato rappresentato dall'elaborazione di un

Piano Sanitario Nazionale quinquennale, cui la Cooperazione Italiana ha fornito un proprio contributo tecnico.

Circa l'istruzione, il tasso di alfabetizzazione si aggira intorno all'84%, con una media per il tasso femminile del 77% e di quello maschile dell'91,5%. L'UNRWA gestisce 250 scuole nei campi profughi e nei villaggi rurali (14%), le ONG gestiscono delle scuole private (13%). Le scuole governative (73%) sono state gestite dal Ministero dell'Istruzione palestinese. Mancano numerose scuole e molte delle strutture esistenti richiedono interventi di ristrutturazione, in quanto prive di acqua, elettricità e latrine. Pertanto l'ANP e vari donatori, tra cui l'Italia, stanno finanziando programmi rivolti ad alleviare tale problema. Il Ministero dell'Istruzione, con il sostegno dalla cooperazione italiana, ha elaborato e lanciato un programma scolastico nazionale.

Un programma di assistenza d'emergenza elaborato dall'ANP di concerto con la Banca Mondiale è basato sul miglioramento delle infrastrutture pubbliche, sullo sviluppo delle risorse umane e sulla predisposizione di un tessuto economico favorevole allo sviluppo di medio periodo del settore privato. La Cooperazione italiana vanta una presenza pluriennale nei Territori che ha visto il nostro Paese collocarsi costantemente tra i principali donatori.

In occasione degli incontri bilaterali tenutisi a Roma il 12 giugno 1998, l'Italia si è impegnata a finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 18,4 milioni di dollari USA a completamento degli impegni quinquennali a suo tempo assunti a Washington. Tale pacchetto di interventi è stato formulato in piena sintonia con le strategie di intervento palestinesi riportate nel piano di sviluppo (*Palestinian Development Plan*). L'Italia ha, inoltre, finanziato un piano integrato di interventi per il distretto di Betlemme, in vista del Giubileo del 2000, nell'ambito della struttura di coordinamento appositamente costituita ed ha assunto l'impegno a finanziare un pacchetto di interventi del valore complessivo di 2,5 milioni di dollari USA, concernente la riabilitazione di una importante arteria stradale, la costituzione di un piano di conservazione delle infrastrutture di interesse archeologico, nonché la riabilitazione a Betlemme di un antico edificio da adibire a Centro sociale.

A seguito degli Accordi di Pace del 23 ottobre 1998 a Wye River, alla Conferenza di Washington del 30 novembre 1998 è stato rilanciato un programma di aiuti come seguito di quelli assunti per il precedente quinquennio. La comunità dei donatori, al riguardo, ha assunto impegni, per i successivi cinque anni, di circa 3,3 miliardi di dollari USA a dono e di circa 1 miliardo di dollari USA a credito di aiuto. Pertanto, è stato programmata, nel Piano di Sviluppo Palestinese, l'utilizzazione di 1,65 miliardi di dollari USA, per il triennio 1999-2001. L'Italia si è impegnata a finanziare progetti bilaterali a dono, da definire annualmente, per 40 milioni di dollari USA nello stesso triennio.

Al fine di dare maggiore efficacia agli interventi italiani, secondo i bisogni espressi nel *Palestinian Development Plan*, è stato elaborato nel corso del 1999, il *Country Strategy Paper*. Il documento contiene un'accurata descrizione della situazione del Paese, concentrandosi in special modo sugli aspetti politici, economici e sociali, presenta in maniera

organica e dettagliata i programmi e progetti attualmente in corso o già realizzati in Palestina ed evidenzia possibili settori di intervento per iniziative future.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: zootecnico-produttivo
Titolo: **Sviluppo dell'allevamento bovino della razza frisona locale in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza**
Importo complessivo: Lit. 2.417.156.480
(contributo DGCS Lit. 1.205.545.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura palestinese

L'iniziativa prevede lo sviluppo dell'allevamento bovino attraverso il miglioramento genetico della razza frisona locale, il potenziamento delle infrastrutture produttive e delle attività di formazione nell'ambito del settore zootecnico. L'obiettivo è quello di incrementare il reddito prodotto dai piccoli e medi allevamenti familiari allò scopo di creare valide alternative lavorative e fonti di reddito stabili all'interno della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, attraverso la riduzione dei costi di produzione e l'incremento della produttività delle razze bovine esistenti in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pianificazione territoriale
Titolo iniziativa: **Istituzione di un sistema informativo territoriale per il miglioramento della pianificazione e gestione del territorio e dell'ambiente nel distretto di Hebron**
Importo complessivo: Lit. 1.698.318.000
(contributo DGCS: Lit. 845.683.000)

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Land Research Center

L'iniziativa prevede il potenziamento delle infrastrutture del comune di Hebron adibite alla pianificazione ed alla gestione del territorio attraverso la costituzione di una struttura multidisciplinare in grado di operare scelte di carattere territoriale utilizzando strumentazione hardware e software. È, inoltre, prevista l'attivazione di un programma di raccolta di dati ambientali e l'elaborazione di carte necessarie alle attività di pianificazione del comune stesso.

L'iniziativa continua le attività di Cooperazione, già in corso, con la provincia di Pisa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione sulla preservazione e sviluppo del Patrimonio tradizionale ed archeologico all'Università di Bir Zeit**
Importo complessivo: Lit. 747.994.000
(contributo DGCS Lit. 373.997.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESTAS
Controparte locale: Università di Bir Zeit – Dipartimento di Archeologia

L'iniziativa si propone di rafforzare la cultura palestinese attraverso attività nel campo della produzione artistica della ceramica, restauro e conservazione dei beni culturali da svilupparsi mediante la creazione ed equipaggiamento di un Centro di formazione. Le attività specifiche riguardano la formazione tecnica del personale palestinese operante presso l'Istituto dell'Università ed altre Istituzioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-economico

Titolo iniziativa: **Programma sperimentale di micro-credito a favore di lavoratori palestinesi licenziati per la creazione di piccole imprese in una prospettiva di sviluppo sociale**
Importo complessivo: Lit. 2.887.013.000
(contributo DGCS Lit. 1.409.396.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: APS
Controparte locale: Democracy and Worker's Right Center in Ramallah

L'iniziativa mira alla creazione di microimprese attraverso la riqualificazione e formazione di ex lavoratori di imprese israeliane. È previsto, tra l'altro, un fondo di garanzia e la concessione di microcrediti tramite un'istituzione finanziaria palestinese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: educazione/formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento del settore educativo ed appoggio alle strutture di base dell'Istituto Dar el-Tifl – el Arabi a Gerusalemme**
Importo complessivo: Lit. 3.246.384.700
(contributo MAE Lit. 1.494.000.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AICOS
Controparte locale: Istituto scolastico Dar el-Tifl – Gerusalemme Est

Il programma, della durata di tre anni, ha come obiettivo generale il miglioramento delle attività educative e formative dell'Istituto contestualmente all'adeguato potenziamento della capacità di accoglienza dei circa 1.000 giovani di ogni età che frequentano l'Istituto.

Gli obiettivi specifici che il programma sono: effettuare un'adeguata formazione ed aggiornamenti ai docenti ed agli operatori nelle diverse discipline; migliorare il supporto all'attività educativa ai ragazzi interni ed esterni e rinnovare le attrezzature educative ed i materiali sanitari; potenziare il supporto in mezzi al personale locale addetto ed adeguare le attrezzature nell'arco del triennio del programma, così che il personale locale possa espletare al meglio le proprie

mansioni, con maggiore efficacia ed efficienza nelle quotidiane incombenze; potenziare alcune parti essenziali, riscaldamento e relative condutture, dell'edificio e riorganizzare e supportare il ripristino dell'impianto di riscaldamento e di lavanderia; migliorare ulteriormente il rapporto tra le famiglie dei ragazzi e gli operatori dell'Istituto ed il rapporto tra l'Istituto e le famiglie in difficoltà; ampliare la presenza di consulenti locali; assicurare una presenza di consulenti qualificati sia per il miglior funzionamento dell'Istituto sia per collaborare all'attività di monitoraggio. Il progetto è in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Al-Fawwar Children Community Network.**
Importo complessivo: Lit. 1.766.097.860
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ARCS (ARCI Cultura e Sviluppo)
Controparte locale: Palestinian Red Crescent Society; Hebron e Local Branch in Al Fawwar R. Camp; Palestinian Ministry of Planning and International Cooperation; UNRWA – Direzione Generale per la West Bank; Catholic Bethlehem University; UNICEF – Palestina

Il programma ha come obiettivo generale il miglioramento della condizione dell'infanzia all'interno di un campo profughi; come obiettivi specifici il consolidamento e lo sviluppo delle attività socio educative già esistenti rivolte ai minori, e la creazione di un Centro comunitario polivalente per ragazzi, luogo di offerta di percorsi di sensibilizzazione e formazione rivolta ai diversi gruppi sociali, di coordinamento e messa in rete di risorse materiali e umane della Comunità. Si prevede inoltre la sperimentazione di volontari già impegnati nelle attività socio-educative nel campo di Al Fawwar, agli operatori sociali e agli insegnanti, ad operatori impegnati in strutture sanitarie, educative e di riabilitazione della *Palestiniam Red Crescent Society* di Hebron.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Supporto allo sviluppo professionale degli insegnanti della Cisgiordania**

Importo complessivo: Lit. 1.020.660.000
(contributo DGCS: Lit.700 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Founding Committee al-Mawred di Ramallah.

Al fine di aggiornare il livello professionale dei docenti palestinesi, è stata prevista la costituzione di un servizio di assistenza didattica e tecnica e l'invio di insegnanti per brevi *stage* in Italia. L'intervento prevede la costituzione di un Centro di ricerca e documentazione per attività di perfezionamento, sperimentazione e progettazione curriculare nell'area scientifica. Esso si rivolge a insegnanti palestinesi nell'area matematica e scientifica del livello primario e preparatorio.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Riqualificazione degli insegnanti e della manodopera diplomata in Cisgiordania**
Importo complessivo: Lit. 2.721.954.800
(contributo DGCS: Lit. 1,5 miliardi)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo)
Controparte locale: Salesian Technical School

Il programma mira allo sviluppo di personale specializzato ed al potenziamento delle scuole tecnico professionali attraverso la riqualificazione degli insegnanti degli istituti palestinesi. Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti: la riqualificazione tecnico – didattica degli insegnanti, nei settori della Meccanica, Elettricità ed Elettronica TV; il potenziamento dei corsi formali di Elettronica TV e Meccanica della Salesian Technical School; la riqualificazione dei giovani tecnici diplomati che sono sottoccupati e disoccupati, nei settori della Meccanica, Elettronica e Meccanica Auto.

Per la realizzazione dei corsi è prevista la fornitura di attrezzature riguardanti i settori professionali contemplati. Le attrezzature costituiranno un nuovo patrimonio tecnico per la zona, che, insieme alla riqualificazione del corpo docente consentirà di operare una formazione adeguata alle richieste dell'attuale mercato del lavoro.

Il progetto prevede l'istituzione di corsi per ciascuna categoria di beneficiari compatibilmente con le loro esigenze lavorative e le loro zone di provenienza. Il metodo di gestione della formazione è basato sull'alternarsi di attività teoriche e pratiche, ed è prevista la partecipazione dei beneficiari nella preparazione di sussidi didattici che saranno utilizzati anche al di fuori dei corsi realizzati. Gli insegnati saranno assistiti nell'applicazione delle competenze acquisite nel loro lavoro di insegnamento presso le scuole di provenienza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Gerico: Progetto di riqualificazione e valorizzazione delle risorse turistico – archeologiche dell'area.**
Importo complessivo: Lit. 2.662.588.920
(contributo DGCS nel triennio Lit.1.332.110.920)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale: Ministero palestinese del Turismo e dei Beni Archeologici

Il progetto consiste in un intervento nell'area di Gerico, Cisgiordania, mirante allo sviluppo del tessuto economico della città, attraverso la riqualificazione delle strutture e la valorizzazione del patrimonio archeologico del sito di Khirbat al-Mafjar, che si trova a tre chilometri circa dal centro cittadino. Allo stato attuale il sito si presenta in condizioni di grave degrado. L'intervento mira a preservare il sito da un ulteriore degrado e a valorizzare il patrimonio culturale attraverso la formazione di un gruppo di giovani alle tecniche del restauro del mosaico antico e alla produzione di nuovi manufatti per la domanda turistica e locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità/formazione
Titolo iniziativa: **Espansione e Rafforzamento del Programma di Medicina Scolastica, Promozione della Salute e Prevenzione in nove scuole Elementari di Gerusalemme Est**

Importo complessivo: Lit. 2.521.072.000
(contributo DGCS Lit. 1.257.826.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO Molisv
Controparte locale: Union of Health Work Committees (UHWC)

L'iniziativa attraverso attività di educazione sanitaria e di medicina scolastica, in nove scuole elementari di Gerusalemme Est, vuole promuovere il miglioramento dell'igiene preventiva.

Attraverso la formazione degli insegnati, del personale medico e paramedico e di idoneo materiale didattico, obiettivo del programma è di impartire una educazione sanitaria agli alunni .

Tipo di iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: O.N.G. affidata
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Striscia di Gaza: programma pilota per la potabilizzazione dell'acqua salmastra a Khan Younis e sua distribuzione nei campi profughi dell'area.**
Importo complessivo: Lit. 4,3 miliardi + 480 milioni (fase di consolidamento)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISS - Cooperazione Internazionale Sud-Sud
Controparte locale: Municipalità di Khan Younis e Water Research Centre - Al Azhar University, Gaza

Il programma si è proposto di migliorare la qualità dell'acqua da destinare all'uso alimentare della popolazione residente nella città di Khan Younis. In detta area l'acqua sotterranea, unica fonte di approvvigionamento idrico, risulta particolarmente inquinata e dannosa per la salute. Il programma ha previsto l'installazione due impianti di desalinizzazione, un laboratorio di analisi ed a formare una task force locale per garantire la gestione tecnica ed amministrativa degli impianti. Oltre all'intervento tecnico, il programma ha svolto attività di sensibilizzazione sulla popolazione locale riguardante la qualità dell'acqua, in relazione alla salute pubblica ed al controllo degli sprechi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma socio-sanitario: attività di coordinamento, riorganizzazione, formazione e studio (rifinanziamento)**
Importo complessivo: Lit. 680 milioni
Fondi in loco: Lit. 280 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità e ONG palestinesi

Il programma sociosanitario rappresenta l'insieme delle attività di coordinamento condotte dalla Cooperazione italiana a partire dal 1993 e successivamente rifinanziate secondo le necessità. Dal 1997, è in corso una collaborazione con il Dipartimento di Medicina Comunitaria dell'Università di Bir Zeit, relativa al sostegno dei corsi di Diploma e di Master in Sanità Pubblica e dello sviluppo delle risorse umane delle strutture governative, dell' UNRWA e delle ONG partecipanti ai corsi.

Il programma prevede: attività di assistenza tecnica a supporto del Ministero della Sanità palestinese relativamente per la pianificazione sanitaria e per il Piano Sanitario Nazionale, attività di supporto alle funzioni di capofila per la sanità pubblica del Gruppo Rifugiati del Processo di Pace e attività di razionalizzazione del piano di sviluppo delle risorse umane con particolare riferimento al settore sanitario.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno di emergenza ai servizi sociosanitari ed assistenziali di Gerusalemme Est, della Cisgiordania e Gaza**
Importo complessivo: Lit. 750 milioni
Fondi in loco: Lit. 650 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa ha avuto origine a seguito dell'inasprimento della situazione politica nel 1996-97 e dopo una richiesta di rafforzamento dei servizi sanitari pubblici da parte palestinese. Sono state fornite apparecchiature elettromedicali e sono state riabilitate alcune strutture sanitarie, inoltre ha contribuito a migliorare le condizioni igieniche e di sicurezza nelle scuole, negli orfanotrofi ed ospizi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale e multibilaterale
Gestione: diretta ed affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Creazione dell'Unità di gestione dei servizi sanitari della nuova amministrazione sanitaria palestinese (Health Services Management Unit)**
Importo complessivo: Lit. 6,4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto ha assicurato l'erogazione di servizi sanitari dopo il ritiro dell'Autorità di occupazione ed ha contribuito al miglioramento della qualità di essi.

Le attività realizzate sono: il potenziamento e l'espansione territoriale dei distretti, la formazione e l'aggiornamento dei *manager* sanitari; l'avviamento di attività di controllo sociosanitario e la organizzazione di un sistema informativo gestionale a Gaza; la predisposizione di un Centro di documentazione e di formazione per l'informatica presso il Ministero della Sanità. Il Ministro della Sanità ha accorpato detto Centro nella propria struttura.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Costituzione di un consultorio per la salute della donna nella striscia di Gaza**
Imposto complessivo: 480.000 dollari USA
Fondi in loco:
Ente esecutore: UNFPA
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa ha come finalità il miglioramento della condizione delle donne nella striscia di Gaza attraverso la costituzione di un Centro di donne per la salute riproduttiva. Il Centro mira a monitorare e migliorare le condizioni di salute delle famiglie cui le donne assistite appartengono, seguendo il modello italiano dei Consultori.

I fondi sono stati trasferiti all' UNFPA a fine 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale e bilaterale
Gestione: diretta ed affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione ed ampliamento degli ospedali di Hebron, Beit Jala e Nablus in Cisgiordania**
Importo complessivo: Lit. 12,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : UNDP e DGCS.
Controparte locale: ospedale Alia di Hebron, ospedale di Beit Jala e ospedale Ittihad di Nablus.

I lavori infrastrutturali presso l'ospedale Alia di Hebron, l'ospedale Ittihad di Nablus ed un'ala di raccordo nell'ospedale di Beit Jala sono stati completati nel corso del 1996. Nel 1999 è stata completata la costruzione di una nuova ala dell'ospedale di Beit Jala e sono in corso di pianificazione attività volte al completamento tecnico del programma tramite l'utilizzo di fondi residui disponibili presso l'UNDP. Al riguardo, si è proceduto alla formulazione di una proposta rivolta a costituire un Centro Nazionale di Ematoncologia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento a organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Laboratorio centrale di Sanità Pubblica (Ramallah e sede satellite a Gaza)**
Importi complessivo : 4,5 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA

Controparte locale:

Il programma è divenuto operativo nella sua componente infrastrutturale del valore di 2,7 milioni di dollari USA, già versati all'UNRWA, nel settembre 1998 dopo la finalizzazione dei disegni esecutivi e la posa della prima pietra. Il laboratorio centrale di Ramallah è giunto ad una fase avanzata di costruzione. La sede satellite di Gaza, volta ad assicurare il controllo epidemiologico dell'area, è stata invece ultimata dall'UNRWA alla fine di giugno 1999. L'UNRWA sta provvedendo alla realizzazione delle infrastrutture, mentre le attività di formazione ed assistenza tecnica nonché la fornitura di attrezzature verranno realizzate sul canale bilaterale con modalità da definire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidata ad organismi internazionali
Settore: sanità ed istruzione
Titolo iniziativa: **Medicina scolastica, fase II**
Importo complessivo: 1 milione di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Ministero della Sanità e Ministero dell'Istruzione

Trattasi della continuazione di un precedente programma eseguito a gestione diretta dalla DGCS e che culminò con la prima Conferenza nazionale nel settore e con la pubblicazione di un documento di base. L'intervento, ora proseguito dall'UNICEF, sta provvedendo alla conduzione di attività di screening clinico nelle scuole primarie e formazione degli addetti al settore in un'ottica di capacity building.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione Ospedale di Khan Younis**
Importo complessivo: 1 milione di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa mira alla riabilitazione del vecchio ospedale di Khan Yunis per interventi di ammodernamento e di trasformazione. In particolare, si tratta della riabilitazione della rete fognaria, della creazione di un collegamento fra l'ala vecchia dell'ospedale e quella nuova per il trasporto dei pazienti e della bonifica del terreno circostante. Il progetto sarà realizzato dalla Banca Mondiale, che ha realizzato il Master Plan dell'iniziativa. I lavori saranno realizzati da ditte locali selezionate mediante gare gestite dalla stessa Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Potenziamento degli ospedali della Red Crescent**
Importo complessivo: Lit. 1.227.889
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Palestinian Red Crescent Society

Si tratta della prosecuzione di un programma iniziato nel 1997 a favore degli Ospedali della Croce Rossa Palestinese in Libano. Il programma è rivolto essenzialmente alla formazione e all'aggiornamento professionale del personale infermieristico di reparto, di sala operatoria e delle ostetriche operanti nelle strutture sanitarie della Croce Rossa Palestinese. L'obiettivo è il miglioramento delle capacità di erogazione delle prestazioni sanitarie attraverso un processo di formazione permanente. Il programma, della durata di tre anni, prevede due fasi, la prima rivolta alla formazione dei formatori e alla costituzione di unità operative in ogni Centro sanitario, la seconda prevede l'avvio di attività di formazione all'interno delle unità operative.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: multibilaterale e bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della rete fognaria di Betlemme, Beit Jala e Beit Sahour**
Importo complessivo Lit. 8,8 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP e gestione diretta
Controparte locale: 3 municipalità

L'iniziativa prevede la realizzazione di una rete fognaria interna alle tre città e due collettori a gravità oltre all'assistenza tecnica nonché alla formazione in loco ed in Italia del personale locale per la gestione e la manutenzione degli impianti.

Il servizio di approvvigionamento di materiali è svolto dall'UNDP che provvede all'esecuzione degli appalti, dei contratti e delle consegne.

La prima parte del progetto è stata eseguita al 95% circa, mentre sono in corso di pianificazione attività volte al completamento tecnico del programma tramite l'utilizzo di residui disponibili presso l'UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'acquedotto di Hebron, I fase**
Importo complessivo: Lit. 3,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Municipalità di Hebron

L'iniziativa è rivolta ad aumentare l'accesso di acqua potabile per la città di Hebron aumentando e migliorando la distribuzione. A tal fine, sono stati effettuati lavori di ristrutturazione ed integrazione dell'acquedotto della città, sulla base degli elaborati del progetto di massima dell'acquedotto esistente e di quello nuovo previsto ad integrazione, lavori di ingegneria, formazione ed assistenza tecnica. È stato, altresì, costruito un serbatoio sotterraneo con una capacità di 3.800 metri cubi.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: infrastrutture/ambiente
Titolo iniziativa: **Impianto di acquedotti e fogne per Gaza**
Imposto complessivo: 3,45 milioni di dollari USA

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte Locale: Municipalità di Gaza

L'iniziativa mira a sviluppare opportunità di lavoro e di formazione in loco attraverso la realizzazione di interventi integrati di riabilitazione stradale, distribuzione d'acqua ed impianti fognari nella striscia di Gaza.

I lavori sono stati quasi completamente eseguiti ed è previsto il completamento del programma a metà 2000.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: idraulica/ambiente
Titolo iniziativa: **Gestione assistita all'impianto di depurazione di Gaza**
Imposto complessivo: 1 milione di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Municipalità di Gaza

L'iniziativa mira a garantire la gestione assistita, per un periodo di circa 2 anni, dell'impianto di depurazione di Gaza.

I lavori di riabilitazione dell'impianto sono stati eseguiti dall'UNRWA mediante un contributo italiano nell'ambito del programma Beach Camp.

Il programma è stato gestito dall'UNDP.

Tipo d'iniziativa : emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto presso il Beach Camp dell'UNRWA a Gaza**
Importo complessivo: 6,362 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA

Controparte locale: varie

L'iniziativa è stata quasi interamente eseguita. È attualmente in fase di conduzione la seconda parte dello studio sulle condizioni sanitarie della popolazione rifugiata al fine di verificare i cambiamenti prodotti dal miglioramento delle condizioni ambientali, a seguito della riabilitazione dell'impianto di depurazione delle acque reflue di Gaza.

Le principali componenti dell'iniziativa riguardano le infrastrutture ed i servizi sociali.

L'iniziativa ha mirato alla riabilitazione di 424 abitazioni. È stato fornito il materiale per la riparazione e la ricostruzione delle abitazioni. Tale progetto si è concluso.

Una parte dei fondi è stata destinata, inoltre, a progetti di auto-sviluppo che sono stati indirizzati sinora alla costruzione di locali da adibire ad asilo nido in una moschea, alla costituzione dell'Associazione Volontari per l'assistenza ai disabili e alla costruzione di un Centro per le attività giovanili.

Una terza componente riguarda un Centro di attività femminile rivolto alla formazione di capacità tecniche e mezzi di sussistenza femminile, con progetti rivolti: alla promozione di reddito attraverso la costituzione di un fondo rotativo per piccole e medie imprese, all'istruzione per la ricostruzione di 2 scuole e la fornitura di materiale didattico; alla sanità, prevalentemente per la salute mentale e la medicina scolastica oltre che per la fornitura di attrezzature per il suddetto Centro e all'ambiente per la realizzazione dello smaltimento dei rifiuti solidi del campo, per la realizzazione di una parte del sistema fognario e del drenaggio e per la riabilitazione dell'impianto di depurazione.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Analisi delle "policy" e formulazione di piani per lo sviluppo del Ministero dell'Istruzione palestinese**
Imposto complessivo: 300.000 dollari USA
Fondi in loco:
Ente esecutore: UNESCO
Controparte Locale: Ministero dell'Istruzione palestinese.

Il progetto mira ad assistere il Ministero dell'Istruzione palestinese a sviluppare una propria capacità nella formulazione di piani e programmi del settore e di eseguire gli stessi.

L'iniziativa è in fase di avanzata esecuzione e ha attivamente contribuito alla formulazione del nuovo Piano di Sviluppo quinquennale dell'Istruzione.

Tipo d'iniziativa : ordinaria
Canale multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della capacità di pianificazione e gestione educativa in Palestina**
Importo complessivo: 730.400 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO/IIPE
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

Il programma è iniziato nel marzo 1995 con un contributo volontario all'UNESCO ed ha condotto, con piena soddisfazione dell'Autorità Palestinese, le sue attività. In linea generale, ha comportato attività di formazione per pianificatori e *managers* che operano nel settore. Sono stati altresì organizzati alcuni seminari sul rafforzamento delle capacità di gestione nel settore dell'istruzione mediante la formazione di direttori di istituti scolastici e responsabili distrettuali e regionali. L'iniziativa è in fase di completamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Capacity building in educational planning and budgeting for the Palestinian Educational Authority**
Importo complessivo: 321.509 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO- IIPE
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

È la seconda fase di un programma volto a formare pianificatori e *manager* del Ministero dell'Istruzione; si è concentrata sulla formazione del personale specializzato, a livello centrale e periferico, nella preparazione del budget del Ministero e nella rendicontazione delle spese. Tale preparazione è necessaria perché la parte palestinese sia in grado di rispondere agli *standard* richiesti dal locale Ministero delle Finanze, e sia capace di fornire ai donatori le informazioni necessarie per formulare e rendicontare i progetti con la necessaria trasparenza e competenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale e formazione
Titolo iniziativa: **Educazione multiculturale e formazione degli insegnanti**
Importo complessivo: 300.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta a condurre seminari specializzati per la didattica e la produzione di materiale di apprendimento per la matematica e le scienze nelle scuole elementari, attraverso metodologie di educazione alla globalità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento del Ministero dell'Istruzione palestinese, tramite la diffusione di materiale scolastico per l'educazione di base e la preparazione degli insegnanti, I e II fase**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione palestinese

L'iniziativa è rivolta al miglioramento della qualità dell'istruzione elementare mediante l'introduzione di più efficaci metodi didattici per i bambini palestinesi, alla fornitura di materiali didattici adeguati per le classi del grado I-IV in 100 scuole in condizioni svantaggiate, ed al generale rafforzamento istituzionale del Ministero dell'Istruzione tramite la formazione dei quadri centrali e distrettuali impegnati nell'iniziativa. Il progetto è in fase di esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento degli Istituti tecnici dell'Autorità palestinese (Collegi Tecnici II fase)**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L. Torino
Controparte locale: Ministero dell'Istruzione Superiore

L'iniziativa è la seconda fase di un progetto per il sostegno a 3 istituti tecnici superiori, (*community colleges*, al fine di sviluppare nuovi corsi, formare gli insegnanti e fornire attrezzature e materiali didattici. Tale seconda fase è incentrata sul consolidamento della prima tramite attività di assistenza tecnica, consulenza e formazione. In particolare, dovranno essere forniti tutti gli strumenti tecnici necessari al passaggio al nuovo "Technical and Vocational Education System" ed alla formulazione di un Master Plan per l'attuazione di tale sistema.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa : **Riammodernamento del Centro di formazione professionale di Kalandia in Cisgiordania**
Importo complessivo: Lit. 2,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: Centro di formazione professionale di Kalandia

Il Kalandia Training Centre, istituto di formazione professionale di livello medio situato in Cisgiordania, è stato creato nel 1953, ed accoglie circa 600 giovani rifugiati palestinesi che frequentano corsi in quindici differenti campi specialistici nel settore degli autoveicoli. L'Italia ha sempre sostenuto il Centro tramite il canale multilaterale con l'UNRWA. Nel 1999, sono state fornite attrezzature aggiuntive per il potenziamento di alcuni corsi del Centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Restauro dei mosaici a Gerico**
Importo complessivo: 100.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero del Turismo e dei Beni Culturali

La prima fase dell'iniziativa è stata rivolta alla formazione di restauratori di mosaici ed al restauro di alcuni mosaici pavimentati del Palazzo Qasr Hisham a Gerico, permettendo di recuperare importanti mosaici dell'area bagni e di formare alcune maestranze locali.

Una seconda fase dell'iniziativa permetterà la catalogazione dei reperti archeologici del sito ed una prima sommaria sistemazione degli stessi. Nello stesso sito è stato avviato un progetto promosso da una ONG italiana per il completamento dei restauri degli altri importanti mosaici del Palazzo e per la relativa formazione in loco.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Promozione e sviluppo integrato delle piccole imprese attraverso le Camere di Commercio palestinesi**
Importo complessivo: 1.552.789 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.I.L.

Controparte locale: Federazione Camere di Commercio palestinese

L'iniziativa rappresenta la prima nel campo del potenziamento e sviluppo delle piccole e medie imprese palestinesi. E' stata costituita una Unità Manageriale di supporto presso la Federazione delle Camere di Commercio e sono state costituite piccole Unità di Sviluppo Imprenditoriale presso le Camere di Commercio di Hebron, Nablus, Betlemme e Gaza, rivolte a fornire assistenza tecnica, servizi e formazione ai piccoli imprenditori palestinesi, nonché a sviluppare la costituzione di associazioni di categoria e a promuovere azioni di partenariato. L'iniziativa è rivolta prevalentemente al potenziamento ed allo sviluppo delle P.M.I. che operano nei settori del marmo pietra, calzaturiero, tessile e dell'abbigliamento.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità e formazione
Titolo iniziativa : **Contributo volontario all'UNRWA per il 1999**
Importo complessivo: Lit. 7,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNRWA
Controparte locale: UNRWA

Trattasi di contributo volontario annuale a tale Organizzazione, che si occupa dell'assistenza ai rifugiati palestinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Fondo fiduciario ONG presso la Banca Mondiale.**
Importo complessivo: 2 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Welfare Association

L'iniziativa, inserita in un più ampio programma della Banca Mondiale, è rivolta a finanziare progetti di ONG locali. Si è concordato di dare priorità a progetti che prevedono una compartecipazione delle ONG italiane interessate ad

affiancare a quelle locali. A tal fine la Banca Mondiale ha riservato il 75% del contributo italiano per tali azioni congiunte.

I settori di intervento mirano all'alleviamento della povertà, al miglioramento delle condizioni socio-sanitarie degli strati più vulnerabili della popolazione ed a sviluppare attività generatrici di reddito.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Assistenza allo sviluppo dell'istruzione palestinese (SPES)**
Importo complessivo:	5,8 milioni di dollari USA (di cui Lit. 281 milioni per intervento su scuole di Gerusalemme Est)
Fondi in loco:	Lit. 281 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Banca Mondiale
Controparte locale:	PECDAR (Palestinian Economic Council for Development and Reconstruction), MOE (Ministry of Education) in stretto coordinamento con il Ministero del Governo Locale (MOLG) e quello degli Affari Sociali (MOSA).

Il programma che ha come obiettivo generale il miglioramento ed il potenziamento del sistema educativo palestinese, prevede: il potenziamento di un Centro di sviluppo curriculare e la preparazione di nuovi libri di testo per le classi del grado 2 e 6; la fornitura di materiali didattici per la formazione di insegnanti e direttori didattici; l'assistenza tecnica al Ministero dell'Istruzione in materia di pianificazione e *management*; la riabilitazione e costruzione di nuove scuole. Il programma rivolge inoltre particolare attenzione all'estensione e alla ristrutturazione di Centri per la riabilitazione di bambini disabili per facilitare il loro graduale inserimento nel circuito scolastico.

Le attività del programma sono: costruzione di 4 nuove scuole e riabilitazione di 2 scuole esistenti al centro e al nord della Cisgiordania e costruzione di un Centro comunitario e l'ampliamento di altri 6 per la riabilitazione di bambini disabili. E' prevista inoltre la fornitura di adeguate attrezzature scolastiche, la fornitura di materiale didattico e di strumenti da laboratorio per 41 scuole nell'area di Gerusalemme Est, la fornitura di assistenza al Centro di Sviluppo Curriculare, la preparazione di 62 nuovi libri di testo per le classi del grado II e VI, la formazione di 6.000 insegnanti delle classi I e VI, la costituzione dello staff per il Centro curriculare, la formazione del personale per il National Teacher Training Team, la creazione di un'unità per la produzione dei libri scolastici, gemellaggio con un'istituzione italiana per lo sviluppo e il controllo di *curricula*, fornitura di assistenza

tecnica, le traduzioni e l'interpretariato, per la Cooperazione internazionale sullo sviluppo dei testi scolastici, la fornitura di assistenza tecnica e formazione per la progettazione di nuove scuole e l'identificazione di modelli di costruzione a minor costo e la fornitura di assistenza tecnica per elaborazione di studi sul coordinamento delle iniziative.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di costruzione e riabilitazione di strade rurali in Cisgiordania**
Importo complessivo: Lit. 1,750 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici (MOPW)

L'iniziativa fa parte di un più ampio progetto della Banca Mondiale denominato "Municipal Infrastructure Development Project". Prevede la riabilitazione e il miglioramento delle opere infrastrutturali oltre ad una di riforma delle istituzioni governative locali e al rafforzamento delle loro capacità gestionali. Per ciò che concerne la componente di riabilitazione, sono previsti tre tipi di attività: miglioramento della rete stradale municipale e regionale della Palestina; potenziamento dell'approvvigionamento idrico e smaltimento delle acque e l'assistenza tecnica per l'elaborazione e la realizzazione di progetti.

Per ciò che concerne la componente gestionale, sono previste due tipologie di attività: supporto istituzionale e finanziario necessario a favorire le politiche di sviluppo delle istituzioni locali e supporto per favorire il miglioramento delle capacità di gestione e di monitoraggio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: idrico - ambientale
Titolo iniziativa: **Interventi per l'approvvigionamento idrico in sei villaggi nella zona Centrale della Cisgiordania**
Importi complessivo: Lit. 5,355 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Palestinian Economic Council for Development and Reconstruction (PECDAR) - Palestinian Water Authority

Il programma mira a collegare la rete idrica della Cisgiordania a sei villaggi nel Governatorato di Ramallah e potenziare l'acquedotto di Salfit. Le attività comprendono pertanto opere infrastrutturali ed assistenza tecnica; le prime saranno realizzate da società locali selezionate mediante gare gestite dalla Banca Mondiale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Riabilitazione Rete elettrica di distribuzione nell'area sud della Cisgiordania**
Importo complessivo: 35 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Palestinian Energy Authority e Municipalità locali

L'iniziativa mira alla riabilitazione della rete elettrica di distribuzione nell'area sud della Cisgiordania e alla sua estensione ad aree non servite. È prevista anche una componente di *institution building*, nella fattispecie la riorganizzazione ed il rafforzamento della *Palestinian Energy Authority*, che dovrà agire come ente gestore della distribuzione modificando in tal modo l'attuale assetto istituzionale.

L'iniziativa, che costituisce parte di un vasto programma finanziato dalla Banca Mondiale e dalla Banca Europea per gli investimenti, consentirà di migliorare le disponibilità e la qualità del servizio elettrico a favore della popolazione della Cisgiordania centro-meridionale, aumentare l'efficienza della rete di distribuzione elettrica esistente, e creare capacità istituzionali per la gestione del sistema elettrico palestinese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: gestione diretta e convenzione con l'Università di Roma "La Sapienza"
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Creazione di un organismo ambientale nazionale palestinese: programma nel quadro del Gruppo di Lavoro sull'Ambiente - Processo Multilaterale per la Pace in Medio Oriente**

Importo complessivo: Lit. 1,625 miliardi (C.I.T.C.A. Lit. 1,085 miliardi e in gestione diretta Lit. 539,610 milioni)
Fondi in loco: Lit. 317,610 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: Università di Roma "La Sapienza" - C.I.T.C.A.
Controparte locale: Palestinian Environmental Authority (Ministry of Environmental Affairs)

Il programma, nato nel quadro delle attività del Gruppo di Lavoro Multilaterale sull'Ambiente, mira ad affrontare alcune delle priorità in materia di sviluppo e conservazione ambientale che sono state individuate dai Paesi della Regione e dagli altri Stati membri del predetto Gruppo Multilaterale.

Più specificamente, il programma intende razionalizzare e rafforzare le competenze istituzionali e le capacità amministrative dell'Organismo Ambientale palestinese attraverso la definizione di tipologie delle capacità operative da acquisire, di un quadro organizzativo complessivo della struttura amministrativa preposta a svolgere le funzioni ambientali; di un quadro programmatico e normativo attraverso la formulazione di una legge nazionale organica e dei relativi regolamenti di settore sulla base delle esperienze normative ed amministrative realizzate nei paesi più industrializzati e nei paesi emergenti; di procedure per l'attuazione delle politiche ambientali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: gestione diretta e convenzione con ENEA
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Un contributo a sostegno delle capacità istituzionali di analisi e pianificazione: un approccio sistemico per la gestione dei rifiuti solidi ed una obiettiva base dati di riferimento.**
Importo complessivo: Lit. 600 milioni (Lit. 462 milioni ENEA e Lit. 138 milioni a gestione diretta)

Fondi in loco: Lit. 88 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: ENEA
Controparte locale: Palestinian Environmental Authority (PEnA) – Ministry of Environmental Affairs (MEnA)

Il programma, nato nell'ambito del Gruppo di Lavoro Multilaterale sull'Ambiente, mira ad affrontare alcuni problemi di sviluppo individuati di concerto con i Paesi della

Regione Egitto, Giordania, Israele e Territori Autonomi Palestinesi nel corso di un Seminario internazionale sulla gestione dei rifiuti solidi tenutosi a Roma nel giugno 1994.

Questo progetto, conclusosi con successo lo scorso aprile, ha prodotto i seguenti risultati: una banca dati nel settore, attivata presso il Ministero dell'Ambiente, in cui sono stati inseriti i dati sulla gestione dei rifiuti solidi urbani raccolti in circa 100 municipalità; un *decision support system*, basato su un sistema informativo geografico e collegato alla banca dati, sviluppato ed attivato presso il Ministero dell'Ambiente; un quadro di riferimento per la pianificazione strategica nel settore dei rifiuti solidi; una banca dati sulle principali tecnologie per la gestione dei rifiuti solidi; un'*Azione Pilota* nella Municipalità di Anabta e nei villaggi circostanti, consistente nell'applicazione delle metodologie e dei dati e strumenti individuati.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: emergenza
Gestione: diretta
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari AIMA 1999 – Emergenza causata dalla siccità**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa prevede la distribuzione di riso a grana lunga, per un valore di due miliardi di lire, da parte del Ministero dell'Agricoltura palestinese alle popolazioni contadine che si trovano in grave crisi economica a causa della siccità. Al fine di dare maggiore efficacia all'intervento e generare occupazione, oltre alla distribuzione del riso è stato previsto l'avvio di programmi "Food for Work".

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Contributo volontario al PAM**
Importo complessivo: 3.490.925 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM
Controparte locale: varie

Le iniziative finanziate attraverso il contributo volontario italiano al PAM sin dal 1994, hanno cercato di garantire la sicurezza alimentare alle fasce della popolazione in condizioni economiche di più grave disagio; sostenere programmi di sicurezza sociale promossi dal Ministero degli Affari Sociali nonché attività di ONG locali operanti nel settore; promuovere progetti-pilota legati all'utilizzo dell'aiuto alimentare come strumento volto a garantire la continuità tra la fase di riabilitazione e quella di sviluppo.

Il finanziamento italiano ha contribuito a contenere i contrasti sociali che caratterizzano la zona consentendo il raggiungimento degli obiettivi del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **"Formazione professionale per la pianificazione territoriale"**
Importo complessivo: Lit. 983.352.000 (contributo DGCS: 493.417.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: Palestinian Engineers Association

Il programma consiste nella creazione di un Centro di formazione professionale per ingegneri e architetti per la formazione di esperti in sistemi di rilevazione e pianificazione del territorio. Il Centro sarà dotato di attrezzature informatiche idonee al tipo di formazione che interesserà 24 ingegneri e architetti sia di enti locali che di privati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **"Crescita democratica e consolidamento dei diritti fondamentali della popolazione palestinese attraverso l'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro"**
Importo complessivo: Lit. 698,630 milioni

(contributo DGCS Lit. 340,979 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COCIS
Controparte locale: Al Kuds Open University

Il programma si propone di attuare il sostegno alle attività formative promosse dalla sede locale di Jenin della Open Al-Kuds University rivolti a giovani e adulti al fine di favorire l'accesso all'istruzione superiore ai lavoratori e alla popolazione femminile oltre all'aggiornamento e alla realizzazione di corsi per i giovani dirigenti dell'organizzazione sindacale. Consulenze specifiche permetteranno inoltre l'elaborazione di curricula accademici e scambi formativi mirati all'organizzazione del lavoro, all'imprenditorialità e alla formazione sindacale

Borse di studio

Nell'anno accademico 1999 sono state concesse 20 nuove borse di studio per corsi universitari e post-universitari.

TUNISIA

La Tunisia ha dimostrata stabilità e razionalità nello sfruttamento delle proprie risorse quali l'agricoltura, il turismo e il settore energetico, permettendo il parziale riequilibrio della bilancia commerciale, nonché lo sviluppo dell'industria manifatturiera che risulta essere, attualmente, il settore trainante dell'economia. Questa ha raggiunto dei buoni risultati, soprattuto nel settore dell'industria manifatturiera caratterizzata dalla diversificazione e dal dinamismo. Le principali industrie presenti sono: il tessile-abbigliamento, il cuoio, la trasformazione agro-alimentare (cereali, carne ed olio); vetro e materiali da costruzione; prodotti meccanici ed elettrici; chimica e gomma; carta e lavorazione del legno. Questo settore contribuisce per due terzi al totale delle esportazioni tunisine e costituisce il 17,5% del PIL per circa il 30% per l'industria nel suo complesso, occupando il 19% circa della forza lavoro. L'orientamento all'esportazione del settore ed il fatto che sia prevalentemente composto da piccole-medie imprese a conduzione familiare sono fattori positivi anche nella prospettiva dei futuri sviluppi.

Il settore agricolo, vulnerabile a causa delle variazioni sfavorevoli e della limitata presenza di tecniche irrigue, partecipa al PIL per il 14,4% e continua a rappresentare il 22% circa delle forze lavoro. Negli ultimi anni per le abbondanti piogge si è avuto un aumento della produzione agricola e quindi una diminuzione delle importazioni alimentari.

Per quanto riguarda l'energia si è notata una certa diminuzione relativamente alla produzione di petrolio grezzo, un aumento della produzione di carburanti e della disponibilità elettrica.

Il raggiungimento di tali obiettivi è stato ottenuto con gradualità e grazie alla stabilità ed alla volontà politica e all'adozione di politiche di aggiustamento strutturale tali da evitare tensioni sociali. L'ingente deficit della bilancia commerciale, che ad agosto1999 ha raggiunto i 1,583 milioni di dollari USA, è legato alla debolezza del settore delle esportazioni ed alla forte dipendenza dal settore alimentare. La Tunisia ha un ingente debito estero, nonostante il settore turistico, le rimesse degli emigrati ed il flusso degli investimenti esteri diretti riequilibrino in parte il deficit commerciale.

Il tasso di disoccupazione relativamente elevato, ma comunque entro valori europei, negli ultimi anni rimane intorno al 15% e rende necessario un elevato intervento pubblico per spese sociali. Essendo la Tunisia un Paese relativamente giovane, il 45% della popolazione ha meno di 20 anni, il fenomeno della disoccupazione giovanile assume aspetti rilevanti.

La Tunisia ha 9 milioni di abitanti, con un tasso di crescita dell'1,15% nel 1999, un tasso di alfabetizzazione adulta nello stesso anno pari al 68% e con un PIL pro-capite annuo di 2.050 dollari USA si colloca nella fascia inferiore dei Paesi a medio reddito secondo la classificazione OCSE-DAC.

Nella formazione del PIL giocano un ruolo sempre più importante il settore dei servizi (45,7%) e quello dell'industria manifatturiera (25,6%); il contributo dell'agricoltura e della pesca, è sceso di alcuni punti percentuali.

Sul fronte sociale il Paese ha investito molto: circa il 90% della popolazione gode di assistenza sanitaria e l'aspettativa di vita è salita nell'ultimo decennio dai 54 ai

70. I prodotti di base vengono sovvenzionati ed un'assistenza diretta viene fornita alle famiglie più bisognose per finanziare acqua, elettricità, scuole e cure mediche.

Il Governo tunisino ha intrapreso in questi ultimi anni un impegnativo programma di riforme strutturali volte a liberarizzare gradualmente l'economia, il 1 marzo 1998 è entrato in vigore l'Accordo di associazione con l'Unione Europea che prevede un abbattimento graduale delle barriere doganali tale da portare alla creazione di una zona di libero scambio con l'Europa a partire dal 2007. L'Unione Europea risulta essere il più importante destinatario dei flussi commerciali, infatti ai Paesi dell'UE sono destinate l'80% delle esportazioni e dagli stessi proviene il 73% delle importazioni. A seguito dell'accordo con l'U.E. è anche aumentata la capacità di attrarre investimenti esteri che hanno raggiunto, per il 1998, i 120 milioni di dinari.

Con l'entrata in vigore del IX Piano di Sviluppo quinquennale, che prevede una crescita del 6% annuo, il Governo sul fronte interno persegue i suoi obiettivi : la riduzione del controllo sui prezzi, la privatizzazione delle imprese pubbliche, la liberalizzazione degli investimenti esteri, l'ammodernamento del sistema industriale e delle infrastrutture denominato «Programma de Mise à Niveau». Il programma gode di consistenti finanziamenti internazionali provenienti sia da donatori bilaterali che multilaterali ed è stato predisposto un apposito Centro, il «Bureau de Mise à Niveau» alle dipendenze del Ministero dell'Industria.

Nell'ambito di questo programma sono stati affidati due interventi all'UNIDO per l'assistenza tecnica alla «Mise à Niveau» di imprese del settore tessile e cuoio-calzature per circa 4 miliardi di lire.

Nel corso del 1999, le attività di cooperazione si sono svolte basandosi sugli impegni assunti in sede di Commissione Mista del 1998, che prevedono: la riattivazione del Programma di cooperazione risalente alla Commissione Mista del 1988 e della sua successiva integrazione del 1991, riassestato su un valore complessivo di circa 110 miliardi di lire a dono e di 100 miliardi di lire a credito d'aiuto per le PMI e per le Joint Ventures, la definizione di un nuovo programma che prevede importi per un totale di 150 miliardi di lire a credito d'aiuto e di 5,5 miliardi di lire a dono, un impegno di lotta all'immigrazione clandestina consistente in un aiuto a dono di 1 miliardo di lire in derrate alimentari, i cui proventi saranno adoperati come Fondi di Contropartita e un credito d'aiuto supplementare, di cui l'importo dovrà essere stabilito in funzione dell'andamento dei rapporti bilaterali.

Tale programma è stato esaminato nel corso della prima riunione del "Comité Mixte de Suivi", in sede di Commissione Mista, tenutasi a Tunisi il 9 – 10 marzo 1999.

Di seguito si analizzano i precedenti quattro punti :

Per la componente a dono del programma «riattualizzato» in Commissione Mista, il cosiddetto Sahara Sud ne costituisce la parte più rilevante, circa 90 miliardi di lire. Nel marzo 1999 è stato firmato un nuovo protocollo finanziario che costituisce lo strumento giuridico per la sua attuazione e sono state messe a punto ed approvate iniziative per un totale di circa 44 miliardi di lire come segue: azioni complementari, atelier di formazione alle azioni complementari, valutazione delle falde acquifere di Sfax, conservazione acque e suoli, attività socio-culturali a favore degli handicappati. In tale ambito è stata anche data la disponibilità a finanziare la seconda fase del progetto di sviluppo agricolo di Rajim Maatoug, circa 20 miliardi di lire. Al momento si sta

attuando con l'UE una fase ponte, mentre si attende dalla parte tunisina lo studio di fattibilità della seconda fase.

Resta ancora una disponibilità dell'ordine di circa 36 miliardi di lire. Di tale importo, 10 miliardi di lire saranno da utilizzarsi per iniziative sociali da individuare, come indicato nel Processo Verbale della Commissione Mista, mentre i restanti 16 potranno essere utilizzati per azioni di completamento agli interventi già definiti o per altre iniziative da concordare.

Per quanto attiene le altre iniziative a dono del vecchio programma, risultano portate a termine nel 1999 le seguenti: potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento e l'informatizzazione della Pubblica Istruzione.

Le altre iniziative in esecuzione sono: assistenza tecnica al Centro Nazionale Cuoio e Calzature, assistenza tecnica informatica alla Protezione Civile, trasferimento di tecnologie in frutticoltura. Inoltre devono ancora essere attivati tre progetti di assistenza tecnica: - Assistenza tecnica all'ODS - Assistenza tecnica all'Ospedale Habib Thameur - Manutenzione impianti frigoriferi dei porti di pesca.

Sul volet a credito d'aiuto, la linea di credito per le PMI da 50 milioni di dollari USA è stata completamente esaurita nel settembre 1999.

La linea Joint Venture da 30 milioni di dollari USA è stata imputata per circa 7 miliardi di Lire.

Per quanto concerne il nuovo programma varato in Commissione Mista, sono stati perfezionati gli strumenti giuridici per dar seguito operativo alla nuova linea di credito per il settore privato, la relativa proposta di finanziamento è stata approvata nel settembre 1999.

Per i progetti a credito d'aiuto, 82 miliardi di lire per progetti in settori prioritari e 12 miliardi di lire per la nuova Imprimerie Officielle, la parte tunisina ha completato l'iter di ratifica parlamentare ed alcuni significativi passi sono stati fatti per quanto riguarda la definizione di progetti nel settore ambientale. Per tale settore sono stati allocati 20 miliardi di lire ed è in fase di definizione una proposta per finanziare 3 discariche controllate. Per gli altri settori sono stati allocati, in Commissione Mista, 15 miliardi di lire per la formazione professionale, 13 miliardi di lire per le telecomunicazioni e 34 miliardi di lire per opere idrauliche.

Sono stati approvati i tre progetti inseriti nella parte a dono, progetto di assistenza tecnica alle linee di credito da 1,5 miliardi di lire e i due progetti dell'UNIDO sulla "Mise à Niveau". Per le derrate alimentari oggetto dell'aiuto d'emergenza, per un importo di 1 miliardo di lire e concordato quale impegno puntuale in materia di lotta all'immigrazione clandestina, sono state espletate le procedure di gara per la fornitura. Per l'utilizzo dei Fondi di Contropartita che verranno generati dalla vendita di tali beni, così come per altri Fondi di contropartita generati da vecchi aiuti e tuttora in essere presso il locale Ministero delle Finanze, è stata presentata ai tunisini, nel maggio 1999, una bozza di Protocollo.

Per il credito d'aiuto supplementare, è stato firmato nel luglio 1999, un Accordo in cui si stabiliva l'importo di 60 miliardi di lire e la modalità di erogazione in tre tranche successive. L'intervento di Cooperazione è poi stato formulato nel corso di una missione tecnica del novembre 1999 e, in tale sede è stato parafato il testo del Protocollo che regolerà l'utilizzo del credito.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: industria – agricoltura – pesca
Titolo iniziativa: **Linea di credito per le piccole e medie imprese tunisine**
Importo complessivo: 50 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente Esecutore: D.G.C.S.e Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia – Banche Commerciali Tunisine

Questa linea prevede il finanziamento a credito agevolato di progetti industriali promossi da piccole e medie imprese tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo, creazione di posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca. Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana, attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze, ecc.

Il limite massimo per operazione é di 3 miliardi di lire. Grazie alle nuove e più flessibili procedure, nonché ad una diminuzione del tasso d'interesse dal 10 al 6%, che ne hanno di molto incentivato l'utilizzo, tale linea é stata esaurita nel corso del 1999, durate il quale si sono registrate 65 richieste, di cui 36 approvate per un totale di circa. 31 miliardi di Lire

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria – agricoltura – pesca
Titolo iniziativa: **Linea di credito per le società miste**
Importo complessivo: 30 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente Esecutore: D.G.C.S. e Mediocredito Centrale
Controparte locale: Banca Centrale di Tunisia – Banche Commerciali Tunisine

Questa linea prevede il finanziamento di progetti produttivi promossi da società miste italo-tunisine e rispondenti agli obiettivi tunisini di sviluppo, creazione posti di lavoro, trasferimento di tecnologia e know-how, particolarmente nei settori dell'industria, dell'agricoltura e della pesca. Sono eleggibili al finanziamento tutte le società miste italo-tunisine di nuova creazione o già esistenti, residenti o meno, basate in Tunisia ed operanti nei settori sopra indicati.

Sono finanziabili gli acquisti di beni strumentali e servizi di provenienza italiana, (attrezzature, macchinari, assistenza tecnica, formazione, brevetti, licenze. Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo, compresa la Tunisia, in una percentuale massima pari al 25% dell'importo totale del credito. Possono essere importati beni fino a 10 miliardi di lire. Fino ad ora la linea è stata utilizzata per circa il 20% del suo importo.Nel 1999 è stata approvata un'operazione nel settore metalmeccanico del valore di circa 7 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: economia-industria-agricoltura
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica all'ODS (Office du Développement du Sud)**
Importo complessivo: Lit. 3,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Agora 2000
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Economico – Office Développement Sud

L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità di assistenza tecnica e di formazione dell'Office Développement du Sud, Ente pubblico operante in 6 Governatorati del Sud del Paese alle dipendenze del Ministero dello Sviluppo Economico. Il compito dell'ODS consiste nell'elaborare e mettere in pratica, di concerto con il Governo centrale, politiche di intervento e piani di sviluppo regionali, in particolare nel settore industriale e commerciale, facilitando così l'individuazione di strategie per gli investimenti di carattere pubblico e favorendo gli investimenti del settore privato. L'intervento della Cooperazione italiana prevede azioni di supporto alle attività istituzionali dell'O.D.S., attraverso la creazione di un sistema informatico di gestione (MIS-Management Information System) e attraverso specifiche consulenze nei settori dell' industria agroalimentare, tessile, meccanico, dei materiali da costruzione e turismo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ente universitario
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica all'ospedale Habib Thameur e all'Istituto di cancerologia**
Importo complessivo: Lit. 2,3 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: CIRPS

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa si propone di migliorare la capacità ospedaliera dell'ospedale Habib Thameur, uno dei più importanti ospedali pubblici di Tunisi ed ex ospedale italiano, nel settore della gastroenterologia e della prevenzione del cancro della mammella. L'iniziativa costituisce la fase di consolidamento di un importante intervento di forniture diagnostiche ed elettro-medicali, nell'ambito del Programma Sahara Sud. Durante questa prima fase, le attività di assistenza tecnica e di formazione sono state svolte dall'organismo universitario CIRPS al quale è stata pure affidata l'ultima parte dell'intervento. Nel 1999 è stata approvata la convenzione e si è in attesa del completamento dell'iter amministrativo per l'inizio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica al Centro Nazionale del Cuoio e Calzature-CNCC**
Importo complessivo: Lit. 1,98 miliardi
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente Esecutore: PISIE (Politecnico Internazionale per lo Sviluppo Industriale ed Economico)
Controparte locale: Centro Nazionale del Cuoio e Calzature (CNCC)
Ministero dell'Industria

L' iniziativa ha per scopo il miglioramento delle capacità tecniche del Centro Nazionale del Cuoio e delle Calzature-CNCC, uno degli 8 centri tecnici settoriali del Ministero dell'Industria che ha come scopo istituzionale il miglioramento della qualità, delle capacità produttive e della competitività delle aziende del settore. Le attività di assistenza tecnica e formazione, iniziate nel maggio del 1998, comprendono una parte dedicata alla progettazione CAD (Computer Aided Design) ed una dedicata alla produzione CAM (Computer Aided Manufacturing). Gli esperti italiani di progettazione e di modellistica hanno proseguito le attività previste dal contratto e consistenti nella messa in funzione e in azioni formative specifiche delle sofisticate apparecchiature.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: industria – pesca
Titolo iniziativa: **Manutenzione degli impianti frigoriferi dei porti di pesca**
Importo complessivo: Lit. 3,797 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Agence des Ports et des Infrastructures de Pêche (APIP)
Ministero dell'Agricoltura

Il programma si propone il miglioramento delle capacità gestionali e di manutenzione dell'APIP, ente alle dipendenze del Ministero dell'Agricoltura e preposto alla gestione degli impianti frigoriferi dei porti di pesca tunisini. L'intervento pertanto prevede una componente di fornitura di pezzi di ricambio tale da consentire la predisposizione di un adeguato magazzino; sono inoltre previste azioni di assistenza tecnica specifica e di formazione dei quadri dell'APIP sulla manutenzione e sulla gestione degli impianti.

Tipo d' iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ente
Titolo iniziativa: **Diffusione dei programmi di RAI UNO in Tunisia**
Settore: telecomunicazioni
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A.
Controparte locale: Office National des Télécommunications – ONT

Secondo quanto convenuto con l'Accordo intergovernativo del 1984 avente per oggetto la diffusione del segnale televisivo di RAI UNO sul territorio tunisino, l'Italia ha finanziato con un dono di 30 miliardi di lire la fornitura e messa in servizio di un sistema di ripetitori televisivi tale da coprire tutto il bacino di utenza. Essendosi creata nel 1995 una situazione di grave carenza di adeguati materiali di ricambio con conseguente blocco degli impianti, la D.G.C.S. ha predisposto un intervento di Cooperazione straordinario mirato a ripristinare il funzionamento della rete di diffusione. Le attività dei tecnici specializzati della RAI sono iniziate nel mese di luglio 1997, i lavori di ripristino sono terminati il 15.10.98. Il collaudo dei lavori è stato portato a termine nel gennaio 1999 ed il relativo certificato finale di collaudo, con esito positivo, è stato consegnato nel giugno 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Trasferimento di tecnologie in frutticoltura**
Importo complessivo: Lit. 4,2 miliardi
Fondi in loco: Lit. 150 milioni
Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Direzione Generale della Produzione Agricola (DGPA) Ministero Dell'Agricoltura

L'iniziativa, approvata del 1988, era destinata ad aumentare la produttività e lo standard qualitativo delle essenze frutticole mediante il miglioramento delle tecniche di produzione e delle pratiche colturali. È stata insegnata la metodologia necessaria per la produzione di materiale vegetale esente da virus e si è proceduto alla formazione di quadri tecnici tunisini. Il programma, eseguito in gestione diretta dalla DGCS, ha avuto come obiettivi : l'assistenza tecnica, i macchinari e le attrezzature. Il programma ha provveduto all'impianto ed alla conduzione di 26 parcelle pilota, alla messa in opera di 10 impianti di micro irrigazione ed alla formazione in loco ed in Italia di 30 tecnici e 15 agricoltori. Durante il 1999 sono state attivate le procedure per l'acquisto di parte delle apparecchiature per il laboratorio di virologia e per la costruzione delle coperture di una serra e di un ombraio realizzato dai tunisini.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Socictà di procurement per le forniture diretta, società private, organismi internazionali, o ONG per l'assistenza tecnica, a seconda del tipo di progetto
Settore: infrastrutture sociali
Titolo iniziativa: **Programma integrato per la valorizzazione del Sahara e del Sud della Tunisia (Programma Sahara Sud)**
Importo complessivo: 75 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: varie

Il Programma risale alla Commissione Mista del 1988 ed è per dimensioni e contenuti l'iniziativa di maggior rilevanza della Cooperazione italiana in Tunisia. Esso si propone lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia, le finalità del Programma sono essenzialmente di carattere sociale e sono rivolte ad aree del Paese particolarmente svantaggiate.

Degli 11 progetti originariamente previsti, alcuni sono stati completati, altri sono in fase di esecuzione, alcuni devono ancora essere avviati mentre una parte verrà definita in accordo con le Autorità tunisine. I progetti di cui si prevede il prossimo inizio sono: azioni complementari, per un valore di 5 miliardi di lire, officina, scuola di formazione ed assistenza tecnica per le azioni complementari per 5 miliardi di lire, valutazione delle falde acquifere di Sfax, per 8,4 miliardi di lire, ricarica di parte delle falde acquifere di Sfax per 6,4 miliardi di lire, Rejim Maatoug per 20 miliardi di lire, conservazione acque e suoli per 21,594 miliardi di lire, attività socio-culturali a favore degli handicappati per 3,2 miliardi di lire. Il Programma ha subito un rallentamento negli ultimi due anni in quanto si è dovuto predisporre un nuovo Protocollo Finanziario

tale da recepire sia le nuove procedure per la gestione dei Commodity Aid, sia le specifiche esigenze di attualizzazione del programma, soprattutto per quanto riguarda le modalità di utilizzo dei fondi residui di circa 45 milioni di dollari USA in essere sul conto COMIT intestato alla Banque Centrale de Tunisie. Il nuovo Protocollo Finanziario è stato firmato il 18 marzo 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	infrastrutture
Titolo iniziativa:	**Protezione Civile II fase (Programma Sahara Sud)**
Importo complessivo:	Lit. 15,6 miliardi - forniture e 1,62 miliardi assistenza tecnica
Fondi in loco:	Lit. 861,250 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero dell'Interno O.N.P.C. Office National de la Protection Civile

Il programma è stato articolato in modo da potenziare l'organizzazione e l'operatività della Protezione Civile tunisina intesa in tutti i suoi aspetti che vanno dalla prevenzione degli infortuni all'organizzazione dei soccorsi utilizzando risorse umane e materiali idonei a ciascuna situazione.

Con gli ultimi fondi per le forniture, pari a 1,118 milioni di lire la Protezione Civile ha richiesto un complemento di materiale per trasmissioni e 8 ambulanze mediche che sono state fornite nel corso dell'anno. La componente con fondi in loco è stata avviata nel corso del 1997. I materiali informatici sono già stati acquistati con una gara locale, anche i software applicativi sono stati resi disponibili e si è stipulato un contratto specifico per l'assistenza tecnica in loco. Al momento si stanno svolgendo le attività di formazione del personale della Protezione Civile con forniture di programmi di formazione per l'ottimale funzionamento del Centro dell'Ariana ove è stata posta in essere la nuova centrale operativa per il controllo del Paese.

Tipo d'iniziativa :	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociale/formazione
Titolo iniziativa:	**Attività socio-culturali a favore di giovani handicappati**
Importo complessivo:	Lit. 3,2 miliardi
Fondi in loco.	
Tipologia:	dono
Ente Esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero degli Affari Sociali

L'iniziativa si propone il miglioramento delle capacità formative, educative, riabilitative, di sostegno e di integrazione di 28 Centri per giovani portatori di handicap psico-fisici in 5 Governatorati del Sud. I 28 Centri assistono giovani portatori dei seguenti handicap: handicap mentale lieve, motulesi, ciechi, sordo-muti. Sono previste attività di assistenza tecnica specializzata nelle tecniche di integrazione, azioni formative, forniture di attrezzature specialistiche riabilitative e psico-pedagogiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di Conservazione delle acque e dei suoli nei bacini imbriferi degli Oued Siliana e Merguellil e nel Governatorato di Zaghouan**
Importo complessivo: Lit. 21,594 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura -CES (Conservation des Eaux et Sols) FAO

Il programma, facente parte dell'iniziativa Sahara Sud è incentrato su attività di conservazione delle acque e dei suoli ed è stato affidato per la sua esecuzione alla FAO.

Il Programma prevede una serie di obiettivi: aiuto ai piccoli agricoltori per migliorare le rendite e la sicurezza alimentare, una migliore utilizzazione delle acque e dei suoli con conseguente miglioramento della gestione delle risorse naturali, miglioramento della produzione agricola ed assicurare un impatto sulle biodiversità locali.

Il programma è integrato nel contesto internazionale che si appoggia: alla carta mondiale dei suoli e allo schema internazionale per la riabilitazione della Terra d'Africa, elaborata dalla FAO, sulle risoluzioni dell'Agenda 21, adottata alla conferenza di Rio del 1992, sulla Convenzione della lotta contro la desertificazione. Le azioni previste permetteranno alle popolazioni rurali dei tre Governatorati interessati di assicurarsi progressivamente la responsabilità della gestione delle risorse idriche naturali. Un Accordo è stato sottoscritto,nel dicembre 1999, tra la Tunisia, la FAO e l'Italia per permettere l'inizio del programma. La sede operativa principale sarà a Tunisi presso il ministero dell'Agricoltura con tre sedi distaccate, una in ogni Governatorato, in cui saranno presenti i responsabili del CES e della FAO. Sono previsti interventi riguardanti i sistemi d'acqua potabile, e l'elettrificazione, i miglioramenti delle piste agricole, l'equipaggiamento di pozzi, nonché interventi riguardanti le piantagioni agricole e il sostegno agli allevatori.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	meccanica (movimento terra – trasporti)
Titolo iniziativa:	**Azioni complementari (Programma Sahara Sud)**
Importo complessivo:	Lit. 5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Direction du Service au Développement du Ministère de la Defense (D.S.D.)
Controparte locale:	Direction du Service au Développement du Ministère de la Defense (D.S.D.)

Il programma prevede la revisione del parco macchine già fornito con precedenti interventi del 1988 e del 1995. A seguito della firma del nuovo Protocollo nel marzo 1999, si è svolta una missione UTC che ha permesso la presentazione del programma e la sua approvazione, nello stesso anno sono iniziate le attività che riguardano in particolare quelle per la movimentazione del terreno e la sistemazione, di 2000 km di territori marginali, 673 Km di strade rurali e di piste. Allo stato attuale il 60% delle macchine operatrici e degli autocarri sono funzionanti mentre circa il 30% è stato rottamato. L'obiettivo del progetto è quello di riabilitare il parco macchine disponibile in modo da renderlo operativo per un periodo di alcuni anni. Il parco macchine su cui intervenire prevede 61 macchine movimento terra e 212 veicoli industriali.

Tipo d'iniziativa:	ordinario.
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	meccanica/formazione
Titolo iniziativa:	**Officina, Scuola di formazione ed assistenza tecnica per le azioni complementari**
Importo complessivo:	Lit. 5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	da definire
Controparte locale:	D.S.D. (Direction du Service au Développement) del Ministère de la Defense

Predisposizione di una scuola di formazione a Gabes per operatori e riparatori di macchine movimento terra in relazione a quanto già fornito con i precedenti progetti del Sahara Sud.

La costituzione di una apposita scuola risponde ad un'esigenza specifica della D.S.D. che ha come obiettivo generale quello di eseguire, con personale proprio e appositamente formato, tutti i tipi di manutenzione straordinaria ed ordinaria del parco macchine. La scuola consentirà la preparazione dei propri quadri da destinare in seguito agli interventi straordinari e di revisione totale dei mezzi nonché la formazione di specialisti per i vari interventi di controllo sulle macchine. Oltre alla relazione del corpo

fabbrica della scuola e delle sue attrezzature, sono previsti interventi specifici di esperti italiani in qualità di formatori.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: idraulico
Titolo iniziativa: **Studio delle falde acquifere di Sfax**
Importo complessivo: Lit. 8,4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Direzione delle Risorse Idriche e Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa rientra tra quelle previste nel Protocollo per la realizzazione del Programma Sahara Sud, firmato nel marzo 1999, ed è principalmente finalizzato all'ottimizzazione della gestione delle falde acquifere del bacino di Sfax attraverso un ampliamento delle conoscenze idrogeologiche dei diversi sub-sistemi ed il controllo e la gestione integrata delle risorse idriche. L'ente beneficiario è la Direction des Ressources en Eaux del Ministero dell'Agricoltura tunisino.

L'intervento prevede uno studio idrologico, perforazioni ed installazioni di piezometri ed acquisizione di beni e servizi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Informatizzazione della Pubblica Istruzione (Programma Sahara Sud)**
Importo complessivo: Lit. 3,9 miliardi
Fondi in loco: Lit. 260 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione INBM (Institut National pour la Bureautique e la Microinformatique)

L'iniziativa, che s'inquadra nella realizzazione del 2° piano informatico tunisino (1989/93) previsto per i programmi del Ministero dell'Educazione Nazionale, è servita ad attrezzare 120 sale didattiche installate nei più importanti Centri di formazione dai formatori, nei licei tecnici ed in quelli ad indirizzo economico.

La componente forniture è stata completamente esaurita nel 1992 con la consegna di 1000 computers, di materiale complementare e di pezzi di ricambio. I 260 milioni di lire dei fondi in loco sono stati utilizzati per attività di formazione, assistenza

tecnica, ricambi ed aggiornamento del parco informatico, a seguito di incontri con le autorità locali e delle autorizzazioni fornite da parte del MAE si è potuto indire un Appel d'Offre relativo all'acquisizione di materiale informatico da consegnare all' INBMI del Ministero dell'Educazione.

Con detto materiale sono stati attrezzati 7 laboratori per il trattamento dell'immagine, dei suoni e dei testi in istituti pubblici di informatica, si é proceduto alla formazione dei quadri docenti ed alla produzione di un contenuto pedagogico informatizzato. Inoltre sono state espletate tutte le forniture informatiche computers, stampanti, telecamere e scanners.

Titolo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica per la mise à niveau di 30 imprese nel settore tessile e dell'abbigliamento**
Importo complessivo: 1,1 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: UNIDO
Controparte locale: Centro Nazionale del tessile CETTEX Ministero dell'Industria

Il fine dell'iniziativa è quello di appoggiare e rafforzare il CETTEX, Centro tecnico sotto la tutela del Ministero dell'Industria, in operazioni di ristrutturazione tecnica, finanziaria e gestionale di 28 imprese del tessile mediante azioni di assistenza tecnica e di formazione ai funzionari del Centro. L'iniziativa si inserisce nel quadro del Programma Nazionale di Mise à Niveau. La realizzazione dell'iniziativa è stata affidata all'UNIDO con un finanziamento volontario finalizzato che permetterà l'invio di esperti settoriali che aiuteranno i quadri del CETTEX a formulare gli interventi di mise à niveau.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica per la mise à niveau di 28 imprese nel settore cuoio-calzaturiero**
Importo complessivo: 1,3 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: UNIDO
Controparte locale: Centro Tecnico Nazionale CNCC Ministero dell'Industria

Il programma si propone di appoggiare e rafforzare il CNCC, Centro tecnico sotto la tutela del Ministero dell'Industria, in operazioni di ristrutturazione tecnica, finanziaria e gestionale di 30 imprese del settore cuoio-calzaturiero mediante azioni di assistenza tecnica e di formazione ai funzionari del Centro. La realizzazione dell'iniziativa è stata affidata all'UNIDO con un finanziamento volontario finalizzato che permetterà l'invio di esperti settoriali che aiuteranno i quadri del CNCC a formulare gli interventi di mise à niveau..

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Potenziamento della lingua italiana nell'insegnamento**
Importo complessivo:	Lit. 1,3 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 140 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero dell'Educazione e delle Scienze-Università di Lettere della Manouba

Nel 1999, per quanto riguarda la componente fondi in loco, si è predisposta una gara informale al fine di dotare la "Sala Italia" dell'istituto di una serie di apparecchiature elettroniche atte a migliorare l'insegnamento dell'italiano sia con l'uso di elaboratori che di sistemi video. Le apparecchiature riguardano 4 computer, due sistemi video, scanner e mobili relativi ed il Dipartimento di Italiano ha acquisito la possibilità di divenire un vero Centro di formazione, di documentazione.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale :	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**El Fejja: Sostegno allo Sviluppo della Valle Ain Draham-Tabarka**
Importo complessivo:	Lit. 1.973.949.000 (contributo DGCS: Lit. 962.750.000)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente Esecutore:	ONG – CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale:	A.P.E.L. (Association pour la promotion de l'Emploi et du Logement)

L'iniziativa vuole avviare un processo autonomo di sviluppo socio-economico che ha come protagonista e beneficiaria la popolazione di El Fejja. Il programma si prefigge di intraprendere azioni specifiche per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: incremento delle capacità produttive, miglioramento delle condizioni di vita ,

formazione di nuove tecniche colturali e di allevamento, alfabetizzazione e promozione del cooperativismo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sostegno istituzionale e promozionale del lavoro indipendente nel Governatorato di Kasserine**
Importo complessivo: Lit. 1.310.711.000 (contributo DGCS: Lit. 639.688.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ricerca & Cooperazione
Controparte locale: Ministero della formazione e dell'Impiego

L'iniziativa rientra nelle aspettative e nelle priorità settoriali previste nel IX Piano di Sviluppo del Governo tunisino. Si tratta di un intervento di sostegno istituzionale al Ministero della Formazione e dell'Impiego che intende contribuire alla promozione del lavoro indipendente ed in particolare favorire l'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Il programma si prefigge di favorire l'inserimento delle donne nel mondo del lavoro attraverso : la creazione di micro-imprese, la produzione e la commercializzazione, l'aumento della capacità operazionale dell'URIPE di Kasserine, in modo che possa garantire la gestione, l'assistenza e la valutazione del lavoro indipendente. La metodologia d'intervento ha previsto: il trasferimento di nuove competenze ai funzionari dell'URIPE, la creazione di un centro pilota di sostegno alle piccole imprese delle donne, l'assistenza tecnica con una predisposizione di un sostegno a dette imprese, il coordinamento con le altre istituzioni ed altri progetti per la promozione del lavoro indipendente.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Divulgazione agricola e credito informale per le donne rurali delle regioni di Siliana e Kasserine**
Importo complessivo: Lit. 1.347.255.000 (contributo DGCS: Lit. 672.255.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG – CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale: ONG tunisina F.T.D.C.

Si tratta di un intervento ONG promosso approvato nel 1997 e mirante a favorire lo sviluppo della microimprenditorialità femminile nella zona di Kasserine, una delle

più svantaggiate del Centro-Sud della Tunisia. Le attività sono iniziate nel mese di gennaio 1999, con l'arrivo del cooperante coordinatore di progetto. Sono state individuate quattro zone di intervento: Bouabhdellah, Essoulem, El Layem eThola con l'allestimento di cinque Centri, in cui sono stati svolti i seguenti corsi: avicoltura, cunicoltura, orticoltura, artigianato, alfabetizzazione. I risultati conseguiti sono da considerarsi buoni per le prime due località citate, mentre per le altre due sono necessari interventi di potenziamento a causa della non facile agibilità del territorio.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Promotion de la microentreprise et formation des jeunes filles défavorisées**
Importo complessivo:	1,5 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	B.I.T.
Controparte locale:	Ministero per la Formazione Professionale e per l'Impiego

Il programma è finanziato dall'Italia con un contributo volontario al BIT di 1,5 milioni di dollari USA e si inserisce nell'ambito di un programma regionale BIT volto a ridurre la pressione migratoria dei Paesi del Maghreb. L'intervento si svolge nel Governatorato di Jendouba, in un'area depressa e svantaggiata, la sua durata è prevista in tre anni. Sono previste attività mirate a: inserire le giovani nel mondo del lavoro, formare professionalmente le giovani donne, non scolarizzate, promuovere la creazione di microimprese ed attività artigianali. Sono anche previste attività di Institution Building per la messa a punto, con le istituzioni locali, di efficaci programmi volti a ridurre il tasso di disoccupazione e a migliorare le condizioni di vita delle fasce deboli, donne e giovani, della popolazione. In particolar modo sono state svolte azioni di appoggio alle autorità locali per la creazione di 25 microimprese.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	PMI
Titolo iniziativa:	**Programma nel settore dello sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (regionale)**
Importo complessivo:	3 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNIDO
Controparte locale:	Ministero dell'Industria

Il programma su base regionale, intende promuovere nei Paesi beneficiari un modello di sviluppo delle PMI basato sull'esperienza italiana dei distretti industriali. Le attività in Tunisia sono iniziate con la realizzazione di workshop settoriali a cui hanno partecipato esperti UNIDO, esperti italiani e rappresentanti di associazioni di categoria dei settori cuoio-calzature, tessile, imballaggio. Un seminario, organizzato dall'UNIDO, dal Ministero dell'Industria tunisino e dall'Ambasciata ha aperto la prima serie dei workshop settoriali dando un rilievo nazionale all'iniziativa nonché visibilità all'intervento italiano.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura/ambiente/sviluppo
Titolo iniziativa: **Sviluppo partecipativo delle terre alte**
Importo complessivo: 6.260.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura Direction Générale Conservation des Eaux et Sols (C.E.S.)

L'iniziativa, intende favorire lo sviluppo di aree depresse in varie regioni del mondo, Tunisia, Ruanda, Bolivia, Nepal, Pakistan, utilizzando la metodologia dello sviluppo partecipativo. La componente riguardante la Tunisia si è realizzata nel Governatorato di Zaghouan. Le attività di assistenza tecnica, formazione e animazione svolte dalla FAO e da ONG locali sono state direttamente seguite da due JPO italiani fino alla fine della prima fase. In considerazione del positivo andamento dell'iniziativa e della necessità di un suo completamento, è stata aprovata una seconda fase biennale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale / sanità / economico
Titolo iniziativa: **Sviluppo umano Gafsa –PDHL (Programme de Développement Humain à Niveau Local)**
Importo complessivo: 800.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNOPS/OMS
Controparte locale: Ministero degli Affari Esteri-Governatorato di Gafsa – Fondo 26-26

Il Programma PDHL-Tunisia è fondato sul modello di altre operazioni di stessa natura finanziate dal Governo italiano e condotte dal PNUD e dall'UNOPS, nel quadro

delle politiche di cooperazione stabilite a seguito del Vertice Mondiale sullo sviluppo sociale tenutosi a Copenaghen.

Il PDHL-Tunisia mira a promuovere sul piano internazionale l'originalità dell'esperienza tunisina relativa allo sviluppo sociale, ed in particolare quello del fondo Nazionale di Solidarietà 26-26 ed a promuovere la cooperazione decentrata e l'approccio partecipativo dei programmi di sviluppo.

A livello istituzionale, gli Accordi sottoscritti prevedono che il Trust Fund sia articolato con componenti del finanziamento assegnate a PNUD, IDRDN e OMS. I campi d'azione identificati per il piano, con la collaborazione delle autorità locali sono: lo sviluppo socio-economico, la prevenzione sanitaria e lotta all'esclusione sociale. Le attività sono coordinate in loco da un esperto italiano nominato dall'UNOPS. Per quanto riguarda la cooperazione decentrata si sono svolte missioni da parte di Regioni e città italiane al fine di definire gli interventi ritenuti più idonei per un importo complessivo di circa 900 milioni. Le Autorità tunisine hanno richiesto una prosecuzione del programma.

YEMEN

La situazione socio economica dello Yemen risente del considerevole sforzo di risanamento finanziario condotto dal Governo yemenita fin dal 1995 sulla base delle raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Tale azione di risanamento ha consentito allo Yemen di migliorare sensibilmente la propria situazione macroeconomica. L'inflazione è scesa dal 60% a meno del 4%, dal 1995 ad oggi. Il deficit pubblico si è attestato al 3% del PIL. Tale obiettivo è stato raggiunto agevolmente nel 1999, grazie all'aumento del prezzo del petrolio, da cui proviene circa il 70% delle entrate del Paese. Il rigore e la coerenza con cui lo Yemen ha seguito le raccomandazioni dell'IFI sono valsi al Paese un trattamento di particolare favore nell'ambito del Club di Parigi, dove gli è stato accordato un generale riscadenzamento del debito estero, nonché una riduzione di due terzi del debito nei confronti dei maggiori creditori. Nonostante ciò, la situazione economica del Paese resta estremamente depressa, con un reddito procapite annuo di poco superiore ai 300 dollari USA e tassi di crescita reale annui del PIL attorno al 5%, tali da non far prevedere un immediato decollo economico dello Yemen.

Nel 1999 sono stati mossi alcuni passi verso un incremento della Cooperazione italiana nello Yemen. Anche nel settore delle ONG si è ampliato il fronte di nostri organismi di volontariato che eseguono progetti per conto della Commissione Europea (CINS, Movimondo, Coopi), mentre sono stati presentati alcuni progetti promossi alla nostra DGCS che dovrebbero essere approvati nel prossimo futuro.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Iniziativa di emergenza nel settore sanitario per i rifugiati somali nello Yemen**
Importo complessivo:	Lit. 500 milioni
Fondi in loco:	Lit. 500 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Alto Commissariato per i Rifugiati - Ministero della Sanità

Tale iniziativa, giunta nel 1999 alla sua terza fase, si propone di migliorare le capacità di accoglienza delle strutture sanitarie dello Yemen che sono gravate del problema dell'assistenza ai profughi somali. Questi sono concentrati in campi profughi gestiti dall'Alto Commissariato per i Rifugiati. L'intervento italiano, che comprende l'invio di medicinali ed equipaggiamenti tecnici, ha consentito all'UNHCR di migliorare

notevolmente il livello di assistenza medica ai profughi ed ha dotato le strutture sanitarie yemenite dei mezzi per far fronte a quella che è una vera e propria emergenza permanente in questo Paese. Infatti, il numero dei profughi somali nello Yemen supera le 150 mila unità, ed aumenta quasi giornalmente con arrivi clandestini via mare. Il nostro intervento ha avuto un impatto molto positivo, e sia l'Alto Commissariato che le Autorità yemenite non hanno mancato di esternare il loro riconoscimento per l'importanza vitale del sostegno fornito dal nostro Paese.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario - formazione
Titolo iniziativa: **Intervento per la riabilitazione dei portatori di handicap all'apparato locomotorio**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco: Lit. 1 miliardo
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Tale iniziativa interviene in un settore molto sensibile della sanità yemenita. Dopo la guerra civile del 1994 sono molti i portatori di handicap all'apparato locomotorio causato da esplosioni di mine antiuomo, cui si aggiungono quelli dovuti ai frequenti incidenti stradali che si verificano in questo Paese e a quelli congeniti. La città di Taiz, vecchia capitale dello Yemen del Nord, è al centro di tali problemi, essendo stata colpita in modo particolarmente severo dagli scontri del conflitto del 1994. Di qui l'esigenza avvertita dalle Autorità yemenite e recepita dal nostro Governo, di disporre di strumenti e tecniche adeguate a tale situazione e ridurre lo stato di dipendenza in cui si trovano i portatori di tale tipo di handicap.

Nell'Ospedale "Al Thawra" di Taiz opera un esperto sanitario della nostra DGCS, che, avvalendosi di equipaggiamenti all'avanguardia in tale settore, istruisce il personale medico dell'ospedale. La formazione riguarda l'uso di tecniche operatorie e postoperatorie che consentono di ridurre al minimo i gravi inconvenienti derivanti da forti traumi all'apparato locomotorio, fino a consentire in molti casi il reinserimento nel mondo del lavoro delle vittime di tali incidenti. In tale fase sono stati operati oltre cento pazienti con risultati positivi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare in riso**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero della Pianificazione

Nel corso del 1998 è stato disposto l'invio di riso per un valore di 2 miliardi di lire. La partita di riso è giunta nel porto di Hodeida nell'agosto del 1999 e nel mese di dicembre è stato firmato un Accordo bilaterale per la vendita del riso stesso e la costituzione, con il ricavato, di un fondo di contropartita. Con tale fondo è stato previsto di finanziare la costruzione di scuole per bambine, per far fronte all'analfabetismo che, fra le donne, raggiunge nello Yemen punte elevatissime.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: ambiente - sanità
Titolo iniziativa: **Povertà e risorse naturali nell'Arcipelago di Socotra.**
Importo complessivo: 600.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP-UNOPS
Controparte locale: Consiglio Nazionale per l'Ambiente

L'iniziativa si inserisce in un programma condotto dall'UNDP nell'Arcipelago di Socotra, sicuramente la parte socialmente più arretrata del territorio yemenita, a causa sia del forte isolamento culturale in cui versa da secoli, che delle difficoltà di ordine climatico, dovute all'effetto dei monsoni che colpiscono violentemente l'arcipelago nel periodo da aprile ad ottobre. Socotra è anche una sorta di oasi ambientale, trovandosi nell'arcipelago specie vegetali ed animali, soprattutto ornitologiche, uniche al mondo. Da tale contesto scaturisce l'esigenza di preservare, in tale fase di apertura dell'arcipelago al mondo esterno ed all'assistenza internazionale, il delicato equilibrio ambientale consolidatosi nei secoli, e che potenzialmente rende Socotra di grande potenziale attrazione per il turismo.

Il nostro programma mira, attraverso la costituzione di un *trust fund*, cui confluiscono anche contributi UNDP, a lenire le necessità sociali più immediate, tramite la riabilitazione e la dotazione di medicinali alle strutture sanitarie dell'arcipelago nonchè a salvaguardare l'equilibrio dell'ambiente attraverso la costruzione di un sistema di dighe che favorisca la canalizzazione delle acque interne di Socotra, non di rado colpita da piogge che assumono carattere torrenziale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: salvaguardia del patrimonio culturale
Titolo iniziativa: **Inventario del patrimonio culturale dello Yemen nella regione del "Wadi Hadramaut".**
Importo complessivo: 500.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Organizzazione Generale delle Antichità

Nel 1998 è stata disposta la costituzione di un *Trust Fund* in favore della Banca Mondiale per l'esecuzione di un inventario del patrimonio culturale dello Yemen con particolare riferimento alla regione storica del "Wadi Hadramaut", una delle più ricche di reperti e testimonianze degli antichi regni sud-arabici. Nel corso del 1999 la Banca Mondiale ha esperito le procedure per l'assegnazione della gara per l'esecuzione dell'inventario fra alcune Imprese italiane specializzate in tale settore. È risultata vincitrice la Società "Memar" di Reggio Emilia, che ha stipulato il contratto per l'effettuazione dei lavori con la Banca Mondiale nel gennaio del 2000. Il risultato dell'iniziativa sarà un inventario completo dei beni culturali e dei contributi scientifici sull'ingente patrimonio culturale yemenita nella valle dell'Hadramaut. Tale inventario sarà riversato su strumenti informatici ed affidato in gestione all'Autorità Generale per le Antichità dello Yemen.

PAGINA BIANCA

Africa Centrale
e
Africa Meridionale

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Guerre, instabilità politica e un quadro economico e sociale dalla struttura generalmente fragile hanno caratterizzato l'Africa Subsahariana anche nel 1999. L'elevata conflittualità non si è ridotta rispetto agli anni passati ed ha coinvolto un'ampia fascia del continente, estendendosi dall'Angola fino al Corno d'Africa, passando per i due Congo, la zona dei Laghi, il Sudan e, in Africa occidentale, per la Guinea Bissau e la Sierra Leone. L'instabilità politica, caratteristica endemica dell'area, non ha cessato di segnare le cronache, seppure con importanti novità positive in alcuni paesi chiave. Sottosviluppo, diffusa povertà, emergenze umanitarie sono rimasti i comuni denominatori per l'intero continente: in un contesto segnato da strutturali deficienze sanitarie, le grandi epidemie hanno continuato a provocare effetti devastanti. Una particolare menzione merita il flagello dell'AIDS, nel 1999 responsabile di oltre due milioni di decessi e divenuto, assieme alla malaria, la prima causa di morte nell'Africa Subsahariana, oltre che, ormai, problema di rilevanza sociale ed economica.

In quindici paesi africani, tra cui Nigeria e Sudafrica, potenze regionali, si sono tenute elezioni nel corso dell'anno. Il cammino intrapreso dalla Nigeria verso la democrazia, con l'elezione di Olusegun Obasanjo alla presidenza della Repubblica in maggio, ha rappresentato certamente un risultato significativo. Dopo anni di dittatura militare e di isolamento politico, la Nigeria è tornata ad aprirsi al resto del mondo e ad avere accesso ai canali della cooperazione politica ed economica internazionale. I recenti sanguinosi scontri tra adepti di religioni diverse verificatisi nelle regioni del nord segnalano tuttavia i grandi problemi che sono destinati ad accompagnare la crescita democratica del paese.

Sul fronte opposto, Niger, Guinea Bissau e, sul finire dell'anno, la Costa d'Avorio sono stati protagonisti di colpi di Stato che hanno visto il rovesciamento dei Governi al potere e, nel caso della Guinea Bissau e del Niger, successive elezioni politiche che hanno ripristinato forme di legalità democratica.

L'Africa meridionale ha costituito l'area relativamente più pacifica del continente al di sotto del Sahara, con la sola eccezione dell'Angola, dove dalla fine del 1998 si è tornati a combattere una guerra civile su larga

scala, che ha prodotto insicurezza anche in alcune zone della Namibia. In Africa occidentale, dopo aspri combattimenti, accordi di pace sono stati raggiunti in Sierra Leone e Guinea Bissau. Irrisolta, nonostante tentativi di composizione, è invece rimasta l'annosa guerriglia che contrappone in Senegal i ribelli della Casamance alle forze governative. Zone di conflitto permangono in Burundi e nella Repubblica Democratica del Congo. Quest'ultima, con l'intervento sul proprio territorio di eserciti del Ruanda e dell'Uganda e, a sostegno del Governo di Kabila, di Zimbabwe e Angola, ha visto trasformarsi la locale guerra civile in un conflitto di carattere internazionale.

In una condizione di generalizzata crisi permane il Corno d'Africa. Etiopia ed Eritrea non hanno trovato una soluzione al conflitto che le vede contrapposte dal maggio del 1998, mentre la Somalia, ormai da anni priva di un Governo centrale, ha continuato ad essere dominata dall'anarchia, con unità amministrative sostanzialmente stabili nel nord, Somaliland e Puntland, ed una diffusa conflittualità nelle regioni del sud. Il Sudan meridionale, infine, ha continuato ad essere teatro dell'aspro conflitto tra SPLM e forze governative.

Gli indicatori macroeconomici hanno registrato una generale stagnazione, con alcune eccezioni. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 1998, indicano una crescita media complessiva che si è attestata poco al di sopra del 3%, con un aumento delle importazioni del 3% rispetto al 1997 ed una diminuzione delle esportazioni pari al 15%. I migliori risultati in termini di crescita si sono registrati in Mozambico, Ruanda, Niger, Ciad e Burkina Faso, mentre, sul fronte opposto, Guinea Bissau, Togo, Etiopia, Angola e Zambia sono stati protagonisti di una crescita negativa.

La collocazione nel sistema degli scambi internazionali e la questione del debito estero hanno continuato a rivestire un'importanza centrale per lo sviluppo della regione. La pressoché totale esclusione dal processo di globalizzazione dei mercati resta uno dei maggiori problemi con cui si scontrano le economie dell'Africa Subsahariana, né i fori multilaterali che riuniscono PVS e paesi industrializzati, primo fra tutti il WTO, su questo tema in imbarazzante difficoltà nell'incontro del novembre-dicembre 1999, sono riusciti a trovare un'adeguata risposta.

Non diversamente dagli anni precedenti, il debito estero ha continuato a costituire un freno per la gran parte delle economie africane. Dei 41 paesi indicati da Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale nella lista degli HIPCs - *Heavily Indebted Poor Countries*-, ben 32 si trovano nell'Africa Subsahariana. I valori del debito vanno dal miliardo di

dollari USA della Guinea Bissau, quattro volte il PNL del paese, ai 6 miliardi di dollari USA di Congo e Mozambico, pari a circa tre volte e mezzo i rispettivi PNL, ai 12 miliardi di dollari USA dell'Angola, cinque volte il PNL, ai 13 miliardi di dollari USA della Repubblica Democratica del Congo, pari a 2 volte e mezzo il PNL, ai 27 miliardi di dollari USA del Sudan, pari a tre volte il PNL. Al pagamento del servizio del debito hanno continuato ad essere dedicate ingenti risorse: dal 10% del PNL di Mozambico e Congo, fino al 20% del PNL angolano.

Il debito, oltre a minare la crescita, ha pesato negativamente sullo sviluppo. Come indicato nel Rapporto UNDP 1999 sullo Sviluppo Umano, in 23 paesi dell'Africa Subsahariana gli oneri pagati per il servizio del debito hanno ecceduto le spese per la sanità. Emblematico, tra gli altri, è il caso della Tanzania, dove gli oneri del debito hanno superato di quattro volte le spese per l'educazione e di nove volte quelle sanitarie.

Quadro eloquente del disagio che continua a distinguere l'Africa Subsahariana in termini di crescita e di sviluppo è la classifica elaborata dall'UNDP sulla base dell'Indice di Sviluppo Umano: la graduatoria, che raccoglie 174 paesi, è aggiornata ogni anno addizionando alcuni indicatori di crescita e di sviluppo e nella versione 1999 ha riservato le ultime 22 posizioni a paesi dell'Africa Subsahariana.

Nel 1999 le erogazioni complessive di fondi della Cooperazione italiana a favore dell'Africa Subsahariana sono state di poco inferiori ai 255 miliardi di lire, pari al 42% del totale degli aiuti bilaterali erogati dal Ministero degli Esteri nel corso dell'anno. Gli interventi a dono sono stati pari a 230 miliardi, mentre il rimanente è consistito in crediti d'aiuto. A ciò vanno aggiunti aiuti alimentari per 32 miliardi di lire. Maggiore paese beneficiario, in termini di fondi erogati, è risultata l'Eritrea, con oltre 50 miliardi di lire. Seguono l'Angola con 42 miliardi, la Somalia con 36 miliardi, l'Etiopia (con 24,3 miliardi, la Tanzania con 24 miliardi e il Mozambico con 21,1 miliardi.

Sebbene le attività della Cooperazione italiana, includendo i programmi ONG e gli interventi di emergenza, abbiano riguardato 34 paesi dell'area, gli aiuti si sono essenzialmente concentrati su alcune regioni prioritarie, prima fra tutte il Corno d'Africa, verso cui si è diretto il 44% del totale dell'aiuto italiano all'Africa Subsahariana.

Considerando il quadriennio 1996-1999, maggiori beneficiari della Cooperazione allo Sviluppo italiana sono risultati il Mozambico destinatario di 162 miliardi di lire, esclusi gli aiuti alimentari, l'Etiopia con

158 miliardi, l'Eritrea con 126 miliardi, il Senegal con 89 miliardi, l'Angola con 84 miliardi e la Somalia con 76 miliardi.

Tra le strategie di cooperazione seguite nel corso del 1999, la finalizzazione della "programmazione paese" ha rappresentato la novità di maggiore rilievo, con la conclusione del Programma Paese 1999-2001 con l'Etiopia, primo esempio nel suo genere per la Cooperazione italiana. L'Accordo, definendo un quadro logico di riferimento, offre una strategia di medio termine a cui si ispirerà l'intero aiuto allo sviluppo al paese beneficiario per il periodo considerato. Al principio del 2000, sempre in un'ottica di programmazione paese, ma senza giungere alla formalizzazione di un accordo come nel caso dell'Etiopia, verrà definito un documento di strategia per l'Eritrea e, durante l'anno, sarà effettuata l'elaborazione di analoghi documenti di strategia per Sudafrica, Mozambico, Angola ed Uganda, dopo averli discussi con i rispettivi Governi.

La cooperazione regionale, per quanto non pesi molto in termini quantitativi, ha continuato con interventi di qualità a favore di organismi quali l'IGAD, il CILSS e la SADC. Iniziative significative a valenza regionale sono stati anche alcuni progetti realizzati in collaborazione con organismi internazionali, tra cui i programmi "Nile River Basin" e AFRICOVER, entrambi realizzati attraverso la FAO.

Sul piano delle azioni tematiche, le attività della Cooperazione si sono concentrate verso i programmi di sviluppo del settore privato, nonché su iniziative regionali di lotta alla desertificazione. A ciò si aggiunge il tradizionale impegno nei programmi contro la malaria, da anni settore prioritario di intervento per la nostra Cooperazione, e il nuovo sforzo in iniziative di lotta all'AIDS, premessa di un'azione ad ampio raggio, sia per volume di risorse impiegate che per numero di beneficiari, verso cui ci si orienterà a partire dal 2000. In linea con i nuovi orientamenti della maggior parte delle agenzie di cooperazione e della Banca Mondiale, sono inoltre proseguiti i programmi di lotta alla povertà e sviluppo umano.

Secondo una strategia che la nostra Cooperazione segue dalla metà degli anni '90, è proseguito il sostegno ai programmi di investimento settoriale, in particolare in Etiopia. Tale strategia, più efficace nei settori della sanità e dell'educazione, si è rivelata particolarmente adatta nel promuovere la *ownership* del beneficiario ed è destinata a venire estesa nei prossimi anni ad altri paesi che hanno con coerenza adottato il *sector wide approach*, a cominciare da Uganda e Mozambico.

Le attività della Cooperazione, infine, come negli anni passati non hanno trascurato alcune aree di difficile intervento, quali la Somalia e il Sudan meridionale. A favore di quest'ultimo sono proseguiti gli aiuti umanitari affluiti principalmente attraverso il canale ONU dell'*Operation Lifeline* Sudan. In Somalia sono invece proseguite le attività nell'ambito del Secondo Programma di Riabilitazione della Commissione Europea, realizzato in cofinanziamento, prevalentemente grazie alle iniziative delle ONG italiane presenti nell'area.

ANGOLA

Sotto il profilo socio-economico l'Angola, con un reddito annuo pro-capite di 360 dollari USA, si colloca nella fascia dei Paesi a basso reddito secondo dati UNDP, mentre, grazie alle ingenti ricchezze del sottosuolo, rappresentate soprattutto da petrolio e diamanti, è potenzialmente uno dei più ricchi dell'Africa sub-sahariana. I venti anni di guerra seguiti alla proclamazione dell'indipendenza dal Portogallo hanno fatto dell'Angola uno dei Paesi con i più bassi indicatori sociali del mondo. Degli 11,5 milioni di abitanti, distribuiti su una superficie di 1.247.000 Kmq, oltre il 60% vive al di sotto della soglia di povertà. Altissima è la mortalità infantile: su 1.000 bambini nati vivi, 195 muoiono prima di avere compiuto un anno, mentre 320 non arrivano a cinque anni secondo dati UNICEF.

A seguito della ripresa delle ostilità su tutto il territorio nazionale nel dicembre del 1998, e della fine della missione di osservatori ONU nel febbraio '99, le azioni militari si sono mantenute con intensità variabile in tutto il territorio causando ulteriori disagi per la popolazione civile. Secondo stime OCHA, alla fine del 1999 oltre 3 milioni di persone, sfollati e vittime di guerra, dipendevano dall'assistenza umanitaria della comunità internazionale. Si è verificato inoltre secondo l'UNHCR, un crescente esodo di popolazioni verso i paesi limitrofi, Zambia, Congo Democratico, Namibia. La recente interruzione del processo di pacificazione ha in generale causato una battuta d'arresto negli investimenti di sviluppo per motivi di sicurezza e sostenibilità degli interventi ed ha provocato una tendenza alla riduzione e alla riconversione della spesa globale dei grandi donatori privilegiando ora l'assistenza umanitaria e gli interventi di supporto alle istituzioni.

Con il programma di emergenza varato dal Governo angolano nel giugno del 1996, erano stati raggiunti importanti risultati: controllo della massa monetaria, significativa riduzione dell'inflazione, maggiore trasparenza e controllo nella gestione di bilancio e delle attività economiche. Ma l'intervento statale sarebbe dovuto avvenire anche in altri settori di importanza strategica: quello infrastrutturale, con la riabilitazione stradale, ferroviaria, della rete idroelettrica e delle telecomunicazioni; quello agricolo, di decisiva importanza non solo nel processo economico, ma anche in quello di riconciliazione nazionale; quello industriale, attraverso misure di incentivazione delle attività produttive nazionali, il credito e la formazione dei quadri; quello commerciale, attraverso la revisione della legislazione commerciale e doganale e la progressiva riduzione delle imposte.

A causa della situazione interna e regionale le attività di ricostruzione ed il rilancio dell'economia hanno stentato a decollare per la mancanza di risorse, sebbene sul fronte internazionale e nei rapporti con le istituzioni di Bretton Woods, il governo angolano avesse mantenuto un certo dinamismo. Attualmente il debito estero dell'Angola si aggira intorno ai 10,1 miliardi di dollari USA. Su tale fronte il FMI, preso atto degli sforzi del Governo, ha dimostrato la sua disponibilità a giungere ad un accordo con l'Angola per la definizione di un programma di aggiustamento strutturale dell'economia,

al quale potrebbe seguire la riapertura del credito internazionale nei confronti del Paese. Il petrolio, la cui produzione, grazie alla scoperta di alcuni importanti giacimenti, presto raggiungerà il milione di barili al giorno, secondo Paese maggior produttore in Africa, contribuisce per circa il 90% al valore totale delle esportazioni e per circa il 60% al valore del PIL. Al contrario, si stima che lo sfruttamento dei diamanti, venduti per lo più in forma illegale, possa contribuire a non più del 2% del PIL.

L'Angola è un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana, anche in considerazione del ruolo propulsivo che può svolgere per la crescita complessiva dell'Africa australe. In un periodo di 15 anni, se si escludono le iniziative finanziate a credito d'aiuto, sono stati assunti impegni per un ammontare complessivo di 300 miliardi di lire. Nell'ultima riunione della Commissione Mista l'Italia si era impegnata a finanziare una serie di iniziative a dono nei settori prioritari dell'educazione, della sanità, dell'agricoltura, delle infrastrutture e in appoggio alla ricostruzione e smobilitazione. La maggioranza delle iniziative concordate in quella sede sono state già concluse o sono in avanzato stato di realizzazione, sebbene il completo utilizzo delle opere, dei beni e servizi forniti in alcuni casi sia stato ostacolato dalla situazione di instabilità del Paese. Altre iniziative di carattere straordinario sono state messe a punto, insieme all'Unità di Coordinamento degli Aiuti Umanitari delle Nazioni Unite, a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione.

La cooperazione italiana in Angola è in fase di crescita dal 1997, con un progressivo incremento delle allocazioni e con un incremento della spesa complessiva che si è attestato nel 1999 ad oltre 45 miliardi di lire. Per la programmazione e verifica delle attività di cooperazione si sono tenuti due incontri intergovernativi, rispettivamente in maggio e novembre 1999. Le linee principali dell'intervento italiano nelle quali convergono i maggiori impegni di spesa complessiva.sono: - Assistenza umanitaria di emergenza, nel cui ambito sono stati concessi contributi complessivi di 12 miliardi di lire all'Appello Consolidato delle Nazioni Unite, sono stati varati tre interventi di emergenza su canale bilaterale ed in cofinanziamento con la UE del valore complessivo di 10 miliardi di lire circa e si è proseguita la fornitura di aiuti alimentari per la distribuzione gratuita alle popolazioni sfollate e vittime della guerra. Sono da segnalare importanti nuovi investimenti nell'ambito dello sminamento che includono prevenzione degli incidenti e riabilitazione delle vittime da mine antipersona.- Lotta alla povertà, attraverso interventi di promozione di impiego e reddito nei settori produttivi e dei servizi, interventi di riqualificazione dei servizi sociali di base, interventi ad alto valore sociale realizzati in cofinanziamento con ONG italiane per i quali risultano impegnati nel triennio cifre superiori a 32 miliardi di lire. - Buon Governo, nel cui ambito si realizzano un intervento di sviluppo umano integrato, l'intervento di supporto all'Università A. Neto, un intervento a sostegno dell'amministrazione della giustizia minorile e per la promozione dei diritti dell'infanzia. Sono allo studio anche altri interventi a supporto della riforma della funzione pubblica e per il potenziamento del sistema di formazione tecnico professionale a livello nazionale. - Cooperazione finanziaria, nell'ambito della quale vi è da segnalare un importante esborso di oltre 13 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi per il settore pubblico e privato effettuato dal programma di *commodity aid* a dono. Per quanto si riferisce invece alla concessione dei crediti d'aiuto, i primi due

interventi per i quali l'Italia ha assunto impegni a livello politico, denominati "Risanamento della città di Luanda" e "Realizzazione di un sistema di telefonia digitale fissa nella provincia di Kuanza Sul", sono stati valutati. La prima delle due iniziative ha ottenuto un'approvazione preliminare per una quota parte del finanziamento previsto. L'adozione di misure di stabilizzazione macroeconomica e l'avvio di un piano di collaborazione con l'FMI potranno consentire, nel 2000, un rapido avvio degli investimenti sulle iniziative programmate e valutate.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	AIMA
Settore:	alimentare
Titolo iniziativa:	**Aiuti alimentari**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	EURICOM S.p.a. – S. G. S.
Controparte locale:	Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS), ONG, Associazioni Religiose

L'aiuto alimentare concesso nel 1998 rappresentato da 6500 tonnellate di riso è stato distribuito a livello nazionale,nei primi mesi del 1999, con la collaborazione di ONG e associazioni religiose. Nell'ambito della programmazione '99, sono giunte a Luanda in dicembre 3.613 tonnellate di riso, destinate a profughi ed altri gruppi vulnerabili. La distribuzione, prevista per i primi mesi del 2000, sarà effettuata secondo piani concordati con il MINARS che prevedono: 40% del totale da distribuire attraverso ONG e Organizzazioni Religiose, 44% da distribuire attraverso le Delegazioni Provinciali del MINARS,. il resto da destinare ad un *Fondo di Risposta Rapida*, a disposizione del MINARS per interventi urgenti non programmati. Si segnala inoltre l'esistenza di una disponibilità di bilancio residua di 5 miliardi di lire destinata all'acquisto, a livello regionale, di mais e fagioli, per la fornitura dei quali si prevede l'effettuazione delle gare da parte dell'AIMA.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	assistenza umanitaria
Titolo iniziativa:	**Assistenza umanitaria alle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo:	Lit. 4 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 3,2 miliardi

Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS) - Altri Ministeri ed Enti pubblici.

Avviato negli ultimi mesi del 1999, il programma consiste in vari interventi di assistenza umanitaria d'emergenza alle vittime del conflitto civile nei seguenti settori: approvvigionamento idrico e igiene ambientale, sanità di base e nutrizione, educazione di base, supporto alla produzione agro-zootecnica familiare di sussistenza, alloggi temporanei, fornitura di beni non alimentari di prima necessità. Gli interventi sono realizzati anche attraverso appositi incarichi conferiti ad ONG, organizzazioni religiose ed altri enti già presenti e radicati nelle aree di attuazione che si sono limitate per la prima fase in aree disagiate delle provincie di Luanda e Bengo. Si prevede la prosecuzione delle attività avviate e l'espansione delle stesse in aree gravemente disagiate nell'interno del Paese che sono state recentemente ricondotte sotto il controllo del Governo.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: assistenza umanitaria - sminamento
Titolo iniziativa: **Interventi di emergenza di sminamento ed a favore delle vittime delle mine antiuomo**
Importo complessivo: Lit. 4,3 miliardi
Fondi in loco: Lit. 4 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Istituto Nazionale per la Rimozione di Ordigni e Congegni Esplosivi (INAROEE), Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS).

Avviato negli ultimi mesi del 1999, il programma consiste in diversi interventi di sminamento e di assistenza ai feriti di guerra in generale e, più specificatamente, alle vittime delle mine; in particolare il programma comprende interventi di sminamento a carattere umanitario, interventi di assistenza medico-ospedaliera ai feriti di guerra, e di riabilitazione e protesi per i mutilati degli arti inferiori. La selezione dei campi da bonificare è effettuata sulla base delle priorità definite dal Governo in collaborazione con l'apposito programma delle Nazioni Unite. I lavori di sminamento sono appaltati in loco mediante gara aperta a imprese e ONG specializzate. Le attività sono state avviate in cinque campi minati nelle provincie di Huila e Uige, uno dei quali è stato già bonificato.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale

Gestione: indiretta organismi internazionali (CE – DGVIII)
Settore: sminamento
Titolo iniziativa: **Addestramento di una brigata di sminamento e attività di sminamento nella Provincia di Huila**
Importo complessivo: Cofinanziamento italiano di EURO 700.000 su un importo totale di EURO 1,7 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG INTERSOS
Controparte locale: Istituto Nazionale per la Rimozione di Ordigni e Congegni Esplosivi (INAROEE), Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS).

Programma avviato nel terzo trimestre dell'anno. Il suo obiettivo principale è provvedere allo sminamento umanitario di aree prioritarie nella Provincia meridionale della Huila e di rafforzare le capacità locali nel campo dello sminamento umanitario, collaborando alla costituzione ed al funzionamento di una brigata INAROEE provinciale.

Tipo di iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: indiretta organismi internazionali
Settore: assistenza umanitaria
Titolo iniziativa: **Contributo all'Appello Consolidato delle Nazioni Unite per assistenza umanitaria d'emergenza**
Importo complessivo: Lit. 12 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO, PAM, UNICEF, UCAH (OCHA), OMS
Controparte locale: Ministero per l'Assistenza ed il Reinserimento Sociale (MINARS) - Altri Ministeri ed Enti pubblici.

Il contributo italiano è stato ripartito tra varie Agenzie NU sulla base della rilevanza degli interventi da queste proposti nell'Appello Consolidato, del collegamento con altre iniziative italiane e non, e dei contributi già erogati o promessi dalla comunità dei donatori. Il progressivo, rapido deterioramento della situazione umanitaria in Angola nel corso dell'anno ha reso necessaria nel Luglio 99 una revisione intermedia dell'Appello Consolidato NU, con un incremento della richiesta di contributi da parte della comunità internazionale dagli originari 66,6 milioni di dollari USA a 106 milioni circa. In risposta a tali appelli l'Italia ha stanziato fondi in epoche successive per complessivi 12 miliardi di lire, suddivisi in due contributi di 6 miliardi ciascuno.

Il primo contributo è stato già erogato, il secondo destinato solamente a FAO e PAM è invece in fase di erogazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti pubblici
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Organizzazione di un sistema di vigilanza epidemiologica a livello nazionale**
Importo complessivo: Lit. 3,436 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIRPS (Centro Inter-universitario per la Ricerca nei Paesi in via di Sviluppo)
Controparte locale: Ministero della Sanità/Delegazioni provinciali di Sanità – LNSP

Il programma, avviato nel 1997, prevede la creazione in sette province del Paese di centri di controllo delle principali malattie trasmissibili e la formazione di tecnici sanitari. Negli anni scorsi il programma ha completato i lavori di ristrutturazione e di equipaggiamento del Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica che effettua analisi cliniche e di controllo delle acque e degli alimenti per conto del Ministero della Sanità. Nel 1998 sono state intraprese attività per la formazione del personale sanitario angolano in tecniche immunologiche e attività di analisi e ricerca sulla diffusione delle malattie a trasmissione sessuale e della meningite.

Nel 1999 il programma é stato esteso alle Provincie di Huila e Benguela. Tra le principali attività realizzate si evidenziano il monitoraggio e il controllo dell'epidemia di polio a Luanda e di meningite nella provincia di Benguela. E' stato inoltre elaborato un protocollo di ricerca sulle patologie diarroiche e sono continuate le attività di formazione e la collaborazione con diversi programmi nazionali di controllo di malattie trasmissibili.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza sanitaria di base in favore delle popolazioni della periferia di Luanda e della Municipalità di Cacuaco**
Importo complessivo: Lit. 3,690 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministero della Sanità/Delegazione di Sanità, Luanda

Nel 1997 sono terminati i lavori di ristrutturazione del Centro sanitario nel Municipio di Cacuaco e sono proseguite le altre attività relative all'organizzazione del Centro. L'iniziativa è proseguita nel 1998 con la formazione del personale sanitario ed amministrativo, la fornitura di attrezzature, di medicinali e di altro materiale, lo sviluppo di microprogetti legati all'educazione sanitaria ed al risanamento ambientale, una campagna d'informazione sanitaria e di vaccinazione, la supervisione dei centri sanitari presenti nel Municipio. Nel 1999 il programma ha ottenuto una estensione non onerosa e dovrà concludersi nel 2000. Le attività realizzate vanno dalla riabilitazione delle infrastrutture sanitarie di base del municipio, alle forniture di farmaci, all'installazione di un centro di elaborazione di dati statistici, all'appoggio ai programmi provinciali di controllo delle grandi endemie, specialmente la bilarziosi, ed alla formazione del personale, corso sul controllo della lebbra, formazione di tecnici sanitari di base e di tecnici amministrativi.

Tipo di iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Sviluppo della sanità di base nel Municipio di Kilamba Kiaxi**
Importo complessivo:	Lit. 3,901 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia	dono
Ente esecutore:	ONG AIFO (Associazione Italiana Amici di Raul Follerau)
Controparte locale:	Ministero della Sanità/Delegazione di Sanità, Luanda

Nel 1997 sono state completate le opere civili e l'equipaggiamento dell'Ospedale Divina Provvidenza, gestito dall'Opera Don Calabria e dall'Amministrazione Pubblica. Inoltre, sempre nella stessa zona, sono iniziate e proseguite la costruzione e la ristrutturazione di 8 centri e posti di salute. Il progetto ha provveduto inoltre alla fornitura di attrezzature sanitarie, farmaci ed altri materiali di consumo, alla formazione di personale sanitario attraverso corsi e borse di studio in Italia.

Sono stati iniziati micro interventi nel campo dell'igiene ambientale ed organizzate campagne di vaccinazione e informazione sanitaria. Nel 1998 e nel 1999 le attività che erano state programmate nei settori della formazione, gestione, microprogetti comunitari e fornitura di materiali e farmaci sono continuate concludendosi con la consegna delle opere realizzate e delle attrezzature in uso alla Delegazione provinciale di Sanità di Luanda.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta

Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma sociosanitario Provincia di Luanda**
Importo complessivo: Lit. 7,899 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/UTL
Controparte locale: Ministero della Sanità/Delegazione di Sanità, Luanda

Gli obiettivi generali del programma sono il sostegno allo sviluppo istituzionale del sistema sanitario a livello centrale ed il supporto allo sviluppo dei sistemi sanitari nei nove Municipi della Provincia di Luanda. Sono previste attività di assistenza tecnica specifica, Sistema di Informazione Sanitaria, epidemiologia, controllo tubercolosi, investimenti infrastrutturali, attività di formazione, supporto ai programmi di controllo delle principali endemie, forniture di farmaci ed attrezzature sanitarie ed attività di promozione sanitaria e medicina comunitaria. Il protocollo d'accordo è stato firmato nel maggio del 1998 ed il programma ha preso l'avvio nell'ultimo trimestre del 1999. Le attività iniziali sono consistite nell'inserimento istituzionale del progetto e, in collaborazione con le controparti locali, nella redazione del primo piano operativo semestrale per il 2000. Sono stati acquistati materiali informatici e mezzi di trasporto ed é iniziata la riabilitazione degli uffici di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sviluppo umano
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo umano integrato**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministero della Pianificazione

Nel 1999, anno di inizio del programma, sono state identificate le tre Province in cui concentrare le attività del Programma: Bengo, Benguela e Kwanza Sul. Lo scopo di queste attività sarà di appoggiare il consolidamento del processo di pace, il rafforzamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo locale integrato tenendo conto dei bisogni particolari di reinserimento sociale e lavorativo degli sfollati, degli smobilitati e di quanti hanno subito le conseguenze del conflitto. Il programma inoltre darà appoggio tecnico e finanziario alle strutture angolane pubbliche e private competenti nei diversi campi d'azione dello sviluppo umano.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: indiretta imprese
Settore: infrastrutture e servizi
Titolo iniziativa: **Programma per l'approvvigionamento idrico di Baia Farta**
Importo complessivo: Lit 2,108 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Società IDROCONSULT
Controparte locale: Amministrazione pubblica locale

Nel 1992 è stata completata la costruzione dell'acquedotto che però non è mai stato collaudato e, con la ripresa delle ostilità, ha sofferto danni e l'asportazione di alcuni componenti. Nel 1997 si è deciso di recuperare l'impianto che consentirebbe la captazione, la potabilizzazione e la distribuzione d'acqua alla popolazione del municipio di Baia Farta. Da una valutazione sullo stato complessivo delle opere era emersa la necessità di realizzare finanziamenti addizionali per la sostituzione di parti deteriorate e l'installazione di una nuova centrale di potabilizzazione. Dette attività non sono state realizzate, anche se l'amministrazione locale ha potuto autonomamente procedere con soluzioni alternative alla distribuzione di acqua alla città a livelli minimi.

Si prevede di poter completare le attività con un intervento di consolidamento sulle opere di captazione, abduzione e distribuzione al fine di ridurre le perdite e garantire un'erogazione continua d'acqua. È allo studio un intervento di una ONG italiana operante a Benguela che realizza opere pubbliche di piccole dimensioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Intervento sperimentale di sicurezza alimentare**
Importo complessivo: 4,8 milioni dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO, PAM e IFAD
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale e sue delegazioni provinciali.

L'iniziativa, finanziata nel 1996 a seguito del Vertice mondiale sulla sicurezza alimentare tenutosi a Roma l'anno precedente, mediante contributo alle tre Agenzie delle Nazioni Unite specializzate in campo agroalimentare, prevede il sostegno alla produzione agricola di sussistenza e altre azioni di sviluppo rurale integrato a beneficio di popolazioni di basso reddito.

A seguito del peggioramento delle situazioni di sicurezza nel 1999 si è selezionata, d'intesa con le Autorità locali, una seconda area di intervento nella provincia di Bengo, dove si sono svolte indagini partecipative, che hanno portato alla formulazione ed all'avvio di un nuovo piano di intervento. Sono incluse la riabilitazione di strade e ponti e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali di base, nonché la fornitura di attrezzi, sementi, animali domestici e varietà migliorate di ortaggi e alberi da frutta, in modo da incrementare e diversificare la produzione agricola per autoconsumo e vendita.

L'azione avviata presso alcune comunità rurali che partecipano alla realizzazione delle attività attraverso appositi comitati, ha avuto risultati preliminari incoraggianti, sulla base dei quali è stata proposta la prosecuzione e l'espansione ad altre comunità contigue nella provincia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Sostegno alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Commodity aid**
Importo complessivo: Lit. 40,4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BNL – Comerint - SGS
Controparte locale: Ministero della pianificazione

L'iniziativa prevede l'importazione di beni e servizi di origine italiana ritenuti essenziali per la ricostruzione e il rilancio dell'economia nelle provincie più colpite dalla guerra. L'importo disponibile nel 1995 è stato utilizzato in parte negli anni successivi secondo modalità stabilite nel Protocollo Finanziario firmato nel luglio 1989 e nell'Accordo sui fondi di contropartita firmato nel 1996.

Nel corso del 1999 sono state realizzate gare e aggiudicazioni relative alle forniture identificate nel 1998 e suddivise in 21 lotti del valore complessivo stimato in 13,8 miliardi di lire comprendenti automezzi speciali per aeroporto, ambulanze, macchine per la lavorazione del legno, macchine utensili, linee di panificazione, attrezzature agricole, attrezzature ospedaliere, attrezzature di ufficio, materiali elettrici e idraulici, sistemi di energia solare. Dette attrezzature sono destinate ad amministrazioni centrali dello stato e ad imprese pubbliche e private.

Sempre nel '99 sono state proposte dal Governo angolano liste di attrezzature del valore di 24 miliardi di lire, circa equivalenti al residuo non impegnato a disposizione del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Gestione: diretta
Settore: formazione/cooperazione universitaria

Titolo iniziativa: **Sostegno all'Università Agostino Neto (UAN) ed erogazione di borse di studio**
Importo complessivo: Lit 19,525 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Rettorato dell'Università "A. Neto" - Ministero della Scienza e della Tecnologia

La cooperazione universitaria tra Italia e Angola è stata avviata a metà degli anni '80 e si basa su esperienze consolidate di collaborazione per attività di ricerca e formazione superiore e su competenze professionali di un notevole numero di laureati e specialisti angolani formatisi in università italiane. La fase attuale del progetto, avviata nel 1993, ha consentito il sostegno alla didattica e alla ricerca in quattro facoltà/dipartimenti ritenuti prioritari per lo sviluppo del Paese –Architettura – Geologia - Ingegneria Mineraria - Medicina.

La principale attività svolta comprende la realizzazione di seminari didattici tenuti da docenti italiani e angolani per consolidare, attraverso attività di ricerche, l'aggiornamento professionale presso la UAN con il conseguimento di diplomi di specializzazione post-lauream.

É stato inoltre firmato un accordo preliminare sulla nuova fase della cooperazione universitaria tra Italia e Angola che prevede la concentrazione su attività di ricerca applicata allo sviluppo in diversi settori e in aree geografiche selezionate e si è svolta una programmazione preliminare delle offerte di borse di studio per corsi di formazione superiore in Italia, basate sulla priorità del Paese, sono state selezione 10 candidature.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione/educazione primaria
Titolo iniziativa: **Promozione di opportunità educative per la riabilitazione di bambini vulnerabili**
Importo complessivo: 300.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Ministero dell'Educazione

L'iniziativa finanziata attraverso specifica destinazione di una parte della quota del contributo volontario concesso all'UNESCO si è realizzata a partire dal 1999 nelle province di Luanda, Benguela e Huila ed ha curato la creazione di un centro di documentazione sull'insegnamento speciale presso il Ministero dell'Educazione aperto a docenti ricercatori, la produzione di materiale didattico specifico per bambini portatori di

deficit fisici, sensoriali o affetti da turbe di comportamento, la formazione di insegnanti elementari per l'attenzione agli alunni con difficoltà di apprendimento, la realizzazione di corsi specifici per la reintegrazione dei bambini in difficoltà nei cicli scolastici normali.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	formazione tecnico professionale
Titolo iniziativa:	**Appoggio al MINARS per un programma di Autocostruzione nel Municipio di Cacuaco**
Importo complessivo:	EURO 436.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	cofinanziato UE - Gruppo Volontariato Civile (GVC)
Controparte locale:	assessorato provinciale per l'assistenza sociale di Luanda

L'iniziativa prevede azioni di supporto istituzionale al Ministero per gli Affari Sociali per la reintegrazione sociale di 36 giovani in conflitto con la legge in precedenza ospitati nel centro di osservazione di Kikalanga, nella città di Luanda, che trasferiti in un centro aperto a Cacuaco hanno intrapreso corsi di formazione professionale e lavoro autogestito per la costruzione di alloggi individuali. Nel 1998 l'*équipe* tecnica ha provveduto alla manutenzione delle strutture e all'acquisizione di attrezzature per officine e aule, mentre l'*équipe* pedagogica ha avviato il lavoro di riabilitazione dei giovani prevedendo per alcuni il ricongiungimento con le proprie famiglie, anche se la ripresa della guerra civile ha ostacolato il ritorno nelle aree di origine di quelli provenienti da aree instabili. A Cacuaco i giovani si sono inseriti in corsi di formazione e in attività culturali e ricreative, alcuni hanno già completato la costruzione di alloggi individuali.

L'iniziativa rappresenta un'esperienza pilota per interventi programmati nel settore della giustizia minorile e di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	formazione tecnico-professionale
Titolo iniziativa:	**Centro di formazione professionale a Cuacra (Cuanza Sul)**
Importo complessivo:	869.500 EURO
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	cofinanziato UE - ONG COSPE
Controparte locale:	Istituto Nazionale di Formazione Professionale e Assessorato provinciale per l'educazione della provincia di

Cuanza Sul.

L'iniziativa prevede la riabilitazione e il supporto al funzionamento di un centro di formazione professionale situato in area agricola a circa 30 km. dalla città di Sumbe. Il Centro era stato costruito ed utilizzato per la formazione di rifugiati namibiani residenti in campi profughi adiacenti. Nel 1998 e nel 1999 l'iniziativa ha curato la riabilitazione delle infrastrutture e degli impianti dei servizi generali del centro, acqua ed elettricità, il riequipaggiamento e la riorganizzazione delle aule e delle officine ed ha avviato i primi corsi di carpenteria metallica e riparazione autoveicoli ai quali sono stati ammessi circa 40 alunni sotto la guida di 10 formatori locali. E' inoltre previsto l'avvio di corsi semestrali di agricoltura, falegnameria e meccanizzazione agricola. Il Centro ha in dotazione dei trattori che sono utilizzati per la produzione agricola ad uso interno e per prestazioni ad agricoltori locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: genere
Titolo iniziativa: **Promozione integrale della donna**
Importo complessivo: Lit. 1,968 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PRODOCS
Controparte locale: autorità locali

L'intervento, approvato a metà del 1998, si propone di facilitare l'accesso al mercato del lavoro e alla micro imprenditoria della popolazione femminile della Provincia di Luanda Sul mediante azioni di formazione tecnica e di partecipazione della donna alla vita istituzionale della Provincia. Realizzato in collaborazione con la diocesi di Saurimo, comprende corsi di formazione professionale in materia di taglio e cucito, ricamo, segreteria d'azienda, tecniche di commercio agricolo, artigianato di legno e paglia, costruzioni civili, elettricità, nonché l'istituzione di un fondo rotativo per la concessione di microcrediti e di un fondo a favore di donne titolari di microimprese, con il proposito di dare alle donne la possibilità di gestire i proventi economici del loro lavoro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Salute e sviluppo a Uige**
Importo complessivo: Lit. 1,828 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CUAMM
Controparte locale: Direzione Provinciale di Sanità

L'intervento, approvato alla fine del 1999 ed avviato subito dopo, si propone di sostenere il funzionamento del sistema sanitario nella Provincia di Uige mediante riabilitazione di infrastrutture, fornitura di attrezzature e materiali di consumo sanitari, assistenza tecnica e formazione di operatori in ambito organizzativo-gestionale e in ambito clinico. L'esigenza di garantire il servizio sanitario è particolarmente urgente nella Provincia in questione, che è considerata tra le più colpite dalla guerra civile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Riabilitazione comunitaria e scolarizzazione a Catchingues**
Importo complessivo: Lit. 2,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS
Controparte locale: Caritas diocesana di Kuito-Bié

L'intervento intende contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della Provincia di Bié mediante la realizzazione di attività di scolarizzazione, di promozione delle attività agricole e di riabilitazione di infrastrutture e servizi sociali di base.

La prima fase prevede attività di divulgazione e formazione che permettano un recupero progressivo della produzione agricola che attualmente, a causa della guerra, è largamente inferiore alle potenzialità, nonché l'adozione di un sistema di credito agricolo rotativo, l'inserimento di circa 600 alunni in attività didattiche e la costruzione di infrastrutture, come ponti, impianti idrici e aule scolastiche. Il fatto che l'area di Catchingues sia particolarmente colpita dal conflitto civile in atto, che tra l'altro l'ha completamente isolata dal resto del Paese, ha reso più difficile del previsto l'avvio del progetto, che comunque ha potuto aver luogo a Kuito, il capoluogo della Provincia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento integrato di sostegno allo sviluppo sociale**
Importo complessivo: Lit. 1,9 miliardi
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG VIS
Controparte locale: autorità locali

Obiettivo del programma è migliorare le opportunità lavorative e di inserimento sociale della popolazione giovanile nel Municipio di Luanda, potenziando le capacità professionali e l'avvio di attività di assistenza sociale alle fasce più vulnerabili della popolazione. Avviato all'inizio del '99 il progetto ha svolto attività di animazione sociale e realizzato corsi di formazione. Sono altresì in corso attività di riabilitazione di infrastrutture sociali.

BURKINA FASO

Il Burkina Faso con circa 11 milioni di abitanti per una superficie di 274 mila kmq è incluso nel gruppo dei Paesi a più basso reddito del mondo, 760 dollari usa pro capite/anno e si colloca al penultimo posto nella classificazione della povertà umana redatta dall'Undp nel 1999

Il Paese ha un'economia essenzialmente agropastorale. L'agricoltura, cui è dedita la maggior parte della popolazione attiva, rappresenta la più importante fonte di reddito ed è basata sulle coltivazioni di miglio e sorgo (per la gran parte delle terre coltivate), riso, mais, arachidi e canna da zucchero. Non essendo autosufficiente dal punto di vista alimentare il Burkina Faso ogni anno deve importare in media centomila tonnellate di cereali. Il cotone rappresenta oggi la principale fonte di esportazione, insieme ai prodotti dell'orticoltura e dell'allevamento. L'industria estrattiva (manganese, rame, oro, argilla) è in espansione. Anche a seguito della svalutazione nel 1994 del franco CFA il Paese ha registrato una sensibile e crescente ripresa dei valori di crescita annuale del PIL: dal +1% del 1994, al +6,1% nel 1998, recentemente favorita anche dalle condizioni pluviometriche favorevoli e dai loro effetti sull'agricoltura.

La situazione politica e sociale del Paese è relativamente stabile, e l'attuale dirigenza si è consolidata a seguito delle elezioni presidenziali del 1998, che hanno visto nuovamente vincitore il Presidente Blaise Compaore (87% di preferenze; partecipazione elettorale del 56%).

Sul piano economico il Burkina Faso è impegnato nelle politiche di risanamento del bilancio legate all'aggiustamento strutturale, il cui andamento potrebbe consentire l'inclusione del Paese nell'iniziativa a favore dei paesi poveri altamente indebitati, di sostegno ai settori rurale e dei trasporti. Il Governo sta inoltre tendando di porre in essere alcune riforme in vista dell'attuazione di processi di integrazione regionale. Il Burkina riceve considerevoli aiuti comunitari: l'8° Fondo Europeo di Sviluppo ha assegnato nel 1998 un totale di ca.71 milioni di Euro al Paese, sostegno al programma di aggiustamento strutturale, al settore delle infrastrutture e dei trasporti, sostegno al sistema sanitario, all'educazione ed alla promozione culturale. L'Unione Europea interviene anche appoggiando il budget, intervenendo in programmi atti a stabilizzare i prezzi delle materie prime, co-finanziando ONG, dando fondi per la sicurezza alimentare e per sostenere la tutela dei diritti umani.

Il debito attuale del Burkina Faso incide nella misura del 30% rispetto al PIL; il volume dell'aiuto internazionale nel periodo 1990-1997, è passato da 38 a 35 dollari Usa pro capite.

L'aiuto italiano, presente in misura relativamente consistente nel Paese sin dalla metà degli anni '80, è particolarmente visibile con qualificate iniziative nei settori sanitario, dello sviluppo rurale e della gestione delle risorse naturali. Esso ha come scopo, in particolare, il raggiungimento della sicurezza alimentare attraverso sistemi informativi per l'allerta precoce della siccità e di altri fattori limitanti del settore agricolo.

Complessivamente, tra il 1981 e il 1999 la Cooperazione italiana ha assicurato al Burkina Faso aiuti per oltre 195 miliardi di lire, interamente a dono.

L'Italia appoggia tradizionalmente anche gli organismi regionali, in particolare il Segretariato Esecutivo del Cilss in Ouagadougou e alcuni progetti di nostre Organizzazioni non governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma di appoggio alla sanità pubblica nella Provincia di kadiogo e al programma nazionale di vaccinazioni**
Importo complessivo:	Lit.5,61 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della sanità

Il programma è stato avviato nel 1991 con l'impiego di personale espatriato in appoggio al programma nazionale di vaccinazione, componente conclusa nel dicembre '94.

Attualmente il programma consiste nella costruzione del Centro Medico con Antenna Chirurgica nel settore 30 di Ouagadougou. Il Centro è suddiviso in tre lotti: il primo è stato completato e consegnato nel maggio '96, e comprende l'Ingresso, il Servizio Materno Infantile, il Dispensario e l'Amministrazione. Il secondo comprende la Sala Riunioni del Distretto, il Laboratorio Radio, l'Urgenza, i Servizi, il Magazzino e la Sala Mortuaria: i lavori si sono conclusi nel febbraio 1998.

Nel giugno 1998 è stata lanciata la gara per il terzo lotto, la cui costruzione è attualmente in corso, e che comprende: il Blocco Operatorio, la Sala Parto, le Degenze di Medicina e Chirurgia, la Maternità, Pediatria ed i servizi annessi. I lavori sono stato iniziati nel dicembre 1998 e attualmente il loro stato di avanzamento e' all'80% della realizzazione globale. Dal settembre 1999 si è provveduto all'acquisto ed alla consegna del materiale di labortorio per la struttura.

I lavori di costruzione accusano un considerevole ritardo per problemi insorti con la società esecutrice e per la mancanza di un espatriato a seguire la supervisione dei lavori.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta

Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica al c.n.r.f.p.**
Importo compessivo: Lit. 1,98 miliardi (triennio 1999-2001)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della sanità

Il programma riguarda attualmente il rifinanziamento di una serie di azioni di assistenza tecnica e cooperazione scientifica che coinvolgono il circuito accademico nazionale (Università La Sapienza e Camerino) e che sono oggi finanziate a sostegno del "Centro Nazionale di Ricerca e Formazione per la Lotta alla Malaria" (CNRFP).

Il programma si caratterizza per un apprezzato livello tecnico che ha attratto l'attenzione dei donatori bilaterali e dell'OMS, soprattutto in relazione alle prospettive aperte dal nuovo programma regionale Roll Back Malaria. In questo ambito saranno valorizzqate le azioni condotte dalla Cooperazione italiana in Burkina, anche per sostenere maggiormente il Programma nazionale di lotta alla malaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sicurezza alimentare, gestione delle risorse naturali
Titolo iniziativa: **Programma di assistenza tecnica italiana al cilss - III fase**
Importo complessivo: Lit. 2.635.900.000
Fondi in loco: -
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: CILSS (Comité permanent Inter-etat de Lutte contre la secheresse dans le SAHEL)

Il programma, iniziato nel 1992, si compone di due elementi: appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo del CILSS e un programma studi, affidato dal CILSS all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO).

L'esecuzione dell'iniziativa ha subito dei ritardi a causa del prolungarsi del negoziato per la definizione del programma studi.

Le attività del programma sono riprese nel dicembre 1996 a seguito della conclusione di un contratto d'assistenza con l'IsIAO per la realizzazione di studi sui sistemi di produzione nel Sahel (poi eliminato), sul rafforzamento della leadership femminile nella gestione decentralizzata delle risorse naturali ('Femmes et GRN') e su forme di sostegno finanziario alle popolazioni rurali ('Credit et Epargne'); nel 1997 il Cilss ha trasmesso i primi rapporti finanziari relativi al programma di appoggio istituzionale al Segretariato Esecutivo.

Nell'ottobre 1998 si è deciso di sbloccare i fondi residui disponibili in loco, onde consentire al Cilss di finanziare seminari nazionali nell'ambito degli studi 'Donne e gestione delle risorse naturali' e 'Credito e risparmio'. Una missione della Cooperazione si è recata a Ouagadougou nell'ottobre 1999 per meglio definire il quadro della collaborazione con tale organismo, e trattare la predisposizione del rapporto di bilancio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione : ONG affidata
Settore: sviluppo rurale
Titolo iniziativa: **Programma di valorizzazione della valle della Nouhao**
Importo complessivo: Lit.5.378.195.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: LVIA
Controparte locale: Ministero delle risorse animali

L'obiettivo del programma è lo sviluppo equilibrato e integrato della Valle della Nouhao, nella provincia di Boulgou, la sicurezza alimentare dei gruppi familiari della zona e il miglioramento del livello dei redditi e della qualità della vita dei produttori locali e la conservazione e lo sviluppo del potenziale agronomico e zootecnico della Valle, attraverso azioni nelle zone agricole e pastorali tese a consentire l'utilizzazione razionale e migliorata delle risorse locali.

Le attività sono iniziate materialmente nel giugno 1997 con l'arrivo dei primi cooperanti dell'ONG. Questa prima fase di attività ha subito ritardi in quanto le autorità burkinabé hanno creato un nuovo Ministero di tutela, il Ministero per le Risorse Animali, il quale ha poi atteso a lungo a nominare il Direttore Nazionale del Progetto. Ciò è avvenuto il 31.12.1997.

Nell'ottobre 1998 si è svolta la prima riunione del Comitato di gestione durante la quale sono stati approvati il resoconto del '97, le proposte per il '98 e per il primo semestre '99 e si è stabilito che una variante non onerosa sarebbe stata presentata dall'ONG LVIA. Tale variante, che comporta un nuovo piano finanziario nonché la proroga della durata della convenzione sino al 22 dicembre dell'anno 2001, è stata autorizzata dalla DGCS nel febbraio 1999. Nell'Agosto 1999 una missione Utc ha partecipato alla seconda riunione del comitato di gestione del programma, constatandone i progressi.

Durante lo stesso comitato di gestione l'Ong L.V.I.A. si impegnò ad assicurare la presenza sul terreno di un capo progetto, di un amministratore e del responsabile del servizio di monitoraggio. Le Autorità locali, dal canto loro, si impegnavano a mettere a disposizione del programma i quadri previsti ed a prendere misure per garantire le condizioni di sicurezza nella valle onde consentire ottimali condizioni di svolgimento delle attività, oltre che a facilitare le procedure di attribuzione delle gare di appalto per la realizzazione delle infrastrutture previste.

Il programma ha visto una notevole accelerazione delle attività a partire dagli ultimi mesi del 1999. Grazie alla stagione favorevole, sono iniziate anche molte delle attività agricole previste dalla programmazione semestrale: numerose attività di formazione degli agricoltori, viaggi di conoscenza, attività produttive e dimostrative nel settore dell'orticoltura, distribuzione di attrezzi agricoli e creazione di perimetri dimostrativi prossimi alle sedi dei vari 'Centres d'appui' per la produzione di ortaggi, sementi, vivai. Attualmente il Servizio risente dell'allontanamento del suo responsabile, destinato ad altro incarico da parte delle autorità ministeriali locali.

Le attività connesse con il settore allevamento vanno dalle campagne di vaccinazione contro le malattie infettive, alle indagini epidemiologiche, all'appoggio ai produttori, ai corsi di formazione per il miglioramento delle tecniche di allevamento. Le infrastrutture relative alla nuova sede ed ai Centri di appoggio della valle sono state portate a termine dal Servizio Gestione spazio rurale. Le pratiche burocratiche relative alla realizzazione dei pozzi, dei forages da riabilitare oltre a quelli di nuova creazione, della pista di 25 km, i bas fonds, i contratti topografici, la cartografia, sono tuttora in corso ed a vari livelli di realizzazione. In questo settore notevole importanza è rappresentata dalle variazioni climatiche in considerazione del fatto che durante la stagione delle piogge le attività sul terreno subiscono notevoli rallentamenti. La collaborazione con il dipartimento ministeriale competente per la gestione delle gare d'appalto non è sempre stata priva di ostacoli, con la conseguenza che si sono determinati alcuni rallentamenti nell'avanzamento delle attività del settore.

Per quanto riguarda il personale di assistenza tecnica e quello a contratto locale, esso è ora al completo, mentre tre dei cinque posti ministeriali sono tuttora vacanti e parecchi agenti di terreno non sono stati distaccati dal ministero di tutela. Questo fa si che lo svolgimento delle attività sia difficoltoso e a volte poco produttivo. Nonostante ciò, il tasso di realizzazione delle attività relative al secondo semestre del 1999 è stato dell' 81%.

Tipod' iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura - socio-sanitario
Titolo iniziativa:	**Progetto di sviluppo integrato**
Importo complessivo:	Lit. 1.519.239.000 (DGCS Lit 970.000.000 UE Lit. 150.000.000 CELIM Lit. 255.636.000 Controparte Lit. 143.603.000)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CELIM
Controparte locale:	Diocesi di Diebougou - Associazione "wa nyé u saalu zié" dissin,provincia di Bougouriba

L'iniziativa si propone di sostenere un'associazione burkinabé del sud del Paese in un'azione di autosviluppo comunitario in ambiente rurale e promuovere la diffusione di tale esperienza in altri villaggi limitrofi. Le capacità dell'associazione che vengono sviluppate sono quelle relative all'aumento della produttività attraverso il potenziamento delle colture e delle attività zootecniche ai fini dell'autosufficienza alimentare (costruzione di pollai, porcilaie e stalle); attraverso l'educazione sanitaria di base, in particolare rivolta alla madri ed all'infanzia; la diffusione di tecniche di animazione, formazione e valutazione delle attività comunitarie; il raggiungimento dell'autofinanziamento delle attività di progetto. La prima fase si è conclusa nel dicembre 1998. A seguito di una valutazione positiva da parte della DGCS, nel novembre 1999 è stata approvata la concessione di un contributo di 645.595.000 lire per la riconduzione del progetto.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura - idrologia
Titolo iniziativa:	**Programma di conservazione delle acque e dei suoli**
Importo complessivo:	Lit. 2.558.670.000 (DGCS Lit. 1.599.000.000 CISV Lit. 90.426.000 Controparte Lit. 968.244.000)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CISV
Controparte locale:	FNGN (Fédération Nationale des Groupements Naam)

Il programma ha interessato cinque provincie e ha coperto una vasta zona nel Nord del paese. L'intervento si proponeva di contribuire all'innalzamento del livello di sicurezza alimentare attraverso la realizzazione di sistemazioni idraulico-agrarie, in modo da frenare i processi erosivi e migliorare la fertilità dei suoli.

Oltre alle sei unioni Naam inizialmente previste, dal novembre 1996 il progetto é intervenuto in due nuove unioni (Gourcy e Kiembara) collaborando nel settore della conservazione delle acque e del suolo (CES) con il progetto GENYS, promosso dalla ONG austriaca EWA. Nel corso del PROGETTO sono state svolte cinque campagne di lotta contro la desertificazione. Il programma è ufficialmente terminato il 31/12/1999.

I volontari si sono concentrati sulla formazione dei tecnici e degli animatori locali nonché sulla valutazione dell'impatto delle opere sulla lotta contro la desertificazione del territorio. I risultati raggiunti sono stati soddisfacenti ed hanno visto una mobilizzazione molto forte della popolazione locale nella realizzazione delle opere antierosive e di rimboschimento del territorio.

Nel corso dell'ultima annualità il cooperante italiano responsabile del settore idrico ha provveduto al completamento del lavoro di valutazione dell'impatto delle opere

realizzate nel corso di tutto il programma; lo stesso ha sensibilizzato la "cellula idraulica" della controparte per assicurare in futuro la sostenibilità del lavoro di formazione svolto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura - sottosettore sementiero
Titolo iniziativa: **Sostegno alla produzione locale di sementi**
Importo complessivo: Lit. 564.839.000 (DGCS Lit. 369.000.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: CRPA/N (Centre Régional de Promotion Agro-pastorale du Nord)

Assunta la gestione di una fattoria di sementi realizzata da un precedente progetto FAO, il programma ha fornito assistenza tecnica e addestramento professionale alla cellula sementiera ed agli operatori agricoli direttamente coinvolti nel progetto. L'iniziativa mira a contribuire all'autosufficienza alimentare, incrementare la produzione vegetale, effettuare, grazie al laboratorio installato, i test necessari per la verifica della qualità delle sementi, raccogliere ed ottimizzare gli sforzi compiuti dal precedente programma FAO. Il progetto è nato in risposta ad una richiesta del partner locale, la Direzione Regionale dell'Agricoltura del Nord (DRA/N) del Ministero dell'Agricoltura e delle Risorse Animali Burkinabé. Lo scopo è assicurare un seguito ad un intervento della FAO di breve durata finalizzato al miglioramento delle produzioni alimentari e alla diffusione di sementi locali adeguate.

Obiettivo generale è quello di contribuire all'autosufficenza alimentare del paese. Obiettivi specifici sono la produzione di sementi certificate di varietà locali e migliorate di cereali, leguminose e orticole; l'assistenza tecnica alla cellula sementiera; la ricerca sul campo e valorizzazione di varietà locali alimentari maggiormente utilizzate dalla popolazione e in via di estinzione; la formazione continua degli agenti d'inquadramento e degli agricoltori. Attualmente l'associazione interessata (APSY – Association Producteurs Semences Yatenga) gestisce direttamente tutte le attività produttive e di commercializzazione.

Pur con varie difficoltà finanziarie e tecniche, legate al disimpegno della controparte dalle attività produttive, l'APSY è una realtà ben conosciuta e apprezzata anche a livello nazionale. Le potenzialità del settore sono elevate, ogni anno aumenta la richiesta di sementi migliorate e di qualità certificata soprattutto per le culture da reddito (arachide, niébé, riso, sesamo, patata e cipolla). Per quanto riguarda le colture alimentari in senso stretto (miglio e sorgo) la domanda di varietà certificate è bassa e legata quasi esclusivamente ad annate di bassa o malripartita piovosità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-economico
Titolo iniziativa: **Realizzazione di cooperative di panificazione con l'utilizzo di miglio e maïs**
Importo complessivo: Lit. 2.825.249.000 (DGCS Lit. 1.967.249.000 controparte e iscos Lit. 858.000.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS
Controparte locale: ONSL (Organizzazione Nazionale Sindacati Liberi)

Il programma ha per obiettivo la costituzione di tre cooperative e di una loro federazione al fine di produrre pane misto con aggiunta di cereali locali (miglio, maïs) e ridurre l'importazione di frumento.

Sono state realizzate attività di formazione in aula e sul terreno, con esperti italiani e locali, per la preparazione dei responsabili della direzione e della gestione delle cooperative e per quella di tutti i soci.

Nella fase di avvio delle attività si registrarono ritardi dovuti a diversi importanti cambiamenti gerarchici interni della controparte locale, che non hanno impedito, nel corso del 1999, di ultimare le costruzioni e di installare e collaudare i macchinari per la produzione. Nel corso del '99 sono state avviate tutte e tre le cooperative previste, alla quali attualmente il progetto assicura assistenza. La prima cooperativa ha depositato il suo bilancio ufficiale presso l'amministrazione locale, con un volume di affari di ca.112.000.000 di Fcfa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di orticoltura mouhoun**
Importo complessivo: Lit. 365.885.000 (DGCS Lit. 256.177.000)
Fondi in loco: -
Tipologia: dono
Ente esecutore: Agenzia Avventista di Sviluppo e Soccorso
Controparte locale: ADRA

Il progetto mira al raggiungimento dell'autosufficienza alimentare del villaggio di Biron, attraverso la creazione e commercializzazione di surplus agricoli, da realizzare tramite l'aumento della superficie coltivabile e la divulgazione di tecniche agricole avanzate. Il lungo iter amministrativo ha imposto, a seguito della decretazione del

contributo, un riesame delle condizioni locali e la predisposizione di un piano operativo aggiornato.

Il progetto, avviato nel settembre 1998, è stato prorogato per 10 mesi dopo il primo anno, e dovrebbe giungere a conclusione nel luglio del 2001. Si prevede nel periodo di interesse la necessità di una variante relativamente all'acquisto di alcune attrezzature.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di sfruttamento del barrage di Wahablé**
Importo complessivo: Lit. 984.710.000 (DGCS Lit. 689.297.000
Controparte Lit. 295.413.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UVISP
Controparte locale: ONG BEL Diocesi di Diébougou.

Il programma aveva per obiettivo lo sfruttamento del barrage di Wahablé, nel Sud-Ovest del paese, per la promozione di attività agroforestali, colture irrigate e piscicoltura, miranti ad aumentare le capacità alimentari delle popolazioni coinvolte, migliorando le condizioni nutrizionali sanitarie e promuovendo l'associazionismo e l'impresa comunitaria nel rispetto della cultura locale. Si è posta particolare attenzione agli indici di produttività e redditività con il fine di aumentare, grazie alla commercializzazione dei surplus produttivi, la capacità economica dei gruppi. Il progetto si trova nella seconda fase di esecuzione. Conclusa la prima annualità, esso è rimasto in sospeso, anche a causa di problemi insorti nella gestione, e in attesa di una possibile seconda tranche di finanziamento, le poche attività portate avanti sono sostenute con le ridotte risorse del progetto.

BURUNDI

La popolazione del Burundi, di poco inferiore ai 6 milioni di abitanti, presenta chiare connotazioni etniche: si stima che l'85% sia di origine Hutu, il 14% di origine Tutsi, ed il restante 1% di origine Twa (Pigmei). Tale suddivisione etnica ha assunto nel Paese connotati sempre più politicizzati ed a volte tragici, aprendo una crisi nella società burundese che ha avuto ripercussioni estremamente negative sul piano sociale ed economico.

Nel gennaio 1999, al termine della quarta sessione dei colloqui di pace di Arusha venne decretata la sospensione delle sanzioni economiche contro il Burundi e il riconoscimento al Governo di una legittimità internazionale.

La speranza, sostenuta da questi avvenimenti politici, in una progressiva e graduale evoluzione del processo di pace e di riconciliazione etnica sia all'interno che all'esterno del Paese è stata in seguito offuscata dalle azioni compiute dalle frange più estremiste di una opposizione armata.

Tale situazione ha impedito al Governo qualsiasi forma di pianificazione e di realizzazione di una politica economica, il che ha causato una forte ed inevitabile svalutazione monetaria. Inoltre, causa il clima di insicurezza, molte terre coltivabili sono state abbandonate, per cui agricoltura ed allevamento non sono in grado di assicurare l'autosufficienza della popolazione rurale. Su di un altro piano, l'industria mineraria è completamente inutilizzata e il settore dei servizi è inesistente.

A questo stato di cose si sono aggiunte la siccità, la diffusione di malattie epidemiche e un calo del livello di scolarità in modo da rendere sempre più difficili le condizioni di vita in cui sono costrette grosse componenti di popolazione, con danno maggiore per i gruppi più vulnerabili.

Stante questa situazione non esiste un programma bilaterale della Cooperazione italiana con il Governo burundese per cui, nel corso del 1999, la D.G.C.S. ha continuato a finanziare un programma di emergenza sanitaria, sociale ed agricolo - nutrizionale a favore delle vittime del conflitto civile, iniziato negli anni precedenti.

Ogni singolo progetto è stato formulato su proposta delle Autorità locali, dai livelli più alti del Governo fino agli amministratori di zona, e realizzato attraverso il supporto e la supervisione dell'ufficio Cooperazione Italiana di Bujumbura utilizzando vari canali ed operatori.

I principali problemi riscontrati sono legati all'imprevedibilità delle condizioni di sicurezza.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza sociosanitario a favore delle vittime del conflitto civile.**

Importo complessivo: Lit. 2 miliardi (fondo esperti Lit. 200 milioni
Fondo in loco: Lit. 1,8 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S
Controparte locale: Ministero della Sanità

Gli obiettivi del programma sono: favorire i processi di reintegrazione sociale della popolazione burundese; migliorare le condizioni di vita, nutrizionali ed igenico-sanitarie delle fasce più deboli della popolazione, in particolare nelle componenti "sfollate, disperse e raggruppate"; migliorare le competenze tecniche e gestionali del personale socio-sanitario; permettere alle popolazioni rurali di riacquistare l'autosufficienza alimentare attraverso il sostegno alle attività agricole di base.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario, agricolo-nutrizionale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sociosanitaria e sociale a favore delle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 700 milioni (Fondo esperti: Lit. 200 milioni)
Fondi in loco: Lit. 420 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministeri del Governo

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario, sociale, agricolo-nutrizionale
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza sanitaria, sociale ed agricola-nutrizionale a favore delle vittime del conflitto civile**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi ()Fondo esperti: Lit. 200 milioni)
Fondi in loco: Lit. 1,8 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministeri del Governo

Tra le varie attività di emergenza che sono state realizzate nell'ambito di questi programmi vanno segnalate: l'assistenza alla popolazione dei campi di raccolta degli sfollati attraverso supporto alimentare, sanitario e di beni di prima necessità, il controllo delle malattie infettive e la distribuzione giornaliera di acqua potabile attraverso camion cisterna; la ristrutturazione dell'ospedale di Mutaho (prov. di Gitega), la ristrutturazione del reparto pediatrico dell'Ospedale Prinz Regent Charles (Bujumbura), la fornitura di medicinali e di

materiale sanitario, la riabilitazione di tre centri scolastici, la fornitura di materiale scolastico, la messa in opera di due mulini a tamburo e di una pressa per l'estrazione dell'olio, il supporto all'aggiornamento di base, la lotta contro l'AIDS, la malnutrizione, la distribuzione di attrezzi agricoli ed antiparassitari per l'agricoltura, la ristrutturazione della fabbrica di farina alimentare Musalak.

Tipo d iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	UNICEF
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Protezione e diritti dei bambini**
Importo complessivo:	Lit. 400 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero dei Diritti dell'uomo

Il progetto ha come obiettivo la salvaguardia dei diritti dei bambini e della loro protezione nel rispetto dei diritti del bambino definiti dalla convenzione sui diritti del bambino. Gli obiettivi essenziali del progetto consistono nell'assicurare la coerenza tra la legge burundese e la convenzione sui diritti del bambino, creare quattro comitati provinciali incaricati di effettuare le analisi della situazione sullo statuto dei bambini, valutare le condizioni e lo statuto dei bambini in prigione ed ottenere la loro liberazione o almeno un buon trattamento, fornire generi di prima necessità ai bambini in prigione.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	socio-sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza per le donne vittime del conflitto**
Importo complessivo:	Lit. 400 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	OMS
Controparte locale:	Ministero della azione sociale e della promozione della donna

Nella situazione di crisi e di guerra civile che conosce attualmente il Burundi, le donne, come i bambini, rappresentano uno dei gruppi vulnerabili più significativi. Questo progetto, della durata di 8 mesi, é rivolto a migliorare le condizioni sanitarie nelle quali versano le donne vittime di violenza, rinforzando i servizi materno-infantili per l'integrazione degli aspetti preventivi e curativi, assicurando un appoggio psico-sociale. Le attività previste consistono: nel definire i problemi legati alla violenza in un contesto di sanità pubblica e nell'aumentare le competenze tecniche del personale sanitario responsabile dei servizi sanitari

nella presa in carico dei problemi derivati da atti di violenza. Fornire un adeguato supporto istituzionale. Formare del personale sanitario per la presa in carico delle persone vittime della violenza (legale, sociale, medico-sanitario, counselling). Assicurare un sostegno giuridico legale alle vittime.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Titolo iniziativa:	**Programme eau et assainissement de l'environnement**
Importo complessivo:	250.000 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero dello sviluppo comunale

Il programma, iniziato il 21/11/97, prevedeva la costruzione e riabilitazione di 35 pozzi nella provincia di Kirundo e doveva essere concluso in un anno. Sono state quindi chieste e concesse delle proroghe e a dicembre del 1999 i lavori sono terminati.

CAMERUN

Con una popolazione di circa 14 milioni di abitanti su una superficie di 475.000 kmq ed un reddito pro-capite che ancora non ha recuperato i livelli del 1993, il Camerun si colloca al 49° posto nella classifica compilata dalla Banca Mondiale sui Paesi più poveri. L'economia del Camerun dipende in gran parte dalla lavorazione ed esportazione di legname. Il porto di Douala, pur in presenza di cronici problemi che ne condizionano il livello di efficienza ed operatività, costituisce il polmone economico del Paese ed è anche un naturale sbocco al mare per i Paesi centroafricani confinanti. Un impulso all'economia di Douala e zone limitrofe è fortemente atteso come conseguenza di un progetto per la costruzione di un oleodotto dal Ciad fino al porto camerunense di Kribi.

Dopo un triennio in cui il Prodotto Nazionale Lordo aveva annualmente fatto registrare un progressivo aumento, fino al + 5,1% del 1998, nel corso del 1999 l'aumento è stato del 4,8%. Le cause vanno essenzialmente ricercate nel ribasso del prezzo internazionale delle materie prime abitualmente esportate, legno, caffè, cacao e cotone, e nelle inevitabili conseguenze negative che ciò ha avuto sulla produttività delle industrie locali del settore agro-alimentare. Fra le azioni recentemente intraprese dal governo per incentivare la crescita economica del paese si citano la detassazione di tutti i materiali agricoli importati e la soppressione dei dazi finora in vigore per l'esportazione dei prodotti di base.

Nel settembre del 1997 il Camerun ha concluso un accordo con il FMI per la concessione di un Programma Triennale di Aggiustamento Strutturale nell'ambito del quale il Paese sta facendo grandi sforzi per il miglioramento della propria struttura economico-sociale, soprattutto dimostrando buone intenzioni per il ripianamento del debito estero ed il risanamento della spesa pubblica.

Nello stesso anno stato firmato il IV° Accordo bilaterale per la ristrutturazione del debito tra Italia e Camerun, in applicazione delle raccomandazioni del Club di Parigi del novembre '95.

Tra Italia e Camerun è in vigore, dal 15 dicembre 1989, un Accordo di cooperazione. L'attività della Cooperazione Italiana si concentra attualmente nei settori sanitario e della formazione e nel sostegno ai programmi promossi dalle nostre organizzazioni non governative.

Nel 1999 sono state concesse 5 borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Attivazione ed integrazione del sistema S.S.P. (Soins de Santè Primaires) dei nuovi ospedali di Bertoua e Yagoua**
Importo complessivo: Lit.5.501.097.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AFMAL (Associazione Fatebenefratelli per i Malati

Lontani)
Controparte locale: Ministero della Sanità

Scopo del programma è di aiutare le autorità sanitarie locali ad utilizzare le capacità dei due ospedali di Bertoua e Yagoua che, costruiti dalla Cooperazione Italiana tra il 1988 ed il 1990, hanno presentato alcuni problemi di funzionamento. Gli obiettivi sono: il miglioramento ed il rafforzamento del settore amministrativo-gestionale e dei servizi tecnico-sanitari; l'integrazione dei due ospedali nel sistema sanitario provinciale; il supporto all'aggiornamento del personale sanitario.

La gestione dei centri sanitari ha iniziato a dare i suoi frutti con un consistente recupero dei costi dei medicinali.

Il programma ha rispettato l'impostazione originale, operando alcune varianti non onerose e funzionali, approvate dalla DGCS. La collaborazione con la controparte istituzionale non è stata costante e si auspica un maggiore impegno nell'assunzione di responsabilità gestionali nella fase conclusiva del programma, e nella eventuale proroga non onerosa che la Ong dovrebbe richiedere a breve. A seguito di un considerevole avanzo di fondi è stata concessa una proroga di 18 mesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Prevenzione sanitaria ed iniziative socio-economiche a Pitoa - Nord Camerun**
Importo complessivo: Lit. 645.366.000 (Contributo D.G.C.S.: Lit. 130 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COE
Controparte locale: Diocesi di Garoua

Il programma si prefigge di migliorare le condizioni di vita della popolazione, centrando l'interesse sulla prevenzione delle malattie e sulle attività di sviluppo, in particolare attraverso la costituzione di comitati specifici. Sono stati istituiti corsi di educazione sanitaria e di risanamento dell'habitat, corsi di alfabetizzazione e di sviluppo, sono state create banche di cereali, formati operatori socio-sanitari e dato sostegno alla creazione di gruppi femminili per la propria autopromozione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-zootecnico - formazione
Titolo iniziativa: **Centro rurale di appoggio tecnico all'autosviluppo (CRATAD) a Mfou**
Importo complessivo: Lit. 1.069.728.000 (D.G.C.S.: Lit. 160.500.000)
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore:
Controparte locale: Arcidiocesi di Yaoundè

Il Centre d'Appui Technique à l'Auto-Développement di Mfou ha intrapreso nel corso del 1997 le seguenti iniziative: - organizzazione dei contadini in cooperative e formazione agro-pastorale - coordinamento delle attività di produzione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, realizzazione di infrastrutture di un edificio per la formazione con le aule e gli uffici, la casa del responsabile del progetto, un pozzo; a Otélé: un edificio per la produzione dell'olio dotato delle attrezzature necessarie, ristrutturazione di un edificio per uso uffici, magazzini, sale-riunioni e piccolo laboratorio di formazione), vivai con oltre 5.000 palme da olio, incremento dell'allevamento bovino ed ovino, incoraggiamento ai giovani ad intraprendere le attività agricole.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento delle possibilità di stoccaggio e commercializzazione dei prodotti agricoli nel Mayo Kani**
Importo complessivo:	Lit.556.425.000 (D.G.C.S: Lit. 276.795.000)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	
Controparte locale:	Fédération des GIC pour l'Autopromotion des Paysans de l'Extreme-Nord.

L'intervento si prefigge di realizzare un sistema di commercializzazione adeguato che permetta di valorizzare il surplus della produzione cerealicola proveniente dalla regione di Mayo-Kani, grazie alla introduzione di tecniche di produzione e stoccaggio affinate oltre che al miglioramento del sistema di distribuzione del prodotto.

Componente importante del progetto è rappresentata dall'attività di formazione rivolte ai produttori stessi allo scopo di migliorare le capacità organizzative e di gestione delle attività generatrici di reddito.

Altro elemento che contraddistingue il progetto consiste nella costituzione di un fondo di crediti comunitario, gestito dalla controparte ed assegnato ai vari GIC.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG
Settore:	Formazione
Titolo iniziativa:	**Centro di promozione del mezzo audiovisivo e di educazione dell'immagine**

Importo complessivo: Lit. 842.478.000 (D.G.C.S : Lit.108 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia : dono
Ente esecutore:
Controparte locale:

Il programma prevede di favorire la crescita socio-culturale della popolazione beneficiaria ed in particolare di dare una risposta alla domanda di esperti del linguaggio della comunicazione audiovisiva e di tecnici del settore che siano in grado di inserirsi efficacemente nel processo comunicativo locale e internazionale; - incoraggiare la produzione di materiale audiovisivo rispondente alle esigenze di animazione e formazione locale; - incoraggiare la diffusione e alla divulgazione del mezzo audiovisivo e della produzione cinematografica e televisiva africana.

CAPO VERDE

La Repubblica di Capo Verde ha una popolazione di poco superiore ai 400.000 abitanti, irregolarmente distribuiti tra le nove isole dell'arcipelago (4.033 Kmq.). Con un reddito pro-capite di 1.300 dollari USA annui, Capo Verde appartiene alla fascia dei paesi a medio reddito, mentre per le sue caratteristiche fisiche è considerato un paese saheliano e come tale aderisce al CILSS.

Rispetto alla media africana, i suoi indicatori sociali presentano valori piuttosto elevati: la speranza di vita alla nascita è di 67 anni, il tasso di alfabetizzazione del 70% e il tasso di scolarizzazione primaria del 90%. Metà della popolazione vive in aree urbane. Capo Verde, peraltro, è un paese d'emigrazione: all'estero vive infatti una popolazione doppia rispetto a quella dell'arcipelago e le rimesse degli emigranti rappresentano attualmente il 20% del PNL.

Il Paese è dotato di scarsissime risorse naturali. Il PIL risulta pertanto sbilanciato verso i servizi (69%), rappresentati essenzialmente dai trasporti internazionali e dalle attività di commercializzazione dei beni di consumo importati. L'industria costituisce il quasi 19% del PIL, mentre il restante 13% è rappresentato da agricoltura e pesca, settori che dimostrano una debole capacità di creazione di reddito.

Sul piano della politica economica, dal 1992 il paese, dopo aver adottato una nuova costituzione, si è orientato verso una linea di liberalizzazione sia sul piano interno che estero. Ciò ha permesso di ottenere risultati sostanzialmente positivi in termini di crescita, anche se rimane, come principale ostacolo sulla via dello sviluppo, il consistente debito pubblico. L'aiuto pubblico estero, pari al 16% del PIL, rappresenta pertanto un supporto irrinunciabile.

La Cooperazione italiana ha assicurato un flusso relativamente elevato di aiuti, specie in termini procapite, soprattutto alla fine degli anni '80. Complessivamente, tra il 1982 e il 1999 l'Italia ha erogato doni per 57,5 miliardi di lire, in buona parte nel quadro dell'iniziativa per il Sahel. A ciò vanno aggiunti circa dieci miliardi di lire in aiuti alimentari.

Negli ultimi anni si è avuta una contrazione dei nostri impegni, a seguito delle riduzioni degli stanziamenti dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e delle difficoltà procedurali legate alle iniziative affidate ad ONG, che costituiscono comunque la tipologia di intervento più utilizzata dalla Cooperazione italiana nel paese.

Di significativa importanza per i nostri rapporti di cooperazione con il paese è stato l'incontro governativo bilaterale che ha avuto luogo a Praia in marzo 1998. In tale occasione è stato sottoscritto un processo verbale dal quale risultano dichiarazioni di disponibilità italiana, in particolare per un possibile credito d'aiuto nel campo delle infrastrutture per il turismo, interventi a dono nel campo delle statistiche agricole e della pesca artigianale, oltre all'invio di aiuti alimentari per complessivi 2 miliardi di lire per il 1998 ed il 1999.

Nell'ottobre 1999 è stato sottoscritto a Praia l'accordo bilaterale per la costituzione e gestione del fondo di contropartita generato dall'aiuto alimentare.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sviluppo edile
Titolo iniziativa: **Centro di progettazione e sviluppo edile per le isole di Sal, Boa Vista, S. Nicolau**
Importo complessivo: Lit. 1.541.698.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Movimento Africa 70
Controparte locale: Municipalità di Sal

Il progetto prevede di appoggiare tecnicamente l'ufficio tecnico inter-municipale di Sal nella gestione urbana delle tre isole (Sal, S. Nicolau e Boavista) e migliorare le condizioni abitative del quartiere degradato di Espargos (Sal) attraverso un processo di auto costruzione assistita di 70 costruzioni economiche, realizzate con materiali prodotti localmente, e l'urbanizzazione (primaria e secondaria) del relativo quartiere.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della frutticoltura e di appoggio alle microimprese**
Importo complessivo: Lit. 2.045.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COSPE
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma consiste nella promozione dello sviluppo della frutticoltura (caffè, uva) e della commercializzazione dei relativi prodotti nelle isole di Santiago e Fogo, attraverso attività di sviluppo delle infrastrutture locali (sistemi per la captazione, stoccaggio e distribuzione dell'acqua piovana, strutture per la produzione del vino), attività di formazione, fornitura di piantine da frutto ed attrezzature agricole, fornitura di materiale per imballaggio, nonché per la lavorazione e l'imbottigliamento del vino.

I primi raccolti hanno validato le ipotesi progettuali soprattutto nel settore vinicolo che ha conosciuto un discreto successo. Nel corso del 2000 si consolideranno i settori della produzione e della commercializzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: organizzazione internazionale
Settore: ambiente e foreste
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**
Importo complessivo: 5.200.688 dollari USA (di cui 924.678 per Capo Verde)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale:

Per le caratteristiche generali del programma regionale a cui afferisce la componente in esecuzione a Capo Verde si rimanda a quanto riportato per il Burkina Faso.

A Capo Verde è prevista la realizzazione di un modello pilota di utilizzazione a fini pastorali di 1.700 ha di piantagioni di Prosopis nelle isole di Santiago e Maio; lo sviluppo della coltivazione di mango, papaya, agrumi, ecc. nelle isole di Santiago, Fogo e Santo Antao. Inoltre, il progetto è impegnato nella promozione della produzione di miele e dell'uso razionale delle risorse agricole.

Tipo iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Aiuti Alimentari AIMA 1998**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: EMPA

Nel maggio 1999 sono state consegnate 1497 tonnellate di riso a Praia e 825 tonnellate di riso a Mindelo conformemente alle richieste delle autorità locali. L'aiuto alimentare ha generato 741.000 dollari USA di fondi di contropartita utilizzati per finanziare progetti inclusi nel programma pluriennale degli investimenti pubblici ivi compreso il Piano Nazionale di Lotta alla Povertà.

C I A D

Secondo le stime più recenti il Ciad ha una popolazione che supera di poco i 7 milioni di abitanti, con un tasso di incremento annuo del 2,6%. Il Ciad è classificato tra i dieci Paesi più poveri al mondo, con un reddito pro-capite stimato nel 1996 a circa 126 Euro. Notevoli differenze esistono, comunque, da regione a regione.

Su una superficie di 1.284.000 Kmq. convivono più di 110 diversi gruppi etnici. Il 58% della popolazione è rappresentato da giovani al di sotto dei 20 anni e solo il 5,4% da persone sopra i 60. L'aspettativa di vita è di 50,3 anni.

L'economia del Paese è basata sull'agricoltura, che occupa l'83% della forza lavoro e genera più del 40% del PIL. L'agricoltura di base è a livello di pura sussistenza; le maggiori fonti di reddito per la popolazione rurale sono l'allevamento (ovino, caprino e bovino) e la coltivazione del cotone. Il Paese è seriamente minacciato dalla desertificazione, conseguenza sia del clima che del comportamento umano e dell'incontrollato e irrazionale aumento dei bovini e ovini. Il settore industriale è molto modesto e non raggiunge il 20% del PIL, comprendendo principalmente medie imprese statali o parastatali produttrici di beni di consumo per il mercato locale: cotone in fibre, tessuti, olio alimentare, zucchero, sigarette e bevande gassose. Va rilevato, comunque, come lo Stato intenda progressivamente disimpegnarsi dalla gestione delle attività industriali e sia alla ricerca di investitori privati. Il rimanente 40% circa del PIL è fornito dal settore dei servizi.

Le uniche voci dell'export ciadiano sono costituite da cotone e prodotti dell'allevamento. Grandi aspettative si sono create per la costruzione di un oleodotto che dovrebbe consentire lo sfruttamento delle riserve di petrolio esistenti in Ciad con esportazione attraverso il porto camerunese di Kribi, ma il progetto risulta bloccato da alcuni anni essenzialmente per motivazioni ambientalisti. Si stima che le riserve petrolifere finora scoperte ammontino a circa 200 milioni di tonnellate.

La Cooperazione italiana in Ciad si è particolarmente indirizzata, in passato, verso i settori agricolo e sanitario. Un suo arresto si era registrato in occasione dei disordini avvenuti nel 1990, ma vi è stato un rilancio a partire da novembre del 1992, subordinatamente al positivo evolversi della situazione politico-sociale. Complessivamente, tra il 1981 e il 1999 l'Italia ha concesso al Ciad doni per poco più di 101 miliardi di lire.

Per l'anno accademico 1999-2000 sono inoltre state concesse otto borse di studio a cittadini ciadiani per corsi universitari.

Va infine ricordato che, in quanto membro del CILSS, il Ciad usufruisce dei servizi del Centro Regionale Agrhymet di Niamey, al quale l'Italia fornisce appoggio fin dal 1983.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: promossa ONG
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **ristrutturazione ed ampliamento del Collège Général (CEG) di Gorè**
Importo complessivo: Lit. 1.014.498.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: SDPDU (Dalla Parte degli Ultimi)
Controparte locale: APE (Association Parents et Elèves)

Il progetto, tramite l'ampliamento del CEG, si prefigge di incrementare il livello educativo della popolazione giovanile di Gorè, grazie anche al supporto degli stessi genitori nella gestione della scuola e di favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Dopo il completamento di tre edifici destinati ad ospitare le aule, sono iniziati i corsi regolari, mentre con l'associazione dei genitori è continuata l'organizzazione della Biblioteca per gli studenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: promossa ONG
Settore: formazione sanitaria
Titolo iniziativa: **Strutture di formazione sanitaria nel Moyen Chari**
Importo complessivo: Lit. 807.693.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina (ACRA)
Controparte locale: Association Tchadienne Communauté pour le Progrès (ATCP)

L'intervento si prefigge di aumentare la disponibilità di personale sanitario nella regione del Moyen Chari allo scopo di rendere più efficienti e funzionanti le strutture sanitarie (ospedale di Distretto, ambulatori di base, ecc.) Più specificatamente si perseguono i seguenti obiettivi: ripresa dell'attività della scuola sanitaria di Goundi, disponibilità di nuovi medici professionalmente preparati, aumento del numero di ostetriche e di educatori sanitari operanti nei villaggi.

Nella filosofia dell'azione rientra anche l'opera di sensibilizzazione e di formazione da svolgere presso la popolazione, la cui educazione risulta necessaria ad un utilizzo razionale delle strutture sanitarie: partecipazione ai programmi di vaccinazione, ricorso tempestivo ai centri sanitari ed eventualmente all'ospedale prima dell'aggravarsi delle malattie, ecc.

Nel corso del progetto saranno realizzate alcune strutture che dovranno garantire la continuità dei corsi istituiti anche quando venga meno il supporto logistico della controparte locale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	promossa ONG
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma di supporto allo sviluppo del Distretto sanitario di Goz-Beida**
Importo complessivo:	Lit. 1.095.595.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Cooperazione Internazionale (COOPI)
Controparte locale:	Ministero della Sanità del Ciad

Il progetto si propone di sviluppare le condizioni necessarie al funzionamento del Distretto sanitario di Goz Beida, secondo le linee guida della politica sanitaria del Ciad ed in continuità con le realizzazioni in corso, riguardanti in particolare la messa in opera dell'ospedale di riferimento di Goz Beida. Le azioni previste sono le seguenti: sostegno a infrastrutture ed equipaggiamento della rete periferica del Distretto; sistemi di gestione e di organizzazione generale del Distretto (compresa la gestione dei farmaci e del materiale di consumo); sviluppo delle risorse umane (compresa la formazione), costruzione del budget per le risorse finanziarie e messa in opera di strategie di recupero parziale dei costi nel contesto delle politiche per lo sviluppo del sistema sanitario del Ciad a livello locale, per il decentramento della gestione e per il finanziamento dei servizi di sanità. Del progetto beneficerà l'intera popolazione della Sottoprefettura di Goz Beida.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	promossa ONG
Settore:	agricolo, formazione
Titolo iniziativa:	**Gestione delle risorse naturali con le organizzazioni contadine del Canton Madiago**
Importo complessivo:	Lit. 697.424.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina (ACRA)
Controparte locale:	Ministère de l'Environnement et de l'Eau

Scopo del progetto è di promuovere, attraverso il rafforzamento delle Organizzazioni Contadine, una gestione partecipativa delle risorse naturali al fine di migliorare le condizioni ecologiche della regione e socioeconomiche degli abitanti.

L'obiettivo è rappresentato dal rafforzamento delle capacità tecniche ed organizzative dei beneficiari relativamente alla gestione del territorio ed i risultati attesi si concentrano sulla pianificazione della gestione di una quindicina di siti, la promozione della piantagione di essenze forestali e frutticole (gomma arabica, prodotti e sottoprodotti della palma, ecc.), il miglioramento delle tecniche di sfruttamento e commercializzazione delle risorse forestali, la creazione di un quadro di concertazione periodico tra i vari attori della zona.

C.I.L.S.S.

Il C.I.L.S.S. (Comitè Inter-Etats de Lutte contre la Sécheresse dans le Sahel) è un organismo intergovernativo regionale sorto con lo scopo di avviare a soluzione il problema della desertificazione e della sicurezza alimentare, a seguito delle gravi siccità che hanno colpito la zona sudano-saheliana dell'Africa Occidentale nel 1969 e successivamente negli anni 1972-73. Esso comprendeva originariamente 6 Paesi dell'area saheliana (Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger, Senegal e Ciad). Ad essi si sono aggiunti successivamente il Gambia, nel 1974, Capo Verde, nel 1975, e la Guinea Bissau nel 1986.

Il CILSS ha un Segretariato Esecutivo con sede a Ouagadougou e due centri specializzati che sostengono il segretariato nella conduzione delle attività tecniche, a beneficio degli stati membri. Si tratta del Centro Regionale Agrhymet, con sede a Niamey, competente nel campo dell'agro-meteorologia e dell'idrologia, e dell'Institut du Sahel, con sede a Bamako, competente nel settore socio-economico. Al fine di rendere più efficace l'azione del CILSS, l'organizzazione ed il mandato del Segretariato Esecutivo e delle sue istituzioni specializzate sono stati più volte modificati ed adattati alle esigenze di volta in volta constatate. La presidenza del CILSS è attualmente assicurata dal Gambia.

Nel 1993 è stato stabilito che il ruolo del segretariato consiste nel contribuire allo sviluppo sostenibile della sub-regione, attraverso la promozione e l'armonizzazione delle strategie nazionali di sicurezza alimentare, nel quadro di una gestione equilibrata delle risorse naturali. I CONACILSS (Comitati Nazionali del CILSS) rappresentano il quadro di concertazione strategica con gli stati membri, mentre il dialogo con i paesi donatori è assicurato nell'ambito del Club du Sahel, foro informale di discussione che comprende attualmente Francia, Germania, Canada, Italia, Svizzera, Danimarca, Stati Uniti, Olanda, Giappone, Regno Unito, Portogallo e Belgio, oltre naturalmente al CILSS e ad esponenti della società civile saheliana. Da fine 1999 i Paesi Bassi assicurano la presidenza del gruppo dei donatori del CILSS.

L'Italia sostiene da diversi anni il CILSS ed il Centro Regionale Agrhymet. In passato sono stati concessi finanziamenti a favore del Segretariato esecutivo, per attività di assistenza tecnica. Il maggiore impegno è stato costituito dall'appoggio al programma di allerta precoce per la sicurezza alimentare realizzato nell'ambito del centro Agrhymet dal 1983.

Nel 1999, la cooperazione italiana ha proseguito il sostegno al Segretariato del CILSS attraverso l'avvio dei due programmi a favore del Centro Regionale Agrhymet approvati l'anno precedente (la II fase del Programma d'allerta precoce e previsione dei raccolti ed il progetto di Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali). E' stata inoltre approvata una nuova iniziativa nel campo della formazione a favore del Centro Agrhymet di Niamey e ne è stata affidata l'esecuzione all'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Inoltre, l'Italia ha rinnovato il proprio impegno nell'ambito del Club du Sahel, con un contributo volontario a tale organismo dell'ordine di 150 milioni di lire, anche a seguito del rilancio conosciuto da tale organismo al termine dell'esercizio di riflessione strategica denominato "Coopération 21", conclusosi a Banjul nel settembre 1997.

CONGO BRAZZAVILLE

Con una superficie di 342.000 kmq, una popolazione di circa 2,6 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite stimato di 750 dollari USA, il Congo Brazzaville si colloca tra i Paesi a più basso reddito, 111 posto della classifica World Bank. Dal 1993 il Paese ha sofferto ripetuti periodi di violenze politiche sfociati in numerosi conflitti civili che ne hanno limitato la crescita sociale ed economica. Potenzialmente dotato di notevoli risorse naturali, oltre al petrolio che rappresenta l'80% dell'entrata di bilancio e circa il 90% delle esportazioni, il Congo Brazzaville presenta interessanti possibilità di sviluppo nel settore minerario - oro, sale, potassio, manganese-, in campo forestale - legnami pregiati- , in campo agricolo - cacao e caffè-.

Le condizioni venutesi a creare a seguito degli ultimi avvenimenti politici hanno portato alla sospensione dei programmi di aiuti avviati dalle principali Istituzioni finanziarie mondiali. Il FMI ha comunque deciso di avviare un intervento post-bellico per la ricostruzione dell'economia del Paese. In tale contesto, nel corso del 1998, la comunità dei donatori si era riunita a Washington per definire un piano di ricostruzione, concordando sulle condizioni preliminari all'intervento: risoluzione dei conflitti, riconciliazione nazionale e buon governo.

La Cooperazione allo sviluppo dell'Italia con il Congo Brazzaville, avviata in occasione dell'incontro intergovernativo del 1982 e formalizzata da un Accordo di cooperazione entrato in vigore nel 1990, ha sofferto da un lato a causa dell'instabilità politica del Paese e dall'altro dalla notevole riduzione di risorse.

Pertanto, in questi anni, la nostra cooperazione si è concentrata sempre più su aiuti di emergenza.

Nel 1999 è stato deciso di donare, così come era già avvenuto per il 1998 tramite l'Aima, aiuti alimentari per un ammontare complessivo di 2,5 miliardi di lire. A tutt'oggi, l'Aima procederà ad espletare la gara per il 50% della totalità della merce per un ammontare di 625 milioni di lire di farina e 625 milioni di lire di riso. Comunque, per il mese di aprile 2000 è previsto l'arrivo in loco del primo lotto di tale merce.

Alla fine del 1999, è pervenuto l'Appello Consolidato con il quale gli Organismi Internazionali hanno richiesto un contributo complessivo di 10 milioni di dollari USA, da destinarsi ad attività di emergenza ed umanitarie, specialmente nel settore della ricostruzione e per l'inserimento delle fasce più' vulnerabili nel mondo lavorativo. L'Italia vi parteciperà con un contributo di 1 miliardo di lire.

COSTA D'AVORIO

La Costa d'Avorio è inclusa dalla Banca Mondiale tra i paesi a più basso reddito (≤ 760 dollari Usa pro capite/anno). La sua popolazione si aggira attorno ai 16 milioni di abitanti su una superficie di 322 mila kmq (46 abitanti/kmq). Il tasso di crescita dell'economia per il 1999 è stato stimato tra l'1,5 e il 3%. Nella classifica UNDP 1999 sullo sviluppo umano, il Paese è collocato al 154 posto sui 174 complessivamente misurati.

L'economia della Costa d'Avorio, di cui il settore agricolo costituisce una delle maggiori fonti di reddito, soprattutto grazie all'esportazione di cacao, beneficia dei finanziamenti elargiti nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo, i cui contributi – complessivamente ammontanti a ca. 84 milioni di Euro - si concentrano nel sostegno alla sanità pubblica, al settore rurale ed ai processi di decentramento, all'agricoltura ed alla gestione delle risorse naturali ed ambientali. Accanto alla cooperazione dell'Unione Europea (Convenzione ACP), la Costa d'Avorio continua a perseguire le linee e gli obiettivi delle Istituzioni multilaterali di finanziamento, con la ratifica del 6° piano a sostegno dell'aggiustamento strutturale, il cui ammontare equivale a ca. 35 milioni di dollari Usa. Ciò ha consentito alla Costa d'Avorio di beneficiare dell'iniziativa per la riduzione del debito in favore dei paesi poveri altamente indebitati (PPTE). Negli anni precedenti il Paese ha anche definito con il Club di Londra una serie di accordi per la riduzione del debito commerciale (1997) e, con il Club di Parigi, gli accordi per la ristrutturazione del debito bilaterale (1998).

Il debito attuale pesa nella misura del 141% rispetto al PIL; il volume dell'aiuto internazionale si è dimezzato nel periodo 1990-1997, passando da 59 a 31 dollari Usa pro capite (e dal 7,5% al 4,7% rispetto al PIL).

Nell'anno 1999 il Paese ha vissuto un ulteriore deterioramento della propria situazione finanziaria ed economica, sia in ragione del ribasso del prezzo del cacao, sia a causa di una congiuntura economica internazionale sfavorevole. Le condizioni di povertà – urbana e rurale – si sono aggravate, con un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita delle popolazioni ed una accresciuta instabilità. Nel dicembre 1999 una rivolta armata ha scosso il Paese, ed ha portato alla destituzione del Presidente *Henry Konan Bédié*, al potere dal 1993. A seguito della creazione di un Comitato Nazionale di Salute Pubblica, è stato nominato un Governo di transizione presieduto dal generale *Robert Guéi*, in attesa di nuove elezioni presidenziali, legislative e municipali previste entro la fine dell'anno 2000. Tale situazione ha esacerbato le difficoltà finanziarie del Paese che deve oggi affrontare le restrizioni dell'aiuto internazionale legate alla situazione attuale.

Nel 1999 l'aiuto italiano si è limitato al sostegno indiretto attraverso le Organizzazioni non governative attive nel Paese, del cui personale volontario e cooperante la Cooperazione ha coperto gli oneri previdenziali ed assicurativi, per un importo complessivo di ca. 216 milioni di lire.

Sono presenti in Costa d'Avorio le ONG Clmc e Celim, impegnate, rispettivamente, nel *"Progetto di animazione integrata di villaggi attraverso l'appoggio a gruppi informali"* in *Gagnoa*, nella parte centro occidentale del Paese, e nel

'Programma di assistenza ai rifugiati liberiani in Costa d'Avorio' in 10 villaggi della Prefettura di *Toulepleu*, lungo il confine con la Liberia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto di animazione integrata di villaggi attraverso l'appoggio a gruppi informali**
Importo complessivo: Lit. 86,4 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Laici Missionari Cattolici (CLMC)
Controparte locale: Diocesi di Gagnoa e BDPH (ufficio diocesano per la promozione umana)

Il progetto, dopo una fase preliminare nel 94-95, è entrato nel vivo delle attività nel 1996.

L'iniziativa ha come obiettivo generale lo sviluppo economico dei villaggi attraverso l'appoggio a gruppi di giovani che, dopo aver abbandonato gli studi a livello medio e superiore, sono tornati in tre villaggi di origine, in una delle regioni più povere del paese.

Attraverso l'acquisizione da parte dei gruppi di tecniche organizzative, di commercializzazione dei prodotti e di diversificazione delle colture, il progetto mira alla trasformazione delle organizzazioni informali create da tali giovani in cooperative più strutturate e autonome. Controparte dell'ONG CLMC è l'Ufficio Diocesano per la Promozione Umana, a cui viene affidata la gestione dei crediti ai gruppi che hanno capacità di risparmio.

Al termine, pertanto, il progetto aspira a identificare un modello da applicare per frenare l'esodo rurale.

L'ONG beneficia di un finanziamento da parte della DGCS limitato alla copertura degli oneri previdenziali e assicurativi in favore del personale volontario e cooperante impiegato nel programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma d'integrazione socio-economica dei**

rifugiati della Liberia in Costa d'Avorio.

Importo complessivo: Lit. 129,6 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CELIM
Controparte locale: CARITAS- Ministero dell'Interno

L'iniziativa fa seguito ad un precedente programma sanitario realizzato in 10 villaggi della medesima prefettura, quella di Toulepleu, a favore dei rifugiati liberiani. L'intervento mira allo sviluppo e integrazione della popolazione rifugiata, in un contesto che registra tensioni e conflitti legati alla pressione dei due gruppi sulle insufficienti risorse esistenti. Esso fornisce sostegno ai bisogni primari in campo sanitario e agricolo della popolazione rifugiata dalla Liberia e di quella locale nella zona di accoglienza, tramite il miglioramento della produzione agricola e la realizzazione di casse farmacia e di un centro nutrizionale.

Il progetto si trova al terzo anno di esecuzione. Le attività si svolgono in linea con gli obiettivi previsti. L'andamento è soddisfacente e apprezzato dalla popolazione e dalle Autorità locali, tanto che vi è stata una richiesta di estensione in nuove zone. Il progetto è cofinanziato dall'Unione Europea.

ERITREA

In linea con la recente strategia internazionale di sviluppo sostenibile e lotta alla povertà, la cooperazione italiana in Eritrea può ormai contare su una posizione consolidata, avendo impostato fin dall'indipendenza del Paese (1993) una serie di programmi - prima di riabilitazione, poi di consolidamento e quindi di sviluppo - incentrati sull'erogazione di servizi di base alle fasce più povere della popolazione, sullo sviluppo delle risorse umane, sul sostegno al decentramento e alla partecipazione delle istituzioni comunitarie e sulla creazione di condizioni favorevoli alla crescita economica basata sull'iniziativa privata. La partecipazione delle istituzioni eritree a livello centrale e locale è stata sempre favorita, sia in fase preparatoria che nella conduzione delle attività, per garantire l'efficacia e la sostenibilità delle iniziative di cooperazione.

Bisogna considerare, inoltre, che l'Italia è il maggiore *partner* dell'Eritrea, sia in termini di impegni che di erogazioni, e che l'intesa sui principi di base di lotta alla povertà, raggiunta da tempo con le autorità locali, consente di proporre agli altri finanziatori *partner* un esempio di efficace programmazione strategica che può essere replicato e che viene da alcuni anni continuamente richiamato dallo stesso governo eritreo.

L'Eritrea è tra i paesi più poveri del mondo, con indicatori di sviluppo tra i più bassi dell'Africa a sud del Sahara, nonostante gli sforzi finora compiuti. Essa è d'altra parte la nazione più giovane dell'Africa ed ha potuto contare solo su sette anni di indipendenza, durante i quali ha dovuto impegnarsi non solo nella ricostruzione del paese dopo trent'anni di lotta di liberazione, ma anche nella costruzione dello stato, delle sue istituzioni essenziali e nella revisione, ancora lungi dall'essere completata, del sistema di norme principali e secondarie ereditato da una dominazione etiopica protrattasi per oltre quarant'anni. Negli ultimi diciotto mesi, l'insorgere del conflitto con l'Etiopia ha inoltre interrotto un circolo virtuoso che aveva consentito al paese di raggiungere quel tasso di crescita del 7 per cento del PIL che viene considerato oggi come soglia discriminante per l'avvio di processi di sviluppo che consentano ai paesi più poveri dell'Africa sub-sahariana di disincagliarsi dalle secche della povertà.

Ciò nonostante, come è stato messo in risalto dal Fondo Monetario Internazionale in esito alle ultime consultazioni del dicembre 1999, oltre a sostenere il peso della guerra, il governo non ha interrotto negli ultimi diciotto mesi i propri investimenti per lo sviluppo. Ha anzi impegnato gran parte delle proprie limitate risorse, a fronte di una inadeguata risposta internazionale agli appelli di emergenza, per assistere le decine di migliaia di deportati dall'Etiopia e le centinaia di migliaia di sfollati in condizioni estremamente precarie di sussistenza. Nell'ultima parte del 1999 il governo ha dovuto inoltre affrontare le conseguenze della siccità che riguardano oltre 300.000 persone, in gran parte insediate ai piedi delle pendici orientali. Tale sforzo finanziario, accompagnato da un ormai prolungato impegno organizzativo e da una risposta dei donatori limitatasi al 30% dei bisogni indicati negli appelli alla comunità internazionale, ha finora impedito che si registrassero gli evidenti sintomi di fame e malnutrizione che di solito accompagnano scenari di questo tipo.

Per quanto riguarda la cooperazione italo-eritrea, tenendo conto del rilevante elemento di novità rappresentato dal fatto che il governo eritreo aveva da poco pubblicato il quadro di riferimento della propria strategia di sviluppo (*National Economic Policy Framework and Programme* - NEPFP), nel corso del 1999 è stato messo a punto il documento di inquadramento del Programma Indicativo 1999-2001, in cui sono richiamate le reciproche strategie ed è stato delineato il loro punto di incontro su un ampio spettro di iniziative tra loro complementari, raggruppate in quattro principali temi: formazione del capitale umano; sostegno alla ripresa economica, con particolare attenzione alla ricostituzione di un settore privato trainante, e al rafforzamento istituzionale; riduzione della povertà ed equità sociale; recupero del patrimonio culturale.

Il quadro macroeconomico, alla vigilia della elaborazione della strategia di sviluppo indicata nel NEPFP si presentava con le seguenti caratteristiche positive: crescita sostenuta, bassa inflazione, deficit di bilancio relativamente contenuto ed in forte discesa, debito interno ed esterno basso. A ciò si aggiunga la capacità che il governo eritreo, in difficili condizioni di carenza delle strutture istituzionali e dell'amministrazione pubblica, sembra aver dimostrato nella adozione tempestiva di prudenti politiche di stabilizzazione.

Allo stato, non è possibile prevedere i tempi di composizione del conflitto, i cui effetti economici continuerebbero ad essere rilevanti anche nel caso in cui si prolunghi l'attuale situazione di non attiva belligeranza. Anche in quest'ultima ipotesi, infatti, sarebbe difficile mantenere sotto controllo il deficit interno ed esterno, permarrebbero condizioni di instabilità, incertezza ed insicurezza in presenza delle quali non è possibile attendersi l'avvio di programmi di investimenti privati, interni ed esteri, e sarebbe sempre più problematica la realizzazione di quelli pubblici.

In base ai dati attualmente disponibili (sia di fonte governativa che del Fondo monetario internazionale), lo *shock* sull'attività produttiva sembra essere stato ancora relativamente limitato. Il tasso di crescita del PIL si è mantenuto positivo in termini reali sia nel 1998 (+3,9 per cento) sia, secondo stime provvisorie, nel 1999 (+2,7-3 per cento); ciò significa, tuttavia, che il tasso di crescita medio si è dimezzato nell'ultimo biennio rispetto a quello precedente.

Il conflitto con l'Etiopia ha avuto un impatto notevole soprattutto sul bilancio pubblico e sulla bilancia dei pagamenti. Il deficit pubblico si è più che triplicato nel 1998 passando da circa l'8 per cento del PNL nel 1997 al 25 per cento nel 1998. Per il 1999, le stime più recenti del Ministero delle finanze eritreo e del FMI indicano un ulteriore aumento del 20 per cento della spesa pubblica complessiva. Ciò ha comportato, in presenza di una stabilità delle entrate fiscali, un ulteriore aumento del deficit fino al 36 per cento in rapporto al PNL. Anche il saldo della bilancia dei pagamenti si è notevolmente deteriorato negli ultimi due anni raggiungendo nel 1999, secondo stime del FMI e della Banca di Eritrea, un livello pari al 19 per cento del PNL.

Il tasso di cambio, dopo essere rimasto relativamente stabile fino a tutto il 1998, nonostante il forte passivo della bilancia dei pagamenti, si è deprezzato del 29 percento nel corso del 1999.

I problemi e le prospettive dell'economia eritrea dipendono strettamente dalla rapidità di composizione del conflitto. Il problema più urgente è quello del finanziamento dei deficit interno ed esterno che ancora si manifesteranno fino al termine del conflitto e

probabilmente nel periodo di transizione legato alla smobilitazione ed alla riconversione del sistema produttivo verso una economia di pace. Difficilmente, infatti, il deficit pubblico potrà ridursi significativamente nei prossimi anni, al netto dei fondi di sostegno al bilancio che la comunità internazionale metterà nuovamente a disposizione dell'Eritrea allorché sarà stata raggiunta una soluzione pacifica del conflitto. Lo squilibrio manifestatosi in questi ultimi anni non sembra, tuttavia, aver ancora determinato una crisi insuperabile nel lungo periodo. La dimensione raggiunta dal debito pubblico non appare ancora critica, anche perché circa la metà di esso è detenuto dalla Banca di Eritrea, mentre l'altra metà è costituita da titoli del tesoro emessi a fine 1998 e nel 1999 ad un tasso del 2,5 per cento.

Lo squilibrio delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, esploso nell'ultimo biennio di guerra, riflette in parte l'interruzione dell'interscambio commerciale con l'Etiopia, che ha portato all'aumento del deficit commerciale ed al deterioramento del saldo dei servizi, in parte alla riduzione dei trasferimenti privati netti dall'estero. Mentre l'interscambio commerciale con l'Etiopia non sarà, con ogni probabilità, facilmente ripristinabile nel breve periodo, il conseguimento di una pace stabile ed il ritorno su una strada di stabilizzazione monetaria e valutaria potranno facilitare il mantenimento di un elevato afflusso di trasferimenti privati ed un aumento del flusso di capitali dall'estero. Tuttavia il deficit della bilancia commerciale è strutturale nel medio periodo ed il suo superamento richiede la crescita e l'ammodernamento del settore produttivo privato, in particolare di quei settori che hanno potenzialità di penetrazione nei mercati esteri. Ciò implica che l'Eritrea dovrà parzialmente dipendere ancora per i prossimi anni dal finanziamento esterno per non trovarsi costretta ad interrompere i suoi programmi di ricostruzione e sviluppo.

Un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti eritrea da parte della cooperazione internazionale è quindi attualmente indispensabile, soprattutto sotto forma di finanziamenti a fondo perduto o di crediti agevolati a lungo termine. La consistenza del debito estero eritreo non pone ancora, allo stato attuale, problemi di sostenibilità, perché la politica di indebitamento con l'estero del governo eritreo è stata fino ad oggi relativamente prudente. L'aiuto internazionale dovrebbe favorire il mantenimento di questo approccio garantendo assistenza allo sviluppo e soprattutto una composizione virtuosa del debito.

In un paese da poco indipendente e che ha deciso di incamminarsi lungo un modello di sviluppo sostenibile profondamente diverso da quello che ha contrassegnato la sua storia passata, il processo di trasformazione economica, sociale e istituzionale è complesso e richiede tempi non brevi, tanto più in una situazione in cui al processo di ricostruzione del paese si è sovrapposto un conflitto che drena importanti quantità di risorse.

Qualsiasi prospettiva futura è quindi legata a una rapida conclusione del conflitto con l'Etiopia. Assumendo che questa ipotesi divenga realtà nel corso del 2000, il primo problema da affrontare sarà quello di guidare la rapida riallocazione delle risorse verso le attività civili, e in particolare il reinserimento delle persone mobilitate per la difesa nelle attività produttive e di amministrazione dei settori pubblico e privato dell'economia. Per questo motivo è auspicabile che i programmi di sostegno allo sviluppo del settore privato e quelli per il contenimento della povertà, i programmi di formazione del capitale umano

ed i progetti di investimento pubblico in infrastrutture vengano rapidamente estesi congiuntamente ai programmi di emergenza e riabilitazione per l'assistenza alle popolazioni colpite dal conflitto.

È scontato però che il cammino da percorrere per avviare uno stabile processo di sviluppo sia ancora lungo. Il punto di forza di questo processo risiede nell'assenza di fattori negativi a volte difficilmente rimovibili, quali potrebbero essere eventuali forti conflitti sociali, etnici, religiosi o una diffusa corruzione. Si è invece in presenza di una forte determinazione politica, di una burocrazia motivata ed onesta e, non ultima, di una buona coesione sociale complessiva. Chiaramente, il mantenimento di queste condizioni positive non è affatto un dato acquisito, soprattutto in un paese che si propone di passare per un periodo di accelerato mutamento delle condizioni economiche e sociali. Gli elementi di debolezza potrebbero risiedere non tanto nella limitatezza delle risorse finanziarie, quanto piuttosto nell'esiguità del capitale umano già preparato a gestire questo tipo di transizione, a proseguire le impegnative azioni di *institution building* ed a perseguire con equità le politiche economiche e di sviluppo che lo stato eritreo intende promuovere e garantire.

Da questa consapevolezza trova origine l'individuazione dell'obiettivo generale che è alla base della strategia bilaterale di cooperazione con l'Eritrea, cioè quello di concorrere ad uno sviluppo equo e sostenibile del paese, in sintonia con le finalità del programma di sviluppo formulato dal governo eritreo.

Questo obiettivo, che costituisce il principale punto di incontro nel dialogo tra i due paesi, ha richiesto la individuazione di strategie di cooperazione tra loro integrate, dirette ad assicurare una crescita economica autosostenibile, la formazione e lo sviluppo del capitale umano, il buon governo, la riduzione della povertà, l'equità sociale e l'uso sostenibile delle pur scarse risorse naturali, tutelando al tempo stesso il patrimonio culturale del paese. L'approccio delineato, che trova riscontro nel Programma Indicativo di cooperazione per il triennio 1999-2001, concordato nel giugno dello scorso anno, trova anche conforto nelle norme di indirizzo adottate a livello comunitario nel campo della cooperazione allo sviluppo.

In questo quadro si colloca inoltre l'indispensabile consolidamento dei rapporti con la comunità dei donatori e delle attività di coordinamento con gli organismi bilaterali e multilaterali presenti in Eritrea, come anche auspicato in sede OCSE/DAC. Ne è riprova la prevalenza di iniziative di sviluppo concertate con le agenzie delle Nazioni Unite e con la Banca Mondiale, anche per meglio rispettare il principio di titolarità (ownership) delle iniziative di sviluppo, cui il governo eritreo non intende assolutamente rinunciare.

Le strategie di decentramento e quelle di partecipazione comunitaria continueranno ad essere particolarmente sostenute da entrambe le parti nella realizzazione delle iniziative mirate a ridurre la povertà attraverso l'erogazione di servizi di sanità pubblica, approvvigionamento idrico ed istruzione di base e, nella stessa ottica, di quelle a favore dei minori. Nell'ambito di dette iniziative, le problematiche di genere saranno oggetto di speciale attenzione, in quanto costituiscono uno dei punti fermi della politica di sviluppo eritrea.

L'entità del finanziamento stimato necessario per poter realizzare le attività concordate a livello bilaterale nel quadro del programma Indicativo di cooperazione per il triennio 1999-2001 supera i 257 miliardi di lire (poco meno di 133 milioni di Euro).

Circa la metà dei finanziamenti previsti verrà concessa con crediti particolarmente agevolati, per realizzare il nuovo collegio universitario che sorgerà a Mendefera; per attuare un'azione di sostegno alla bilancia dei pagamenti, che consisterà in un programma di importazione di equipaggiamenti, attrezzature e servizi di origine italiana; e infine per contribuire al recupero del patrimonio culturale e architettonico di Asmara.

L'altra metà dei finanziamenti sarà invece a fondo perduto e consentirà l'approvvigionamento idrico della cittadina di Afabet e di alcuni villaggi in prossimità delle pendici orientali, l'ulteriore contributo al fondo di sviluppo delle comunità rurali, denominato ECDF, nonché alla fase finale di sviluppo comunitario denominata CDP, la conduzione della seconda fase del programma di sanità pubblica e riabilitazione denominato PHARPE, il contributo al programma di protezione e sviluppo dell'infanzia denominato ECD e il consolidamento del programma di riunificazione dei minori orfani denominato MAHZEL. Una specifica iniziativa per ridurre la povertà anche nelle aree urbane verrà effettuata sia in un quartiere della capitale Asmara che nella zona di insediamento dei Cunama nel capoluogo regionale Barentu. Altri progetti saranno indirizzati alla rivitalizzazione del settore imprenditoriale privato, in un'ottica di progressivo potenziamento del quadro legale ed istituzionale che deve favorirne la crescita. Infine, è prevista una serie di progetti per la pianificazione e la progettazione dell'intero sistema universitario e, auspicabilmente, per favorire la collaborazione scientifica, didattica e di ricerca tra l'Università di Asmara e gli atenei italiani.

Il Programma Indicativo è stato preceduto da altri due programmi triennali. Nel 1993-95 l'Italia ha partecipato attivamente al programma triennale finanziato dalla comunità dei donatori per il ripristino e la riabilitazione del paese (RRPE), accompagnando questa iniziativa centrale con altri interventi minori finanziati con fondi di emergenza o con contributi sul canale multibilaterale, che hanno tutti costituito la base di sperimentazione ed analisi che ha sotteso le successive strategie di cooperazione tra i due paesi. E' poi stato avviato il Programma Ponte 1996-98, che ha consentito la transizione dalla precedente fase di ricostruzione a quella attuale e di definire l'inquadramento del Programma Indicativo 1999-2001.

Va infine segnalato che nei sette esercizi finanziari che vanno dal 1 gennaio 1993 al 31 dicembre 1999, l'erogazione effettiva dei fondi allocati per la realizzazione di progetti di emergenza, riabilitazione e sviluppo in Eritrea è stata di 140 milioni di dollari, pari al 93 per cento delle allocazioni finora approvate a favore di questo paese dagli organi deliberanti della Cooperazione italiana (circa 150 milioni di dollari).

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale e multibilaterale
Gestione:	diretta - affidamento imprese - organismi internazionali

Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Partecipazione al Programma di Ripristino e Riabilitazione per l'Eritrea (RRPE)**
Importo complessivo:	Lit. 46,2 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 26.514.461.565 (di cui 910.038 dollari USA erogati nel 1999)
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS - Imprese - Banca Mondiale - UNDP
Controparte locale:	Ministero delle finanze (MoF)

Il programma RRPE di ripristino e riabilitazione (*Recovery and Rehabilitation Programme for Eritrea*) fu concepito alla fine del 1992 allo scopo di sostenere il processo di ricostruzione del paese attraverso la riabilitazione dei settori produttivi, di alcune infrastrutture di base e dei servizi sociali. Per evitare sovrapposizioni o incoerenze tra gli interventi, ottimizzare l'uso delle limitate risorse disponibili e per ottenere il più alto livello possibile di coordinamento tra tutti i donatori che si erano dichiarati disposti a finanziarlo (Unione Europea, Italia, Svezia, Germania, Danimarca, Olanda, Stati Uniti, Inghilterra, Australia, UNDP, Banca Africana di Sviluppo e Fondo Monetario Internazionale), il Governo eritreo è ricorso all'assistenza tecnica della Banca Mondiale, che già aveva contribuito sostanzialmente alla formulazione del programma e che vi partecipava direttamente concedendo un credito di aiuto di 25 milioni di dollari.

Nel contesto generale del RRPE, il contributo italiano è pari a 29,36 milioni di dollari, di cui 27,50 tramite un finanziamento parallelo al contributo degli altri donatori, che invece nella maggior parte dei casi è stato amministrato direttamente dalla Banca Mondiale.

Al 31 dicembre 1999 il contributo italiano erogato era di circa 27,4 milioni di dollari (94%). Si delinea qui di seguito lo stato di attuazione solo di quelle componenti RRPE ancora in corso di realizzazione, tutte attraverso la gestione diretta.

INFRASTRUTTURE (MUNICIPIO DI ASMARA) - Il contributo italiano alla componente infrastrutture, che comprende interventi nel settore delle strade, porti, approvvigionamento idrico, energia e telecomunicazioni, è pari a 11,41 milioni di dollari USA, interamente erogati (dicembre 1999). Nel corso del 1999 è stata portata a termine l'ultima delle attività previste da questa componente, ovvero l'acquisto ed installazione di attrezzature destinate alle officine del Municipio di Asmara, per un importo complessivo di 0,13 milioni di dollari USA. La verifica di corretta esecuzione del suddetto intervento è stata effettuata da parte della DGCS nel giugno 1999.

CONTRIBUTO AL FONDO DI RIABILITAZIONE A FAVORE DELLE COMUNITÀ ERITREE (ECRF) - Il contributo a tale componente, che ha rappresentato la fase pilota di un sistema di fondi integrativi a sostegno delle comunità rurali impegnate nella ricostruzione di infrastrutture di base, è stato di 4,6 milioni di dollari USA, di cui 3,7 erogati al 31 dicembre 1999. Nel settembre 1999 è stata completata con successo la prima fase dell'intervento per l'approvvigionamento idrico della città di Afabet, nella regione del Mar Rosso Settentrionale, per un importo di 1,15 milioni di dollari USA, relativo alla sola fase di studio e perforazioni produttive. È stata avviata la formulazione della seconda fase del progetto, relativo alla realizzazione delle opere civili dell'acquedotto, che sarà finanziato

nel quadro del Programma Indicativo di cooperazione italo-eritreo relativo al triennio 1999-2001. Si è invece deciso di sospendere la realizzazione del programmato intervento di approvvigionamento idrico in sette villaggi nelle regioni Gash-Barka ed Anseba, sulla base dei risultati di uno studio di fattibilità che ne ha evidenziato la difficile sostenibilità tecnica e socio-economica. Si è pertanto in attesa di indicazioni da parte della controparte eritrea relative all'utilizzo del residuo disponibile di 0,4 milioni di dollari, originariamente destinato al suddetto intervento.

PROGRAMMA DI GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA (EFMP) - L'obiettivo di tale componente è quello di aumentare la capacità e l'autonomia del governo eritreo nella gestione economica e finanziaria, al fine di evitare nel lungo periodo la dipendenza dalla assistenza tecnica esterna. In particolare la componente EFMP è mirata alla costituzione ex novo di alcune istituzioni chiave per la gestione economica dello Stato e precisamente l'Ufficio della Presidenza, il Ministero delle Finanze, la Banca Eritrea, la Banca Commerciale e l'Ufficio del Revisore dei conti. Il finanziamento italiano, pari a 3,25 milioni di dollari USA, era stato articolato in una componente di fornitura di beni per un valore stimato di 2,31 milioni di dollari USA destinati ad equipaggiare l'Ufficio macroeconomico ed il Centro cartografico e di telerilevamento della Presidenza, l'Ufficio delle imposte e il Dipartimento delle dogane del Ministero delle finanze e l'Ufficio del Revisore dei conti. Il resto del contributo italiano era invece destinato a fornire assistenza tecnica slegata, nonché corsi di formazione e consulenze specializzate. Per quest'ultima attività erano stati stanziati 0,94 milioni di dollari USA, che sono stati già trasferiti in parte alla Banca Mondiale (782.500) ed in parte all'UNDP Office in Eritrea (160.000). Entrambi tali fondi risultano interamente impegnati e si è in attesa delle rendicontazioni da parte dei due organismi internazionali. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, sono stati erogati 1,84 milioni di dollari USA, completando le forniture per l'Ufficio macroeconomico e per l'Ufficio delle imposte e per il Dipartimento delle dogane del Ministero delle finanze. Nel corso del 1999 è stata portata a termine l'ultima delle attività previste da questa componente, ovvero l'acquisto ed installazione di attrezzature per l'informatizzazione dell'Ufficio del Revisore dei conti, per un importo complessivo di circa 0,09 milioni di dollari USA. La verifica di corretta esecuzione del suddetto intervento è stata effettuata da parte della DGCS nel novembre 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agroalimentare
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento del Dipartimento per la ricerca agricola e per la formazione del Ministero dell'agricoltura**
Importo complessivo:	Lit. 7.460.000.000 (pari a 4.466.448 dollari USA)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura - Dipartimento per la Ricerca Agricola e lo Sviluppo delle Risorse Umane (DARHRD)

Gli obiettivi specifici del progetto, avviato nel settembre 1996 e di durata triennale successivamente estesa fino al settembre 2000, sono i seguenti: a) la costituzione di una capacità istituzionale nel DARHRD (Dipartimento di ricerca agricola e formazione del Ministero dell'agricoltura) affinché possa sviluppare valide procedure organizzative e gestionali, offrendo al personale addetto la possibilità sia di seguire brevi corsi di formazione che di ottenere diplomi specifici; b) contribuire allo sviluppo di sistemi di produzione appropriati, selezionati in base alle caratteristiche delle differenti zone agro-ecologiche del paese (ne sono state individuate tre); c) migliorare la tecnologia e la capacità di protezione delle piante da parte del DARHRD a beneficio dei contadini.

Le principali attività svolte dal progetto sono state le seguenti: - realizzazione di 3 stazioni sperimentali, rappresentative delle diverse zone climatiche del paese, nell'ambito delle quali fin dal 1997 sono state effettuate campagne diagnostiche sistematiche sulla produzione con particolare enfasi sullo sviluppo, sperimentazione ed adattamento di tecnologie finalizzate all'incremento della produzione; - erogazione di 15 borse di studio, per il conseguimento di 14 master in ricerca e divulgazione agricola e di un dottorato, di cui 9 completati con successo e 6 ancora in corso; - organizzazione di 35 corsi brevi di formazione all'estero; - acquisto di attrezzature per laboratorio, ufficio e per le campagne diagnostiche per un importo complessivo di 800.000 di dollari USA.

Nel dicembre 1999 si è svolta ad Asmara la riunione tripartita per la valutazione finale del progetto, che ha constatato l'effettivo rafforzamento delle capacità dello staff del DARHRD nell'ambito della ricerca e della divulgazione agricola conseguito grazie al progetto. Tuttavia, dato il carattere di lungo termine proprio degli obiettivi di ricerca e di rafforzamento delle capacità istituzionali che caratterizzano il progetto, la riunione tripartita ha raccomandato la realizzazione di una seconda fase quinquennale dell'iniziativa che comprenda due diversi progetti, uno focalizzato sulla ricerca e l'altro sulla divulgazione, che dovranno essere formulati in modo da garantire un'integrazione delle attività a tutti i livelli.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agroalimentare/meteorologia
Titolo iniziativa:	**Potenziamento del sistema nazionale d'informazione alimentare**
Importo complessivo:	Lit.1.340.000.000 (pari a 800.040 dollari USA)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO (IGAD)
Controparte locale:	Ministero dell'agricoltura (MoA)

L'obiettivo specifico del progetto, avviato nel dicembre 1996 e di durata biennale successivamente estesa fino al luglio 2000, è di costituire un Sistema nazionale

d'informazione alimentare (NFIS) pienamente operativo e funzionale in termini di copertura, tempestività, frequenza e presentazione dell'informazione alimentare. Ci si propone di migliorare sia la componente agronomica (agro-meteorologia, interpretazione satellitare, produzione agricola e statistica agraria), sia quella socioeconomica (rilevamento ed analisi dei prezzi di mercato dei principali prodotti alimentari), sia infine quella nutrizionale (sistema di informazione alimentare).

Una volta pienamente operativo, il NFIS consentirà la raccolta, l'organizzazione e l'interpretazione dei dati al fine di: - una migliore stima della produzione agricola in coltivazioni ed allevamento; - il monitoraggio della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale della popolazione; - una maggiore trasparenza nel mercato dei prodotti agricoli; - una tempestiva organizzazione della gestione dell'aiuto alimentare d'emergenza. Il progetto dovrà inoltre sviluppare procedure per la definizione, acquisizione elaborazione e presentazione dei dati attraverso un sostegno informatico che faciliti l'integrazione dei dati a livello regionale IGAD.

A seguito delle dimissioni del capo-progetto nel giugno 1998 ed a causa delle difficoltà di reclutamento di un sostituto dovute alle condizioni createsi in Eritrea a seguito del conflitto con l'Etiopia, il progetto è stato in seguito gestito dal solo staff locale del MoA fino al giugno 1999, allorché un nuovo capo progetto FAO è giunto in Eritrea. Nell'ottobre 1999 si è avuta una missione di revisione tripartita, la quale ha espresso una valutazione complessivamente positiva del progetto, soprattutto in considerazione degli effetti negativi originati dal conflitto con l'Etiopia, evidenziando tuttavia che si è ancora lontani dall'avere in Eritrea un efficace Sistema di informazione alimentare. In generale è stata sottolineata la necessità di sviluppare un sistema di statistiche rurali ed agricole nell'ambito di un più ampio programma nazionale di statistica. Inoltre, è stato rilevato che i previsti collegamenti con l'IGAD, soprattutto a causa di problematiche interne a quell'istituzione, sono stati attuati solo marginalmente. Come raccomandazione conclusiva, la missione tripartita ha indicato l'opportunità della formulazione di una nuova fase del progetto – da effettuare nei primi mesi del 2000 – che si ponga come obiettivo lo sviluppo del NFIS fin qui costituito, assicurando che una più ampia disponibilità di informazioni venga utilizzata allo scopo di disporre di un efficace strumento di allerta precoce e di approfondita valutazione sulla vulnerabilità alimentare del paese.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agroalimentare
Titolo iniziativa:	**Programma speciale per la sicurezza alimentare**
Importo complessivo:	1.077.874 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero dell'agricoltura (MoA)

Il Programma speciale per la sicurezza alimentare (*Special Programme for Food Security* - SPFD) è un'iniziativa realizzata dalla FAO su scala mondiale, alla quale l'Italia partecipa con un contributo complessivo di 12 milioni di dollari USA destinati a cinque paesi prioritari per l'aiuto pubblico allo sviluppo italiano quali l'Eritrea, l'Etiopia, il Mozambico, l'Angola ed il Senegal. La componente eritrea, avviata dalla FAO come fase pilota fin dal luglio 1995, è caratterizzata dai seguenti obiettivi specifici: - selezione delle varietà più promettenti tra i cereali alimentari in tre aree agro-ecologiche tipo (Shambuco, Sheib e regione Maakel); - introduzione e diffusione delle varietà di cereali selezionate e di più adeguate pratiche agricole attraverso attività di formazione destinate agli agricoltori ed al personale del MoA; - intensificazione della partecipazione degli agricoltori nelle attività di progetto.

Dal 1995 il Programma si è progressivamente sviluppato. Il numero di agricoltori coinvolti nell'iniziativa è salito da un numero iniziale di 180 per 60 ettari in tre aree di intervento a 4.000 per 2.060 ettari in quattro aree. Inoltre la componente femminile che partecipa al Programma è salita da 12 unità nel 1996 a 2.010 unità nel 1999. Le attività previste dal SPFD hanno incluso: - la messa a disposizione degli agricoltori di sementi ed altri fattori produttivi a credito; - formazione degli agricoltori e dei divulgatori; - campagne di raccolta dati.

Gli agricoltori coinvolti nell'iniziativa hanno beneficiato di raccolti maggiori fino al 200% rispetto a quelli delle aree non interessate dal SPFD. In generale il Programma ha dimostrato l'efficacia dell'approccio adottato, soprattutto nel caso di favorevoli condizioni meteorologiche. Maggiori limitazioni all'aumento della produttività agricola sono stati identificati nella limitata estensione degli appezzamenti coltivati, nell'assenza di strumenti creditizi disponibili per gli agricoltori, nella carenza di varietà migliorate delle sementi, nell'insufficiente numero di divulgatori agricoli, nell'impatto negativo dei sistemi tradizionali di coltivazione e nell'attuale sistema fondiario eritreo.

A seguito del raggiungimento, nel corso del 1998, di un accordo di cooperazione Sud-Sud tra l'Eritrea e l'India, era stato previsto di includere tra i settori d'intervento del programma l'allevamento e l'irrigazione. A seguito delle condizioni createsi in Eritrea a seguito del conflitto con l'Etiopia, solo la componente relativa all'irrigazione è stata avviata nell'ottobre 1999 con l'arrivo di 26 tecnici indiani assegnati alle varie aree di intervento.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismo internazionale
Settore:	infrastrutture
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione del porto di Massaua (Programma Ponte)**
Importo complessivo:	Lit. 35.720.298.000 (pari a 21.389.400 dollari USA)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Banca Mondiale
Controparte locale:	Ministero dei Trasporti (MoT) - Ente Porti (DMT)

L'iniziativa fa parte di un più vasto progetto, formulato dal governo insieme con la Banca Mondiale, di riabilitazione ed ammodernamento dei due porti di Massaua ed Assab, che costituiscono una delle più importanti fondi di reddito del paese, per un costo complessivo pari a 57,6 milioni di dollari USA. La partecipazione italiana riguarda la copertura a dono di una parte (21 milioni di dollari) dei costi previsti per la riabilitazione del porto di Massaua ed a tale scopo è stato costituito un fondo fiduciario presso la Banca Mondiale, la quale partecipa con un credito IDA di 30,3 milioni di dollari USA. Il governo eritreo metterà a disposizione i restanti 6,3 milioni di dollari.
Le principali attività previste per il porto di Massaua sono le seguenti: - la riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio; - il dragaggio fino a 12 m di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine; - la demolizione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine; - la costruzione dell'edificio per dogane ed amministrazione portuale, nonché la realizzazione di un'officina, di capannoni per il deposito degli equipaggiamenti ed opere di miglioria dei magazzini.

Sono previste inoltre le seguenti attività: - approvvigionamento di equipaggiamenti per la movimentazione portuale; - fornitura di equipaggiamenti per la gestione dello scarico di inquinanti nel porto e per il controllo delle perdite di idrocarburi; - attività di consulenza ed assistenza tecnica in fase di realizzazione; - studi relativi al futuro sviluppo del porto, al sistema di rilevamento costi e tariffario; - formazione del personale portuale in relazione alla manutenzione dei mezzi ed alla conduzione delle attività portuali.

Al 31 dicembre 1999 quasi tutte le principali forniture destinate al porto di Massaua, in gran parte aggiudicate a ditte italiane, sono state ultimate. Sono state inoltre predisposte le specifiche tecniche per l'acquisto di alcuni camion antincendio, di attrezzature per la protezione ambientale e di nuove gru. Nel settembre 1999 è stata avviata la realizzazione delle opere civili, aggiudicate ad una impresa coreana per un importo complessivo di circa 10 milioni di dollari USA, il cui completamento è previsto per febbraio 2001.

Nel Dicembre 1999 è stata effettuata la missione di valutazione di medio termine, coordinata dalla Banca Mondiale, nell'ambito della quale l'analisi degli indicatori ha rivelato già in questa fase un positivo impatto del progetto sullo sviluppo del porto di Massaua, benché il traffico nel 1999 sia risultato inferiore a quello registrato nell'anno precedente per effetto di una più limitata importazione di derrate alimentari determinata dalla buona stagione agricola. Nell'ambito della missione è stato inoltre deciso di soprassedere alla realizzazione della componente di progetto relativa al potenziamento del porto di Assab, a causa della incertezza sul futuro di quel porto legata all'irrisolto conflitto con l'Etiopia. Le uniche attività riguardanti Assab che verranno mantenute saranno l'acquisto di un camion antincendio e la realizzazione dello studio per lo sviluppo commerciale del porto. I risparmi che ne deriveranno verranno utilizzati per la riabilitazione della strada rialzata che congiunge il porto di Massaua, situato sull'isola omonima, alla terraferma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione:	affidamento imprese
Settore:	energia
Titolo iniziativa:	**Progetto di trasmissione e trasformazione di energia elettrica nel quadro del programma energetico nazionale (Programma Ponte)**
Importo complessivo:	Lit. 40 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 145.233.000
Tipologia:	credito d'aiutodono (comp. ambientale)
Ente esecutore:	imprese (Gemmo Impianti - Consorzio ENEL/Italia 2000) ENEA (compatibilità ambientale)
Controparte locale:	Ente Elettrico dell'Eritrea (EEA)

Il potenziamento della capacità di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica è stato posto tra le priorità assolute del governo eritreo al fine di ottenere un significativo potenziamento delle infrastrutture economiche (energetiche, di trasporto e di comunicazione) quale presupposto fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli affari ed alla crescita economica.

Il progetto energetico nel suo complesso prevede la costruzione di una centrale termica a Massaua per una capacità di produzione elettrica pari a 80 MW, la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione completa delle sottostazioni di trasformazione tra Massaua ed Asmara e da Asmara alle tre principali città, Cheren, Mendefera e Decamere. Il costo complessivo del progetto è di 143,8 milioni di dollari USA; il governo eritreo, in aggiunta ai 16,8 milioni di dollari USA che intende autofinanziare, ha ottenuto finanziamenti agevolati per un importo complessivo di 127 milioni di dollari USA da parte di 5 diversi organismi arabi di finanziamento (Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, BADEA e OPEC). Il finanziamento italiano a credito d'aiuto, fino a 40 miliardi di lire, è destinato a sostenere i costi di realizzazione delle linee di trasmissione e delle relative sottostazioni di trasformazione. Un finanziamento aggiuntivo di 145 milioni di lire è stato inoltre destinato alla realizzazione di un accertamento di compatibilità ambientale, ultimato dall'ENEA nel febbraio 1997.

Alla fine del 1996 sono stati individuati, a seguito di gara internazionale, gli esecutori delle diverse componenti del progetto (la direzione dei lavori e le attività di consulenza erano già state affidate in precedenza ad una società tedesca): a) la costruzione della centrale energetica è stata affidata ad un consorzio di società coreane; b) la realizzazione delle sottostazioni di trasformazione e delle linee di trasmissione sono state appaltate rispettivamente alla società italiana Gemmo Impianti ed al consorzio ENEL/Italia 2000.

I contratti di appalto sono stati firmati dall'ente elettrico con i diversi enti esecutori nella prima metà del 1997. Nel 1998 il progetto ha subito un interruzione di cinque mesi per cause di forza maggiore legate allo scoppio delle ostilità tra Etiopia ed Eritrea. I lavori relativi alle linee di trasmissione sono stati completati nel novembre 1999. Restano invece da completare le opere di costruzione della centrale elettrica da parte dei coreani e la fornitura di alcuni trasformatori da parte della Gemmo Impianti. Si prevede che tali componenti verranno ultimate entro aprile-maggio 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree – ECDF (Programma Ponte)**
Importo complessivo:	Lit. 9.982.000.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Banca Mondiale
Controparte locale:	Ministero delle Amministrazioni Locali (MoLG)

La principale caratteristica del programma, che costituisce la fase di sviluppo dell'ECRF (Fondo di riabilitazione a sostegno delle comunità eritree) - si veda al riguardo la precedente scheda RRPE - è quello di finanziare progetti di piccola entità (unità sanitarie, sistemi di approvvigionamento idrico, scuole elementari e medie inferiori, piste rurali, interventi di conservazione ambientale) direttamente proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture ed alla successiva gestione dei relativi servizi. Inoltre, il programma prevede una componente pilota, attraverso la quale vengono erogati crediti per la promozione di attività micro-imprenditoriali.

Il costo complessivo del programma, che opera con una struttura autonoma nell'ambito del Ministero delle amministrazioni locali, è di 50,92 milioni di dollari USA, incluso il contributo governativo e delle comunità eritree stimabile a circa 13,5 milioni di dollari USA. Il finanziamento italiano, che è destinato alla copertura dei costi presunti degli interventi nel settore sanitario per i primi tre anni e in quello di approvvigionamento idrico per i primi due anni, è pari a 6,3 milioni di dollari USA. Il contributo italiano è stato erogato nel corso del 1997 nella forma di un fondo fiduciario alla Banca Mondiale. Un ulteriore contributo italiano di 5,1 milioni di dollari USA è stato concordato nell'ambito delle *Agreed Minutes* relative Programma Indicativo italo eritreo 1999-2001 siglate ad Asmara nel giugno 1999, ma deve ancora essere deliberato.

I risultati finora raggiunti dal programma sono complessivamente molto positivi, soprattutto se si tiene conto delle forti limitazioni in termini di risorse umane e finanziarie imposte al paese dall'irrisolto conflitto con l'Etiopia. Dei 176 progetti inclusi nell'ambito del quinquennio previsto per la realizzazione del programma, la cui conclusione è prevista per giugno 2001, 103 sono stati completati, 40 sono in corso di realizzazione, mentre ne restano solo 33 ancora da avviare. Al 31 dicembre 1999 risultavano spesi 25,17 milioni di dollari USA, con una percentuale di spesa pari al 49,4 per cento. Il residuo 51,6 per cento, che include il già citato contributo italiano di 5,1 milioni di dollari USA ancora da erogare, è già completamente impegnato per la realizzazione dei progetti programmati nel biennio 2000-2001. Un considerevole successo ha inoltre riscosso la componente relativa al micro-credito, nell'ambito della quale sono state create 85 banche di villaggio che hanno erogato 5.740 crediti destinati all'avvio di attività generatrici di reddito, per un totale di 1 milione di dollari USA circa. La percentuale di insolvenza è assai contenuta (7,1 per cento) anche se aumentata rispetto al 1998 (2 per cento),

principalmente a causa dell'esteso reclutamento attuato da parte delle forze armate che ha provocato l'interruzione forzata di alcune delle attività produttive finanziate.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione ed ampliamento dell'acquedotto di Ghinda (Programma Ponte)**
Importo complessivo:	Lit. 1.770.000.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero delle amministrazioni locali (MoLG)

Il progetto prevede: - lo studio e lo sfruttamento di nuove risorse idriche per approvvigionare Ghinda; - la progettazione e la costruzione di una nuova condotta di alimentazione idrica per la città; - la riabilitazione ed estensione della relativa rete di distribuzione; - la formazione del personale del municipio responsabile della gestione e manutenzione dell'acquedotto; - la progettazione di un adeguato sistema tariffario.

Il costo complessivo del progetto, interamente coperto dalla Cooperazione Italiana, è di 1,77 miliardi di lire, di cui 1,72 sono stati erogati nel 1996 nella forma di un fondo fiduciario all'UNICEF.

Originariamente, la durata prevista del progetto era di 14 mesi a partire dal gennaio 1997. Tuttavia, a causa del mancato completamento del piano regolatore della città da parte delle autorità eritree, sulla base del quale la progettazione esecutiva dell'acquedotto avrebbe dovuto essere predisposta, si è avuto un ritardo nell'avvio delle attività di oltre un anno. Inoltre, nei primi mesi del 1998 si è avuto il trasferimento delle responsabilità gestionali del progetto dal Ministero del territorio, acqua ed ambiente (MoLWE) a quello delle amministrazioni locali (MoLG). Allo stato attuale, lo studio di fattibilità e la progettazione esecutiva sono stati completati dal consulente, mentre le perforazioni produttive sono state avviate solo nel dicembre 1999, a causa delle difficoltà di reperire valuta pregiata nel Paese da parte dell'impresa di perforazione selezionata, necessaria all'acquisto di attrezzature. Una volta realizzati i tre pozzi produttivi previsti, si potrà procedere all'appalto delle opere civili, il cui completamento, assieme alle attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al municipio ed alla comunità di Ghinda, è previsto entro dicembre 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Autonomia funzionale del dipartimento**

	pediatrico dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara (Programma Ponte).
Importo complessivo:	Lit. 420 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero della Sanità (MoH), Direzione dell'ospedale Mekane Hiwot di Asmara, Dipartimento di Pediatria.

L'intervento a favore del dipartimento pediatrico dell'Ospedale Mekane Hiwot di Asmara, unico reparto specializzato di riferimento in tutto il paese, era stato eseguito sul canale dell'emergenza attraverso l'UNICEF partire dal settembre 1994 e si era concluso nel 1996, con un residuo di 88.000 dollari circa.

L'intervento aveva permesso la ripresa funzionale del suddetto dipartimento pediatrico migliorando la qualità ed aumentando la quantità dei servizi prestati.

Un ulteriore finanziamento di 250 mila dollari USA stanziati nel quadro del programma ponte 1996-98, sono stati trasferiti all'UNICEF nel corso del 1999 al fine di completare l'autonomia funzionale del dipartimento pediatrico, in sintonia con la strategia adottata dal locale ministero della sanità di riorganizzare il complesso ospedaliero del Mekane Hiwot in dipartimenti funzionalmente indipendenti.

La suddetta autonomia funzionale verrà raggiunta mediante la costruzione di locali addizionali prefabbricati destinati alla preparazione dei cibi, alla lavanderia, all'amministrazione, ad una sala radiologica. Verranno inoltre acquistate attrezzature destinate ai nuovi locali realizzati. Nel corso del 1999 è stato costruito il basamento sul quale verranno collocati i prefabbricati, acquistati presso una ditta italiana, il cui arrivo al porto di Massawa è previsto entro i primi mesi del 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale e bilaterale
Gestione:	diretta e affidamento organismi internazionali
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma di sanità pubblica e riabilitazione (PHARPE) Fasi 1 (Programma Ponte) e 2 (Programma Indicativo)**
Importo complessivo:	Lit. 13.327.810.000 (I° Fase) Lit. 18.443.750.000 (II° Fase)
Fondi in loco:	Lit. 70.000.000 (I° Fase) Lit. 160.000.000 (II° Fase)
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e DGCS
Controparte locale:	Ministero della sanità (MoH), Ministero del lavoro e benessere umano (MoLHW), Università di Asmara (UoA)

Il *Public Health And Rehabilitation Program for Eritrea* (PHARPE) rappresenta la fase di consolidamento di alcune delle iniziative di sanità pubblica e di riabilitazione già intraprese in emergenza ed intende rappresentare, attraverso un processo iterativo di valutazione e di revisione delle attività in corso, la piattaforma di elaborazione della componente di sanità pubblica dei futuri programmi pluriennali bilaterali, in sintonia con i partner coinvolti (Ministero della sanità – MoH; Università di Asmara – UoA e in particolare il suo *College of Health Sciences* - CHS; Ministero del lavoro e del benessere umano – MLHW).

Il PHARPE, in linea con le strategie settoriali elaborate dal governo eritreo, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree con particolare riferimento alle aree rurali non beneficiate dalla presenza di servizi sanitari di base e si pone come scopo principale quello di migliorare ed estendere l'erogazione dei servizi sanitari e di riabilitazione fisica in linea con i principi della Primary Health Care (PHC). Al conseguimento di tale scopo concorrono i 6 progetti in cui l'iniziativa è articolata.

L'esecuzione del PHARPE è stata affidata all'Organizzazione Mondiale della Sanità, cui sono stati trasferiti 13.097.810.000 lire, pari a 7.843.000 di dollari USA, per l'esecuzione della I fase che ha avuto inizio nel 1997 e si concluderà nel maggio 2000. Il finanziamento della II fase – pari a 18.443.750.000 di lire, di cui 6.077.920 USD già erogati all'OMS nel dicembre 1999 - è stato approvato dal Comitato Direzionale nel giugno 1999.

La gestione del PHARPE tiene conto della natura tripartita del programma e pertanto, oltre all'Unità di coordinamento presso l'OMS che cura l'esecuzione del programma, denominata PHARPE Unit, è stata realizzata attraverso: - la partecipazione di un referente *(focal point)* sia per l'OMS a Ginevra che per la Cooperazione Italiana ad Asmara nonché uno eritreo a rappresentanza e coordinamento funzionale delle due controparti locali; - periodiche sessioni plenarie del TRIREMO (*TRIpartite REview and MOnitoring group*) che coordina le attività di pianificazione, di revisione e di monitoraggio sia sotto l'aspetto tecnico che finanziario.

Da quando il programma è iniziato sono state tenute tre sessioni del TRIREMO (luglio 97, gennaio 98 e gennaio 99) cui hanno partecipato rappresentanti della Cooperazione italiana a livello centrale e locale, dell'OMS da Ginevra e dalla sede regionale di Harare (AFRO) e dei ministeri eritrei interessati. La quarta sessione si terrà nel maggio 2000, allorché sarà avviata ufficialmente la II fase del programma.

Funzionalità delle unità sanitarie

Sulla base del piano d'azione concordato durante il 1998 e revisionato a gennaio 1999, sono state effettuate le seguenti attività: - istituzione del sistema di riparazione e manutenzione delle apparecchiature medicali; - acquisto ed installazione di sistemi fotovoltaici per la produzione di energia e fornitura delle dotazioni ed apparecchiature in 18 presidi sanitari; - completamento dello studio di fattibilità per la fornitura di acqua potabile ai presidi stessi.

La realizzazione delle opere di trivellazione e captazione di acqua potabile, che ha risentito delle difficoltà nella fase di progettazione e delle lungaggini burocratiche per l'affidamento degli appalti, è iniziata nel luglio 1999 ed è in avanzata fase di realizzazione.

Istituzione del *College of Health Sciences* – Università di Asmara

L'OMS, in qualità di organismo esecutore, ha garantito in coordinamento con l'Università di Bologna l'invio dei docenti selezionati per le attività di sostegno al CHS, a copertura degli anni accademici 1997-1998, 1998-1999 e 1999-2000. Nell'agosto 1999 sono stati inviati presso istituti universitari americani ed inglesi quattro docenti della facoltà per il conseguimento di specializzazioni in parassitologia, biochimica, farmacologia e salute ambientale. Gli equipaggiamenti, gli arredi e gli ausili didattici richiesti per la creazione della biblioteca di facoltà, per il potenziamento dei laboratori di insegnamento e delle unità di ricerca e di didattica sono stati procurati e consegnati alla CHS. E' stata assicurata inoltre la riabilitazione dei laboratori didattici di farmacologia e di biochimica cosi come la organizzazione dei programmi di formazione sul territorio che comprendono la fornitura di dotazioni e apparecchiature mediche per 4 centri sanitari destinati a funzionare da unità didattiche periferiche.

Qualificazione professionale degli operatori sanitari ex-combattenti

Il piano di azione di questo progetto ha subito una profonda revisione e sono state nuovamente programmate le attività originariamente pianificate, sulla base delle nuove priorità identificate dal MOH. In particolare, a seguito della riorganizzazione degli istituti di insegnamento per il personale paramedico, il progetto è stato riformulato nel senso di promuovere una maggiore integrazione con il settore dello sviluppo delle risorse umane (vedi punto 7). Nel corso del 1999 sono state eseguite le seguenti attività: - avvio (ottobre 1999) dei lavori di ampliamento dei locali destinati alla scuola infermieri; - invio in Botswana e Zimbabwe di quattro funzionari della Divisione di ricerca e sviluppo delle risorse umane del Ministero per uno *study tour* della durata di due settimane; - finanziamento di due seminari centrati sulle metodologie di insegnamento, a cui hanno partecipato tutti i docenti degli Istituti di formazione professionale del Ministero ed il personale sanitario che partecipa alle attività di formazione a livello periferico.

Controllo della malaria - Tutte le attività previste dal programma sono state completate fin dal 1998. La conferenza Nazionale sulla Malaria, organizzata dal Ministero della Sanità nel luglio 1999, ha rappresentato un momento altamente qualificante per sottolineare l'importanza che ha avuto il PHARPE nel sostegno a livello nazionale del programma di controllo della malaria.

Controllo della tubercolosi - Il progetto si inserisce nel piano quinquennale del Programma nazionale di controllo della TBC e si prefigge che almeno due regioni (le regioni Centrale e Meridionale) siano in grado di attuare le nuove strategie per il controllo della tubercolosi (DOT-S) entro il periodo pianificato. Quasi tutte le attività previste da questa componente sono state completate nel corso del 1998. Nel novembre 1999 è stata finanziata la partecipazione di 5 operatori sanitari al corso internazionale di specializzazione sulla TBC ad Arusha (Tanzania), come già accaduto nell'ottobre 1998.

Riabilitazione fisica dei portatori di disabilità - Il progetto è inserito nel piano di potenziamento e di decentramento dei servizi ortopedici a favore dei portatori di disabilità fisiche, predisposto in collaborazione con il MLHW. Anche per questa componente, quasi tutte le attività sono state completate nel corso del 1998. Nel corso del 1999 è stata stabilita una collaborazione con il centro di formazione per tecnici ortopedici in Tanzania per l'assistenza tecnica a sostegno della formazione di personale e della produzione di presidi ortopedici.

Rafforzamento delle capacità tecniche e gestionale dei quadri del MoH (*Capacity Building*) - Questa componente, così come quella relativa alla qualificazione professionale degli operatori sanitari ex combattenti, ha subito un ritardo nella sua fase di avvio a causa della recente riorganizzazione del MoH in materia di sviluppo delle risorse umane. Le attività eseguite nel corso del 1999 sono state: - addestramento di formatori per 12 tecnici di laboratorio; - organizzazione di corsi di aggiornamento per 15 tecnici di laboratorio dei servizi generali in tecniche di identificazione microscopiche; - addestramento di 60 formatori sulla gestione delle forme severe e complicate di malaria e formazione di 200 operatori preposti al controllo della malaria e 30 tecnici di laboratorio; - organizzazione di un corso per 7 tecnici di laboratorio provenienti da 4 ospedali regionali su tecniche di chimica clinica; - produzione di modulistica e registri per il sistema di informazione sanitaria; - assistenza tecnica nella valutazione dei programmi didattici delle scuole di formazione professionali e partecipazione ad un seminario nazionale di orientamento; - fornitura di materiale informatico per la creazione di un centro didattico sulle tecnologie informatiche per tutto il personale del Ministero della Sanità; - finanziamento di corsi di formazione per l'uso delle tecnologie informatiche; - fornitura di testi e materiale didattico per la creazione di biblioteche per sei dipartimenti regionali di sanità e per la Divisione di ricerca e sviluppo delle risorse umane; - invio di un responsabile della Divisione di ricerca e sviluppo delle risorse umane ad un corso di specializzazione in sistemi di formazione a distanza.

Unità di coordinamento del PHARPE presso l'Ufficio del Rappresentante OMS ad Asmara *(WHO PHARPE Unit)* - L'Unità è operativa dall'aprile 1997, periodo in cui l'arrivo del personale espatriato, di nazionalità italiana, ha consentito l'avvio delle attività di coordinamento. Tutti i piani d'azione relativi ai progetti in cui si articola il PHARPE sono stati aggiornati e formalizzati nel corso delle tre sessioni del TRIREMO che si sono tenute dall'inizio del programma. Le attività relative all'acquisto delle numerose forniture previste sono state efficientemente gestite. Tempestiva è stata la consegna alle autorità eritree incaricate della realizzazione dei progetti. In generale, l'opera di coordinamento dell'Unità è risultata costante ed efficace nonostante le carenze organizzative delle istituzioni eritree coinvolte.

La seconda fase del PHARPE. - Nel novembre 1999 l'OMS ha formalizzato il documento tecnico a sostegno del progetto di estensione del PHARPE, che era stato preparato dall'Unità Tecnica di Asmara in collaborazione con i Ministeri della sanità e del lavoro. Questa seconda fase del programma, che avrà inizio nel maggio 2000 senza soluzione di continuità con la prima fase, è stata formulata sulla base dell'esperienza accumulata durante gli ultimi tre anni e deve pertanto essere considerata come un'estensione delle attività della prima fase del PHARPE nei settori prioritari per lo sviluppo del sistema sanitario del paese (controllo della malaria e della tubercolosi, sviluppo delle risorse umane, sostegno alla funzionalità delle strutture sanitarie, sorveglianza epidemiologica e riabilitazione dei disabili).

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	diretta e affidamento organismi internazionali

Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Programma per la reintegrazione sociale e la tutela dei minori – MAHZEL (Programma Indicativo 1999-2001).**
Importo complessivo:	Lit. 6.536.767.000
Fondi in loco:	Lit. 298.200.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS - UNICEF
Controparte locale:	Ministero del lavoro e benessere umano (MoLHW)

Il Programma di riunificazione degli orfani di guerra era stato intrapreso dal governo eritreo nel 1994, con la finalità di reinserire i minori orfani, che alla fine della trentennale guerra di liberazione ammontavano a circa 90.000, in contesti familiari e comunitari attraverso un'attiva collaborazione delle strutture amministrative decentrate sul territorio e delle comunità locali. Il Programma è stato realizzato in due fasi successive ed è stato sostenuto dalla comunità dei donatori, tra cui il maggiore è stato il governo italiano attraverso un contributo all'UNICEF di 837.490 dollari USA nella prima fase dell'intervento e di 901.333 dollari USA nella seconda fase. Nel 1997, al termine del Programma, erano stati riunificati in totale 13.768 minori orfani – di cui 6.171 grazie al contributo italiano – ed era stata fornita assistenza finanziaria a 6.947 famiglie in particolari condizioni di povertà che avevano in affidamento i minori assistiti dal Programma.

Sulla base dei risultati positivi raggiunti dalla suddetta iniziativa e dell'attuale grave situazione di conflitto bellico con l'Etiopia - che penalizza ulteriormente i gruppi di popolazione maggiormente vulnerabili - nell'ambito del Programma Indicativo italo-eritreo 1999-2001 è stato concordato il finanziamento di un programma che, sulla scia del precedente intervento, sostenesse i tradizionali sistemi sociali di salvaguardia dei gruppi più svantaggiati (*social safety nets*), in particolare quelli rivolti a tutelare i minori.

In tale ambito strategico si colloca la formulazione del Programma MAHZEL (termine in lingua locale che denomina il marsupio comunemente utilizzato dalle madri eritree per portare con sé i bambini), completata nel marzo del 1999 dalla DGCS, in collaborazione con il *Department of Social Affairs* (DSA) del MLHW, facendo ricorso alla convenzione in essere con l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) ed al sostegno dell'Unità Tecnica di Asmara.

La relativa proposta di finanziamento per l'importo di 6.536.767.000 di lire è stata approvata dal Comitato Direzionale nel luglio 1999. L'esecuzione del MAHZEL è stata affidata all'UNICEF a cui sono stati trasferiti 6.146.567.00 lire, pari a 3.512.324 dollari USA.

L'obbiettivo specifico del MAHZEL è quindi di sostenere il processo avviato a livello comunitario di ricongiungimento/reinserimento ed il recupero psico-sociale dei minori in condizione di maggiore vulnerabilità, orfani, minori senza famiglia, deportati e sfollati. Le principali attività previste sono: - istituzione di un osservatorio sulla condizione dei minori, anche attraverso la creazione di banche dati a livello regionale; - attività di orientamento e formazione del personale operante nelle amministrazioni locali, anche attraverso la partecipazione di corsi di formazione all'estero; - assistenza

finanziaria alle comunità di villaggio coinvolte nelle attività di riunificazione degli orfani; - assistenza finanziaria alle amministrazioni locali per la fornitura di beni produttivi a quelle famiglie affidatarie in particolari condizioni di povertà; - istituzione di servizi di consultazione ed indirizzo per le famiglie affidatarie per la promozione di attività micro-imprenditoriali.

L'avvio del programma MAHZEL è previsto per il marzo/aprile 2000.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale e multibilaterale
Gestione:	diretta - affidamento organismi internazionali - AIMA
Settore:	sanità - sociale - alimentare
Titolo iniziativa:	**Programma multisettoriale d'emergenza a favore di deportati e sfollati vittime di guerra con l'Etiopia (1998-1999).**
Importo complessivo:	Lit. 22.221.954.193
Fondi in loco:	2.493.494 dollari USA (di cui 513.180 erogati nel 1999)
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS - OMS - UNOCHA - OIM - AIMA
Controparte locale:	Commissione eritrea per il soccorso e rifugiati (ERREC).

Il conflitto armato tra Etiopia ed Eritrea, iniziato nel maggio 1998 per una disputa su territori di confine (zona di Badme) e successivamente divampato sugli oltre 1.000 chilometri di frontiera tra i due paesi, ha registrato nel corso del 1999 fasi alterne di aspri scontri e periodi di quiescenza. Ciò ha comportato imponenti movimenti di popolazione (300.000 sfollati), l'afflusso in Eritrea di 67.000 deportati dall'Etiopia, la creazione di numerosi campi di accoglienza all'interno dei quali sono stati accolti 286.000 tra sfollati e deportati e l'ulteriore impoverimento dello stato di precaria sussistenza delle popolazioni dei villaggi che hanno accolto parte delle popolazioni sfollate e deportate. In conseguenza di questi fenomeni, il governo eritreo calcola che siano oltre mezzo milione (su soli tre milioni e mezzo di popolazione totale dell'Eritrea) le persone colpite direttamente ed indirettamente dagli effetti della guerra ancora in atto.

Già nel corso del 1998 l'Italia si era immediatamente mobilitata per fornire aiuto umanitario alle popolazioni eritree colpite dal conflitto con l'Etiopia. Sono stati pertanto organizzati voli umanitari in collaborazione con l'OCHA e l'OMS per il trasporto di kit sanitari di emergenza, tende e coperte, per un costo complessivo di 257.882 dollari USA. A novembre e dicembre 1998 sono giunti al porto di Massaua aiuti alimentari per 5 miliardi di lire (1.456 tonnellate di pasta e 3.528 tonnellate di riso). Infine, attraverso i fondi trasferiti presso l'Ambasciata in Asmara (420 milioni di lire) sono stati acquistati 176.000 litri di olio e 72 tonnellate di DMK (integratore alimentare) successivamente consegnati e distribuiti a gennaio (olio) e febbraio (DMK) 1999.

Nel corso del 1999 sono stati organizzati, in collaborazione con l'OMS e l'OCHA tre voli di soccorso, il 17.03.99, 18.03.99, 24.08.99 per un valore di 1.300.000.000. Sono stati quindi consegnati all'ERREC per la distribuzione nei campi profughi 120 tende multiuso, 98 tende famigliari, 20 serbatoi per acqua da 3500 e 7500 litri, 14.200 coperte,

3.000 taniche per l'acqua, 38 kit sanitari di emergenza, 2 motopompe, 300 set da cucina, 25 set per cucina comunitaria, 240 mq di teli di plastica e 20.000 metri di corda di nylon. Inoltre, nel mese di febbraio 1999 veniva effettuato, con un finanziamento italiano all'OIM di 110.000.000, il rimpatrio volontario di 130 cittadini eritrei dal Kenya, mentre nel mese di maggio è stata acquistata la paglia necessaria per la costruzione di 900 ricoveri di fortuna nei campi.

A seguito di una richiesta specifica del locale Ministero della sanità, nel mese di aprile 1999 è giunta ad Asmara una *équipe* italiana destinata a potenziare l'operatività del locale reparto di chirurgia ortopedica e traumatologica dell'ospedale Halibet di Asmara, al fine di alleviare il carico delle lunghe liste di pazienti in attesa di intervento gravante sulle limitate risorse mediche disponibili in loco, ulteriormente rarefatte dall'impegno bellico in corso. L'*équipe* comprende un chirurgo ortopedico, un anestesista, un ferrista, un infermiere addetto alla preparazione pre- e postoperatoria dei pazienti, ed un fisioterapista. Nel luglio 1999 l'*équipe* chirurgica italiana è stata completata con l'arrivo di un chirurgo maxillo-facciale. Al fine di ottimizzare la presenza dei medici italiani, nei mesi di maggio, giugno e luglio 1999 sono stati accreditati complessivamente 2,2 miliardi di lire utilizzati per la riabilitazione delle sale operatorie del servizio di traumatologia dell'ospedale di Halibet di Asmara, per il loro equipaggiamento e per l'acquisto di farmaci d'emergenza e materiale di consumo. Nell'ambito dello stesso importo sono stati inoltre acquistati 429.000 litri di olio di soia raffinato da distribuire alle popolazioni deportate e sfollate.

Infine, a settembre e ottobre 1999 sono state consegnate 10.036 tonnellate di grano duro e 2.200 tonnellate di lenticchie di aiuti alimentari AIMA per un valore di 7.000.000.000 di lire.

ETIOPIA

La Cooperazione Italiana in Etiopia ha registrato nel 1999 un importante evento con la conclusione del Programma-Paese 1999-2001. L'accordo, firmato il 21 giugno 1999, costituisce una profonda innovazione nei nostri rapporti bilaterali con l'Etiopia dal momento che, per la prima volta, tutte le attività sono ricondotte in un organico quadro di riferimento, negoziato e concordato in ogni sua parte con le autorità locali. Tale Programma-Paese registra un netto incremento dei fondi destinati alla cooperazione bilaterale, oltre 200 milioni di EURO, dei quali 108,5 milioni rappresentano nuovi fondi e la rimanente quota è costituita da precedenti impegni, sia a dono che a credito di aiuto. Si prevede che, dell'ammontare complessivo, una quota pari almeno al 75% possa essere erogata nel periodo 1999-2001, con un esborso annuo di circa 50 milioni di EURO, pari a circa il doppio rispetto alla media degli anni precedenti.

Nella scelta dei settori di intervento, il Programma-Paese rispecchia pienamente le politiche, le strategie e le priorità di sviluppo del Governo etiopico. Oltre il 50% dei nuovi fondi è destinato ai programmi settoriali nel campo dell'istruzione, della sanità e delle infrastrutture, mentre il 25,8% è destinato al settore dello sviluppo rurale e della sicurezza alimentare. Allocazioni di minore entità sono previste per il supporto al settore privato, per azioni nel campo sociale e per interventi di rafforzamento istituzionale.

Riguardo alle attività di identificazione e formulazione delle nuove iniziative da realizzare all'interno del Programma-Paese, si segnala che nel 1999 è stata identificata un'iniziativa nel campo della sicurezza alimentare che prevede la fornitura di 75.000 tonnellate di fertilizzanti per un valore di circa 19 milioni di EURO nell'ambito di uno specifico Programma Nazionale, da finanziarsi tramite un "trust fund" con la Banca Mondiale, è stata condotta la formulazione di un progetto di sviluppo rurale nella Regione del Benishangul/Gumuz del valore di circa 3 milioni di EURO ed è proseguita la formulazione del progetto di costruzione della tratta stradale Kombolcha-Gundewoin (circa 300 Km) per un valore di circa 60 milioni di EURO.

Da parte della DGCS sono stati identificati alcuni nostri interventi di partecipazione ai Programmi Nazionali di Sviluppo nei Settori dell'Istruzione e della Sanità; è stata finanziata tramite "trust fund" con la Banca Mondiale per un valore di circa 290 mila EURO un'iniziativa finalizzata allo studio di meccanismi di ripartizione dei costi da introdurre nel settore dell'istruzione terziaria; è stato identificato un intervento a supporto dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili nelle due Regioni dell'Oromia e di Addis Abeba per un valore di circa 2,5 milioni di EURO; è stata valutata positivamente la possibilità di co-finanziare tramite "trust fund" con la Banca Mondiale un'iniziativa a supporto delle donne in quattro Regioni del paese per un valore di circa 1,8 milioni di EURO; è stata completata la formulazione di un'iniziativa a sostegno delle capacità di pianificazione nella Regione Tigray del valore di circa 2 milioni di EURO ed è stata completata l'identificazione di un'iniziativa a sostegno delle capacità di pianificazione nella Regione Oromia del valore di circa 2 milioni di EURO.

Le numerose iniziative in corso (circa 30), comprese quelle di emergenza, procedono regolarmente e si prevede che saranno completate per l'anno 2001 con un esborso di circa 20 milioni di EURO.

Le attività sono principalmente incentrate sulla riabilitazione di strutture e servizi, in particolare strade, cliniche, scuole e reti idriche. Si è intervenuto in alcune delle aree rurali più povere e svantaggiate del Paese (Tigray e Wollo), mentre a supporto del Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali sono sorte iniziative a favore dei gruppi socialmente più deboli della città di Addis Abeba, quali i bambini di strada; a sostegno della sicurezza alimentare nazionale si è inoltre operato tramite specifiche iniziative di sviluppo rurale e di supporto all'agricoltura (regione Oromia e Benishangul).

Nell'ambito della lotta alla povertà va menzionato il co-finanziamento con la Banca Mondiale di un vasto programma nazionale di sviluppo partecipativo per le comunità più svantaggiate. - *In campo sanitario*, la partecipazione al Programma nazionale di lotta alla tubercolosi ed alla lebbra; il sostegno alle attività di prevenzione e controllo della malaria; lo sviluppo della medicina di base e della formazione medica nella zona dell'Arsi. *Nel settore della pubblica istruzione*, il supporto alle attività didattiche e di ricerca di alcuni Dipartimenti dell'Università di Addis Abeba. *Nell'ambito del sostegno al funzionamento delle Istituzioni*, il co-finanziamento tramite l'UNDP di due progetti di cui uno a supporto del Parlamento etiopico e l'altro finalizzato al rafforzamento delle capacità di prevenzione e gestione dei conflitti. Infine, nel campo del sostegno allo sviluppo del *settore industriale privato*, si è proceduto, in stretta collaborazione con il locale Ministero del Commercio e dell'Industria, a concordare alcune modifiche ed a riattivare un'importante iniziativa, già finanziata dall'Italia ma non operativa, in considerazione della necessità di adeguarne taluni meccanismi alle mutate condizioni economiche del Paese.

Il nostro impegno ha infine compreso interventi di emergenza a favore delle popolazioni vittime del conflitto di frontiera con l'Eritrea, evacuate dalle loro aree di origine del nord e del nord-est del Paese, realizzati attraverso forniture di farmaci, materiali per la protezione temporanea dagli agenti atmosferici e serbatoi per lo stoccaggio dell'acqua, ed un intervento di aiuto alimentare strutturale tramite l'AIMA, in via di esecuzione.

L'economia etiopica si trova ancora in una fase di transizione da un sistema dirigistico al libero mercato. Anche nel 1999 la volontà delle istanze politiche di proseguire verso una progressiva liberalizzazione in campo economico, sempre riconfermata, ha dovuto tuttavia fare i conti con seri ostacoli quali le scarse capacità della pubblica amministrazione ad attuare le riforme, una certa reticenza ad accettare il nuovo ruolo riservato all'imprenditoria privata, persistenti inadeguatezze strutturali. A ciò si è aggiunto il conflitto con l'Eritrea, che ha cominciato a far sentire i suoi effetti negativi anche sull'economia.

Dalla caduta del regime del Derg (1991) il paese ha conosciuto una crescita economica mai verificatasi negli anni precedenti, con medie attorno al 7% annuo; tuttavia, considerato il bassissimo livello di sviluppo di partenza, con una popolazione in vertiginosa crescita e con un reddito pro-capite annuo tra i più bassi al mondo, di poco superiore ai 100 Dollari USA, la pur elevata crescita economica non ha potuto

determinare tangibili miglioramenti nelle condizioni di vita della maggior parte della popolazione.

Il quadro macro-economico resta in ogni caso caratterizzato ancora da una netta prevalenza del settore agricolo, da un tasso di alfabetizzazione ancora molto basso, da una forte disoccupazione urbana e sottoccupazione rurale, da un'inflazione contenuta, seppure in crescita, e da un debito estero costante. Tale quadro macro-economico si basa comunque su potenzialità di crescita notevoli, dovute alla ricchezza di risorse naturali del paese, alla sua collocazione geografica, ad un'ancora sostanziale stabilità politica ed a significativi interventi delle IFI e dell'intera comunità dei donatori. In conseguenza della guerra con l'Eritrea, peraltro, il FMI ha interrotto il negoziato per l'erogazione della terza tranche di un ESAF triennale, mentre molti donatori bilaterali, e la stessa Unione Europea, hanno manifestano palese disagio, se non aperta opposizione, verso la continuazione delle attività di cooperazione allo sviluppo con l'approvazione di nuovi interventi.

Proprio con riferimento alla guerra ed ai suoi effetti sul bilancio statale, nel 1999 si è constatato che le spese militari, pur aumentate, si sono assestate su livelli contenuti (4-5% del PIL, ma più del 30% della spesa corrente pubblica) e come queste non abbiano determinato un impatto particolarmente negativo sulla spesa nei settori sociali. Ciò grazie al ricorso a "non-tax revenues", come fondi extra bilancio (derivanti dalle aziende di Stato e dalla loro privatizzazione, dal fondo per la stabilizzazione del carburante, dalle aste dello zucchero), riserve di bilancio e da un generalizzato incremento (pari al 10%) delle imposte doganali. A ciò si aggiunga il significativo ricorso alla contribuzione spontanea o "sollecitata" proveniente dal settore privato e da privati cittadini.

Valutazioni più aggiornate emerse nel corso di una recente missione congiunta governo-donatori, alla quale ha partecipato anche l'Italia, fanno tuttavia ritenere che, con il prolungarsi della guerra, nell'ambito dell'esercizio di revisione della spesa pubblica per l'anno 2000 l'equilibrio di bilancio mantenuto negli ultimi anni sia ormai compromesso, sia per l'esaurirsi delle fonti alle quali si è finora fatto ricorso, sia per effetti collaterali come la diminuzione degli investimenti, di per se già scarsi, sia infine per un più generale rallentamento dell'economia. Da qualche tempo, poi, si registra una scarsità di valuta senza precedenti, per via della diminuzione degli introiti derivanti dall'esportazione del caffè, il cui prezzo é in calo, e dal drenaggio di valuta forte verso le spese militari.

Circa i rapporti bilaterali in campo economico, l'Italia resta partner di notevole rilievo dal punto di vista commerciale, essendo al primo posto per le importazioni etiopiche (più di 200 milioni di Dollari USA in autoveicoli, macchine per l'industria, apparati per le telecomunicazioni, mobili) ed al quarto per le esportazioni (poco meno di 100 milioni di Dollari USA in pelli, caffè, semi oleosi e vegetali freschi). Quanto agli investimenti, largamente dominati da un gruppo facente capo ad interessi arabo-sauditi e dalla holding del partito al potere, l'Italia mantiene una posizione significativa fra gli investitori europei, soprattutto grazie alla nutrita comunità di residenti di nazionalità italiana. La comunità imprenditoriale italiana residente, grazie anche alla presenza di aziende come AGIP, Alitalia, Gruppo Fiat (IVECO e Hitachi) e Salini, contribuisce infatti ben più degli investimenti diretti dell'Italia a rafforzare la presenza dei prodotti italiani nel paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Appoggio al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi e Lebbra**
Importo complessivo:	Lit. 2.940.000.000
Fondi in loco:	Lit. 429.200.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Regione Oromia e Regione Tigray

L'iniziativa costituisce la prosecuzione di un precedente programma di controllo della tubercolosi avviato nel 1992 e conclusosi nel 1997. Il nuovo intervento avviato nel 1998 prevede due componenti: la prosecuzione e l'estensione delle attività di controllo della tubercolosi nelle strutture più periferiche del sistema con quelle di controllo della lebbra e l'estensione delle attività progettuali alla Regione Tigray. Per quanto concerne la prima componente, nel 1999 si sono continuate le attività avviate nell'anno precedente: - l'approvvigionamento di farmaci e materiali di consumo, - la regolare supervisione delle strutture sanitarie dell'area di intervento, - l'organizzazione e la gestione di incontri periodici tra lo staff del programma a diversi livelli, - la formazione e l'aggiornamento professionale del personale assegnato alle strutture assistite dal programma, - la ricerca operativa per l'individuazione di misure pratiche volte a migliorare l'efficacia dei metodi di cura, - l'acquisto di veicoli ed altre attrezzature a supporto degli Uffici sanitari regionali e zonali.

La seconda componente dell'iniziativa non é stata avviata a causa del perdurare del conflitto di frontiera tra l'Etiopia e l'Eritrea.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Intervento sanitario nella Zona dell'Arsi: gestione dell'ospedale di Asella e sanità di base sul territorio**
Importo complessivo:	Lit. 5.782.925.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria – Roma)
Controparte locale:	Regione Oromia

Il programma è volto a rafforzare il sistema sanitario pubblico locale attraverso il miglioramento della gestione dell'Ospedale zonale di Asella ed il potenziamento delle strutture sanitarie periferiche presenti sul territorio della zona dell'Arsi. Il programma ha avuto inizio nel 1998 e si prevede abbia una durata di quattro anni. Nel 1999, oltre a continuare le attività progettuali avviate nell'anno precedente, sono state realizzate le seguenti iniziative: - l'avvio dello studio per la definizione di un piano di gestione delle risorse umane e finanziarie dell'Ospedale e dell'Ufficio sanitario zonale; - il consolidamento del sistema infromativo sanitario; - il potenziamento del servizio di manutenzione degli impianti tecnologici e delle apparecchiature elettromedicinali e la formazione del personale tecnico locale; - la ristrutturazione di alcune strutture sanitarie periferiche; - l'aggiornamento professionale del personale sanitario; - la costruzione di latrine dimostrative.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta/ONG affidata/organismi internazionali
Settore:	sviluppo rurale
Titolo iniziativa:	**Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale**
Importo complessivo:	Lit. 53.434.936.170
Fondi in loco:	Lit. 4 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS/ONG Ricerca e Cooperazione/UNOPS
Controparte locale:	Regione Oromia

Il programma prevede interventi a favore della piccola e media imprenditoria nelle due Zone rurali dell'Arsi e del Bale, al fine di incrementarne la capacità produttiva e contribuire alla sicurezza alimentare dell'intero Paese. Le principali attività riguardano: - il supporto alla divulgazione agricola, - lo sviluppo di aziende cooperative di servizio, - il micro-credito, - la realizzazione di infrastrutture di base a beneficio delle comunità locali, - lo sviluppo di piccoli comprensori irrigui e di piccoli acquedotti rurali, - la realizzazione di infrastrutture rurali (strade, piccoli acquedotti ed opere civili), - la realizzazione di attività pilota in due distretti nell'ambito di una componente affidata ad una ONG italiana, - la fornitura di fertilizzante fosfato biammonico e il supporto istituzionale. - La gestione del progetto è affidata ad una struttura etiopica di coordinamento; mentre l'UNOPS cura le attività di acquisizione di beni e servizi.

Nel 1999 il programma ha: - fornito supporto ai servizi zonali di divulgazione agricola a beneficio di circa 285 mila piccoli agricoltori, - sostenuto i servizi zonali di promozione del movimento cooperativo nella riorganizzazione di 40 cooperative agricole e nell'individuazione di modelli di intervento appropriati, - fornito sostegno ad istituzioni finanziarie locali per prestare servizi di credito e risparmio a circa 5 mila piccoli agricoltori, - assistito la Banca di Sviluppo Etiopica nelle attività di sviluppo della piccola imprenditoria rurale e di 31 cooperative di servizio e di promozione di attività generatrici di reddito a favore di mille donne rurali, - intrapreso attività pilota di promozione della coltura dell'ensete a beneficio di circa 500 donne rurali, - avviato la

riabilitazione di 9 vivai forestali pubblici e promosso quella di 110 vivai forestali privati - completato la progettazione esecutiva e le procedure di gara per l'esecuzione di 8 micro-progetti di conservazione del suolo e gestione di bacini versanti, - completato gli studi esecutivi per interventi a supporto dei servizi veterinari e per la promozione dell'inseminazione strumentale, - fornito supporto alla ricerca agricola, - promosso lo sviluppo del settore sementiero privato, - avviato la realizzazione di 100 ettari irrigui e completato le procedure di gara per ulteriori 200 ettari, - completato la progettazione esecutiva di tre medi acquedotti rurali, - completato la costruzione di un piccolo acquedotto rurale a beneficio di 4 mila persone, - avviato la costruzione di tre medi acquedotti rurali a beneficio di 30 mila persone, - completato la costruzione di 47 Km di strade rurali e proseguito la costruzione di ulteriori 225 Km, - effettuato la manutenzione di 106 Km di strade rurali, - fornito circa 10 mila tonnellate di fertilizzanti, - svolto attività di formazione a beneficio del personale locale, - fornito supporto istituzionale - supporto ai servizi di promozione della donna per servire 10 mila donne per anno.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sviluppo rurale
Titolo iniziativa:	**Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale. Componente assistenza tecnica all'Ufficio di Coordinamento (PCO) di Asella**
Importo complessivo:	Lit. 4.422.540.108
Fondi in loco:	Lit. 79.741.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ufficio di Coordinamento (PCO) del Progetto RDP/Regione Oromia

L'iniziativa consente di finanziare, per una durata di quattro anni, l'assistenza tecnica italiana alla struttura preposta alla gestione del Progetto di Sviluppo Rurale (RDP) in Arsi e Bale.

Tale struttura, denominata Project Coordination Office, costituisce punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico amministrativi zonali e ha il compito, attraverso una unità di monitoraggio funzionante al proprio interno, di supervisionare tutte la attività di progetto, proponendo un loro riorientamento qualora si dovesse constatare che alcune delle condizioni determinanti per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto non si dovessero verificare. Nel 1999 è stata fornita assistenza tecnica da parte di due esperti, un Capo Progetto e un esperto infrastrutturale. Il posto di Esperto in Monitoraggio è rimasto vacante per tutto il 1999.

Tramite un apposito fondo in loco sono state sostenute le spese di gestione dell'assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale-multilaterale
Gestione: diretta - affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma in favore dei bambini e ragazzi in condizioni particolarmente difficili**
Importo complessivo: Lit. 3.531.479.800
Fondi in loco: Lit. 527.026.600
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/UNICEF
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali

Il programma su articola in tre componenti di cui la prima, in gestione diretta, ha come obiettivo la deistituzionalizzazione dei minori ospiti degli orfanotrofi governativi in Addis Abeba, assicurando comunque loro le condizioni minime di vivibilità all'interno degli stessi. La seconda componente è orientata alla prevenzione del fenomeno dei bambini di strada attraverso interventi nelle comunità disagiate ed al recupero e alla reintegrazione sociale di minori a rischio. La terza componente è realizzata attraverso l'UNICEF e riguarda il sostegno istituzionale al Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali nella formulazione di programmi a favore dei minori in condizioni di disagio.

Nel corso del 1999 sono proseguite le attività di supporto alle strutture locali; è stata avviata la manutenzione straordinaria degli stabili degli orfanotrofi, con particolare attenzione ai servizi sanitari. È stata finalizzata la redazione delle linee-guida per la promozione di programmi comunitari in favore dei minori e sono proseguite le attività di formazione e reintegrazione.

Per quanto concerne il programma per la prevenzione del fenomeno dei bambini di strada, oltre all'usuale erogazione dei servizi di supporto scolastico, alla formazione professionale ed alle cooperative di credito, sono state organizzate sessioni informative sulla convenzione sui diritti per i minori. Tali sessioni informative sono state dirette ad operatori sociali, rappresentanti delle comunità, genitori e bambini.

Le attività sono state svolte in partenariato, oltre che con il succitato Ministero, anche con i competenti Uffici Regionali dell'amministrazione della città di Addis Abeba

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Officina Elettromeccanica EELPA (II fase)**
Importo complessivo: Lit. 10.200.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ansaldo GIE
Controparte locale: Ethiopian Electric Power Corporation – EEPCO (ex EELPA)

L'intervento prevede la fornitura di macchinari, apparecchiature, materiali ed accessori, nonché la supervisione al monitoraggio, l'assistenza e l'addestramento al personale locale per alcuni impianti dell'EELPA, quali la fonderia ed una fucina per fusione metalli, una officina elettromeccanica per la manutenzione di apparecchiature elettriche, una fabbrica per la produzione di pali in calcestruzzo centrifugato, un laboratorio per la manutenzione di apparecchiature di misurazione, nonché magazzini e uffici per servizi del personale.

Nel corso del 1999 è stato effettuato il collaudo finale dell'iniziativa.

I risultati previsti sono stati solo parzialmente raggiunti in quanto l'officina elettromeccanica per la manutenzione di apparecchiature elettriche non si è potuta completare nell'ambito del contratto tra DGCS ed Ansaldo GIE, in quanto l'EEPCO non è stata in grado di realizzare in tempo utile le opere civili a suo carico all'interno delle quali avrebbero dovuto essere installate le apparecchiature già fornite dall'Ansaldo GIE.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: istruzione
Titolo iniziativa: **Programma di Cooperazione con l'Università di Addis Abeba**
Importo complessivo: Lit. 1.587.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Università di Addis Abeba

Il Programma di cooperazione con l'Università di Addis Abeba ha avuto inizio nel 1979. Attualmente le attività sono inserite nell'ambito di Intese esecutive sottoscritte con le autorità accademiche, che prevedono: - attività di ricerca sostenute da docenti italiani ed etiopici, - la fornitura di attrezzature scientifiche e didattiche, - la concessione di borse di studio in Italia, - l'invio di docenti italiani in loco.

Nel 1999 si è proceduto con l'espletamento delle attività di sostegno per ricerche e supporto alla didattica all'Università di Addis Abeba, con la fornitura di attrezzatura per sopralluoghi di campo per il Dipartimento di Geologia della Facoltà di Scienze e per il Dipartimento di Geografia del Collegio di Scienze Sociali e con la fornitura di materiale di consumo per l'Unità di Stampa dell'Università di Addis Abeba.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale di sviluppo a favore delle popolazioni reinsediate e autoctone della valle del Beles e zone limitrofe**
Importo complessivo: Lit. 2.786. 036.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP)
Controparte locale: Regione Benishangul-Gumuz – Dipartimento Zonale dell'agricoltura

Il programma si propone di migliorare le condizioni socioeconomiche delle popolazioni autoctone e reinsediate nella valle del Beles e nelle zone limitrofe, attraverso la diversificazione e il miglioramento delle tecniche colturali, l'introduzione di attività da reddito extragricole ed il rafforzamento delle istituzioni regionali.

Le attività, nel corso del 1999, sono proseguite secondo il previsto piano di intervento e si sono concluse al 21 dicembre 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento enti
Settore: sostegno al settore industriale
Titolo iniziativa: **Programme Aid**
Importo complessivo: Lit. 30.660.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: struttura locale di progetto/DGCS
Controparte locale: Ministero del Commercio e dell'Industria

Il programma prevedeva la messa a disposizione di valuta a favore di imprese etiopiche private e pubbliche del settore industriale per acquisizione in Italia di beni strutturali. Nel corso del 1999, non essendo più la disponibilità di valuta un fattore limitante all'investimento nel settore, si è proceduto, in stretto accordo con le controparti locali, a rivedere la formulazione dell'iniziativa apportando alcune modifiche al Protocollo Finanziario firmato nel 1994.

L'iniziativa è stata quindi riattivata nell'ottobre del 1999 e la prima attività prevista, già in corso, è rappresentata dall'acquisto sul mercato italiano di beni strumentali destinati a rendere operativo un importante centro di formazione nel settore della concia e del trattamento del pellame.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della Pianificazione in Tigray**

Importo complessivo: Lit. 1.058.500.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Studi per l'Applicazione dell'Informatica in Agricoltura – Ce.S.I.A. Accademia dei Georgofili
Controparte locale: Regione Tigray – Ufficio della Pianificazione e dello Sviluppo Economico

L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità di pianificazione delle risorse naturali e del territorio da parte delle istituzioni locali della Regione Tigray, con particolare riferimento al settore agricolo e a quello idrico di captazione e regimazione delle acque superficiali.

Nel corso del 1999 le attività del progetto sono state completate e le autorità regionali hanno richiesto alla cooperazione italiana il finanziamento di una seconda fase finalizzata a consolidare i risultati della prima fase e ad estenderne le attività fino a coprire almeno il 50% del territorio regionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Programma di Sviluppo delle Municipalità**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale/Economic Development Institute con i Comuni di Biella e Montesilvano
Controparte locale: Municipalità di Dessiè (Sud Wollo) e Makallè (Tigray)

Il programma mira a creare e a sostenere un contesto favorevole alla decentralizzazione e alle capacità gestionali locali in modo da consentire alle stesse una proficua responsabilizzazione e coinvolgimento nei processi di sviluppo. I comuni italiani coinvolti nel programma, individuati dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sono quelli di Biella per la città di Diessè e Montesilvano per quella di Makallè. Il programma è diretto non solo a mobilitare risorse, ma anche a fornire servizi per la realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidament organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund**
Importo complessivo: Lit. 16.180.000.000

Fondi in loco: Lit.
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - Ethiopian Social Rehabilitation and Development Fund (ESRDF)
Controparte locale: Governi regionali

Il programma mira alla realizzazione di micro-progetti di lotta alla povertà, identificati a livello di comunità, attraverso un fondo di circa 180 milioni di Dollari USA tramite la Banca Mondiale.

Nel corso del 1999 sono state effettuate le due previste missioni di monitoraggio organizzate dalla Banca Mondiale, a cui hanno partecipato rappresentati della Banca stessa, delle autorità locali e dei donatori. Nel corso dell'anno ha inoltre avuto luogo una missione di valutazione in itinere che ha consentito di valutare i risultati conseguiti dal programma e di formulare indicazioni per il periodo successivo.

Al 31 dicembre 1999 il programma ha completato 1.540 progetti, soprattutto nei settori dell'istruzione, della sanità pubblica, dell'approvvigionamento idrico e dell'irrigazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: diretta – affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Controllo della Malaria in Tigray**
Importo complessivo: Lit. 1,6 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)/DGCS
Controparte locale: Ufficio della Sanità della Regione Tigray

L'iniziativa prevede la prosecuzione del programma affidato all'OMS, che ebbe inizio nel 1992 come programma d'emergenza, per il controllo della malaria nella Regione Tigray.

La strategia adottata prevede il coinvolgimento delle comunità di igiene ambientale e controllo dei vettori e la formazione di Community Health Workers (CHWs) per le attività di educazione sanitaria e per assicurare a livello di villaggio il trattamento anti-malarico per i casi acuti e la chemioprofilassi per i gruppi a rischio.

I risultati ottenuti dal programma nella prima fase sono stati molto positivi e l'approccio adottato di tipo "Community-based", innovativo rispetto alla realtà etiopica, ha permesso di raggiungere le fasce più povere della popolazione che vive nelle zone rurali e che non ha accesso ai servizi sanitari. L'iniziativa è stata riconosciuta a livello nazionale quale modello da espandere nelle altre regioni del paese per rafforzare la lotta alla malaria.

Nel corso del 1999 sono state portate a termine le intese operative con l'OMS per l'avvio della seconda fase del programma che prevede la continuazione delle attività avviate precedentemente e l'estensione delle iniziative ad altre regioni del Paese.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Operational Water Resources Management and Information System in the Nile Basin Countries**
Importo complessivo: 4.999.798 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)
Controparte locale: Ministero delle Risorse Idriche

Il programma, della durata di 4 anni, iniziato nel 1997, mira a sviluppare le capacità gestionali dei Paesi attraversati dal fiume Nilo e lo scambio dei dati fra gli stessi in modo da sviluppare e realizzare un sistema informativo globale delle risorse naturali del bacino fluviale.

Nel corso del 1999 le attività del progetto sono state completate con la partecipazione di tutti i paesi rivieraschi. Una seconda fase dell'iniziativa del valore di 5,25 milioni di dollari USA, finalizzata a consolidare i risultati raggiunti nel corso della prima fase con particolare enfasi sugli aspetti di *capacity building*, è stata inoltre approvata nel mese di luglio in occasione del Comitato Consultivo Italia-FAO e ha avuto avvio nel mese di dicembre.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: Approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto di approvvigionamento idrico e igiene ambientale in Tigray**
Importo complessivo: Lit. 558.960.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Regione Tigray

L'obiettivo dell'intervento consiste nel contribuire al miglioramento della qualità della vita ed in particolare dell'alimentazione e salute della popolazione di 16 woredas del Tigray – circa 28.600 persone – grazie al miglior utilizzo delle risorse idriche e al risanamento delle strutture igienico-sanitarie dei distretti abitativi interessati. È infatti prevista la realizzazione di infrastrutture (latrine) e l'effettuazione di attività di formazione, organizzazione ed educazione all'igiene delle comunità locali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Sostegno all'Autorità Centrale di Statistica**
Importo complessivo: Lit. 480 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNFPA
Controparte locale: Central Statistical Authority

Le attività del progetto, iniziate nel corso del 1997, si sono prevalentemente concentrate sull'analisi statistica dei risultati del censimento effettuato nel 1994.

Nel corso del 1999 l'UNFPA ha definito un accordo con l'Istituto di Ricerche sulla Popolazione del CNR per l'esecuzione di specifiche attività di studio e ricerche nell'ambito dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sostegno alle Istituzioni
Titolo iniziativa: **Sostegno all'Istituto Internazionale Etiopico per la Pace e lo Sviluppo**
Importo complessivo: Lit. 480 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale: Ethiopian International Institute for Peace and Developemnt

L'istituto Internazionale Etiopico per la Pace e lo Sviluppo è un'istituzione collegata al Ministero degli Affari Esteri etiopico con il mandato di operare nel quadro di attività di prevenzione, gestione e soluzione di conflitti, in particolare nell'area dei Paesi aderenti all'IGAD.

Il contributo italiano è stato interamente versato all'UNDP per il co-finanziamento di attività di rafforzamento istituzionale dell'EIIPD.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Special Programme for Food Production in Ethiopia – Pilot Phase**

Importo complessivo: 1.866.110 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa è parte integrante di una serie di progetti nel settore dell'irrigazione, sia di carattere dimostrativo che di "*capacity building*" concordati con la FAO. È prevista la realizzazione di schemi irrigui in alcune zone delle Regioni Amhara e Tigray, nonché attività di formazione a favore sia delle istituzioni che di agricoltori beneficiari.

L'avvio delle attività ha subito un ritardo a causa della richiesta da parte delle autorità etiopiche di apportare alcune integrazioni al documento di progetto e in ragione della necessità di definire, tra la FAO e il Governo Etiopico, le modalità di finanziamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: culturale
Titolo iniziativa: **Contributo volontario aggiuntivo all'ICCROM**
Importo complessivo: Lit. 450 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ICCROM
Controparte locale: Regione Oromia e Regione Tigray

Il contributo volontario aggiuntivo all'ICCROM rientra nel quadro degli interventi previsti nell'ambito della restituzione della stele di Axum all'Etiopia. Tale finanziamento è stato finalizzato alla copertura dei costi relativi all'incarico affidato all'Organismo per l'esecuzione dello studio di fattibilità per la rimozione e trasporto in Etiopia dell'obelisco. Tale studio è stato completato nel corso dell'anno.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale (sanità, agricoltura, risorse naturali)
Titolo iniziativa: **Programma Straordinario in favore delle popolazione etiopiche – RESOURCE* – Componente in gestione diretta**
Importo complessivo: Lit. 24.290.000.000

* REgional SOcio economic rehabilitation of Urban & Rural Communities in Ethiopia

Fondi in loco: Lit. 1.570.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Regione Amhara, Regione Oromia, Regione Tigray

Il programma RESOURCE, realizzato attraverso Organismi internazionali, ONG ed in gestione diretta, prevede molteplici interventi multisettoriali in aree geografiche caratterizzate da stress ambientali ed economico-sociali in conseguenza della guerra e della siccità (Wollo e Tigray), ovvero in aree potenzialmente eccedentarie in termini di produzione agricola (Arsi e Bale). Sono inoltre in atto interventi tematici indirizzati a gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili (orfani, bambini abbandonati, sfollati, ex-combattenti, rifugiati e rimpatriati)

Attraverso la componente in gestione diretta, è stato possibile, nel corso del 1999, portare a termine nella regione Amhara (Wollo) la realizzazione di tre centri veterinari, un frantoio di ghiaia edile e di una rete idrica, la riabilitazione di un'officina meccanica per l'agricoltura con relativa fornitura di attrezzatura. Nella stessa regione è in corso la costruzione di due centri sanitari e il relativo acquisto di attrezzatura medica. Sono in fase di acquisto anche un computer per il Regional Agricultural Bureau, attrezzatura di geofisica, ricetrasmittenti, un veicolo con strumentazione agro-meteorologica, attrezzatura e mobili per due cliniche veterinarie.

Nella regione Tigray è stata realizzata, nel corso del 1999, la costruzione di un centro di moltiplicazione di sementi foraggiere e vivai, la costruzione/riabilitazione di otto centri sanitari e la sanitario ad Adwa. E' inoltre in corso l'acquisto di due camion, quattro stazioni-radio e attrezzatura varia destinata al settore sanitario.

Nella regione Oromo l'acquisto e la consegna di medicinali veterinari è tuttora in corso.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: infrastrutture (strade)
Titolo iniziativa: **Programma Straordinario in favore delle popolazione etiopiche – RESOURCE* – Componente "Progetto per la riabilitazione di strade rurali in Wollo e Tigray"**
Importo complessivo: Lit. 6.385.223.490
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: International Labour Organization (ILO)
Controparte locale: Regione Tigray e Regione Amhara

L'intervento, avviato nel 1997, è volto alla riabilitazione e manutenzione di strade rurali nelle Regioni Tigray e Amhara, per un totale di 90 km. I lavori sono effettuati utilizzando tecniche ad alta intensità di mano d'opera, anche attraverso

* REgional SOcio economic rehabilitation of Urban & Rural Communities in Ethiopia

specifiche componenti di assistenza tecnica, formazione e fornitura di macchinari. Nel corso del 1999 è stata realizzata la manutenzione straordinaria di 15 km. (su un totale di 30 km.) di una strada rurale nella Regione Amhara. E' invece in corso la riabilitazione di 5,86 km. (su 20 km.) di una strada nella stessa regione e di 16 km. (su un totale di 48 km.) di una strada rurale nel Tigray.
Sono stati inoltre realizzati tre corsi di formazione per ingegneri e capomastri.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Programma Straordinario in favore delle popolazione etiopiche – RESOURCE* – Componente "Progetto per l'approvvigionamento idrico"**
Importo complessivo: Lit. 5.922.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF
Controparte locale: Regione Amhara, Regione Tigray e Regione dei Somali

L'intervento rientra nel quadro del Programma RESOURCE ed è stato avviato sul terreno nel 1995, secondo il seguente programma di attività di realizzazione di reti di distribuzione: - 16 centri peri-urbani e 2 cliniche nella Regione Tigray; - 5 centri peri-urbani nella Regione Amhara;

- 7 centri peri-urbani ed un ospedale nella Regione dei Somali; - un centro sanitario ed una scuola nella Regione Oromia.

Alla fine del 1999 su 31 reti idriche previste ne sono state realizzate 26 (ancora da realizzare sono una rete nella Regione Tigray e 4 nella Regione dei Somali).

Il Programma prevede inoltre attività di educazione sanitaria e di formazione finalizzate al corretto uso dell'acqua e alla gestione delle opere realizzate che sono state in buona parte svolte.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: multisettoriale (agricoltura, risorse naturali, approvvigionamento idrico)
Titolo iniziativa: **Programma Straordinario in favore delle popolazione etiopiche – RESOURCE* – Componente Riabilitazione**

e sviluppo delle infrastrutture rurali e dei servizi di base"

Importo complessivo: Lit. 3,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Ricerca e Cooperazione
Controparte locale: Regione Amhara – Zona del Nord Wollo

L'iniziativa rientra nel quadro del Programma RESOURCE e prevede, nella zona del Nord Wollo della Regione Amhara, interventi di ripristino delle infrastrutture rurali quali la riabilitazione e l'equipaggiamento dei centri veterinari, la realizzazione di opere di sistemazione dei suoli, la captazione e risistemazione di sorgenti a scopo idropotabile ed il sostegno ad attività generatrici di reddito. Tutti gli interventi prevedono il massimo coinvolgimento delle comunità beneficiarie.
A causa di ritardi dovuti alla necessità di apportare delle modifiche, le attività sono state avviate soltanto all'inizio del mese di maggio 1999. Tuttavia è già stata conclusa la fase di avviamento dei cantieri della maggior parte delle attività di campo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali.
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Riforma del sistema di finanziamento e ristrutturazione dell'istruzione superiore**
Importo complessivo: Lit. 553.350.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero della Pubblica Istruzione.

L'iniziativa si inserisce nel più ampio programma di investimento settoriale nazionale per l'istruzione ESDP, che definisce le politiche, strategie e i piani di investimento relativi ai vari gradi del settore educativo, dalla scuola primaria all'istruzione superiore per il quinquennio 1997/98 – 2001/2002. L'iniziativa specifica è mirata alla analisi delle problematiche per la formulazione di proposte operative finalizzate ad una migliore gestione delle risorse e alla diversificazione delle fonti di finanziamento per il settore universitario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Borse di Studio**
Importo complessivo: Lit. 340 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS ed eventuali Istituti italiani di formazione
Controparte locale: Comitato Interministeriale Borse di Studio e Ministero dell'Istruzione

Sono state avviate nel corso del 1999 19 borse di studio presso la Scuola Internazionale di Scienze Turistiche di Roma e presso le Università di Perugia, Parma, Torino, Cagliari e Roma (Università "La Sapienza" e "Tor Vergata").

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile di piccole e medie comunità rurali del Sud e Nord Omo**
Importo complessivo: Lit. 1.569.800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Volontari Marchigiani (CVM)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il programma, iniziato nel dicembre 1998, consiste nella riconduzione di una precedente iniziativa promossa dalla stessa ONG. Il progetto opera nella Regione del Sud, in cinque siti (Jinka, Arba Minch, Demmeka, Chencha e Saula), dove vengono realizzati schemi idrici sulla base di una richiesta della comunità beneficiaria. Le attività includono anche la formazione del personale locale preposto alla gestione degli interventi realizzati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idro-potabile nelle regioni dell'Etiopia centro occidentale**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Centro Volontari Marchigiani (CVM)
Controparte locale: Vicariato Apostolico di Nekempte

Il pogramma, della durata di tre anni, ha avuto inizio nell'ottobre 1996 interessando tre zone del Wollega (Regione Oromia) dove vengono realizzate attività di approvvigionamento idrico ed igienico-sanitario richieste dalle comunità locali; il numero dei beneficiari è di circa 60.000 persone. Dopo una fase di avvio durante la quale sono stati condotti studi ed indagini idrogeologiche, sono iniziate le attività di

perforazione dei pozzi, di captazione e protezione di sorgenti, di costruzione di linee di adduzione idrica e di latrine.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo integrato nella Regione dello Shewa**
Importo complessivo: Lit. 1.007.250.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale Vicariato Apostolico di Meki

Si tratta della riconduzione, avviata nel settembre 1998, di un precedente progetto promosso dalla medesima ONG. Il progetto opera nelle due zone del Nord e Sud Shewa della Regione Oromia, nei settori dell'approvvigionamento idrico, dell'irrigazione, della formazione e dell'addestramento del personale locale. Scopo principale del progetto è, oltre quello di realizzare alcune installazioni idriche, quello di fornire appoggio tecnico, finanziario e di *capacity building* ad una ONG locale che assumerà la gestione del progetto al termine della presente fase.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sociale
Titolo iniziativa: **Crediti per alleviare la povertà: progetto pilota per lo sviluppo di Piccole attività commerciali di donne**
Importo complessivo: Lit. 255.832.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore ONG CIDIS
Controparte locale: ONG locale Progynist

Il programma propone di contribuire alla lotta alla povertà in ambito urbano, ed in particolare in un quartiere della città di Addis Abeba, attraverso la creazione di un sistema di credito e risparmio finalizzato alla concessione di prestiti per lo sviluppo di piccole attività commerciali da parte di 100 donne. Il progetto comprende anche attività di formazione a favore dei beneficiari.

Le attività sono realizzate in collaborazione con una ONG etiopica che opera attivamente nel settore della promozione della donna anche in altri quartieri della città.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Progetto per la costruzione di una linea di adduzione idrica per l'approvvigionamento della città di Kebri Beyah (Regione dei Somali)**
Importo complessivo: Lit. 900 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF/UNHCR
Controparte locale Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

Il progetto ha la finalità di fornire acqua potabile ad oltre 50 mila persone nella città di Kebri Beyah ed a circa 70 mila rifugiati e rimpatriati dei Somali, attraverso la riabilitazione di pozzi esistenti e la perforazione di nuovi nella valle di Jerrer. É inoltre prevista la posa in opera di una linea di adduzione per l'approvvigionamento idrico della città di Kebri Beyah. La gestione dell'iniziativa, sia a livello di coordinamento che tecnico, é stata garantita da due Comitati che si sono periodicamente riuniti nel corso dell'anno.

Le attività di progetto, già iniziate nel 1997, hanno subito un arresto nel 1999 a causa di problemi politici interni al Paese. Le opere dovrebbero essere riavviate nel 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare strutturale**
Importo complessivo: Lit. 12 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero dello Sviluppo Economico e della Cooperazione ed
Ethiopian Grain Trade Enterprise (EGTE)

L'iniziativa prevede la fornitura di grano duro in due tranches del valore di 6 miliardi di lire ciascuna, la successiva commercializzazione del prodotto sul mercato locale e la destinazione dei fondi di contropartita così generati per il finanziamento di attività di sviluppo da selezionarsi di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e della Cooperazione. Nel corso del 1999 è stata consegnata la prima tranche di prodotto di circa 13 mila tonnellate. La rimanente quota sarà consegnata nel corso dei primi mesi dell'anno 2000.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Assistenza alle popolazione sfollate vittime del conflitto con l'Eritrea**
Importo complessivo:	Lit. 500 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Disaster Prevention and Preparedness Commission (DPPC)

L'iniziativa prevede l'assistenza alle popolazioni sfollate del nord e del nord-est dell'Etiopia vittime del conflitto con l'Eritrea, attraverso l'acquisto e la fornitura di beni e servizi essenziali per facilitare la sistemazione degli sfollati.

Nel corso del 1999 sono state distribuite alle popolazioni sfollate forniture di farmaci essenziali consumabili, materiali ed attrezzature per approvvigionamento idrico e materiali da riparo (tende). Sono stati inoltre forniti arredi scolastici e materiale didattico.

GABON

Il Gabon, pur essendo un Paese che si pone al di sopra della media nella regione centrale dell'Africa per reddito pro capite, stimato a circa 4230 dollari USA nel 1997, presenta tuttavia, secondo i dati della Banca Mondiale, indici sociali piuttosto bassi. In campo sociale e soprattutto sanitario le carenze del Paese sono molto marcate rispetto a Paesi africani meno sviluppati. Questo a causa di scelte politiche non sempre adeguate e di una cattiva gestione. Le attività di cooperazione tra l'Italia e il Gabon sono regolate dall'Accordo di Cooperazione del 1988, anno in cui si è anche riunita l'unica Commissione Mista realizzata sino ad ora. In tale circostanza si era convenuto tra l'altro di finanziare a dono progetti nell'area sanitaria , poi di fatto non concretizzati.

In occasione di un incontro intergovernativo con le Autorità gabonesi nel giugno 1999, è stato deciso di effettuare un intervento in campo sanitario con un finanziamento di 2,5 miliardi lire.

Proprio nel settore sanitario il Paese presenta infatti forti contraddizioni interne. Di fronte ad una struttura sanitaria nazionale che privilegia l'assistenza a livello centrale attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture sanitarie e la fornitura di apparecchiature elettromedicali sofisticate, l'organizzazione non riesce ad assicurare neppure le pur minime risorse umane, soprattutto in periferia, dove la situazione igienico- sanitaria è veramente preoccupante. In tale contesto e su richiesta delle Autorità sanitarie locali, si è optato per l'appoggio al sistema sanitario provinciale con una iniziativa a sostegno della salute di base nella Provincia meridionale della Ngouniè che più di ogni altra ha l'impellente necessità di formare ed aggiornare il personale locale e di migliorare la qualità dei servizi dei centri sanitari esistenti.

L'iniziativa, che mira a divenire un progetto pilota per l'attuazione delle linee guida dettate dal Ministero della Sanità in materia di "Primary Health Care", si rivolge ad una popolazione di circa 80.000 abitanti e a circa 8.000 rifugiati del vicino Congo.

Il programma, della durata triennale e del valore complessivo di lire 2.385.130.360, verrà affidato ad una ONG tramite convenzione, selezionata secondo le procedure di gara prevista dalla D.G.C.S.

GAMBIA

Il Gambia è un piccolo Stato con una superficie di 11.300 kmq e circa 1.337.000 abitanti. Si estende lungo la foce del fiume omonimo ed è quasi interamente inglobato dal Senegal. La sua popolazione, con un PNL procapite pari a 380 dollari USA annui, è tra le più povere del mondo. Essa è principalmente impiegata nel settore primario, che assorbe circa il 75% della forza lavoro e contribuisce per il 23% circa al PNL del paese, in particolare con la produzione di arachidi. Il settore dei servizi, specialmente turistici, manifesta una notevole dinamicità, rappresentando la principale fonte di valuta estera e contribuendo per circa il 66% al PNL.

Dopo le elezioni presidenziali del gennaio 1997 e il ritorno alla legalità democratica, il Governo ha cercato di favorire il miglioramento del quadro macroeconomico, sul quale, negli anni passati, avevano pesato negativamente la svalutazione del franco CFA ed il rafforzamento dei controlli alle frontiere da parte del Senegal. Gli obiettivi dell'attuale programma economico sono il libero mercato e lo sviluppo dell'impresa privata. In questa direzione si muovono anche le severe misure economiche, monetarie e fiscali concordate con gli organismi di Bretton Woods.

Nel 1999 il PIL è cresciuto del 4,7%. Il dato, superiore rispetto al 1998 (3,8%), conferma la tendenza positiva iniziata nel 1996.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel '98 è stato pari al 12,3% del PNL. I maggiori donatori bilaterali sono il Regno Unito, gli Stati Uniti, la Germania e la Francia. Nel settore multilaterale spiccano soprattutto gli organismi delle Nazioni Unite e la Banca Mondiale. Anche l'U.E., seppure in ritardo rispetto agli altri donatori, a seguito del ripristino della legalità democratica, ha ripreso le attività di cooperazione con il paese.

In passato, la Coperazione italiana con il Gambia ha operato prevalentemente nel settore sanitario. Un'iniziativa di considerevole importanza tra il 1986 e il 1998 è stato il finanziamento del programma di lotta contro l'epatite B, eseguito dall'Agenzia Internazionale per lo Studio dei Tumori (IARC) di Lione per un importo complessivo poco superiore agli 8 miliardi di lire. Dal gennaio '98, tuttavia, si è avuta una significativa svolta, in seguito alla visita in Italia del Presidente della Repubblica Jammeh. In base alle decisioni prese in quell'occasione, nel luglio '98 sono state sottoscritte a Roma delle *"agreed minutes"*, in cui si è delineato un quadro di cooperazione per gli anni 1998-99. In particolare, l'Italia si è impegnata a finanziare iniziative per 15-20 miliardi di lire, suddivise in un credito d'aiuto di 10-15 miliardi e in erogazioni a dono per 5 miliardi.

L'Italia ha anche partecipato costruttivamente alla Tavola Rotonda per il Gambia organizzata con l'UNDP a Ginevra nel luglio '98, appuntamento che ha segnato la ripresa formale del dialogo con i donatori, interrotto dal 1994 in seguito al colpo di Stato.

Complessivamente, tra il 1982 e il 1999 il Gambia ha usufruito di aiuti a dono da parte italiana per 48 miliardi di lire, circa due terzi dei quali ripartiti tra il FAI (essenzialmente nel settore della pesca artigianale) e l'iniziativa per il Sahel. Il paese non ha invece mai usufruito di crediti d'aiuto italiani.

Va infine ricordato che il Gambia beneficia degli aiuti italiani al CILSS, di cui ha assicurato nel 1997 la presidenza di turno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Department of State for Agricolture

Nel corso del 1998 è stato deliberato un aiuto alimentare in riso a grana media tramite AIMA per un ammontare complesivo pari a 800 milioni di lire. L'aiuto alimentare è giunto nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Progetto di sostegno allo sviluppo sanitario nella regione della North Bank**
Importo complessivo: Lit. 2.691.459.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: Ministero della Sanità – Divisional Health Team

L'iniziativa trae origine dalle *"agreed minutes"* sottoscritte nel luglio '98 a seguito della visita a Roma del Presidente del Gambia nel febbraio precedente. Approvato nell'ottobre '98, l'intervento viene attuato mediante affidamento ad ONG e si pone come obiettivo il miglioramento dell'accessibilità e qualità delle prestazioni offerte dal servizio sanitario locale nella regione della North Bank Division, attraverso la realizzazione di attività di formazione, di suporto istituzionale, di educazione, partecipazione e mobilitazione. Difficoltà amministrative ne hanno impedito l'inizio nel corso del 1999.

GIBUTI

Nel 1999 non si é assistito a significativi miglioramenti della situazione socio-economica di Gibuti, ormai da anni colpito da una forte crisi economica che trae le proprie origini dalla guerra civile che dal 1991 al 1994 ha opposto le due etnie del Paese, gli Afar e gli Issa. Il conflitto etio-eritreo ha enfatizzato il ruolo del Porto di Gibuti, che funge da centro di transito per le merci da e per l'Etiopia, ma senza che tale sviluppo delle attività portuali avesse ricadute sul benessere generale della popolazione. Un rapido sguardo ai principali indicatori socio-economici (reddito pro-capite annuo inferiore ai 300 dollari USA; mortalità infantile pari al 110 per 1000; mortalità materna pari al 7,5 per 1000; speranza di vita pari a 47 anni) rivela la gravità delle condizioni socio-economiche di Gibuti, per di più alle prese con una sensibile contrazione della presenza francese, sia in effettivi residenti che in attività di cooperazione, da sempre importante sostegno all'economia del Paese.

Politicamente il dato più rilevante del 1999 é dato dall'elezione a Presidente della Repubblica di Ismail Omar Guelleh, succeduto all'ottantaseienne ex Presidente Aptidon. Guelleh, suo giovane delfino, questi ha intrapreso una politica estera molto attiva che, oltre a stringere i legami con l'Etiopia a livello regionale, lo ha portato in visita ufficiale a Parigi e a Roma subito dopo la propria investitura.

Ciò ha aperto nuove possibilità di cooperazione con l'Italia, che negli anni passati si era ridotta a poche iniziative. Nel 1999 si sono concretizzati solo alcuni interventi di emergenza, molti altri hanno avuto un positivo abbrivio e sono destinati a realizzarsi nel corso del 2000, come la concessione di un Commodity Aid per un valore di dieci miliardi di lire nei settori dell'approvvigionamento idrico, delle telecomunicazioni e della sanità, la messa a disposizione di sedici borse di studio universitarie nel settore medico-farmaceutico, con inizio dall'anno accademico 2000-2001.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma Ospedale Balbalà**
Importo complessivo: Lit. 955.477.000
Fondi in loco: Lit. 655.477.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Tale progetto riveste un ruolo di estrema importanza nella Cooperazione italiana a Gibuti, essendo stato avviato nel 1984 ed avendo conseguito risultati di rilievo, tanto che oggi l'Ospedale costituisce un punto di riferimento fisso nel panorama della sanità pubblica di Gibuti. Pur essendo un ospedale materno-infantile, Balbalà ha finito per assumere un ruolo che va oltre le sue specifiche caratteristiche di specialità.

Nel corso degli ultimi anni si é fatta strada l'idea di un affidamento in gestione ad una nostra ONG, Coopi, in vista del passaggio del progetto alle Autorità gibutine. Nel mese di novembre del 1999 é stato firmato l'Accordo che formalizza il passaggio del progetto alla gestione di Coopi, il cui inizio é previsto nei primi mesi del 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Fornitura di farmaci in emergenza**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,5 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Con due finanziamenti, rispettivamente di 500 milioni ed 1 miliardo di lire, sono state concesse a Gibuti due importanti forniture di farmaci in emergenza, giunte oltretutto in un momento di rarefazione dei medicinali sul mercato locale. I medicinali, la prima tranche distribuita nel novembre del 1999 e la seconda nel gennaio 2000, sono stati suddivisi fra i quattro principali ospedali del Paese, compreso l'Ospedale Balbalà. Le Autorità locali hanno dato ampio risalto al dono di farmaci, che ha rilanciato in pieno l'immagine del nostro Paese come partner di cooperazione fra i principali di Gibuti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: misti
Titolo iniziativa: **Concessione di un Commodity Aid nei settori dell'approvvigionamento idrico, della sanità e delle telecomunicazioni.**
Importo complessivo: Lit. 10 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Presidenza della Repubblica - Ministro per gli Affari Presidenziali.

Nel corso delle visite in Italia del Presidente Guelleh nel 1999, nel mese di febbraio in veste di Capo di Gabinetto del Presidente della Repubblica e a maggio in qualità di Capo dello Stato, é maturata l'idea di una iniziativa "forte" sul terreno della cooperazione, che rilanciasse il ruolo del nostro Paese nel piccolo Stato francofono dopo alcuni anni di quasi totale assenza attraverso un Commodity Aid, nei settori prioritari indicati dal Governo gibutino. Una missione tecnica della DGCS ha definito nei dettagli le modalità del nostro intervento, e successivamente é stato concluso un Accordo con il Governo di Gibuti sulle modalità di erogazione del "Commodity". Un esperto sarà inviato dalla DGCS per monitorare l'esecuzione del programma, per il quale dovranno essere bandite gare per l'aggiudicazione delle forniture

GUINEA

La Guinea ha una popolazione di circa 7,8 milioni di abitanti distribuiti su un territorio di 246.000 Kmq. Nonostante le notevoli risorse agricole, minerarie ed energetiche di cui dispone, resta tra i Paesi piu' poveri dell'Africa, con un reddito procapite di 585 dollari USA annui. Nel rapporto 1997 dell'UNDP, la Guinea figura al nono posto tra i Paesi a piu' basso indice di sviluppo umano e gli indicatori sociali del Paese rispecchiano tale realtà. Basti pensare che la speranza di vita alla nascita è pari a 45 anni, mentre il tasso di alfabetizzazione arriva appena al 31% della popolazione.

L'agricoltura costituisce il 24% circa del PIL, mentre l'estrazione mineraria (bauxite, alluminio e, in minore misura, ferro e alcuni minerali preziosi tra cui l'oro e i diamanti) incide per il 31%. Le abbondanti risorse idroelettriche non sono adeguatamente sfruttate, determinando la dipendenza della Guinea dalle importazioni estere anche in questo settore.

Sin dal 1985, il Governo guineano ha intrapreso un ambizioso programma di riforme finanziarie ed economiche finalizzato allo sviluppo del settore privato, alla dismissione delle imprese pubbliche e alla razionalizzazione della pubblica amministrazione. Le misure adottate hanno portato ad una transizione all'economia del mercato, ad un aumento del reddito non derivante dal settore minerario ed alla privatizzazione di un gran numero di imprese di Stato. La realizzazione del programma di aggiustamento strutturale ha tuttavia attraversato fasi alternative, anche a causa di particolari congiunture internazionali che, a partire dal 1990, hanno determinato un forte ribasso del prezzo dell'alluminio e, di conseguenza, del reddito derivante dal settore minerario. Il programma di risanamento è proseguito nel corso del 1999 e gli squilibri esterni ed interni sono stati ridimensionati anche grazie alla riduzione dell'inflazione (4,5%). Grazie a questa positiva evoluzione, la Guinea ha ottenuto dalle istituzioni di Bretton Woods l'approvazione della seconda annualità dell'ESAF. Principale donatore della Guinea è la Francia, seguita dal Giappone. Il Paese, peraltro, sarà destinatario di finanziamenti per 154 milioni di ECU nell'ambito dell'VIII FES dell'UE.

Tra il 1981 ed il 1998 la Guinea ha beneficiato di doni italiani per 97,677 miliardi di lire e di crediti d'aiuto per 20,65 miliardi di lire. Nel 1999, tuttavia, confermando la tendenza degli ultimi anni, la nostra cooperazione ha svolto un ruolo minore, essendosi limitata al proseguimento dei pochi programmi preesistenti, in prevalenza nel settore agricolo. La chiusura dell'Ambasciata a Conakry nel gennaio '98 ha ulteriormente scoraggiato l'avvio di nuove attività.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa :	ordinario
Canale :	bilaterale
Gestione :	ONG affidata
Settore :	Agricoltura - Sanità
Titolo iniziativa :	**Sviluppo rurale integrato nelle Prefetture di Labé e**

Pita

Importo complessivo : Lit. 7.161 milioni
Fondi in loco :
Tipologia : dono
Ente esecutore : GVC (Gruppo di Volontariato Civile)
Controparte locale : Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura

Il programma fu avviato nel novembre del 1986 come intervento di emergenza finanziato dal F.A.I. ed affidato all'ONG GVC. Fu successivamente concordata con il Ministero del Piano guineano la prosecuzione dell'iniziativa. La durata complessiva approvata era di 6 anni e l'affidamento restava all'ONG GVC, senza soluzione di continuità.

Sin dall'inizio il programma ha mantenuto inalterata la sua fisionomia dal punto di vista delle controparti, dei settori di intervento e della metodologia, che è caratterizzata da un alto grado di partecipazione comunitaria. Esso prevede la realizzazione di attività nel settore sanitario (supporto alla rete sanitaria nell'area del progetto e completamento dei centri di salute costruiti), nel settore dell'educazione (realizzazione di aule scolastiche), nel settore agricolo (completamento della rete terziaria di irrigazione nella piana di Djoungol e supporto agli agricoltori dell'area), nonché la realizzazione di infrastrutture (costruzione di ponti in cemento armato).

Il programma è nella fase di riconduzione (per un importo pari 2,247 miliardi di lire) e mantiene intatte le sue caratteristiche d'efficacia e di grande apprezzamento presso i beneficiari e le controparti locali.

La nuova fase, iniziata nel novembre del 1993, è stata sospesa dalla ONG affidataria nel dicembre 1995. Successivamente è stata richiesta una proroga dei termini di chiusura previsti in Convenzione e le attività sono riprese nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa : ordinario
Canale : bilaterale
Gestione : ONG promossa
Settore : Sanità
Titolo iniziativa : **Intervento sanitario nella Prefettura di Baké**
Importo complessivo : Lit. 1miliardo
Fondi in loco :
Tipologia : dono
Ente esecutore : ONG CESTAS
Controparte locale : Ministero della Sanità

Il programma avviato nel 1998 intende fornire ai servizi sanitari della Prefettura di Baké attraverso assistenza tecnica alla direzione sanitaria, alla formazione del personale, alla maternità ed alle attività connesse alla medicina sul territorio.

GUINEA BISSAU

Con una popolazione di circa 1.200.000 abitanti distribuiti su 36.125 kmq, la Guinea-Bissau si colloca tra i Paesi più poveri del mondo. La sua economia è essenzialmente agricola. Principale prodotto è la noce di acagiù, che costituisce anche la maggiore fonte di esportazioni (60%). La produzione alimentare e, in particolare, la risicoltura, rappresenta anch'essa un attività di rilievo. La Guinea Bissau possiede inoltre consistenti risorse ittiche e la pesca costituisce un'altra importante fonte di esportazione.

Il Paese non ha saputo finora sfruttare la propria vocazione economica essenzialmente agricola e il discreto potenziale agroindustriale (trasformazione della noce di acagiù e palma da olio) di cui è dotato. Ne consegue che l'equilibrio alimentare dipende dalle consistenti importazioni di riso, secondo meccanismi di baratto a livello internazionale, contro la noce di acagiù.

Sul piano macroeconomico, il Paese soffre tuttora delle politiche di industrializzazione massiccia e di monopolizzazione dell'attività economica verso cui si orientò il Governo all'indomani dell'indipendenza. Tale linea di condotta ha infatti portato ad un grave indebitamento esterno e ad uno scarso sviluppo del settore privato, ha notevolmente limitato la produzione agricola per mancanza di investimenti per lo sviluppo rurale e, infine, ha determinato una situazione di insicurezza alimentare.

Dinanzi a tali insuccessi, negli ultimi anni il Governo aveva elaborato un piano di aggiustamento strutturale che prevedeva la progressiva liberalizzazione dell'economia. Il programma di riforme, avendo conseguito risultati piuttosto soddisfacenti, nel corso del 1997 era stato giudicato positivamente dalle istituzioni di Bretton Woods. Dopo l'ingresso nell'UEMOA, la Guinea Bissau ha peraltro sostituito la moneta locale, il peso, con il franco CFA, conseguendo una maggiore stabilazzazione dei tassi di cambio ed un maggiore controllo dell'inflazione, attestandosi al 10,8% nel 1998. La situazione politica ha poi purtroppo conosciuto sviluppi drammatici, con lo scoppio di un conflitto civile nel giugno del 1998 che ha visto succedersi l'intervento del Senegal e poi dell'ECOWAS. Nel corso del 1999 le elezioni presidenziali hanno portato al potere il Presidente Kumba Yala dopo 18 mesi di guerra civile.

La Cooperazione italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da organismi non governativi o ad essi affidati nei settori sanitario, agricolo e della formazione. Nel 1996 il Paese ha beneficiato di un'operazione di ristrutturazione del debito bilaterale italiano per 67,894 miliardi di lire.

Complessivamente, nel periodo 1981/1999 sono stati erogati poco più di 73 miliardi di lire, interamente a dono. In particolare, nel '99, a seguito dello scoppio del conflitto interno, l'Italia ha disposto alcuni interventi d'emergenza, si da assicurare la distribuzione di materiali sanitari, di farmaci, oltre che l'installazione di punti di approvvigionamento idrico.

In quanto membro del CILSS, inoltre, la Guinea Bissau usufruisce degli aiuti italiani a tale organismo, specie nel settore della sicurezza alimentare, tramite il centro Agrhymet di Niamey.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	umanitario

Titolo d'iniziativa: **Programma di aiuti in favore dei profughi della Guinea Bissau**
Importo complessivo: Lit. 350 milioni
Fondi in loco: Lit. 50 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Caritas

In risposta agli appelli ricevuti dalle comunità missionarie italiane attive in Guinea Bissau è stato predisposto un fondo in loco presso l'Ambasciata di Dakar per l'acquisto e la distribuzione di beni di prima necessità. Con l'utilizzo dei fondi OCHA è inoltre stato deciso di finanziare l'invio in Guinea Bissau di 10 containers contenenti generi di prima necessità raccolti da istituzioni religiose italiane. Il progetto si è concluso nel giugno 1999.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: umanitario
Titolo iniziativa: **Contributo alle Nazioni Unite a sostegno della forza di interposizione ECOMOG**
Importo complessivo: 50.000 dollari USA
Tipologia: dono
Contropartita locale:

Contributo italiano alla forza di interposizione ECOMOG oltre ad un aereo dell'Aeronautica italiana per una settimana destinato al trasporto delle truppe ECOMOG.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: umanitario
Titolo iniziativa: **Contributo al CICR in favore delle attività in Guinea Bissau**
Importo complessivo: Lit. 300 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: CICR
Controparte locale:

Il contributo italiano, pari al 10% del budget totale del CICR per l'emergenza Guinea Bissau è stato utilizzato per attività umanitarie nelle regioni di BIOMBO, BOLAME ed OIO; Sono stati istallati dei serbatoi d'acqua a Bissau e presso l'ospedale di Bafata. L'assistenza sanitaria ha permesso le attività dell'Ospedale SIMAO MENDES di Bissau.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno elettorale

Titolo iniziativa: **Contributo a sostegno del processo elettorale**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP
Controparte locale:

L'Italia ha contribuito per l'importo citato al "Trust Fund" dell'UNDP per il coordinamento delle attività ONU ed il sostegno al processo elettorale. Più in particolare l'apporto italiano mira ad assicurare trasparenti elezioni parlamentari e presidenziali nonchè sostenere il Governo nel programma di transizione e nell'intervento di raccolta, stoccaggio e distruzione delle armi.

GUINEA EQUATORIALE

La Guinea Equatoriale è un piccolo Paese di circa 406.000 abitanti distribuiti su una superficie di 28.000 Kmq. Il reddito pro-capite annuo era stimato dalla Banca Mondiale in 380 dollari USA nel 1996.

Paese tradizionalmente esportatore di prodotti agricoli e forestali, principalmente legname, cacao, caffè, ma anche banane, agrumi, nocciole, olio di palma, presenta un indebitamento estero elevato, si consideri che oltre il 40% del bilancio statale è destinato al pagamento del debito e dei relativi interessi, dovuto soprattutto alla caduta dei prezzi internazionali dei prodotti di esportazione. La Guinea Equatoriale è impegnata in una difficile opera di diversificazione delle proprie attività economiche. Recentemente sono state individuate riserve petrolifere che offrono nuove prospettive di sviluppo al Paese e che hanno incoraggiato investimenti stranieri.

Nel novembre del 1993 si sono svolte le prime elezioni generali multipartitiche. L'ex partito unico, che si è assicurato la maggioranza dei seggi al Parlamento, ha promosso la formazione di un Governo composto da soli membri del partito presidenziale.

L'attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale è concentrata nella città di Bata e nella regione continentale, ove vive l'80% della popolazione. Iniziata nei primi anni '80, la Cooperazione italiana si è mantenuta su livelli estremamente modesti fino al 1985, per assumere maggior consistenza a partire dal 1986, a seguito dell'attività del FAI, che avviò in quell'anno due importanti iniziative: la riabilitazione del Porto di Bata e la realizzazione di un progetto di pesca artigianale.

Agli interventi del FAI si è aggiunto nel 1987 un programma di formazione professionale e di assistenza ai servizi (sia tecnici che amministrativi) per il porto di Bata, realizzato dall'Ente Autonomo del porto di Trieste, con la fornitura di macchinari di movimentazione merci e trasporto, necessari per la gestione delle operazioni portuali. A tale intervento ha fatto seguito la costituzione di una joint-venture italo-guineana costituita dall'Ente Autonomo Porto di Trieste e dalla Società Clerici di Genova.

Al momento le attività di cooperazione con la Guinea Equatoriale si sostanziano nell'esecuzione di alcuni programmi promossi da nostre ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanitario, formazione e idrico
Titolo iniziativa:	**Progamma di cooperazione sanitaria e sociale nella zona di Nkuefulan - Guinea Equatoriale**
Importo complessivo:	Lit. 601.017.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Organismo Sardo di Volontariato Internazionale Cristiano (OSVIC)
Controparte locale:	Diocesi di Ebebiyin

Il programma ha lo scopo di migliorare le condizioni di vita della popolazione e formare personale locale capace di autogestirsi. Nel settore socio-sanitario le attività si

sono estrinsecate principalmente nella conduzione del dispensario e del reparto di maternità, quest'ultimo inaugurato nel '95.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Attività di formazione agricola ed educativa nell'isola di Bioko**
Importo complessivo: Lit. 149.056.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Cooperazione Paesi Emergenti Catania (COPE)
Controparte locale: Arcidiocesi di Malabo

Il progetto, iniziato nel 1993, è stato sospeso all'inizio del 1998 a causa della chiusura della sede locale della CARITAS, controparte operativa dell'ONG italiana, da parte del Vescovo di Malabo.

Lo scopo che si prefiggeva era di appoggiare diversi gruppi sociali, cooperative, gruppi rurali spontanei nelle loro attività agricole ed educative, fornendo l'assistenza tecnica necessaria. Alcune cooperative agricole hanno beneficiato dell'appoggio COPE per attività di ricerca mirate a cercare colture alternative alla monocoltura del cacao e nuove colture alimentari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

A valere sull'esercizio 1999 sono stati approvati aiuti alimentari AIMA per un valore complessivo di 500 milioni di lire.

KENYA

Il Kenya ha una popolazione di ventotto milioni di abitanti con un tasso di incremento demografico annuo del 2,5%. Oltre la metà della popolazione vive al di sotto della soglia della povertà, le infrastrutture sono in uno stato di degrado e la criminalità ha raggiunto livelli che pongono il Kenya ai primi posti fra i Paesi a rischio. L'attuale situazione necessita di un ampio processo di riforme sia politiche che economiche.

Dopo una breve ripresa economica raggiunta dall'applicazione di un efficace programma di stabilizzazione negli anni 1993-1995, l'economia keniota ha iniziato nel 1997 una fase di recessione tuttora in essere. Una serie di avvenimenti contingenti nel corso del 1997 ha contribuito a determinare tale svolta involutiva: la sospensione dell'assistenza finanziaria da parte delle IFI, la notevole diminuzione del flusso turistico conseguente ai disordini nelle località della costa ed a quelli che hanno preceduto le elezioni tenutesi in dicembre, gli effetti disastrosi sui raccolti e sulle infrastrutture delle piogge torrenziali di fine anno (El Niño) cui hanno fatto seguito periodi di prolungata siccità nel 1998. Le radici della crisi vanno peraltro ricercate in alcune cause di fondo: nel malgoverno dei responsabili della cosa pubblica; nella lentezza dei processi di attuazione delle riforme strutturali; nella diminuzione degli investimenti privati seguita alla accresciuta sfiducia degli imprenditori interni ed esteri ed ai maggiori costi da sostenere a causa della corruzione e del degrado delle infrastrutture; nella riduzione degli aiuti da parte dei Paesi donatori.

Negli ultimi due anni, comunque, le IFI non hanno mancato di intrattenere un dialogo intenso con il Governo keniano, e in effetti è nel corso del 1998 e soprattutto del 1999 che varie delle misure a suo tempo suggerite sono state adottate.

Per quanto riguarda il programma di sviluppo, il Piano Nazionale redatto nel 1997 individua gli obbiettivi e le strategie di sviluppo del Governo del Kenya, mentre successivi studi hanno identificato e definito le strategie settoriali. Da tale documentazione si rileva che il Governo si è impegnato a definire ed applicare appropriate politiche, strategie e programmi per migliorare le condizioni di vita degli individui, delle famiglie e favorire lo sviluppo della nazione. La lotta alla povertà, l'eliminazione dell'analfabetismo e delle più importanti malattie, la creazione di lavoro attraverso lo sviluppo economico sono le principali priorità del Governo keniota.

Le attività della Cooperazione italiana in Kenya sono regolate dall'accordo stipulato tra i due Governi nel 1991 in cui venne definito un pacchetto di interventi a dono e credito di aiuto rivolti ai settori infrastrutturale, sviluppo rurale, socio-sanitario e idrico. Geograficamente i progetti dovevano essere identificati e realizzati nelle aree prioritarie indicate dal Governo keniota con un generale orientamento verso le zone aride e semi-aride.

Da allora sono stati completati i progetti infrastrutturali a credito d'aiuto previsti e, nel corso della visita del Sottosegretario agli Esteri del 1997, da parte italiana è stata manifestata la disponibilità di concedere finanziamenti aggiuntivi su questo canale. Delle iniziative a dono sono rimaste la gestione diretta delle attività di assistenza tecnica a Sigor,

il progetto di salvaguardia ambientale nella regione del lago Turkana e la finalizzazione del programma di Commodity Aid.

Parallelamente alle attività bilaterali, si sottolineano i nostri contributi alle agenzie delle Nazioni Unite che operano in Kenya e, in particolare, il supporto all'UNICEF che, attraverso il locale Ministero della Sanità, porta avanti campagne di vaccinazione nel Nord Est del paese. Meritano inoltre di essere ricordati i due progetti realizzati dalla FAO con finanziamento italiano e riguardanti le attività di fotointerpretazione su scala regionale del progetto AFRICOVER ed il Progetto di gestione delle acque del Nilo. Entrambi questi progetti sono regionali ma hanno una componente che interessa direttamente le istituzioni tecniche keniote. A queste iniziative di cooperazione si aggiungono i progetti promossi da ONG italiane in corso di realizzazione in Kenya. Questi progetti sono particolarmente importanti perché testimoniano con le loro attività la partecipazione italiana ai processi di sviluppo delle comunità locali.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Assistenza Tecnica al Progetto per lo sviluppo agro-idraulico di Sigor, Kerio Valley.**
Importo complessivo:	Lit. 529 milioni per fondo di gestione in loco + 811 milioni per fondo esperti
Fondi in loco:	Lit. 130 milioni (solo 1999)
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	KVDA (Kerio Valley Development Authority)

Il programma ha l'obiettivo di incrementare le produzioni agricole ed i redditi degli agricoltori della zona attraverso la realizzazione di un perimetro irriguo di 700 ha lordi da realizzarsi in 3 lotti distinti. Con le prime due fasi dell'iniziativa, finanziate a dono, rispettivamente per 15 e 8,7 miliardi di Lire, furono realizzate le infrastrutture dei primi 275 ha. Furono inoltre realizzate attività di assistenza tecnica, di formazione e di ricerca a beneficio della Associazione degli agricoltori e, in parte, della KVDA, controparte istituzionale del progetto. In attesa della preparazione della 3a ed ultima fase, a credito di aiuto, la DGCS sta finanziando dal luglio '95 una fase intermedia in gestione diretta che, attraverso attività di formazione ed assistenza tecnica, mira al consolidamento delle capacità di gestione della Associazione degli agricoltori. L'attività dell'ultimo anno è stata concentrata in particolare nel favorire la crescita delle capacità manageriali e commerciali della Associazione degli agricoltori, attraverso lo spostamento di gran parte delle

responsabilità gestionali e organizzative dalla KVDA a detta Associazione. La formulazione della 3a fase, predisposta dall'UTC in collaborazione con lo IAO e l'UTL di Nairobi, è in via di completamento e la proposta di finanziamento sarà presenterà nei prossimi mesi al Comitato Direzionale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	idrico
Titolo iniziativa:	**Diga di Kirandich ed approvvigionamento idrico di Kabarnet**
Importo complessivo:	Lit. 61,7 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito di aiuto
Ente esecutore:	consorzio "Sain-Gico"/ Kirdam
Controparte locale:	National Water Conservation and Pipeline Corporation (NWCPC)

Il programma ha l'obbiettivo di migliorare l'approvvigionamento di acqua potabile della popolazione del distretto di Kabernet attraverso la costruzione di una diga in terra e di impianti per il trattamento e distribuzione dell'acqua.

La costruzione del corpo diga è terminata nel 1997 ed i lavori sono stati completati nel corso del 1999. Il Governo keniota ha richiesto il finanziamento di una nuova fase e la controparte ha presentato nell'agosto '99 un progetto di massima. Sono state quindi eseguite nel '99 due missioni dell'UTC per la verifica dei lavori di 1a fase e per l'avvio della formulazione della 2a fase.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento enti pubblici
Settore:	comunicazioni
Titolo iniziativa:	**Programma di estensione del telerilevamento stazione San Marco**
Importo complessivo:	Lit. 7,5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Università "La Sapienza" di Roma
Controparte locale:	Office of the President

La D.G.C.S. aveva approvato nel 1988 un finanziamento di lire 15.508 milioni per un "Programma di estensione al telerilevamento della stazione S.Marco", di cui una prima

tranche di lire 7.754 milioni era stata erogata per attività di formazione ed assistenza tecnica. Nel 1995 venne firmato a Nairobi un nuovo accordo fra l'Italia e il Kenya relativo alla base di lancio e controllo di satelliti di San Marco-Malindi, con validità di 15 anni. In tale accordo il Governo italiano si è impegnato a concedere un contributo per un importo pari alla tranche non utilizzata del finanziamento precedente, progetti di sviluppo per la comunità nell'area della stazione (Ngomeni), e programmi di formazione post-laurea e di addestramento tecnico per personale kenyota. Per quanto riguarda i progetti di sviluppo a Ngomeni il Governo kenyota non ha ancora provveduto ad espletare gli adempimenti preliminari di propria competenza, mentre il programma di formazione è in corso dal 1998 con l'addestramento in Italia di 4 dottori di ricerca, di 12 ingegneri e 24 tecnici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sostegno bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa: **Programma di Commodity Aid**
Importo complessivo: Lit. 19 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: comodity aid
Ente esecutore: DGCS – Ministero delle Finanze del Kenya
Controparte locale: Ministero delle Finanze del Kenya

Il programma di Commodity Aid ha avuto inizio nel 1995 e nel corso del 1997 sono state completate le forniture relative alla 1a "tranche" (10 miliardi di Lire) riguardanti fertilizzanti, ricambi per gli autobus dell'impresa di trasporti pubblici, prodotti chimici, mezzi per l'impresa pubblica di produzione di tè e mezzi per una ONG. Dal 1998 è iniziata l'allocazione della 2a "tranche" pari a 9 miliardi di Lire per l'acquisto di lampioni fotovoltaici per illuminazione stradale, fertilizzanti, ricambi e mezzi di raccolta per rifiuti urbani, ricambi ed attrezzature per la produzione di documenti di identità, mezzi per l'impresa statale di produzione di tè, piccole attrezzature per una ONG. Parte di queste forniture hanno generato il corrispondente in valuta locale di 4.500 milioni di Lire in fondi di contropartita da utilizzarsi per programmi sociali o per componenti locali di programmi di cooperazione italiani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Ong promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Potenziamento dei servizi di base negli slums di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 610 milioni (contributo MAE Lit.305 milioni)
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana CCM
Controparte locale: Nazareth Hospital

Il programma intende offrire adeguati servizi sanitari di base accessibili alla popolazione residente nelle tre baraccopoli di Kariobangi - Korococho, Eastleigh- Mathari e Kayole, in particolare ai bambini portatori di handicap ed ai pazienti chirurgici più indigenti.

L'intervento intende migliorare le condizioni sanitarie della popolazione beneficiaria tramite la realizzazione di un servizio di piccola chirurgia e radiologia nei dispensari di riferimento, la riabilitazione di bambini disabili, la formazione di personale medico, l'assistenza chirurgica complessa per le fasce più vulnerabili.

Le attività del progetto sono state avviate nel gennaio 1998 con l'assunzione in servizio del capo-progetto. Sono stati tenuti i corsi di formazione e sono state acquistate le strumentazioni mediche necessarie all'allestimento della sala raggi e della sala per la piccola chirurgia. Il progetto ha subito dei ritardi in fase di avvio a causa delle inondazioni che hanno colpito la zona bassa della baraccopoli.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Insieme a Korogocho - Sviluppo umano, sociale ed economico nella baraccopoli di Nairobi**
Importo complessivo: Lit. 426 milioni (contributo MAE Lit. 160 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana ACCRI
Controparte locale: parrocchia di Kariobangi

L'iniziativa, approvata nel 1996, ha avuto inizio nel luglio dello stesso anno con l'arrivo in Kenya dei volontari. Gli obiettivi progettuali sono di migliorare le condizioni di vita della popolazione negli "slums" di Nairobi attraverso attività di educazione elementare, alfabetizzazione, accoglienza e di formazione per i giovani al fine di agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro e permettere il recupero di persone emarginate all'interno degli stessi "slums". La presenza della Ong e le attivita' realizzate sono molto legate all'esperienza di Padre Alex Zanotelli che da diversi anni sta lavorando per la popolazione degli "slums" di Korogocho. Amministrativamente il progetto è terminato il 30.6.99, ma le attività dei volontari ACCRI sono proseguite ancora per sei mesi grazie all'utilizzazione di budget residuo. Tuttora c'è una persona che presta la sua opera su base volontaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agro-alimentare
Titolo iniziativa: **Promozione della produzione agricola e zootecnica in zona semiarida (Ishiara, Distr. di Embu)**
Importo complessivo: Lit. 1,048 miliardi (contributo MAE Lit. 733 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana TERRANUOVA
Controparte locale: Diocesi di Embu

L'iniziativa si propone il raggiungimento dell'autosufficienza alimentare nell'area semiarida dell'intervento, il potenziamento delle produzioni zootecniche attraverso un uso sostenibile delle risorse disponibili e il rafforzamento delle capacità organizzative e gestionali dei gruppi locali.

Avviato nel 1991, durante la prima fase sono state svolte consulenze specialistiche di agro-zootecnia, corsi di formazione riguardanti orticoltura in irriguo, conservazione dei suoli e gestione di attività da reddito. A partire dal 1995 l'Ong ha elaborato una proposta di riprogrammazione delle attività previste nella I e II annualità, autorizzata dalla DGCS, che prevedeva la realizzazione di un perimetro irriguo ex novo. A partire dal 1997 è iniziata la realizzazione del perimetro irriguo e si è avviata l'attività di formazione degli agricoltori. Il programma ha però subito una battuta d'arresto a causa delle alluvioni che hanno colpito ripetutamente la zona e a causa dei ritardi nell'erogazione delle tranche. La seconda annualità si è conclusa il 30.4.1999. E' in corso la terza annualità del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: comm. art. banche
Titolo iniziativa: **Programma di formazione, credito e assistenza per la micro e piccola impresa a conduzione femminile nel distretto di South Nyanza**
Importo complessivo: Lit. 2,6 miliardi (contributo MAE Lit. 1,3 miliardi)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana APS
Controparte locale: Kenya Women Finance Trust

L'intervento si propone di sostenere lo sviluppo della micro e piccola impresa a conduzione femminile, con particolare attenzione alle donne rurali con reddito

estremamente basso, per favorire lo sviluppo di attività produttive sostenibili ed accrescere le opportunità d'impiego e reddito delle famiglie interessate.

Il programma, avviato nel gennaio 1999, tra luglio e settembre è entrato pienamente nella fase operativa. Sono stati selezionati gli operatori locali di credito ed è stata completata la loro formazione. Al principio di settembre è stata avviata la fase di distribuzione dei crediti con alcuni gruppi che già avevano ottemperato alla clausola del risparmio iniziale, pari al 20% dell'ammontare del prestito richiesto.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di formazione professionale e di sostegno all'imprenditoria nel distretto di Bomet**
Importo complessivo:	Lit. 2,2 miliardi (contributo MAE Lit. 1,2 miliardi)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG italiana APS
Controparte locale:	Technical Training Institute Interim Project Committee

L'intervento si propone di sostenere lo sviluppo socio-economico del Distretto di Bomet, operando a livello della riqualificazione professionale tramite l'ottimizzazione delle attività formative e didattiche di sette Istituti tecnici presenti nel distretto.

La componente essenziale del progetto è il miglioramento della didattica in relazione alla realtà produttiva del distretto. Si intende inoltre offrire un supporto al settore informale e stimolare un più elevato numero di attività produttrici di reddito. L'iniziativa è in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Incremento dell'accessibilità ai servizi sanitari di base della Sololo Division: un approccio integrato**
Importo complessivo:	Lit. 1,3 miliardi (contributo MAE Lit.698 milioni)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG italiana CCM
Controparte locale:	Sololo Hospital - Diocesi di Marsabit

L'intervento, che ha avuto inizio nel 1994, si prefigge di contribuire al miglioramento delle condizioni sanitarie della popolazione residente nel distretto di Moyale, assicurandone in particolare l'accesso ai servizi sanitari di base. Tali servizi verranno potenziati ed estesi a livello territoriale tramite l'attivazione di una clinica mobile e di una rete di operatori sanitari di base e di ostetriche di villaggio. Si propone, inoltre, di favorire e incrementare l'autonomia finanziaria dell'ospedale di Sololo attraverso la razionalizzazione di taluni servizi e di attività generatrici di reddito. Sono state avviate le attività relative alla prima annualità del progetto che prevedono l'invio del personale volontario, la selezione, l'assunzione e la formazione del personale locale, la costruzione e l'allestimento dell'officina e della falegnameria, l'organizzazione e l'avvio delle attività di clinica mobile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Promozione dell'impiego giovanile, incentivazione delle microimprese e formazione alle nuove tecnologie**
Importo complessivo: Lit. 1,9 miliardi (contributo MAE Lit. 1,1 miliardi)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana AVSI
Controparte locale: Companionship of Works Association (COWA)

Il programma intende contribuire a migliorare le condizioni di vita, di lavoro e di reddito dei giovani appartenenti alle fasce sociali più deboli attraverso la formazione e l'aggiornamento professionale, l'erogazione di servizi di assistenza e informazione volti a favorire le opportunità lavorative e la creazione di micro e piccola imprenditorialità.

Componenti sostanziali del programma sono i corsi di formazione professionale e la creazione di una "Agenzia di servizi" come punto stabile di coordinamento tra tutte le attività del progetto e di contatto con le varie realtà locali coinvolte. Altra componente è la creazione di un fondo di rotazione per l'avvio di piccole imprese destinato ai beneficiari dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Sviluppo della gestione e del coordinamento di progetti idrici in ambito nei distretti di Meru e Tharaka Nithi**
Importo complessivo: Lit. 1,2 miliardi (contributo MAE Lit. 805 milioni)

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana LVIA
Controparte locale: Diocesi di Meru

Il programma rappresenta una evoluzione di interventi già effettuati dalla Ong nei medesimi distretti e finanziati dalla DGCS. L'iniziativa si propone di assicurare un corretto e regolare funzionamento dei sistemi di approvvigionamento idrico attraverso interventi di natura prevalentemente formativa e di supporto gestionale al Water Coordinator Office della Diocesi e ai Comitati di gestione locale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale a Matiri**
Importo complessivo: Lit. 1,4 miliardi (contributo MAE Lit.861 milioni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana FONTOV
Controparte locale: Diocesi di Meru

L'intervento mira a migliorare le condizioni socio-economiche di vita di una delle zone più povere dell'est del paese, tramite la formazione professionale dei giovani nel settore agricolo, edile, della carpenteria rurale e della manifattura artigianale. Avviato nel 1994, il progetto ha sofferto ritardi soprattutto nell'esecuzione delle strutture che prevedevano la costruzione del Centro professionale. Le opere, sia pure con ritardo, sono state eseguite e completate nel corso del 1996. I corsi di formazione sono stati effettuati in due tornate nel corso del 1996. Successivamente sono stati allestiti i laboratori e sono stati messi a punto i piani di studio dei corsi, oltre all'organizzazione di un funzionale assetto della contabilità all'interno del Centro. Nell'esecuzione dell'iniziativa, tuttavia, si sono evidenziati problemi nella gestione del personale che hanno ritardato l'erogazione dell'ultima tranche.

MADAGASCAR

Con una superficie di 587.000 Kmq, una popolazione di 13 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite di 280 dollari USA l'anno, il Madagascar è uno dei Paesi più poveri del mondo. Circa il 75% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà.

A partire dal 1996, il Paese si è aperto alla liberalizzazione economica attraverso un piano di ristrutturazioni concordato con le Istituzioni di Bretton Woods. Esso ha comportato l'adozione di un certo numero di riforme legislative intese a favorire gli investimenti, le privatizzazioni e la liberalizzazione commerciale. Tuttavia, il programma di risanamento dell'economia malgascia risente delle incertezze politiche del Paese.

I recenti positivi dati macroeconomici confermano i risultati ottenuti nell'anno precedente, inflazione in lenta discesa al 6,2%, crescita al 3,9%, deficit al 1,8%,, che peraltro non hanno ancora prodotto un sensibile miglioramento della situazione socio-economica del Paese.

La Cooperazione italiana con il Madagascar ha avuto inizio nel 1980, ma solo a partire dal 1985 ha assunto una connotazione più precisa con la convocazione della prima Commissione Mista. Nel giugno 1988 ha avuto luogo ad Antananarivo la seconda sessione della Commissione Mista, in cui sono stati definiti impegni per un valore di 67 milioni di Ecu nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e delle infrastrutture, nonché un programma di importazione di beni essenziali.

A causa delle sopraggiunte drastiche riduzioni di bilancio subite dalla Cooperazione italiana e considerate le difficoltà incontrate dal Governo malgascio nel far fronte ai debiti pregressi, nel 1991 è stato convocato un incontro intergovernativo, nel corso del quale da un lato sono stati cancellati i crediti d'aiuto e dall'altro sono stati aggiornati i campi d'intervento e concordati alcuni progetti a dono nel settore dei trasporti, dello sviluppo rurale e della sanità.

Le attività di cooperazione Italiana consistono nella prosecuzione di un programma sanitario e nel finanziamento di alcuni progetti promossi da ONG

Nel 1999 sono state concesse due borse di studio per specializzazioni mediche a studenti malgasci.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di lotta contro la malaria - Fase II**
Importo complessivo: Lit 2,9 miliardi
Fondi in loco: Lit 350 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - enti in convenzione: Istituto Superiore di Sanità – Istituto Pasteur-Fondazione Cenci Bolognetti

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel 1994 è stato approvato il finanziamento dell'iniziativa con una componente affidata all'Istituto Superiore della Sanità ed una componente a gestione diretta con un fondo in loco e l'invio di un Capo Programma. Relativamente alla componente di assistenza tecnica, il programma ha previsto la presenza di un capo progetto, medico epidemiologo, che dal 2 febbraio 1999 ricopre tale incarico.

L'intervento è giunto all'istituzione e al sostegno di 8 posti sentinella, alla definizione di un sistema informativo malariologico e alla definizione di procedure standardizzate per le allerte epidemiche. Allo stato attuale, l'iniziativa, dopo un quinquennio di attività, ha raggiunto gli obiettivi prefissati e pertanto si giungerà alla definitiva chiusura nel 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: artigianato
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle attività di produzione e commercializzazione di artigianato locale**
Importo complessivo: Lit. 496,3 milioni
Lit. 248,1 milioni (Contributo D.G.C.S)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM
Controparte locale: Arcidiocesi di Fianarantsoa

Il programma si propone di incrementare il reddito dei piccoli produttori ed artigiani attraverso il sostegno e lo sviluppo delle attività di produzione e la commercializzazione dei prodotti. Sono previsti corsi per la formazione degli artigiani e la promozione dell'associazionismo. E' stata costituita una Associazione degli Artigiani con un proprio Statuto e Regolamento interno secondo i criteri del Commercio Equo e Solidale (CES). Cominciano ad essere realizzati ed utilizzati i "Fondi di rotazione" a favore degli artigiani membri dell'Associazione, la cui utilizzazione è regolata da un Comitato apposito che ha fissato le regole per l'ottenimento dei micro-crediti. Presso la sede di Ambostra, inoltre, sono a disposizione degli artigiani diversi attrezzi che si possono prendere in prestito o acquistare a seconda della necessita e della possibilità finanziaria di ognuno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un Centro di Salute a Sakalanina**
Importo complessivo: Lit. 635.071.000

Lit. 443.568.000 (Contributo D.G.C.S.)
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Movimento Sviluppo e Pace
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma prevede la realizzazione di un Centro Rurale di Salute nelle località di Sakalanina. Rappresenta attualmente l'unico presidio chirurgico della regione.

Sono attualmente in corso di realizzazione le attività relative al primo anno di riconduzione e sono state svolte alcune attività di formazione del personale locale, parallelamente a lavori che consentiranno alla popolazione un più facile accesso al centro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario e rurale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo integrato nell'area di Namorona-Mananjari**
Importo complessivo: Lit. 602.910.000
Lit. 301.455.000 (Contributo D.G.C.S.)
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG RTM(Reggio Terzo Mondo)
Controparte locale: Diocesi di Mananjari

Solo all'inizio di settembre 1998 ha preso il via la riconduzione del programma con l'invio di due volontari con funzioni di Capo Progetto e medico e, successivamente, di un'infermiera nel mese di novembre. L'obiettivo generale consiste nella responsabilizzazione della popolazione della zona di Namorona riguardo ai temi fondamentali della sanità e dell'agricoltura, al fine di migliorare le condizioni di vita locali. Per raggiungere tale scopo, le azioni di sviluppo principali sono due: Adeguata assistenza e prevenzione sanitaria, riducendo la mortalità e la morbilità causate dalle patologie endemiche più diffuse quali la malaria, le malattie respiratorie, le parassitosi intestinali e sindromi diarroiche che colpiscono costantemente gran parte della costa est e sviluppo ed animazione agricola della zona di Namorona, attraverso il miglioramento delle tecniche di coltivazione locale, la diversificazione dei prodotti coltivati, l'introduzione della pratica di allevamento di animali da cortile ed il potenziamento dell'attività della pesca.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.000 milioni

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale:

Nel corso del 1999 sono state consegnate circa 243 tonnellate di legumi secchi.

MALAWI

Il Malawi, diversamente dai paesi limitrofi, ha un sottosuolo povero di minerali ed è da considerare, per gli standard africani, un paese sovrappopolato. E' grazie alla fertilità del terreno che la popolazione del Malawi riesce a sopravvivere. Essa deve però confrontarsi oggi con la riduzione dei prezzi dei prodotti e delle materie prime agricole sul mercato internazionale. Ad aggravare la situazione c'è stato l'alternarsi, negli ultimi anni, di siccità ed alluvioni che hanno seriamente danneggiato l'agricoltura, ancora fortemente dipendente dalle condizioni climatiche e che hanno determinato, in alcuni casi, vere e proprie emergenze alimentari.

A partire dal 1993, con il sostanziale miglioramento della situazione politica nel Paese, sono stati ripresi gli aiuti da parte dei donatori e le iniziative del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Nel 1994 si sono svolte le prime elezioni generali libere dopo che un referendum aveva sancito il passaggio dal mono al multipartitismo. Con la collaborazione delle istituzioni finanziarie internazionali è stato predisposto un nuovo programma economico centrato su misure restrittive in campo monetario e fiscale e sull'accelerazione delle riforme strutturali. I risultati sono stati misti.

Non rientrando il Paese tra quelli oggetto della nostra politica di concentrazione geografica, non vi è stata cooperazione italiana con il Malawi nel corso del 1999. L'unica eccezione è stata rappresentata dalla concessione di una borsa di studio.

MALI

Protagonista di un promettente processo di democratizzazione avviato nel 1992, il Mali resta uno degli Stati più poveri del continente africano. Il suo territorio che si estende per 1.240.000 Kmq, è in gran parte desertico. La maggioranza dei circa undici milioni di abitanti vive in condizioni di estremo disagio economico e sociale. Il 69% della popolazione maschile e l'84% di quella femminile risulta analfabeta. Solo il 50% degli abitanti ha accesso all'acqua potabile e ai servizi sanitari essenziali, mentre appena otto abitanti su cento possono usufruire dell'energia elettrica. Nella classifica UNDP sullo sviluppo umano il Mali figura al 171° posto sui 174 paesi considerati.

Circa l'80% della popolazione è dedito all'agricoltura, che costituisce per il 45% alla formazione del PIL. Una certa importanza ha l'attività estrattiva, specie di oro, fosfati e diamanti. Di dimensioni ridotte è invece l'attività industriale, pari al 37% del PIL ed é basata essenzialmente sulla trasformazione dei prodotti agricoli. Nel 1999 il tasso di crescita reale dell'economia è stato pari al 6,7%. Il paese ha un reddito procapite annuo di poco superiore ai 275 dollari USA.

La ritrovata stabilità sul piano politico, negli ultimi tempi ha positivamente influenzato il quadro macroeconomico. Le politiche di aggiustamento strutturale promosse dalle istituzioni finanziarie internazionali (IFI) hanno infatti compiuto considerevoli progressi. Il tasso di inflazione registrato nel 1999 è stato del 50%.

Anche il processo di liberalizzazione economica intrapreso sin dal 1994 ha compiuto ulteriori passi avanti. Coincidendo con il favorevole andamento del settore agricolo, esso ha stimolato una moderata ripresa della crescita e, al contempo, ha posto le premesse per il rilancio delle privatizzazioni.

I progressi compiuti sul piano macroeconomico non hanno comunque eliminato la strutturale vulnerabilità dell'economia del Mali. La dipendenza dai prezzi internazionali dei prodotti d'esportazione e l'influenza delle condizioni climatiche restano due fattori di debolezza per un'economia che si basa in buona parte sul settore primario.

Come per gli altri paesi della regione, sull'economia del Mali pesa peraltro un gravoso debito estero, il cui ammontare complessivo nel 1998 è stato stimato in tre miliardi di dollari USA.

Il paese ha fatto più volte ricorso al Club di Parigi per ottenere la ristrutturazione del proprio debito a termini Napoli. Della questione si è interessata la tavola rotonda per lo sviluppo del Mali tenutasi a Ginevra sotto l'egida dell'UNDP, nel settembre 1998.

L'incontro di Ginevra, che aveva come tema di discussione la lotta alla povertà, ha dato impulso ad un maggiore coordinamento internazionale nell'attività di cooperazione con il paese africano. I rappresentanti del Governo del Mali hanno presentato un rapporto intitolato "Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà" (SNLP), nel quale è emersa la perfetta compatibilità di tale strategia con il quadro macroeconomico, i cui parametri di riferimento sono stati concordati con il FMI.

Su queste premesse, posto che il Mali si colloca tra gli stati con il più basso reddito procapite del mondo, i rappresentanti dei paesi donatori e delle IFI presenti alla tavola rotonda hanno espresso parere favorevole affinchè al paese venga accordato il trattamento previsto per gli HIPCs (Highly Indebted Poor Countries). In tal modo, parte

delle risorse necessarie al pagamento del debito potrebbero essere utilizzate per il finanziamento dell'SNLP.

Va inoltre sottolineato che il Mali costituisce un paese test per l'esame dell'efficienza dell'aiuto intrapreso in sede DAC.

Attualmente tra i principali paesi donatori del Mali si collocano gli Stati Uniti, con un finanziamento a dono che prevede lo stanziamento di 150 milioni di dollari USA in quattro anni, e la Francia che contribuisce con 82,3 milioni di dollari USA. Seguono la Germania (65,7) l'Olanda (42,8), il Giappone (38,1) e il Canada (13,3).

La Cooperazione italiana, che non considera il Mali uno dei suoi paesi prioritari, negli ultimi anni ha operato con una certa efficacia nel settore sanitario. In tale ambito sono attualmente in corso alcuni interventi promossi dalle ONG italiane. Altro settore di intervento delle ONG è stato quello della formazione professionale.

Complessivamente, nel periodo 82-99 sono stati destinati al Mali doni per 165 miliardi di lire, più 30,3 miliardi di lire nel quadro FAI (1985-88). Un solo credito d'aiuto per 13 miliardi di lire è stato concesso per la realizzazione del deposito carburanti di Kayes. Va peraltro rilevato che, nel 1994, è stata disposta la cancellazione del debito verso l'Italia.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Progetto educativo e di formazione professionale**
Importo complessivo	Lit. 1,089 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CELIM Bergamo – Organizzazione di Volontariato internazionale cristiano
Controparte locale:	Diocesi di Bamako

L'obiettivo principale del progetto è la realizzazione di un centro di formazione nei settori idraulico e meccanico-professionale, attraverso il coinvolgimento di giovani ed adulti del territorio di Kati.

L'iniziativa ha fra i suoi obiettivi anche: la formazione professionale dei giovani, per migliorare i livelli occupazionali; l'animazione a favore degli adulti per la promozione di forme di collaborazione produttiva e sociale (cooperative e microimprese) al fine di facilitare lo sviluppo sociale del territorio; la sensibilizzazione delle comunità nel suo insieme ai problemi dei giovani.

Il centro è stato costruito e sono iniziati i corsi che comprendono artigianato, idraulica, meccanica ed alfabetizzazione. Sono stati svolti corsi di educazione sanitaria per le madri concernenti la materno-infantile e l'alimentazione. Sono proseguite le attività di alfabetizzazione per adulti, con corsi frequentati da operai, commercianti ed

artigiani di Kati. Si sono infine svolti corsi di perfezionamento tecnico per idraulici, meccanici di auto e muratori, tenuti in lingua locale da insegnanti del centro di formazione professionale di Bamako. E' in corso il processo di riconoscimento dell'istituto da parte del Ministero competente.

Il programma sta avendo un positivo impatto sulla preparazione dei giovani che sono avviati al mercato del lavoro con un notevole bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Sviluppo comunitario nel Cercle di Kolokani**
Importo complessivo:	Lit. 505. 027.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	TEN – Terra nuova – centro per il volontariato
Controparte locale:	DGSP (Direzione Generale Sanità Pubblica

Il programma attuale costituisce la proroga di attività in ambito sanitario di un'iniziativa di sviluppo comunitario affidata precedentemente alla stessa ONG. Essa tende al miglioramento delle prestazioni del centro sanitario di Kolokani ed all'aumento del tasso di utilizzo del centro da parte degli abitanti; contempla altresì la riqualificazione del personale sanitario, il decentramento delle attività di laboratorio e di assistenza. Da ultimo l'iniziativa mira al raggiungimento dell'autonomia finanziaria del sistema sanitario locale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanità
Titolo d'iniziativa:	**Progetto d'appoggio al dispensario di Togo e creazione di un sistema sanitario di base nella Parrocchia di Sokoura**
Importo complessivo:	Lit. 304.790.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CELIM Bergamo – organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiano.
Controparte locale:	Diocesi di SAN

Il progetto prevede di contribuire al miglioramento delle condizioni di salute della popolazione della zona, mediante la creazione di un servizio sanitario di cura e di prevenzione di base, autogestito ed autofinanziato.

L'iniziativa prevede: il riutilizzo del vecchio dispensario, che verrà trasformato in un Centro di salute, dotandolo di un sistema di gestione partecipativo; l'animazione e il coinvolgimento della popolazione, onde garantire l'accesso e l'autogestione delle cure primarie; l'educazione sanitaria della popolazione ed in particolare: a) creazione di comitati sanitari di villaggio con costituzione e gestione di piccole farmacie di villaggio; b) la formazione di levatrici di villaggio; c) la formazione di agenti di salute di villaggio.

Nel corso del 1997/99 sono stati raggiunti gli obiettivi previsti ed inserito il personale volontario sociosanitario. Sono stati completati i lavori di ristrutturazione del dispensario con ampia partecipazione della popolazione beneficiaria. Si è verificato un miglioramento della salute materno-infantile, in particolare per i problemi della malnutrizione, delle vaccinazioni e dell'igiene personale; è migliorata anche la situazione organizzativa e gestionale del dispensario (farmaci, prestazioni e gestione del personale). E' in corso il processo d'inserimento del centro nel sistema sanitario nazionale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	blaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Potenziamento dei servizi sanitari di base a Kalaban, Dijo, e Koro**
Importo complessivo:	Lit. 870.672.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	TEN Terra Nuova – Centro per il Volontariato
Controparte locale:	DRSAS e APA

Il progetto fornisce un supporto di personale, mezzi e finanziamenti al fine di potenziare le capacità di animazione, gestione e supervisione della struttura sanitaria esistente, soprattutto attraverso la qualificazione e l'aggiornamento del personale sanitario. L'intervento mira a migliorare il livello di conoscenze tecniche del personale sanitario ; ristrutturare e costruire dispensari e centri maternità, con la fornitura di arredi e di strumentazione, nonché fornire l'assistenza tecnica per la gestione delle risorse umane e finanziarie del territorio, in modo da mettere i presidi sanitari in condizione di prendersi carico dei salari del personale preposto.

Il progetto ha subito un rallentamento delle attività a causa dei problemi procedurali insorti nel periodo 1995-1996. La ONG ha tuttavia concentrato in quel periodo le proprie attività sul grave problema della epidemia di meningite, impegnandosi nella campagna di prevenzione, che ha colpito tutto il territorio del Cercle di Kati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: Organizzazione internazionale
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **CILSS/Agrhymet. Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali**
Importo complessivo: Lit. 1.041.390.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMM
Controparte locale: servizi agrometereologici

Il progetto, realizzato nell'ambito del sostegno al Centro Specializzato del CILSS, Agrhymet, da anni sostenuto finanziariamente anche dalla Cooperazione italiana, si propone di consolidare lo sviluppo di modelli previsionali di base nel campo della individuazione delle zone a rischio per la sicurezza alimentare a livello regionale e di rafforzare i servizi meteorologici applicati al settore agricolo del Mali, Burkina Faso e Niger.

Il progetto presenta sinergie, pur mantenendo la sua autonomia, con il finanziamento italiano al Centro Agrhymet di Niamey, in quanto consiste nella raccolta diretta dei dati sul terreno e nella elaborazione ed analisi degli stessi, ad una scala più di dettaglio.

Le attività previste a tal fine consistono nel trasferimento ai servizi nazionali dei tre paesi sopra citati delle appropriate metodologie per monitorare l'andamento della campagna agricola e fornire una stima precoce delle produzioni agricole; nell'installazione delle relative attrezzature e dei programmi, nella formazione del personale dei servizi tecnici locali, nel coordinamento degli stessi tra di loro e con il Centro regionale di Niamey.

L'iniziativa è stata deliberata nel corso del 1997 e neè stata affidata l'esecuzione all'Organizzazione Meteorologica Mondiale, con cui la cooperazione italiana ha sviluppato una consolidata collaborazione nel settore dell'agrometeorologia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Organizzazione internazionale
Settore: Ambiente
Titolo iniziativa: **Foreste e sicurezza alimentare in Africa saheliana**
Importo complessivo: 5.200.688 dollari USA (di cui 2.566.285 per il Mali)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO

Per le caratteristiche generali del programma regionale a cui afferisce la componente in esecuzione in Mali si rimanda a quanto detto per il Burkina Faso. Per quanto concerne il Mali, oltre alle attività di formazione e di diffusione delle strategie del programma, si è proseguito nella formulazione degli schemi di gestione del territorio relativi ai comprensori di Kébéni, Saniéna e Finkolo e nella concessione di appoggio finanziario alle popolazioni attraverso la formula del microcredito.

MAURITANIA

La Mauritania ha una popolazione di circa 2,6 milioni di abitanti ed ha registrato un incremento demografico pari al 2,9% nel 1998. Con una crescita economica nel 1999 pari al 6,8%, un tasso di inflazione al 6%, una bilancia del commercio estero in equilibrio, nonché un deficit esterno corrente ridotto, le prospettive economiche della Mauritania sembrano piuttosto favorevoli. Tuttavia, la struttura economica del paese è caratterizzata da una separazione molto netta fra il settore cosiddetto "moderno" (pesca industriale e sfruttamento minerario) ed il settore tradizionale (agricoltura e allevamento), ove è impiegato circa il 65% della popolazione attiva.

Il Governo di Nouakchott resta fortemente dipendente dall'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. Gran parte delle risorse finanziarie convogliate nel paese come aiuto allo sviluppo sono state destinate a progetti di investimento ed all'istituzione di joint-ventures al fine di incoraggiare gli investitori privati nell'ambito del processo di privatizzazione in programma.

I principali donatori mondiali risultano attualmente il Giappone, la Francia, l'Unione Europea, la Banca Mondiale e Africana di Sviluppo.

I rapporti di cooperazione fra Italia e Mauritania hanno nel tempo registrato una positiva evoluzione. Di recente, tuttavia essi si sono sensibilmente ridimensionati a seguito dei tagli apportati agli stanziamenti a disposizione della Cooperazione Italiana. I settori di intervento, con finanziamenti a dono, hanno privilegiato in passato gli aiuti alimentari, l'idraulica, la sanità, lo sviluppo rurale e la pianificazione territoriale, Nel corso del 1999 vi è stato un invio di derrate alimentari per un importo pari a 3 miliardi di lire.

La Cooperazione Italiana ha fornito alla Mauritania dal 1985 al 1997 aiuti per un importo complessivo pari a 84,3 milioni di dollari USA.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 3miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Commissariat à la Sécurité Alimentaire

Nel corso del 1999 è stato disposto a favore della Mauritania l'invio di 3.358 tonnellate di riso a grana media. Gli aiuti sono giunti a destinazione nel mese di luglio 1999. Due terzi del quantitativo sono stati venduti sul mercato locale mentre un terzo è

stato distribuito gratuitamente alle fasce più vulnerabili della popolazione. Il ricavato della vendita di riso dovrà alimentare un fondo di contropartita che permetterà di finanziare interventi di cooperazione bilaterale per il sostegno alla bilancia dei pagamenti e per la riduzione del deficit nazionale.

MOZAMBICO

Nel 1999 il Governo ha proseguito, d'intesa con la comunità dei paesi donatori e con le principali istituzioni finanziarie internazionali, le attività per conseguire un più elevato livello di stabilità sociale ottenendo concreti risultati nella lotta all'inflazione e nella stabilizzazione del tasso di crescita dell'economia. Positivi risultati sono stati raggiunti, analogamente a quanto avvenuto negli ultimi anni, per quanto riguarda la lotta all'inflazione, il mantenimento della stabilità del tasso di cambio e di un elevato tasso di crescita dell'economia. Tuttavia, le condizioni di vita della stragrande maggioranza della popolazione sono tuttora critiche, nonostante che il PIL pro capite sia più che raddoppiato in cinque anni passando da 98 a 230 dollari USA.

Lo sradicamento della povertà e, più in generale, un armonico sviluppo sociale del Paese richiedono tuttora l'impegno del Governo per rafforzare le riforme strutturali, per completare il processo di privatizzazione in corso, per dare impulso all'economia sia formale che informale, continuando la lotta alla corruzione e, in campo macroeconomico, raggiungere un'effettiva sostenibilità del debito estero.

In tale contesto, ed in vista delle scadenze elettorali di fine anno, si é svolto il confronto politico tra maggioranza e opposizione. A supporto dello sviluppo democratico del Paese, la comunità dei donatori si è mobilitata per far fronte alle spese per l'organizzazione delle elezioni, pari a circa 40 milioni di dollari USA: sostenute per il 70% dall'Unione Europea per il 10% da altri donatori e per il 20 % dal bilancio statale mozambicano. Alle operazioni di voto, avvenute senza incidenti e in modo regolare, sebbene i risultati finali non siano stati accettati dall'opposizione, hanno assistito oltre duecento osservatori internazionali.

Negli ultimi cinque anni, a seguito dell'applicazione del programma di riforme economiche, gli indicatori macroeconomici hanno registrato un andamento positivo: il prodotto interno lordo è cresciuto di circa il 12% nel 1997/98 mentre l'inflazione è scesa dal 70% al 4%. Ciò si è riflesso anche sui tassi reali d'interesse, che sono scesi sino ad attestarsi intorno al 10%.

Il miglioramento della produzione agricola e la crescita economica degli ultimi anni hanno contribuito a diminuire i livelli di povertà del Paese e con essa il miglioramento del tenore di vita famiglie. Inoltre, sono state compiute importanti riforme strutturali quali: - la riforma delle imposte con l'introduzione dell'IVA e il conseguente allargamento della base impositiva, - la riforma del bilancio, - la riforma del settore pubblico, - la liberalizzazione del commercio e delle tariffe, - una maggiore decentralizzazione amministrativa e la privatizzazione di più di 1300 imprese, incluso due banche statali.

Un altro importante fattore per i progressi economici e sociali di questo periodo è rappresentato dall'aiuto della comunità internazionale, che ha raggiunto i 550 milioni di dollari all'anno nel periodo tra il 1995 e il 1998.

Per quanto riguarda la situazione debitoria del paese nei confronti della comunità internazionale, le politiche monetarie e fiscali, congiuntamente alle riforme sociali e legislative avviate, hanno permesso al Mozambico di accedere, nel giugno 1999, all'iniziativa Heavily Indebted Poor Country, coordinata dalla Banca Mondiale e dal

Fondo Monetario Internazionale. Ciò mira a ricondurre il debito estero a livelli sostenibili per l'economia del Paese ed implica una riduzione del debito totale dell'80%. Dal giugno 1999 il Mozambico è entrato, quindi, a far parte del ristretto gruppo di Paesi, per ora solo quattro, che hanno raggiunto i requisiti stabiliti per accedere ai benefici prodotti dalla suddetta iniziativa. Nel caso del Mozambico, questo si è tradotto in una riduzione ad 1 miliardo di dollari USA in valore attuale, per il pagamento del quale saranno necessari circa 70 milioni di dollari USA all'anno invece dei 169 milioni altrimenti dovuti in assenza della HIPC. In tale contesto, l'Italia si é allineata alle iniziative di riscadenzamento del debito ed ha inoltre provveduto, nel 1996, alla cancellazione del debito concessionale per un ammontare di circa 200 milioni di dollari USA. Nel 1998 è stato firmato un ulteriore accordo di riscadenzamento dei debiti commerciali.

Il Governo italiano ha appoggiato gli sforzi mozambicani per il raggiungimento degli obiettivi di crescita, favorendo la firma degli Accordi di Pace e accompagnando il processo di sviluppo da questi innescato. L'impegno italiano nel Paese si riflette anche nell'onere finanziario sinora sostenuto: circa 1100 miliardi di lire negli ultimi 18 anni, ciò che fa del Mozambico uno dei Paesi prioritari per la Cooperazione italiana.

A seguito della firma degli Accordi di Pace, l'Italia ha elaborato, di concerto con le Autorità locali, un vasto programma di cooperazione teso a ristabilire le condizioni necessarie alla stabilizzazione della società, profondamente provata dagli eventi bellici. Le azioni della cooperazione si sono orientate su iniziative multisettoriali di recupero del tessuto produttivo e sociale, ciò particolarmente nelle aree con maggiore presenza di sfollati e rifugiati, con la ricostruzione delle infrastrutture sociali e con programmi di sicurezza alimentare.

A seguito dei successi ottenuti dal Mozambico in campo macro economico, anche grazie all'apporto della comunità dei donatori, l'Italia, di concerto con i principali attori della società mozambicana, ha intrapreso un lavoro di riorientamento delle proprie attività di cooperazione teso a superare la fase di emergenza e a favorire uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del Paese.

Gli interventi sono rivolti ad appoggiare la crescita delle istituzioni governative, sia centrali che periferiche, a sostenere i processi produttivi nel campo dell'agricoltura e del settore privato per generare impiego e reddito e, infine, per favorire azioni di supporto al settore sanitario. Essi sono qui di seguito sinteticamente elencati: - Consolidamento del processo di pace - Riduzione dei livelli di povertà mediante la promozione di un processo di sviluppo sociale ed economico sostenibile con particolare attenzione alle zone rurali del Paese e allo sviluppo della piccole e media imprenditoria - Appoggio al processo di decentramento politico amministrativo degli organi dello Stato contribuendo al processo di riaggiustamento strutturale, di razionalizzazione della spesa pubblica e della capacità di gestione della Pubblica Amministrazione - Contributo al sostegno della bilancia dei pagamenti

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa (I[a] fase) diretta (II[a] e III[a] fase)
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Progetto di Sviluppo Integrato Agro-Industriale e Zootecnico dell'area del Sabie-Medio Incomati-Massintonto.**
Importo complessivo:	Lit. 56.828.760.000
Fondi in loco:	Lit. 1,9 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Bonifica S.p.A. (I[a] Fase) D.G.C.S. (II[a] e III[a] Fase)
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura - Segreteria di Stato di Idraulica Agricola (SEHA) 1988/91, Coordinamento Generale dei Progetti integrati (C.G.P.I.) dal 1991, Fondo Sviluppo Idraulica Agricola (FDHA) dal 97.

L'iniziativa, iniziata nel 1988, ha incontrato notevole difficoltà nello svolgimento delle attività, a causa dell'insicurezza dell'area di intervento per la guerra civile, delle difficoltà finanziarie della controparte e delle carenze esecutive dell'impresa di costruzione locale CETA, alla quale erano state affidate la costruzione delle opere civili infrastrutturali dei 2.000 ha di perimetri irrigui previsti dal contratto. L'intervento ha comunque realizzato blocchi irrigui per 1.260 ettari.

Nell'aprile 1997 è stato dato seguito all'intervento con un progetto, della durata di due anni, in parte affidato al Fondo di Sviluppo dell'Idraulica Agricola presso il Ministero di Agricoltura e Pesca, e in parte a gestione diretta. Ciò al fine di valorizzare le infrastrutture realizzate e trasformare gran parte degli agricoltori in imprenditori capaci di praticare una agricoltura irrigua economicamente valida, nonché per raggiungere livelli stabili di gestione autonoma, consolidare le operazioni di manutenzione dell'irriguo ed infine formare lo staff tecnico dell'ufficio di gestione, che in seguito dovrà amministrare il perimetro. Il programma è terminato nel secondo semestre 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Gruppo Tecnico di Coordinamento del Programma di Sviluppo Multisettoriale in Provincia di Maputo**
Importo complessivo:	Lit. 138 milioni
Fondi in loco:	Lit. 138 milioni
Tipologia:	dono

Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura – Fondo Sviluppo Idraulica Agricola

Obiettivo generale dell'iniziativa è stato di appoggiare la controparte nel processo di privatizzazione, nonché creare le condizioni per l'avvio delle due componenti previste dal programma di Cooperazione per il 2000-2001.

Tra le previste attività di campo, quelle che hanno assunto particolare rilievo sono state: l'assistenza tecnica al monitoraggio delle attività già privatizzate; il completamento del trasferimento dei sistemi di rifornimento d'acqua potabile; il completamento del processo di accatastamento dei pascoli comunitari; l'assistenza alla gestione di due Centri di Servizi per l'agricoltura.

Per quanto riguarda la componente istituzionale, è stato completato il processo di trasferimento dei beni alle Istituzioni competenti; inoltre, al fine di assicurare continuità agli investimenti realizzati dalla Cooperazione Italiana nell'ambito dell'idraulica agricola, esso ha coordinato la fase ponte con il nuovo progetto di appoggio istituzionale destinato al Fondo per lo Sviluppo dell'Idraulica Agricola e alla Direzione Nazionale per l'Idraulica Agricola.

Le attività del GTC hanno consentito la preparazione e l'avvio di una nuova importante fase di collaborazione tra la Cooperazione Italiana e gli Enti beneficiari, finalizzata alla ulteriore valorizzazione degli investimenti effettuati nel settore dell'idraulica agricola. Il progetto si è concluso nel corso del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Manutenzione Attrezzature Biomedicali.**
Importo complessivo: Lit. 5.977.768.723
Fondi in loco: Lit. 1.610.042.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità – Direzione del Centro di Manutenzione, Direzioni Sanitarie Provinciali.

L'iniziativa, cominciata nel 1997, prevede un intervento di sostegno al Dipartimento di Manutenzione del Ministero della Sanità articolato a livello centrale, appoggio istituzionale, e periferico, appoggio operativo in tre centri di manutenzione regionali del Paese: Maputo, Beira, Nampula, il termine era previsto per la fine del '98, ma è stato prorogato sino al 2000 utilizzando i fondi residui. Le attività si sono svolte nelle tre aree concernenti l'appoggio alle attività di gestione, la formazione e la manutenzione degli impianti.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	formazione sanitaria
Titolo iniziativa:	**Formazione di Tecnici socio-sanitari**
Importo complessivo:	Lit. 4.353.457.575
Fondi in loco:	Lit. 68.250.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità - Direzione delle Risorse Umane

L'intervento, iniziato nel 1987, ha formato oltre 160 operatori per le strutture sanitarie del Paese. Esso è poi proseguito dando supporto tecnico ed organizzativo al locale Dipartimento di Formazione della Direzione Nazionale delle Risorse Umane.

All'inizio del 1999 erano disponibili, sul fondo in loco, circa 68 milioni di lire: circa 35 milioni sono stati utilizzati per sostenere, su richiesta del Ministero della Sanità, la realizzazione di un corso per infermiere/ostetriche; i rimanenti sono stati impegnati per migliorare la funzionalità dell'Istituto di Scienze di Sanità di Beira, attraverso la fornitura di materiale didattico.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	informatica
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani – Componente: Anagrafe Elettorale**
Importo complessivo:	
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Segretariato tecnico per l'Amministrazione elettorale (STAE)

Nel documento di progetto dell'UNDP sulle elezioni politiche e presidenziali del 1999 era prevista la costituzione di una nuova anagrafe elettorale informatizzata per il conteggio dei voti e produzione dei risultati, sulla base dei verbali di seggio redatti manualmente. L'UNDP, come per le precedenti elezioni svoltesi nel Paese, ha lasciato la copertura per l'assistenza tecnica e per la logistica di quest'area all'impegno assunto dalla Cooperazione Italiana nei confronti dell'ente esecutore mozambicano delle elezioni, STAE – Organo permanente del Governo.

Il progetto prevedeva l'assistenza tecnica per la costituzione di una anagrafe elettorale informatizzata, sulla base del nuovo censimento elettorale che il Governo aveva ordinato, e la preparazione ed il funzionamento degli undici centri di calcolo provinciali, nonché di quello nazionale, per effettuare il conteggio dei voti e la

produzione dei risultati, sia a livello provinciale che nazionale. Tuttavia, su specifica richiesta delle Autorità mozambicane, il progetto è stato sospeso.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	statistica/agricoltura
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani – Appoggio all'Istituto Nazionale di Statistica (INE) Assistenza al Censimento Agrozootecnico**
Importo complessivo:	Lit. 1,925 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 1,180miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Istituto Nazionale di Statistica - Ministero dell'Agricoltura

Obiettivo del programma, nato all'inizio del 1999, è di coadiuvare l'Istituto Nazionale di Statistica nella realizzazione del Censimento Agrozootecnico, sia con l'erogazione di risorse finanziarie sia con l'assistenza tecnica, attraverso la presenza in loco di un esperto informatico e la consulenza per brevi periodi di un esperto statistico.

L'intervento non ha in realtà riguardato solo l'ambito informatico e gli aspetti strettamente statistici. Vi è stata infatti la necessità di coadiuvare la struttura, INE e Ministero dell'Agricoltura, responsabile delle operazioni censuarie, nella gestione delle varie fasi di lavoro nel corso dell'anno: indagine pilota, piano di campionamento, montaggio della macchina organizzativa, disegno dei questionari e predisposizione del piano di spoglio. L'attività di supporto si è perciò concretizzata, da un lato, in un sostegno finanziario che ha portato il progetto a farsi carico di taluni costi (missioni presso le province, corsi di formazione all'estero per alcuni dipendenti dell'INE, stampa dei questionari, etc.) e, dall'altro, nell'assunzione di dirette responsabilità sul piano tecnico-metodologico (stesura di programmi informatici, formazione del personale, cura degli aspetti grafici dei questionari, verifica della coerenza del piano di spoglio, etc.). L'attività dovrebbe concludersi nel 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	informatica
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento di Organismi Pubblici Mozambicani - Componente: Appoggio all'Istituto Nazionale di Statistica (INE) – Realizzazione e manutenzione del Centro di Calcolo del Censimento della Popolazione**
Importo complessivo:	Lit.646.800.000

Fondi in loco: Lit. 45,5 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Istituto Nazionale di Statistica (INE).

L'informatizzazione dei processi produttivi all'interno di un Istituto Nazionale di Statistica assume grande rilevanza per lo sviluppo della statistica pubblica. Si tratta infatti di interventi che consentono di migliorare la pianificazione delle attività, di ridurre i tempi necessari per l'effettuazione delle indagini, di rendere più incisivi i controlli di qualità e di facilitare la disseminazione dei risultati.

In questo quadro si colloca l'intervento italiano, grazie al quale il Centro di Calcolo costituito per le operazioni concernenti il Censimento Generale della popolazione e delle abitazioni, realizzato negli anni 98-99, ha potuto continuare a beneficiare della necessaria assistenza tecnica. Il Centro, articolato in un centinaio di stazioni di lavoro, due server ed una decina di stazioni per la elaborazione, ha inizialmente curato la registrazione dei questionari censuari consentendo nel contempo la pulizia dei dati immessi sulla base di programmi predisposti per la correzione automatica degli errori.

In un secondo momento, sono state effettuate le previste elaborazioni, finalizzate dapprima alle esigenze di analisi connesse all'obiettivo di verificare la completezza della documentazione e, successivamente, al rilascio delle tavole previste dal piano di spoglio. Da ultimo, il Centro ha supportato l'azione della struttura impegnata nella disseminazione dei risultati censuari provvedendo altresì alla creazione di una banca dati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma nazionale sviluppo idraulica agraria**
Importo complessivo: Lit.1.980.990.000
Fondi in loco: Lit.1.169.000.190
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Fundo de desenvolvimento de hidraulica agricola (FDHA)

Lo sviluppo della produttività del settore agricolo rappresenta uno dei principali obiettivi del programma governativo mozambicano. Tuttavia, il recente processo di modernizzazione delle strutture pubbliche mozambicane ha evidenziato la debolezza costituzionale dei propri organismi sia centrali che periferici. In particolare, il programma in questione dovrà accompagnare le azioni di razionalizzazione e riforma della controparte mediante attività d'assistenza tecnica e formazione per la progettazione, la gestione e la manutenzione di sistemi irrigui. A tali azioni saranno, inoltre, affiancate attività tese alla creazione di un catasto del patrimonio delle istituzioni coinvolte nella gestione dei perimetri irrigui ed alla modernizzazione della legislazione che regola le attività del settore.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di Cooperazione con l'Università Eduardo Mondlane**
Importo complessivo:	Lit. 26.188.190.626
Fondi in loco :	Lit. 1.257.500.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Università Eduardo Mondlane-Maputo

L'iniziativa si articola nel sostegno a quattro Facoltà – Architettura, Agronomia, Economia e Medicina – effettuato attraverso l'invio di docenti universitari italiani per attività di supporto alla didattica, formazione di quadri locali e sostegno alla ricerca.

Il Programma d'assistenza all'Università Mondlane di Maputo, prevede altresì la fornitura, finanziata con fondi in loco, di materiale ed attrezzature didattiche e di ricerca.

Architettura: L'attività di cooperazione in favore della Facoltà di Architettura, secondo quanto concordato con le autorità accademiche locali e coordinate dal Comitato Scientifico istituito presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma "La Sapienza", sono state articolate nel corso del'99 in quattro settori d'intervento: supporto alla didattica, attività di formazione di formatori, ricerca, supporto alle istituzioni mozambicane.

Agraria: L'attività di cooperazione in favore della Facoltà di Agraria e di Ingegneria Forestale si è articolata nel corso del'99 in due settori d'intervento: attività di ricerca sulla coltura "girasole" - supporto alla didattica della Facoltà.

Economia: L'attività svolta nell'ambito del programma di "capacity building" , co-finanziato con la Banca Mondiale, può essere suddivisa nei due semestri in cui é diviso l'anno accademico e classificata in tre gruppi: attività didattica, attività di ricerca ed attività di "institutional building".

Medicina: Durante il 1999 il programma di cooperazione con la Facoltà di Medicina ha continuato le attività di sostegno ai Dipartimenti di Salute della Comunità e di Microbiologia nel campo del controllo delle malattie trasmissibili. In particolare, è terminata la fase di raccolta di dati del progetto di ricerca applicata Studio delle malattie diarroiche acute in bambini nel centro di sanità di Xipamanine a Maputo. E' poi iniziata la fase di elaborazione della banca dati dei risultati socio epidemiologici e di analisi ambientale per disegnare mappe di rischio. I risultati preliminari sono stati presentati in incontri scientifici e sono in fase di ulteriore elaborazione. La formazione del personale docente mozambicano è proseguita attraverso moduli di formazione teorico pratica integranti nelle attività di ricerca e corsi sia in Italia che in Mozambico.

L'attività di ricerca e formazione dei dipartimenti è stata potenziata con il trasferimento di nuove tecnologie nel campo della diagnostica e del rilevamento dati, con la fornitura di attrezzature e con il miglioramento della logistica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **borse di Studio**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero dell'Educazione / Università Eduardo Mondlane

Obiettivo dell'intervento è la formazione di quadri superiori nelle aree disciplinari ritenute prioritarie per lo sviluppo del Paese e per le quali esistono scarse opportunità educative in loco. Nel 1999 sono state concesse quattordici borse di perfezionamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione Funzionale della Rete Sanitaria della Provincia di Sofala - Progetto Ponte**
Importo complessivo: Lit 1.001.520.000
Fondi in loco: Lit. 551.520.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Direzione Provinciale Salute – Ministero della Sanità

L'iniziativa nasce come momento di congiunzione tra gli interventi di emergenza (1993-1995) e quelli di sviluppo (1997-2000), che la Cooperazione Italiana ha realizzato e sta realizzando nella Provincia di Sofala.

Il programma ha assicurato: la fornitura di materiali sanitari, attrezzature ed arredi; la riabilitazione di alcune unità sanitarie e la presenza di medici italiani in tre Distretti della Provincia; l'avvio della raccolta dei dati e la loro analisi per la Ripartizione di Statistica e Pianificazione della DPS, che costituiscono la base per la definizione dei piani d'azione della DPS e della quantificazione delle necessità finanziarie della DPS; la creazione di un nucleo di consulenza tecnica all'interno della DPS per migliorare la gestione delle risorse.

Oltre al raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, l'iniziativa ha permesso alla Cooperazione Italiana di divenire punto di riferimento per la DPS e per le altre cooperazioni, assumendo di fatto il ruolo di "Focal Donor".

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta ed ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma di Sostegno allo Sviluppo Sanitario della Provincia di Sofala – Sofala 2000**
Importo complessivo:	Lit. 5.002.054.829
Fondi in loco:	Lit. 440 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS, CUAMM,
Controparte locale:	Direzione Provinciale di Salute – Ministero Sanità

L'iniziativa, approvata nel 1996 per una durata triennale, ha come finalità il miglioramento dello stato di salute delle popolazioni residenti nella Provincia di Sofala, tramite il rinforzo delle capacità gestionali della Direzione Provinciale di Sanità e la collaborazione operativa in otto Distretti della Provincia.

Gli obiettivi specifici sono: il miglioramento della capacità gestionale della DPS nelle sue funzioni organizzative e di pianificazione; lo sviluppo delle capacità gestionali delle Direzioni Distrettuali di Salute e della qualità delle prestazioni sanitarie erogate in otto distretti della provincia; la promozione della crescita professionale del personale sanitario.

Nel corso del 1999 è proseguita, in tutti i distretti della provincia, la raccolta di dati che comunicheranno informazioni articolate sullo stato fisico e funzionale della rete sanitaria provinciale. E' stata inoltre avviata la collaborazione con il programma di sviluppo umano, PDHL, per l'organizzazione di corsi di formazione e per attività di approvvigionamento idrico alle Unità Sanitarie Sono state infine elaborate strategie per la gestione delle risorse umane, dei farmaci, dei magazzini e dei mezzi di trasporto.

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta e affidata
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Intervento Straordinario per far fronte alla situazione di Emergenza a Carattere Sociale**
Importo complessivo:	Lit. 4,8 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 4,3 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Ambasciata, Ong italiane e mozambicane, Istituzioni pubbliche mozambicane
Controparte locale:	DPCCN, MISAU, Enti ed amministrazioni locali

Fino al 1997 l'iniziativa aveva visto il fondo di gestione in loco essenzialmente orientato verso attività di sicurezza alimentare, sanità di base, miglioramento dell'igiene ambientale, educazione primaria, sostegno alle piccole attività artigianali attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, di ONG e di istituzioni ecclesiastiche. Dal 1998 ad

oggi essa è stata orientata a sostegno delle campagne di lotta al colera, rispondendo a precise e puntuali richieste del Ministero della Sanità.

Nel corso del 1999 sono state attivate, nella Provincia di Sofala, campagne di sensibilizzazione e di educazione sanitaria. Si è provveduto inoltre all'organizzazione di "centri colera" ed al miglioramento dell'approvvigionamento idrico, nonché alla formazione di unità sanitarie per trasporto farmaci.

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta e affidata
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Intervento Straordinario per i Territori non Raggiungibili dalle Autorità Governative**
Importo complessivo:	Lit. 6 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 6 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Ambasciata
Controparte locale:	

In conformità con le finalità dell'intervento, i fondi accreditati sono stati utilizzati: per attività di acquisto e distribuzione di aiuti alimentari; per acquisto di farmaci e beni di prima necessità; per spese di trasporto, distribuzione e logistiche; per la fornitura di mezzi di trasporto e sistemi di comunicazione. I fondi residui sono stati utilizzati, nel corso dell'anno, per la realizzazione di un intervento in ambito scolare, con la costruzione e l'arredo di una scuola primaria nella Provincia di Cabo Delgado.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	aiuti alimentari
Titolo iniziativa:	**aiuti alimentari AIMA**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AIMA, D.G.C.S., Ambasciata
Controparte locale:	DPCCN-CENE (Dipartimento per la Prevenzione e lotta alle Calamità Naturali – Commissione Esecutiva Nazionale di Emergenza) nel caso di aiuti di emergenza. Ministero del Commercio, nel caso di aiuti ordinari che generano fondi di contropartita.

Nel corso del '99 sono stati erogati contributi per alleviare la grave situazione alimentare delle popolazioni del centro-sud, colpite dalle alluvioni dell'inizio dell'anno,

nonché per contrastare gli effetti della siccità che invece si è verificata in alcune regioni del nord. Nell'ambito dell'iniziativa sono state distribuite circa 3700 tonnellate di derrate alimentari, di cui hanno beneficiato circa 400.000 persone. Gli aiuti in parola sono stati distribuiti dall'Istituto Nazionale Lotta alle Calamità attraverso le sue strutture centrali e periferiche, con il concorso delle amministrazioni locali.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	supporto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa:	**Commodity Aid**
Importo complessivo:	Lit. 35,2 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	GCPI (Gabinete de Coordenação Programas de Importação)

Il programma di Commodity Aid, rivolto alla fornitura di beni e servizi vari, è attualmente esaurito. Secondo l'ultimo resoconto della "Coopers and Lybrand", società incaricata della revisione contabile, il controvalore in valuta locale risulta quasi interamente versato presso il Banco del Mozambico, così come previsto dall'accordo Italo-Mozambicano del 1986, che sancisce l'utilizzo dei fondi per finanziare progetti di sviluppo nel Paese.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	supporto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa:	**Programme Aid - Sostegno della Piccola e Media Impresa**
Importo complessivo:	Lit. 37 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero Industria, Ministero Finanze

Il programma è stato approvato nel dicembre 1996 ed il Protocollo di Accordo con le Autorità locali, Ministero delle Finanze, sottoscritto alla fine dello stesso anno, è stato ratificato all'inizio del '97. Il programma é orientato a fornire beni e servizi di origine italiana ad imprese mozambicane che desiderano rafforzare la propria presenza sui mercati e/o avviare nuove iniziative imprenditoriali. I Fondi di Contropartita generati dal programma dovranno entrare a far parte del Bilancio dello Stato ed essere impiegati

per progetti di alta priorità nazionale, nonché in attività/programmi sociali e/o in azioni collegate ad iniziative sviluppate tramite progetti finanziati della Cooperazione Italiana.

Il programma, che si supponeva potesse divenire operativo nel corso del 1997, in realtà non è ancora iniziato. Nel corso del 1999, di concerto con le Autorità mozambicane, si è provveduto ad analizzare i motivi che non hanno ancora permesso l'avvio dell'iniziativa: in particolare l'armonizzazione delle rispettive norme che regolano il meccanismo dell'intervento, con speciale attenzione alla nomina delle società esecutrici ed alla definizione dei meccanismi inerenti alla partecipazione del settore bancario alle attività di progetto. Si è, inoltre, provveduto ad analizzare la possibilità di utilizzare meccanismi finanziari che incentivino l'accesso dei piccoli e medi imprenditori al programma.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta e ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma di Salute Mentale**
Importo complessivo:	Lit.4.809.046.000
Fondi in loco:	Lit. 150 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS e ONG CIES.
Controparte locale:	Ministero della Sanità - Sezione di Salute Mentale.

L'iniziativa prevede: - supporto istituzionale alla Sezione di Salute Mentale del Ministero della Sanità - formazione di tecnici di settore - sostegno al decentramento e de-istituzionalizzazione del servizio - interventi di riabilitazione di un centro di salute oltre che dell'ospedale psichiatrico di Maputo - micro realizzazioni comunitarie con l'inserimento di "pazienti".

Nel corso del primo semestre '99, l'iniziativa ha privilegiato il sostegno istituzionale al Ministero, mirando alla riorganizzazione ed al potenziamento della Sezione di Salute Mentale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	infrastrutture
Titolo iniziativa:	**Programma di Fontanili Pubblici a Pemba**
Importo complessivo:	Lit. 3,5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ACAV - Associazione Centro Aiuti Volontari
Controparte locale:	Ministero delle Opere Pubbliche ed Abitazione

L'intervento si riallaccia all'opera di costruzione dell'acquedotto di Pemba, realizzato su finanziamento italiano dall'impresa C.M.C. di Ravenna, ed inaugurato nel 1992. Tale intervento ha reso disponibile un flusso d'acqua potabile adeguato alle esigenze della popolazione di Pemba. Data l'insufficienza e la vetustà della rete di distribuzione, nel 1994 è stato approvato un finanziamento di 3.5 miliardi di lire per la realizzazione di un sistema di distribuzione mediante fontanili pubblici.

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni della popolazione dell'area sia dal punto di vista igienico che socio-sanitario. Le attività previste dal programma sono: lo studio e la verifica delle potenzialità dell'acquifero attualmente sfruttato dall'acquedotto; la ricerca di una nuova area in vista di un futuro aumento delle necessità idriche; la costruzione di 104 fontanili pubblici, ridotti a 75 su richiesta della controparte, e di 30 allacciamenti a centri di interesse pubblico e centri comunitari; la formazione di tecnici ed utilizzatori affinché siano create le condizioni istituzionali e comportamentali che possano consentire una gestione comunitaria della nuova fonte di acqua potabile.

A fronte di minori costi è stata approvata una variante non onerosa che prevede: - la fornitura ed il montaggio di nuove pompe e relativi quadri elettrici nelle due stazioni di pompaggio; -l'estensione della rete nella zona d'espansione della città di Pemba; - la costruzione di un serbatoio interrato; - la fornitura e montaggio di due pompe con relativo allacciamento alla rete elettrica.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma Sanitario Plurisettoriale nella Provincia della Zambesia**
Importo complessivo:	Lit. 5.780.921.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Progetto Sviluppo
Controparte locale:	Ministero della Sanità - Direzione Provinciale di Sanità di Quelimane-Zambezia.

L'iniziativa prevede: il sostegno alla Direzione Provinciale Sanità della Zambèzia nei settori della protezione materno infantile e della sanità pubblica; il sostegno all'Ospedale Provinciale di Quelimane soprattutto nei reparti di pediatria, chirurgia e ostetricia/ginecologia; il sostegno alla DPS provinciale nei compiti di pianificazione, coordinamento e valutazione delle attività istituzionali

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata

Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma Tematico per la Promozione della Donna mozambicana.**
Importo complessivo: Lit. 531,1 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MOVIMONDO Molisv
Controparte locale: Centro de Estudos Africanos (CEA), Università E. Mondlane

Nel corso del 1998 sono state avviate le attività che si propongono di realizzare e consolidare il potenziamento della partecipazione delle donne alla ricostruzione del Mozambico, sia in ambito economico-sociale che istituzionale, e si prefigge : - la riattivazione di un Centro di Ricerca, Documentazione e Formazione per la Donna e per le Politiche di Genere nel Centro di Studi Africano; - la valorizzazione delle donne quali soggetti attivi che partecipano alla valutazione, pianificazione ed applicazione degli interventi di sviluppo a livello locale e nazionale; - il rafforzamento della presenza e dell'attiva partecipazione delle donne ad ogni livello delle istituzioni del Paese; - l'elaborazione dei piani formativi, con una maggiore attenzione alle complessità interne delle varie condizioni locali del Mozambico; - l'indagine sulla condizione della donna in Mozambico per una conoscenza approfondita delle diversità delle situazioni locali; - il sostegno di alcune esperienze produttive attuate da gruppi formali ed informali di donne, che possono ispirare linee guida applicabili anche in altri progetti.

I risultati ottenuti sono stati i seguenti: - Riabilitazione del Centro di Ricerca, Documentazione e Formazione per la Donna e per le Politiche di Genere quale punto di riferimento essenziale sulla condizione della donna. - Un'indagine sulla condizione della donna a Maputo.

Sulla base dello studio preliminare e dell'indagine di campo si sono identificati tre microprogetti, che verranno realizzati a partire dall'inizio del 2000: - Appoggio al processo sulla "Legge sulla Terra" - Definizione del ruolo delle associazioni nello sviluppo partecipativo che tratterà dei diritti delle associazioni e del ruolo della donna - Prevenzione dei conflitti nell'utilizzazione delle risorse naturali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza Tecnica al Dipartimento di Igiene Ambientale**
Importo complessivo: Lit. 2.871.456.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MOVIMONDO Molisv
Controparte locale: Departamento de Higiene Ambiental (DHA) del Ministero della Sanità

Le finalità del progetto sono tese a migliorare l'igiene pubblica in Mozambico potenziando le capacità di pianificazione degli enti preposti ed accrescendone, altresì, le capacità di reciproca collaborazione. L'iniziativa si propone di realizzare e consolidare i seguenti obiettivi: - appoggiare il Dipartimento di Igiene Ambientale nella sua funzione di segreteria organizzativa della Commissione Interministeriale creata dal governo del Mozambico per la definizione del Piano Nazionale di Lotta contro il Colera; - appoggiare il programma di espansione dei Centri di Igiene Ambientale ed Esami Medici in tutte le province del Paese; - migliorare la formazione dei tecnici esistenti e formarne di nuovi; - accrescere le capacità conoscitive delle strutture sanitarie, DHA e CHAEM dei principali fattori di rischio igienico ambientale presenti nel paese; - migliorare le condizioni igieniche di vita di gruppi vulnerabili della popolazione attraverso la realizzazione di piccoli progetti comunitari. Nel corso del 1999, il programma ha permesso di identificare i fattori limitanti relativi al funzionamento della DHA e dei CHAEM, di migliorare le infrastrutture della DHA e le capacità di identificazione e programmazione delle attività istituzionali delle controparti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Progetto Socio-sanitario per i Distretti di Gondola e Sussundenga, Provincia di Manica.**
Importo complessivo:	Lit. 1.932.778.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG DISVI
Controparte locale:	Direzione Provinciale della Sanità (Provincia di Manica).

L'iniziativa, avviata nel 1995, prevedeva un sostegno alla Direzione Provinciale della Sanità di Manica al fine di permettere la creazione di un polo di riferimento per i distretti nord della Provincia, rinforzando altresì le strutture sanitarie del Distretto di Catandica. Gli obiettivi sono stati i seguenti: - trasformare il Centro di Salute, poliambulatorio di Catandica, in Ospedale Rurale di riferimento; - organizzare attività di supervisione "regionale"; - prevedere attività di formazione e di appoggio al programma delle Ostetriche Tradizionali e di tutela materno-infantile nella regione nord.

Nella seconda metà del 1999 le attività del progetto si sono concentrate sul potenziamento del servizio di protezione materno-infantile.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata

Settore:	pesca
Titolo iniziativa:	**Programma di Infrastrutture Sociali per l'isola di Inhaca**
Importo complessivo:	Lit. 2.992.608.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG Progetto Sud.
Controparte locale:	Consiglio Municipale della Città di Maputo

Il Programma prevede interventi nei seguenti settori: educazione, approvvigionamento idrico, formazione, sanità, pesca artigianale ed infrastrutture marittime. Le attività svolte nel 1999 sono state concentrate sul settore della pesca artigianale e delle infrastrutture marittime, essendosi già concluse quelle riguardanti gli altri settori. Terminata la componente di fornitura di attrezzature e materiali ai pescatori, proseguono le operazioni di monitoraggio e supporto alla gestione dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Assistenza Tecnica per le Metodologie Didattiche nell'Insegnamento delle Scienze Sperimentali in Mozambico**
Importo complessivo:	Lit. 2.375.926.354
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale:	Ministero dell'Educazione

Il programma, di durata triennale, ha come obiettivi: - l'identificazione e la classificazione delle strutture esistenti nelle diverse scuole affidate al progetto, registrandone lo stato di funzionalità, le dimensioni e il grado di agibilità; - il supporto alla programmazione, alla formazione ed aggiornamento degli insegnanti rispetto alle competenze scientifiche, tecniche e pedagogiche e allo sviluppo delle loro capacità didattiche; - l'aggiornamento dei quadri centrali e periferici sulle tecniche e metodologie di controllo ed assistenza permanente alle singole scuole; - la progettazione delle strutture dei laboratori.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione professionale

Titolo iniziativa:	**Formazione Sindacale OTM**
Importo complessivo:	Lit. 1.625.948.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
Controparte locale:	OTM (Organizacao dos Trabalhadores Mocambicanos – Organizzazione dei Lavoratori Mozambicani)

Finalità dell'iniziativa è la costituzione di una piattaforma educativa per l'OTM per l'adeguamento degli strumenti di analisi e di intervento del sindacato rispetto al contesto economico e politico del Paese. Ciò sarà realizzato attraverso attività formative, fornitura di attrezzature e assistenza alla gestione del Centro.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricolo
Titolo iniziativa:	**Appoggio alla Produzione di Sementi Locali nella Provincia del Niassa**
Importo complessivo:	Lit. 738.962.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura.

Il progetto, iniziato nel 92 e di prevista durata triennale, aveva l'obiettivo di costituire un'impresa di riproduzione e commercializzazione delle sementi che potesse offrire assistenza tecnica e fattori di produzione ai singoli agricoltori. Ciò valorizzando altresì le varietà di sementi locali, immettendole in un contesto economico vitale, e conducendo i test di sperimentazione necessari ad una migliore utilizzazione delle sementi stesse.

In funzione degli obiettivi del progetto durante il periodo 1993/1994 sono state eseguite le seguenti attività: - riabilitazione della fabbrica di trattamento di sementi di Matama; - appoggio alle campagne di riproduzione sementi, in special modo mais, 92/93 e 93/94 con distribuzione di fertilizzanti e antiparassitari; - sperimentazione di intesa con l'INIA di Lichinga e la SEMOC.

Sono stati ottenuti i seguenti risultati: - rimessa in funzione della fabbrica di Matama; - riduzione delle perdite nella produzione di mais a causa di parassiti fitofagi e schizomiceti; - mantenimento della semente basica; - formazione di tecnici coltivatori e sperimentazioni che sono alla base per le agroregioni di Gurue, Milange, Zobue, Angonia e parte di Manica.

.Dal 1994 a tutto il 1995, il progetto è stato sostenuto economicamente da contributi U.E. Dal 1996 ad oggi l'iniziativa, a seguito dei mutamenti avvenuti nel Paese, ha dovuto ridurre al minimo le proprie attività.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di Sostegno alla Organizzazione del Lavoro, Produzione e Formazione nel Dipartimento Materiale Rimorchiato (DMR) delle "Oficinas Gerais C.F.M. SUL"**
Importo complessivo:	Lit. 4.937.932.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ISCOS - Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.
Controparte locale:	C.F.M. (Caminhos de Ferro de Moçambique).

L'intervento, inserito nell'ambito di cooperazione regionale SADC, si prefigge i seguenti obiettivi: migliorare le capacità operative delle Officine Generali della CFM mediante interventi di formazione professionale sia per il personale dirigente sia per il personale operativo e riorganizzare e riabilitare le linee di riparazione dei carri merci e delle carrozze ed il recupero di 205 carri merci e 10 carrozze passeggeri. Nel corso del 1999 sono state attivate sia la linea "piccole riparazioni" che la linea "grandi riparazioni", introducendo nel ciclo produttivo, completamente ridisegnato, il concetto di controllo di qualità. In tale ambito, sono state avviate attività di formazione riguardanti aspetti sia tecnico operativi che inerenti alla gestione del nuovo assetto produttivo.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sviluppo umano sostenibile
Titolo iniziativa:	**Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale**
Importo complessivo:	Lit. 32 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP / UNOPS
Controparte locale:	Ministero dell'Amministrazione Statale.

Il PDHL fa parte di una strategia di cooperazione internazionale per lo sviluppo umano e l'appoggio ai processi di pace che l'Italia, in collaborazione con le Nazione Unite, promuove in diversi Paesi per la formulazione di programmi quadro da realizzarsi

nello spirito della Carta di Copenaghen. Il programma, oltre a dare continuità all'impegno italiano in Mozambico, è anche l'espressione di uno sviluppo centrato sul fattore umano e sul ruolo attivo che devono avere le comunità locali nei processi di sviluppo. Il programma interviene nelle province di Sofala, Manica e Maputo, nei distretti che furono più colpiti dalla guerra.

Il Programma prevede attività a livello locale con un forte appoggio da parte delle istituzioni centrali, realizzando attività integrate nei seguenti campi: lo sviluppo umano, le politiche di decentramento e di buon funzionamento delle amministrazioni pubbliche, l'informazione, la salvaguardia dei diritti umani, lo sviluppo economico con l'appoggio diffuso alla produzione agricola, alle piccole e medie imprese ed al settore informale, la salute e l'integrazione sociale, l'educazione e la formazione professionale e l'ambiente e le infrastrutture di base. Una speciale attenzione è riservata allo sminamento ed all'appoggio ai processi democratici, ritenuti condizioni essenziali per lo sviluppo.

All'interno del programma, la cooperazione decentrata permetterà di stabilire collegamenti organici e duraturi tra le comunità locali mozambicane e comitati locali per la cooperazione promossi da Regioni, Comuni e Province italiane. In campo internazionale, infine, questo programma si collega con i programmi di Sviluppo Umano che le Nazioni Unite promuovono in altri Paesi.

Nel 1999 il programma è entrato nel pieno delle sue attività sviluppando azioni specifiche nelle aree suddette. Ciò è stato fatto avvalendosi direttamente di personale e coinvolgendo in larga misura le strutture locali dell'Amministrazione statale, subappaltando a queste ultime attività settoriali specifiche, nonché utilizzando servizi di altri partner presenti sul territorio, ONG, imprese locali. Sono state inoltre avviate, a livello nazionale, attività essenzialmente legate allo sminamento, al settore giudiziario e alle competenze del Parlamento. Infine, nel corso dell'anno sono iniziati contatti per l'attivazione di interventi di cooperazione decentrata.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sviluppo
Titolo iniziativa:	**Municipal Development Program (MDP)**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
ente esecutore:	Banca Mondiale (EDI)
Controparte locale:	Municipi Maputo – Beira

Il programma di sviluppo delle Municipalità - Municipal Development Program (MDP) - è un'iniziativa regionale che interessa tutti i Paesi dell'Africa Sub- Sahariana ed è stato avviato con l'obiettivo di sostenere i processi di decentralizzazione e di rafforzare le capacità di sviluppo a livello locale. Il programma si propone di potenziare le capacità gestionali delle amministrazioni locali, al fine di mettere a disposizione servizi e realizzare interventi sostenibili ed efficaci a sostegno dello sviluppo locale.

l'Italia partecipa al programma con un finanziamento di 1,5 miliardi di lire di cui 1 miliardo è stato destinato a favore delle attività previste nel programma e 500 milioni per progetti pilota da realizzarsi con i comuni italiani in due Paesi prioritari per la nostra cooperazione: l'Etiopia ed il Mozambico.

Per la realizzazione di tali obiettivi sono state identificate collaborazioni tra i comuni di Roma, Genova e Padova con le città di Maputo e Beira secondo lo schema riassunto qui di seguito:

Cooperazione Roma - Maputo: i settori di intervento sono, l'approvvigionamento idrico e la raccolta dei rifiuti urbani. L'intervento sarà realizzato dall'ACEA e dall'AMA, attraverso l'assistenza tecnica, la formazione e la realizzazione di piccole e mirate forniture.

Cooperazione Genova - Beira: l'intervento è di assistenza tecnica per aiutare il personale comunale nella riallocazione degli sfollati che hanno occupato una zona della città destinata ad altri usi.

Cooperazione Padova - Beira: si tratta di 5 progetti che riguardano essenzialmente l'assistenza tecnica nell' ambito socio sanitario ed in quello della formazione scolastica.

Nel corso del '98 e del '99 si sono eseguiti alcuni dei sopra menzionati progetti riguardanti la città di Beira. Per quanto riguarda il caso Roma – Maputo, invece, l'iniziativa è cominciata nel 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Special Programme for Food Production in Support of Food Security**
Importo complessivo:	1.748.600 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero Agricoltura

L'obiettivo generale del progetto é contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare del Paese attraverso l'aumento della produttività agricola, della produzione alimentare complessiva e delle entrate finanziarie. Un obiettivo più specifico è quello di contribuire alla messa in marcia del Piano Nazionale di Investimento nel Settore Agricolo, attraverso la realizzazione di attività dimostrative nelle aree delle colture tradizionali, di piccola irrigazione, di allevamento ed attraverso l'introduzione di tecnologie appropriate e migliorate.

Il Programma opera, a livello pilota, in due distretti della regione sud del Mozambico ed in quattro distretti della regione centrale. Le principali aree di intervento sono l'intensificazione della produzione, il controllo e gestione dell'acqua a scopo agricolo, la diversificazione delle coltivazioni e l'analisi dei fattori limitanti.

Nel 99 le attività sono proseguite non solo mediante la diffusione dei risultati pilota raggiunti nella campagna agricola '98-'99, ma anche con l'avvio di ulteriori azioni

sperimentali nei 17 siti dimostrativi selezionati dal progetto, nonché con l'elaborazione di una prima bozza di strategia e di politica di sviluppo per il settore irriguo di piccola scala.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: assistenza alle istituzioni
Titolo iniziativa: **Sviluppo Istituzionale in attività di controllo della droga**
Importo complessivo: Contributo italiano 100.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP
Controparte locale:

Il programma, il cui contributo é stato versato a fine 98, é stato attivato solamente sul finire del 1999 con la stipula di un Accordo operativo tra UNDCP e Governo Mozambicano. Il programma, le cui attività si avvieranno quindi nel 2000, intende sviluppare la capacità istituzionale ed operativa del Governo del Mozambico nell'area del controllo del traffico di stupefacenti attraverso: - miglioramento/revisione della legislazione applicabile in materia; - formazione del personale ed equipaggiamento di laboratori antidroga nazionali; - costituzione di una agenzia per la lotta alla droga che risulti operativa almeno al primo livello e che possa poi essere ulteriormente sviluppata attraverso nuovi progetti di assistenza.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Politiche Agricole e Ambientali Sostenibili in Africa Sub-Sahariana**
Importo complessivo: 250.000 dollari USA(di cui circa il 50% per il Mozambico)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale (EDI)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

L'iniziativa, a valere sui fondi fiduciari costituiti presso l'Economic Development Institute della Banca Mondiale, intende promuovere una serie di seminari per assistere i governi nella formulazione e nelle esecuzione di strategie, politiche e riforme per lo sviluppo rurale; essa prevede inoltre la predisposizione di materiale didattico da utilizzare e distribuire nel corso dei suddetti seminari.

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta e affidata
Settore:	Multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma Straordinario in Appoggio al Processo di Pace.**
Importo complessivo:	Lit. 16,350 miliardi
Fondi in loco:	191.951,50 dollari USA (nel 1999)
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S., Ambasciata, ONG italiane e mozambicane, Istituzioni pubbliche mozambicane
Controparte locale:	Amministrazioni locali e ministeri mozambicani

Il programma di sostegno al processo di pace è stato avviato per contribuire alla riconciliazione nazionale mediante il miglioramento delle condizioni di vita e la conseguente riduzione dell'instabilità sociale per le categorie più colpite dalla guerra quali: militari smobilitati, sfollati, rifugiati e disoccupati in genere.

Il programma ha concentrato sostanzialmente le sue azioni in quattro province: Maputo, Manica, Sofala e Zambesia, ciò al fine di rispondere ai criteri sopracitati ed accrescere l'impatto, l'efficacia e la verificabilità dei vari progetti previsti.

La fase esecutiva del programma ha avuto inizio alla fine del 1993. Nel 1996 ha avuto luogo lo svolgimento di ulteriori attività relativamente ai progetti seguenti: - Attività rurali nella provincia di Manica, eseguite attraverso organi di governo locale - Reintegrazione dei mutilati di guerra nella provincia di Maputo - Credito per microimprese e miglioramento delle abitazioni a Maputo - Programma di riabilitazione dei servizi sanitari di Nhamatanda, Gorongosa, Maringue, Inhaminga e Marromeu nella provincia di Sofala - Attività comunitarie nei quartieri periferici di Beira, capitale della provincia di Sofala – Perforazione di pozzi nelle provincia di Sofala - Progetto integrato nei distretti di Morrumbala e Mopeia, nella provincia di Zambesia - Cooperative di Servizi nel distretto di Morrumbala - Intervento sanitario straordinario a Inhassunge e Morrumbala - Supporto istituzionale alla Direzione Provinciale della sanità della provincia di Sofala - Assistenza sanitaria nei distretti di Caia e Chemba nella provincia di Sofala.

Terminate le attività affidate alle ONG, nel '99 le attività del progetto sono proseguite in gestione diretta realizzando interventi sia nel campo della produzione animale sia nel settore dello sviluppo idrico rurale. E' stata altresì realizzata l'identificazione e la segnalazione di aree minate nel distretto di Gondola (Manica). Il Governo Provinciale di Manica, in considerazione della valenza di quest'ultimo intervento, ha contribuito al finanziamento delle attività con un proprio stanziamento di circa 45.000 dollari USA.

NAMIBIA

Indipendente dal 1990, la Namibia è un Paese molto esteso con una popolazione molto ridotta, che si aggira sugli 1,6-2,0 milioni di abitanti. Il Paese è caratterizzato da una forte disomogeneità del reddito, che vede la comunità bianca (8%) e la nuova classe dirigente con entrate a livello europeo, mentre per la maggioranza della popolazione nera le entrate sono sulla soglia della sussistenza.

Le fasce più povere della popolazione sono concentrate a nord, ai confini con l'Angola, nell'Okawango e nel Caprivi (dove vive peraltro la maggioranza della popolazione), e a sud, ai confini con il Sudafrica. Vi è un forte tasso di disoccupazione che, a seconda delle aree, varia dal 30 al 50% della popolazione attiva.

Il Paese ha grandi ricchezze minerarie (uranio, diamanti e oro) che sono però controllate dalle multinazionali del settore, per cui la maggioranza della popolazione è impegnata in attività agricole e di allevamento. Notevole fonte di entrate è rappresentata dal settore turistico, date le caratteristiche paesaggistiche ed ambientali del Paese.

La Costituzione namibiana, pur prevedendo forme di intervento statale tipiche di un'economia mista, assegna al settore privato il ruolo trainante. Circa la metà del bilancio é destinata ai settori sociali, secondo le linee di una strategia a lungo termine che mira ad elevare il tenore di vita delle fasce meno privilegiate della popolazione. Particolarmente graditi e favoriti sono gli investimenti stranieri.

L'assistenza italiana alla Namibia risale al periodo precedente all'indipendenza, durante il quale erano stati concessi aiuti umanitari direttamente alla SWAPO, nel quadro delle misure previste dalle Nazioni Unite. Dopo le prime elezioni democratiche del novembre 1989, sono iniziati i contatti con il legittimo Governo del Paese e sono stati avviati alcuni programmi promossi dalle nostre ONG. Di questi, uno era in corso nel 1999. Esiste inoltre un impegno italiano di circa 30 miliardi di lire per la realizzazione di un progetto idrico, nel nord del Paese, ma l'esecuzione dell'intervento è subordinata ai risultati di uno studio di fattibilità condotto dai namibiani stessi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sviluppo rurale
Titolo iniziativa:	**Supporto all'autosviluppo socio-economico della Comunità di Okombahe**
Importo complessivo:	Lit. 2.091.147.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ARCS
Controparte locale: Dipartimento per lo Sviluppo della Comunità del Ministro del Governo Locale

Il progetto, iniziato nel 1996, si è concluso nel 1999. L'iniziativa consisteva nel miglioramento delle condizioni di vita di una comunità rurale (Okonbahe) attraverso il potenziamento dei servizi di base e la promozione di attività generatrici di reddito in campo agricolo.

NIGER

Il Niger è un Paese dell'area sahelo-sahariana, privo di sbocchi al mare, poco urbanizzato e con un'economia essenzialmente dipendente dallo sfruttamento delle risorse minerarie e dalle attività agro-pastorali consentite dalle difficili condizioni climatiche (solo il 12% del suo vasto territorio può essere coltivato, il settore rurale occupa oltre l'80% della popolazione attiva). La popolazione nigerina ammonta a ca.10 milioni di individui, su una superficie di 1 milione e 267 mila kmq (8 ab./kmq), ancorché oltre il 90% degli abitanti resti concentrato in una ristretta area a sud, lungo il confine con il Burkina Faso e la Nigeria. Il PIL nigerino ammonta a 1,9 miliardi di dollari (150°/210; crescita media annua: 4,3%) ed il tasso di crescita per l'anno 1999 e' stato del 4,5%.

Per quanto attiene gli indicatori di sviluppo umano, il Paese è al penultimo posto assoluto (173°) del gruppo dei *"Paesi a debole sviluppo umano"*, seguito dalla sola sierra leone, ed è ultimo (92°) per quanto attiene i parametri aggregati indicanti l'indice di povertà umana.

Il debito esterno del paese è cresciuto da ca.1.195 a 1.579 milioni di dollari usa nel periodo 1985-1997; nello stesso periodo, l'aiuto internazionale è passato da 377 a 341 milioni di dollari usa.

Il Paese aveva conosciuto una relativa prosperità nel periodo 1976-1981 grazie allo sfruttamento ed alla esportazione dei propri giacimenti di uranio; a seguito del crollo del prezzo internazionale di tale materiale, il niger ha visto drasticamente ridimensionate le proprie finanze ed il proprio potenziale economico, con forti squilibri delle finanze pubbliche e della bilancia dei pagamenti, costringendo la popolazione rurale a livelli di indigenza ed estrema povertà.

La situazione economica già estremamente difficile, per le tensioni politiche, sociali e etniche che caratterizzano il paese, si è ancora deteriorata. E la cooperazione internazionale che era stata interrotta dovrebbe riprendere nel 2000.

Oggi i fondi del FED (160 milioni di EURO) sono allocati sulla base di un piano indicativo nazionale che mira alla sicurezza alimentare, la valorizzazione delle risorse umane (sanità ed educazione).

L'agricoltura, essenzialmente pluviale e di sussistenza, consiste soprattutto in coltivazioni di miglio e sorgo, concentrate nella fascia meridionale del paese; l'aiuto alimentare internazionale resta comunque un sostegno irrinunciabile. Le produzioni mineraria e manifatturiera sono oggi ridotte a poco più del 13% del PIL. Se per la prima l'estrazione dell'uranio, rappresenta ancora il 70% ca. Delle esportazioni del paese, sono invece ormai ridotte le attività di trasformazione industriale. I settori in maggiori difficoltà - anche per le restrizioni di bilancio - restano l'educazione e la sanità. Il tasso di scolarizzazione è infatti estremamente basso (ca.24,4%), mentre l'analfabetismo adulto riguarda l'85% della popolazione..

La Cooperazione italiana è presente in niger sin dalla metà/primi anni 80 con numerosi e importanti interventi, e si è affermata come uno dei principali e più qualificati donatori. Nel 1999 sono proseguiti i diversi programmi già in essere nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, concentrati nella fascia di territorio dei dipartimenti da *tahoua* a *zinder*, che hanno contribuito al miglioramento delle

condizioni di vita delle popolazioni delle aree interessate, e ottenuto un largo riconoscimento delle autorità nigerine.
Alla fine dell'anno, è stato confermato un programma di assistenza al ministero dell'idraulica e dell'ambiente che inizierà materialmente nel gennaio 2000 .
La dgcs ha anche deciso l'avvio di un programma di sviluppo rurale nella provincia di *mirriah* affidato all'ong africa 70.
In niger ha inoltre sede il centro regionale *agrhymet (cra)* del *cilss*, cui continuiamo a fornire importanti finanziamenti attraverso il canale bilaterale e multilaterale, e presso cui è in corso un nuovo intervento che permetterà di trasferire agli altri paesi della regione i significativi risultati metodologici raggiunti.
Il *cilss* sarà anche uno degli interlocutori di riferimento per le azioni a sostegno del nuovo programma di lotta alla povertà nella regione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale - bilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali / diretta
Settore:	sicurezza alimentare - ambiente
Titolo iniziativa:	**Allerta precoce e previsione delle produzioni Agricole AP 3a -II fase**
Importo complessivo:	Lit. 4.009.984.000 ripartito in tre annualità: Lit. 871.792.000 - 1998 Lit. 1.246.432.000 + Lit. 116.853.000 - 1999 Lit. 1.891.760.000 - 2000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Organizzazione Meteorologica Mondiale
Controparte locale:	CILSS (comité inter-etats de lutte contre la sècheresse dans le Sahel)/centro regionale Agrhymet di Niamey

Il programma regionale Agrhymet, avviato nel 1974, si occupa dello studio dei fenomeni climatici della regione saheliana e delle loro implicazioni ecologiche; scopo del programma è quello di elaborare, mediante l'uso di tecnologie (telerilevamento, sistemi informativi geografici, elaborazione informatica dei dati, ecc.), Tecniche e metodologie in grado di permettere il monitoraggio dei processi di degrado delle risorse naturali attualmente in corso, di seguire l'evoluzione della campagna agricola, sia a livello nazionale che regionale, di migliorare la gestione delle risorse naturali consentendo un'allerta precoce in caso di carestia. Il programma è gestito presso il centro regionale Agrhymet di Niamey, istituto specializzato del CILSS, organismo che – a sua volta - comprende nove stati: Capo Verde, Mauritania, Niger, Mali, Ciad, Senegal, Burkina Faso, Guinea Bissau, Gambia.

La partecipazione italiana è iniziata nel 1985 attraverso un accordo con l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (OMM) ed ha comportato un impegno finanziario complessivo di 9,559 milioni di dollari usa fino alla fine del 1994. Dal 1995

l'intervento italiano si è articolato in due distinte iniziative: il progetto "allerta precoce e previsione delle produzioni agricole nel Sahel", attraverso un finanziamento multibilaterale concesso dall'organizzazione meteorologica mondiale delle nazioni unite e il progetto "assistenza tecnica ad agrhymet", già eseguito in gestione diretta da parte della dgcs e concluso nel luglio 1997.

Avviato nel 1995 con una durata triennale, il primo progetto ha permesso l'elaborazione di un sistema integrato per l'allerta precoce (siap), articolato in un sistema di gestione di basi di dati per i quattro paesi test (senegal, mali, burkina faso, niger) che comprende i loro dati demografici, le statistiche agricole e le statistiche animali; un sistema di analisi territoriali che gestisce i dati spaziali attraverso differenti formati; una procedura di rappresentazione della vulnerabilità strutturale dei sistemi agro-ecologici saheliani; un sistema per le analisi congiunturali e per seguire le campagne agricole.

Il progetto ha quindi cercato di divulgare questi prodotti e metodologie attraverso l'organizzazione di due seminari indirizzati ai servizi di meteorologia, agricoltura e allevamento dei paesi membri del cilss, nonché attraverso la creazione di un cd rom e di una pagina web che fa parte integrante dei siti internet del centro regionale agrhymet e del sito della cooperazione italiana. La seconda fase di tale progetto, di durata triennale, 1998 - 2000, sempre affidata all'OMM, svolge le sue attività per consolidare i risultati ottenuti nella prima fase, permettere il loro trasferimento all'insieme dei paesi del cilss e per contribuire al rafforzamento delle capacità di analisi dei rispettivi servizi nazionali.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali/diretta
Settore:	formazione/sicurezza alimentare
Titolo iniziativa:	**Sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger Burkina Faso e Mali**
Importo complessivo:	Lit. 1.041.390.000 articolato in due annualità Lit. 575.244.000 - 1998 Lit. 466.146.000 - 1999
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Organizzazione Meteorologica Mondiale
Controparte locale:	CILSS (comité inter-etats de lutte contre la sècheresse dans le Sahel/CRA (Centro Regionale Agrhymet)

Il programma di sostegno all'attività di allerta precoce dei servizi nazionali del Niger, Burkina Faso e Mali si configura come un complemento alle altre attività sostenute dalla cooperazione presso il CRA nei settori dell'allerta precoce e della gestione delle risorse naturali.

Il programma si propone di rafforzare le capacità delle strutture nazionali a svolgere efficientemente ed efficacemente i compiti istituzionali nel campo della sicurezza alimentare. L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di dotare il Niger, il Burkina Faso e il Mali di un sistema adeguato di raccolta, trasmissione e analisi dei dati

necessari al monitoraggio agro-meteorologico della campagna agricola, in particolare attraverso una maggiore diffusione ed utilizzo dei programmi informatici SISP (système intégré de suivi et de prévision) e ZAR (zonage à risques) nel quadro delle attività istituzionali del CRA.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale - bilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali/diretta
Settore:	formazione - sicurezza alimentare - ambiente
Titolo iniziativa:	**Formazione in gestione delle risorse naturali e Sicurezza alimentare - CILSS (comité inter-etats de lutte contre la sècheresse dans le sahel/centro regionale agrhymet di niamey**
Importo complessivo:	Lit. 1.908.942.000 IAO, DGCS
	Lit. 1.009.500.000 10.000.000 - 1999
	Lit. 684.150.000 10.000.000 - 2000
	Lit. 185.292.000 10.000.000 - 2001
	Tot. Lit. 1.878.942.000 30.000.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Istituto Agronomico per l'Oltremare di Firenze (I.A.O.)
Controparte locale:	CILSS (comité inter-etats de lutte contre la sècheresse dans le Sahel) / Centro Regionale Agrhymet di Niamey

Il progetto ha durata triennale e costituisce una delle componenti di uno dei due programmi maggiori del CILSS, con l'obiettivo strategico si sviluppare le competenze delle risorse umane saheliane nel campo della sicurezza alimentare e della gestione delle risorse naturali. Il programma mira al coordinamento dell'insieme delle attività di formazione del sistema CILSS, e con tale iniziativa continuerà ad ampliarsi lo spettro dei moduli formativi del centro regionale Agrhymet (CRA), allargandolo ai temi della gestione delle risorse naturali e della sicurezza alimentare attraverso visite presso istituzioni italiane, formazione presso l'IAO, formazione presso l'Agrhymet, viaggi di studio e arricchimento della base dati del centro. Il progetto coinvolge varie istituzioni scientifiche e istituti universitari italiani nonché altri istituti saheliani ed enti internazionali. Il personale formato attraverso le attività del progetto consentirà ai paesi della regione una più efficace elaborazione ed una più effettiva attuazione delle politiche volte a garantire la sicurezza alimentare e la gestione delle risorse naturali anche nel quadro di programmi nazionali e regionali di lotta alla desertificazione attualmente in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa:	ordinariao
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sviluppo rurale/ambiente
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo rurale integrato della valle di Keita (III fase)**

Importo complessivo: Lit. 14,128 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento (Ministero di tutela e servizi tecnici)

Il programma è stato finanziato dall'italia nel corso delle ultime due decadi (sin dal 1984), ed ha continuato ad ottenere risultati rilevanti ed internazionalmente riconosciuti nella lotta contro la desertificazione e l'erosione dei suoli con un approccio basato sulla bonifica integrale del territorio attraverso la promozione di processi di sviluppo durevoli e generatori di nuove risorse agro-silvo-pastorali, per una popolazione di circa 330.000 abitanti (405 villaggi) su un territorio di una superficie totale di circa 13.160 kmq. La terza fase del programma è stata programmata per la sua definizione nell'anno 1999. E'stato chiesto alla FAO di procedere alla chiusura amministrativa del finanziamento multibilaterale con la successiva consegna dei beni, attrezzature e materiali e delle responsabilità che ne derivano alla parte nigerina rappresentata dalla direzione nazionale del programma; i seguiti delle attività sono state programmate per l'utilizzazione di 500 milioni di f.cfa a valere sui fondi di contropartita. Alle autorità nigerine è stato chiesto un documento di riferimento che indichi il funzionamento, i costi e la composizione di un gruppo di lavoro che dovrà sovraintendere alla continuazione delle attività del progetto nel periodo di transizione ed assistere nel processo di identificazione e formulazione della iv fase. Le autorità nigerine hanno richiesto la prosecuzione del programma e la sua estensione territoriale a una regione contigua alla valle di Keita.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: sviluppo rurale/ambiente
Titolo iniziativa: **Valutazione del programma di sviluppo rurale integrato della valle di Keita.**
Importo complessivo: Lit. 764 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Società GICO s.r.l. – Roma
Controparte locale:

La valutazione del programma di sviluppo rurale integrato della valle di Keita, è stata inserita nel piano di lavoro del gruppo di valutazione della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, sia per il significato dell'iniziativa, (in cui sono stati investiti circa 100 miliardi di lire), sia per la sua eventuale futura estensione e per le indicazioni metodologiche di ordine generale. A seguito di una gara effettuata dalla

D.G.C.S., la valutazione è stata aggiudicata alla società GICO s.r.l. di Roma che ha effettuato le attività sul terreno nel corso del '98. Il rapporto finale è stato consegnato nel mese di febbraio 1999 ed è alla attenzione della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata
Settore:	ambiente – formazione
Titolo iniziativa:	**P.A.F.A.G.E - progetto d'appoggio alla formazione e di assistenza tecnica nella gestione ambientale**
Importo complessivo:	Lit. 1.470.222.000 (1999-2001)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	da definire
Controparte locale:	Ministero dell'Ambiente

Il programma si inserisce nel quadro del programma di azione nazionale contro la desertificazione e mira a rafforzare le capacità nazionali di raccolta dei dati in materia ambientale, della loro analisi, valutazione e gestione, per meglio seguire e fronteggiare l'evoluzione dei processi di desertificazione. Il programma ha due principali obiettivi: fornire nuove metodologie per la produzione di informazioni sull'ambiente all'unità tecnica di appoggio del ministero dell'ambiente e rendere operativo l'inserimento dell'osservatorio di Keita nella rete di osservatori di sorveglianza ecologica a lungo termine .

L'iniziativa si articolerà in quattro attività principali : formazione, ricerca, monitoraggio ambientale ed applicazione di strategie di lotta alla desertificazione e collaborazione con le altre istituzioni.

La DGCS ha approvato nel gennaio 1999 il progetto da eseguire mediante la stipula di una convenzione con un'istituzione da selezionare, che ha permesso l'avvio delle relative procedure di gara.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	idraulica di villaggio
Titolo iniziativa:	**Programma di assistenza alla manutenzione delle pompe a motricità umana**
Importo complessivo:	Lit. 600 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	
Controparte locale:	Ministero dell'Idraulica e dell'Ambiente

L'obiettivo del programma è partecipare alla definizione di una politica nazionale dell'acqua attraverso una specifica contribuzione al problema della manutenzione delle attrezzature idrauliche di villaggio. Si prevede l'elaborazione di un programma di manutenzione, il rafforzamento delle capacità della direzione delle infrastrutture idrauliche del Niger. Lo scopo è di garantire il trasferimento alla controparte le necessarie capacità in termini di pianificazione e gestione delle azioni di manutenzione del patrimonio di pompe a motricità umana.

L'iniziativa, dopo l'analisi della situazione attuale del materiale idraulico, effettuerà la predisposizione di piani di azione e l'elaborazione di proposte per definire un quadro di sviluppo della politica nazionale di manutenzione delle pompe e del sostegno all'idraulica di villaggio.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore : sociale
Tito*lo iniziativa:* **Fondi di contropartita - aiuto alimentare d'urgenza**
Importo complessivo: 18.000.000 fcfa
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : DGCS
Controparte locale: Governo locale

Nel corso del 1994 era stato fornito un aiuto alimentare (2559 T di riso a grana tonda) rivenduto poi sul mercato locale. Il ricavato ha alimentato un fondo di contropartita che ha permesso di finanziare diversi interventi negli anni successivi. Nel 1998, tale residuo è stato parzialmente utilizzato per coprire le spese di guardiania dei beni e delle attrezzature del campo base di Tanout, consegnato nello stesso anno.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare – sostegno ai processi di democratizzazione
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare in riso**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Office des produits vivriers du Niger (OPVN)/Governo locale

Nel settembre 1997, per far fronte alla situazione di deficit alimentare del paese, è stato fornito un aiuto alimentare in riso per un valore di 1 miliardo di lire costituito da 1.100 tonnellate di riso a grana lunga. Tale aiuto, venduto sul mercato locale nel primo

semestre 1998 attraverso una gara d'appalto, ha permesso la costituzione di un fondo di contropartita del valore di f.cfa 244.191.900. A valere su tale fondo nel gennaio 1999 è stato concesso un contributo di 100 milioni di franchi cfa per sostenere il processo relativo all'organizzazione delle elezioni amministrative del 7.2.1999. Il 30 settembre 1999, un secondo contributo di 100 milioni di franchi cfa è stato concesso per le elezioni del 17 ottobre 1999. Il residuo finanziario di tale fondo è attualmente parte dei "fonds de contrepartie Italie", nel cui ambito confluiscono i diversi fondi derivanti della vendita dei nostri aiuti alimentari.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	alimentare
Tit*olo iniziativa:*	**Aiuto alimentare in riso**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AIMA
Controparte locale:	Governo locale

A seguito di richiesta avanzata il 3 marzo 1998 dalle autorità locali, alle prese anche per l'anno in riferimento con un marcato deficit delle produzioni cerealicole nazionali, è stato inviato un aiuto alimentare di 3.595 tonnellate di riso a grana lunga, per un valore di 3 miliardi di lire, che è giunto a Niamey nel marzo 1999. Il riso è stato commercializzato sul mercato locale attraverso apposita gara d'appalto, ed i fondi derivanti da tale vendita (765.316.538 f.cfa, pari a ca. Lit. 2,3 miliardi), sono stati versati nel settembre 1999 sul conto 'fonds de contrepartie Italie'. A tali fondi si aggiunge il residuo del ricavato della vendita dell'aiuto alimentare del 1997 (f.cfa 44.191.900): l'ammontare del conto è dunque di 809.508.438 f.cfa, alla fine del '99. Si è previsto che l'utilizzo di tali fondi sarà concentrato sul fabbisogno della fase di transizione del programma di sviluppo rurale della valle di Keita, ovvero che potrà servire per altri interventi, da concordare con le autorità nigerine al fine di ampliare e/o rafforzare le azioni della cooperazione italiana già in corso oppure integrare tali somme nel bilancio dello stato per spese nel settore sociale.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti su una superficie di 623.000 Kmq. e con un reddito annuo pro-capite stimato dal FMI e dalla Banca Mondiale in 370 US$, il Centrafrica si colloca 30.mo nella classifica dei Paesi più poveri.

L'economia del Paese, in cui si distinguono l'industria del caffè e del legname e quella estrattiva (diamanti) è condizionata dall'angustia del settore agricolo rispetto alle estesissime aree non coltivabili coperte dalla foresta equatoriale. Il Paese risente inoltre negativamente della sua posizione interna, senza sbocchi marittimi.

La Repubblica Centrafricana è retta dall'ottobre del 1993 da un Governo eletto democraticamente, che al suo insediamento ha dovuto affrontare una situazione economico-finanziaria disastrosa, dove gli arretrati statali sul debito interno ed estero risultavano pari a circa un terzo del PIL. Nel 1994, grazie alla svalutazione del Franco CFA, il tessuto produttivo del Paese ha ripreso a funzionare, anche se al prezzo di un ulteriore aggravamento del disavanzo pubblico e di una ripresa dell'inflazione.

Nel 1995 è stata adottata, per via referendaria, una nuova costituzione che prevede, in sintesi, la decentralizzazione dei poteri statali e delimita la durata del mandato presidenziale a sei anni rinnovabili una sola volta. Dal 1996 il Paese è scosso da scontri fra l'esercito e gruppi di militari ammutinati.

Per quanto riguarda gli aiuti internazionali, dopo lunghe discussioni con il F.M.I. è stata approvata l'anno scorso una linea di credito di Aggiustamento Strutturale (FASR) su base triennale. Essendo giunti alla fine del primo anno, sono tuttora in corso valutazioni da parte del F.M.I. sull'opportunità di proseguire il programma, nel qual caso l'attenzione verrà focalizzata sulla riduzione della povertà e la crescita economica.

Tra l'Italia e la Repubblica Centrafricana non esistono accordi di cooperazione, nè sono stati realizzati sino ad oggi incontri intergovernativi per concordare programmi in tal senso, anche se nel corso di colloqui avvenuti nel 1987 era stata data da parte italiana una generica disponibilità ad esaminare iniziative nei settori agricolo, sanitario e della formazione, nell'ambito delle limitate risorse a disposizione per l'attività di cooperazione con Paesi non prioritari.

Negli ultimi dieci anni, di fatto, i nostri aiuti si sono concentrati essenzialmente nella concessione di contributi ad organismi non governativi di volontariato operanti nei settori dell'assistenza, formazione ed animazione sociale. Nel corso del 1999 non sono stati concessi finanziamenti diretti; le uniche attività in corso da parte di Organizzazioni Non Governative italiane (COOPI ed AFRICA 70) sono sovvenzionate dall'Unione Europea.

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

La Repubblica Democratica del Congo è il terzo Paese più grande dell'Africa, con una superficie di circa 2.345.000 Km^2 ed una popolazione stimata intorno ai 45 milioni di abitanti.

Nonostante le enormi risorse minerarie (rame, cobalto, oro, diamanti, uranio, petrolio) e naturali (sfruttamento delle immense foreste, agricoltura, risorse idriche), il Congo rimane uno dei Paesi più poveri del continente, con un reddito pro capite di circa 110 dollari USA annui. L'economia del Congo è oggi basata essenzialmente su attività di sussistenza e sul settore informale, che copre oltre l'80% della produzione. Le pessime condizioni delle infrastrutture dei trasporti e delle comunicazioni costituiscono un notevole ostacolo allo sviluppo economico.

Dopo che, nel 1997, Laurent Desiré Kabila, a capo di un'eterogenea coalizione, si é impadronito del potere con l'appoggio militare di Rwanda e Uganda, si è assistito al tentativo di risollevare il paese dallo stato di stagnazione economica e dalla condizione di disorganizzazione dell'amministrazione pubblica in cui era precipitato negli ultimi anni di Mobutu.

L'aprirsi di un nuovo conflitto, nell'agosto 1998, ha però impedito ogni positiva evoluzione. La guerra, tuttora in corso, oppone da una parte la coalizione Rwando-Ugando-Burundese, che non ha accettato la volontà espressa dal Presidente Kabila di sottrarsi alla loro influenza e, dall'altra, l'Angola, lo Zimbabwe e la Namibia, che si sono alleati alle FAC (Forze Armate Congolesi) di Kabila nella difesa del territorio.

Sostenuto da Rwandesi ed Ugandesi, si è costituito un movimento ribelle che ha ricercato ed ottenuto una legittimità politica, costituendo due partiti politici: l'R.C.D. (Rassemblement Congolais pour la Democratie,) e l'M.L.C. (Mouvement de Liberation du Congo).

A causa di tali eventi, nel corso del 1999 il bilancio dello Stato congolese è stato quasi completamente consacrato allo sforzo bellico, impedendo qualsiasi ripresa economica. Ad una progressiva svalutazione monetaria, che ha portato il nuovo franco congolese ad un deprezzamento in un anno del 600% rispetto al dollaro, si è affiancato un aggravamento della situazione sociale e sanitaria.

Nonostante i negoziati che hanno condotto all'accordo di "cessate il fuoco" di Lusaka dell'agosto 1999, numerose fazioni permangono ancora in stato di guerra.

Gli interventi della Cooperazione italiana nel passato sono stati indirizzati soprattutto verso i settori dell'agricoltura, dell'energia, dei trasporti, della sanità e dell'approvvigionamento idrico. Nel periodo compreso tra il 1982 ed il 1999 il totale delle erogazioni è stato di 342 miliardi di lire, di cui circa un terzo a dono ed il rimanente in crediti d'aiuto. Il progressivo disimpegno della Cooperazione italiana, imposto dal deteriorarsi delle condizioni politiche e di sicurezza, ha portato negli ultimi anni del regime Mobutu ad una quasi totale stasi delle attività nel paese.

Nel 1998 si è assistito al rilancio della Cooperazione italiana nella Repubblica Democratica del Congo, con un pacchetto di interventi per un ammontare complessivo di 29 miliardi di lire, di cui 6 sul canale di emergenza, 13 sul canale ordinario (comprensivi dei 3,5 da versare sul fondo fiduciario istituito dalla Banca Mondiale) e 10 in aiuti umanitari. Sono stati altresì utilizzati sul canale multilaterale circa 471.000

dollari USA del fondo italiano d'emergenza presso le Nazioni Unite per iniziative a carattere umanitario.

Per quanto attiene al canale emergenza, sin dallo scoppio della guerra, il 2 agosto 1998, la Cooperazione italiana ha giocato un ruolo di punta e di traino per l'intervento umanitario internazionale a favore delle popolazioni congolesi, operando in condizioni di rischio e con enormi difficoltà logistiche.

Il nostro intervento nel 1999 ha visto la prosecuzione di molti dei programmi avviati nel 1998 e si è concentrato nel settore sanitario, nel settore sociale, in quello agricolo e negli aiuti alimentari.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: Socio-Sanitario
Titolo iniziativa: **Programma Emergenza Socio-Sanitaria R.D.C. conseguente agliavvenimenti bellici dell'agosto 1998.**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo (di cui 200 milioni fondo esperti)
Fondi in loco: Lit.800 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità, Ministero dell'Ambiente

In conseguenza degli avvenimenti bellici dell'agosto '98, la Cooperazione italiana ha concepito un quadro globale di intervento mirante al sostegno urgente alle popolazioni di Kinshasa e del Bas Congo. Tale piano, il cui scopo è stato quello di rispondere ai bisogni primari delle popolazioni colpite dal conflitto, si è articolato in più settori d'intervento, con azioni sia promosse direttamente, sia di concerto ed in sinergia con diverse agenzie delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea.

L'intervento ha avuto le seguenti priorità: l'assistenza sanitaria urgente e di base, la sicurezza alimentare, la salute ambientale ed il controllo delle malattie epidemiche, la salute psico-fisica dei minori abbandonati ed in situazione di estrema precarietà e la problematica degli sfollati nel corso del conflitto.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Progetto d'aiuto urgente ai Centri Sanitari nella Provincia del Bas-Congo.**
Importo complessivo: 130.000 dollari USA
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICEF.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto consiste nella fornitura di farmaci e materiale sanitario (30 kits base), nonché nella ristrutturazione urgente di dieci Centri Sanitari della Provincia del Bas-Congo (cinque Centri a Matadi e cinque Centri a Boma). Queste strutture sanitarie sono state gravemente danneggiate e saccheggiate nel corso dei combattimenti. L'operazione è destinata a proseguire anche nel 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento ad organismi internazionali
Settore: sociale
Tipo iniziativa: **Programma di assistenza urgente agli sfollati dai territori teatro di guerra**
Importo complessivo: 100.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale :

Il progetto, che proseguirà anche nel 2000, ha mirato all'integrazione socio-economica di un consistente numero (circa 700) di sfollati residenti a Kinshasa, provenienti dall'est del paese (Kivu e Provincia Orientale).

Il programma si è sviluppato in varie fasi e più precisamente nell'identificazione dei soggetti maggiormente bisognosi, nella loro assistenza materiale attraverso la fornitura di beni di primissima necessità, ed in fine nell'erogazione di microcrediti per lo sviluppo di attività commerciali di autosostentamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Tipo d'iniziativa: **Programma di sostegno al miglioramento delle capacità funzionali del Ministero della Sanità ed alla rivitalizzazione del Sistema Sanitario nella Provincia Orientale.**
Importo complessivo: Lit. 1,7 miliardi (di cui 200 milioni fondo esperti)
Fondi in loco: Lit. 1,5 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il progetto costituisce uno strumento indispensabile per la messa in attuazione del «Programma minimo d'Azione» governativo in campo sanitario, diretto ad arginare le gravi disfunzioni del sistema sanitario di base. Per il pilotaggio del progetto è stata costituita una commissione ad hoc, Cooperazione italiana-Ministero della Sanità-OMS, che sta lavorando per la finalizzazione dei seguenti obiettivi progettuali: (i) elaborazione di un documento programmatico di politica sanitaria e di termini di referenza; (ii) formazione e riqualificazione del personale in tema di « management » e di «formazione nei specifici settori di competenza», rivolto ai quadri di livello centrale, intermedio e periferico; (iii) informatizzazione dei servizi centrali del Ministero della Sanità; (iv) realizzazione dell'ufficio studi, pianificazione e coordinamento di tutti gli interventi sanitari in R.D.C.; (v) rinforzo del sistema di sorveglianza epidemiologica integrato a tutti i livelli; (vi) riabilitazione fisica delle strutture sanitarie territoriali; (vii) programmazione razionale della fornitura di farmaci, prodotti di laboratorio, equipaggiamenti sanitari da fornire ai distretti sanitari previa mobilizzazione, sensibilizzazione e censimento della popolazione bersaglio.

Il progetto è stato lanciato nel mese di dicembre '98 per una durata prevista di dieci mesi.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociale
Tipo iniziativa:	**Programma di sostegno al reinserimento sociale dei ragazzi e bambini in situazione di forte precarietà a Kinshasa e nel Kasai**
Importo complessivo:	Lit. 900 milioni
Fondi in loco:	Lit. 900 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero Affari Sociali

La prima fase del progetto, diretta al censimento della popolazione bersaglio nella capitale e all'identificazione di affidabili partner territoriali, è iniziata nel mese di dicembre 1998, sotto l'egida di un comitato di pilotaggio costituito da Cooperazione italiana, Ministero Affari Sociali ed UNICEF.

Tale lavoro di «inchiesta/valutazione», indispensabile al successo del programma, consentirà alla controparte governativa di disporre per la prima volta di una «banca dati» sulla reale situazione di tale allarmante problematica sociale. Successivamente, si passerà alla fase operativa, secondo le priorità identificate, dirette al sostegno dei partners prescelti, al supporto delle attività strategiche di reinserimento sociale e di riunificazione familiare ed alle attività di supporto psico-fisico-attitudinali.

Gran risalto sarà dato alla formazione e riqualificazione specifica del personale delle strutture sociali "d'inquadramento", al fine di migliorarne le capacità professionali nella gestione della pratica socio-educativa, dell'alfabetizzazione (educazione non

formale), del ''monitoraggio'' dei bambini portatori di problemi di salute mentale, nell'educazione sanitaria e nelle cure di sanità primaria.

Il progetto è rivolto a tre categorie specifiche di bambini e cioè, i bambini di strada, i bambini sfruttati attraverso il lavoro nelle miniere (Kasai) ed i bambini soldato. Per quest'ultima categoria, il progetto mira a sostenere indirettamente le azioni promosse dall'UNICEF, nostro partner nel programma.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Tipo iniziativa:	**Programma di assistenza ai bambini che necessitano di Misure speciali di protezione (ENMSP) nella Repubblica Democratica del Congo**
Importo complessivo:	Lit. 900 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero Affari Sociali

Il progetto è in sinergia con il programma più sopra descritto, sviluppato sulla linea bilaterale, e mira al recupero sociale delle tre categorie di bambini sovraesposte. In particolare, l'UNICEF mira a promuovere azioni di sensibilizzazione e di mobilizzazione, sia a livello governativo che della società civile, al fine di avviare il processo di demobilizzazione militare dei bambini di età inferiore ai 15 anni, in vista del loro reinserimento sociale. In tale senso, l'UNICEF darà supporto operativo, nell'ambito del programma, sia alla realizzazione di una ''commissione nazionale di smobilitazione e di reinserimento sociale'' in vista di una rapida demobilizzazione da concordarsi nel quadro di un eventuale accordo di pace, sia ad una ''conferenza panafricana'' da realizzarsi a Kinshasa e centrata sulle tematiche della smobilizzazione. Il progetto UNICEF prevede, inoltre, la definizione di programmi di attività specifica di reinserimento sociale e di appoggio psico-attitudinale rivolto alle tre categorie di bambini, nonché una forte rivitalizzazione del sistema educativo. A ciò si aggiungono programmi specifici di formazione pedagogica, realizzati di concerto con la Cooperazione italiana, con il fine ultimo di migliorare le capacità gestionali degli operatori sociali.

Anche l'UNICEF prevede un supporto materiale ai partner identificati. Il programma è stato avviato nel dicembre '98 per una durata di 10 mesi.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento enti pubblici
Settore:	agricoltura
Tipo iniziativa:	**Programma di sperimentazione e di ricerca sul riso pluviale (PRERP)**

Importo complessivo: Lit 4,447 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Agronomico per l'Oltremare
Controparte locale: Ministero Agricoltura

Affidato all'Istituto Agronomico per l'Oltremare e poi preso in carico dalla D.G.C.S., il programma ha mirato alla selezione ed allo sviluppo di sementi per la coltura del riso ed ha rivestito una particolare importanza, tenuto conto dei bassi livelli qualitativi delle sementi utilizzate in Congo. A partire dal 1994, a seguito dei saccheggi nel Bandundu, si è accentuata la concentrazione delle attività progettuali a Kinshasa. In un primo tempo la controparte locale era l'Istituto Nazionale per le ricerche che é stato sostituito, per mancanza di fondi, da un organismo del Ministero dell'Agricoltura, il Programma Nazionale Riso, che usufruisce dei finanziamenti FAO. Il coinvolgimento del progetto del PNR quale controparte governativa ha consentito di ottenere ottimi risultati. Si é infatti verificata una naturale sinergia tra il PNR, dotato di numerose stazioni sul territorio nazionale, ed il PRERP, in grado di fornire il supporto scientifico di ricerca.

Aiuti alimentari

Nel corso del 1999 sono giunti in Congo aiuti alimentari per un totale di 6.734 tonnellate. La strategia di distribuzione, concordata con la controparte governativa, prevede sia la distribuzione gratuita alle fasce più vulnerabili della popolazione, sia l'esecuzione del progetto Food for Work, nonché la vendita a prezzi sociali al fine di creare un nuovo fondo di contropartita Italia-Congo.

L'operazione è destinata a proseguire anche nel 2000.

RWANDA

La popolazione del Ruanda è stimata in 7.7 milioni con una densità di 303 abitanti per km quadrato. Il tasso di crescita annuale è del 3.6% (più elevato che nel resto dell'Africa sub-sahariana, dove si registra una crescita media del 3.2%). La speranza di vita alla nascita è di 49 anni, la mortalità infantile di 131 per 1.000 nati, la mortalità nei primi 5 anni di 205 per 1.000 (anche tali indici sono sfavorevoli rispetto a quelli del resto dell'Africa sub-sahariana dove l'aspettativa di vita è di 54 anni, la mortalità infantile 91, la mortalità sotto 5 anni 147).

La popolazione è per lo più residente in aree rurali ed è impiegata nell'agricoltura (91%), nonostante l'agricoltura abbia principalmente un carattere di sostentamento familiare. Meno del 2% della popolazione è impiegato nell'industria, il 7% nei servizi.

Secondo un recente studio, la percentuale di nuclei familiari che vivono al di sotto della linea di povertà (identificata in un reddito pro capite di 170 USD) è intorno al 70 %. Il numero di nuclei familiari con a capo una donna è salito dal 21% del periodo precedente il genocidio al 34%; la variazione esprime la perdita dei membri più produttivi della tradizionale famiglia ruandese.

Dal punto di vista della situazione sanitaria del paese, la diffusa povertà è responsabile di una percentuale di malnutrizione cronica. La sieroprevalenza da HIV supera il 12% nella popolazione complessiva.

La percentuale di alunni iscritti alle scuole primarie è elevata (89%); soltanto una piccolissima percentuale di tali alunni passa alla scuola secondaria. Molto alto è il tasso di analfabetismo, principalmente tra gli adulti.

Nel panorama socioeconomico del Ruanda, va fatta menzione della politica di "villaggizzazione" perseguita dal Governo, che prevede la reinstallazione della popolazione, tradizionalmente dispersa sul territorio, in piccoli agglomerati urbani che faciliteranno l'accesso alle infrastrutture di base (acqua, sanità, strade, scuole, ecc.). Tale politica è destinata, evidentemente, a produrre profondi cambiamenti sociali e culturali nella popolazione ruandese.

Un problema a sfondo sociale unico nel contesto ruandese è la presenza attuale di moltissimi detenuti per crimini legati al genocidio, ancora in attesa di giudizio.

Il Governo ha intrapreso con risolutezza una politica economica di apertura al libero mercato internazionale ed alla libera circolazione di beni ed ha ribadito il suo impegno per lo sviluppo del settore privato.

In risposta alla situazione di emergenza creatasi nel Paese, come risultato della guerra civile e del genocidio del '94, la Cooperazione Italiana è intervenuta in Ruanda con azioni specifiche volte ad alleviare le carenze del settore alimentare e sanitario, attraverso la fornitura dell'acqua potabile, la distribuzione di alimenti, la riattivazione dei servizi sanitari di base mediante la fornitura di equipaggiamento e farmaci essenziali, l'assistenza tecnica alle autorità locali. Una caratteristica dell'intervento di emergenza della Cooperazione italiana bilaterale in Ruanda è stata quella di agire in modo coordinato e complementare con gli altri interventi finanziati dalla Cooperazione sul canale multilaterale.

Superata la fase di emergenza acuta, in concomitanza con una situazione politica, sociale ed economica progressivamente più stabile, l'intervento della Cooperazione italiana si è orientato su programmi di più ampio respiro con obiettivi fissati nel breve-medio termine che potessero costituire le basi per futuri progetti di sviluppo.

Altra caratteristica importante dell'intervento della Cooperazione Italiana in Ruanda è l'appoggio alle istituzioni governative e il partenariato con le autorità locali. La Cooperazione italiana ha interagito, offrendo assistenza tecnica, con i Ministeri della Sanità, del Genere e Famiglia, della Gioventù. Tutti i piani d'azione, successivamente realizzati, sono stati il frutto di una stretta collaborazione tra tecnici espatriati e quadri ministeriali ruandesi.

In particolare, la collaborazione tra Cooperazione Italiana, Ministero della Gioventù ed altri partner ha portato alla stesura del documento di politica nazionale settoriale a favore dei ragazzi di strada.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociale e sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza a favore dei minori in situazioni difficili e di assistenza sanitaria alla popolazione nella regione dell'Umutara**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	Lit. 900 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G. C. S.
Controparte locale:	Ministero della Gioventù, Sport, Cultura e Formazione Professionale; Ministero della Sanità.

Gli scopi del programma sono quelli di soddisfare bisogni urgenti di bambini ed adolescenti e di favorirne la reintegrazione nel tessuto sociale ruandese; di assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese dell'Umutara, comprensiva di rimpatriati e sfollati interni; di fornire appoggio tecnico alle istituzioni competenti per gli interventi suddetti.

Si è favorita la reintegrazione scolastica e professionale di minori con interventi a sostegno di scuole elementari e professionali, provvedendo a lavori di riabilitazione, alla fornitura di equipaggiamento e materiali didattici e alla distribuzione di alimenti. E' stato favorito il processo di riunificazione agevolando i contatti tra bambini e rispettive famiglie.

Le attività amministrative e manageriali della Regione Sanitaria dell'Umutara sono state sostenute attraverso riabilitazione dell'edificio, l'equipaggiamento degli uffici, fornitura di equipaggiamenti, farmaci e materiali sanitari, lo svolgimento di aggiornamento del personale.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	socio-sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma d'emergenza sociosanitaria**
Importo complessivo:	Lit. 2,2 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 1,7 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G. C. S.
Controparte locale:	Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero della Sanità; Ministero dell'Agricoltura.

L'iniziativa si inserisce nel quadro dell'attuale politica del Governo ruandese che mira alla reintegrazione sociale di tutte le fasce della popolazione. Le aree d'intervento dell'iniziativa sono molteplici: sostegno all'assistenza sanitaria di base; promozione della sicurezza alimentare; tutela del patrimonio zootecnico ed agro-alimentare; promozione di iniziative socioeconomiche a favore di donne e bambini; incremento di competenze tecniche e manageriali del personale sociosanitario.

Le seguenti attività sono state realizzate nel corso dell'anno: sostegno al Ministero della Sanità attraverso la fornitura di farmaci e vaccini; sostegno al Ministero dell'Agricoltura ed Allevamento tramite fornitura di vaccini e farmaci ad uso veterinario; sostegno a locali associazioni di donne nella realizzazione, supervisione e monitoraggio di attività generatrici di reddito.

Il programma ha contribuito all'autosufficienza delle fasce vulnerabili della popolazione ed ha avuto un impatto positivo nella preservazione del patrimonio zootecnico del paese.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	organismi internazionali
Settore:	socio-sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma d'emergenza socio-sanitaria a favore di donne e bambini vittime della crisi nello Zaire Orientale**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali, Ministero della Sanità

Il programma configura una assistenza a gruppi vulnerabili, in particolare le donne in gravidanza ed i bambini non accompagnati, attraverso la distribuzione di supplementi alimentari e di farmaci essenziali.

Le attività assistenziali del programma non sono state completate nelle prefetture del nord ovest (Gisenyi e Ruhengeri), dove, a causa del deteriorarsi della sicurezza, l'accesso fisico del personale di assistenza umanitaria è divenuto impossibile.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza a favore dei bambini di strada**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero del Genere, Famiglia e Affari Sociali; Ministero dell'Educazione; Ministero della Gioventù

Il problema dell'infanzia abbandonata e dei bambini di strada rimane tra i più pressanti.

L'iniziativa ha come scopo quello di assicurare l'assistenza sociale, sanitaria e legale ai bambini; di favorirne l'integrazione nel tessuto sociale ruandese; di gettare tra i giovani le basi di una convivenza pacifica. Il programma ha sostenuto Organizzazioni non governative impegnate nella reintegrazione dei bambini di strada in famiglie d'accoglienza e nella loro partecipazione a scuole di formazione professionale.

Sono state realizzate attività a favore dell'educazione popolare informale e di sostegno ai campi di solidarietà.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	organismi internazionali
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza per l'assistenza alle donne vittime del conflitto.**
Importo complessivo:	Lit. 800 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	O.M.S.
Controparte locale:	Ministero del Genere, Famiglia, Affari Sociali

L'intento dell'iniziativa è quello di fornire assistenza alle donne sugli specifici problemi psicosomatici derivanti dalle violenze subite nel corso degli eventi del '94.

L'importanza dell'iniziativa è implicita nella nozione che stupro e violenza fisica sulle donne sono stati applicati durante il Genocidio in maniera sistematica.

Sono stati elaborati preliminarmente manuali per l'assistenza alle vittime del trauma all'indirizzo del personale sanitario. Sulle linee guida dei manuali si è proceduto alla formazione di "formatori" ed alla successiva formazione di personale sanitario a livello di 9 delle 10 prefetture del Ruanda. Farmaci essenziali sono stati distribuiti a Centri e Posti sanitari sostenuti da locali associazioni di donne.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	organismi internazionali
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza sanitaria nella Regione dell'Umutara**
Importo complessivo:	Lit. 300 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	U.N.D.P.
Controparte locale:	Ministero della Sanità

L'intervento è coordinato con quello sul canale bilaterale ed ha lo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria di base alla popolazione ruandese della Prefettura dell'Umutara tramite un sostegno logistico e tecnico diretto alla Regione Sanitaria.

La necessità e l'importanza dell'intervento sono sottolineate dal fatto che la Prefettura di Umutara è di recente costituzione e strutture amministrative, sociali, infrastrutture sono minime o in fase di installazione.

Il sostegno tecnico alla Regione Sanitaria si è tradotto nella presenza di un medico, esperto di sanità pubblica, che ha facilitato la realizzazione delle attività di sorveglianza epidemiologica, di valutazione dei bisogni prioritari, di pianificazione e supervisione delle attività sanitarie nella regione.

Si è proceduto alla riabilitazione di strutture sanitarie ed al loro equipaggiamento; attività di aggiornamento professionale sono state programmate e realizzate a favore del personale sanitario della Regione Sanitaria, dei Distretti, dei centri sanitari periferici.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	socio sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di reinserimento sociale della popolazione ruandese**
Importo complessivo:	Lit. 1,2 miliardi

Fondi in loco:	Lit. 900 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero dell'Educazione, Ministero della Sanità, Ministero Affari Sociali, Ministero dell'Energia, dell' Acqua e delle Risorse Naturali

L'intervento è stato finalizzato a facilitare il reinserimento sociale della popolazione ruandese all'interno del Paese. I beneficiari principali sono stati i gruppi a rischio quali donne e bambini, sfollati e disabili. L'intervento si è diretto a migliorare le condizioni in cui si trovano a operare le strutture educative ed assistenziali e ad aumentare le competenze del personale impegnato nel campo socio-sanitario. Le aree di intervento di questo programma sono state quelle dove la Cooperazione italiana in passato aveva già attivato programmi di assistenza ed in particolare Umutara, Ghitarama, Kigali Ville e Kigali Rurale.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza multisettoriale a favore delle vittime del conflitto civile.**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 3 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G. C. S.
Controparte locale:	Ministero della Sanità

L'iniziativa è volta a migliorare le condizioni di vita della popolazione ruandese, intese nella loro globalità di aspetti sanitari, sociali ed economici. Accento particolare sarà posta su gruppi particolarmente sfavoriti e vulnerabili nell'attuale contesto sociale del paese quali minori, donne, sfollati e rifugiati, reclusi, sieropositivi per l'HIV.

Le attività nell'ambito dell'iniziativa spaziano dalla distribuzione di generi di prima necessità a gruppi vulnerabili al risanamento dei sistemi di adduzione d'acqua, dal sostegno al programma nazionale di alfabetizzazione alla riabilitazione di strutture sanitarie.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza a favore della popolazione di sfollati del Nord-Ovest del paese.**

Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco: Lit. 800 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G. C. S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa è volta a sostenere le istituzioni ruandesi nella realizzazione di attività sociali e sanitarie a favore degli sfollati interni del Nord-Ovest del paese, dichiarato zona d'emergenza umanitaria.

Beneficiarie dell'intervento saranno tutte le popolazioni attualmente insediate nelle prefetture del Nord-Ovest del Ruanda, incluse le comunità di sfollati interni e di rifugiati provenienti dal Congo.

Le attività nell'ambito dell'iniziativa spaziano dalla distribuzione di generi di prima necessità alle popolazioni di sfollati alla distribuzione di sementi ed attrezzi da lavoro agricolo alle popolazioni delle prefetture, dall'allestimento di servizi igienici provvisori nei nuovi insediamenti di sfollati alla riabiltazione di infrastrutture per la realizzazione di attività sanitarie e nutrizionali.

SÃO TOMÉ E PRINCIPE

São Tomè e Principe dopo l'indipendenza dal Portogallo, ha vissuto un primo periodo di governo monopartitico ed economia pianificata, conclusosi con la Costituzione del 1990 che ha instaurato il multipartitismo e l'economia di mercato. Malgrado l'impegno del Governo nell'applicare il programma macroeconomico, concordato con il FMI e la Banca Mondiale, la situazione socio-economica resta critica. La Repubblica di Sao Tomè e Principe con 127.000 abitanti distribuiti su una superficie di 1.001 kmq, ha un reddito pro-capite annuo di 270 dollari USA e si colloca tra i Paesi Meno Avanzati del continente africano. Il 70% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà. L'indice di sviluppo umano a São Tomé è di 0.380 che classifica il Paese al 125° posto in graduatoria, su 175, per lo sviluppo sociale sostenibile

L'economia del Paese è debole e caratterizzata dalla monocoltura per esportazione. La caduta del prezzo internazionale dei prodotti di esportazione, cacao in primo luogo, seguito da caffè ha ulteriormente ridotto le entrate in valuta pregiata. Recentemente vi sono grandi speranze derivanti da studi preliminari che ipotizzano l'esistenza di giacimenti petroliferi e sono in negoziazione investimenti per l'industria turistica. São Tomé ha avviato un programma di aggiustamento strutturale dell'economia nel 1987 che ha consentito l'erogazione di risorse finanziarie da parte della comunità internazionale nei settori della pesca, agricoltura e sviluppo rurale, formazione e supporto alle istituzioni di governo. L'aiuto internazionale, pur con tendenza alla riduzione negli ultimi anni, ha costituito nel 1998 oltre il 90 % del valore degli investimenti pubblici.

La principale incognita per lo sviluppo futuro del Paese è costituita dall'ingente debito estero, che ammonta a quattro volte il suo PIL. A tale proposito, è in corso la formulazione del Poverty Reduction Strategy Paper, che, una volta approvato, consentirebbe al Paese di negoziare con le istituzioni di Bretton Woods un piano di riscadenzamento del debito.

La cooperazione italiana a São Tomé ha finanziato in passato alcuni interventi affidati ad ONG nei settori formazione, sanità e sviluppo rurale che hanno avuto notevole esito.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	AIMA
Settore:	alimentare
Titolo iniziativa:	**Aiuti alimentari**
Importo complessivo:	Lit. 400 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono

Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Ministero del Piano, Finanze e Cooperazione

Alla fine del 1999 sono state consegnate 447 tonnellate di alimenti comprendenti farina di mais, riso e pasta. Il 50% di questa fornitura verrà distribuito gratuitamente alla popolazione indigente e a gruppi vulnerabili. La restante quantità degli aiuti alimentari dovrà essere venduta e il corrispondente fondo di contropartita utilizzato per la realizzazione di progetti prioritari nei settori di sanità, educazione e sviluppo rurale.

SENEGAL

Situato sull'estremo lembo occidentale della costa africana, il Senegal ha una popolazione di circa 10 milioni di abitanti, distribuiti su un territorio di poco inferiore ai 200.000 Kmq. Come per gli altri paesi dell'area, gli indicatori sociali rispecchiano una realtà segnata dal sottosviluppo, in cui la pesca e le colture alimentari costituiscono le principali risorse economiche. Nella classifica UNDP 1999 sullo sviluppo umano il paese risulta al 153° posto su 174 Stati.

Fin dal 1994, il governo si è orientato verso una politica di aggiustamento strutturale, volta a rivitalizzare l'economia e a porre le condizioni per una crescita durevole. Da allora il quadro macroeconomico del paese è notevolmente migliorato, specie in termini di politica fiscale e di incentivi allo sviluppo del settore privato. Tra i risultati più tangibili si è registrata una maggiore liberalizzazione e la privatizzazione di alcune imprese pubbliche nei settori delle telecomunicazioni e dell'energia elettrica.

Nel 1999 il tasso d'incremento del PIL è stato pari al 5,7%. Tra i settori trainanti vi è stato certamente quello delle esportazioni. In continua espansione dopo la svalutazione del franco CFA, avvenuta al principio del '94, le esportazioni, nel corso del 1998, sono cresciute del 5,2%. A conferma del quadro di stabilità, il tasso d'inflazione si è mantenuto al 2%.

Il positivo andamento del processo di riforma è stato riconosciuto anche dal FMI, il quale, nel corso del 1998, ha accordato al Senegal un nuovo prestito ESAF.

Il Senegal fa parte dell'UEMOA, oltre che del CILSS, e persegue con convinzione la politica di integrazione regionale con gli altri paesi dell'area. Alcune perplessità permangono tuttavia circa gli effetti nel breve periodo della recente Unione Doganale. Il bilancio pubblico, infatti, vedrebbe una consistente riduzione degli introiti derivanti dalle tariffe applicate alle importazioni compensate tuttavia dagli strumenti finanziari forniti dal F.M.I.

Nel 1998, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, l'Aiuto Pubblico allo sviluppo è stato stimato in circa 372 milioni di dollari USA. In particolare, è aumentato il sostegno dei donatori al bilancio dello Stato in relazione alle buone perfomance macroeconomiche. Principali donatori del paese restano Francia e Giappone, sul canale bilaterale, e Banca Mondiale e Unione Europea sul canale multilaterale. La ripartizione per settore, vede al primo posto il sostegno alle riforme strutturali, che ha assorbito circa il 60% dell'aiuto pubblico, seguito dal sostegno all'agricoltura con circa 11%, mentre la sanità e lo sviluppo delle risorse umane hanno ricevuto rispettivamente il 7,5 e il 4,5%.

La Cooperazione italiana in Senegal ha mantenuto la propria presenza nonostante il forte ridimensionamento rispetto agli anni passati dovuto alla limitazione delle risorse finanziarie disponibili. Alcuni significativi progetti sono tuttora in corso o in fase di riformulazione, specie nei settori dello sviluppo rurale e della sanità.

Del programma di sviluppo rurale integrato in Media Casamance (PRIMOCA) è stata approvata nel 1998 la fase di consolidamento, per un importo di poco superiore ai 6 miliardi di lire, la cui esecuzione è stata affidata all'Istituto Agronomico d'Oltremare, mentre il Commodity Aid II è entrato nella fase operativa. Il programma di sviluppo

della sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou, dopo una fase di revisione, è stato concretamente avviato. Proseguono inoltre vari progetti promossi di ONG italiane.

L'Italia, nel periodo 1981/99, ha complessivamente assicurato al Senegal finanziamenti a dono per 467 miliardi di lire e crediti d'aiuto per 118 miliardi di lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sviluppo rurale
Titolo iniziativa:	**Programma d isviluppo rurale integrale nel dipartimento di Sedhiou ed interventi regionali in Casamance (PRIMOCA)**
Importo complessivo:	Lit. 6.407.613.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Istituto Agronomico dell'Oltremare
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura

Il programma, iniziato nel 1986 con degli obiettivi ambiziosi, ha ultimato le attività della I fase nel gennaio 1995.

Dal novembre 1995 è stato assicurato un programma-ponte di assistenza tecnica che è durato fino a tutto il 1998. Come già riportato nella parte generale, nel 1998 è stata approvata la fase di consolidamento volta a garantire la completa sostenibilità dell'intervento che figura tra le iniziative prioritarie del piano di investimenti pubblici del Senegal per il periodo 1995-2000. Le attività sono materialmente iniziate nel novembre 1999 con l'approvazione del piano operativo presentato dallo IAO.

Tipo d'iniziativa	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Programma di sanità pubblica nel dipartimento di Sedhiou**
Importo complessivo:	Lit. 5.140.548.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Coopi
Controparte locale:	Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Piano.

L'iniziativa, ideata nei primi anni '80 come componente sanitaria del programma PRIMOCA, ha subito vari ritardi, anche a causa dell'intervento di finanziamenti di altri donatori che hanno reso necessaria una modifica delle attività originariamente previste nel documento di progetto.

Una missione DGCS-Coopi ha portato infine, di concerto con le autorità senegalesi, ad individuare il nuovo profilo dell'intervento, che ha avuto come asse il distretto sanitario di Sedhiou e si propone come obiettivo il rafforzamento della rete di copertura in infrastrutture sanitarie ed attrezzature, l'appoggio allo sviluppo delle risorse umane, l'appoggio al sistema di organizzazione di distretto, il sostegno al Sistema d'informazione a fini digestione, l'appoggio alle attività socio-comunitarie nei settori dell'igiene, dell'azione sociale e dell'educazione per la sanità. L'avvio effettivo delle attività è di fatto avvenuto con l'invio del primo cooperante nel corso del 1997. Le attività di costruzione dei posti di salute sono state sospese nell'ottobre '99 ed il progetto attende il rifinanziamento delle attività per il 2000.

Tipo d'inziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Promozione di attività economiche dei gruppi precooperativi Femminili nella regione di Louga**
Importo complessivo:	Lit. 32.400.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CISV – Comunità Impegno Servizio Volontario
Controparte locale:	Ministero della Donna, Famiglia e Bambino

Il programma si propone il miglioramento delle condizioni di vita in ambiente rurale, in particolar modo delle donne, attraverso il sostegno al loro ruolo di operatrici economico-sociali e protagoniste dello sviluppo.

Il progetto si trova ormai al terzo anno e tutte le principali attività previste (installazione di 10 mulini per la macinazione del miglio, creazione di 5 botteghe di villaggio, orgazzazione di un sistema di risparmio-credito in cinque villaggi) sono ormai state compiute. Attualmente il progetto sta operando il graduale passaggio alla controparte, in modo che i beneficiari possano, al termine del progetto, essere pienamente autonomi nella gestione delle attività.

Il presente progetto è finanziato dall'Unione Europea, mentre la DGCS copre le spese assicurative e previdenziali.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura

Titolo iniziativa:	**Appoggio all'azione formativa delle organizzazioni contadine nei distretti di Gandiaye e di Ndofane – regione di Kaolack**
Importo complessivo:	Lit. 598.184.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in africa e America Latina)
Controparte locale:	Association Villageoise de Sob ENDA-GRAF

Il progetto si propone di sperimentare nuovi sistemi di produzione agricola, di realizzare 3 banche del miglio ed avviare due organizzazioni di credito e sostegno allle organizzazioni femminili ed ai comitati di gestione dei mulini e presse ad olio. Esso mira allo sviluppo rurale centrato sulle capacità autonome dei contadini di gestire il proprio processo di sviluppo nel territorio; a rafforzare le capacità organizzate dell'Associazione "Njel jam" valorizzando la gestione dei processi decisionali autonomi e lo spirito d'indipendenza; a contribuire ad ottimizzare l'integrazione delle strutture sociali ed economiche della regione (risorse umane e informazione); migliorare le politiche di gestione del territorio e le tecniche di valorizzazione agricola.

Il progetto ha richiesto un lavoro di attualizzazione di concerto con i beneficiari, dato che era stato concepito molto tempo prima del suo inizio.

Il risultato più significativo è consistito nella messa in opera da parte dei gruppi contadini di un'auto-diagnosi collettiva delle situazioni e dei problemi. Il lavoro di animazione ha portato alla costituzione di 6 nuove unioni di contadini (nel complesso 3.000 persone interessate dalla attività di animazione). Il progetto ha concluso la sua prima fase nel Dicembre del 1999 e la seconda fase si svolgerà tra Gennaio 2000 e Dicembre 2002.

Il regolare andamento del programma è stato condizionato dai tempi di erogazione della II° annualità. Il progetto è stato sospeso nell'ottobre del '97, per poi essere prorogato di nove mesi a partire dalla data di ricezione della II° annualità.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa:	**Commodity – Aid**
Importo complessivo:	Lit. 23 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero dell'Economia, Finanze e Piano

Il progetto è di fatto iniziato a gennaio 1997 con la messa a disposizione della prima tranche dei fondi (15 miliardi di lire sui 23 previsti).

Nel corso del 1997 sono state bandite tutte le gare attinenti alle forniture per il Ministero dell'idraulica, l'Università di S. Louis, la Radio Televisione Senegalese e il Centro di formazione di imprenditori privati SODIDA. Nel corso del 1998 tutti i lotti della prima tranche sono stati consegnati ai beneficiari finali e collaudati.

La seconda tranche (8 miliardi di lire) vedrà la cooperazione impegnata soprattutto nel settore della piccola e media impresa. Di concerto con FMI, Banca Mondiale ed altri donatori, è allo studio la creazione di una struttura di contatto con gli imprenditori privati senegalesi (formati anche grazie al nostro impegno con il citato centro SODIDA) che possa, dopo un'analisi tecnico-finanziaria delle richieste di finanziamento, avvalersi di un fondo di rotazione per l'acquisto di beni ed attrezzature. L'assenza di un esperto residente incide negativamente sullo stato d'avanzamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta – università
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Assistenza all'università in vista della creazione di un dipartimento di lingua italiana**
Importo complessivo:	Lit. 549 milioni
Fondi in loco:	
Ente esecutore:	Università di Bologna
Controparte locale:	Ministero dell'Educazione Nazionale

Il programma si propone di fornire assistenza tecnica e didattica per la creazione di un Dipartimento di lingua italiana presso l'Università di Dakar, fornendo altresì beni ed attrezzature.

Una componente dell'iniziativa, formalmente avviata il 19.9.1995, si basa su una Convenzione stipulata tra il MAE e l'Università di Bologna. Tale convenzione prevede che l'Ateneo bolognese, tramite il proprio Dipartimento di Italiano, si faccia carico dell'acquisto ed invio a Dakar di materiale bibliografico ed attrezzature didattiche. Nonostante alcune difficoltà abbiano causato ritardi consistenti rispetto ai tempi di attuazione previsti dall'iniziativa, diversi importanti obiettivi sono stati raggiunti. Il primo laureato è già in possesso dei titoli necessari per svolgere funzioni di docenza a Dakar e altri quattro laureati ne stanno seguendo le orme. Il primo anno di corso, inoltre, risulta essere effettivamente riaperto, dopo un anno di interruzione a Dakar che aveva fatto temere il progressivo disimpegno della locale Università. Sono inoltre stati individuati ed attrezzati i locali dove è custodito il materiale bibliografico inviato in loco dall'Università di Bologna nell'ambito della Convenzione in parola. I locali fungono da struttura di consultazione e studio dedicata integralmente all'Italiano. In assenza di assistenza tecnica, il progetto si avvale della presenza di un Lettore messo a disposizione dalla Direzione Generale per le Relazioni Culturali.

La realizzazione delle attività previste dalla seconda fase della Convenzione devono essere completate. L'Università di Bologna ha trasmesso alla D.G.C.S., in data 25.06.99, la versione definitiva della rendicontazione dele spese effettuate a valere sulla

prima parte del finanziamento, richiedendo l'erogazione della seconda tranche per il completamento delle attività convenzionate e la contemporanea proroga della validità della Convenzione per un periodo di due anni a partire dalla prevista scadenza del 06.10.98.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sanità
Titolo iniziativa: **Programma d'appoggio allo sviluppo della medicina perinatale nella regione di Thiès**
Importo complessivo: Lit. 644.481.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AFMAL – con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani
Controparte locale: Ospedale « Saint Jean de Dieu » di Thiès

Il progetto si propone di ridurre la mortalità infantile, adeguando la struttura sanitaria alle necessità di popolazione, anche tramite il decentramento dell'assistenza, i dispensari, la formazione e la riqualificazione delle ostetriche. La prima annualità si è svolta in maniera soddisfacente, in conformità con le previsioni. In seguito ai problemi finanziari dovuti al ritardo nella liquidazione dei rendiconti, le attività di decentramento sono state sospese. Una missione, effettuata nel corso del 1999, ha evidenziato la necessità di valutare attentamente le azioni realizzate.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: Alimentare
Titolo iniziativa: **Sostegno alle cooperative nel settore alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1,96 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS (Istituto sindacale per la Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo)
Controparte locale: CNTS (Centre National des Travailleurs Sénégalais)

Il progetto prevede il sostegno a tre cooperative di panificatori nelle città di Louga, Thiès e Kaoloack per la produzione del pane con una percentuale di farine di cereali prodotte localmente. L'intervento mira a creare posti di lavoro ed a sviluppare la produzione e la commercializzazione del pane di miglio, ripetendo l'esperienza già condotta con successo nella regione di Dakar grazie ad un precedente finanziamento della DGCS.

L'arrivo del capo progetto (nel corso del 1999) ha ridato slancio al progetto e le attività si sono concentrate su : svolgimento dei vari moduli di formazione per i gestori delle cooperative, per gli operai panificatori e per i soci ed apertura dei cantieri per la costruzione degli edifici e per l'installazione delle attrezzature. La situazione attuale, molto mutata rispetto a quella dell'avvio del progetto, ha portato ad una serie di modifiche in corso d'opera, quali maggiore enfasi su formazione e preparazione dei dirigenti per rendere le cooperative capaci di auto-gestirsi, nonché la previsione di formare in Italia elettromeccanici senegalesi per la manutenzione delle attrezzature fornite (in particolare i forni).

La durata dell'iniziativa è stata prorogata sino all'agosto 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	Organismo internazionale
Settore:	Alimentare
Titolo iniziativa:	**Programma speciale per la sicurezza alimentare – Petits projets ruraux adaptés au milieu**
Importo complessivo:	1,3 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Ministero Agricoltura

L'iniziativa in oggetto fa parte del programma speciale per la sicurezza alimentare lanciato dalla FAO nel 1996, a seguito del Vertice Mondiale sull'Alimentazione. Una delle componenti di tale programma è eseguita con finanziamenti italiani e mira ad intensificare la produzione in perimetri irrigui attraverso una gestione piu' razionale delle infrastrutture idrauliche e delle attrezzature per l'irrigazione, nonché tramite l'adozione di tecnologie innovative e poco costose, compatibili con la tutela dell'ambiente. In questo quadro, sono stati individuati una cinquantina di piccoli progetti da realizzare in una trentina di comunità rurali localizzate nelle zone che presentano un potenziale per l'irrigazione (valle del fiume Senegal, bassa e media Casamance, regione di Tambacounda) ed in altre zone dove ci si orienterà maggiormente verso lo sfruttamento di falde acquifere sotterranee.

Le attività previste dal programma consistono nella fornitura di assistenza tecnica, tramite esperti locali, per facilitare l'introduzione e la diffusione di tecnologie innovative e meno costose di produzione e conservazione degli alimenti ; la messa in opera di tali tecnologie, la valorizzazione e la protezione delle risorse naturali e dell'ambiente ; lo sviluppo delle capacità di autopromozione dei produttori agricoli, la concertazione tra Governo, organizzazioni contadine e FAO e gli scambi di esperienze e tecnologie con altri paesi in via di sviluppo (è previsto l'impiego di 40 tecnici vietnamiti).

Il programma si è concluso nel novembre 1999. Una missione guidata dal Direttore Generale della FAO ha evocato la possibilità di una seconda fase. Resta tuttavia da valutare - prima di un nuovo impegno finanziario – l'analisi costi-benefici ed il reale impatto del progetto nell'economia agricola senegalese.

SIERRA LEONE

La Sierra Leone è uno dei Paesi più poveri del mondo: figura all'ultimo posto assoluto degli indicatori dello sviluppo umano ed al terzultimo nella lista dei nuovi indicatori di povertà umana (UNDP, 1999). Con 5 milioni di abitanti ed un territorio di 72 mila kmq (68 ab./kmq) ha un PIL inferiore ad un miliardo di dollari usa (181 posizione/210) che è decresciuto mediamente del -0.7% tra il 1998 ed l 1999. Il prodotto pro capite è tra i più bassi del mondo (140 dollari usa; 206a posizione) ed è decresciuto a sua volta del 2.9%.

L'attuale Presidente, venne rovesciato da un colpo di stato militare nel maggio 1997, per essere poi reinsediato nel marzo 1998 grazie all'intervento della forza multinazionale africana, ECOMOG, che ha ripreso il controllo di Freetown cacciando la giunta militare al potere ed i ribelli dell'armed forces revolutionary council e del revolutionary united front (AFRCRUF) .

Nove mesi di giunta militare hanno portato alla quasi totale sospensione di tutte le attività economiche, ed alla paralisi delle strutture amministrative, con un ulteriore peggioramento della situazione umanitaria del paese. Se il reinsediamento di kabbah sembrava aver riaperto la via ad una progressiva ripresa delle attività economiche del paese, la nuova offensiva scatenata dalla ribellione armata tra la fine del 1998 ed il gennaio 1999, ha di nuovo causato l'interruzione di tutte le attività economiche ed il peggioramento della situazione umanitaria.

Dopo difficili trattative, nel luglio 1999, un accordo di pace è stato concluso tra il governo e il RUF. Nel novembre 1999 è stato formato un nuovo governo, alla fine del 1999 le operazioni di disarmo dei combattenti, previste dall'accordo di pace, non erano ancora state avviate.

La Sierra Leone era stata un partner tradizionale per l'aiuto comunitario nell'ambito di LOMÉ IV, dei programmi in supporto all'aggiustamento strutturale, e della bei, alcuni dei quali cofinanziati dalla banca mondiale, oltreché dello strumento stabex e dei programmi umanitari di ECHO. Nel 1998 si è firmato l'8° piano indicativo nazionale del FES (111.5 milioni di EURO), a sostegno delle riforme del settore pubblico, della democratizzazione e dei diritti umani nel Paese, della riabilitazione dei settori sociali (in particolare, il settore sanitario), e dei trasporti.

La situazione di instabilità del paese ha reso difficoltoso sviluppare attività per l'aiuto italiano: la cooperazione aveva deciso la fornitura di un nuovo aiuto alimentare in forma di riso alla sierra leone, ma non è stato poi possibile provvedere all'invio delle derrate, tenuto conto della situazione che non ne permetteva lo sbarco nel porto di freetown, né la distribuzione nel Paese.

SOMALIA

Senza registrare novità di rilievo, nel 1999 lo scenario politico somalo ha visto confermate le tendenze emerse nel corso degli ultimi anni. Al consolidamento del processo di pacificazione nelle regioni settentrionali, con l'affermazione di istituzioni amministrative stabili in Somaliland e Puntland, si è infatti contrapposta una condizione di diffusa crisi ed instabilità in gran parte dei territori del centro e del sud, dove è proseguito il dominio di capi fazione spesso in lotta tra loro.

Il paese rimane privo di un Governo centrale, sebbene un qualche ottimismo in merito alla possibile rinascita dello Stato somalo si sia generato attorno al tentativo di mediazione operato dal Governo di Gibuti, promotore, con il sostegno della comunità internazionale, di una conferenza somala che nel 2000 dovrebbe riunire attorno ad uno stesso tavolo le diverse e numerose fazioni che oggi controllano il Paese.

Le attività della Cooperazione italiana si sono essenzialmente concentrate nelle zone pacificate, mentre nel resto del paese ci si è limitati ad interventi di carattere umanitario. Tale indirizzo è coerente con le posizioni assunte dal Comitato Somalia dell'IGAD Partners Forum (IPF), foro presieduto dall'Italia istituito nel 1998, sulla base dei criteri adottati sin dal 1993 (conferenza di Addis Abeba) e confermati in sede SACB (organo di coordinamento delle agenzie di cooperazione attive in Somalia). Viene promosso il c.d. "peace dividend approach", secondo il quale a beneficiare di iniziative di cooperazione in Somalia devono essere innanzitutto le aree dove sia in corso un reale processo di pacificazione, con lo scopo di promuovere tale evoluzione.

Indotta da ragioni di sicurezza, dalla mancanza di strutture italiane in loco e dall'assenza di una controparte governativa, la Cooperazione italiana, ha scelto di operare, a partire dal 1997, prevalentemente attraverso il canale multilaterale.

Il Secondo Programma di Riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea, che l'Italia cofinanzia dal 1998, ha costituito nel 1999 il maggiore impegno della nostra Cooperazione in Somalia. Nel corso dell'anno il Programma ha visto lo stanziamento da parte della DGCS di una seconda tranche pari a 10 miliardi di lire, che si è andata ad aggiungere ad un primo stanziamento di pari importo erogato nel 1998. Nell'ambito del Programma sono stati approvati numerosi progetti promossi da ONG italiane, prevalentemente nei settori dell'istruzione, della sanità e del rafforzamento delle istituzioni. L'intervento si è concentrato verso le zone in cui sussistevano migliori condizioni di sicurezza e di stabilità.

In merito alle iniziative di carattere umanitario, sul canale emergenza è stato costituito un fondo in loco di 500 milioni di lire presso la nostra Ambasciata a Nairobi per interventi nel settore socio-sanitario a sostegno delle popolazioni del sud del paese. A ciò si aggiunge una fornitura di aiuti alimentari AIMA, che verrà distribuita al principio del 2000 a cura del PAM, per un ammontare complessivo di circa 4 milioni di dollari (costi di distribuzione inclusi).

Vanno infine segnalate le borse di studio concesse dal Governo italiano a 27 cittadini somali per l'anno accademico 1999-2000.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Co-finanziamento del secondo programma di riabilitazione per la Somalia della Commissione Europea**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: U.E.
Controparte locale:

Il programma di riabilitazione per la popolazione somala si concentra in particolare nelle regioni in cui relativa pace e sicurezza sono assicurate da autorità localmente riconosciute. Il programma è aderente ai criteri contenuti nella dichiarazione di Addis Abeba del dicembre 1993, adottata dalla Comunità Internazionale e dai rappresentanti somali, come base per la continuazione dell'assistenza alla Somalia. Esso si basa su un approccio intersettoriale focalizzato sulle aree prioritarie della "governance" (sostegno ai governi locali) e della riattivazione dei settori produttivi e dei settori sociali (sanità, formazione).

Il meccanismo di finanziamento, che prevede tra l'altro l'individuazione congiunta dei singoli interventi da effettuare, si configura tale da garantire la massima elasticità nella gestione delle iniziative, in considerazione del particolare contesto somalo, consentendo un continuo monitoraggio anche politico dell'Italia. Esso favorisce altresì la presenza continuativa di ONG italiane in Somalia.

Nel corso del 1999 è stato approvato l'ultimo progetto a valere sulla prima tranche del contributo italiano (trasferito alla Commissione UE a metà del 1998), è stata erogata in ottobre la seconda tranche e sono stati individuati i relativi progetti ONG promossi destinati a beneficiare dei fondi. Complessivamente, al 31 dicembre 1999, risultavano approvati i seguenti progetti:

1998

PRIMA TRANCHE

1. "Sostegno all'educazione e alla riabilitazione di scuole nel distretto di Berbera" eseguito dalla ONG Coopi per un importo di 813.000 ECU (durata: 2 anni)
2. "Riabilitazione di infrastrutture idriche rurali nel distretto di Berbera" eseguito dalla ONG Coopi per un importo di 799.000 ECU (durata: 1,5 anni)
3. "Assistenza tecnica e istituzionale alla municipalità di Berbera" affidato all'agenzia Habitat, con sede a Nairobi, per 1.378.677 ECU (durata: 2 anni)
4. "Sviluppo dell'istruzione primaria nel distretto di Bosaso", eseguito dalla ONG Africa 70, per un importo di 724.000 ECU (durata: 2 anni)

5. "Sostegno alle scuole primarie di Merca", eseguito dalla ONG COSV, per 605.000 ECU (durata: 2 anni)
6. "Riabilitazione delle infrastrutture agricole nel distretto di Bulo Burti, Regione Hiran", eseguito dalla ONG CINS, per un ammontare di 326.000 ECU (durata: 6 mesi).
7. "Supporto alle attività del *Food Security Assesment Unit* (FSAU)" eseguito dal PAM, per un ammontare di 325.591 Euro (durata: 6 mesi)

1999

SECONDA TRANCHE

1. "Educazione primaria a Galkaio, Regione Mudug" eseguito dalla ONG APS, per un ammontare di 650.000 Euro (durata: 2 anni).
2. "Supporto ai servizi sanitari degli ospedali di Eldere (Mudug) e Harardere (Galgadud)" eseguito dalla ONG CISP, per un ammontare di 1.125.800 Euro (durata: 2 anni).
3. "Supporto ai servizi sanitari dell'ospedale di Berbera" eseguito dalla ONG COOPI, per un ammontare di 698.000 Euro (durata: 12 mesi).
4. "Sviluppo della coltivazione, lavorazione e commercializzazione del riso nei distretti Jowar e Qorioley" eseguito dalla ONG CEFA, per un ammontare di 450.000 Euro (durata: 12 mesi).

Al principio del 2000 verranno approvati tre ulteriori progetti ONG promossi a valere sulla seconda tranche e sarà erogata la terza ed ultima tranche di 10 miliardi di lire, destinata a finanziare otto progetti promossi da ONG.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza per l'assistenza alle popolazioni somale nelle regioni della Somalia meridionale.**
Importo complessivo:	Lit. 500 milioni
Fondi in loco:	Lit.500 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	

Il programma di emergenza ha avuto come obiettivo specifico l'assistenza alle popolazioni per il miglioramento delle loro condizioni di salute, il ripristino e la ricostruzione di sistemi di produzione agricola e di approvvigionamento d'acqua

potabile, di infrastrutture igieniche, il miglioramento delle condizioni alimentari, in particolare per le fasce di popolazione più deboli, come donne, bambini e anziani. Su un totale di 600 mila persone colpite dalla situazione di emergenza, si stima che a beneficiare dell'intervento italiano siano state circa 100 mila persone.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento ad organismi internazionali
Settore:	alimentare
Titolo iniziativa:	**Sicurezza Alimentare**
Importo complessivo:	Lit. 8 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	PAM
Controparte locale:	

Ne 1999 sono stati stanziati 8 miliardi di lire per aiuti alimentari. Le forniture AIMA consistono in farina, mais, piselli secchi, riso ed olio e verranno distribuite a cura del PAM al principio del 2000.

SUD AFRICA

Nonostante il Sudafrica sia un Paese a medio reddito, con un reddito pro-capite tra i più alti del continente africano, la distribuzione delle risorse è caratterizzata da un tasso di diseguaglianza che è secondo solo a quello del Brasile: il 20% più povero della popolazione riceve il 3,3% delle entrate totali, mentre il 10% più ricco ne riceve il 47,3%. Questo significa che circa il 24% di una popolazione complessiva di 43 milioni di abitanti, vive al di sotto della soglia internazionale di povertà di 1 dollaro USA/giorno ed è concentrato nelle zone rurali delle provincie dell'*Eastern Cape*, del *KwaZulu-Natal* e del *Northern Cape.* Persiste, inoltre, una netta differenziazione razziale, con un indice di sviluppo umano della minoranza bianca comparabile a quello dei paesi più ricchi, mentre lo stesso indice per la popolazione nera si allinea con quello dei Paesi meno sviluppati. Questo dualismo nella struttura socio-economica sudafricana spiega la massiccia presenza nel Paese dei maggiori donatori bilaterali e multilaterali, con l'intento di assistere il Governo di Pretoria nel grande sforzo in atto a partire dalle elezioni del 1994 per superare la pesante eredità – in termini di sperequazione sociale/razziale – lasciata dal periodo dell'*apartheid*. Le politiche volte ad alleviare l'estrema povertà di vasti strati della popolazione ed a migliorarne le condizioni di vita dal punto di vista dell'accesso a servizi sociali vengono, peraltro, perseguite assieme a politiche economiche rigorose sia dal punto di vista fiscale che monetario, che assicurino nel contempo lo sviluppo economico del Paese.

In questo contesto, le attuali priorità governative nell'ambito della ricostruzione e dello sviluppo possono così riassumersi: il soddisfacimento delle necessità di base della popolazione, con particolare riguardo ai servizi sanitari; l'accelerazione delle condizioni per uno sviluppo economico sostenibile e la creazione di impiego; lo sviluppo delle risorse umane incentrato su educazione e formazione; la sicurezza dei cittadini e dello Stato; la trasformazione degli organi di governo centrali e periferici affinché, da un lato, riflettano l'impostazione democratica del nuovo Stato sudafricano e, dall'altro, aumentino la propria capacità gestionale.

La Cooperazione italiana con il Sudafrica nel periodo dell'*apartheid* risale ai primi anni '80, caratterizzata da una serie di interventi nel quadro delle misure positive adottate dall'Unione Europea nei riguardi del Paese. Tali aiuti prescindevano ovviamente da qualsiasi accordo governativo. I primi programmi avviati si riferivano a borse di studio a favore di studenti della comunità nera e ad attività di assistenza tecnica alle strutture sanitarie presenti nella township di Soweto. Successivamente, venne varato un programma non governativo di appoggio ai servizi sanitari a favore della comunità nera nella provincia del *KwaZulu-Natal*, mentre, poco prima della fine della politica di segregazione razziale nei primi anni '90, vennero avviate alcune iniziative promosse dalle nostre ONG sindacali sia a sostegno della confederazione sindacale COSATU, nel settore dell'informazione e dei media, che a sostegno di un programma di medicina del lavoro.

Successivamente alle elezioni dell'aprile 1994, l'Italia, come tutti gli altri Paesi, ha avviato un dialogo con le nuove Autorità sudafricane al fine di impostare un programma di cooperazione allo sviluppo basato su rapporti diretti tra Governo e Governo. Il processo di consultazione si è tradotto nella firma a Roma, nel novembre del 1996, di un *Memorandum of Understanding on Development Co-operation* tra i due Paesi, che ha individuato quali settori prioritari la sanità, l'educazione, la piccola e media imprenditoria e i settori sociali in genere. La cifra messa a disposizione dal Governo italiano, nell'ambito della programmazione 1996/97, riferita al successivo triennio, era pari ad un importo iniziale di 25 miliardi di lire. A questo accordo ha fatto seguito, nel gennaio del 1998, un accordo tecnico di cooperazione, che definiva le modalità di gestione dei programmi e lo status dei cooperanti.

In fase attuativa dell'Accordo del 1996, sono stati individuati e formulati una serie di progetti nei settori prioritari concordati, per un valore complessivo di circa 30 miliardi di lire.

Alla fine del 1999 è iniziata infine una riflessione sulle modalità della nostra cooperazione con il Sudafrica con l'intento di definire, entro il 2000, una strategia Paese che fungesse da quadro di riferimento nel quale impostare i nostri futuri interventi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore :	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo umano a livello locale con priorità per la promozione della micro, piccola e media impresa**
Importo complessivo:	Lit. 17 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP-UNOPS
Controparte locale:	Ministero del Commercio e dell'Industria

L'iniziativa, avviata nel 1999, contribuisce alla strategia governativa volta a promuovere lo sviluppo della micro, piccola e media imprenditoria e a combattere la disoccupazione.

Obiettivo del programma è quello di facilitare l'accesso degli strati più svantaggiati della popolazione sudafricana all'attività economica. Il programma finanziato dall'Italia è eseguito dall'UNOPS in cinque provincie del Paese, Eastern Cape, Northern Cape, Northern Province, Mpumalanga e Free State, prevede un'assistenza a livello locale e periferico –

basata su di un approccio integrato – attraverso il sostegno sistematico all'intero ciclo dell'impresa e alle strutture di coordinamento interdipartimentali esistenti. Ciò mirando a rafforzare la tematica di genere, a valorizzare la centralità dello sviluppo locale e promuovendo al contempo uno scambio di esperienze con l'Italia e l'Europa. In tale ultimo ambito, nel corso del 1999, sono anche iniziate le attività preparatorie di un sotto-progetto per la creazione di una scuola di gioielleria nella provincia del Free State, che consentirebbe di realizzare – attraverso la collaborazione con un gruppo di imprese italiane nel settore della gioielleria – anche nel campo dell'oro e dei metalli preziosi, 70% delle esportazioni sudafricane in Italia una capacità manifatturiera locale, al fine di produrre del valore aggiunto e non semplicemente esportare materie prime.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore :	formazione
Titolo iniziativa:	**Borse di studio in loco a favore delle comunità svantaggiate**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNETPSA (United Nations Education and Training Programme for Southern Africa)
Controparte locale:	Università sudafricane

Anche nel 1999 l'assistenza italiana nel settore della formazione si è realizzata attraverso la prosecuzione del programma di concessione di borse di studio a livello universitario. Le borse sono assegnate, sulla base del merito, a studenti appartenenti a comunità svantaggiate, che desiderano proseguire i propri studi presso 13 istituzioni di educazione terziaria sudafricane. Il programma costituisce per molti studenti privi di mezzi finanziari l'unica possibilità per aver accesso all'istruzione superiore. Nel corso del 1999 è stato possibile erogare 287 borse di studio. Facoltà prioritarie sono quelle a carattere scientifico, tecnico, commerciale, amministrativo. Le borse vengono assegnate attraverso l'UNETPSA (*United Nations Education and Training Programme for Southern Africa*) – utilizzando un apposito *trust-fund* finanziato dall'Italia – presso le Università sudafricane coinvolte ed in consultazione con il Ministero dell'Educazione. Nel 1999 il contributo italiano è stato limitato ad 1 miliardo di lire – dopo che si era mantenuto a 2 miliardi per alcuni anni – in vista della cessazione delle attività dell'UNETPSA effettivamente avvenuta nel 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore :	sanità
Titolo iniziativa:	**Sostegno gestionale multisettoriale al programma di assistenza sanitaria di base nella provincia del KwaZulu-Natal**
Importo complessivo:	Lit. 5,043 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 2.003.060.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Dipartimento della Sanità della Provincia del KwaZulu-Natal

Il programma, concretamente iniziato nel 1999, si prefigge di fornire un sostegno gestionale multisettoriale al programma di *Primary Health Care* (P.H.C) delle competenti autorità sanitarie provinciali del KwaZulu Natal. L'obiettivo dell'intervento, molto apprezzato sia dagli organismi locali coinvolti che dalla popolazione, è quello di favorire eque ed effettive possibilità di accesso ai servizi sanitari da parte di tutti, ma con particolare riguardo alle peculiari esigenze di assistenza della maternità, dell'infanzia e delle donne nelle zone rurali di una delle regioni più povere del Paese.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Miglioramento dell'assistenza sanitaria all'infanzia**
Importo complessivo:	Lit. 1,980 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministero della Sanità

L'iniziativa di durata biennale avviato a metà del 1998, s'inserisce nel processo generale di riforma del sistema sanitario sudafricano ed ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni di salute dell'infanzia e la riduzione dei tassi mortalità e di malattie infettive. Ciò attraverso l'estensione dei servizi sanitari di base, attualmente in gran parte inaccessibili ad un'alta percentuale della popolazione più povera, a causa delle distanze e dell'inadeguatezza dei servizi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: appoggio istituzionale
Titolo iniziativa: **Programma per la Costituzione di un Centro per la Produzione radiofonica**
Importo complessivo: Lit. 2,935 miliardi (in tre anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Prosvil
Controparte locale: ANC-COSATU

Si tratta di un programma, avviato nel 1993, che ha consentito negli anni passati l'installazione di studi radiofonici e la produzione di programmi a carattere sindacale sia informativo che educativo. Sono stati realizzati programmi per la SABC, ente radiofonico sudafricano di stato, illustranti tematiche di tipo educativo ed attualità di interesse dei lavoratori. L'iniziativa era parte di un pacchetto di programmi nel settore dell'informazione a favore del COSATU, nel quadro delle misure positive concordate dai Paesi donatori a favore delle comunità discriminate dall'*apartheid*. Per portare a termine le attività ancora non realizzate, il progetto è stato prorogato sino alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: appoggio istituzionale
Titolo iniziativa: **Programma per la realizzazione di un centro di comunicazione avanzata**
Importo complessivo: Lit. 2,957 miliardi (in tre anni)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PROSUD
Controparte locale: ANC-COSATU

Si tratta della creazione di un Centro di produzione televisiva realizzato all'interno dell'unione sindacale COSATU. Avviato nel 1993, per un certo periodo si è autofinanziato. Le attrezzature sono state consegnate ufficialmente alla controparte nel 1999. Come la precedente, questa iniziativa era parte di un pacchetto di programmi nel settore dell'informazione a favore del COSATU, nel quadro delle misure positive concordate dai Paesi donatori a favore delle comunità discriminate dall'*apartheid*. Per portare a termine le attività ancora non realizzate, il progetto è stato prorogato sino alla fine del 1999.

SUDAN

Il Sudan è il più grande Paese dell'Africa in termini di superficie, estendendosi su un'area di 2,505,810 kmq, con una popolazione di 34.475.690 (stima del luglio 1999) ed una densità di sole 8 persone per km quadrato.

Il tasso di alfabetizzazione è molto basso: solo il 46.1% della popolazione sa leggere e scrivere. Tuttavia, le istituzioni universitarie sono di un buon livello e l'affluenza dei giovani ai corsi di laurea, comprese le donne, è relativamente elevata.

Il Sudan è una Repubblica Presidenziale dal 1996. Il Presidente è Omer Hassan Al Beshir.

L'Assemblea Nazionale, massimo organo legislativo del Paese le cui ultime elezioni risalgono al 1996, è stata sciolta nel dicembre 1999, con decreto presidenziale. Motivo dello scioglimento, lo stato di emergenza legato all'andamento del processo di riforme istituzionali in corso e alla rivalità politica del Presidente Al Beshir, interprete delle posizioni più moderate del Governo, con lo Speaker dell'Assemblea Nazionale, Hassan Al Tourabi, su posizioni più radicali ed estremiste.

La Costituzione adottata nel 1998, almeno formalmente, garantisce le principali libertà e diritti fondamentali dell'individuo, inclusi molti diritti civili e sociali. Esiste tuttavia una discrepanza tra la costituzione formale e quella materiale, nonostante la dichiarata volontà del Governo, tradotta in molte azioni pratiche (si pensi all'istituzione del ``Comitato per l'eradicazione dei rapimenti di donne e bambini''), di garantire il pieno rispetto dei diritti umani in Sudan. Ostacolo in questa direzione sono soprattutto le note difficoltà interne, a cominciare dalla guerra civile in corso e, più in generale, dalle condizioni di limitato sviluppo del Paese.

L'opposizione al Governo dei principali partiti Umma Party e Democratic Unionist Party è essenzialmente organizzata all'estero, in particolare in Egitto e in Eritrea. Sul piano politico-diplomatico, va segnalato l'intenso sforzo dell'attuale compagine governativa per rompere l'isolamento internazionale (si pensi alla ripresa del dialogo politico con l'Unione Europea nel 1999) e normalizzare i rapporti con tutti i paesi limitrofi.

Il Sudan è tuttora attraversato dalla guerra civile che contrappone il Governo Centrale alle forze del ``Sudan People Liberation Movement/Army'' di John Garang. Impegnata nelle attività di mediazione è l'IGAD, l'organizzazione regionale che conduce i negoziati per la pace in Sudan col supporto dell'IGAD Partners Forum, di cui l'Italia è copresidente con la Norvegia per il sottocomitato Sudan.

Nonostante sia dotato di un enorme potenziale economico, per le sue risorse agricole (cotone, gomma arabica, sorgo, etc.), minerarie ed energetiche (oro, rame, cromo, altri metalli industriali, gas, petrolio), il Sudan è caratterizzato da un livello di sviluppo economico relativamente basso anche se con incoraggianti segnali di ripresa.

La causa fondamentale della mancata crescita economica, che altri Paesi africani ed arabi hanno invece sperimentato in anni recenti, è da ricercarsi essenzialmente nella guerra civile e

nell'instabilità politica del Paese che, lungi dal creare uno stabile quadro politico e macroeconomico di riferimento, scoraggia fortemente gli investimenti esterni, sia diretti che indiretti.

La forte esposizione debitoria esterna del Sudan, che ammonta a circa 20.3 miliardi di dollari USA, unita ad un elevato tasso di inflazione (di circa 17%) e ad una moneta in continua svalutazione rispetto al dollaro, rappresentano un ulteriore freno alla ripresa economica.

Per far fronte a tale situazione, il Governo del Sudan ha avviato un energico piano di riforme economiche, assecondando in parte le richieste avanzate dal Fondo Monetario Internazionale.

Tali riforme si sono sostanziate essenzialmente nella privatizzazione di importanti settori (energia, industria, banche, opere pubbliche, comunicazioni, etc.), con un conseguente arretramento delle tradizionali politiche interventiste, in direzione di una sensibile svolta in senso liberistico.

Per attrarre investimenti esteri sono state adottate nuove misure fiscali e doganali (è tuttora in fase di approvazione la nuova legge sugli investimenti), fortemente orientate in favore degli investitori esteri, specie attraverso facilitazioni e sgravi fiscali (deregolamentazione).

Il settore industriale, in crescente espansione, è quello dotato di maggiore potenziale per l'assorbimento della disoccupazione (30% della popolazione attiva), l'aumento del prodotto interno lordo (31.2 miliardi di dollari USA) e lo sviluppo generale dell'economia del Paese.

Non a caso, nella programmazione economica definita dal Governo, risalta in particolare la politica industriale, attraverso la promozione dei settori leader: l'industria agro-alimentare e la piccola-media industria dei consumi.

Per effetto di tali provvedimenti e per la sostanziale regolarità con cui il Sudan sta saldando il suo debito estero, il FMI ha deciso nel 1999 di sospendere la risoluzione di non cooperazione col Sudan precedentemente adottata, aprendo la strada ad una piena riabilitazione del Paese nelle istituzioni finanziarie internazionali.

Le nuove estrazioni petrolifere, cominciate nell'agosto 1999, (in cui l'Italia ha avuto un ruolo significativo con la costruzione delle stazioni di pompaggio dell'oleodotto Heglig-Port Sudan e del Terminal Marino da parte delle società Saipem-Techint e Bentini Costruzioni) con circa 150.000 barili al giorno, suscettibili di aumentare a 250 mila e più nei prossimi anni, offrono al Sudan una sostanziosa risorsa economica che sarà utilizzata, come più volte dichiarato dallo stesso Governo, nella ristrutturazione e creazione di infrastrutture e nella pianificazione sociale.

La Cooperazione italiana da tempo interviene in Sudan con ingenti aiuti allo sviluppo e ciò ha contribuito a rendere l'Italia un partner privilegiato per le autorità politiche ed economiche sudanesi.

Negli ultimi anni, il criterio adottato nella destinazione dei contributi è stato ispirato alla volontà di aiutare la popolazione più bisognosa del Paese, indipendentemente dagli schieramenti politico-militari in campo (e prescindendo, pertanto, dal fatto che i beneficiari si trovassero nei territori occupati dalle forze ribelli o invece in quelli sotto l'egida del Governo centrale). Numerosi sono stati anche gli interventi a favore di popolazioni sfollate residenti in

Sudan. Per effetto dei conflitti in corso nei paesi limitrofi, va infatti rilevato che in Sudan si sono riversati migliaia di profughi, in maggioranza eritrei (242.000), etiopici (35.000) e ciadiani (23.000), che costituiscono altresì le principali minoranze presenti nel Paese.
Dal 1996 fino ad oggi gli interventi della Cooperazione italiana, così come quelli di tutti gli altri paesi donatori, si sono sostanziati in aiuti umanitari di emergenza erogati attraverso il canale multilaterale, essenzialmente nell'ambito della cosiddetta ``Operation Lifeline Sudan (OLS)``, suddivisa nel Settore Nord (aree del paese sotto controllo governativo) e Settore Sud (aree sotto controllo dell'SPLA). Complessivamente, nel 1998/99 sono stati destinati al Sudan circa 23 miliardi di lire.
Sul canale ordinario, nel 1998/99 sono stati decretati interventi per 7,5 miliardi di lire, in particolare in risposta all'appello interagenzie 1998 lanciato dalle NU, attraverso la concessione di un contributo volontario all'UNICEF-OLS, per interventi socio-sanitari (1 miliardo) e la concessione di un contributo di 5 miliardi al P.A.M. per aiuti alimentari.
Si aggiungono due programmi ONG promossi attivi nel Sudan meridionale ed un programma ONG affidato nella zona di Khartoum.
Sempre nel periodo 1998/99, sul canale dell'emergenza, sono stati disposti 2 miliardi di lire per operazioni nel sud Sudan, suddivisi tra UNICEF-OLS (1,6 miliardi) e fondo in loco di US$ 235.295 (400 milioni di lire) presso l'Ambasciata d'Italia in Uganda. Sono stati inoltre forniti aiuti alimentari AIMA per lire 2 miliardi al Governo di Khartoum, consegnati all'inizio del 1999 alle autorità sudanesi. A tale somma si aggiungono poi 411.529 US$ a valere sul fondo bilaterale d'emergenza presso il PAM per aiuti urgenti alle popolazioni maggiormente colpite dalla carestia nello stato del Bahr el Ghazal, 150 milioni di lire prelevati nel 1999 dal fondo bilaterale presso la FICROSS per le vittime delle inondazioni e, infine, 80.000 dollari USA a valere sul fondo d'emergenza presso l'OMS.
Nei primi mesi del 1999 si è deciso di replicare, secondo le modalità già seguite nel 1997-98, un intervento a favore delle popolazioni della regione dei Monti Nuba. L'area, situata nel cuore del Sudan, è abitata da circa un milione di persone che non ricevono alcun aiuto umanitario, dato il divieto di accesso decretato dal Governo in ragione della guerra civile. Il movimento di guerriglia locale appoggia infatti le rivendicazioni dell'SPLM. L'iniziativa prevede uno stanziamento di 500 milioni di lire, per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata italiana a Nairobi.
Sul canale multilaterale, nel 1999 sono stati stanziati, in risposta ad un appello dell'OMS, 50 mila dollari USA per la campagna di eradicazione della poliomelite nel Sudan meridionale.
Un aiuto alimentare per l'importo di circa 5 miliardi di lire è stato fornito nell'ambito del programma di emergenza del PAM a favore delle vittime del conflitto civile e della siccità.
Infine, vanno ricordate le borse di studio, che sono state concesse per l'anno accademico 1999-2000 a 13 cittadini sudanesi.

Complessivamente, tra il 1981 e il 1999 la Cooperazione italiana ha assicurato al Sudan doni per 311 miliardi di lire (aiuti alimentari esclusi) e crediti per circa 100 miliardi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa : emergenza
Canale : multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Emergency food assistance to populations affected by war, drought and floods (EMOP 586202)"**
Importo complessivo: Lit. 5 miliardi)
Fondi in loco :
Tipologia: dono
Ente esecutore: P.A.M.
Controparte locale:

Erogato nel quadro dell'Appello Consolidato dell'Operation Lifeline Sudan per il 1999 tale aiuto di emergenza ha avuto lo scopo precipuo di assistere le popolazioni più vulnerabili del Sudan colpite dalla guerra e dalla carestia, nonché dalle pesanti alluvioni del 1998.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento socio-sanitario in favore ammalati poliomelite in sud Sudan**
Importo complessivo: 50.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: O.M.S.
Controparte locale: Ministero della Sanità

In risposta all'appello lanciato sia dalle competenti autorità locali che dall'O.M.S., il contributo è stato erogato per finanziare programmi dell'OMS in Sudan per l'eradicazione della poliomelite attraverso una campagna di vaccinazione.

Tipo d'iniziativa: straordinaria
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Emergenza popolazioni della regione dei monti Nuba vittime della guerra civile**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondo in loco: Lit.500 milioni (Ambasciata di Nairobi)
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

La regione dei monti Nuba si trova nel Kordofan, al centro del Sudan. E' abitata da circa 1 milione di persone (non esistono tuttavia stime ufficiali) che non ricevono alcun aiuto umanitario, essendo da tempo negato il permesso di accedere a tale regione per soccorrere la popolazione civile. Il movimento di guerriglia locale appoggia le rivendicazioni dell'SPLM. Replicando un intervento realizzato nel 1997-98, nel corso del 1999 l'Italia ha costituito un fondo in loco a Nairobi per l'acquisto di beni di prima necessità in Kenya ed il trasporto per via aerea degli stessi nella regione Nuba, attraverso il coinvolgimento di missionari italiani operanti in loco.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Promozione dei diritti dei bambini con disabilità a Khartoum**
Importo complessivo: Lit. 74.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana O.V.C.I.
Controparte locale: Humanitarian Aid Commission

Tale contributo si inquadra nell'ambito del progetto promosso dalla ONG italiana OVCI di creazione di una ONG sudanese dedita alla promozione dei diritti dei bambini con disabilità a Khartoum, seguendo un approccio comunitario di sensibilizzazione e di reinserimento dei disabili nel tessuto sociale sudanese.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per le vittime delle inondazioni**
Importo complessivo: Franchi svizzeri 127.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FICROSS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Tale contributo erogato attraverso la FICROSS è stato impiegato per l'assistenza alle popolazioni vittime delle alluvioni del 1999, essenzialmente per la fornitura di tende, coperte, pompe idrauliche e medicinali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno alle attività sanitarie dell'ospedale di Billing**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondo in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG C.C.M.
Controparte locale : SRRA (Sudan Relief Rehabilitation Association)

Obiettivo del progetto è fornire appropriati servizi sanitari di base alla popolazione residente nell'area di intervento, permettendo l'accesso a servizi diagnostici, curativi, preventivi e riabilitativi indispensabili. In particolare, le attività prevedono il potenziamento dell'ospedale di Billing, unica struttura sanitaria funzionante in un raggio di parecchie centinaia di chilometri, per una popolazione di circa 30.000 persone.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: alimentare, sanitario
Titolo iniziativa: **Formazione finalizzata allo sviluppo delle risorse umane e Delle capacità di gestione dell'assistenza umanitaria in Sud Sudan.**
Importo complessivo: Lit. 1,7 miliardi (di cui Lit. 1 miliardo come contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG APS
Controparte locale: SRRA (Sudanese Relief and Rehabilitation Association)

Il progetto verte sulla realizzazine di corsi di formazione per quadri e lo staff della controparte locale, al fine di migliorare le capacità di intervento e di coordinamento delle azioni umanitarie nel Sudan meridionale, prevedendo inoltre una componente di distribuzione di beni di prima necessità. La durata prevista è di due anni.

SWAZILAND

Il Regno dello Swaziland è il più piccolo paese dell'Africa australe, ha acquisito l'indipendenza nel 1968 ed è retto da una Monarchia tradizionale. La popolazione, secondo i dati preliminari del censimento effettuato nel 1997, è di 965.859 abitanti.

L'economia del paese è fortemente influenzata dal Sudafrica (da cui proviene il 90% delle importazioni e verso cui è diretto il 45% delle esportazioni). Il 36% del PIL è costituito dall'industria manifatturiera, includendo in questa anche le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli (dati 1995). Il resto del PIL è distribuito tra agricoltura, allevamento, turismo e settore minerario.

L'aspettativa di vita si colloca attorno ai sessant'anni; il tasso di crescita annuale della popolazione è del 2.7%; la mortalità infantile attorno al 74/1000. Tuttavia il dato più preoccupante, per le gravi implicazioni socio-economiche, riguarda il rapido aumento dei casi di infezione da HIV che pone il paese tra i primi posti al mondo come sieroprevalenza.

Il paese fa parte di diversi organismi internazionali economici e politici sia su scala mondiale che regionale (SADC e SACU). Importanti partner nella strategia nazionale di sviluppo sono, oltre all'Italia, gli USA, la Gran Bretagna, la Germania, il Giappone e la Repubblica Cinese di Taiwan. La Comunità Europea ha un ufficio in Swaziland e sono presenti anche organizzazioni internazionali, per lo più in campo sanitario, come l'OMS, l'UNICEF, l'UNDP e l'UNAIDS.

La cooperazione italiana è presente nel paese con varie fasi e tipi di interventi sin dal 1984. Nel 1999 erano in corso tre programmi di cooperazione sanitaria ed è stata avviata un'iniziativa a credito di aiuto per la riabilitazione della ferrovia Mbabane-Goba. Va sottolineato che l'Italia è il donatore principale in Swaziland per quanto riguarda la sanità.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Assistenza Ospedaliera nello Swaziland**
Importo complessivo:	Lit. 6.420.000.000
Fondi in loco:	Lit. 550.856.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità e Ospedale Centrale di Mbabane.

L'iniziativa in una prima fase (fino al 1992) è stata diretta ad incrementare e migliorare le prestazioni cliniche offerte dall'Ospedale Centrale di Mbabane, nonché ad aumentare l'efficienza del sistema di riferimento della rete sanitaria del Paese. In quest'ottica sono stati inviati esperti italiani che hanno contribuito a migliorare l'efficienza dell'Ospedale Centrale di Mbabane. Inoltre sono stati ristrutturati e potenziati i laboratori di analisi e reparti

ospedalieri. In una seconda fase (sino al 1995) è gradualmente diminuita l'assistenza tecnica specialistica diretta all'Ospedale, a favore di attività volte a migliorare il servizio di vigilanza epidemiologica delle principali patologie che colpiscono il Paese. Una terza fase, dal '97 ad oggi, ha visto l'iniziativa sostenere, con il residuo fondo in loco, attività volte a contrastare la diffusione di patologie particolarmente gravi a forte impatto sia sociale che economico: malattie sessualmente trasmissibili (MST), tubercolosi (Tb), infezione HIV/AIDS. Nel corso del 1999 si é conclusa l'utilizzazione del fondo con attività volte alla prevenzione del HIV/AIDS.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Sostegno alla gestione della Assistenza sanitaria di base in Swaziland**
Importo complessivo:	Lit. 1.6999.500.000
Fondi in loco:	Lit.835.500.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità e Primary Health Care Project

L'iniziativa, avviata nel maggio '97, ha come finalità quella di sviluppare le capacità manageriali del Ministero della Sanità nella gestione della salute di base. Nel corso del 1999, le attività si sono principalmente rivolte all'appoggio istituzionale con la partecipazione ed organizzazione di seminari ed incontri. In particolare, si e' contribuito alla formulazione di una politica interministeriale sulla Sanità scolastica che coordinasse le attività del Ministero della Sanità e di quello dell'Educazione e si sono sostenute le campagne di informazione per gli adolescenti circa le malattie sessualmente trasmissibili e l'HIV/AIDS e alla formazione di associazioni giovanili di lotta all'AIDS.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Sostegno al Sistema Informativo Sanitario nello Swaziland**
Importo complessivo:	
Fondi in loco:	Lit.434.950.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità

L'iniziativa, anch'essa avviata nel aprile '97, ha come finalità quella di fornire al Ministero della Sanità dello Swaziland gli elementi per una corretta pianificazione, gestione, monitoraggio del Servizio Sanitario Nazionale tramite l'organizzazione e diffusione in tutto il

Paese di un corretto Sistema Informativo Sanitario (SIS). Il programma (che terminerà nel corso del 2000, dissolvendosi all'interno del nuovo programma triennale socio-sanitario) nel corso del 1999 si é principalmente rivolto a migliorare la formazione del personale locale ed all'appoggio istituzionale.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	
Settore:	trasporti e telecomunicazioni
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione Ferrovia Mbabane - Goba**
Importo complessivo:	Lit. 20.000.000.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	
Controparte locale:	Governo dello Swaziland

Si tratta di un credito d'aiuto concesso al Governo dello Swaziland per la riabilitazione e la costruzione della ferrovia che collega Goba (frontiera con il Mozambico) con la capitale del Paese, Mbabane. L'iniziativa permetterà, in collegamento con il tratto mozambicano già riabilitato grazie a passati interventi della Cooperazione italiana, di collegare la città di Maputo (e potenzialmente il suo porto) con lo Swaziland. Tale collegamento riveste una indubbia importanza commerciale ai fini del trasporto delle merci. Le procedure di gara per l'affidamento della componente Progettazione e Direzioni Lavori si sono tenute nel corso del 1998, risultando l'appalto aggiudicato solamente nel mese di dicembre. Nel 1999 si sono completate le procedure amministrative di approvazione del contratto di cui sopra e di concessione del credito.

TANZANIA

Nonostante le sue notevoli risorse (minerali, terreno fertile e grande potenziale turistico), la Tanzania rimane una delle più povere nazioni al mondo. La struttura economica si basa quasi interamente sull'attività agricola (57 % del PIL e 80 % circa della forza lavoro), integrata da un settore industriale ancora modesto (12 % del PIL).

Il reddito annuo pro capite è inferiore ai 250 dollari USA, ben al di sotto della media di 528 dollari nell'Africa subsahariana. D'altro canto, alcuni indicatori a carattere sociale (tasso di mortalità infantile sotto i 5 anni di 143/1000, rispetto alla media dell'Africa subsahariana del 170/1000; tasso di alfabetizzazione adulti del 68 % rispetto alla media dell'Africa subsahariana del 57 %) mostrano che il Paese, pur se molto povero, ha potuto trarre beneficio in termini di sviluppo umano dalla politica sociale perseguita fin dall'indipendenza.

Nel 1999 il PIL ha registrato un incremento del 4,4 % circa e le stime per gli anni successivi confermano un trend positivo, con crescita superiore al 5 % annuo. Le ottimistiche previsioni per il futuro sono anche legate all'atteso decollo dell'attività mineraria ed estrattiva, dal momento che la Tanzania è in questo settore uno dei Paesi africani dal potenziale ancora meno sfruttato e, ad esempio, è considerata dal World Gold Council (WGC) una delle destinazioni più attraenti per gli investitori. Nondimeno, l'economia rimane in gran parte basata sulla produzione agricola e dunque legata all'andamento dei fenomeni metereologici, in particolare al ciclo delle piogge, ed alla dinamica internazionale dei prezzi dei prodotti agricoli.

In base agli accordi sottoscritti con il Fondo Monetario Internazionale e con i donatori, il governo tanzano si è impegnato ad avviare un programma di riforme strutturali e risanamento di bilancio. Esso ha tra l'altro comportato l'adozione di misure in tema di esazione fiscale (nel 1998 è stata introdotta l'imposta sul valore aggiunto - VAT), di riduzione dell'esposizione creditizia degli enti pubblici verso il sistema bancario, di limitazione di alcune voci della spesa corrente alle sole disponibilità di cassa, nonché la dismissione di molte delle numerose imprese statali e parastatali.

Nel settembre 1999 un altro importante successo per la politica economica del governo è stato l'annuncio dell'ammissibilità della Tanzania, a seguito delle decisioni assunte dal vertice G7-8 di Colonia del giugno precedente, all'iniziativa HIPC (Highly Indebted Poor Countries). Affinché il Paese possa concretamente beneficiare delle consistenti riduzioni del debito commerciale (fino al 90 per cento e se necessario anche oltre) e dell'annullamento totale dei debiti derivanti da crediti di aiuto previsti in ambito HIPC, è naturalmente necessario che esso dimostri di poter rispettare le condizionalità previste dalle istituzioni finanziarie internazionali. E' in preparazione a tale scopo un documento strategico - PRSP (Poverty Reduction Strategy Paper) - che dovrebbe essere sottoposto all'esame degli esperti del FMI. Una volta finalizzato, tale documento dovrebbe consentire di liberare risorse a favore delle spese sociali, in particolare nei settori della sanità e dell'educazione, che più hanno sofferto dei tagli imposti dalla politica di rigore di bilancio degli ultimi anni.

Altro sviluppo potenzialmente positivo per l'economia del Paese è rappresentato dal rilancio del processo di integrazione regionale nell'ambito della "East African

Community - EAC" tra la Tanzania, il Kenya e l'Uganda. Il trattato istitutivo è stato firmato il 30 novembre 1999 ad Arusha dai presidenti dei tre Paesi. Esso prevede il graduale abbattimento delle barriere doganali e la libera circolazione delle persone e delle merci, seguiti in prospettiva dallo stabilimento di una unione monetaria e di una politica comune.

La Tanzania continua peraltro a far parte del SADC (Southern Africa Development Community), organismo che ha come obiettivo primario quello di accrescere e favorire le capacità produttive dei membri piuttosto che quello di creare un mercato comune.

Dopo la fase di espansione e ampia disponibilità di fondi conclusasi all'inizio degli anni '90, la Cooperazione italiana ha optato per una strategia di concentrazione ed ottimizzazione delle limitate risorse disponibili.

Gli sforzi sono stati in una prima fase rivolti alla definizione di vecchie pendenze: cancellazione di interventi previsti dalla Commissione Mista del '91, mai avviati per esigenze di bilancio e non più attuali; chiusura, con consegna ufficiale alle autorità locali, dei programmi realizzati e ormai giunti all'epilogo; superamento delle difficoltà di ordine tecnico-burocratico che avevano impedito di avviare iniziative da lungo tempo programmate e ritenute tuttora valide, come la riabilitazione della strada Dar es Salaam - Bagamoyo, attualmente in corso di realizzazione con finanziamento multi-bilaterale tramite l'Unione Europea.

Risolte le questioni pendenti, si sono svolti i passi necessari ad avviare nuove iniziative nei settori a più forte valenza sociale, in linea con le più recenti indicazioni provenienti dagli organismi finanziari internazionali, dagli altri donatori e dalle stesse autorità tanzane. Infine, la DGCS non ha mancato di fornire il proprio sostegno ai progetti promossi da Organizzazioni non Governative.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	institution building
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento delle strutture del Ministero per lo Sviluppo Comunitario, la Condizione Femminile e l'Infanzia**
Importo complessivo:	Lit. 1,13 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG AIDOS
Controparte locale:	Ministero per lo sviluppo comunitario, la condizione

femminile e l'infanzia

Il programma ha avuto inizio nel febbraio 1997. Sono state realizzate le attività previste, tra cui opere civili, corsi di formazione, un centro di documentazione sulla condizione femminile (WIC - Women Information Centre) inaugurato ufficialmente il 17 febbraio 1999, ricerche in collaborazione con l'Università di Dar es Salaam sulle tematiche di genere e sulla microimprenditorialità femminile. Un seminario nazionale di divulgazione dei risultati delle ricerche è stato organizzato a Morogoro nel mese di marzo. Il progetto si è concluso nel 1999 e, a seguito delle richieste presentate dalla controparte tanzana, è all'esame la possibilità di finanziarne una II fase.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG - affidata
Settore:	ambiente
Titolo iniziativa:	**Conservazione e utilizzazione delle risorse ambientali a beneficio delle popolazioni insediate nell'area del bacino del lago Rukwa**
Importo complessivo:	Lit. 3.175.012.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG CIC
Controparte locale:	Ministero del Turismo, delle Risorse Naturali e dell'Ambiente

Il programma, avviato nel 1993, è rivolto alla conservazione, alla gestione ed all'utilizzo sostenibile delle risorse naturali, a beneficio dello sviluppo socio-economico delle popolazioni locali.

Dopo una fase di sospensione, le attività sono state parzialmente riformulate alla luce dei risultati di una missione in loco condotta da esperti della DGCS e di un'indagine aggiornata sulle diverse componenti dell'ecosistema interessato. Nel corso del 1999 è giunto in Tanzania un coordinatore - capo progetto ed è stata approvata una proroga non onerosa delle attività.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	organismi internazionali
Settore:	comunicazioni e trasporti
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione della strada Wazo Hill (Dar es Salaam) Bagamoyo**
Importo complessivo:	Lit. 31,4 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono

Ente esecutore: Federici S.p.A.
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

Il progetto consiste nella ricostruzione della strada che collega la capitale all'antico centro di Bagamoyo (circa 40 Km a nord di Dar es Salaam), la quale riveste una particolare importanza dal punto di vista industriale e turistico. Esso trae origine da un impegno assunto in sede di Commissione Mista italo-tanzana nel febbraio 1991, ove fu assegnata la priorità al settore dei trasporti e comunicazioni, nel quadro di un programma di riaggiustamento strutturale concordato tra il Governo tanzano e le istituzioni di Bretton Woods. Dopo la realizzazione di una serie di studi preliminari, si è deciso di cofinanziare l'intervento con la Commissione europea. Il progetto è stato quindi approvato nel 1998 e sono state avviate, dalla Delegazione U.E. in Dar es Salaam, le procedure per la selezione dell'ente esecutore. Nel maggio 1999 la gara è stata aggiudicata ad un'impresa italiana che ha dato inizio ai lavori durante l'estate.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo rurale nel villaggio di Ikondo (Iringa) 2275/CEFA/TZA**
Importo complessivo: Lit. 2.114.740.000 (Lit. 1.057.370.000 DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Distretto di Njombe

Si tratta di un intervento a carattere multisettoriale che prevede, fra l'altro, il miglioramento delle condizioni igieniche, la riqualificazione degli standard abitativi, il potenziamento della produzione agricola del villaggio di Ikondo (10.000 ab. circa), situato nel distretto di Njombe.

Il progetto è stato approvato dal Comitato Direzionale alla fine del 1998, ed avviato nella seconda metà del 1999 con l'entrata in servizio del personale volontario e cooperante.

UGANDA

Con una popolazione di circa 20 milioni di abitanti ed un reddito pro-capite che si aggira intorno ai 320 dollari USA annui, secondo dati della Banca Mondiale relativi al 1997, l'Uganda si colloca tra i paesi più poveri del mondo. La struttura produttiva del Paese, fortemente danneggiata dai lunghi anni di guerra che hanno determinato la sottoutilizzazione della capacità produttiva in agricoltura e la distruzione e degrado delle infrastrutture e dei servizi sociali, è comunque oggi migliorata in modo consistente.

Dal 1992 il Governo ha varato una serie di riforme economiche e strutturali, previste nel contesto del piano di aggiustamento strutturale concordato con le istituzioni finanziarie internazionali e con i paesi donatori, i cui risultati sono stati piuttosto lusinghieri in termini di crescita del PIL, riduzione dell'inflazione e miglioramento della bilancia dei pagamenti.

Ciò, se da un lato ha fatto riacquistare al Paese credibilità a livello internazionale a vantaggio della sua situazione debitoria nei confronti soprattutto degli organismi multilaterali, ha portato dall'altro a limitare e trascurare gli interventi nel settore sociale, causando disagi alle fasce più povere della popolazione. La situazione venutasi a determinare ha fatto sì che gli indicatori di base, mortalità infantile e speranza di vita alla nascita, non solo non appaiano migliorati negli ultimi anni, ma siano addirittura fra i peggiori in assoluto al mondo.

Il quadro dell'Uganda è oggi quello di un Paese poverissimo in cui le difficoltà sono acuite dalla drammatica epidemia di AIDS che sta causando un elevatissimo numero di decessi prematuri e enormi costi per il Paese.

Va comunque sottolineato che gli sforzi compiuti in questi ultimi anni dal governo ugandese, volti alla democratizzazione ed allo sviluppo socioeconomico del Paese, sono stati pienamente riconosciuti dalla comunità dei donatori. Nel corso del 1998 il governo ugandese ha promulgato il suo documento programmatico più importante che delinea una strategia volta ad una significativa riduzione della povertà: infatti tuttora più della metà della popolazione ugandese vive in condizioni di povertà più o meno assoluta, meno di 1 dollaro USA al giorno. Tale documento, chiamato "Poverty Eradication Action Plan", identifica nella sanità di base, nell'educazione primaria, nell'acqua potabile, nell'agricoltura e nelle strade rurali i cinque settori-chiave di assoluta priorità che dovrebbero consentire al Paese di ottenere un significativo miglioramento dei suoi ancora bassissimi indicatori sociosanitari. Questo piano, applicato nell'ottica della decentralizzazione politico-amministrativa già in fase di avanzata realizzazione nel Paese, viene inteso anche come linea-guida per qualsiasi donatore bilaterale e per le agenzie internazionali che vogliano impegnarsi in uno di questi cinque settori.

Al fine di fornire uno strumento pratico al PEAP gli ugandesi hanno inoltre costituito il *Poverty Action Fund* che, tra l'altro, lega il PEAP all'iniziativa di cancellazione parziale del debito pubblico chiamata "Highly Indebited Poor Countries". Nel corso del 1999 un numero sempre maggiore di donatori bilaterali e di agenzie internazionali ha canalizzato aiuti finanziari attraverso il PAF, che rappresenta in pratica un sistema elastico e controllabile di "budget support" a livello centrale: infatti,

attraverso il PAF è possibile che un donatore leghi i fondi elargiti a specifiche attività, sia di settore che di area geografica.

Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo con l'Italia, negli ultimi anni il flusso di finanziamenti si è mantenuto su livelli relativamente modesti ed un impulso si è avuto solo dopo la visita in Uganda da parte del Sottosegretario di Stato, nell'aprile del 1997. L'impegno finanziario complessivo della Cooperazione Italiana in Uganda per il triennio 1997-99 è stato fissato in 32 miliardi di lire, con la possibilità di incremento su base annuale a seconda delle disponibilità.

Nel corso del 1998 è stata inoltre concessa all'Uganda la possibilità di accedere ai nostri crediti di aiuto, in ragione del miglioramento del quadro macroeconomico e dell'avvio a soluzione del problema del debito estero, attraverso il conseguimento del "completion point" nell'ambito dell'iniziativa "Heavily Indebted Poor Countries". A tale scopo, nel 1999, è stata messa a disposizione degli ugandesi una cifra di 50 miliardi di lire.

Per quanto riguarda le aree di intervento, la sanità è sempre stato il settore prioritario: dopo i primi ospedali missionari, alla fine degli anni '70, la Cooperazione Italiana ha iniziato ad occuparsi anche di strutture ospedaliere governative. Successivamente, nel corso degli anni '80, si è assistito ad un mutamento ed aggiornamento delle strategie di intervento nel settore, per cui alle attività curative sono state affiancate attività di prevenzione e di promozione della salute nell'ambito della strategia che va sotto il termine di Primary Health Care. In tal modo, la componente specificatamente clinica della nostra cooperazione sanitaria è stata integrata, completata e rafforzata da un intervento di carattere gestionale e di pianificazione che ha consentito di armonizzare le attività delle strutture governative con quelle missionarie.

Nello stesso periodo la Cooperazione Italiana ha esteso il suo raggio d'azione dal settore sanitario ai settori agricolo, ittico ed idrico attraverso la trivellazione di pozzi e la protezione di sorgenti naturali. Tali settori, eccetto quello ittico, vengono mantenuti tuttora con iniziative affidate e/o promosse da ONG italiane.

Il settore sanitario rappresenta tuttora la componente principale del nostro intervento di cooperazione in Uganda. I progetti realizzati nei settori agricolo ed idrico, che a ragione entrano a fare parte dei cosiddetti "fattori determinanti della salute", integrano in un certo senso l' "intervento sanitario diretto" con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita generali della popolazione.

Da sottolineare anche la presenza italiana nel campo della cooperazione universitaria: da anni è in corso un Progetto di assistenza alla Facoltà di Tecnologia dell'università di Makerere e, nel corso del 1998-99, è stato finalizzato un nuovo progetto di cooperazione con l'Istituto di Sanità Pubblica della stessa istituzione; importante segnalare che in questo nuovo progetto vi è anche un coinvolgimento diretto dell'Università di Mbarara, il secondo polo universitario del Paese.

Va infine tenuto presente, per una corretta valutazione dell'attività di cooperazione italiana in Uganda, lo scenario di forte instabilità politica, di guerre civili e dittature che hanno caratterizzato la storia ugandese degli ultimi trent'anni. Tali fenomeni hanno avuto effetti particolarmente devastanti nel nord del Paese dove sono localizzati la maggior parte dei nostri progetti. In tali zone, mentre la presenza degli altri donatori internazionali è sempre rimasta occasionale, il nostro intervento, non scevro da pericoli, è

stato l'unico che abbia fornito in certi periodi l'assistenza, specie sanitaria, a centinaia di migliaia di persone. A tale proposito, nel giugno del 1999 l'Unità Tecnica Locale della nostra Ambasciata in Kampala ha organizzato una conferenza internazionale sulla situazione sanitaria nel nord Uganda, e sulle prospettive future in tale zona del Paese: alla conferenza hanno partecipato più di cento persone in rappresentanza del governo ugandese, dei donatori bilaterali, delle agenzie internazionali, delle ONG locali ed internazionali.

Nel 1999 è comunque iniziata una riflessione sulle modalità della nostra cooperazione con l'Uganda, con l'intento di definire una strategia che fungesse da quadro di riferimento per i nostri futuri interventi e che fosse coerente con la strategia globale del Governo. Tale strategia Paese sarà completata nel 2000, ma sin da ora va sottolineato che lo sviluppo umano e professionale della controparte continuerà ad essere una componente fondamentale e prioritaria in tutti i progetti e che la cooperazione verrà sempre più intesa come un processo di partenariato, con un sistematico e pieno coinvolgimento delle comunità locali nella realizzazione dei progetti.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Formazione Sanitaria presso il Lacor Hospital e promozione della assistenza sanitaria di base Care nel distretto di Gulu**
Importo complessivo:	Lit. 3.036.000.000
Fondi in loco:	Lit. 477.788.220
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma, realizzato in collaborazione con il locale Ministero della Sanità, prevede la formazione di medici, infermiere, tecnici di laboratorio, tecnici di anestesia e di educatori sanitari al fine di migliorare i servizi sia di medicina preventiva che curativa dell'ospedale Lacor e del distretto di Gulu. In particolare, vengono svolte attività ospedaliere generali e specialistiche, di formazione, e di Primary Health Care sul territorio.

L'ospedale di Lacor è l'unica struttura ospedaliera funzionale dell'intero distretto di Gulu e funge quindi da ospedale distrettuale per i casi riferiti dalle strutture minori. Esso rappresenta anche il punto di riferimento regionale e nazionale per molte branche specialistiche; radioterapia, dialisi, oculistica. Con 463 posti-letto ed un tasso di occupazione degli stessi del 128%, esso rappresenta la struttura ospedaliera meglio attrezzata e funzionale del Paese.

Le principali attività del programma, nel corso del 1999, sono consistite nel sostegno alla struttura sanitaria periferica del Distretto, supervisione e supporto delle unità sanitarie periferiche, tutela materno-infantile, potenziamento della medicina comunitaria, e nel miglioramento del livello professionale del personale locale attraverso il sostegno e l'espansione delle attività di formazione.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale e multibilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Appoggio al Programma Nazionale ugandese di controllo della Tubercolosi e della Lebbra**
Importo complessivo:	Lit. 3.705.600.000 + 650.000.000 fondi straordinari
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S - O.M.S.
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma, approvato nel 1992 e divenuto operativo negli ultimi mesi dello stesso anno, si pone l'obiettivo di provvedere al controllo della tubercolosi in Uganda agendo da supporto al Programma Nazionale Ugandese istituito allo scopo. Oltre alla fornitura di medicinali ed attrezzature varie, il programma prevede la presenza in loco di medici italiani che, di concerto con la controparte ugandese, organizzano e gestiscono le attività di controllo della malattia nelle regioni del centro, del nord ed est del Paese.

Il programma ha consentito finora di dare un assetto organizzativo al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi sia a livello centrale che nelle zone suddette, ove sono stati organizzati centri di coordinamento distrettuali e regionali per la tbc. Sono stati formati a questo proposito supervisori di distretto e di regione, coordinatori "zonali", e tecnici di laboratorio per una corretta diagnostica della malattia. È stata quindi svolta un'attenta e costante supervisione unita alla fornitura di farmaci, equipaggiamento e materiali di consumo per il regolare svolgimento delle attività in tutti i 19 distretti (su un totale di 39) assistiti dalla Cooperazione Italiana.

La componente a gestione diretta si è conclusa, salvo che per il mantenimento di un esperto in assistenza tecnica. La componente multibilaterale a gestione OMS, è iniziata ufficialmente nel settembre 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidato e diretta
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Appoggio al programma nazionale ugandese di lotta all'AIDS**
Importo complessivo:	Lit. 5.615.825.000

Fondi in loco:	Lit. 243.284.860
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Istituto Superiore di Sanità e DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma è ufficialmente iniziato nel novembre 1993 in occasione di una apposita missione svolta da esperti dell'Unità Tecnica Centrale della DGCS e dell'Istituto Superiore di Sanità.

Il programma è articolato in due componenti: la prima è volta a svolgere attività di prevenzione, diagnosi e cura, supporto sociale e materiale agli ammalati di AIDS, formazione del personale, monitoraggio epidemiologico dell'infezione.

La seconda componente è specificatamente volta alla ricerca e consiste nello studio delle varianti ugandesi del virus e delle sue caratteristiche epidemiologiche per essere poi in grado di realizzare un vaccino. A tale scopo sono stati appositamente attrezzati i laboratori dell'ospedale di Lacor e dell'Uganda Virus Research Institute di Entebbe, che in passato è stata una delle strutture più qualificate del mondo nel settore della ricerca virologica.

Nel 1999 il programma ha svolto in particolare attività di formazione del personale specialistico locale con i relativi corsi in loco ed in Italia. In futuro si prevede un collegamento, senza soluzione di continuità, tra questo progetto ed una più ampia iniziativa in un contesto regionale che è in fase di elaborazione.

Tipo iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Progetto di cooperazione con la facoltà di tecnologia dell'università di Makerere**
Importo complessivo:	Lit. 3,450 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 276.195.920
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero dell'Educazione-Università di Makerere

Il programma prevede la riabilitazione funzionale della Facoltà di Tecnologia dell'Università di Makerere attraverso la fornitura di attrezzature e l'invio di personale docente altamente qualificato per le attività didattiche. Il programma risponde all'esigenza di creare quadri professionali di alto livello nei settori dell'ingegneria elettronica, civile, meccanica ed idraulica, fondamentali nel piano di sviluppo economico del Paese.

Sono state concesse numerose borse di studio in Italia e sono stati organizzati corsi di italiano presso l'Università di Makerere per gli studenti assegnatari di borse di studio presso le Università italiane.

Nel corso del 1999 sono proseguite le forniture di attrezzature varie, necessarie all'esecuzione di alcuni progetti di ricerca, è stata inoltre completata con successo e consegnata alla controparte ugandese un'interessante iniziativa mirante all'approvvigionamento di acqua potabile trasportata mediante un piccolo sistema idroelettrico: l'iniziativa, chiamata "Sezibwa", potrebbe essere replicata in altre zone del Paese nel prossimo futuro.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Miglioramento del livello di salute per la popolazione del distretto di Kitgum**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	A.V.S.I. (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma si propone la riabilitazione strutturale e funzionale degli ospedali governativo e missionario di Kitgum oltre che di quello missionario di Kalongo, sede di una importante scuola di formazione per ostetriche professionali.

Componente importante è il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale finalizzato alla riabilitazione dei centri sanitari periferici, che sono stati penalizzati da lunghi anni di guerriglia, attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale paramedico locale che rappresenta una delle condizioni indispensabili per ridare funzionalità a tali strutture.

In linea con la politica sanitaria nazionale, il programma offre servizi sanitari integrati di tipo curativo e preventivo. Inoltre, seguendo la politica di decentralizzazione amministrativa e di coordinamento con altri donatori, è attiva la collaborazione con la cooperazione danese nell'appoggio alle varie attività del District Health Management Team.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione dei servizi ortopedici e fisioterapici per disabili motori e formazione di personale per i servizi di fisioterapia**
Importo complessivo:	Lit. 2.163.714.000
Fondi in loco:	

Tipologia:	dono
Ente esecutore:	A.V.S.I. (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale:	Ministero della Sanità

L'attuale fase dell'iniziativa, iniziata a marzo '97, è stata caratterizzata dall'estensione dell'area progettuale della prima fase (Mbale, Mbabara e Ford Portal) alle zone settentrionali del Paese: è infatti stato costruito ed attrezzato un "workshop" ortopedico presso l'ospedale governativo di Gulu che funzionerà come Centro di riferimento regionale per tutto il Nord Uganda. Le attività del centro, che ha già iniziato a lavorare a tempo pieno producendo ed applicando protesi di arti inferiori, vengono integrate da una componente psicosociale di riabilitazione e reinserimento degli handicappati nella loro comunità.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma di Cooperazione Sanitaria in West-Nile**
Importo complessivo:	Lit. 1.979.700.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	C.U.A.M.M. (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma, che nelle sue fasi precedenti ha realizzato la riabilitazione strutturale e funzionale dell'ospedale di riferimento regionale di Arua e degli ospedali rurali di Angal e di Maracha, si trova ora nella fase finale di consolidamento. In particolare il programma si rivolge ai settori della assistenza sanitaria di base, della sanità pubblica e della pianificazione e gestione di tutte le attività sanitarie svolte nel distretto. E' prevista altresì una componente di assistenza all'Ufficio Medico Distrettuale del distretto di Arua allo scopo di riabilitare le strutture sanitarie periferiche danneggiate da lunghi anni di guerriglia. Nell'ambito del programma, particolare importanza è rivolta alla formazione ed aggiornamento del personale paramedico e alla formazione di levatrici tradizionali e di operatori sanitari di villaggio.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Progetto di sviluppo della salute nella regione del Karamoja (Matany Hospital, Moroto Hospital)**

Importo complessivo: Lit. 1,275 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: C.U.A.M.M. (Collegio Universitario Aspiranti Medici Missionari)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa prevede la promozione di attività sanitarie nell'ospedale missionario di Matany nella regione della Karamoja, ed attività di riabilitazione fisica dell'ospedale governativo di Moroto.

L'obiettivo include il miglioramento della qualità dei servizi sanitari di base erogati dalle strutture periferiche, al fine di offrire una assistenza sanitaria adeguata ai bisogni primari della popolazione. E' inoltre previsto il supporto all'Ufficio Medico Distrettuale di Moroto per la riabilitazione dei servizi di medicina preventiva e curativa, previsti dalla politica sanitaria del Paese, e l'appoggio ai programmi verticali nazionali quali la campagna di vaccinazioni, il controllo della tubercolosi, il controllo dell'infezione da HIV, il Sistema Informativo Sanitario. Come nel caso del Progetto sanitario di Kitgum, anche qui è stata instaurata una stretta collaborazione con la cooperazione danese e con Medecins Sans Frontières, anch'esse promotrici di un Progetto sanitario nella Regione del Karamoja, e con altri donatori, al fine di ottimizzare le rispettive risorse ed impedire sovrapposizioni di attività. Il tutto viene discusso e deciso nell'ambito del District Health Management Team che risulta quindi la sola struttura che decide ed esegue le varie attività sanitarie nel Distretto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: educazione
Titolo iniziativa: **Supporto alle facoltà di medicina di Makerere e Mbarara per la riorganizzazione dell'attività di formazione post-universitaria in sanità pubblica**
Importo complessivo: Lit. 1,685 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.- I.S.S.
Controparte locale: Ministero dell'educazione - Università di Makerere e di Mbarara

L'iniziativa si propone di sostenere e potenziare la formazione di manager sanitari ugandesi attraverso il miglioramento della capacità operativa e didattica dell'Istituto di Sanità Pubblica dell'Università di Makerere, e dell'Università di Mbarara. Infatti la riforma del sistema sanitario ugandese prevede la presenza di qualificati manager sanitari, con ampi poteri decisionali, in ognuno dei 45 Distretti del Paese allo scopo di migliorare

la qualità delle prestazioni sanitarie erogate attraverso una gestione più efficiente ed efficace.

Le attività del programma prevedono la revisione curriculare dei percorsi formativi, la promozione e realizzazione di una *Unità di metodologia della Formazione*, l'aumento della disponibilità presso le due università di testi scientifici, cartacei ed informatici, la valutazione della fattibilità per la realizzazione di un Centro telematico per la teleassistenza alla gestione dei servizi e la teleformazione.

Nel programma, che è stato avviato nel 1999 con l'invio di due medici italiani presso l'Università di Mbarara, sono anche previsti dei fondi da utilizzarsi per visite di studio in Italia, corsi di perfezionamento per personale docente, stages tecnico-didattici per personale sanitario.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione e fisioterapia presso il Lacor hospital ed il distretto di Gulu**
Importo complessivo:	Lit. 614.762.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	C.C.M. (Comitato Collaborazione Medica)
Controparte locale:	Diocesi di Gulu

Il programma si basa su due componenti: l'attività clinica ortopedico-fisioterapica presso il Lacor Hospital di Gulu, e la riabilitazione "community-based" a livello di villaggio, mentre la prima si è svolta regolarmente, instaurando anche una proficua collaborazione con il "workshop" governativo costruito nell'ambito dell'altro progetto italiano AVSI, la componente "community-based" nel corso del '98 si è potuta svolgere solo parzialmente ed in quelle zone vicine alla municipalità di Gulu dove la situazione della sicurezza è relativamente buona. Nel corso del 1999, grazie ad una situazione di sicurezza generalmente migliorata nel Distretto di Gulu, le attività a livello di villaggio hanno potuto svolgersi con maggiore regolarità.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento capacità istituzionali del Lacor hospital di Gulu**
Importo complessivo:	Lit. 1.066.380.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono

Ente esecutore:	ONG A.I.S.P.O. (Associazione Italiana Solidarietà tra i Popoli)
Controparte locale:	Diocesi di Gulu

Il programma si propone il rafforzamento delle capacità gestionali dell'ospedale Lacor di Gulu, ha realizzato la costruzione del Pronto Soccorso e la ristrutturazione del blocco amministrativo dell'ospedale. E' inoltre iniziato il lavoro di riorganizzazione amministrativo-contabile, di archiviazione, di ridefinizione dei flussi informativi e di analisi e definizione dei costi delle diverse prestazioni.

Tipo d'iniziativa:	emergenza.
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	socio sanitario e sicurezza alimentare
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza a favore degli sfollati ugandesi e rifugiati sudanesi e congolesi nel nord e ovest del Paese e sfollati interni nel sud Sudan**
Importo complessivo:	Lit. 1,6 miliardi (di cui Lit. 100 milioni fondo esperti)
Fondi in loco:	Lit. 1,5 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.C.G.S.
Controparte locale:	Deputy Prime Minister And Minister of Emegency; Ministry of Local Government; Ministry of Health; Beneficiary Districts

La situazione relativa all'emergenza profughi in Uganda continua ad essere drammaticamente presente sia nel Nord Uganda sia in altre aree del Paese nelle quali ancora non si sono consolidate organizzazioni e strutture tipiche delle fasi di transizione e post-conflitto. Infatti sia i rifugiati sudanesi, sia quelli congolesi, che quelli interni, non sono ancora in grado di produrre beni alimentari e reddito che permettano loro di essere autosufficienti. Dove la situazione sembra essere più stabile, si privilegiano gli interventi che possano favorire l'autosostenibilità alimentare e che, in generale, stimolino nella popolazione il bisogno di riorganizzarsi e di occuparsi del proprio sostentamento. A questi si preferisce effettuare donazioni di attrezzi agricoli ed animali per sostenere l'inizio della produzione locale di beni di prima necessità in funzione dei bisogni alimentari dei gruppi più vulnerabili della popolazione. Altri servizi, come quelli sanitari, educativi e, più in generale, quelli sociali sono infine indispensabili per la sopravvivenza delle popolazioni beneficiarie.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	socio sanitario e sicurezza alimentare

Titolo iniziativa	**Programma di assistenza agli sfollati interni, ai rifugiati congolesi e sudanesi ed alle popolazioni vittima delle emergenze sanitarie, alimentari e della violenza**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 3 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.C.G.S
Controparte locale:	Deputy Prime Minister And Minister of Emegency; Ministry of Local Government; Ministry of Health; Commission For Human Rights, Commission For Prisons, Beneficiary Districts

Il programma, destinato alle vittime della violenza, ha cercato di alleviare le precarie situazioni legate a problemi sociosanitari ed alimentari, specialmente delle popolazioni rurali, nonché di assistere gli sfollati dei campi profughi e i detenuti all'interno delle carceri. Si è cercato di assistere il gran numero di minori che, per le violenze subite durante i sequestri ad opera di gruppi armati, presentavano gravi conseguenze psichiche. Oltre a questi sono stati assistite centinaia di vittime delle mine ed invalidi dei conflitti.

Tipo d'iniziativa:	emergenza.
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociosanitario.
Titolo iniziativa:	**Emergenza profughi sudanesi nel nord Uganda e zairesi nel Centro Uganda (Hoima)**
Importo complessivo:	Lit. 800 milioni
Fondi in loco:	90.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNHCR
Controparte locale	Deputy prime Minister and Minister of Emegency; Ministry of Local Government;

Nelle aree di Achol Pii e di Kyangwali sono presenti i rifugiati sudanesi e quelli congolesi che hanno deciso di lasciare i loro rispettivi Paesi a causa dei conflitti armati attualmente in corso. L'iniziativa del campo rifugiati di Achol Pii si appoggia, per il riferimento dei pazienti piú gravi, alle strutture ospedaliere incluse nel programma sanitario a Kitgum. In entrambi i campi, quello di Achol Pii e quello di Kyangwali, vengono affrontati tutti gli aspetti relativi alla gestione del campo: sanità, agricoltura, istruzione, ed altri servizi.

Il programma ha inoltre migliorato i servizi sanitari dell'ospedale di Yumbe. In sinergia con le attività svolte in bilaterale, tale componente si é occupata durante tutto

l'anno 1998 ed inizio '99 di lenire le condizioni di disagio create dall'insicurezza nell'area di Aringa, con un bacino di utenza di circa 250.000 abitanti.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi Internazionali
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa	**Assistenza psico-sociale e riabilitativa di emergenza alle vittime del conflitto in Nord Uganda, in particolare ai bambini rapiti, alle vittime delle mine e alle popolazioni sfollate nei distretti settentrionali dell'Uganda**
Importo complessivo:	Lit. 300 milioni
Fondi in loco:	40.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNICEF
Controparte locale:	Ministry of Local Government; Kitgum District

L'iniziativa ha permesso di effettuare lavori con i bambini ed ha portato alla co-edizione di un libro prodotto dai bambini vittime dei sequestri da parte delle forze ribelli dell'LRA. Oltre ai bambini e agli adolescenti sequestrati, il progetto dell'UNICEF si è rivolto ai bambini la cui vita ed il cui sviluppo sono continuamente minacciati da attacchi, sommosse ed attività militari nel Nord Uganda.

Altre due aree di sviluppo del programma sono state rappresentate da quella sanitario-nutrizionale nei campi sfollati e da quella della riabilitazione psico-fisica delle vittime delle mine. Le attività del progetto sono state eseguite da una ONG italiana scelta dall'UNICEF come *implementing partner* per alcune delle attività del programma.

Aiuti alimentari

Nel corso del 1999, è stato firmato un Accordo per la monetizzazione dell'aiuto alimentare e l'utilizzo del ricavato per attività prioritarie del governo ugandese, nell'ambito del piano nazionale per la riduzione della povertà. Tale iniziativa è stata presa a fronte di una richiesta ugandese motivata, da una parte, dalla migliorata situazione nutrizionale generale del Paese e, dall'altra, dalla necessità di poter finanziare alcune attività prioritarie del governo per le quali non vi è copertura nel budget statale.

Nel 1999 sono stati già stanziati 3 miliardi di lire in riso che, una volta completato l'esercizio di monetizzazione, verranno utilizzati dal Ministero dell'Educazione per attività di sostegno alla Universal Primary Education ed alle scuole di avviamento professionale.

ZAMBIA

Il periodo di rapido sviluppo avviato in Zambia con l'indipendenza é stato seguito, a partire dalla metà degli anni '70, da una fase di crescenti difficoltà dovute alla caduta del prezzo del rame sul mercato internazionale ed al forte indebitamento estero del Paese. L'avvento del multipartitismo, alla fine del 1991, ha segnato il passaggio dall'economia controllata all'economia di mercato, con la conseguente liberalizzazione del commercio estero e del mercato valutario e l'eliminazione di sussidi. I successivi aggiustamenti strutturali, resi necessari per la stabilizzazione dell'economia, sono stati a loro volta all'origine di ulteriori sacrifici per gli strati più vulnerabili della popolazione.

Difficoltà politiche interne e ritardi nella privatizzazione delle miniere non hanno certo contribuito ad aumentare la fiducia da parte di investitori e donatori. Il Paese non ha ricevuto infatti aiuti alla bilancia dei pagamenti per quasi due anni. Il settore agricolo, da cui da anni ci si aspetta un contributo sostanziale ad una ripresa economica sostenibile, stenta ancora ad esprimere tutte le sue potenzialità.

La Cooperazione Italiana, pur forte di una tradizione di importanti interventi nel settore delle infrastrutture, oggi si limita alla fornitura di aiuti alimentari in emergenza ed alla conclusione di programmi avviati in passato. Fa eccezione il progetto per la riabilitazione e l'ampliamento dell'acquedotto di Lusaka cofinanziato dall'Unione Europea per la parte progettazione e direzione lavori, per cui è prevista una partecipazione italiana pari a 38 miliardi di lire. Nel 1999 sono stati finalizzati i documenti di gara per cui si ritiene che le procedure di approvazione del progetto possano essere completate nel 2000 e le attività avviate nel 2001.

Nel Paese sono peraltro attive alcune ONG italiane che gestiscono programmi nei settori sociale, sanitario ed agricolo.

Durante l'anno 1999 sono state concesse al Paese sei borse di studio.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	supporto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa:	**Commodity Aid**
Importo complessivo:	Lit.15 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ministero delle Finanze e dello Sviluppo Economico

Decisa nel 1987, l'iniziativa ha preso l'avvio nel 1990 con la firma del relativo Protocollo Finanziario. Resta una limitata disponibilità di fondi, il cui utilizzo deve essere stabilito dal Comitato di Gestione del programma. I fondi già utilizzati hanno generato dei fondi di contropartita che potranno essere impiegati per attività prioritarie del Governo zambiano nei settori sociali e per la componente in valuta locale di futuri eventuali nuovi progetti della Cooperazione Italiana in Zambia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: artigianato/sanità
Titolo iniziativa: **Cooperative artigianali e rurali ed educazione sanitaria nel distretto di Siavonga**
Importo complessivo: Lit. 703.835.000 – Contributo D.G.C.S. Lit. 351.919.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CELIM Milano
Controparte locale: Diocesi di Monze (Development Educational Programme – DEP)

Il progetto, iniziato nell'aprile 1999, si articola in due componenti. La componente produttiva prevede il supporto alla costituzione di gruppi di villaggio e la fornitura di microcrediti per la promozione di attività generatrici di reddito nei settori artigianale ed agricolo.

La componente sanitaria si occupa prevalentemente di salute materno-infantile e di educazione alla salute, inclusa la prevenzione dell'AIDS. Sono presenti sul progetto, alla fine del 1999, due volontari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: aiuto alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare AIMA**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AIMA
Controparte locale: Office of the Vice President

Gli Aiuti Alimentari AIMA nel 1998, arrivati nel 1999, hanno permesso di donare allo Zambia 250 tonnellate di mais bianco, acquistato localmente. Ciò ha permesso, rispetto alle precedenti esperienze di risparmiare sui costi di trasporto dall'Italia, di consegnare gli aiuti in 3 località geografiche differenti (Lusaka, Mongu e Chipata) e di fornire beni alimentari più consoni alle abitudini nutrizionali delle fasce di popolazione svantaggiate.

ZIMBABWE

Negli ultimi tre anni il Governo ha adottato scelte di politica economica mirate alla ridistribuzione del reddito, compensazione per i veterani della guerra di liberazione, riforma agraria, aumenti salariali ai dipendenti pubblici, ma insostenibili in termini di bilancio.

Nel 1999 tutti gli indicatori macroeconomici hanno denotato un notevole peggioramento rispetto ai valori, già critici, dell'anno precedente; inoltre, a seguito del mancato rispetto da parte del Governo zimbabwano delle condizioni poste dal FMI e del perdurare del coinvolgimento delle forze armate zimbabwane nella Repubblica Democratica del Congo, i principali organismi finanziari internazionali, FMI e Banca Mondiale, al pari di alcuni Paesi donatori, hanno ridotto, sospeso o cancellato i propri aiuti allo Zimbabwe, contribuendo ad acuire la situazione di carenza di valuta estera. Si sono inoltre registrati i primi mancati pagamenti dei debiti contratti con l'estero, mentre la percentuale di servizio del debito é scesa al 18,6%.

La disoccupazione é salita al 55% della popolazione attiva, mentre il 76% della popolazione é al di sotto della soglia di povertà.

Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'Italia risulta uno dei maggiori donatori dello Zimbabwe, in relazione al volume degli impegni a suo tempo assunti. Storicamente, le scelte della Cooperazione Italiana in Zimbabwe hanno rispecchiato le principali esigenze di sviluppo nel settore infrastrutturale, concentrandosi in particolare nei settori delle acque e delle telecomunicazioni. Inoltre, particolare attenzione é stata posta sui programmi a diretto beneficio della popolazione, come quelli in campo sanitario. Per quanto riguarda la programmazione 1999, essa si è basata quasi esclusivamente su iniziative a dono, nei settori della sanità, della protezione ambientale e della micro e piccola imprenditorialità, per un valore complessivo di circa 19 miliardi di lire, e da un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti, del valore di 40 miliardi di lire. Per quanto riguarda i crediti di aiuto è stato completato il progetto di digitalizzazione del sistema di telecomunicazione delle Midland per 35 miliardi di lire.

Sul canale multilaterale è stata estesa, per un importo di circa 500 mila dollari USA in cofinanziamento con la FAO, l'assistenza al Centro denominato "Communication for Development", destinato ai Paesi SADC, che funge da struttura di consulenza per la promozione delle iniziative che sostengono la comunicazione nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	aiuto alla bilancia dei pagamenti
Titolo iniziativa:	**Commodity Aid Programme**

Importo complessivo: Lit. 40 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Ministero delle Finanze

Il programma, per i settori pubblico e privato, consiste nell'acquisto di beni dall'Italia secondo le priorità stabilite dal Governo dello Zimbabwe. L'Accordo è stato sottoscritto nel settembre del 1996 in occasione della visita in Harare del Sottosegretario di Stato agli Esteri. L'importo complessivo, destinato ai settori pubblico e privato nella misura del 50% ciascuno, sarà impiegato per il sostegno al settore energetico, a quello dei trasporti, a beneficio delle piccole e medie imprese e del settore sanitario attraverso l'importazione di beni italiani a tassi agevolati.

Il programma é stato sospeso nel 1999 a seguito di alcune irregolarità riscontrate relativamente ad una specifica aggiudicazione. Sono in corso consultazioni tra i due Governi per addivenire ad una soluzione concordata che consenta la ripresa dell'intervento..

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: PMI
Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica alla Zimbabwe National Chamber of Commerce (ZNCC)"**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero dell'Industria e Commercio

Il principale obiettivo del programma é quello di rafforzare la capacità della Camera di Commercio Nazionale dello Zimbabwe per servire, promuovere e sostenere l'imprenditoria locale. L'attuale struttura della ZNCC é stata riveduta per renderla più efficiente e per espandere allo stesso tempo nel territorio nazionale la capacità di servire e promuovere gli ambienti imprenditoriali locali.

Il programma, che si avvale di un esperto residente in loco, ha permesso di costituire un sistema di osservatorio, monitoraggio e gestione dell'informazione economica in parallelo con il modello applicato dalle Camere di Commercio Italiane, anche con riferimento all'organizzazione elettronica delle procedure relative all'acquisizione e gestione dei dati economici delle varie realtà imprenditoriali operanti in Zimbabwe. Puntando sullo sviluppo delle relazioni fra i due Paesi, sul progressivo incremento delle relazioni d'affari e sulla cooperazione fra i sistemi camerali, si é altresi favorita l'estensione allo Zimbabwe della catena internazionale ATA, al fine di consentire agli operatori economici dei due Paesi di muoversi, esportando o importando, con la snellezza e flessibilità consentite da tale sistema.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	Sanità
Titolo iniziativa:	**Programma sanitario nella Provincia del Mashonaland West.**
Importo complessivo:	Lit. 2 miliardi (gestione diretta) Lit 2,6 miliardi (affidamento ONG)
Fondi in loco:	Lit. 100 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma ha contribuito a migliorare la gestione dei servizi sanitari a livello distrettuale ed il sistema informativo a vari livelli nell'ambito della Provincia considerata. E' stato altresì migliorato il sistema di riferimento dei Centri di salute rurale rispetto a quelli centrali e viceversa. Sono stati potenziati i servizi clinici con l'obiettivo di ridurre la mortalità infantile in età prescolare. E' stata migliorata la qualità dei servizi sanitari di base, sono state costruite delle infrastrutture, sono state fornite apparecchiature di analisi ed è stata svolta un'ampia attività di formazione del personale locale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	Sanità
Titolo iniziativa:	**Sostegno al distretto di Mutoko- Coinvolgimento nel servizio sanitario distrettuale dell' Ospedale missionario "Luisa Guidotti" - Provincia del Mashonaland East.**
Importo complessivo:	Lit. 896.920.000
Fondi in loco:	Lit. 521.920.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma si è concluso nei primi mesi del 1999 con l'integrazione dell'Ospedale Missionario "Luisa Guidotti" nel sistema sanitario nazionale attraverso un adeguamento del sistema informativo sanitario a livello locale, un potenziamento delle attività sanitarie di base, un miglioramento dei servizi clinici e diagnostici e con la formazione e l'aggiornamento del personale infermieristico del Distretto.

Tipo d'iniziativa:	ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambientale
Titolo iniziativa: **Sviluppo Comunitario e Conservazione Ambientale nel Sud dello Zimbabwe**
Importo complessivo: Lit. 3.887.460.000
Fondi in loco:
Ente esecutore: ONG/CESVI
Tipologia: dono
Controparte locale: Ministero del Governo Locale

Il programma ha come obiettivo di restaurare il funzionamento degli ecosistemi per incrementarne la produttività a livelli sostenibili, a beneficio dello sviluppo della popolazione locale e per la conservazione della biodiversità. I Consigli distrettuali rurali che rappresentano la controparte sono quelli di Beitbridge, Chiredzi e Chipinge. L'Institute of Environmental Studies dell'Università dello Zimbabwe e la Biodiversity Foundation for Africa sono le altre organizzazioni coinvolte nel progetto. Di particolare interesse l'iniziativa volta alla creazione di un parco transnazionale che unisca i parchi nazionali di Gonarezhou (Zimbabwe), Gaza (Mozambico) e Kruger (Sud Africa).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: ambientale
Titolo iniziativa: **Programma regionale SADC per la conservazione del rinoceronte**
Importo complessivo: Lit. 4.422.500.000
Fondi in loco:
Ente esecutore: ONG/CESVI
Tipologia: dono
Controparte locale: SADC Wildlife Sector Technical Coordinating Unit

Il programma, avviato nel 1999, intende promuovere l'esecuzione di una pragmatica strategia regionale per il rinoceronte, basata sull'acquisizione di informazioni su opportunità e problemi connessi alla conservazione del rinoceronte in ciascun Paese SADC nonché alla gestione di metà popolazioni a livello regionale. Il progetto é eseguito attraverso un Consorzio di cui sono membri il CESVI, consorzi ambientali regionali (SADC) e internazionali (WWF) nonché l' African Rhino Specialist Group.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: piccola imprenditorialità
Titolo iniziativa: **Progetto finalizzato alla promozione della microimprenditorialità femminile nel Matebeleland South**

Importo complessivo: Lit. 3.317.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG C.I.E.S.
Controparte locale: Ministero del Lavoro e del Benessere Sociale

Lo scopo dell'iniziativa è di promuovere l'imprenditorialità femminile in aree economicamente depresse del Sud del Matabeleland e di stabilire collegamenti con la vicina zona di Bulawayo, economicamente più sviluppata. L'iniziativa si propone di rafforzare le capacità e le attività dell'imprenditorialità femminile attraverso: l'organizzazione del mercato per le piccole e medie imprese; la creazione di un sistema di credito per la realizzazione di piccole e medie imprese; la fornitura di servizi alle imprese stesse; lo svolgimento di seminari di formazione indirizzati allo sviluppo delle capacità imprenditoriali. Nel corso del 1999, attraverso la presenza di un esperto in loco, sono stati concordati con gli zimbabwani i piani operativi per l'effettivo avvio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo dei sistemi informativi per l'Africa Australe**
Importo complessivo: 535.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: F.A.O.
Controparte locale: Centro SADC "Communication for Development"

La prima fase del programma, finanziata dall'Italia per circa 4 milioni di dollari USA, si è conclusa nel 1998 ed ha consentito la creazione di un centro di formazione SADC basato ad Harare, che funziona da struttura di riferimento regionale, a beneficio di governi, ONG, comunità locali ed enti privati, per l'adozione di adeguate tecniche di comunicazione nell'ambito dei programmi di sviluppo a livello rurale.

L'attuale estensione consta in assistenza tecnica in vista dell'auspicato raggiungimento, da parte del Centro di Harare, dell'obiettivo dell'autosufficienza finanziaria. A tale scopo è stata inoltre introdotta, nell'organigramma del Centro, la figura del "marketing manager".

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto di digitalizzazione delle Midland**
Importo complessivo: Lit. 35.207.757.000

Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: Consorzio Siemens/Ericsson/Telettra/ Alcatel
Controparte locale: Ministero dell' Informazione, Poste e Teelecomunicazioni.

L'iniziativa, iniziato alla fine del 1995, è terminato nel 1999 con il completamento delle centrali digitali di Gweru e Kwekwe e la fornitura dei relativi sistemi di trasmissione a fibre ottiche. Si è così raggiunto l'obiettivo iniziale di portare a circa 26.000 linee la capacità dei sistemi di comunicazione della regione.

Europa Orientale
e
Mediterranea

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Le grandi linee della politica di Cooperazione italiana nell'area balcanica e nel Mediterraneo orientale seguite negli ultimi anni sono state mantenute nel corso del 1999. Obiettivo primario è dare priorità al sostegno dei processi di transizione economica e democratizzazione politica nei Balcani meridionali, al fine di favorire la stabilità della regione, particolarmente rilevante per i nostri interessi politici, economici, in tema di emigrazione e di sicurezza, che ha comportato in Albania un importante intervento di assistenza, sia strutturale che di emergenza, per superare la grave situazione di crisi insorta nel 1997. Già dalla seconda metà del 1998, al nostro programma di cooperazione era stato impresso un rilancio mirato al duplice obiettivo di accelerare la realizzazione di numerosi impegni governativi assunti ed avviare contemporaneamente un processo di riflessione sugli strumenti adottati e sugli obiettivi da perseguire. Nel 1999, con la crisi del Kosovo che ha polarizzato l'attenzione delle autorità albanesi, si è imposta da un lato una sia pur temporanea battuta d'arresto al rilancio dato al nostro programma di cooperazione; dall'altro si è resa urgente la necessità d rivedere almeno in parte tale programma. Si è quindi concordato con la controparte albanese di avviare un processo di riorientamento della nostra azione, sospendendo la realizzazione di interventi di difficile o troppo lenta realizzazione per difficoltà locali e definendo nuove iniziative di più rapida messa in opera, in un'ottica di concentrazione dei nostri interventi.

La crisi del Kosovo ha poi comportato interventi, soprattutto di carattere umanitario, in Kosovo, Montenegro e Serbia.

Kosovo, a seguito degli orientamenti emersi alle due conferenze dei donatori che hanno avuto luogo a Bruxelles rispettivamente nel luglio e nel novembre 1999 e che hanno fatto registrare un massiccio impegno della comunità internazionale, la cooperazione è intervenuta con iniziative nei settori della sanità, delle abitazioni, dell'agricoltura, della formazione e di supporto all'UNMIK.

Montenegro siamo intervenuti con iniziative di emergenza consistenti nella fornitura di aiuti alimentari, nella riabilitazione di edifici pubblici e di supporto al sistema sociosanitario. alla fine del 1999 è stata poi lanciata la cosi detta Operazione Città-Città, programma umanitario in favore delle città serbe di Belgrado, Kragujevac, Nis, Novi Sad e Pancevo, con l'obiettivo di sostenere le popolazioni locali direttamente colpite nella loro vita quotidiana dalle conseguenze della guerra, mediante una partnership territoriale tra le città menzionate e amministrazioni e organizzazioni locali italiane, come regioni, comuni, ONG.

Bosnia-Erzegovina, una volta esaurita la fase dell'assistenza umanitaria ed avviata quella dello sviluppo strutturale, abbiamo confermato il nostro ruolo primario fra i sostenitori del processo di ricostruzione economica e sociale del Paese. Il nostro programma di cooperazione, dopo essersi articolato i una fase iniziale, focalizzata sull'emergenza per poi passare a programmi di riabilitazione e ricostruzione, si è concentrato nella fase attuale su interventi di carattere strutturale volti allo sviluppo ed al consolidamento economico e istituzionale del Paese nel lungo periodo. In questo contesto, l'impegno italiano per il 1999, che prevede in particolare iniziative per il rafforzamento delle istituzioni locali e del processo di democratizzazione, per

l'assistenza ai minori e per lo sviluppo della condizione giovanile, per lo sviluppo nei settori dell'educazione, delle comunità locali, della medicina di base- si colloca pienamente nel contesto delle attività volte alla ricostruzione economica e sociale ed al consolidamento degli equilibri istituzionali ed economici del sistema bosniaco nel suo insieme.

Macedonia abbiamo proseguito il programma di cooperazione cui era già stato dato avvio nel 1998. Il programma consiste in iniziative a carattere ordinario volte a favorire uno sviluppo armonico delle attività economiche private e del settore sociale. Nella fase di post-emergenza che ha fatto seguito alla crisi del Kosovo, è stato inoltre identificato un progetto multisettoriale di sviluppo umano che fornirà risposta ai bisogni più urgenti in municipalità situate in prossimità del confine con l'Albania.

Croazia, alla Conferenza dei Paesi donatori che ha avuto luogo a Zagabria nel 1996, la Cooperazione italiana assunse l'impegno a partecipare alla ricostruzione dell'area sub-danubiana nota come ex-Salvonia Orientale. A tal fine, nel corso del 1999 è stato approvato il finanziamento di un programma in collaborazione con la regione Friuli Venezia Giulia volto al ristabilimento di condizioni favorevoli di convivenza fra le varie componenti della popolazione, tramite lo sviluppo della piccola e media impresa, lo sviluppo di attività sociali con particolare riguardo alle fasce più vulnerabili della popolazione ed interventi a favore del settore agricolo. Il programma prenderà avvio nel corso del 2000.

Chiusura del programma di cooperazione con la Turchia, non appena perfezionato l'ultimo intervento a dono in corso.

ALBANIA

L'Albania, dopo l'apertura all'economia di mercato, aveva mostrato importanti segni di ripresa a partire dal 1992, registrando un tasso di crescita annuo del PIL intorno al 9% che, alla fine del 1996, aveva portato il reddito procapite ad 895 dollari USA annui. All'incremento del PIL non si era però accompagnato un programma di efficaci riforme strutturali, indispensabile ad indirizzare il Paese su di un sentiero di crescita economica stabile ed equilibrata.

Con il positivo completamento del processo elettorale, ottenuto grazie all'aiuto della comunità internazionale alla quale l'Italia ha dato un fondamentale contributo, alla fine di giugno del 1997 si è insediato in Albania un nuovo Governo che si è impegnato nel tentativo di ricostruzione delle istituzioni e del tessuto socioeconomico. Tuttavia, gli eventi del settembre 1998 hanno posto un nuovo "punto interrogativo" sulle capacità delle Autorità e della società civile schipetare di innescare un vero e proprio processo di "normalizzazione" della vita politica e socioeconomica del Paese.

Il responsabile atteggiamento albanese tenuto nel corso della crisi del Kosovo, l'impegno politico dimostrato in occasione della formazione del nuovo Governo Meta, ottobre 1999, l'offensiva contro la criminalità comune ed organizzata; il pronunciamento della Corte Costituzionale che sancisce l'abolizione della pena di morte sono tutti segnali di avvicinamento dell'Albania alle regole del gioco delle democrazie occidentali.

D'altra parte nel 1999 l'Albania si è trovata ancora una volta a dover affrontare le problematiche tipiche dei Paesi con economia in transizione. Nel 1999 sono stati confermati ed accresciuti i segnali indubbiamente positivi dal punto di vista macroeconomico riscontrati nel 1998; l'inflazione su base annua è scesa addirittura dall'8,7% nel 1998 al – 1,03% a fine '99; il prodotto nazionale lordo è cresciuto a prezzi costanti dell'8% rispetto all'anno precedente; il reddito procapite annuo è aumentato intorno ai 1.150 dollari USA rispetto ai 912 dollari USA del 1998. Resta il grave problema di un tasso di disoccupazione stimato intorno al 40% della popolazione in età lavorativa, che è causa diretta di povertà per un gran numero di famiglie e di forti flussi migratori verso la capitale Tirana e, soprattutto, verso i Paesi dell'Europa occidentale, Italia in *primis*.

Per quanto concerne le principali linee di intervento dal punto di vista istituzionale e socioeconomico, i due Governi succedutisi nel corso del 1999 - con il supporto finanziario e l'assistenza istituzionale della comunità internazionale accordati all'Albania in occasione delle due Conferenze dei Donatori della seconda metà del 1997, ed in attesa che si concretizzi il flusso di aiuti su base regionale previsto nell'ambito del Patto di Stabilità per i Balcani- hanno identificato e tentato di perseguire i seguenti obiettivi principali: - ristabilimento dell'ordine pubblico e delle basilari condizioni di sicurezza; - riforma della Pubblica Amministrazione e lotta alla corruzione; - controllo dei principali indici macroeconomici; - sviluppo del tessuto infrastrutturale; - liquidazione degli "schemi piramidali" e ridistribuzione degli utili recuperabili; - programma di privatizzazione dei settori economici considerati strategici; - sviluppo del settore privato, in particolare della piccola e media impresa; - liberalizzazione del mercato dei terreni.

Con un apprezzabile sforzo programmatico, il Governo albanese ha inoltre predisposto nel corso dell'anno il IV° Piano di Investimenti Pubblici (2000-2003), che tratta in dettaglio tutti i settori dello sviluppo del Paese e costituirà per tutti i donatori il necessario presupposto logico per garantire la coerenza dei singoli programmi di cooperazione con la strategia generale di sviluppo del Paese.

L'approccio dei principali donatori internazionali nel 1999 ha continuato a focalizzare l'attenzione, oltre che sullo sviluppo del tessuto infrastrutturale e del settore privato, sulla necessità di potenziare l'assistenza tecnica alla controparte onde garantire la sostenibilità degli interventi finanziati.

In particolare, in analogia a quanto indicato nel Blue Book predisposto dalla Commissione Europea, Banca Mondiale e BERS in occasione della Conferenza dei donatori di Bruxelles, si àè identificata la chiave di volta dello sviluppo albanese di lungo periodo nella stretta correlazione fra i seguenti capi di intervento: lo sviluppo delle istituzioni democratiche ed il loro progressivo adeguamento al livello europeo; - il parallelo e progressivo sviluppo del settore privato, alla cui crescita dovrebbe essere strettamente correlato un rapido miglioramento delle condizioni economiche della popolazione; - l'adeguamento delle strutture amministrative di gestione alle necessità di un'economia di mercato; - il potenziamento delle infrastrutture e riqualificazione del capitale umano sono i campi d'intervento, fra loro correlati, in cui viene identificata la chiave di volta dello sviluppo albanese.

Parallelamente, nel corso dell'anno la comunità dei donatori ha proseguito la prassi di legare il proprio impegno finanziario alla soddisfazione, da parte delle Autorità albanesi, di specifiche condizionalità settoriali, in considerazione della necessità di garantire il massimo impatto allo sforzo finanziario e progettuale profuso. Un esempio di successo interessa proprio la Cooperazione italiana che, condizionando la concessione del cospicuo finanziamento di 60 miliardi di lire a credito di aiuto in favore della rete idrica di Tirana, ha ottenuto nel corso dell'anno la fusione delle aziende dell'Acquedotto e delle Fognature della Capitale in un'unica Azienda municipale.

La Cooperazione italiana ha partecipato attivamente nel 1999 al rinnovato impulso di coordinamento fra i vari donatori internazionali ed all'elaborazione della menzionata linea di condotta, senza mancare di sottolineare, in tutte le opportune sedi, la necessità di mantenere un approccio costruttivo, che affianchi a tali legittime richieste della comunità internazionale l'assistenza finanziaria e tecnica alla controparte circa le modalità di raggiungimento degli obiettivi settoriali, come le riforme istituzionali per assicurare un graduale decentramento dei processi decisionali.

È stato inoltre avviato nel corso dell'anno, in strettissimo coordinamento con la controparte, un processo di revisione, concentrazione e razionalizzazione del nostro articolato programma di cooperazione con l'Albania, al fine di focalizzare il nostro intervento, per quanto possibile, in alcuni settori chiave quali le reti idriche ed elettriche, i trasporti, la sanità ed i servizi essenziali delle municipalità ciò, tra l'altro, renderà maggiormente visibile il nostro ingente sforzo progettuale e finanziario.

Per quanto concerne le attività condotte dalla Cooperazione italiana in Albania nel 1999, non si può non essere soddisfatti dei buoni risultati ottenuti, sottolineati a più riprese anche dalle stesse Autorità schipetare. Al di là dei progetti già in corso di esecuzione,(del valore di oltre 100 miliardi di lire, dall'inizio del 1999 la Cooperazione italiana ha avviato in Albania 10 programmi ordinari e di emergenza per un valore complessivo di circa 112 miliardi di lire, di cui 15,5 a dono e 96,5 a credito di aiuto ed ha posto le basi per l'avvio in tempi brevi di altre 8 iniziative per ulteriori 63 miliardi di lire, di cui 57 a dono e 6 a credito di aiuto. Inoltre sono stati approvati 6 cofinanziamenti di progetti promossi da ONG italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: assistenza umanitaria
Titolo iniziativa: **Intervento in favore dei profughi kosovari a Scutari**
Importo complessivo: Lit. 1.020.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR
Controparte locale: Prefettura di Scutari

L'intervento di emergenza, affidato in esecuzione all'UNHCR, è costituito nella riabilitazione fisica di due edifici a Scutari, identificati di concerto con l'organismo esecutore, al fine di dare alloggio a parte dei profughi kosovari stabilitisi nell'area nell'autunno del 1998. I lavori di riabilitazione sono stati avviati alla fine del 1998 e si sono conclusi nel febbraio 1999, consentendo di ospitare, nei mesi della crisi del Kosovo, oltre mille profughi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta – ONG affidata
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento di assistenza igienico-alimentare ai profughi kosovari in Albania**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco: Lit. 2 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS – 15 ONG italiane
Controparte locale: "Emergency Management Group" della Presidenza del Consiglio – Autorità locali

Il programma, definito ed avviato in tempi rapidissimi nell'aprile 1999 in seguito al massiccio afflusso di profughi in Albania in occasione della guerra in Kosovo ed ormai

pressoché concluso, ha consentito di fornire assistenza igienico-alimentare per oltre due mesi a circa 25.000 kosovari ospitati in centri collettivi ed in famiglie. Questo è avvenuto attraverso una vera e propria procedura concorsuale con la quale sono stati selezionati microprogetti di 15 ONG italiane già operanti in Albania. La DGCS ha inoltre inviato in loco due logisti che si sono dedicati a tempo pieno al monitoraggio sistematico del programma, producendo un documento procedurale e di metodo che potrà essere utilizzato dalla Cooperazione italiana nel corso di analoghe emergenze complesse.

Con i fondi residui, l'Unità Tecnica Locale della nostra Ambasciata a Tirana ha: - acquistato direttamente generi alimentari non deperibili e kit sanitari, che sono stati distribuiti, sulla base delle esigenze via via rappresentate, a missioni religiose, ONG, ospedali, ecc.; - finanziato la realizzazione di un pozzo per l'approvvigionamento idrico al Centro "Don Bosko" di Tirana, dove è stato allestito il campo della "Missione Arcobaleno"; - finanziato la fornitura urgente, per un importo di 60 milioni di lire, di valvole e tubi chiave per l'acquedotto di Tirana, che ha dovuto far fronte, all'approssimarsi dell'estate, anche al fabbisogno dei circa 80.000 profughi ospitati nella capitale: il risultato di tale modesto investimento è stato visibile, con un sensibile miglioramento nell'erogazione di acqua potabile a vaste aree della capitale; - finanziato la fornitura urgente di materiali da consumo per dialisi per sei mesi all'Ospedale di Tirana, complementare a quella di due "reni artificiali" donati dal nostro Ministero della Sanità; - finanziato, dopo la fine dell'emergenza profughi, la fornitura ed installazione di cinque ascensori/elevatori all'Ospedale di Tirana, poiché attualmente quelli presenti sono tutti fuori uso e non consentono il trasporto dei pazienti, compresi quelli che hanno subito un'operazione chirurgica: la relativa procedura concorsuale è stata lanciata nel novembre 1999.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: assistenza umanitaria
Titolo iniziativa: **Contributi finalizzati ad UNHCR ed OIM per l'emergenza profughi**
Importo complessivo: Lit. 2,9 miliardi (di cui 1,5 miliardi all'UNHCR ed 1,4 miliardi all'OIM)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNHCR – OIM
Controparte locale: "Emergency Management Group" della Presidenza del Consiglio

Nel corso dell'emergenza profughi provocata dalla crisi del Kosovo, sono stati erogati due contributi di emergenza all'UNHCR ed all'OIM finalizzati rispettivamente all'acquisto di tende per i campi e ad attività di registrazione, informazione e sensibilizzazione dei profughi.

Tipo d'iniziativa: straordinario

Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture, approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento della rete idrica di Tirana**
Importo complessivo: Lit. 13 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Società Falcione
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'intervento risulta complementare a quello in corso per l'acquedotto di Bovilla. Si è trattato di adattare la rete idrica interna principale di Tirana ai lavori dell'impianto direttamente collegato al nuovo acquedotto di Bovilla.

I lavori sono stati quasi interamente eseguiti. La reintegrazione di alcuni materiali rubati nel corso dei noti eventi della primavera del 1997, prevista in tempi brevi, consentirà la conclusione delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidamento imprese
Settore: infrastrutture, approvvigionamento idrico
Titolo iniziativa: **Impianto di potabilizzazione di Bovilla**
Importo complessivo: Lit. 23 miliardi (di cui 1 miliardo a dono)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto - dono
Ente esecutore: Consorzio Putignano (Impresa Putignano/TPL) - DGCS
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

Nel corso del 1999 i lavori sono stati conclusi: l'impianto è operativo con l'immissione nella rete idrica di Tirana di una media di circa 1.600 litri/sec. e nel gennaio 2000 terminerà anche il previsto periodo di esercizio del Consorzio Putignano. Si sta ora elaborando, a seguito di una richiesta in tal senso da parte delle Autorità albanesi, un intervento aggiuntivo di 1 miliardo di lire a dono, di assistenza tecnica e formazione volto ad assicurare alla controparte le capacità di mantenimento e gestione dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta e affidamento imprese
Settore: infrastrutture, approvvigionamento idrico, assistenza istituzionale
Titolo iniziativa: **Riabilitazione del gruppo settoriale idrico di Tirana ed assistenza tecnica alla gestione dell'Azienda delle Acque e Fognature**
Importo complessivo: Lit. 60,4 miliardi (di cui 0,4 miliardi a dono e 60 miliardi a

credito
d'aiuto)

Fondi in loco: Lit. 400 milioni
Tipologia: dono – credito d'aiuto
Ente esecutore: DGCS – Società Falcione
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici – Azienda delle Acque e Fognature di Tirana

A seguito della formulazione dell'intervento, il programma, che è parte del Protocollo di Cooperazione 1998-2000, è stato approvato nel marzo 1999.

Esso si articola in tre componenti: interventi urgenti per 6,8 miliardi di lire; - assistenza tecnica all'Azienda delle Acque e Fognature di Tirana per circa 20 miliardi di lire; - investimenti e forniture per la rete idrica e fognaria di Tirana per circa 33,2 miliardi di lire. Per quanto concerne la realizzazione della prima componente, il Governo albanese ha approvato nel maggio 1999 la stipula di un contratto con la società italiana Falcione. Per l'avvio dei lavori si attende il perfezionamento delle procedure amministrativo-finanziarie fra i due Governi che consentono l'erogazione del credito d'aiuto, Convenzione finanziaria fra il Mediocredito Centrale ed il Ministero delle Finanze albanese. Per la seconda e la terza componente, la società di consulenza K.P.M.G. è stata incaricata di predisporre i termini di riferimento della gara necessaria a selezionare l'Azienda italiana che presterà la suddetta assistenza tecnica ed effettuerà il *procurement* per le forniture.

Nel corso del 1999 è stato inoltre elaborato un "progetto-ponte" a dono, della durata di sei mesi, volto ad anticipare, prima dell'avvio del programma, l'assistenza tecnica. Tutto ciò avviene tramite la costituzione a Tirana, avvenuta nel mese di ottobre, di un "Ufficio di pianificazione" che consentirà all'Azienda delle Acque e Fognature di disporre di un moderno modello computerizzato per pianificare le necessità dell'intera rete idrica, in modo da costituire un vero e proprio punto di riferimento per le Autorità albanesi e gli altri donatori bilaterali e multilaterali.

Nel corso del 1999 è avvenuto l'accorpamento delle due separate Aziende municipali esistenti, quella dell'Acquedotto e quella delle Fognature. Questo importante risultato, ottenuto ancor prima che l'iniziativa fosse avviata, era stato da noi presentato quale *conditio sine qua non* per la concessione del finanziamento di 60 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **Progetto integrato per le telecomunicazioni**
Importo complessivo: Lit. 13.272.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: SIRTI
Controparte locale: Albanian Telekom

Il progetto, cofinanziato dalla BERS, ha introdotto la più avanzata tecnologia digitale attraverso l'installazione di fibre ottiche e ponti radio, potenziando le linee

disponibili. Sono state costruite nuove centrali telefoniche e di commutazione e sono state fornite centrali elettromeccaniche dismesse e revisionate dalla Telecom Italia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: infrastrutture, comunicazioni
Titolo iniziativa: **Riabilitazione del tratto stradale Tapize-FusheKruje e ponti sui fiumi Mat e Drin (nell'ambito del Programma "Strade Nazionali" della Banca Mondiale)**
Importo complessivo: Lit. 14,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: impresa da selezionare
Controparte locale: Ministero dei Trasporti

Il progetto è una delle componenti del vasto programma di riabilitazione delle reti stradali albanesi, concepito dalla Banca Mondiale e realizzato con il contributo di numerosi donatori bilaterali e multilaterali.

Nel corso del 1999 le competenti Autorità schipetare hanno potuto lanciare la procedura concorsuale per l'assegnazione dei lavori ristretta a ditte italiane.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture, servizi essenziali delle municipalità
Titolo iniziativa: **Intervento per il ripristino di condizioni infrastrutturali e socio-sanitarie adeguate per la popolazione di un'area di Valona**
Importo complessivo: Lit. 1,1 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1 miliardo
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Municipalità di Valona

Il programma di emergenza prevede la riabilitazione di un importante segmento stradale municipale che collega il centro della città con il porto, affiancandovi attività di sensibilizzazione della popolazione residente sui temi dell'educazione civica e della corretta gestione del tessuto urbano.

Alla fine del 1999 è stata perfezionata la procedura concorsuale per la realizzazione dei lavori di riabilitazione che saranno attuati nel corso del 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta – affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **"Pacchetto" di interventi in favore del ripristino dei servizi essenziali delle Municipalità di Tirana e Valona e della riqualificazione del tessuto urbano periferico di Tirana**
Importo complessivo: Lit. 14,6 miliardi (di cui 8,6 miliardi a dono e 6 miliardi a credito d'aiuto)
Fondi in loco: Lit. 8,6 miliardi
Tipologia: dono – credito d'aiuto
Ente esecutore: DGCS – impresa da selezionare
Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici – Municipalità di Tirana e Valona

Alla fine del 1999 è stata costituita a Tirana, e presto lo sarà anche a Valona, una vera e propria "Unità di Gestione Progetti" (UGP) che, in stretto coordinamento con il Ministero dei Lavori Pubblici albanese e le Municipalità di Tirana e Valona, procederà alla realizzazione di interventi concordati volti al ripristino della funzionalità delle reti di servizi pubblici urbani: idrica, fognaria, stradale, raccolta dei rifiuti solidi, illuminazione pubblica.

È stata inoltre selezionata, di concerto con la controparte, un'area periferica degradata della Capitale, dove si interverrà sulle infrastrutture ed i servizi con il coinvolgimento della comunità locale, anche attraverso la costituzione di associazioni di cittadini per la realizzazione e gestione dei servizi sociali di base. Ove il programma ottenesse buoni risultati, potrebbe essere esteso anche alla città di Scutari.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: infrastrutture, comunicazioni
Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strade rurali**
Importo complessivo: Lit. 24,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dei Trasporti

L'iniziativa si inserisce in un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 33 milioni di dollari USA, destinato alla riabilitazione di 975 km di strade rurali per il supporto delle relazioni di mercato tra i produttori agricoli.

Gli obiettivi principali del programma sono: - riabilitare la rete stradale di servizio delle aree rurali più produttive; - stabilire sistemi di gestione per la manutenzione; - creare occasioni di occupazione con metodi di produzione ad alta intensità di manodopera.

Il programma comprende, oltre alla riabilitazione della rete stradale rurale, assistenza tecnica, supervisione dei lavori e costituzione dell'unità di gestione del programma stesso. Esso si articola in quattro fasi: una preliminare, una pilota e due

successive che operano su di un numero sempre maggiore di tratti.

Il programma è in corso ed a un livello finanziario si è sull'erogazione del 37,4%

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **"Commodity Aid" Fase 2**
Importo complessivo: Lit. 22 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: imprese italiane
Controparte locale: Ministero dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni

L'intervento è inteso come supporto agli investimenti pubblici nei settori agricolo, idrico ed energetico, con la fornitura di 22 miliardi di lire di attrezzature. Nel corso del 1998 la gara per la selezione della Società di *procurement* è stata assegnata all'Italtrend, che assiste la controparte nella gestione dei *tenders* per le forniture.

Nel corso del 1999 sono state avviate, e quasi portate a termine, le attività di progetto vere e proprie. In particolare, la componente emergenza elettrica del valore di 7 miliardi di lire è stata in pochi mesi condotta a termine dall'ENEL. Per questa componente sono state fornite ed installate le due sottostazioni elettriche di Sharra e di Tirana. Ciò ha consentito un aumento del 35-40% nella distribuzione di energia elettrica a Tirana e Durazzo con una netta diminuzione delle continue e prolungate interruzioni di corrente del periodo invernale.

Il Ministero albanese dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni ha lanciato nel 1999, nell'ambito del *commodity aid*, quasi tutte le procedure concorsuali previste per forniture settoriali italiane.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione del sistema sanitario nell'area di Elbasan**
Importo complessivo: Lit. 5,66 miliardi
Fondi in loco: Lit. 650 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo generale dell'intervento è di migliorare le capacità operative del sistema sanitario nella regione di Elbasan, ed in particolare nei distretti di Elbasan, Librazhd, Gramsh e Peqin, al fine di permettere la prestazione di un servizio accettabile alla popolazione.

La sottoscrizione del Memorandum Tecnico-Operativo con il Ministero della Sanità albanese è avvenuta il 21 gennaio 1999. In seguito, si è immediatamente operato sull'Ospedale di Elbasan, dove sono stati realizzati nel corso del 1999 i servizi igienico-sanitari dei reparti di neurologia e medicina infettiva, gli uffici statistici ed epidemiologici, le cucine, la farmacia generale, la lavanderia ed il corridoio di servizio che congiunge il blocco ospedaliero centrale al pronto soccorso, alla chirurgia, alla radiologia ed al laboratorio.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Intervento sul Distretto sanitario di Tirana**
Importo complessivo: Lit. 1,1 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,1 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma, avviato nel corso del 1999, ha consentito di rispondere prontamente a due emergenze venutesi a creare a Tirana: la debolezza del reparto di Neurochirurgia e la mancanza di un moderno inceneritore per i rifiuti ospedalieri.

La prima componente ha consentito di rafforzare notevolmente il Reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale di Tirana dotandolo di moderne apparecchiature e materiali di consumo. La seconda componente, che si concluderà nella prima metà del 2000, prevede la fornitura ed installazione di un inceneritore a norma UE.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione dell'Ospedale di Berat**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,5 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Si tratta di un intervento estremamente urgente di riabilitazione fisica degli edifici ospedalieri, procedendo al contempo alla loro riorganizzazione funzionale. L'Ospedale esistente, progettato per 400 posti letto, è attualmente utilizzato per circa il 30% delle disponibilità. Il programma consentirà inoltre di migliorare sensibilmente le condizioni igieniche dei degenti e degli operatori ospedalieri, permettendo contestualmente alla locale Direzione sanitaria di razionalizzare le risorse umane e strumentali, abbattendo in tal modo i costi di gestione.

Il Memorandum Tecnico-Operativo con il Ministero della Sanità albanese è stato sottoscritto nel gennaio 1999 e si è subito proceduto al lancio di due procedure concorsuali attraverso le quali sono stati realizzati la riabilitazione della lavanderia dell'Ospedale, il rifacimento del tetto e delle intonacature esterne.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riorganizzazione e rafforzamento del sistema di Pronto Soccorso**
Importo complessivo: Lit. 1,3 miliardi
Fondi in loco: Lit. 1,3 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma di emergenza mira a modernizzare e razionalizzare il sistema di gestione delle urgenze sanitarie nel Paese, attraverso il rafforzamento di tutti i centri di Pronto Soccorso regionali, i quali saranno dotati di sistemi avanzati di comunicazione, attrezzature informatiche e kit di primo intervento.

Il concreto avvio dell'iniziativa è previsto per l'inizio del 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Accesso ai farmaci essenziali**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della sanità

Il programma, affidato in esecuzione all'OMS, prevede una componente di assistenza tecnica per la completa riorganizzazione del settore, attraverso la dotazione di *software* e procedure appropriate e l'aggiornamento del "prontuario farmaceutico" albanese. Sarà assicurata anche una componente di formazione ed assistenza tecnica necessaria a "trasferire" alla controparte le capacità di gestione della materia.

Il progetto è stato avviato nel corso del 1999 e dovrebbe concludersi entro l'inizio del 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma di vaccinazioni contro l'Epatite B**
Importo complessivo: Lit. 600 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità

Il programma ha come scopo la prevenzione ed il controllo delle epidemie di Epatite B nel Paese, attraverso la fornitura di vaccini ed un'adeguata campagna di informazione e sensibilizzazione su tutto il territorio nazionale,(quest'ultima affidata ad una ONG italiana, che da tempo opera in questo settore in Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Supporto all'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica**
Importo complessivo: Lit. 603.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Istituto Superiore di Sanità
Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto intende rafforzare le capacità dell'Istituto della Sanità Pubblica di Tirana attraverso la formazione del personale, la riorganizzazione e il potenziamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, la riabilitazione del Dipartimento di Epidemiologia.

L'intervento mira, inoltre, a rafforzare i programmi di sanità pubblica ed a contribuire alla riforma del sistema sanitario ed alla riqualificazione del personale sanitario.

Nel gennaio 1999 è stato sottoscritto con il Ministero della Sanità albanese un Memorandum tecnico-operativo per la realizzazione dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Programma donne e sviluppo**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS

Controparte locale: Presidenza del Consiglio dei Ministri/Dipartimento per le Donne e la Famiglia

Obiettivo generale dell'iniziativa è quello di programmare e sostenere la partecipazione delle donne nel processo di trasformazione in corso nel Paese, in particolare sotto l'aspetto dei diritti e delle opportunità economiche. L'intervento si sviluppa su due assi: il primo, di carattere istituzionale, è mirato a rivedere gli aspetti legislativi della condizione femminile; il secondo prevede la realizzazione di microprogetti con ONG albanesi che lavorano per lo sviluppo del ruolo della donna.

L'intervento è stato avviato nel mese di agosto 1998 ed ha operato nel corso del 1999 per l'attuazione delle finalità menzionate, anche attraverso le periodiche riunioni sul progetto indette dall'UNDP.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di promozione settoriale**
Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000 (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG LVIA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Le finalità generali del programma sono: - collaborare con le autorità governative per il superamento del disagio dovuto alla transizione al sistema economico di mercato, offrendo un'occupazione con un introito giornaliero regolare a qualche migliaio di persone; - offrire un contributo al miglioramento dello standard professionale tramite corsi di aggiornamento.

Nel corso delle attività sono stati ottenuti alcuni importanti risultati. Alcuni cantieri per la riparazione di scuole, ospedali, strade, parchi hanno offerto posti di lavoro a circa 1.500 capi-famiglia. In campo agricolo, sono stati forniti attrezzi e sementi per la coltivazione di piante da frutto, vigneti ed ortaggi; inoltre, alcuni gruppi di coltivatori hanno beneficiato di operazioni di investimento in piante, attrezzi antiparassitari, impianti agricoli e zootecnici. Nel settore dell'artigianato sono stati realizzati 6 corsi di avviamento a piccole imprese artigianali.

L'intervento, conclusosi nel 1999, ha prodotto buoni risultati, dando luogo ad attività, soprattutto nel settore agricolo, prossime all'autosostenibilità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale – sociale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della formazione professionale a Scutari**

Importo complessivo: Lit. 1.086.000.000 (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG VIS
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali – Comunità Salesiana di Scutari

Il programma, avviato nel 1999, si propone di incentivare l'accesso al mercato del lavoro dei giovani del nord dell'Albania attraverso corsi mirati di formazione professionale. In particolare, sarà realizzato un Centro che si baserà sul modello del centro "Don Bosko", creato alla periferia di Tirana anche grazie ad un passato finanziamento della Cooperazione italiana, che risulta essere il migliore del Paese riscuotendo estremo successo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Centro donne di Berat**
Importo complessivo: Lit. 690 milioni (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ARCS
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali – Forum Indipendente della Donna Albanese (FIDA)

Il programma, avviato nel 1999, si propone di rafforzare lo status socio-economico delle donne di Berat attraverso la creazione di un apposito Centro nel quale verranno sviluppate attività nel campo della pianificazione familiare, della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale e della costituzione di micro-attività artigianali in grado di generare reddito. Verranno anche realizzate attività associative, di educazione e diffusione culturale e di formazione micro-imprenditoriale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta - affidamento enti pubblici
Settore: institution building - agricoltura
Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica – Censimento dell'agricoltura**
Importo complessivo: Lit. 1.281.000.000
Fondi in loco: Lit. 1.054.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - ISTAT
Controparte locale: INSTAT (Istituto Nazionale di Statistica albanese)

L'elemento centrale del programma è costituito dalla realizzazione del 1°

Censimento Generale dell'agricoltura in Albania, attraverso il rafforzamento dell'Istituto Nazionale di Statistica albanese.

Il 5 novembre 1999, nel corso di un'apposita conferenza stampa, l'INSTAT ha pubblicato i risultati preliminari del censimento dell'agricoltura che sono stati accolti con grande attenzione dalle istituzioni e dagli organi di informazione albanesi, anche in considerazione del loro eventuale futuro utilizzo ai fini del necessario riorientamento delle politiche agricole nel Paese.

Il rapporto finale dell'INSTAT sarà presentato, in italiano, albanese ed inglese, nel corso di uno specifico "workshop" internazionale da tenersi probabilmente nel febbraio 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Programma Privatizzazioni**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Economia Pubblica e Privatizzazioni

Il programma, inserito nel Protocollo di Cooperazione 1998-2000, è stato realizzato mediante l'istituzione di un *Trust Fund* alla Banca Mondiale. Esso si propone di supportare le autorità albanesi, mediante assistenza tecnica, nel processo di privatizzazione delle imprese statali che operano nei settori strategici dell'economia, telefonia mobile e fissa, petrolio e cromo. Il contratto fra il Governo albanese e l'IMI, aggiudicatario della gara svoltasi lo scorso anno, è stato sottoscritto nel marzo 1999 e, nonostante la battuta d'arresto al programma albanese di privatizzazioni causata dall'emergenza profughi in seguito alla crisi del Kosovo, l'assistenza tecnica ha consentito di portare quasi a conclusione, alla fine del 1999, la gara per la privatizzazione di AMC, telefonia mobile, e di preparare la vendita sul mercato delle altre imprese pubbliche strategiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo del settore privato - sociale
Titolo iniziativa: **"Penelope": Consorzio industriale tra imprese sociali gestite da donne nel settore dell'abbigliamento**
Importo complessivo: Lit. 1.358.000.000 (contributo DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CRIC
Controparte locale: Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali – Forum Indipendente della Donna Albanese (FIDA)

Il programma, avviato nel 1999, si propone di creare un sistema consortile nel settore dell'abbigliamento attraverso il rafforzamento di due imprese sociali gestite da donne: ALBA di Tirana e IONIDA di Valona. Il Consorzio svilupperà delle capacità proprie di commercializzazione, di *marketing* e di *design*; in più sarà creata una rete nazionale ed internazionale attraverso i canali del commercio equo e solidale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario a sostegno delle produzioni agro-zootecniche – Fasi I e II**
Importo complessivo: Lit. 12 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma ha come obiettivo principale il supporto ad agricoltori e commercianti locali per sostenere lo sviluppo rurale e la produzione agricola attraverso la vendita e la fornitura di macchinari agricoli.

Le forniture hanno riguardato pompe da irrigazione, rotoli di polietilene per la copertura di serre, pompe a spalla, falciatrici, macchine per la lavorazione del terreno, presse per la lavorazione delle olive, seminatrici. L'intervento si è soprattutto sviluppato nei distretti di Valona, Scutari, Durazzo, Tirana e Korça ed ha svolto anche un'attività di formazione degli stessi commercianti sull'uso, manutenzione e gestione delle macchine. Fino ad ora, quattordici commercianti hanno fatto appello al progetto FAO.

La Fase I del programma è ormai conclusa, ma esiste un fondo di contropartita di circa 900.000 dollari USA, generato dalla vendita di attrezzature e servizi, il cui utilizzo deve essere concordato con la controparte e la FAO. La Fase II è stata avviata nel corso del 1997, ma resta ancora un consistente residuo finanziario. Nel corso del 1999, nell'ambito del processo di riorientamento del nostro pacchetto di aiuti, il Governo albanese ci ha formalmente richieste per riallocare i fondi residui del progetto ad altri interventi, 2,3 milioni di EURO al co-finanziamento con la BERS del tratto stradale Elbasan-Librazhd del Corridoio transbalcanico n. 8.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: zootecnia
Titolo iniziativa: **Progetto integrato zootecnico**
Importo complessivo: Lit. 6.850.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: IAO (Istituto Agronomico per l'Oltremare)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Obiettivo dell'iniziativa è quello di aumentare la produttività dell'allevamento attraverso il miglioramento della situazione riproduttiva dei bovini, il potenziamento dei servizi veterinari ed il potenziamento dell'Istituto di Ricerca per la Zootecnia, ottenendo come beneficio l'aumento del reddito delle famiglie che svolgono attività agricole.

Il progetto, iniziato nel novembre '96, ha avuto una battuta di arresto nel 1997, a causa dei noti disordini; a settembre sono riprese le attività, proseguite con regolarità nel corso del 1998. Esse hanno riguardato l'assistenza alle Direzioni Generali della Zootecnia e della Veterinaria del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione nell'individuazione di strategie e modalità operative ed in ambito normativo; l'elaborazione di bozze di leggi e decreti in materia veterinaria per un avvicinamento alla normativa europea; la dotazione di attrezzature per la pratica della fecondazione artificiale bovina; costituzione di un fondo di rotazione; corsi di aggiornamento e seminari sulla fecondazione artificiale e sulle più diffuse malattie del bestiame; l'assistenza tecnica agli Istituti di Ricerca e consulenza per la riorganizzazione dei laboratori periferici e per la definizione di programmi sperimentali.

Alla fine del 1999 si è tenuto un Comitato di Verifica bilaterale, allargato all'Ente esecutore, sul progetto, che ha consentito alle Parti di predisporre e sottoscrivere un *Memorandum* che prevede uno specifico percorso per il rilancio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Progetto fito-sanitario**
Importo complessivo: Lit. 2.499.764.915
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: IAM (Istituto Agronomico Mediterraneo)
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa si pone nel quadro dello sviluppo delle produzioni vivaistiche e dell'assistenza al settore fito-sanitario per il rilancio della frutticoltura in Albania.

I suoi obiettivi sono: - nascita delle imprese vivaistiche, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro; - adeguamento delle produzioni vivaistiche albanesi agli standard internazionali; - sviluppo della frutticoltura; - interscambio scientifico e culturale; - attuazione di un programma di certificazione e di supporto per la quarantena.

Analogamente al Progetto integrato zootecnico, si procederà all'inizio del 2000 ad indire un comitato di verifica" bilaterale, allargato all'Ente esecutore, per pianificare la prosecuzione delle attività dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale**
Importo complessivo: Lit. 4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma è stato concepito dalla Banca Mondiale e prevede, oltre al contributo della stessa Banca, l'intervento di vari donatori, fra cui l'Italia. Le sue finalità sono la creazione di una serie di fondi locali, *Village Credit Funds* che, attraverso un sistema di controllo comunitario delle restituzioni, ha mostrato in altre occasioni ottimi risultati. È prevista inoltre una componente di formazione destinata alla creazione, nell'ambito del singolo VCF, di una capacità di gestione del complesso dei crediti conferiti alla popolazione. La gestione del progetto è affidata all'*Albanian Development Fund*, organismo costituito già da alcuni anni in Albania dalla Banca Mondiale, sulla base di positive esperienze maturate in numerosi Paesi in via di sviluppo.

Il finanziamento italiano, alla fine di settembre 1999 ne risultava impiegato il 66%, ha finora consentito all'ADF di realizzare 23 micro-progetti di sviluppo infrastrutturale, strade di campagna, approvvigionamento idrico, in tutte le aree rurali del Paese. L'esaurimento dei fondi italiani è previsto per l'anno 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di trasformazione agro-industriale nella Prefettura di Elbasan**
Importo complessivo: Lit. 1,224 miliardi (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione – Associazione DORA MIKE

Lo scopo del programma, avviato nel 1999, è quello di promuovere e sviluppare le capacità di sostenibilità economica e commerciale di alcune microimprese agro-industriali dell'area di Elbasan, Albania centrale, lungo il Corridoio transbalcanico n. 8. L'ONG si rivolgerà a due specifiche filiere produttive (latte ed olivicoltura), realizzando un caseificio e tre oleifici artigianali e curerà inoltre la costituzione di forme di associazionismo produttivo, anche attraverso attività di formazione, assistenza tecnica e microcredito.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo rurale integrato
Titolo iniziativa: **Sostegno allo sviluppo rurale della Zadrima**
Importo complessivo: Lit. 1,471 miliardi (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: Municipalità di Blinisht, Dajc e Bushat

Il programma, avviato nel 1999, si propone di migliorare le condizioni economiche, socio-sanitarie e culturali di un'area, quella della Zadrima, fra le più povere del Paese. Saranno elaborati piani di sviluppo regionale anche attraverso scambi di esperienze con i Comuni italiani del Comitato di Coordinamento Territoriale "Val di Cornia". Al contempo, saranno avviati micro-progetti finalizzati allo sviluppo di attività economiche, principalmente nel settore agricolo: vivai di villaggio e piccoli centri di trasformazione e sociali: salute ed alimentazione che avranno come presupposto di base la creazione di gruppi imprenditoriali ed associazioni, rivolgendosi in particolare alle donne ed ai giovani.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: agricoltura, ambiente
Titolo iniziativa: **Recupero, conservazione ed uso sostenibile delle risorse forestali**
Importo complessivo: Lit.18.479.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Banca Mondiale - FAO
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il programma, concepito dalla Banca Mondiale per un ammontare globale di 25,9 milioni di dollari USA, prevede, oltre al contributo finanziario della stessa Banca, quello di alcuni donatori bilaterali: Italia, Giappone e Svizzera. Il nostro Paese contribuisce anche con un fondo di 4 miliardi di lire affidato in gestione alla FAO per un'ulteriore componente di assistenza tecnica alla controparte. Le attività di progetto si svolgono secondo cinque direttrici: sviluppo istituzionale; - attività di gestione forestale di vario tipo, conservazione, gestione propriamente detta, riforestazione e preparazione dei tronchi per la vendita; - riabilitazione di strade forestali; - gestione delle aree protette; - gestione delle foreste e dei pascoli che cadono sotto la giurisdizione delle municipalità.

Le attività sono iniziate nel 1996 con l'insediamento dell'Unità di Gestione del Progetto (PMU). Nel 1997 è iniziata anche la componente FAO di assistenza tecnica alla Direzione Generale delle Foreste con l'arrivo del capo-progetto.

Alla fine del 1998 il Ministero dell'Agricoltura albanese ha ribadito la propria soddisfazione per l'andamento del programma. Nel febbraio 1999, una missione di monitoraggio congiunta. DGCS/Banca Mondiale/FAO ha identificato uno specifico

percorso per la riorganizzazione del progetto ed ulteriori decisioni operative verranno prese alla luce della *Mid-term Review* congiunta del programma tenutasi alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura – ambiente
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale eco-compatibile attraverso lo sfruttamento delle risorse forestali**
Importo complessivo: Lit. 629 milioni (contributo MAE/DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PRODOCS
Controparte locale: Municipalità di Fushe Arrez – Suore Francescane di Mindelheim (Parrocchia di S. Giuseppe)

La zona di Fushe Arrez, nord dell'Albania, è una delle aree di principale sfruttamento forestale, dove sono più manifesti i fenomeni di degrado ambientale collegati ad una gestione del patrimonio boschivo non controllata ed incompatibile dal punto di vista ambientale.

Il programma, avviato nel 1999, si propone di creare opportunità di lavoro per la popolazione residente nel campo della gestione del patrimonio forestale, attraverso la creazione di vivai privati per il rimboschimento. Nella definizione delle attività di progetto, sono state inserite anche componenti di formazione, da parte delle Università di Perugia e di Tirana, e di organizzazione comunitaria, in modo da assicurare al programma le necessarie competenze per la sua sostenibilità. L'ONG si appoggia logisticamente ad una struttura religiosa che opera da tempo nell'area, le Suore Francescane di Mindelheim.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Corso per magistrati albanesi**
Importo complessivo: Lit. 472 milioni
Fondi in loco: Lit. 650 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNICRI
Controparte locale: Ministero della Giustizia

Obiettivo generale del programma di formazione è quello di contribuire allo sviluppo dell'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'iniziativa, che rappresenta il *follow-up* di un analogo corso realizzato nel 1995, ha previsto la realizzazione a Roma, nel mese di settembre 1998, di un primo corso per 35

magistrati albanesi. Il Ministro della Giustizia, On. ha voluto personalmente rimarcare il pieno successo delle attività del corso e l'alta qualità dell'offerta formativa assicurata dall'UNICRI.

Un secondo corso è previsto nel corso del 2000, da realizzarsi in Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: institution building
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno al Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio**
Importo complessivo: Lit. 4,4 miliardi
Fondi in loco: Lit. 2,7 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio/IDEC

Il Ministero per la Cooperazione Economica ed il Commercio albanese è il coordinatore degli aiuti internazionali al Paese ed esercita la propria funzione di supporto ai vari Ministeri "di linea" in tutte le fasi del ciclo del progetto attraverso l'*Institution for Development and Economic Co-operation*. Attraverso l'assistenza istituzionale a tale Ministero si mira a trasferire ai funzionari, esperti e tecnici albanesi le capacità necessarie a pianificare, accelerare e rendere efficace l'assorbimento dell'aiuto internazionale.

Il programma, inserito nel Protocollo di Cooperazione 1998-2000, prevede componenti di riabilitazione fisica dell'edificio ministeriale, di assistenza tecnica e formazione, nonché un fondo in loco per la predisposizione di studi di fattibilità.

Nel corso del 1999, per quanto concerne la componente esperti che, con la "fase-ponte", conclusasi nell'estate 1999, si è già rivelata decisiva nel rivitalizzare le nostre attività di cooperazione attraverso il trasferimento di capacità e l'assistenza alla controparte in tutte le fasi dell'*iter* progettuale – sono stati selezionati con procedura concorsuale due degli esperti settoriali operanti nell'ambito del programma nei settori infrastrutturale/idrico ed infrastrutturale/strade. Per le altre componenti di progetto, nel corso dell'anno sono stati praticamente condotti a termine i lavori di riabilitazione dell'edificio ministeriale e le forniture urgenti, ed è stato utilizzato per la prima volta il Fondo Preparazione Progetti per l'intervento di riabilitazione di strutture scolastiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Costituzione ed avviamento di un Consorzio industriale tra imprese sociali gestite da donne nel settore dell'abbigliamento**

Importo complessivo: Lit. 1.358.050.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CRIC
Controparte locale: FIDA – Forum Indipendente della Donna Albanese

Il progetto ha lo scopo di creare un sistema consortile nel settore dell'abbigliamento per valorizzare la manodopera femminile rafforzando due imprese sociali, ALBA e IONIDA e creandone una terza a Kruja. Il progetto intende, attraverso lo strumento del consorzio, rafforzare la commercializzazione, il management ed il design al fine di rendere più competitive le singole imprese. Inoltre sarà creata una rete di vendita nazionale e internazionale tramite i canali del Commercio equo e solidale in Italia e in Europa. Il progetto, di durata triennale, è stato avviato nel 1998 ed è al secondo anno di realizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Sviluppo rurale eco-compatibile attraverso lo sfruttamento delle risorse forestali**
Importo complessivo: Lit. 629.368.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG PRODOCS
Controparte locale: Parrocchia di San Giuseppe di Fusche Arrez (regione di Puke)

L'iniziativa, di durata triennale, è stata avviata nel mese di luglio 1999 ed è al suo primo anno di attività. Essa ha lo scopo di introdurre attività economiche e produttive eco-compatibili in una zona fortemente degradata dal punto di vista ambientale e sociale. Sono in corso di realizzazione attività produttive relative a tutto il ciclo dello sfruttamento del legname, dalla semina alla conservazione dei boschi, alla produzione industriale del legno. Sono previste attività educative e formative per lo sviluppo delle risorse umane della zona.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo della formazione professionale a Scutari**
Importo complessivo: Lit. 1.086.027.448
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG VIS

Controparte locale: Comunità salesiana di Scutari

L'iniziativa, di durata triennale, è stata avviata nel novembre del 1998. Essa intende sviluppare il Centro di formazione della comunità salesiana di Scutari promuovendo la formazione professionale della gioventù albanese per incrementarne le possibilità di occupazione. I corsi professionali riguarderanno l'impiantistica civile, l'informatica e la termoidraulica. Il progetto prevede attività di formazione di formatori. Inoltre il Centro sarà dotato di attrezzature e saranno realizzate opere civili di riabilitazione. Beneficiari sono circa 500 giovani e 30 insegnanti.

BOSNIA ERZEGOVINA

Già considerata accanto alla Macedonia come la Repubblica più povera della ex Federazione Jugoslava, la Bosnia Erzegovina ha avuto come principale conseguenza della guerra la distruzione del tessuto sociale e il crollo produttivo del 50% rispetto ai livelli prebellici. All'attuale, miglioramento, seppur modesto, della situazione economica e sociale nelle due Entità, fanno purtroppo ancora riscontro vuoti sociali da colmare, il più grave dei quali è quello della disoccupazione, che registra un tasso del 43,4% nella Federazione, stima Ufficio dell'Alto Rappresentante - OHR giugno '99, e del 36% nella Repubblica Serpska, dato aggiornato a marzo '99.

All'inizio del programma di ricostruzione gli aiuti internazionali si sono concentrati nella Federazione croato-mussulmana; tale tendenza si è poi riequilibrata nel corso dell'ultimo biennio a favore della Repubblica Serpska. Persistono tuttavia differenze regionali che si riflettono in sostanziali differenze nelle condizioni di vita delle diverse comunità e nuclei familiari.

A quattro anni dalla fine della guerra il Paese si trova ad essere ancora economicamente distrutto, la produzione industriale non supera il 10% del livello antecedente la guerra, il tasso di sviluppo industriale annuale risulta del 8,2% nella Federazione e -4.3% nella Repubblica Serpska.

La produzione agricola, basata sull'utilizzo non superiore al 20% della superfice totale, è stata notevolmente ridotta dalla presenza di mine nei campi: sulla base di un'analisi effettuata dalla Banca Mondiale nell'aprile del 1999, si calcola che le mine abbiano reso inaccessibile il 15% del territorio.

Per quanto concerne il PIL il tasso di crescita attuale è stimato al 35%, mentre il debito estero risulta pari a 3 miliardi di dollari USA.

A tutt'oggi, il ritorno dei profughi e degli sfollati ed il loro reinserimento nei luoghi di origine creano ancora enormi problemi. Anche se il processo è stato incentivato e guidato dalla Comunità Internazionale, i ritorni sono stati molto inferiori al previsto, soprattutto dall'estero, e una soluzione efficace non si presenta affatto semplice.

Il problema dei profughi, già di per sé di difficile soluzione, è stato aggravato dall'ulteriore flusso di profughi provenienti dal Kosovo e dalla regione di Sandjak che la Bosnia ha dovuto accogliere, nonché dalle inevitabili ripercussioni economiche che la crisi del Kosovo ha avuto specialmente nella Repubblica Serpska.

Nonostante il quadro si presenti difficile, la probabile continuazione del processo di rientro dei profughi ed il rafforzamento della forze economiche che si stanno attivando all'interno dela Federazione e della Repubblica Serpska, potrebbero permettere alla Bosnia di trovare un suo ruolo nella nuova configurazione dell'area prefigurata dal Patto di Stabilità, nonché di integrarsi negli Organismi Europei, quali ad esempio, il Consiglio d'Europa.

L'ultima Conferenza dei Paesi donatori, tenutasi a Bruxelles nel maggio del 1999, ha definito come prioritarie le seguenti iniziative: - miglioramento dei servizi sociali e comunitari a sostegno del rientro dei profughi; - riforme democratiche; - attivazione di

linee di credito di aiuto; - sgravi fiscali a favore di categorie vulnerabili; - riforme di genere e - riforme del sistema doganale.

Questo quadro strategico di riferimento, confermato nel settembre 1999 a New York allo *Steering Board* dei Ministri degli Affari Esteri, potrà permettere alla Bosnia Erzegovina di sviluppare importanti sinergie con aree contigue dell'area balcanica e di inserirsi nel disegno regionale prefigurato dal Patto di stabilità

In linea con tali premesse e coerentemente con una consolidata strategia di intervento, la Cooperazione italiana ha continuato ad affiancare in questa fase di transizione programmi di rafforzamento delle capacità istituzionali centrali e periferiche, con iniziative di assistenza alle fasce particolarmente vulnerabili della popolazione.

Per quanto riguarda le iniziative di ricostruzione, l'Italia ha partecipato al piano di Ricostruzione Multidonatori per la Bosnia Erzegovina nel quadriennio 1996-1999, con un impegno complessivo di 155 miliardi di lire, prevalentemente sul canale multilaterale, cofinanziando il Fondo Fiduciario della Banca Mondiale e altri organismi internazionali, quali IMG, ILO, FAO e CRPC.

Una quota significativa è stata inoltre rappresentata dai programmi promossi dalle ONG.

La programmazione approvata nel 1999 ha previsto iniziative volte a consolidare le strategie già attivate per sostenere riforme in campo sanitario ed educativo, per rafforzare le capacità gestionali delle amministrazioni locali, per la formazione e la riorganizzazione della piccola impresa locale, per sostenere il microcredito, l'avviamento professionale e l'occupazione giovanile.

In conclusione, l'impegno italiano, superata la fase dell'emergenza postbellica, si è indirizzato, analogamente a quanto effettuato dagli altri Donatori, a creare nel Paese le condizioni dello sviluppo sostenibile e del rafforzamento delle iniziative atte all'alleviamento della povertà.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Microprogetti per l'autosostentamento di comunità rurali**
Importo complessivo: DEM 800.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Ad esaurimento dei fondi del primo ciclo di microprogetti, sono continuate con fondi aggiuntivi attività di sostegno alle famiglie dei rifugiati e delle comunità di rientro, in particolare per quelle di etnia serba.

Ciò ha permesso il loro autosostentamento in una situazione di particolare difficoltà derivante dal loro reinsediamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Microprogetti per la riattivazione di servizi essenziali e di base e per assistenza ai minori con bisogni speciali**
Importo complessivo: DEM 900.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Nella Repubblica Serpska sono stati conclusi progetti di ristrutturazione di un centro giovanile a Brcko (28/03/99) e di un padiglione di fisioterpia per minori a Banja Luka. Sono stati inoltre terminati i lavori per la riabilitazione dei locali per una cucina pubblica per anziani a Mostar e di un padiglione per l'assistenza ed il trattamento fisioterapico di disabili invalidi di guerra a Trebinje.

Gli ultimi tre programmi citati insieme all'iniziativa di riabilitazione di una parte del centro fisioterapico di Ilidza (Sarajevo) sono stati iniziati la scorsa primavera. Il centro di Ilidza, utilizzato prima della guerra come centro termale e fisioterapico, ha mantenuto la sua funzione originaria. La riabilitazione parziale dell'edificio è considerata come prima fase di un'iniziativa più ampia che includerà il rinnovamento dei locali della piscina, fondamentale per le terapie che avranno luogo.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Microprogetti per assistenza a famiglie, donne e minori e ad anziani**
Importo complessivo: DEM 700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale:

Il programma di assistenza alle famiglie bisognose si è articolato in varie fasi.

Nel corso del '98 e durante tutto il '99 il progetto di assistenza alle famiglie nelle municipalità di Ilijas, Vogosca e Ilidza, (nella parte di Sarajevo della Federazione), si è esteso, con i nuovi fondi messi a disposizione, a circa 400 famiglie nelle municipalità della Sarajevo serba.

Ai pensionati di Sarajevo delle due Entità sono stati distribuiti pacchi alimentari ed igienici.

Anche nella Republika Serpska (in particolare a Banja Luka e Nevesinje) sono stati distribuiti pacchi alimentari ed igienici.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	riabilitazione
Titolo iniziativa:	**Second Emergency Education Reconstruction Project**
Importo complessivo:	1,5 milioni dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Ministero dell'Educazione

Il programma della Banca Mondiale prevede la continuazione delle attività di riabilitazione nel settore scolastico, anche al fine di sostenere una graduale trasformazione del sistema educativo verso un sistema più moderno, di tipo europeo. L'impegno è volto ad evitare: l'esistenza di curricula etnici separati, soprattutto nell'educazione primaria e l'inadeguatezza delle scuole tecniche e professionali e l'eccessiva specializzazione e frammentazione delle materie nell'educazione secondaria.

Il programma prevede oltre alla ricostruzione di scuole primarie danneggiate dalla guerra, la fornitura di attrezzature scolastiche, di libri di testo, il reinserimento scolastico dei giovani, il rafforzamento delle istituzioni. Particolare rilievo è dato all'avvio di progetti pilota per la sperimentazione di metodologie di insegnamento, di selezione dei libri di testo e di formazione degli insegnanti. Un programma di incentivi, in una serie di scuole primarie, è volto a favorire l'integrazione interetnica e l'insegnamento dei valori democratici, con l'istituzione di comitati genitori-insegnanti, la sensibilizzazione ai diritti umani, in particolare per l'infanzia, il coinvolgimento degli insegnanti in un'analisi critica dei libri di testo, con l'assistenza tecnica di consulenti internazionali, per adeguarli allo *standard* europeo.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali

Settore: sviluppo comunitario
Titolo iniziativa: **Local Community Development**
Importo complessivo: Lit. 1,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Autorità locali (Comuni, Cantoni, ecc)

Il programma, di recente attivazione, si presenta come un'iniziativa particolarmente importante in quanto recepisce la necessità di rafforzamento e sviluppo delle capacità gestionali delle istituzioni locali, fondamentale per garantire un effettivo passaggio dalla fase di ricostruzione urgente a quella dello sviluppo economico sostenibile a lungo termine. Indirettamente, il programma è rivolto ad accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica per responsabilizzarli nelle decisioni che le istituzioni dovranno prendere.

Il programma ha i seguenti obiettivi: - rafforzare, con assistenza tecnica e formazione, le capacità gestionali delle municipalità locali sia nel settore istituzionale che in quello finanziario, affinché siano in grado di garantire infrastrutture e servizi adeguati alle loro comunità ed al fine di renderle finanziariamente autosostenibili ed iniziare, mediante l'utilizzo di due fondi di rotazione per lo sviluppo locale nelle due Entità (*Local Development Fund*), l'erogazione di crediti a basso tasso d'interesse, al fine di garantire una fonte di finanziamento a lungo termine per le municipalità ritenute all'altezza di promuovere attività imprenditoriali.

Il cofinanziamento italiano, insieme ad un cofinanziamento del Governo olandese di eguale consistenza e del Governo locale di 1,5 milioni di dollari USA, è destinato alle componenti a dono di assistenza tecnica e formazione. La Banca Mondiale ha approvato nel mese di giugno 1999 crediti di aiuto agevolati per 15 milioni di dollari USA per la costituzione dei Fondi per lo Sviluppo Locale nelle due Entità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Medicina di base**
Importo complessivo: Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo del programma della Banca Mondiale, di recente attivazione è quello di creare un sistema sanitario di base comune tra le due Entità costitutive del Paese che permetta di ridurre il rischio delle malattie prevenibili e delle morti premature. Il

programma è focalizzato anche al miglioramento delle capacità gestionali, sia a livello locale (municipalità) sia a livello nazionale, delle istituzioni sanitarie.

Una componente del programma prevede assistenza tecnica al fine di sviluppare specifiche competenze nella medicina di famiglia e nella gestione del sistema sanitario.

A fronte del finanziamento di 14,7 milioni di dollari USA, la Banca ha approvato un credito di aiuto agevolato di 10 milioni di dollari USA mentre la componente a dono, oltre che dall'Italia, è coperta da Olanda, Norvegia e dal Governo locale.

Il cofinanziamento italiano, utilizzato per la componente di assistenza tecnica mirata a sviluppare competenze specifiche nella gestione del sistema sanitario per la medicina di famiglia e per la prevenzione, rappresenta la coerente continuazione e sviluppo delle attività già svolte in Bosnia nella fase umanitaria in collaborazione con WHO UNICEF e OIM con le iniziative Assistenza Sanitaria di Base e Medicina familiare e Sanità Pubblica e controllo dei Disagi.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Censimento e catalogazione dei suoli a vocazione agricola nella BiH nel contesto post bellico**
Importo complessivo:	Lit. 1,7 miliardi.
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	Istituto Agropedologico di Sarajevo e Istituto Agronomico di Banja Luka

Nell'Appello del 1998 la FAO ha richiesto ai Paesi donatori 10 milioni di dollari USA per la riabilitazione del sistema agricolo del Paese. Le azioni proposte, concordate con i Ministeri dell'Agricoltura delle due Entità, riguardano, tra l'altro, i settori dell'industria delle sementi e dei servizi per l'agricoltura, nell'ottica del miglioramento della sicurezza alimentare e della riduzione della dipendenza dagli aiuti alimentari. I principali finanziatori dell'appello sono stati il Belgio, la Francia, la Comunità Europea e l'Italia.

Nel contesto post bellico, la componente che la FAO potrà realizzare, grazie al contributo italiano, fornirà un quadro complessivo e di dettaglio sulle risorse del terreno, una valutazione dei danni del suolo causati dalla guerra, inclusi i problemi provocati dalle mine presenti nei pascoli e nei terreni coltivabili ed una classificazione dei suoli e delle priorità di intervento produttivo; queste costituiscono tutte condizioni indispensabili per qualsiasi tipo di intervento strutturale nel settore dell'agricoltura.

Il progetto è stato concordato con la FAO e con i Ministeri dell'Agricoltura delle due Entità. Infatti, il testo finale dell'accordo, firmato nell'agosto del 1999 presta il più possibile attenzione a tutti gli aspetti tecnici della concertazione, cui ha partecipato

attivamente anche l'UTL. Il documento siglato dall'UNDP (per conto della FAO) e dalle autorità delle due Entità è stato pertanto siglato dall'Ambasciata per conto del Paese Donatore.

L'iniziativa prevede un intervento complementare *ad hoc*, nel settore dell'*Earth Observation* e del GIS (*Geographical Information System*) fornito dall'Istituto Agronomico di Firenze che ha una specifica esperienza nella formazione specializzata di queste tecniche. Questo ultimo intervento, che contempla corsi di specializzazione in Italia e in Bosnia sull'arco del progetto FAO, avrà un valore complessivo di 600 milioni di Lire, comprensivo dei costi di apparecchiature e rilevamenti aggiuntivi.
Su richiesta dell'Istituto Agropedologico di Sarajevo e dell'Istituto Agronomico di Banja Luka, controparti operative del progetto, l'UTL ha donato due autovetture, già in dotazione dai programmi ultimati dell'emergenza, al fine di favorire l'avvio delle operazioni di rilevamento già in atto sul terreno.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	statistica
Titolo iniziativa:	**Assistenza agli Istituti di Statistica di Sarajevo e Banja Luka e alla neoistituita Agenzia Centrale (BHAS)**
Importo complessivo:	Lit. 2,5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Agenzia Centrale (BHAS), Istituto di Statistica di Sarajevo, Istituto di Statistica di Banja Luka

L'istituzione dell'Agenzia Statistica a livello dello stato (BHAS, Bosnia and Herzegovina Agency for Statistics) ha permesso la pianificazione delle attività previste dai donatori per il progetto di statistica finanziato dalla Comunità Internazionale (IMF, EC, Banca Mondiale e un gruppo di donatori tra cui l'Italia); tuttavia l'avvio vero e proprio delle attività ha subito dei ritardi, in quanto l'Agenzia ha dovuto darsi un assetto organizzativo, trovare una sede, attendere l'assunzione dei collaboratori, al di fuori del Consiglio direttivo nominato dal Consiglio dei Ministri, organizzare il lavoro in modo da ottemperare ai suoi compiti istituzionali di aggregazione dei dati e di riferimento per la comunità internazionale.

Il Fondo Monetario e la Commissione Europea hanno iniziato i loro programmi con l'invio in loco di esperti statistici che lavorano presso l'Agenzia e gli Istituti delle Entità per facilitare in questa fase di avvio l'acquisizione di metodologie comuni attraverso riunioni periodiche di settore fra gli esperti delle due Entità. La Svezia e la Svizzera hanno avviato i loro programmi, che prevedono, in un prima fase, la fornitura di attrezzature informatiche e la formazione nella lingua inglese. La Banca Mondiale, che

ha recentemente siglato un accordo per la concessione di un dono per assistenza tecnica statistica e organizzativa, deve ancora passare alla fase operativa.

Sulla base di una riorganizzazione delle esigenze e delle priorità dell'Agenzia e degli Istituti delle Entità, così come esplicitamente richiesto all'Ambasciata dall'Agenzia stessa, si è provveduto a riorganizzare gli interventi di assistenza tecnica statistica che si focalizzeranno sul settore dei prezzi e sul disegno e la realizzazione di un'indagine sui consumi delle famiglie. La riabilitazione degli edifici affidata all'IMG, con un contributo *ad hoc* di 799 milioni di lire, prevede interventi nei locali assegnati all'Agenzia all'interno del palazzo del Consiglio dei Ministri a Sarajevo e negli edifici che ospitano, rispettivamente, l'Istituto di Statistica a Banja Luka e l'ufficio statistico a Mostar. Non vi sono ostacoli all'inizio di entrambe le attività. Su richiesta degli Istituti di Statistica delle due Entità, l'UTL ha donato due autovetture, già in dotazione dai programmi ultimati dell'emergenza, al fine di favorire l'avvio delle operazioni di rilevamento già in atto sul terreno.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Mostar: Donne vittime della guerra**
Importo complessivo: Lit. 2,3 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: servizi sociali e sanitari di base di Mostar.

L'iniziativa si è attivata a Mostar con il programma "*Donne di Mostar*" svoltosi dalla seconda metà del '96 a dicembre '99. Il programma è stato concluso come previsto, essendo divenuta autosufficiente l'ONG locale "*Mali Grad Link Mostar*" che costituisce ormai un referente importante di progetti sociali e di generazione di reddito, sostenuti da iniziative delle Regioni Marche ed Emilia Romagna.
Dal programma "*Donne di Mostar*" è nato, su estensione geografica, il programma di assistenza alle famiglie di Sarajevo, di Banja Luka e di Nevesinje.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza socio-sanitaria contro l'AIDS: formazione di personale medico e paramedico per la Prevenzione dell'AIDS**
Importo complessivo: Lit. 650 milioni
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: IOM
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia/Erzegovina

La finalità del progetto è quella di ridurre il rischio di diffusione di malattie trasmissibili conseguente al rientro di numerosi gruppi di popolazione profuga e sfollata, nonché alla presenza dei contingenti di pace di varie nazionalità che si sono succeduti nel Paese. Durante il novembre '98 si sono svolti a Zenica e Banja Luka seminari tematici; il progetto, inoltre, prevede campagne pubblicitarie sulla prevenzione e corsi di formazione per medici e tecnici per l'uso di nuove metodologie per la diagnosi precoce e la ricerca sull'AIDS. Il seminario conclusivo attinente tali tematiche si è svolto a Sarajevo nel dicembre '99.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Bosnia Erzegovina: Progetto sulla salute mentale, assistenza agli anziani e gruppi vulnerabili**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS
Controparte locale: Ministero della Sanità della Federazione della Bosnia Erzegovina, Ministero della Sanità della Repubblica Serpska

Il progetto "salute mentale" effettuato sia in Federazione che in Repubblica Srpska tramite un contributo di 2 miliardi di lire erogato alla fine del '96, prevedeva l'assistenza agli anziani e ai gruppi vulnerabili in situazione di acuta necessità.

A livello nazionale, l'iniziativa ha operato per lo sviluppo di linee guida, l'organizzazione di seminari e la definizione di una politica sanitaria nel settore della salute mentale, nonché in quello dell'assistenza agli anziani. A livello locale, il progetto ha organizzato servizi integrati a livello comunitario per l'assistenza ai malati mentali: *home care*, approccio innovativo per residenze in gruppi di appartamenti appositamente organizzati, terapia occupazionale, nonché formazione di personale locale.

Nella prima fase dell'iniziativa è stata privilegiata la parte riguardante la salute mentale; in un secondo tempo si sono attivate iniziative per l'assistenza agli anziani.

Sono state realizzate iniziative con generazione di reddito dove sono stati impiegati pazienti psichiatrici. Nell'organizzazione di tali attività sono state coinvolte sia municipalità bosniache che italiane, presenti attraverso comitati cittadini. Il contributo delle città italiane non è stato solo a livello di impegno sociale ma anche di condivisione

dei costi dell'iniziativa. Le municipalità bosniache ed i comitati italiani coinvolti sono: Grosseto e Arezzo con Mostar, Conversano con Konijc, Bologna con Tuzla, Firenze e Venezia con Sarajevo, Matera con Sokolac, Pesaro e Schio con Doboj e Tesanj, Perugia con Banja Luka, Messina e Reggio Calabria con Bijelina e Palmanova con Trebinje. Una riprova di tale interesse sono gli esempi di Doboj e Tesanj, dove si è attuata una concertazione tra la cooperazione governativa e decentrata per mobilitare maggiori risorse umane come il contributo del comitato cittadino di Pesaro.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sminamento
Titolo iniziativa:	**Emergency Landmines Clearance**
Importo complessivo:	5 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Ministero della Difesa

Il programma Banca Mondiale, dopo un avvio problematico nel 1996, ha registrato una notevole accelerazione nel corso del '97 con il rafforzamento delle capacità istituzionali, sia nel campo della ricognizione che della bonifica del territorio.

Il problema dello sminamento resta di importanza cruciale e rappresenta un grave ostacolo allo sviluppo di molte attività economiche di terreno, a cominciare dall'agricoltura e forestazione. Sono stati identificati oltre 17.000 campi minati.

Il cofinanziamento italiano di 6 miliardi di lire, impegnato nel '96 ed erogato nel '97, è stato ripartito per circa il 70% nella Federazione per 2,7 milioni di dollari USA e per il rimanente nella Repubblica Srpska per 1,2 milioni di dollari USA. Le attività si sono svolte principalmente a Mostar, Tuzla, Bihac, Sarajevo, Odzak e Brcko.

La fase attuale del programma della Banca Mondiale sta portando al consolidamento degli obiettivi previsti, di trasferimento delle attività a livello locale con l'istituzione di tre uffici regionali, Mine Action Center, oltre a quello di Sarajevo, che permette un sistema di gestione coordinato a scala nazionale nelle due Entità, un programma di informazione rivolto alle categorie piú vulnerabili e nelle scuole, un potenziamento delle capacità locali tramite programmi di assistenza tecnica di personale ed anche con scuole d'addestramento specializzate per cani.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	trasporti
Titolo iniziativa:	**Emergency Transport**

Importo complessivo: 2 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Ministero dei Trasporti

La seconda fase del programma prevede la continuazione delle iniziative di ricostruzione e riabilitazione di strade, ponti, tunnel e ferrovie, al fine di normalizzare la circolazione sia delle persone che degli scambi commerciali tra Repubblica Serpska e Federazione. È previsto inoltre il sostegno alle Istituzioni, sia a livello locale che a livello delle Entità, nonché l'assistenza tecnica necessaria per la realizzazione, la supervisione ed il coordinamento delle varie iniziative.
Il cofinanziamento italiano, 2,6 miliardi di lire, a fronte di un contributo complessivo richiesto alla Comunità dei Donatori di 70 milioni di dollari USA, contribuisce alla componente del programma Banca Mondiale destinata alla riabilitazione di ponti, situati su critici collegamenti che collegano le arterie di maggior traffico ed i centri urbani piú importanti tra le due Entità. I ponti in questione sono quelli di Otoka, Ugar e Crna Rijeka, che secondo le previsioni della Banca Mondiale, dovranno essere percorribili entro ottobre 2000.
Due di questi ponti sono situati in prossimità dell'IEBL sulla strada tra Jajce e Banja Luka, mentre il ponte di Otoka si trova nella Federazione.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: pubblico impiego
Titolo iniziativa: **Public Works and Employment Project (PWEP) in Brcko**
Importo complessivo: 1,6 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Municipalità e PIU locali

Il programma della Banca Mondiale ha lo scopo di creare forme rapide di impiego attraverso la riabilitazione di piccole infrastrutture e servizi di pubblica utilità nella città di Brcko, la gestione del cui territorio è tutt'ora oggetto di disputa tra le due Entità, per favorire la normalizzazione della situazione.

L'ammontare del cofinanziamento italiano è stato di 2.850 milioni di lire. La ripartizione percentuale del cofinziamento concordata tra la Banca Mondiale e l'Amministrazione Internazionale sulla regione ha destinato il 20% dei fondi per la zona periferica urbana e rurale a Sud della linea di separazione IEBL, a sostegno del ritorno di

Bosniaci e Croati nell'area; l'80% è stato destinato per l'area urbana, a sostegno delle attività civili della nuova amministrazione multietnica.

Alla fine di settembre '99 erano stati firmati i contratti per 21 piccoli sotto progetti riguardanti le infrastrutture, nella municipalità di Brcko, per un totale di 1,96 milioni di marchi tedeschi. Di questi, circa il 35% è allocato per i costi della manodopera. Fra questi progetti 15 sono completati, mentre altri 8 sono in fase di approvazione. Più di 2.000 impieghi a breve termine sono stati creati, il costo medio per ogni mese/uomo è di 400 marchi tedeschi. Il contributo è stato erogato per il 63%.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Interventi di Capacity Building in appoggio ai piani di rientro Cantonali/Regionali**
Importo complessivo:	Lit. 2,5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IMG
Controparte locale:	Autorità Cantonali di Zenica, Travnik e Gorazde

Gli interventi di *capacity building* e *istitutional building* attuati dall'IMG sono operativi dalla fine del '97 dopo la creazione di uffici congiunti IMG/Autorità Cantonali a Zenica, a Travnik, a Gorazde, che hanno attivamente collaborato con gli uffici di campo IMG. Questo primo progetto pilota ha previsto le seguenti attività: - identificazione dei progetti prioritari in relazione alle necessità Cantonali; - creazione di un data base di tutti i progetti di ricostruzione in corso nei Cantoni, in relazione ai piani Cantonali/Regionali di Rientro; - produzione di carte tematiche delle aree di interesse e Coordinamento tra le autorità Cantonali, le ONG ed IMG.

A seguito del successo riscontrato dal progetto pilota, l'Italia, insieme ad altri donatori, Commissione Europea, ed in misura minore Francia e Inghilterra, ha cofinanziato il proseguimento e l'estesione delle attività progettuali, attraverso l'istituzione di ulteriori uffici congiunti a Mostar, Brcko, Sarajevo in Federazione e Banja Luka in Repubblica Serpska.

Lo svolgimento del programma è stato assicurato da una apposita unità di coordinamento dell' IMG con il coinvolgimento degli uffici di campo di Tuzla, Mostar, Bihac, Zenica, Brcko Banja Luka.

Nella Federazione dove al momento sono operativi sette uffici congiunti *IMG Autorità Cantonali*, le attività svolte sono state le seguenti: rafforzamento delle istituzioni locali Cantonali/Regionali al fine di consolidare la fase di "*hand over*" delle esperienze di IMG relative allo sviluppo dei piani di ricostruzione cantonali e formazione sulle metodologie e procedure per la valutazione dei bisogni sul territorio e sulle principali fasi gestionali di un progetto. Queste iniziative permetteranno alle autorità

Cantonali/Regionali di avere un ruolo chiave nella fase di preparazione ed elaborazione dei progetti, correlati al processo di rientro, da presentare ai donatori.

Nella Repubblica Serspka il programma è stato mirato al rafforzamento delle autorità centrali ed in particolare del Dipartimento per il Coordinamento degli Aiuti e lo Sviluppo (*ACDU*) presso il Ministero degli Affari Esteri. È stato inoltre istituito un ufficio congiunto centrale all'interno della ACDU e 4 uffici satellite all'interno dei quattro ministeri principalmente coinvolti nel processo di ricostruzione; sanità, risorse idriche, trasporti e pianificazione territoriale.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione urgente di alloggi unifamiliari e di un piccolo laboratorio tessile nella municipalità di Mostar Sud (Podvelezje). Ricostruzione di 50 case nella zona di separazione, nella regione di Brcko, villaggi di Omerbegovaca, Dizdaruza, Ulica e Grbavica**
Importo complessivo:	Lit. 2,2 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IMG - MOVIMONDO Molisv - CISP
Controparte locale:	Municipalità di Mostar Sud. Ministero della Ricostruzione, Piano e Ambiente del Cantone Erzegovina Neretva della Bosnia Erzegovina. Municipalità di Brcko

Area di Brcko (Grbavica): il progetto ha previsto la ricostruzione di 50 abitazioni unifamiliari in villaggi rurali della zona di separazione per il rientro di altrettante famiglie di sfollati nelle loro abitazioni originarie. A Grbavica le attività sono iniziate nel mese di dicembre '98, in quanto si sono rese necessarie concertazioni tra l'IMG ed altre organizzazioni internazionali per un approccio integrato dei progetti nella Regione, al fine di ottimizzare l'impatto complessivo.

Municipalità Nord - Bijelo Polje (Villaggi Salakovac, Zelijusa, Vrce e Podgorani): il progetto ha previsto la riabilitazione del sistema di approvvigionamento idrico nell'area di Salakovac al fine di garantire un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione già residente nell'area e facilitare il processo di rientro delle famiglie serbe nelle loro abitazioni originarie. Le attività progettuali hanno previsto la riparazione di un serbatoio con la relativa stazione di pompaggio e la riparazione di tutte le tubazioni di adduzione e distribuzione danneggiate durante il conflitto.

Municipalità Ovest - Bijelo Polje (Villaggi di Bocine e Boraca): Sono stati riabilitati 20 alloggi unifamiliari, al fine di garantire il rientro di altrettante famiglie croate attualmente sfollate a Mostar Ovest, sono stati così rese disponibili le abitazioni in cui potranno rientrare le originarie famiglie proprietarie, musulmane e serbe. Da giugno 1999

la maggioranza delle famiglie croate si è stabilita nelle proprie abitazioni originarie. La realizzazione di questa iniziativa ha avuto un notevole impatto dal punto di vista sociale e politico per l'area di Mostar in quanto i due villaggi, ad amministrazione croata, ricadono in un'area demograficamente a maggioranza musulmana. Il completamento di tale intervento, quindi, funge da volano per il processo di reinsediamento delle popolazioni originarie nell'area di Bijelo Polje.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: idrico
Titolo iniziativa: **Water and Sanitation**
Importo complessivo: 5,2 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Ministero Federale dell' Agricoltura, Acqua e Forestazione.

Il programma della Banca Mondiale, che aveva come obiettivo principale quello di ridurre i rischi di malattie infettive dovuti al mescolarsi di acque bianche e nere in seguito al danneggiamento di acquedotti e fognature, è stato effettuato dalle Autorità locali. La distribuzione dei progetti sul territorio della Federazione è stata effettuata in maniera equilibrata tra le due comunità croata e bosniaca.

Il cofinanziamento si è sviluppato nel corso del '98 su progetti di riabilitazione di impianti in 20 municipalità della Federazione.

A questa iniziativa della Banca Mondiale si è collegato un finanziamento ECHO di circa 500 milioni di lire, per l'acquisto delle attrezzature elettromeccaniche della stazione di pompaggio ed un contributo di 250 milioni di lire da parte della Regione Abruzzo, per la messa in opera delle suddette attrezzature. Entrambe le attività sono state eseguite da una ONG italiana.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle vittime di guerra**
Importo complessivo: 3,2 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: BM
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'obiettivo complessivo del programma della Banca Mondiale è stato quello di aiutare il recupero nella vita produttiva dei soggetti resi disabili dagli effetti del conflitto, anche con l'istituzione di centri psicosociali di riabilitazione a livello di comunità e con la prestazione di servizi essenziali di ortopedia e chirurgia ricostitutiva.

L'ammontare del cofinanziamento italiano è stato di 5 miliardi di lire ed è stato utilizzato per coprire l'80% della componente del programma dedicata alla produzione di protesi, con la realizzazione di sei centri attrezzati a Cazin, Tuzla, Zenica, Livno, Sarajevo e Mostar.

Per quanto riguarda le forniture di equipaggiamento medico, è in fase di consegna l'ultima parte dell'equipaggiamento prostetico per i centri di Livno, Tuzla, Cazin, Mostar e Zenica. Tali attrezzature sono state acquistate in seguito ad una ridistribuzione dei fondi italiani destinati originariamente alle attività di formazione ed assistenza tecnica, finanziate da altri donatori durante lo svolgimento del progetto. Sono stati acquistati, inoltre, sei minibus per i disabili ed il materiale prostetico ed ortopedico necessario.

Per quanto riguarda le attività di formazione, si sono svolti corsi per l'uso dell'equipaggiamento prostetico e la formazione per personale locale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**Essential Hospital Services**
Importo complessivo:	5,2 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma è rivolto all'assistenza e allo sviluppo di un sistema sanitario sostenibile nelle due Entità e a favorire e sostenere la fase iniziale della riforma sanitaria.

Componenti essenziali dell'iniziativa sono la ricostruzione fisica dei servizi essenziali ospedalieri, la fornitura di apparecchiature, specialistiche, l'aggiornamento delle professionalità e la riforma finanziaria sanitaria.

Il programma, attivato nell'autunno 1997, è stato utilizzato per effettuare lavori civili, per la fornitura di apparecchiature e di servizi urgenti di emodialisi, per riabilitare e rafforzare la gestione di tre ospedali nella Federazione, a Gorazde, Bihac e Jajce.

Riguardo alla fornitura di attrezzature mediche e di apparecchiature per emodialisi, sono state completate due gare d'appalto, il relativo equipaggiamento è stato consegnato ed installato in tre ospedali. Sono inoltre state indette due ulteriori gare di appalto per l'equipaggiamento medico e per l'acquisto di computer e software nel corso del '99.

Il programma copre altresì l'attivazione del processo di riforma del sistema finanziario del settore ospedaliero nella Repubblica Serpska ed ha incluso i lavori di riabilitazione della Sede Centrale in Banja Luka e di quattro sedi distaccate a Banja Luka, Rogatica, Trebinje e Doboj.

Sono terminati i lavori civili della sede centrale di Banja Luka e delle succursali di Trebinje, Doboj e Banja Luka della rete di uffici competenti per le assicurazioni sanitarie. I lavori nella sede di Rogatica sono in fase di completamento.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	socio-economico
Titolo iniziativa:	**Sviluppo comunitario**
Fondi in loco:	
Importo complessivo:	3,2 milioni di dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Ministeri degli Affari Sociali delle due Entità

Il programma della Banca Mondiale, aveva come obiettivo di assistere i piccoli imprenditori a riprendere le attività interrotte dalla guerra, con micro crediti fino a 10.000 DEM e di creare attività generatrici di reddito.

I fondi italiani sono stati utilizzati dalla Banca per iniziative nella Federazione per circa 2 milioni di dollari USA, e nella Repubblica Serpska percirca 1,2 milioni di dollari USA. I fondi sono stati erogati al 90%.

Al primo ottobre '99, 3.000 micro crediti sono stati erogati per micro imprese ed attività generatrici di reddito, creando o sostenendo circa 4.000 posti di lavoro. I prestiti, intorno a una media di 2.900 DEM, sono stati canalizzati attraverso una rete di 11 organizzazioni non governative con sub contratto di microcredits service providers.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	riforestazione
Titolo iniziativa:	**Wood Supply and Forest Management (Federazione)**
Fondi in loco:	
Importo complessivo:	2,2 milioni di dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Ministero dell'Agricoltura e Foreste

Il programma della Banca Mondiale ha come obiettivo principale quello di recuperare le capacità di gestione e di protezione del patrimonio forestale bosniaco al fine di assicurare la sostenibilità economica della ripresa dei settori della raccolta del legno e della sua lavorazione, di valutare l'impatto ambientale di questa ripresa e di definire una strategia a lungo termine per lo sviluppo del settore forestale all'interno di una economia di mercato.

Il programma Banca Mondiale, che si avvale dei cofinanziamenti dell'Italia, dell'Unione Europea e della Norvegia, ha subito ritardi per lo slittamento della sua approvazione al *Board* della Banca stessa.

Il programma complessivo comprese le componenti coperte dal cofinanziamento italiano, 4 miliardi di lire, sono state rielaborate ed adattate per meglio focalizzare gli aspetti gestionali, ambientali e commerciali del settore.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	ricostruzione
Titolo iniziativa:	**Reconstruction Assistance Project (RS)**
Importo complessivo:	3,1 milioni di dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	BM
Controparte locale:	Ministero per la Ricostruzione e lo Sviluppo

Il programma della Banca Mondiale è stato definito secondo particolare urgenza verso la fine del 1997, per fronteggiare i più immediati bisogni di ricostruzione nella Repubblica Serpska. I danni di guerra più rilevanti si riscontrano nel settore agricolo dove circa il 30% del bestiame ed il 40% dei macchinari agricoli sono andati distrutti. Altri settori prioritari di intervento sono quelli dell'energia, quello abitativo e quello idrico/sanitario.

L'ammontare del cofinanziamento italiano è stato di 4 miliardi di lire a fronte di un impegno complessivo di 65 milioni di dollari USA, erogati in due tranches, la prima di 1,3 miliardi di lire nel '97 per la Repubblica Serpska e l'ultima, di 2,7 miliardi di lire, nell'agosto '98 sempre per la Repubblica Serpska .

La componente di progetto verso cui è stato indirizzato dalla BM la prima tranche del cofinanziamento italiano "Electric Power Trasmission and Distribution Network" è nell'area di Banja Luka ed avrà come obiettivo la riabilitazione della rete di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica nella Repubblica Serpska per rivitalizzare l'economia della regione ed incrementare la produzione di carbone per il funzionamento delle centrali termiche. Il cofinanziamento alla Banca Mondiale è divenuto operativo con la firma tra la Banca e le Autorità della Repubblica Srpska a Sarajevo in giugno dello scorso anno.

Una parte dell'equipaggiamento è stata già acquistata, una seconda tranche di acquisti sarà resa disponibile tra la fine del '99 ed i primi mesi del 2000. Il contributo è stato utilizzato al 30% .

Il cofinanziamento '98, pari a 1,5 miliardi di lire, a fronte di un contributo complessivo richiesto alla Comunità dei Donatori di 13 milioni di dollari USA, contribuisce alla componente del programma della Banca Mondiale destinata a finanziare la fornitura urgente di macchinari agricoli.

La procedura per l'acquisto dei macchinari agricoli è in corso e sono state identificate quattro municipalità beneficiarie: Gradiska, Markonjic Grad, Ribnik e Sipovo.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	PMI
Titolo iniziativa:	**Sviluppo delle Piccole e Micro Imprese**
Importo complessivo:	Lit. 473 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ILO
Controparte locale:	imprenditori locali.

L'EDA di Brcko è entrata a far parte di un sistema di agenzie operative sul territorio a livello cantonale, per la Federazione e regionale per la Repubblica Serpska nell'ambito di un piano nazionale di sviluppo promosso dall'ILO e finanziato da un gruppo di Donatori, tra cui l'Italia e l'UNDP.

Con il finanziamento italiano del 1998 di un miliardo di lire sono state attivate due ulteriori Agenzie, una a Mostar che ha fornito consulenze ad oltre 40 soggetti imprenditoriali presenti nel Cantone Neretva, e l'altra a Livno.

Il programma ha beneficiato una vasta gamma di piccoli e medi imprenditori compreso esponenti del settore finanziario. Gli aspetti più rilevanti riguardano le capacità che le EDAs, di Brcko, Mostar, Banja Luka e Bihac, hanno mostrato nell'accedere autonomamente a crediti erogati da istituzioni internazionali e comunitarie.

Risultano inoltre, degni di nota, i corsi di formazione ad hoc per giovani imprenditori da inserire nel mondo del lavoro, organizzati dalle stesse EDAs, a valere sui cofinanziamenti dei donatori ma soprattutto già sugli utili ricavati nella realizzazione delle iniziative stesse.

Per capitalizzare ed orientare le attività svolte delle varie EDAs, l'UTL ha ritenuto opportuno mettere in rete tra di loro tutte le Agenzie presenti in BiH. Le EDAs stanno predisponendo un'analisi sui bisogni imprenditoriali locali e le compatibili possibilità di offerta italiana di beni e servizi, nonché una valutazione dei sistemi bancari esistenti cui fare riferimento sia per l'erogazione che per il recupero degli esborsi delle linee di credito di aiuto.Si ritiene opportuno prevedere allo scopo, visto anche l'elevato

livello di professionalità dei responsabili locali delle varie EDAs e la loro conoscenza approfondita delle diverse problematiche del mondo del lavoro, un ulteriore contributo all'ILO per la continuazione a medio termine dell'iniziativa, sulla base del piano strategico-operativo che sarà elaborato congiuntamente dalle EDAs.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Riabilitazione di due edifici pubblici nella città di Mostar**
Importo complessivo:	Lit. 4 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	IMG/URBING/DIREKCIJA
Controparte locale:	Consiglio Comunale della Città di Mostar e Governo Federale della Bosnia Erzegovina

Il programma è stato formalizzato l' 8 Ottobre 1997, attraverso un protocollo d'accordo firmato congiuntamente dai rappresentanti della città di Mostar ed IMG.

Dom Zdravlja – l'edificio, classificato come Monumento nazionale, in quanto emblema dell'architettura razionalista in ex-Jugoslavia, è parte di un complesso sanitario polispecialistico. Nella struttura da riabilitare è prevista un'unità stomatologica ed una di medicina del lavoro. L'Istituto governativo locale Urbing è incaricato della preparazione dei progetti, dell'organizzazione delle gare d'appalto e della supervisione dei lavori affidati ad un' impresa locale attraverso i sistemi ufficiali di licitazione. L'IMG ha curata la supervisione globale di tutte le attività.

Bagni Pubblici – L'edificio è uno dei più rappresentativi esempi dell'architettura realizzata a Mostar durante il periodo Austro-Ungarico all'inizio del novencento. La sua riabilitazione permette di assolvere ancora alla funzione sociale di bagno pubblico. Inoltre la creazione al suo interno di un'unità fisio-terapeutica permetterà di alleviare le sofferenze ad un gran numero di disabili presenti a Mostar e nelle regioni limitrofe, come conseguenza della guerra. L'Istituto governativo locale Direkcija è incaricato della prerarazione dei progetti e della stipula dei contratti. L'IMG cura la supervisione globale di tutte le attività. Importante sviluppo della iniziativa è previsto, come nel caso delle terme di Ilidza, con l'attivazione di unità fisio ed idro terapiche nel quadro del progetto cofinanziato MAE/DGCS con le Regioni Emilia Romagna e Marche.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	protezione del patrimonio

Titolo iniziativa: **Piano per la salvaguardia dei monumenti della città di Mostar e per la ricostruzione del quartiere storico di "Stari Grad"**
Importo complessivo: Lit. 3,2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO
Controparte locale: Municipalità della città di Mostar

Il programma è stato promosso nell'autunno del 1998, congiuntamente dalla Banca Mondiale e dall'UNESCO per la ricostruzione del centro storico e del ponte vecchio della Città di Mostar. È previsto un piano finanziario di 14,5 milioni di dollari USA a fronte del quale la Banca ha approvato il 28/6/99 un credito di aiuto agevolato di 4 milioni di dollari USA. L'iniziativa ha come obiettivi quelli di facilitare la riconciliazione tra gli abitanti di Mostar, rivitalizzare l'economia e l'industria turistica della città, rafforzare le capacità locali gestionali nel settore del restauro e della conservazione dei monumenti storici danneggiati dal conflitto. L'Italia ha previsto una partecipazione importante alla realizzazione del programma, in considerazione del suo alto valore etico e culturale, e del fatto che costituisce la concreta attuazione del Piano di Salvaguardia elaborato dall'UNESCO sulla base di un contributo di 440 milioni di lire anch'esso erogato dall'Italia nel 1996.

Il programma della Banca Mondiale prevede tre componenti, la ricostruzione del complesso *Stari Most* che include la ricostruzione monumentale del ponte vecchio, delle torri e dei fabbricati adiacenti, il restauro di monumenti di interesse architettonico selezionati nel distretto centrale di Mostar e la conservazione del carattere storico della città vecchia tramite uno schema di incentivi *ad hoc* per una coerente ricostruzione degli alloggi e degli esercizi privati.

Oltre al credito agevolato della Banca Mondiale, sono assicurati cofinanziamenti a dono da parte del Governo Turco per 1 milione di dollari USA e del Governo Olandese per 1 milione di dollari USA ed una partecipazione in forma di assistenza tecnica da parte del Fondo per la Cultura e i Monumenti dell'Aga Khan.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Agroalimentare
Titolo iniziativa: **Realizzazione di un centro regionale per i servizi all'agricoltura**
Importo complessivo: Lit. 1.448.100.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: Istituzioni locali

Il programma prevede la realizzazione di un Centro per l'Agricoltura che sia in grado di fornire diversi servizi a supporto di circa 700 famiglie del Cantone di Gorazde, tra cui: assistenza tecnica e commerciale, noleggio macchine ed attrezzature agricole, formazione per la produzione di piante da frutto, forestali e orticole attraverso la costituzione di un centro vivaistico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Agroalimentare
Titolo iniziativa: **Progetto a sostegno della produzione zootecnica della Municipalità di Ribnik, Repubblica Ssrpska**
Importo complessivo: Lit. 714.300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CESVI
Controparte locale: istituzioni locali

Finalità del progetto è quella di fornire un sostegno all'economia di Ribnik attraverso il ripristino del patrimonio zootecnico decimato dalla guerra. Il progetto prevede il miglioramento delle caratteristiche genetiche, degli aspetti igienico-sanitari e della commercializzazione dei prodotti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Ong promossa
Settore: Industrie
Titolo iniziativa: **Ripresa e miglioramento della lavorazione del legno della fabbrica di Sip di Kliuc di Previa**
Importo complessivo: Lit. 760.177.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ISCOS
Controparte locale: Istituzioni locali

Il progetto consiste nella ripresa produttiva della falegnameria di Ribnik danneggiata dalla guerra, per la riabilitazione delle linee di produzione, assistenza tecnica per le nuove modalità del ciclo produttivo e la formazione e riqualificazione professionale di 350 dipendenti. La finalità generale che il progetto intende perseguire è l'alleggerimento dell'impatto ambientale sulle foreste circostanti attraverso l'ottimizzazione dei processi produttivi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: idrico sanitario
Titolo iniziativa: **Sostegno all'azienda municipalizzata della città di Brcko per la gestione del servizio idrico**
Importo complessivo: Lit. 718.712.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte locale:

Il progetto si propone di realizzare attività di formazione e capacity building in favore dei quadri dell'azienda municipalizzata Sava, di riabilitare parte della rete idrica di Brcko, di svolgere attività di sensibilizzazione nei confronti degli utenti allo scopo di contribuire alla soluzione delle problematiche relative all'insufficiente erogazione di acqua ed alla sua contaminazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Ong promossa
Settore: infrastrutture sociali
Titolo iniziativa: **Realizzazione di centri servizi per la promozione del ruolo delle donne in due Municipalità di Sarajevo**
Importo complessivo: Lit. 1.452.297.200
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG AIBI
Controparte locale:

Il progetto prevede la costituzione di due Centri per l'erogazione di servizi destinati alle donne in situazione di difficoltà, informazione e orientamento professionale, assistenza psicologica e legale, micro-credito. L'obiettivo generale è quello di contribuire all'avvio di piccole attività imprenditoriali per favorire l'autoimpiego.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Agroalimentare
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale integrato nel Comune di**

Blagaj

Importo complessivo: Lit. 1.456.687.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CEFA
Controparte locale: istituzioni locali

Il progetto prevede la realizzazione di un Centro di servizi per l'agricoltura e la realizzazione di un laboratorio per analisi chimico-fisiche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: infrastrutture sociali
Titolo iniziativa: **Sostegno allo sviluppo della microimprenditoria privata a Mostar**
Importo complessivo: Lit. 1.519.279.410
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: istituzioni locali

L'intervento mira alla creazione di occupazione e prevede di promuovere lo sviluppo della microimprenditoria privata a Mostar attraverso corsi di formazione per consulenti che daranno vita ad un Centro destinato a divenire punto di riferimento per nuovi imprenditori.

CROAZIA

La Croazia ha una superficie di circa 56.000 kmq ed una popolazione di poco inferiore ai 5 milioni di abitanti. Il territorio croato, dal punto di vista della conformazione e degli usi del territorio, si presenta assai variegato, con circa 5.700 km. di costa, più di 1000 isole, una superficie coltivata di circa 32.000 kmq e foreste per 20.000 kmq.

Il PIL nel 1998 è stato di 20.918 milioni di dollari USA mentre nel corso del 1999 è stato registrato un lieve calo, quantificabile nell'ordine dell'1% circa. Non si dispone tuttavia del dato finale relativo al 1999. Il reddito pro capite è stato di 4.660 dollari USA. I principali componenti del PIL sono l'industria (20%), il commercio (16%), l'agricoltura (9%) ed il turismo (4%).

Il tasso d'inflazione nel 1999 è stato del 4,4%. L'occupazione, sempre nel 1999, è stata di 1.314.000 unità mentre 336.000 persone risultavano disoccupate. Il tasso di disoccupazione durante il 1999 ha mantenuto la tendenza di crescita registrata negli anni precedenti ed ha raggiunto il 20,4% sul totale della popolazione attiva.

Durante il 1999 le attività di cooperazione sono state notevolmente ridotte anche rispetto agli anni precedenti, nel corso dei quali era stata registrata una diminuzione a seguito della fine del conflitto e quindi del venire meno delle situazioni di emergenza.

Sul piano della strategia di intervento, il Governo italiano si è impegnato attivamente nel ripristino delle condizioni materiali e sociali di vita nelle aree devastate dal conflitto, condizione imprescindibile per l'attuazione dei piani di rientro previsti dalle intese di pace.

Una prima area di intervento, destinata necessariamente a ampliarsi nei tempi a venire, è stata la bonifica dei territori minati. Al riguardo è stato avviato nel corso del 1999 un programma, d'intesa con il locale ufficio delle Nazioni Unite, per lo sminamento del valore di 500 milioni di lire, che ha consentito il recupero di un'area ricreativa a Slavonski Brod, città al confine con la Repubblica Serpska. Attualmente è stato disposto un ulteriore stanziamento di 500 milioni, che sarà impegnato in modo analogo.

La seconda area di intervento è di carattere geografico e riguarda la Slavonia Orientale, con le città simbolo di Vukovar e Osjek, ove si intende intervenire sul piano socioeconomico e istituzionale con un'iniziativa di cooperazione decentrata lanciata d'intesa con la Regione Friuli-Venezia Giulia. L'importo del programma è pari a 6,7 miliardi di lire, da erogarsi in tre anni e le attività previste dal programma vanno dagli incentivi per la piccola e media impresa a consulenze sul governo e la democrazia locali. È altresì previsto un programma per il sostegno all'infanzia, che gravemente ha subito le conseguenze del passato conflitto.

Nel 1999 si è chiuso il programma di Lipik, con il quale è stato possibile riattivare i servizi essenziali dell'acqua e del gas in un comune della Slavonia occidentale nel quale già dagli inizi del conflitto la nostra cooperazione ha

lavorato a sostegno della popolazione locale affiancando il lavoro delle organizzazioni non governative e di volontariato.

Gli interventi attuati anche nel corso del 1999 sono stati positivamente accolti. Ci si aspetta ancora molto per quanto riguarda iniziative atte a favorire la ricostruzione.

L'Italia condivide l'approccio di erogare fondi condizionatamente all'adempimento delle intese di pace riguardante il rientro dei profughi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	Riabilitazione rete idrica e gas
Titolo iniziativa:	**Programma di riabilitazione del settore idrico e del gas a Lipik – Croazia.**
Importo complessivo:	Lit. 767 milioni
Fondi in loco:	403,646,000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Ufficio Governativo per i Profughi e gli Sfollati della Repubblica di Croazia – O.D.P.R.

L'iniziativa comprende i lavori sulla ricostruzione della rete per la distribuzione del gas e dell'acqua nel Comune di Lipik. La gara è stata bandita nel dicembre 1998, il contratto di esecuzione dei lavori è stato firmato il 23 dicembre 1998, ed i lavori sono stati avviati il 22 gennaio 1999. Il collaudo delle reti idriche e del gas della città di Lipik è stato effettuato dal 7 al 9 luglio 1999 da esperti della DGCS inviati in missione.

FEDERAZIONE RUSSA

Putin, che ha aggiunto alla carica di Primo Ministro quella di Presidente *ad interim*, in seguito alle dimissioni di Eltsin, non ha ancora presentato il suo programma economico, che un gruppo di economisti di diverse tendenze, con il coordinamento di un esponente del Governo, il Primo Vice Ministro della Proprietà Statale, German Gref, sta attualmente elaborando. In assenza di anticipazioni sul contenuto di tale programma, si può presumere, sulla base delle poche dichiarazioni di Putin in materia, che in esso siano presenti elementi di maggiore intervento statale nell'economia. Analogo orientamento risultava anche nel programma del Governo Primakov, insediato dopo la crisi di agosto del 1998; questo, tuttavia, era impostato prevalentemente sull'introduzione di misure amministrative, mentre Putin sembra mirare piuttosto al rafforzamento dell'azione delle istituzioni preposte al funzionamento dell'apparato produttivo, obiettivo di non facile conseguimento a causa della mancanza di coordinamento che caratterizza l'intera amministrazione dello Stato russo.

Maggiori controlli pubblici sulle strutture economiche sono proposti, del resto, nei programmi che quasi tutti i partiti, con esclusione del liberale SPS, hanno elaborato per le recenti elezioni parlamentari. Altri indirizzi comuni risultano, da una parte, il progetto di far rientrare nell'area statale le imprese, di carattere strategico, la cui privatizzazione era stata irregolare, dall'altra, una politica di sostegno ai settori produttivi, più o meno selettiva. Maggiormente sbilanciato verso queste istanze appare il partito comunista, che ultimamente si è inaspettatamente alleato a quello filogovernativo, Edinstvo (Unità), nella nuova Duma, per la divisione degli incarichi di presidenza.

Quali che siano i suoi contenuti, il programma di Putin non sarà comunque avviato prima delle elezioni presidenziali, alle quali egli concorre con favorevoli prospettive. Per ora al Governo, che ha subito un recente rimpasto, con la nomina a Primo Vice Primo Ministro di Kasiyanov, rimasto responsabile delle Finanze, e il ridimensionamento di Khristenko e di Aksionenko, si presenta il compito principale di gestire adeguatamente le finanze pubbliche, assicurando il pagamento del debito estero russo; nel contempo, esso cerca un'intesa, più difficile in mancanza di un accordo col Fondo Monetario, per la ristrutturazione del debito ex-sovietico nei confronti dei Club di Parigi (col quale sono stati già riscadenzati, in agosto, i pagamenti relativi al biennio 1999-2000) e di Londra.

In mancanza di un organico programma economico-finanziario dell'attuale Esecutivo, il solo riferimento in materia, al momento, è la legge di bilancio pubblico per il 2000, emanata, proprio alla fine dell'anno trascorso, nel testo concordato dalla Commissione di conciliazione tra le due Camere e il Governo. Il bilancio, giudicato ambizioso e irrealistico dagli osservatori, soprattutto per l'elevato livello delle entrate previste (che, come è noto, dovrebbero superare il 15% del PIL, tanto da consentire un disavanzo limitato all'1,1% e un avanzo primario del 3% del PIL), è ora all'esame della delegazione del Fondo Monetario; questa concorderà con le autorità russe le misure necessarie per renderlo attuabile, ma, come ha ribadito recentemente Kasiyanov, queste dovranno essere fattibili.

Il prodotto interno lordo ha in parte recuperato la netta perdita (-4,6%) subita nel 1998, l'anno della crisi. Ancora in flessione nel primo trimestre del 1999 (-2,9%), l'aggregato è aumentato negli altri due: nel complesso, tra i primi 9 mesi dell'anno in esame e l'analogo periodo del 1998, la sua crescita è stata dell'1,5%, (fonte: Agenzia russa per la statistica - Rosstat).

Il miglioramento della congiuntura è da collegare principalmente allo spostamento della domanda interna dai prodotti di importazione a quelli nazionali, favorito dalla caduta del rublo e dalla flessione dei salari reali. Inoltre, l'andamento delle esportazioni, pur flettente nell'intero periodo osservato (-3,1% nei primi 11 mesi), mostra significativi incrementi a partire da agosto. Analogamente, gli investimenti in capitale fisso, in discesa nella prima parte dell'anno, hanno gradualmente recuperato, registrando, nel complesso, un lieve aumento (+1,0%).

La produzione industriale è aumentata mediamente dell'8,1% tra l'intero 1999 e il 1998. In linea con l'andamento del PIL, alla flessione del primo trimestre (-1,6%) è seguita una progressiva crescita nei due seguenti (+5,0% e +16,3%); nel quarto trimestre, l'aggregato si è incrementato dell'11,5%.

Secondo dati provvisori della Rosstat, le esportazioni, nei primi 11 mesi dell'anno, si sono ragguagliate a 64,8 miliardi di dollari USA(-3,1% rispetto all'analogo periodo del 1998); nel corso dell'anno, come accennato, l'andamento dell'aggregato è gradualmente migliorato, divenendo positivo a partire da agosto; in ottobre e novembre gli incrementi sono stati, rispettivamente, del 15,4% e del 25,3%, in confronto ai corrispondenti mesi dell'anno precedente.

Analogamente, le importazioni, ragguagliatesi a 36,8 miliardi di dollari USA (con la netta flessione del 33,8% nei 12 mesi terminanti a novembre) hanno registrato un'inversione di tendenza in settembre (+11,4%), confermata in ottobre (+21,3%) e in novembre (+22,8%).

Pur considerando che i dati dell'ultimo periodo sono suscettibili di nuove elaborazioni e che essi si confrontano con quelli relativi ai mesi più critici del 1998, si può ritenere che si stia comunque consolidando la tendenza crescente degli scambi con l'estero.

L'eccedenza commerciale è stata di 28 miliardi di dollari USA nei primi 11 mesi dell'anno, contro gli 11,3 miliardi di dollari USA nell'analogo periodo del 1998 (15,1 miliardi nell'intero anno).

Nel 1999, l'inflazione è stata più contenuta delle previsioni: l'indice dei prezzi al consumo è aumentato, nei 12 mesi terminanti a dicembre 1999, del 36,5%, contro l'84,4% nel 1998. Nel corso dell'anno, l'indice ha registrato una netta decelerazione, dall'8,4% mensile in gennaio all'1,9% in giugno; successivamente, esso si è stabilizzato intorno all'1,5% mensile. In dicembre, il tasso di incremento è stato dell'1,3%.

L'impatto negativo della crisi di agosto sull'occupazione ha avuto il suo culmine nel febbraio dell'anno trascorso; successivamente, la ripresa della produzione industriale ha determinato una rapida inversione di tendenza dell'aggregato. Il numero dei disoccupati (secondo i criteri internazionali) è passato da 8,1 milioni a fine luglio 1998 a 10,4 milioni a fine febbraio 1999, per ritornare a 8,6 milioni a fine anno (il dato, peraltro, è basato sulla rilevazione precedente ed è soggetto ad un'ulteriore elaborazione). La disoccupazione, in termini di popolazione attiva, è aumentata dall'11,3% (luglio 1998) al 14,1% (febbraio 1999) e, poi, è ridiscesa all'11,7% (dicembre 1999).

Il contenimento dell'inflazione, durante l'anno in esame, ha permesso alle autorità russe di tenere sotto controllo il corso del rublo nei confronti del dollaro. La moneta russa si è svalutata, perciò, gradualmente: il suo deprezzamento, nei primi 9 mesi dell'anno, ha di poco superato il 21% a fronte di un'inflazione di oltre il 31%. Tuttavia, sullo scorcio dell'anno trascorso, il rublo ha subito un'accelerazione, da collegare alla maggiore emissione di moneta ed alle aspettative di crescente inflazione. Nel complesso, nell'intero 1999, di fronte a un incremento dell'indice dei prezzi al consumo del 36,5%, la svalutazione del rublo nei confronti del dollaro USA è stata del 31% circa, in linea con l'obbiettivo, perseguito dalle autorità russe, della sostanziale corrispondenza dei due aggregati.

L'ufficio di Cooperazione sociosanitaria è stato aperto a Mosca alla fine dell'aprile 1999. Durante il mese di maggio è stato finalizzato l'accordo sul programma di cooperazione Italo-Russo che prevede un sostegno del Governo italiano ad alcune istituzioni pubbliche mediche e sociali della regione di Mosca tramite acquisto di attrezzature, finanziamento di corsi di formazione, collaborazione scientifica fra istituzioni italiane e russe.

La Cooperazione sostiene inoltre un'iniziativa a favore dei bambini disabili e orfani con una strategia atta a sostenere alcune organizzazioni non profit che hanno già intrapreso attività di supporto a orfani e bambini disabili evitandone alle famiglie e comunità' di origine il ricovero negli istituti e a sviluppare programmi di sostegno in quegli istituti del Ministero del Lavoro I cui responsabili sono motivati a intraprendere iniziative a favore di una maggiore integrazione e, ove possibile, reinserimento dei bambini nella comunità.

Le autorità locali hanno più volte espresso gratitudine per le iniziative italiane che sono state riportate e commentate favorevolmente anche dai *mass media* russi. Il problema principale rimane quello di dare avvio a collaborazioni con istituzioni e associazione italiane per assicurare continuità e maggiore impatto ai programmi di emergenza

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di solidarietà italiana al popolo russo**
Importo complessivo: Lit. 2 miliardi
Fondi in loco: Lit. 2 miliardi
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero degli Affari Sociali

Scopo del programma di emergenza è un intervento a favore della popolazione infantile della regione di Mosca che si sta attuando sostenendo l'ospedale pediatrico Leninsky di Mosca ed alcune organizzazioni non profit e istituti pubblici che si occupano di bambini disabili e orfani.

L'ospedale Leninsky è il più grande ospedale pediatrico della Federazione Russa e centro di referenza di terzo livello. Il numero di bambini annualmente ospedalizzati è di circa 10.000 e le visite ambulatoriali sono almeno 17.000 l'anno.

Il programma sostiene l'ospedale fornendo farmaci e attrezzature mediche che garantiscono una migliore assistenza diagnostica e terapeutica del bambino malato.

Il programma prevede anche una collaborazione scientifica nel campo della endocrinologia pediatrica con l'Università del Piemonte Est.

L'iniziativa a favore dei bambini disabili e orfani si sta attuando sostenendo una decina fra istituti e associazioni con sede a Mosca o nella regione circostante, che si prendono cura di 1200 bambini. Il programma fornisce attrezzature necessarie per la riabilitazione medica, sociale, professionale e promuove programmi di reinserimento comunitario degli orfani e dei disabili.

MACEDONIA

La Macedonia ha dichiarato la propria indipendenza nel settembre 1991 ed ha ottenuto il riconoscimento internazionale nel 1992 sotto il nome convenzionale di "FYROM" (ex Repubblica jugoslava di Macedonia), a causa della ferma opposizione della Grecia all'uso della denominazione "Repubblica di Macedonia" prevista dalla Costituzione macedone.

Il Paese ha affrontato un lungo processo di transizione verso l'economia di mercato ed una piena democratizzazione, ottenendo significativi progressi in entrambe le direzioni.

Nel 1999 la nuova strategia dello sviluppo economico avrebbe dovuto portare ad un incremento del 6% del PIL, con un ridotto tasso di inflazione 3%. Gli investimenti stranieri avrebbero dovuto fornire le risorse necessarie alla ripresa dell'economia nazionale. Tali piani e proiezioni si sono dimostrati irrealistici a seguito delle conseguenze sull'economia macedone del conflitto in Kosovo nella primavera 1999.

La situazione socioeconomica si è infatti aggravata in conseguenza del tumultuoso afflusso di profughi kosovari durante il conflitto nella vicina provincia. A metà giugno 1999, dopo l'ingresso delle forze KFOR in Kossovo, vi erano ancora in Macedonia oltre 250.000 rifugiati, mentre altri 80.000 circa erano stati evacuati dai campi verso Paesi terzi, tra cui l'Italia che ne ha ospitati circa 7.000. Il peggioramento della situazione economica è stato dovuto soprattutto al crollo degli scambi commerciali, a seguito della chiusura della frontiera con la Jugoslavia e del conseguente blocco delle principali comunicazioni autostradali con il Centro e Nord-Europa. Ciò ha causato una forte riduzione della produzione, aumentando ulteriormente la disoccupazione ed influendo negativamente sulle condizioni di vita della popolazione macedone.

La frontiera con la Jugoslavia è stata riaperta durante l'estate 1999 ed ha dapprima permesso solo un limitato transito via strada per i danni alle infrastrutture verso i mercati dell'Europa centro-settentrionale e verso il mercato jugoslavo, che tuttora impone limitazioni alle esportazioni macedoni.

La disoccupazione, che già prima della crisi in Kosovo colpiva circa il 33% della popolazione, a seguito del conflitto è salita a circa il 40%, ma attualmente viene progressivamente riassorbita dalla ripresa della produzione connessa con l'esportazione di prodotti destinati alla ricostruzione del Kosovo.

La ricostruzione avviata a livello privato in Kosovo, riparazione di case e fattorie, ha svolto, sin dalla fine della scorsa estate, una funzione positiva sull'economia macedone, in quanto la domanda dal Kossovo di generi alimentari e di materiali da costruzione si rivolge soprattutto al vicino mercato macedone.

A partire dal 1994 il Governo macedone ha intrapreso un intenso programma di stabilizzazione macroeconomica con il sostegno del Fondo Monetario Internazionale e della

Banca Mondiale. Grazie a tale programma, nel 1996 l'economia ha cominciato a mostrare segni di ripresa, seppure molto lievi con un aumento del PIL dell'1,5% nel 1997 e del 3% nel 1998.

Una rigida politica monetaria ha poi contribuito a rendere stabile sia il tasso di inflazione sia il rapporto di cambio fissato a 31,5 denari per marco tedesco, dopo la svalutazione avvenuta nel luglio '97, e mantenuto invariato fino ad oggi.

Il Paese ha inoltre intrapreso un intenso processo di privatizzazione delle imprese pubbliche in tutti i settori economici, che, in base agli accordi con il Fondo Monetario Internazionale, dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2000. Il programma del Governo, annunciato dal Primo Ministro dopo il rimpasto del dicembre 1999, prevede in particolare il rilancio dell'economia, la promozione degli investimenti stranieri e l'adozione di misure idonee al fine di combattere la disoccupazione. L'obiettivo di fondo resta quello di accelerare il processo di integrazione nelle istituzioni europee ed euro-atlantiche.

Di particolare importanza per la stabilizzazione finanziaria del Paese e per il finanziamento dei programmi pubblici di investimento e di riforme interne, sistema bancario, pubblica amministrazione, sono i contributi internazionali a titolo di dono e/o crediti, stanziati dall' Unione Europea e dalla Banca Mondiale. Circa il 51% è stato stanziato per il finanziamento di progetti nel settore pubblico, Telecomunicazioni, energia e trasporto aereo, mentre il 49% è stato destinato al settore privato, bancario e crediti a PMI.

La cooperazione italiana a seguito della gravità della situazione venutasi a determinare nella seconda metà del mese di marzo, in previsione dell'afflusso di rifugiati dal Kosovo, ha provveduto ad aprire un Ufficio a Skopje, dotandolo di fondi d'emergenza ai quali sono stati aggiunti carichi di medicine, tende e generi alimentari, oltre ai fondi destinati agli acquisti in loco di generi di prima necessità. Dal 22 aprile si sono inoltre ricevute consegne di aiuti alimentari AIMA, che sono state donati in parte al Ministero degli Affari Sociali della Macedonia ed in parte all'UNHCR ed alle ONG per la successiva distribuzione ai profughi o agli altri bisognosi, tra i quali le famiglie di etnia albanese che hanno ospitato i profughi privatamente. Durante questo periodo, la Cooperazione Italiana ha svolto un ruolo attivo nella promozione del Joint European Coordination Group, sotto la Presidenza di turno dell'Unione Europea (Germania). Ha inoltre avuto un ruolo importante nel Campo profughi di Cegrane, inserendo un pool di ONG Italiane e coordinando le loro attività orientate al settore sociale. Va ricordata inoltre la lodevole attività di supporto all'operazione di trasferimento di 7.000 profughi dai campi di raccolta macedoni a Comiso (maggio 1999) e al loro successivo rimpatrio in Kosovo, avvenuto via Skopje (luglio 1999).

Dopo il ritorno in patria della maggior parte dei profughi kosovari, l'Ufficio della cooperazione ha ampliato le attività di assistenza alle locali comunità albanese e rom, che hanno ospitato la gran parte dei predetti profughi, nonché ad istituzioni sanitarie, scolastiche e sociali macedoni. L'Ufficio della Cooperazione di Skopje ha poi svolto un importante ruolo di supporto logistico alla riapertura dell'Ufficio a Pristina dopo la fine del conflitto.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta / ONG affidata / affidamento organismi internazionali
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**"Assistenza multisettoriale alle popolazioni vittime del conflitto in Kosovo"**
Importo complessivo:	950.000 dollari USA
Fondi in loco:	950.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità, dell'Educazione, degli Affari Sociali

L'attività dell'Ufficio della Cooperazione Italiana ha permesso di realizzare un gran numero di micro-progetti per un valore totale di circa 950.000 dollari USA: - per la distribuzione di alimenti, medicinali ed altri prodotti di prima necessità - per la fornitura di attrezzature richieste da comunità locali, ospedali, scuole, centri sociali, dipendenti rispettivamente dai Ministeri della Sanità, dell'Educazione, del Lavoro e degli Affari Sociali - per alcuni lavori di ristrutturazione presso due ambulatori (Vrutok, Zerovjane) e tre scuole primarie (Cegrane, Lipkovo e Debar).

Oltre all'assistenza fornita ai campi profughi durante la crisi ed ai circa 7.000 kosovari che sono stati trasferiti in Italia, maggio 1999, e successivamente rimpatriati in Kossovo, luglio 1999, L'Ufficio della Cooperazione Italiana ha realizzato alcuni significativi interventi a favore di comunità e centri scolastici e sanitari in Macedonia.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta / affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Aiuti alimentari alle popolazioni vittime del conflitto in Kosovo**
Importo complessivo:	1.054.000 dollari USA
Fondi in loco:	-
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero delle Finanze/Ministero della Sanità

L'Ufficio della Cooperazione Italiana ha provveduto alla distribuzione di aiuti alimentari donati dal Governo Italiano: - 1.385 tonn. di riso, pasta e alimenti in scatola, per un valore di circa 694.000 USD, consegnati al Dipartimento delle Riserve Strategiche del Ministero delle Finanze; - 900 tonn. di paste alimentari (per un valore di circa 360.000 USD), distribuite alle popolazioni macedoni locali bisognose, anche tramite gli Uffici locali della Croce Rossa Macedone ed il Ministero della Sanità, per consumo ospedaliero.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**"Razionalizzazione del sistema di gestione e ammodernamento del parco tecnologico biomedico"**
Importo complessivo:	Lit. 7,2 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 670 milioni
Tipologia:	dono (2,2 miliardi) e credito d'aiuto (5 miliardi)
Ente esecutore:	DGCS (dono), contratto (credito)
Controparte locale:	Ministero della Sanità

Il programma ha lo scopo di contribuire, nella prima fase, per 2,2 miliardi di lire a dono, alla fornitura di assistenza tecnica, collegata con l'acquisto di ricambi delle apparecchiature ospedaliere ed alla loro riparazione e manutenzione. In una seconda fase, mediante un credito di 5 miliardi di lire, si potranno finanziare forniture di nuove attrezzature di produzione italiana.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento altri enti
Settore:	commercio, promozione PMI
Titolo iniziativa:	**"Credito di aiuto di 24,6 miliardi di lire legato a forniture di beni e servizi italiani"**
Importo complessivo:	Lit. 24,6 miliardi
Fondi in loco:	-
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Banca Macedone per la Promozione dello Sviluppo – Medio Credito
Controparte locale:	Governo macedone

Il credito d'aiuto è definito da un Memorandum d'Intesa intergovernativo sottoscritto nel settembre 1999 e riguarda la fornitura di beni e servizi italiani, per almeno il 90%, in particolare a piccole e medie imprese macedoni per un controvalore di 24,6 miliardi di lire da suddividere in contratti di valore compreso tra un minimo di 100 ed un massimo di 800 milioni.

Il Ministero delle Finanze macedone ha stipulato una Convenzione interbancaria con il Mediocredito Centrale, mentre la linea di credito verrà gestita dalla Banca Macedone per la Promozione dello Sviluppo che ha provveduto, con una gara, a scegliere la Società italiana di consulenza per le forniture (procurement), firmando il relativo contratto con il vincitore della gara, la Società Fortrade SpA di Milano.

Tipo d'iniziativa:	emergenza/ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	da definire
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**"Programma multisettoriale di sviluppo nelle zone interessate dall'afflusso dei profughi kossovari"**
Importo complessivo:	Lit. 11 miliardi
Fondi in loco:	-
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	da definire
Controparte locale:	Ministero degli Affari Esteri

A seguito di una promessa di Lit 11 miliardi a dono, fatta dall'allora Presidente della Repubblica italiana, durante la crisi del Kosovo, è stato formulato un progetto che si trova tuttora in corso di negoziato fra la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e le competenti Autorità macedoni.

SLOVENIA

Con una popolazione di soli due milioni di abitanti, per il 90% appartenenti allo stesso gruppo linguistico e alla religione cattolica, la Slovenia non ha avuto, al momento della sua indipendenza, gli stessi problemi che hanno contraddistinto le sofferte vicende delle altre repubbliche ex Jugoslave.

Già al primo posto per livello di vita all'interno della Federazione Jugoslava, con l'indipendenza ottenuta nel 1991 la Slovenia ha saputo ulteriormente migliorare la propria economia.

Nel 1999 si è registrata una crescita economica del 4%, un tasso d'inflazione la cui media annua si è attestata al 6,1% e un reddito annuo procapite stimato in circa 10.500 dollari USA.

La prima fase della privatizzazione delle industrie, iniziata nel 1993 e recentemente conclusasi, ha riguardato proprietà collettive per un totale di circa 8 miliardi di marchi tedeschi. La prossima fase riguarderà proprietà statali il cui valore è stimato intorno ai 20 miliardi di marchi tedeschi.

Vi sono però degli aspetti meno positivi quali un costo della manodopera relativamente alto se confrontato con quello degli altri Paesi del Centro ed Est Europa, un tasso di disoccupazione del 13,6% e il deficit della bilancia commerciale (-1.409 milioni di dollari USA).

La mancata liberalizzazione di alcuni settori, in particolare quelli finanziari e assicurativi, rallenta l'afflusso di capitali stranieri che, come risulta dalla bilancia dei pagamenti, nel 1999 ha registrato un ammontare di 83,4 milioni di dollari USA, il più basso dal 1992 ad oggi.

L'Italia è fra i primi quattro Paesi investitori stranieri in Slovenia dopo Austria, Francia e Germania con investimenti che riguardano principalmente il settore industriale, il commercio, i servizi, i trasporti e l'agricoltura.

Il Governo sloveno ha intrapreso una politica di miglioramento delle infrastrutture con un piano di costruzione di autostrade che porterà al collegamento del sistema autostradale italiano a quello ungherese. Sono previsti anche investimenti per il miglioramento della rete ferroviaria sul percorso del cosiddetto Corridoio n. 5 (Barcellona-Kiev).

Particolare attenzione viene dedicata allo sviluppo del porto di Capodistria. È' importante segnalare la fusione, recentemente approvata dal Governo, tra l'Ente Porto di Capodistria e la società di trasporti Intereuropa nella Società GLS che, con un capitale azionario di circa 600 miliardi di lire, si posizionerà in Europa tra le più importanti compagnie di servizi nel campo dei trasporti internazionali

Per quanto riguarda il processo di adesione alla UE i cui negoziati sono iniziati nel 1998, la Slovenia ha compiuto significativi progressi anche se rimangono da portare a termine le riforme di alcuni settori veramente problematici.

Nel corso del 1999 queste autorità hanno adottato una serie di leggi, nel campo economico-finanziario, atte a favorire gli investimenti stranieri ed hanno pubblicato un documento sulle misure volte ad aumentare la competitività della Slovenia, attraverso la riduzione delle barriere amministrative esistenti, l'aumento della disponibilità di terreni

per uso industriale e l'attivazione di un sistema di incentivi finanziari in linea con la legislazione slovena e quella della UE.

Appare importante segnalare l'adozione di un piano settennale per lo sviluppo rurale e l'istituzione di un'Agenzia per i mercati agricoli e rurali, uno dei pre-requisiti per l'ottenimento di contributi da parte della UE nel campo dell'agricoltura (SAPARD).

Per una migliore promozione delle attività imprenditoriali, lo Stato Sloveno ha istituito delle "zone economiche", aree opportunamente delimitate ove vige un regime doganale che permette ai soggetti ivi operanti di beneficiare della riduzione delle imposte.

Dato il suo livello di sviluppo economico, la Slovenia non è destinataria di aiuti da parte della Cooperazione italiana.

Rimane tuttavia in corso un progetto inserito nel programma di cooperazione tra l'Italia e la Repubblica Federativa Socialista della Jugoslavia previsto con il Memorandum di Intesa tra i due Paesi del 29 gennaio 1988, al quale la Slovenia è succeduta per la parte di propria competenza, progetto che dovrebbe concludersi nel giugno prossimo.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento ad altri enti
Settore: formazione professionale - patrimonio monumentale.
Titolo iniziativa: **Formazione professionale e restauro del patrimonio monumentale di Palazzo Manzioli ad Izola/Isola.**
Importo complessivo: Lit. 2.612.100.000
Fondi in loco: Talleri sloveni 142.000.000.
Tipologia: dono
Ente esecutore: Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea dell'Università degli Studi di Reggio Calabria.
Controparte locale: Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Izola/Isola.

Il progetto ha come finalità sia il recupero di un palazzo storico che ricorda le radici veneziane della cittadina di Isola d'Istria, sia la formazione di quadri per la conservazione di tutti i numerosi edifici in stile veneziano dell'Istria.

Il progetto mira a formare, all'interno della minoranza italiana in Istria, un gruppo di esperti in restauro che potrà valorizzare nei prossimi anni il patrimonio artistico dell'area, dove i monumenti in stile veneziano sono preponderanti e ricordano le radici storiche italiane di questa città. Il progetto ha una durata prevista di tre anni dal 1997. Dopo la firma del relativo protocollo, intervenuta nel luglio 1996, ed i conseguenti adempimenti amministrativi, il

progetto ha iniziato la sua fase attuativa il 30 settembre 1997 con la prima seduta del comitato di coordinamento previsto dal protocollo. In tale anno sono anche iniziati i lavori di consolidamento dell'edificio. Per quanto riguarda il programma di formazione professionale sono stati reclutati 19 alunni che hanno iniziato la formazione lo scorso 3 Maggio.

L'andamento dei lavori ha subito, nel corso del 1999, dei rallentamenti per problemi di natura tecnico-operativa riscontrati dalla controparte italiana nel corso dell'esecuzione. I lavori dovrebbero terminare entro giugno 2000 ma se ne prevede una estensione di alcuni mesi.

TURCHIA

La Turchia ha una popolazione di 64,3 milioni di abitanti che cresce ad un tasso annuo medio del 2% circa.

Nel 1999 il PIL ha subito una forte contrazione rispetto all'anno precedente e dovrebbe aggirarsi intorno a -5%, mentre sono ancora incerte le stime relative al reddito procapite (3.224 dollari USA nel 1998). La disoccupazione è in sensibile aumento (da 6,2% nell'ottobre '98, a 7,3% nell'aprile '99) e così la sottoccupazione, passata dal 5,7% al 6,9% nello stesso periodo (ultimi dati disponibili).

Le statistiche relative al 1999 mostrano come l'anno appena concluso sia stato uno dei più difficili del decennio per la Turchia. Dopo quattro anni consecutivi di crescita sostenuta, il PIL ha ha registrato una contrazione che dovrebbe essere nell'ordine del 4,5%; il tasso d'inflazione si è assestato ad un livello ben superiore alle stime (68,8%), l'interscambio commerciale ha rallentato la sua crescita (le importazioni turche sono diminuite del –14,6% nel periodo gennaio-novembre '99 rispetto allo stesso periodo del '98, mentre le esportazioni sono scese del 4,2%) e le privatizzazioni sono state assai deludenti.

Eppure, le aspettative interne ed internazionali sono improntate ad ottimismo circa le prospettive di sviluppo del Paese. Il Governo Ecevit si è dimostrato stabile al di là di ogni aspettativa e ciò ha consentito l'adozione di un coerente impegno di riforma strutturale dell'economia, efficacemente assecondato dal Parlamento che nel corso dell'attuale legislatura ha approvato oltre 100 leggi e due modifiche costituzionali. Pur non potendo invertire la parabola discendente avviata nel secondo semestre del 1998, l'esecutivo ha posto negli ultimi sei mesi le premesse per un 2000 di segno positivo. La conclusione dell'accordo *stand-by* del valore di quattro miliardi di dollari con il Fondo Monetario, il riconoscimento dello *status* di candidato all'Unione europea e l'ingresso nel G-20 sono altrettante testimonianze di una accresciuta credibilità internazionale della Turchia.

Il Governo turco ha inoltre introdotto numerose riforme (sistema pensionistico, arbitrato internazionale, riforma bancaria, legge sulle telecomunicazioni, per citare solo le più significative), tendenti a ricondurre il tasso d'inflazione al 25% a fine anno ed al 10% a fine 2001 nel quadro del programma concordato con il Fondo. A tale fine è stata anche presa la decisione, politicamente difficile, di contenere gli aumenti salariali del pubblico impiego nell'ambito del tasso d'inflazione programmato.

Già a partire dal 1993 l'Italia e la Turchia avevano concordato di ridurre progressivamente i rapporti di cooperazione allo sviluppo e di orientare le proprie relazioni bilaterali verso la collaborazione commerciale. La Turchia ha infatti raggiunto nel corso del decennio (tranne che nel '94 e nel '99) notevoli tassi di crescita ed è diventata, a sua volta, con l'istituzione della *Turkish International Cooperation Agency* (T.I.C.A.), fornitore di APS (a beneficio soprattutto dei Paesi dell'Asia Centrale e dei Balcani). Non è pertanto prevista allo stato attuale alcuna "nuova" attività di cooperazione italiana con la Turchia: il nostro Paese è invece impegnato a dare una sollecita e soddisfacente conclusione ad alcuni progetti ancora pendenti.

Nel 1999 sono stati conclusi due progetti: quello dell'Ospedale di Cankiri e quello per la pioppicoltura in Turchia; sono stati inoltre effettuati progressi circa i lavori per la realizzazione dell'impianto per trattamento delle acque reflue del mattatoio di Cankiri.

Non si sono invece avuti sviluppi in merito all'altro progetto italiano a Cankiri (il risanamento idrologico), nonché all'utilizzo del *Commodity Aid* di 38 miliardi di lire italiane, già stanziato in passato a favore della Turchia, per il quale si resta in attesa delle reazioni da parte turca alla proposta formulata dal MAE.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: inizialmente, indiretta; attualmente diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Ristrutturazione dell'ospedale di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 2.621 milioni
Fondi in loco: Lit. 350 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: SICE- D.G.C.S.
Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa, definita nella III Riunione Comm. Mista, 1985, prevedeva il potenziamento ed il miglioramento dei servizi dell'Ospedale di Cankiri attraverso la ristrutturazione delle sale operatorie e del laboratorio di analisi cliniche, nonché l'aggiornamento e la specializzazione in loco di personale sanitario turco.

Il progetto è ormai concluso, le sale operatorie funzionano ed i diversi materiali forniti in fasi successive da parte italiana sono stati acquisiti da parte dell'Ospedale e messi in opera.

Nel settembre '98 una missione di verifica della DGCS ha effettuato il controllo ed il collaudo delle apparecchiature fornite da una ditta locale con esito positivo; queste valutazioni sono state confermate formalmente dallo stesso ospedale di Cankiri.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: industriale/agroalimentare
Titolo iniziativa: **Mattatoio municipale di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 3.349 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: FINESPORT ENGINEERING
Controparte locale: Municipio di Cankiri

L'iniziativa, definita nella III Riunione della Comm. Mista 1985, consisteva nella progettazione esecutiva delle opere necessarie alla realizzazione di un mattatoio, con la realizzazione del sistema di depurazione a carico della parte locale. Malgrado la mancanza di progressi da parte turca, nel 1997 la D.G.C.S. ha comunicato la disponibilità italiana ad effettuare i restanti lavori di depurazione - per i quali era stata accantonata la somma di 1,2 miliardi di lire nella programmazione finanziaria del 1998 - a condizione che il Comune di Cankiri confermasse per iscritto il suo interesse.

A seguito di tale conferma, in data 12 marzo '99 è stata bandita una gara d'appalto per la realizzazione del progetto per il quale sono state presentate 13 domande entro i termini stabiliti. Un'apposita commissione della DGCS (in missione in Turchia a giugno '99) incaricata di valutare le offerte relative ai lavori suddetti ha aggiudicato alla società "EKOL ARITMA Sistemleri", in consorzio con la Nuhoglu Insaat di Istanbul, la gara in questione per la somma di 324.740 dollari USA.

In data 29 settembre 1999, con apposita delegazione recatasi a Cankiri, è stata effettuata la consegna dei lavori alla società aggiudicatrice della gara.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Risanamento idrogeologico della città di Cankiri**
Importo complessivo: Lit. 3.870 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISMES - CAVAGNIS COSTACURTA
Controparte locale: Municipio di Cankiri

Il progetto, approvato nel corso della III Riunione della Commissione Mista del 1985, riguardava lo studio di sistemazione idrogeologica del territorio della città di Cankiri e della rete di drenaggio delle acque fluviali, che comprendeva anche lo sviluppo del sistema fognario della città e la fornitura di un impianto di depurazione.

Il progetto non ha mai decollato in quanto le Autorità municipali non hanno mai eseguito le opere civili a loro carico, se non in minima parte e comunque con grande ritardo. A fronte di tale situazione, la D.G.C.S. ha stabilito doversi escludere ulteriori interventi finanziari, richiedendo la cessione di proprietà alla controparte turca dei materiali già fornite nel tempo da parte italiana.

A seguito dell'apposita missione della DGCS del febbraio '98, e al successivo incontro del settembre '99 con le competenti Autorità turche nella città di Cankiri, la delegazione italiana ha attirato nuovamente l'attenzione della controparte turca sulla cessione delle attrezzature consegnate sin dal '90 alla città di Cankiri ed ancora giacenti inutilizzate, benché in condizioni idonee all'interno di un deposito.

Al riguardo, il Sindaco ha espresso la sua disponibilità, richiedendo alla parte italiana l'assistenza tecnica necessaria alla messa in opera delle suddette attrezzature; la risposta pervenuta nell'ottobre '99 da parte della DGCS è stata negativa, in quanto la programmazione approvata dal comitato direzione non includeva finanziamenti per nuove iniziative in Turchia.

Resta pertanto ancora da perfezionare il passaggio di proprietà delle attrezzature in questione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: finanziario (Aiuto alla bilancia dei pagamenti)
Titolo iniziativa: **Commodity aid**
Importo complessivo: Lit. 38 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Contraente Italiano: Mediocredito Centrale)
Controparte locale: Banca Centrale Turca (Sottosegretariato al Tesoro)

Il 5 marzo 1992 il CICS (Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo) aveva approvato la concessione di un *Commodity Aid* di 38 miliardi di lire italiane alla Turchia come sostegno alla bilancia dei pagamenti turca a seguito della Guerra del Golfo, per l'importazione agevolata di beni dall'Italia (rimborso 20 anni, 5 anni di grazia, tasso di interesse annuo 1,75%).

La relativa Convenzione Finanziaria tra il Mediocredito Centrale e la Banca Centrale turca entrò quindi in vigore nel 1993, ma fu lasciata scadere da parte di queste Autorità senza che il suddetto credito venisse utilizzato.

A seguito di una missione ad Ankara di rappresentanti della Cooperazione e del Mediocredito Centrale nel '96, nonché molteplici incontri e scambio di corrispondenza con queste Autorità, si è provveduto a prorogare i termini di utilizzo della suddetta linea di credito al 30 aprile 1998, senza però addivenire ad un effettivo indennizzo del *Commodity Aid* a causa dei tempi di istruttoria delle richieste eccessivamente lunghi operati dalla parte italiana.

Le Autorità turche hanno richiesto una nuova estensione dei termini di utilizzo al 23 ottobre 2000 ed, in seguito al sisma del 17 agosto 1999, hanno domandato che il credito in questione potesse essere destinato agli interventi di ricostruzione.

Con lettera del 10 ottobre '99, la DGCS sottopone delle nuove proposte per la definizione dell'utilizzo del *Commodity Aid*, consegnate sotto forma di *aide memoire* in data 20.10.99 dall'ambasciata italiana al Sottosegretario al tesoro turco, senza peraltro che ad oggi sia stata fornita risposta.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione : affidamento imprese e organismi internazionali
Settore: agricolo/forestale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo della pioppicoltura in Anatolia**
Importo complessivo: Lit. 19.360.670.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Intersada - Istituto Agronomico per l'Oltremare
Controparte locale: Ministero delle Foreste

Il progetto aveva lo scopo di contribuire allo sviluppo forestale della Turchia attraverso il miglioramento genetico del pioppo, nonché la riabilitazione e la creazione di vivai e di impianti pilota. Durante il 1989 era stata così avviata l'attività nell'area interessata al progetto.

A causa di inadempimenti contrattuali da parte della Soc. Intersada, il completamento del programma fu affidato all'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze. Questa seconda fase del progetto ha avuto inizio il 24.2.1997, ed è terminato in data 31 luglio 1999 in maniera soddisfacente, tanto che le Autorità turche hanno richiesto formalmente di ottenerne la prosecuzione, grazie ai fondi non utilizzati, circa 1 milione di dollari USA.

Le azioni intraprese e realizzate dal progetto sono state focalizzate su: - studio e valutazione delle piantagioni realizzate nella prima fase del progetto, procedendo prima all'inventario delle piantagioni in varie zone, andamento della crescita, applicazione più o meno adatta delle tecniche colturali; - studio mirante all'identificazione delle aree coltivate a pioppo; costituzione di un impianto policlonale al fine di selezionare cloni adatti all'ambiente dell'Anatolia centrale; -costituzione di impianti di irrigazione a goccia, riparazione di macchinari, forniture di macchinari vari; -potenziamento dell'informatizzazione delle stazioni e della sede centrale dell'AGM (Direzione generale per la riforestazione turca); - Corsi di formazione per i tecnici, organizzati con la partecipazione di esperti italiani.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo Iniziativa: **Interventi urgenti in favore dei senzatetto vittime del Terremoto**
Importo complessivo: Lit. 600 milioni
Fondi in loco: Lit. 500 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S. - Ambasciata d'Italia ad Ankara
Controparte locale: Autorità turche

A seguito degli eventi sismici che hanno interessato numerose località della Turchia, tra cui Izmit, la Cooperazione italiana ha svolto una serie di interventi di emergenza.

Nonostante l'iniziativa prevedesse l'assistenza a favore delle sole persone ospitate nella nostra tendopoli, il contesto nella quale questa veniva a operare, ha reso impossibile realizzare servizi di base dei quali fossero gli unici a poterne usufruire.

Il progetto si è concluso il 12.06.2000, con l'inaugurazione delle nuove strutture a favore dei senzatetto reduci dai terremoti che nel Nordovest turco hanno causato lo scorso anno quasi ventimila vittime.

L'Italia ha così contribuito - all'interno di 11 villaggi prefabbricati nella Regione di Izmit per 40 mila persone - alla creazione di dieci ambulatori, cinque scuole materne, ed undici campetti sportivi per un valore di 300 milioni di lire.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Assistenza alla popolazione terremotata**
Importo complessivo:	Lit. 600 milioni
Fondi in loco:	Lit. 500 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S. - Ambasciata d'Italia ad Ankara
Controparte locale:	Autorità turche

In seguito a nuove scosse di terremoto, attraverso lo stanziamento di ulteriori 600 milioni, sono state realizzate tre tendopoli, quattro cucine industriali ed un ambulatorio ad Izmit e Bolu, estendendo poi l'area di intervento anche alle località di Ducze e Kaynasli.

America Latina
e
Caraibi

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

I Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, caratterizzati da una disomogeneità sul piano politico, economico e sociale, avendo subito congiuntamente le conseguenze della crisi finanziaria e valutaria del 1998, hanno tutti registrato, sia pure modestamente, una crescita economica. Nel 1999 si è registrato una parziale ripresa economica, i flussi di capitale privati necessari alla crescita dell'area continuano, tuttavia, ad essere caratterizzati da un'elevata volatilità.

I Governi locali e più in generale la Comunità Internazionale hanno dimostrato una maggiore consapevolezza della centralità delle strategie di lotta alla povertà ed hanno inserito queste ultime nelle politiche economiche e di ricostruzione dei Paesi centroamericani e caraibici colpiti da catastrofi naturali, uragano "El Nino", "Mitch" e "Georges".

Per quanto riguarda le iniziative italiane di cooperazione, esse hanno continuato ad informarsi agli indirizzi formulati dal CIPE nel 1995, secondo cui l'America Latina non è da considerarsi prioritaria, benché l'ammontare delle risorse finanziarie, per l'anno in corso, sia aumentato in modo contenuto. Gli interventi, sul canale ordinario, sono stati indirizzati allo sviluppo delle risorse umane, agli interventi a favore delle aree più povere, allo sviluppo dell'imprenditoria privata e alla partecipazione alle grandi azioni promosse dalla Comunità Internazionale in materia di protezione dell'ambiente, lotta alla droga e alla criminalità organizzata, tutela dei minori. Sul canale dell'emrgenza, a seguito delle già citate catastrofi naturali, si è aggiunta l'azione di aiuto umanitario e di ricostruzione nelle aree colpite del Centro America e dei Caraibi.

Dal punto di vista geografico, gli interventi sono stati modulati sulla base delle differenze tra le grandi sub-regioni del continente: l'America Centrale e caraibica, che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è stata pesantemente colpita da catastrofi naturali e, in alcuni casi, è caratterizzata da aspre conflittualità politiche; l'America andina, caratterizzata da diffusa povertà e dal grave problema della coltivazione di coca; il Cono Sud, caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali decisamente più avanzati, pur permanendo vaste aree di povertà.

In America Centrale e Caraibi: Sono stati erogati sul canale dell'emergenza circa 15 miliardi di lire in aiuti di emergenza e alimentari, attraverso lo strumento del credito di aiuto, si sono programmate risorse per 75 miliardi di lire sia in cofinanziamento con la Banca Mondiale sia con il Banco Interamericano di Sviluppo ed inoltre sono stati approvati dal Comitato Direzionale interventi a credito di aiuto per 82 miliardi di lire in favore di Honduras, Nicaragua e Repubblica Dominicana. Nel corso del 1999 è proseguito il finanziamento di programmi ordinari e promossi, prevalentemente nel settore sociale, tra cui programmi socio-economici di sviluppo locale e sono state allocate ulteriori risorse per interventi su tematiche prioritarie quali la ricostruzione come momento di sviluppo e la tutela dei minori.

America Andina: è proseguito il finanziamento di iniziative ordinarie relative alla programmazione degli anni precedenti, inoltre sono state allocate nuove risorse finanziarie,

sia a dono che a credito di aiuto, focalizzandole prevalentemente sulla lotta al narcotraffico. In particolare sono stati programmati interventi a dono per 6 miliardi di lire in Perù e a credito di aiuto per 42 miliardi di lire in Perù e Bolivia, destinati al finanziamento di progetti in sinergia con le strategie dell'UNDCP per la riconversione delle aree coltivate a coca. L'obiettivo di detto finanziamento è rivolto alle comunità locali, affinché con l'aiuto delle organizzazioni internazionali, promuovano una riconversione agricola delle aree. Ulteriori risorse sono state allocate per sostenere la ricostruzione nelle aree colpite dal Nino in Ecuador e dal terremoto in Colombia.

Cono Sud: è l'area a maggior reddito procapite del sub-continente e non può quindi essere destinataria di interventi a credito di aiuto, ma solo di limitate iniziative a dono, che, sul canale ordinario, sono state allocate soprattutto nell'ambito della tutela ambientale e del sostegno alla PMI. In tale ultimo ambito si è proseguito il finanziamento del programma tecnico integrato in Argentina, a sostegno della PMI dell'area di Buenos Aires, mentre è iniziato il finanziamento di un programma PMI in Cile e del centro di disegno industriale nel Mercosour.

L'estrema sperequazione del reddito, in America latina, causa situazioni di estrema povertà in alcune aree, soprattutto in Brasile, dove la cooperazione italiana interviene principalmente attraverso programmi promossi da ONG, che rappresentano un importante strumento di dialogo con la società civile.

ARGENTINA

La popolazione, per circa il 50% di origine italiana, registra un basso tasso annuale di crescita collocandosi al penultimo posto rispetto agli altri Paesi dell'America Latina e presenta un elevatissimo tasso di concentrazione urbana, oltre la metà della popolazione è pertanto concentrata nei grandi centri del Paese.

L'Argentina resta uno dei Paesi maggiormente sviluppati dell'America Meridionale, sotto il profilo economico, il Paese ha conosciuto una recessione che non ha tuttavia rimesso in questione i principi di politica economica fondati sulla parità uno ad uno tra peso e dollaro USA e sulla liberalizzazione dell'economia. L'evoluzione del PIL, a causa della persistenza del rigido sistema di convertibilità con il dollaro, è passata da – 3,4% al –1,8 %.

Nel 1999 le esportazioni sono diminuite del 12% e le importazioni si sono ridotte del 19%, generando un disavanzo di circa 2.200 miliardi di dollari USA. La disoccupazione ha conosciuto un lieve aumento anche se rimane una quota di lavoro non statisticamente rilevabile.

Una percentuale consistente delle famiglie si colloca al di sotto della necessità di sussistenza di base causando un incremento della criminalità.

Inoltre nel 1999, anno di elezioni, il bilancio dello stato ha accresciuto il proprio disavanzo ed pertanto stato difficile riscadenzare con il FMI il debito a condizioni favorevoli. Il Paese continua inoltre a godere di ampia facoltà di finanziamento internazionale per le sue necessità di cassa, nonché di importanti crediti della Banca Mondiale della BID per i propri progetti di sviluppo, oltre 3 miliardi di dollari USA all'anno tra le due banche.

La I[a] Commissione Mista, che segna l'inizio della Cooperazione italiana, risale al 1983 e interviene in tutti i settori, dalla produzione alla formazione, agli aiuti alimentari. nel 1986, segue l'"Accordo di Cooperazione Tecnica" tuttora vigente. La volontà di proseguire e di estendere le relazioni tra i due Paesi portò alla firma del Trattato per la creazione di una Relazione Associativa Particolare tra Italia ed Argentina, nel 1987.

Negli ultimi anni per il notevole incremento del reddito pro-capite del Paese si sono ridotti i nostri interventi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	socio-commercio
Titolo iniziativa:	**Programma Integrato di Cooperazione Tecnica (PICT)**
Importo complessivo:	Lit. 6.883.332.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MOLISV, MOVIMONDO, APS e CIRPS Università "La Sapienza"
Controparte locale: Governo della Provincia di Buenos Aires

Il programma, di durata triennale ed approvato nel 1998, si articola in tre componenti, di cui una a gestione diretta, ed ha come obiettivo un intervento a sostegno dello sviluppo economico e sociale a livello locale, volto ad attivare in forma integrata la fornitura di Servizi di elevato livello qualitativo sul territorio della Provincia di Buenos Aires.

Nell'area individuata, saranno costituite delle reti integrate intermunicipali alle quali parteciperanno a livello locale Municipi, Università, Associazioni degli Imprenditori e della Società Civile, al fine di sviluppare un Sistema Territoriale di promozione di Servizi rivolto alle micro, piccole e medie imprese ed ai disoccupati, in particolare donne e giovani.

Le attività, riguardante le componenti affidate, sono iniziate nella prima metà dell'anno in corso.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione - produzione
Titolo iniziativa: **Intervento per la promozione delle scuole della famiglia agricola e del Centro di formazione quadri di APEFA**
Importo complessivo: Lit. 927,2 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ISCOS – Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo
Controparte locale: APEFA – Asociación para la Promoción de Escuelas de la Familia Agrícola

Il programma, di durata biennale ed approvato nell'ottobre 1999 ha come obiettivo generale l'ampliamento, il potenziamento e la qualificazione scolastica e formativa attraverso la pedagogia dell'alternanza, nelle aree rurali nella regione nord della Provincia di Santa Fé.

Gli obiettivi specifici sono di offrire, nell'ambito del nuovo sistema educativo, migliori e più ampie opportunità di scolarizzazione e di specializzazione tecnica per i giovani, stimolando la partecipazione attiva delle famiglie rurali alla gestione della struttura scolastica nelle loro rispettive comunità.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione - produzione
Titolo iniziativa:	**«El Puente» – Progetto di integrazione produttiva e sociale di giovani con handicap psichico e mentale: orientamento alla vita attiva e nuovi percorsi di inserimento lavorativo**
Importo complessivo:	Lit. 1,359 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei paesi Emergenti
Controparte locale:	Associazione Italiana di Mutuo Soccorso XX settembre di Monte Grande

Il programma, di durata triennale ed approvato nel 1999, ha l'obbiettivo di migliorare l'inserimento professionale dei giovani con handicap psichico utilizzando una strategia innovativa che prevede di integrare le finalità produttive con quelle sociali. Inoltre è prevista la costituzione di un Centro di formazione per la produzione di prodotti orto-floro-vivaistici e che permetta l'autofinanziamento del Centro stesso.

Tali attività, rifacendosi alle esperienze italiane basate sul sistema delle cooperative sociali, si avvarrà anche della collaborazione delle cattedre di Pedagogia Speciale dell'Università di Bologna e di Psicopatologia dell'Età Evolutiva dell'Università di Padova.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Autocostruzione di case e sviluppo delle microimprese in una prospettiva di partecipazione comunitaria**
Importo complessivo:	Lit. 1.447.755.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	APS - Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
Controparte locale:	CEVE (Centro Experimental de la Vivienda Económica)

Il programma, di durata triennale ed approvato nel 1998, è a carattere regionale ed ha come obiettivo il collegamento di metodologie costruttive e di iniziative microproduttive in un modo socio-economico vantaggioso per la popolazione beneficiate.

Attraverso il settore edile beneficeranno inizialmente 300 famiglie di dieci diversi municipi, mentre per quanto riguarda le microimprese vincolate alla costruzione si punta alla creazione di 5 - 10 entità.

Si tratta di una metodologia usata con successo in Argentina per risolvere problemi socio-abitativi.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promosse
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Sviluppo dell'occupazione giovanile e femminile attraverso la crescita delle economie locali**
Importo complessivo:	Lit. 1.043.855.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MOLISV - Movimento Liberazione e Sviluppo
Controparte locale:	ADESO (Asociación para el Desarrollo Social)

Il programma, di durata triennale ed approvato nel 1998, si articola in tre componenti: appoggio istituzionale agli enti locali, sviluppo microimprenditoriale e intervento socio-produttivo nelle fasce più povere del Gran La Plata.

Gli obiettivi specifici sono: di dotare dieci enti municipali di strumenti e metodologie di analisi della realtà socio produttiva della Provincia di Buenos Aires che permettano la definizione di politiche di intervento settoriale per lo sviluppo economico locale, di migliorare la capacità economica, finanziaria e manageriale delle piccola imprese identificate e selezionate nell'ambito del programma e di consolidare unità produttive di sussistenza ubicate nell'area metropolitana di La Plata. Tali obiettivi verranno perseguiti cercando in particolare di migliorare le opportunità e le condizioni di lavoro delle donne e dei giovani sul mercato del lavoro.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di formazione professionale e creazione di un Centro Servizi nel settore agroalimentare**
Importo complessivo:	Lit. 1.002.800.000
Tipologia:	dono
Fondi in loco:	
Ente esecutore:	AVSI - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
Controparte locale:	ONG ACDI (Associazione Culturale per lo Sviluppo Integrale)

Il programma si propone di beneficiare 100 piccole e medie imprese e 50 cooperative della Provincia di Santa Fe ed i loro consorzi agroalimentari, intendendo favorirne lo sviluppo, il consolidamento delle filiere agroalimentari e l'integrazione fra la produzione agricola, la trasformazione e la commercializzazione con l'intento di promuovere lo sviluppo economico e sociale della Provincia stessa.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di rafforzamento di micro e piccole imprese agro-industriali in una prospettiva di sviluppo sociale locale**
Importo complessivo:	Lit. 976.999.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	APS - Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo
Controparte locale:	ONG SEPRO (Servizi alla Produzione)

Il programma prevede il consolidamento e la partecipazione produttiva e commerciale dei piccoli produttori rurali di alcuni Municipi della provincia di Buenos Aires, promuovendo anche il consolidamento delle micro e piccole industrie legate al settore agricolo delle zone. Obiettivo è di fornire un contributo tecnico di assistenza al settore agroindustriale e alla formazione degli imprenditori attraverso il trasferimento tecnologico, l'accesso al credito, le attività di formazione e lo sviluppo organizzativo delle forme associative.

Il progetto, di una durata di tre anni, ha avuto inizio nel 1998.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura e zootecnia; formazione
Titolo iniziativa:	**Potenziamento delle attività didattico formative dell'Istituto Tecnico Salesiano Don Bosco nella città di Cordoba – Riconduzione**
Importo complessivo:	Lit. 1,5 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Centro Elis
Controparte locale:	Istituto Salesiano Don Bosco - Cordoba

Il programma prevede la fornitura di attrezzature per l'Istituto Tecnico Don Bosco, nonché la realizzazione di corsi di formazione per i formatori; in tale contesto, sono stati equipaggiati diversi laboratori: elettronica, elettrotecnica, meccanica ed informatica.

Le attività sono iniziate nel dicembre 1992 e nel corso del 1993 sono state fornite le attrezzature per i laboratori, e definiti ed avviati i corsi di formazione. Le attività del progetto si sono regolarmente concluse nel 1995. Il Centro, così ristrutturato, risulta essere attivamente impegnato nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.

Col nuovo insediamento delle industrie automotrice e satellitare a Cordoba, tale Istituto Salesiano è diventato un punto di riferimento essenziale per la preparazione di mano d'opera specializzata. Pertanto nel 1997 é stata approvata la riconduzione del programma per altri di tre anni.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Avvio e sviluppo dell'Istituto Tecnico Professionale «Villa Madero» in una zona marginale della Gran Buenos Aires**
Importo complessivo:	Lit. 1.499.891.000
Tipologia:	dono
Fondi in loco:	
Ente esecutore:	Centro Elis
Controparte locale:	APRED

Il programma, approvato nel 1996, ha come obiettivo quello di contribuire alla formazione professionale e all'avvio al lavoro dei giovani meno abbienti, cercando in questo modo di impedire la fuoriuscita dal sistema scolastico - formativo e la conseguente emarginazione. A tal fine, l'iniziativa, si propone di migliorare e riqualificare le capacità formativa dell'Istituto «Villa Madero», attivando corsi per cicli superiori della scuola secondaria.

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	edilizia
Titolo iniziativa:	**Programma Integrato di Edilizia Sociale (PSIA)**
Importo complessivo:	Lit. 30,7 miliardi (12 miliardi I Fase, 18,7 miliardi II Fase)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono

Ente esecutore: Bonifica SpA
Controparte locale: Governo Argentino, Segreteria della Presidenza della Nazione; Provincia di Buenos Aires, Provincia del Chaco

Il programma, deliberato nel 1989 quale componente del Programma Straordinario Italia - Argentina, prevedeva la costruzione di 5.150 alloggi popolari più quattro Centri polivalenti, in undici località diverse del Paese. Obiettivo principale del progetto era quello di offrire, grazie alla messa in attività dei numerosi cantieri edili, concrete e immediate possibilità di lavoro ad una vasta fascia di popolazione, che era stata pesantemente colpita dalla grave situazione economica e sociale creatasi in Argentina alla fine degli anni 80. L'assegnazione, poi, degli alloggi a riscatto, avrebbe alimentato un fondo destinato a sua volta alla apertura di nuovi cantieri edili.

A seguito dei numerosi mutamenti delle condizioni originarie, il programma venne ridimensionato nel 1991, prevedendo la realizzazione di 2.500 alloggi e quattro Centri polivalenti, su sei diverse località.

Effettuate le prime gare per l'appalto delle diverse opere, nel marzo del 92 venne dato inizio al primo lotto dei lavori (396 abitazioni) nel comprensorio di Morón (Buenos Aires), e nel settembre dello stesso anno al secondo lotto (300 abitazioni) a Resistencia (Chaco).

A febbraio dal 93, a seguito di problemi insorti nei rapporti tra Bonifica, MAE ed imprese appaltatrici, le due opere venivano sospese, mentre si trovavano a circa il 43% della loro realizzazione.

Il lungo contenzioso insorto tra le parti (MAE/Concessionaria Bonifica; Bonifica/Imprese locali) e durato fino alla metà del 95, ha portato la rescissione del contratto con la Concessionaria.

Nel luglio del 95, previo accordo con la controparte argentina, è stato deliberato lo stanziamento di un fondo destinato al completamento dei due cantieri. A dicembre dello stesso anno, nel corso dello SPAI, le delegazioni italiana ed argentina hanno sottoscritto il nuovo Protocollo Intergovernativo che comporta la conclusione delle opere entro 12 mesi dall'inizio effettivo delle attività.

Nella prima metà del 1996 le parti italiana ed argentina hanno portato a termine i necessari adempimenti tecnico-amminsitrattivi dal nuovo Protocollo.

Nel febbraio 1997 la DGCS ha comunicato che gli organi di controllo italiani avevano rilasciato l'autorizzazione per l'avvio del Programma. Nel corso dello steso anno, si è realizzato il trasferimento dei fondi del Governo italiano a quello argentino, le attività nel cantiere di Moron sono cominciate nel dicembre 1997.

Le questioni ancora irrisolte in merito al Programma sono essenzialmente due: l'erogazione della seconda tranche e l'offerta in vendita delle abitazioni. Alla fine del 1998, l'Ambasciata ha iniziato un negoziato con il MAE argentino con l'obbiettivo di risolvere i punti sopra descritti.

Nel 1999 il cantiere di Morón ha raggiunto uno stato di avanzamento del 60% sul totale dei lavori, ed il Governo argentino si é impegnato a continuare i lavori a Resistencia fino ad arrivare a uno stato di avanzamento del 20%. Solo a partire di quel momento, e come risultato di

un accordo emerso del negoziato sopracitato, l'Ambasciata chiederà alla DGCS il trasferimento della seconda ed ultima tranche del finanziamento.

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanità, formazione, infrastrutture
Titolo iniziativa:	**Progetto di protezione nel settore materno-infantile e supporto a dei centri socio-sanitari (PSIA)**
Importo complessivo:	Lit. 866.448.750
Tipologia:	dono
Fondi in loco:	
Ente esecutore:	A.I.Co.S. (Associazione per gli interventi di Cooperazione allo Sviluppo)
Controparte locale:	Municipalità di Almirante Brown nella Provincia di Buenos Aires

Il programma prevede di migliorare la situazione sociale e sanitaria della Municipalità di Almirante Brown attraverso la creazione di una unità sanitaria, un Centro polivalente e lo svolgimento di diversi corsi di formazione. Inoltre è basato su un sistema di informatizzazione sanitaria, già sperimentato altrove dalla nostra cooperazione.

Nell'agosto del 94 il programma, che aveva già raggiunto il completamento delle attività di formazione ed uno stato di avanzamento dell' 85/90% delle opere civili, è stato sospeso a seguito della scadenza contrattuale del cooperante.

Nel 1996 é stata concessa una proroga non onerosa delle attività progettuali.

L'AICoS, ad ottobre 1997, ha comunicato di non avere ancora concluso il progetto per motivi legati alla controparte locale.

Nel 1998 un esperto MAE ha realizzato una missione in loco, concordando con la controparte locale e l'AICoS la procedura per poter terminare completamente il programma.

Tipo iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	telecomunicazioni
Titolo iniziativa:	**Digitalizzazione della rete telefonica argentina (Digi II)**
Importo complessivo:	EURO 102.713.724
Tipologia:	credito d'aiuto
Fondi in loco:	
Ente esecutore:	Italtel - Telettra
Controparte locale:	Empresa Nacional de Telecomunicaciones (ENTel)

Il programma si propone di modernizzare ed ampliare sia le reti di giunzione delle aree metropolitane che quelle della rete interurbana, tramite l'utilizzazione di cavi in fibra ottica e di ponti radio numerici.

Per la digitalizzazione dell'area urbana di Cordoba, l'intervento consiste nella fornitura, installazione e messa in servizio di apparati per la realizzazione dei collegamenti digitali in fibra ottica tra le 7 centrali dell'area, per la maggior parte elettromeccaniche. Per Buenos Aires, sono previste le forniture e l'installazione di apparati standard per l'interconnessione tra centrali urbane dell'area e dintorni.

È previsto inoltre un sistema di supervisione per la rete interurbana, con l'ammodernamento dei 5 Centri di supervisione regionali, e la fornitura di un sistema di "perfomance monitoring" per i soli collegamenti digitali.

Tipo iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di finanziamento delle importazioni (Commodity Aid)**
Importo complessivo:	Lire 84 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	vari
Controparte locale:	vari

L'iniziativa si inserisce nel programma straordinario per complessivi 150 milioni di dollari USA varato nell'agosto 1989 a favore dell'Argentina, e ne rappresenta la componente a credito di aiuto. Essa si struttura in tre tranches di 28 miliardi di lire ciascuna, destinate al finanziamento di acquisti di beni da parte del settore pubblico.

La prima tranche, già totalmente utilizzata, é stata finalizzata alla fornitura di materiale e apparecchiature sanitarie, per il sistema di ospedali e presidi pubblici argentini, con particolare attenzione per il settore materno-infantile.

La seconda tranche, destinata al settore energetico, soprattutto in considerazione della necessità di ammodernamento delle centrali elettriche é in corso di erogazione.

Con riferimento alla III tranche, date le mutate condizioni economiche del Paese, é stato concordato il suo annullamento.

BOLIVIA

Il 1998 era stato caratterizzato da notevoli progressi nel settore economico, il 1999 ha accusato un periodo di recessione economica e sociale causando un aumento della disoccupazione, ritardi del sistema finanziario e crescente crisi della produzione. Differenti settori, come quelli manifatturiero e agricolo, hanno ridotto il livello di produzione del 50% provocando il licenziamento di migliaia di lavoratori.

Il Governo ha ritenuto che fattori esterni sono stati all'origine della caduta dell'economia come la crisi finanziaria asiatica e brasiliana e l'andamento negativo dei prezzi dei minerali esportati, unitamente all'andamento artificioso del mercato internazionale del petrolio.

Nonostante ciò, secondo i dati del locale Istituto Nazionale di Statistica, l'economia boliviana è cresciuta nel 1999 dello 0,85%, Tale tasso è nettamente inferiore a quello previsto dal Governo e dal Fondo Monetario Internazionale.

Tra gli obiettivi principali che il Paese continua a perseguire in campo economico, permane quello di attirare capitali esteri al fine di sostenere lo sviluppo e di aumentare l'interscambio commerciale. L' obiettivo principale che il Governo si è posto è di uscire dallo schema della semplice stabilità economica e applicare un modello di crescita competitiva basato sulla riattivazione dei settori industriale ed agricoli, ed una riforma profonda delle istituzioni statali legate allo sviluppo.

Una serie di ristrutturazioni del debito esterno, che include la riduzione del debito accordato alla Bolivia nel quadro della prima fase del programma, Highly Indebted Poor Countries, ha permesso di liberare risorse per programmi sociali. Il Governo ritiene che la seconda fase, 1300 milioni di dollari USA in 15 anni aiuterà a migliorare lo standard di vita dei segmenti più poveri della popolazione, saranno enfatizzate le politiche dirette a ridurre la povertà. Il Governo ha l'intenzione di riorganizzare nella prima metà del 2000 un dialogo nazionale per definire una strategia di lotta alla povertà.

La Cooperazione italiana in Bolivia si basa sull'Accordo di cooperazione tecnica del 1986 e su successivi Accordi siglati nel 1989 e nel 1991. Il massimo degli esborsi è stato raggiunto nel 1992, circa 35 milioni di dollari USA, per poi diminuire drasticamente negli anni successivi. Attualmente sono in corso due grandi progetti della Cooperazione italiana, uno a dono relativo alla seconda fase della ristrutturazione dell'ospedale di Potosí , e uno a credito d'aiuto per l'approvvigionamento idrico della città di Cochabamba. Inoltre sono in corso10 progetti promossi a dono realizzati da ONG per un totale di circa 13 miliardi di lire. Gli impegni futuri riguardano una iniziativa di formazione agricola a Cochabamba, affidata all'Istituto Italo-Latino-Americano, per l'importo di un milione di dollari, ed un contributo a credito di aiuto di circa 10 miliardi di lire per programmi da realizzarsi con l'UNDCP nell'ambito della lotta alla droga.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Progetto di Cooperazione Universitaria "Universidad Nacional Siglo XX"**
Importo complessivo:	Lit. 1.241.500.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale:	Universidad Nacional Siglo XX – Federación Sindical de Trabajadores Mineros de Bolivia.

Secondo quanto previsto dagli obiettivi del programma le attività si sono concentrate nelle seguenti azioni: ristrutturazione dei laboratori di chimica, ampliamento degli edifici dell'area di tecnologia e costruzione del laboratorio di elettromeccanica, acquisizione di apparati tecnici e scientifici, realizzazione di seminari su tematiche legate alla realtà rurale della zona.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore :	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Progetto di Sviluppo Rurale Integrato Porvenir**
Importo complessivo:	Lit. 1.592.638.000
Fondi in loco:	
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale:	Prefectura del Departamento de Pando – Alcaldia de Cobija – Provincia Nicolás Suarez – Cooperativa Agricola PORVENIR

L'ultima tranche relativa al finanziamento del progetto è stata erogata nel 1998. Le attività dell'iniziativa si sono concentrate nei settori della formazione tecnica, costruzione dei centri di stoccaggio della noce; seminari su produzione agroforestale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale

Gestione:	ONG promossa
Settore :	multisettoriale .
Titolo iniziativa:	**Progetto di Sviluppo Rurale Integrato "Valle Araca"**
Importo complessivo:	Lit. 1.771.670.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale:	Cooperativa Multiactiva Araca Ltda. "COOPARACA"- Alcaldia de Cairoma 5ta sección, Provincia Loayza, - SEDES

Durante il 1999 si sono intraprese le seguenti attività: miglioramento della coltivazione della patata, introduzione di nuovi sistemi di coltivazione per ottimizzare il rendimento, identificazione e promozione di specie agricole non tradizionali nella zona, sperimentazione di tecniche di fertilizzazione e di controllo fitosanitario per la produzione di fava e mais, miglioramento della frutticoltura della zona, dotazione di materiale per gli ambulatori e formazione del personale sanitario della zona.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG Promossa
Settore :	credito – formazione – produzione – ricerca
Titolo iniziativa:	**Appoggio al movimento cooperativo dei produttori della Regione de Los Yungas – Cassa di Risparmio e Credito e Centro di Servizi –**
Importo complessivo:	Lit. 618.277.400
Fondi in loco:	Lit. 462.200.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore :	ONG ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale:	Asociación Nacional Ecuménica de Desarrollo (ANED) – Federación Nacional de Caficultores Exportadores de Bolivia (FECAFEB) – Asociación de Cooperativas afiliadas a FECAFEB.

Gli obiettivi sono: aumento dei redditi percepiti dai produttori della regione di Los Yungas mediante il rafforzamento delle cooperative, costituzione di una Agenzia di Risparmio e Credito, realizzazione di un centro di servizi di assistenza tecnica, legale e commerciale alle cooperative esistenti nella regione di Los Yungas e rafforzamento Istituzionale alle organizzazioni di base e della FECAFEB.

Le attività principali sono state per l'anno 1999 le seguenti: definizione della struttura

istituzionale della cassa di risparmio e credito, formazione del personale destinato alla cassa di risparmio e credito, promozione del risparmio e gestione della cassa di risparmio e credito.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore :	sanità
Titolo iniziativa:	**Ristrutturazione dell'Ospedale Daniel Bracamonte e potenziamento dell'Unità Sanitaria di Potosí**
Importo complessivo:	Lit. 9.138.400.000 Lit. 5.638.400.000 (prima fase) Lit. 3.500.000.000 (seconda fase)
Fondi in loco:	Lit. 5.078.400.000
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Dirección Departamental de Salud, Alcaldia Municipal de Potosí

Il distretto di Potosì, uno dei più poveri del Paese, ha conosciuto un periodo di grande splendore, per l'immensa ricchezza delle sue miniere d'argento. Con la crisi di queste ultime, è iniziata una fase di forte decadenza. La città di Potosì è stata dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Naturale e Culturale dell'Umanità, e conserva ancora oggi l'impronta della sua passata grandezza.

L'iniziativa si propone di ridurre le carenze dei servizi sanitari, migliorando in particolare la capacità risolutiva del secondo livello d'assistenza attraverso il potenziamento dell'infrastruttura e delle relative dotazioni; nonché di incidere sul contesto organizzativo, integrando l'assistenza di secondo livello nel sistema sanitario locale.

La prima fase dell'iniziativa, avviata nel luglio 1997, si é conclusa, come previsto, nel dicembre 1999 con la completa ristrutturazione del complesso ospedaliero "Daniel Bracamonte".

La seconda fase, della durata di 36 mesi, avviata nel febbraio 1999, prevede la fornitura delle necessarie attrezzature per equipaggiare adeguatamente l'ospedale dipartimentale "Daniel Bracamonte", e l'appoggio ai sottosistemi d'informazione, gestione, approvvigionamento e manutenzione dell'ospedale e dell'Unità Sanitaria locale.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore :	agricoltura - sociale
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo rurale in un'area produttrice di coca del Sud dello Yungas: Chulumani. Dipartimento di La Paz**
Importo complessivo:	Lit. 970.624.000

Fondi in loco:	
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	ONG CISS (Cooperazione Internazionale Sud Sud)
Controparte locale:	ONG boliviana "QHANA"

L'iniziativa inserita in un piano di sviluppo regionale, ha come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di vita dei contadini attraverso interventi di sviluppo rurale che creino valide alternative alla coltivazione di foglie di coca tenuto conto del fatto che l'area in questione presenta un elevato rischio di espansione della summenzionata coltura, anche a causa della mancanza di valide fonti di reddito alternative.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore :	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**"Progetto Rurale Integrato Santa Cruz"**
Importo complessivo:	Lit. 2.062.421.000
Fondi in loco:	Lit. 366.549.216
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale:	Prefectura del Departamento de Santa Cruz, Municipio de El Torno.

Obiettivo dell'iniziativa è di potenziare la rete di distribuzione dei piccoli produttori evitando la forte intermediazione che esiste per i prodotti all'ingrosso. Le attività principali sono: costruzione ed equipaggiamento di un centro di commercializzazione all'ingrosso per i piccoli produttori agricoli in El Torno, creazione di un sistema cooperativo integrale per il piccoli produttori, potenziamento di un centro socio-sanitario per i beneficiari e programma di formazione in gestione amministrativa.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore :	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Progetto di sviluppo integrato nelle subcentrali di Huayñacota e Copapugio**
Importo complessivo:	Lit. 1.056.220.000
Fondi in loco:	
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	ONG COSV (Coordinamento delle Organizzazioni per il Servizio

Volontario)
Controparte locale: Sindicato de campesinos, Subcentrales de Huayñacota y Copapugio /ONG boliviana CE.DE.RI.

Scopo dell'iniziativa è di contribuire allo sviluppo integrato di 15 comunità riunite nelle subcentrali di Hayñacota e Copapugio. Gli obiettivi sono: approvvigionare le comunità con acqua per il consumo umano e per irrigazione, promuovere la produzione di prodotti agricoli per il consumo familiare e la commercializzazione, appoggiare lo sviluppo di attività economiche comunitarie e appoggiare il rafforzamento istituzionale delle organizzazioni contadine di base.

Le attività principali sono: costruzione di opere idrauliche, miglioramento delle sementi, miglioramento ed equipaggiamento in strumenti e attrezzi agricoli, formazione ed appoggio tecnico alla produzione agricola, sessioni di formazione in amministrazione e gestione e scambi di esperienze con altri gruppi e associazioni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Tarija: microbacini, forestazione e coltivazione del fico d'india e cochinella per il miglioramento dello sviluppo socioeconomico della Valle Centrale.**
Importo complessivo: Lit. 2.995.758.433
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG ReC (Ricerca e Cooperazione)
Controparte locale: Instituto de Investigación y Capacitación Campesina (IICA) INTERCOMUNAL

Obiettivi del programma sono: contribuire alla difesa dell'ambiente naturale degradato della Valle Centrale di Tarija, promuovere l'uso razionale delle risorse naturali (controllo, erosione, gestione, risorse idriche e recupero di terre marginali) e favorire la integrazioni delle comunità locali nel mercato e la partecipazione della donna nei processi produttivi.

Tra le attività principali: canalizzazione delle acque piovane, piantagione di fichi d'india e produzione di cochinella, formazione in tecniche di coltivazione e miglioramento della produzione agricola, introduzione di specie animali e installazione di vivai e forestazione nelle zone più a rischio.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore :	sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma sanitario per il rafforzamento e consolidamento della gestione sanitaria nella regione del Beni**
Importo complessivo:	Lit. 2.952.710.000
Fondi in loco:	
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	ONG COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale:	SEDES – Beni (Servicio Departamental de Salud del Beni)

L'obiettivo del programma è il miglioramento dei servizi sanitari nell'area di riferimento, al fine di diminuire l'incidenza e la prevalenza delle patologie che colpiscono in particolare modo le donne fertili e i bambini al di sotto dei 5 anni

Le attività principali previste sono: miglioramento del sistema sanitario di informazione nelle regione Beni, al fine di permettere una vigilanza epidemiologica più accurata ed un miglior controllo delle malattie, rafforzamento dell'Unità di pianificazione della SEDES Beni, riqualificazione del personale paramedico e tecnico e formazione di responsabili popolari di salute e ostetriche empiriche.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore :	sanità
Titolo iniziativa:	**Definizione e applicazione di modelli di comunicazione in salute e sistemi informativi sanitari**
Importo complessivo:	Lit. 2.684.760.000
Fondi in loco:	
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	ONG COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale:	Ministerio de Salud

Il programma si propone di contribuire alla diminuzione degli elevati indice di morbosità e mortalità materna, perinatale e infantile del Paese attraverso il rafforzamento del sistema informativo relativo alla salute delle comunità.

L'attività principale è di istituire un sistema di comunicazione relativo alla promozione, educazione e prevenzione della salute. Tale sistema dovrà mettere in contatto il servizio di salute al potenziale utente, costituire un archivio dei materiali di informazione relativi alla salute prodotti fino ad ora nel Paese, realizzare corsi/seminari per la formazione del personale sanitario e dei responsabili dell'unità di comunicazione, che possano essere adeguati alle caratteristiche sociali e culturali della popolazione a cui sono diretti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	infrastrutture
Titolo iniziativa:	**Ampliamento dell'Aeroporto di Cochabamba. II Fase**
Importo complessivo:	Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia :	Credito d'aiuto
Ente esecutore:	Consorzio FEDERICI - IMPRESIT - ICE
Controparte locale:	Secretaria Nacional de Transporte, Comunicaciones y Aeronautica Civil – AASANA (Administración de Aeropuertos y Servicios auxiliares para la Navegación Aerea).

All'inizio del 1999 ha avuto luogo una consegna parziale delle strutture aeroportuali. La seconda fase del progetto si è conclusa alla fine del 1999. Il progetto contribuirà a fornire posti di lavoro ed a facilitare le esportazioni dei prodotti della zona e ad aumentare il flusso di passeggeri da e verso la città di Cochabamba. Il completamento dell'aeroporto richiederà tuttavia da parte boliviana il reperimento di ulteriori fondi per l'equipaggiamento della torre di controllo nonché per apparati radar e meteorologici.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore :	industria
Titolo iniziativa:	**Approvvigionamento idrico della città di Cochabamba – Progetto Misicuni – Deviazione dei fiumi Tiritiri e Serkheta**
Importo complessivo:	Lit. 30 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia :	credito d'aiuto
Ente esecutore:	ASTALDI
Controparte locale:	Municipio di Cochabamba, Ministerio de Gobierno Extensió e Inversión, Viceministerio de Desarrollo Sostenible y Medio Ambiente.

Il programma in questione si propone di realizzare la deviazione dei fiumi Tirititri - Serkheta al fine di approvvigionare la città di Cochabamba con acqua potabile. I lavori sono iniziati di recente da parte dell'impresa ASTALDI e dell'impresa MISICUNI. L'erogazione di fondi da parte del Mediocredito centrale è in itinere.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento organismi Internazionali
Settore:	sviluppo agricolo
Titolo iniziativa:	**Progetto interregionale per la conservazione e lo sviluppo partecipativo per i bacini imbriferi. III Fase.**
Importo complessivo:	2.058.860 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	FAO
Controparte locale:	istituzioni locali

Il programma è nella sua III fase. Il progetto si propone di sviluppare metodologie e tecniche per uso partecipativo delle risorse naturali in aree di collina e di montagna. L'intervento, localizzato nel bacino del rio Piray, ha ottenuto il miglioramento dell'organizzazione delle comunità rurali presenti nell'area, la messa a punto di tecniche per una migliore gestione del territorio, lo sviluppo di attività di informazione, formazione del personale e miglioramento dell'efficienza della controparte locale. Le autorità locali hanno espresso apprezzamento per i risultati raggiunti ed hanno auspicato una prosecuzione del progetto.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Progetto Agricolo, Zootecnico e Sanitario a Sacaba.**
Importo complessivo:	Lit. 1.560.525.830
Fondi in loco:	Lit. 620.297.770
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CELIM Bergamo. Organizzazione di Volontariato Internazionale Cristiana.
Controparte locale:	Fondazione San Lucas (FASL).

Il programma si propone di creare nuove strutture, completare quelle esistenti nella zona presa in considerazione, ed iniziare nuove attività nel campo agro-zootecnico e della riforestazione. Inoltre grande importanza viene posta nella formazione attraverso la quale si vuole arrivare ad un'apertura della mentalità sui problemi dello sviluppo inteso come autopromozione comunitaria a partire da una presa di coscienza dei problemi e delle possibilità

comuni.

In questa maniera si dovrebbe arrivare ad una formazione continua, ad uno scambio di idee e di proposte per migliorare la propria realtà.

Obiettivo sanitario: migliorare la situazione sanitaria della zona, altipiano di Sacaba, attraverso la formazione di promotori di salute; aumentare l'erogazione e l'accesso ai servizi sanitari di base mediante l'equipaggiamento di un laboratorio di analisi e la capacità degli operatori addetti.

Obiettivo agro-zootecnico: ottimizzare e rendere sostenibili le attività agro-zootecniche e forestali della zona tramite la capacità di promotori nei due settori. Tale capacità mira, attraverso metodologie didattiche partecipative alla formazione di una coscienza critica in grado di applicare le conoscenze tradizionali e di riadattarle al nuovo contesto agro-zootecnico.

BRASILE

Sul piano economico, l'avvio del 2000 assume per il Paese un significato del tutto particolare per l'abbandono della parità real/dollaro e l'adozione di un sistema di libera fluttuazione.

Il PIL si è chiuso nel '99 con un + 0,2 %, il tasso di inflazione si è attestato all'8,9% , senza raggiungere i livelli che molti avevano previsto all'indomani della svalutazione. Questo ha consentito di avviare una progressiva riduzione dei tassi di interesse che sono calati dal 45% al 19%. Il tasso di cambio real dollaro, dopo diverse oscillazioni, si sta attestando intorno all' 1,85.

La bilancia commerciale si è chiusa con un deficit nonostante che la svalutazione del real avesse fatto sperare per un surplus commerciale. Preoccupazioni provengono anche dal mercato del lavoro, che risente negativamente degli effetti della politica monetaria restrittiva attuata per controllare il livello di inflazione.

Le attività di Cooperazione con il Brasile risalgono al 1987, alla firma del nuovo Accordo Quadro di Cooperazione Economica, Industriale, Scientifico-Tecnologica, Tecnica e Culturale del 1989 che comprendeva protocolli specifici di Cooperazione allo sviluppo, di Cooperazione scientifico-tecnologica e di cooperazione attraverso ONG.

Nel dicembre 1991 venne riconfermato l'impegno italiano nei confronti del Brasile con la firma di un nuovo Protocollo di Cooperazione. Nel 1997 è stato firmato a Roma il nuovo Accordo Quadro di Cooperazione Economica, Industriale ed allo Sviluppo tra i due Governi, entrato in vigore nel settembre 1998. Vengono segnalati come prioritari il settore sociale, la salvaguardia dell'ambiente e la formazione professionale. Proprio in virtù della rilevanza assunta dalle problematiche sociali, continua ad essere significativa l'attività degli Organismi Non Governativi (ONG).

La nostra Cooperazione è ben apprezzata da parte delle Autorità brasiliane. I progetti realizzati ed in corso hanno mostrato finora un buon livello di sostenibilità essendosi integrati in maniera soddisfacente nella realtà delle regioni in cui si sono sviluppati.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	ambiente
Titolo iniziativa:	**Interventi di emergenza nell'Amazzonia Brasiliana in risposta agli incendi forestali**
Importo complessivo:	Lit. 1.5 miliardi
Fondi in loco:	Lit. 1.3 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S
Controparte locale:	istituzioni locali

Finalità generale dell'intervento è quella di contribuire a minimizzare i danni provocati dall'espansione di incendi forestali in aree critiche nei nove Stati dell'Amazzonia, attraverso azioni in scala locale ed in collaborazione diretta con le popolazioni residenti. Tali azioni saranno coordinate con programmi governativi ed altre iniziative di assistenza internazionale in ambito sociale, ambientale e sanitario.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	comunicazioni
Titolo iniziativa:	**Realizzazione di una rete di telefonia rurale via satellite nello Stato di Mato Grosso.**
Importo complessivo:	45.546.242,00 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	Nuova Telespazio Spa
Controparte locale:	Società Telebras Società Telemat

L'iniziativa in corso è composta da due differenti reti: una rete telefonica numerica di ponte radio che contempla la fornitura e l'installazione di due dorsali, Nord e Est, i quali seguono dei tracciati che ricalcano le direttrici di maggiore espansione demografica ed economica del Mato Grosso e una rete satellitare di telefonia rurale numerica che contempla la fornitura e l'installazione di 27 stazioni terrene di cui la principale è situata a Cuiabà mentre le altre sono localizzate in zone non economicamente raggiungibili con altri tipi di reti.

Per quanto riguarda la rete in ponte radio, le tratte tra Cuiabà e Tangara da Serra sono già state completamente ultimate ed attivate al traffico telefonico mentre la dorsale Nord ed est sono in via di ultimazione. Per quanto riguarda la rete satellitare, l'installazione è stata effettuata nel 1997. Il progetto ha subito una lieve slittamento rispetto alla chiusura prevista per marzo 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento imprese
Settore:	ambiente
Titolo iniziativa:	**Studio e realizzazione della seconda fase di un sistema di controllo dell'inquinamento costiero dello Stato di Espirito Santo.**
Importo complessivo:	Lit. 1,894 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	PROGER SPA
Controparte locale:	SEAMA Secretaria de Estado para Assuntos do Meio Ambiente

L'iniziativa, conclusasi nel secondo semestre del 1999, si articola nella fornitura di attrezzature per l'analisi di inquinanti nell'acqua di mare e nell'addestramento di personale brasiliano per il prelievo e l'analisi di campioni. Sono inoltre stati forniti dei modelli matematici atti a simulare i fenomeni di inquinamento e quelli di erosione della costa, in modo da poter procedere con speditezza negli interventi di prevenzione.

Inoltre ha permesso ai tecnici locali di estrapolare dalle attività tecniche di intervento una metodologia da applicare successivamente ad altre aree del Paese, approfittando del know-how offerto dall'Italia.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento enti
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Protezione della salute negli ambienti di lavoro**
Importo complessivo:	Lit. 3,929 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Istituto Superiore della Sanità
Controparte locale:	Centro de Vigilancia Sanitaria da Secretaria da Saude de Sao Paulo

Nel corso dell'ultimo biennio si è passati dalla difficile fase di avvio, strutturazione degli 11 Servizi Territoriali di Medicina del lavoro; formazione; sviluppo istituzionale e rapporti con altri organi italiani e brasiliani, alla fase di implementazione delle azioni di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie professionali e di promozione della salute negli ambienti di lavoro dei bacini di utenza dei singoli servizi. Il progetto ha avuto una proroga fino alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Centro di accoglienza per minori emarginati e animazione comunitaria.**
Importo complessivo:	Lit. 463,704 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AVSI - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale.
Controparte locale:	Società Mineira de Cultura

Il programma si propone di affrontare razionalmente e di risolvere con risultati possibilmente stabili il drammatico problema dei minori abbandonati.

Nell'evolversi del programma, si è avvertita la necessità di evitare bruschi inserimenti

dei giovani in un mondo lavorativo che mantiene regole e prassi che scaricano su i più giovani il peso di occupazioni eccessivamente dure, pericolose e sottoretribuite.

Allo scopo di sviluppare le capacità dei ragazzi, senza dover fare i conti con l'oppressività di una vera e propria situazione di mercato, si è pensato di progettare quattro unità produttive: carpenteria metallica, falegnameria, tipografia e panetteria.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	socio-ambientale
Titolo iniziativa:	**NOVOS ALAGADOS - Risanamento dell'habitat e promozione sociale**
Importo complessivo:	Lit. 1,2 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AVSI - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
Controparte locale:	Fundacao DOM AVELAR BRANDAO VILELA.

L'iniziativa si propone di dimostrare la possibilità di risanamento ambientale e recupero a fini abitativi di insediamenti sorti su aree lagunari. A tale scopo è stata scelta un'area pilota nella quale si intendono sperimentare tecnologie a basso costo e modalità di coinvolgimento della comunità locale in grado di generare un processo di autosviluppo replicabile in situazioni simili. Le attività sono state le seguenti: la costituzione di una cooperativa edile di produzione e servizi e per la costruzione di un capannone, la formazione degli abitanti per l'avvio della predetta cooperativa, la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni, l'ultimazione delle opere di urbanizzazione e la costruzione di 286 case nei nuovi insediamenti denominati Araças I e II, l'esecuzione del terrapieno della fascia costiera, la rimozione delle palafitte nell'area di Novos Alagados e il reinsediamento degli abitanti. Inoltre sono state svolte attività sociale sul campo. Durante l'esecuzione dei progetti sono stati coinvolti nei vari enti finanziatori nazionali ed internazionali, ampliando notevolmente il volume di risorse e di attività nella direzione della cooperazione italiana.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	comunicazioni
Titolo iniziativa:	**Promozione del video popolare in Brasile.**
Importo complessivo:	Lit. 734.625.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CIC - Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale:	Associacao Brasilera de Video Popular (ABVP).

L'iniziativa ha come scopo appoggiare le 5 sedi regionali dell'ABVP nella creazione

di altrettanti Centri di comunicazione popolare che si costituiscono come strutture di produzione video formato semi-professionale. Queste unità sono destinate a garantire alle comunità, ai produttori di video popolare, alle ONG locali ed ad un ampio numero di utenti potenziali l'accesso a strumenti di produzione per poter rendere la comunicazione più effettiva nell'ambiente brasiliano. Una componente dell'intervento si articola sulla scelta delle attrezzature, fatta in accordo con la controparte, dove si privilegia una nuova tecnologia basata sull'informatica, attuando però un sistema misto dove sono presenti i video registratori tradizionali con l'introduzione di un elemento nuovo: il personal computer come cuore della struttura.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**ECOSCAMBIO: Tutela e gestione comunitaria dell'ambiente in aree di particolare significato ecologico e socio-economico della realtà brasiliana**
Importo complessivo:	Lit. 1.626.440.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	TERRANUOVA
Controparte locale:	Centro de Estudos Socio-Ambientais (PANGEA).

Sono proseguite le azioni previste dal programma: attività di pianificazione partecipativa e contestuale di formazione, centrate in particolare sull'uso di sistemi informativi geografici, finalizzate all'elaborazione di piani di interventi con le comunità locali.

Gli obiettivi del programma sono di contribuire alla soluzione dei nodi critici del rapporto ambiente-necessità di sviluppo, delle risorse, in situazioni di particolare rilevanza sotto il profilo ecologico e socio-economico. Contestualmente il programma si propone di contribuire alla elaborazione operativa e alla diffusione di metodologie ispirate ai principi della Primary Environmental Care.

Il progetto è stato sospeso per un certo periodo e le attività sono state riprese nell'ottobre 1997. Il progetto si è concluso durante il primo semestre 99.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di sostegno tecnico e organizzativo alla forme associative dei piccoli produttori agricoli nelle regioni amazzoniche**
Importo complessivo:	Lit. 750 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono

Ente esecutore: MLAL - Movimento Laici America Latina
Controparte locale: Acre - Diocesi di Rio Branco - Associazione Reca e Pepan – Fase – sind. Lavoratori Rurali di Gurupà.

Come previsto dal programma e nel quadro della valorizzazione e difesa delle risorse naturali della regione amazzonica è stata avviata la promozione dello sviluppo economico e sociale della popolazione beneficiaria e delle sue forme di organizzazione dei piccoli produttori locali ed allo sviluppo della loro capacità di produzione comunitaria dei prodotti.

Fino ad ora i risultati ottenuti sono stati la costruzione delle "farinheiras" all'ASPRUVE, la produzione di marmellata al RECA, il funzionamento della fabbrica di cuori di palma al Sindacato di Gurupà e la costituzione della cooperativa a Parauapebas che, hanno inoltre reso concretizzabili la produzione, trasformazione e commercializzazione di alcuni prodotti amazzonici.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Promozione del lavoro e sviluppo della piccola e media impresa – Programma di formazione per giovani in condizioni disagiate e/o disoccupati**
Importo complessivo: Lit. 1,1 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI - Associazione Volontari per il Servizio Internazionale
Controparte locale: CODESC - Instituto de Cooperacao e Desenvolvimento Social

La prima parte del programma si è conclusa nel 1996. In seguito è stata definita la programmazione del secondo periodo di svolgimento (2ª annualità) come di seguito descritto: realizzazione di tre corsi di formazione professionale; Master - Gestione Impresa - Specializzazione Informatica - realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione dei corsi e del programma, pianificazione delle attività del III periodo di svolgimento del programma.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di avvio di reti di commercializzazione e sostegno alle Organizzazioni contadine del Nord-Est.**
Importo complessivo: Lit. 700 milioni
Fondi in loco:

Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MLAL - Movimento Laici America Latina
Controparte locale:	MOC - Movimento de Organizacao Comunitaria e CUT – Central Unica dos Trabalhadores

Sono state perseguite le finalità generali del programma volte a fornire appoggio agli interventi che le controparti e gli enti coinvolti realizzano a sostegno delle organizzazioni contadine del nord-est, tendenti a favorire la capacità di riproduzione economica della piccola produzione agrozootecnica in regioni impoverite. Tale appoggio è stato fornito attraverso l'analisi delle condizioni socio-economiche locali, l'impiego di tecnologie appropriate, la sperimentazione di sistemi di prima trasformazione dei prodotti e successiva commercializzazione, lo sviluppo di servizi di base.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Sensibilizzazione ed educazione di adulti per il reinserimento sociale di bambini di strada nello Stato di Rio de Janeiro**.
Importo complessivo:	Lit. 400.230.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CIDIS - Centro di Informazione Documentazione e Iniziativa per lo Sviluppo
Controparte locale:	Movimento Nacional de Meninos e Meninas de Rua – Commissao Estadual do Rio de Janeiro

La finalità generale dell'intervento, iniziato nel 1995 è il reinserimento di bambini di strada nella società civile attraverso l'attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione Brasiliana e dallo Statuto Nazionale del bambino e dell'Adolescente affinché sia loro consentito di crescere come soggetti consapevoli, in grado di esprimere la propria creatività culturale, sociale e politica.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Istituzione di un centro per la gestione di corsi di istruzione a distanza**.
Importo complessivo:	Lit. 1.117.939.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CIC - Centro Internazionale Crocevia

Controparte locale: IBASE - Istituto Brasiliano di Analisi Economica e Sociale

Il programma, iniziato nel 1996 si propone di migliorare il quadro delle informazioni e delle conoscenze specialistiche e di settore dei dirigenti delle organizzazioni di base dei movimenti sociali del Brasile, attraverso l'adeguamento della offerta formativa ricorrendo alle possibilità offerte dall'istruzione a distanza.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma idrico-sanitario-sociale a Campina Grande nel Nord-Est del Brasile.**
Importo complessivo:	Lit. 641.960.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	PROMOND
Controparte locale:	Chiesa cattolica della Diocesi di Campina Grande

Il programma ha svolto le sue attività per il raggiungimento del seguente obiettivo; il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie dei Centri di Barra di Santa Rosa assicurando un sufficiente approvvigionamento di acqua dolce per circa 7.000 persone. Il progetto si è concluso alla fine del primo semestre 1999.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di promozione umana, educazione e formazione professionale per bambini e adolescenti a rischio di esclusione sociale**
Importo complessivo:	Lit. 924.094.455
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	VIS
Controparte locale:	Escola Dom Bosco de Artes e Oficios

Il programma intende promuovere umanamente e socialmente i minori in situazione di disagio, sviluppando attività volte a favorire un percorso di crescita personale che offra loro migliori possibilità di inserimento sociale.

Con opportune azioni di supporto scolastico, di avviamento al lavoro e di formazione professionale, il programma intende quindi rispondere adeguatamente ai bisogni di crescita personale e sociale dei minori disagiati, assicurando loro migliori condizioni di vita e di salute.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricolo sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma integrato di sviluppo agricolo ed igienico-sanitario Litorale e retroterra Baixada maranhense Ocidentale**
Importo complessivo:	Lit. 2,24 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Medicus Mundi
Controparte locale:	Acao Social

I risultati che il programma intende raggiungere possono esser sintetizzati in cinque obiettivi: miglioramento delle condizioni di vita delle persone coinvolte garantendo un reddito che, oltre a consentire il necessario sostentamento delle famiglie, permetta anche di prevedere futuri investimenti; miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, con particolare riferimento alle conoscenze dei basilari principi nutrizionali ed al loro utilizzo quotidiano; Crescita del legame della gente con la propria terra; incremento della sensibilità verso la costruzione delle abitazioni private; completamento delle attività agricole con iniziative integrative ad ulteriore garanzia della redditività e quindi della gratificazione correlata agli obiettivi specifici precedentemente dichiarati.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione	ONG promossa
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo dei servizi informatici e telematici in appoggio a una ONG brasiliana sui temi dei diritti umani**
Importo complessivo:	Lit. 519.309.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MLAL Movimento Laici America Latina
Controparte locale:	MNDH (Movimento Nazionale Diritti Umani)

L'iniziativa intende operare a fianco degli interventi a tutela dei diritti umani fondamentali predisposti dal MNDH in particolare quelli relativi al Programma "Justiça e Segurança Publica", contribuendo al potenziamento della Banca Dati sulla violenza, al fine di promuovere proposte alternative nel campo della Giustizia e Sicurezza Pubblica in favore dei soggetti sociali più deboli. Inolte vuole essere di aiuto al MNDH nella produzione di informazioni sistematiche e confidabili relative al tema della violenza ed aiutare i gruppi di diritti umani nelle loro azioni specifiche, in particolare quelle relative al dibattito tra società civile e Stato per una politica pubblica della "Giustizia e Sicurezza" che consideri la

problematica dei diritti umani.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Costruzione di una scuola ad indirizzo agro-zootecnico con annessa azienda agraria a Jaguaribe**
Importo complessivo:	Lit. 1.286.032.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Movimento Sviluppo e Pace
Controparte locale:	Centro Pe. Joao Piamarta

L'iniziativa intende raggiungere lo scopo di accogliere, educare, istruire e professionalizzare i giovani provenienti da famiglie povere delle zone del "Sertao" circostante Limoeiro do Norte. Si intende contribuire alla soluzione dei problemi di professionalizzazione dei giovani della micro-regione del Basso Jaguaribe.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Promozione della salute materno-infantile nella favela di Novos Alagados.**
Importo complessivo:	Lit. 97,2 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AVSI
Controparte locale:	CODESC - Istituto di Cooperazione e Desenvolvimento Social

L'iniziativa intende realizzare azioni sia sul piano sanitario che su quello dell'organizzazione sociale. Nell'ambito dell'organizzazione sociale sarà data particolare rilevanza, sia durante i momenti programma di formazione che durante le visite ed i momenti informali di incontro con la popolazione interessata, ad un lavoro di diffusa sensibilizzazione per quanto riguarda le tematiche igienico-alimentari-nutrizionali e soprattutto verrà costantemente stimolata una responsabilizzazione personale e comunitaria per permettere il raggiungimento del maggior numero possibile di persone della comunità.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale

Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di prevenzione del disagio minorile e di promozione della qualità della vita mediante attività di formazione integrale rivolte a bambini ed adolescenti di strada**
Importo complessivo: Lit. 64,8 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL Movimento Laici America Latina
Controparte locale: CDDHEP

Il programma ha la finalità di sviluppare attività volte a favorire un percorso di crescita personale che permetta ai minori, in situazioni di disagio, di vivere pienamente l'infanzia e l'adolescenza dal punto di vista psichico e socio-educativo e di promuovere e favorire il potenziamento e il coordinamento delle istanze attive, nel contesto locale, operanti nel sostegno dei bambini e adolescenti disagiati e delle loro famiglie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di formazione integrale di adolescenti e giovani in situazione in disagio sociale**
Importo complessivo: Lit. 64,8 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MLAL Movimento Laici America latina
Controparte locale: Pia Società Don Mazza

Il programma prevede la formazione integrale di giovani di estrazione popolare che assicuri loro un solido rendimento scolastico e intellettuale e lo sviluppo di attitudini di leadership impegno e partecipazione sociale per essere in grado di promuovere e difendere i diritti e i doveri della cittadinanza.

Contribuire a qualificare l'insegnamento superiore per promuovere una educazione orientata alle esigenze formative della maggioranza della popolazione e al rafforzamento dell'etica della solidarietà fra le persone e i gruppi sociali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Educar trabalhando: recupero scolastico, formazione professionale e inserimento lavorativo di giovani in aree**

urbane a basso reddito

Importo complessivo: Lit. 79,2 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: CDM

L'iniziativa ha come obiettivo il miglioramento della formazione scolastica e professionale e della situazione occupazionale di circa 400 adolescenti, cercando di orientarli adeguatamente, sia mediante il recupero scolastico dell'insegnamento primario che attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, in modo da consentire loro di accedere ad un lavoro degno e stabile.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto integrato di base socio-sanitario e agricolo nelle Comunità di S. Patrizio e S. Francesco**
Importo complessivo: Lit. 36 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UMMI - Unione Medico Missionaria Italiana
Controparte locale: Associazione ABARRASTO

L'iniziativa prevede la realizzazione di interventi di formazione di personale locale e attività di educazione igienico-sanitaria e di formazione nel campo agricolo rivolte a due comunità rurali e alle popolazioni delle aree limitrofe. Tra le attività programmate, figura la costruzione di piccole infrastrutture volte a migliorare le condizioni igieniche e sanitarie dell'area di intervento, soprattutto nel campo dell'approvvigionamento idrico, dei servizi d salute di base e dell'igiene ambientale e domestica.

CILE

Il Cile sembra aver finalmente lasciato alle spalle la crisi economica iniziata negli ultimi mesi del 1998 e prolungatasi per quasi tutto il 1999. E' stata la prima, vera crisi economica a partire dai primi anni ottanta e dopo 15 anni di sviluppo ininterrotto ad un tasso medio del 7%. Le cifre, non ancora definitive, relative al 1999 sono chiare: l'economia ha registrato una contrazione dell'1,1%, la disoccupazione è balzata dal 7% del '98 ad un picco dell'11,5% in agosto, per poi concludere l'anno ad un tasso medio intorno al 9%, le importazioni sono scese di circa il 20%, la domanda aggregata ha registrato una contrazione del 9%, gli investimenti sono caduti di circa il 15%. La crisi ha investito più o meno tutti i settori, ma in particolare quelli dell'edilizia, dell'industria e del commercio.

Per lunghi mesi durante il '99 l'attività economica si è trovata in una situazione di sostanziale paralisi, con sistematiche contrazioni della domanda aggregata, in particolare nella sua variabile dei beni di consumo, e con la quasi totale assenza di investimenti. E tutto ciò nonostante le politiche particolarmente espansive adottate dalle autorità economiche nei primi mesi dell'anno e concretizzatesi in successivi ribassi del tasso di interesse fino al livello del 5% e manovre fiscali tese ad ampliare la spesa pubblica per sostenere l'occupazione e le piccole e medie imprese.

L'attività economica, dopo un significativo rialzo del prezzo del rame, ha registrato segnali di ripresa un +3,8% in novembre e un + 4,9% in dicembre; il settore dell'edilizia, il più provato dalla recessione, sta registrando un'appariscente inversione di tendenza che, seppure in misura minore, si sta estendendo anche al settore industriale. Il settore minerario, grazie a prezzi ancora relativamente ridotti e alla crescente domanda da parte dei paesi asiatici, sta rapidamente riducendo gli stock accumulati nel biennio '98-'99, mentre altri settori rilevanti come la pesca e l'agroindustria mostrano anch'essi chiari segni di maggiore dinamismo.

Per quanto riguarda le relazioni commerciali con l'Italia, l'interscambio ha anch'esso risentito negativamente della congiuntura cilena nel corso del '99. Le importazioni dall'Italia sono passate dai circa 700 milioni di dollari USA a 515 e l'interscambio complessivo é passato da 1350 milioni di dollari USA a 1151. L'Italia rimane comunque il settimo partner commerciale del Cile e il secondo fra i Paesi europei, dopo la Gran Bretagna.

Come già segnalato nell'anno precedente, la traiettoria di costante e forte sviluppo vissuta dal Cile negli ultimi 16 anni ha fatto sì che la Cooperazione allo sviluppo nel senso tradizionale è andata perdendo a mano a mano importanza, per essere sostituita da programmi più limitati dal punto di vista finanziario e per lo più indirizzati alla formazione professionale, al sostegno del processo di internazionalizzazione delle imprese e alla promozione culturale.

Il Cile si è anzi prefisso di diventare a sua volta Paese donatore nell'area latinoamericana e dei Caraibi, attraverso particolari programmi di cooperazione triangolare che consentano di trasferire ad altri Paesi, più in ritardo nel processo di sviluppo, i vantaggi della cooperazione di cui il Cile ha beneficiato fino ad ora.

Ciò non toglie che il Paese continua ad essere afflitto da un grado di povertà piuttosto diffuso e spesso concentrato in zone particolarmente arretrate dal punto di vista sociale ed economico. E' dunque in queste aree che si concentrano i progetti di cooperazione di maggior rilievo,. realizzati da alcuni tradizionali donatori bilaterali (Giappone, Germania, Olanda e Svezia), e da donatori multilaterali, fra i quali continua a primeggiare l'Unione Europea.

Dopo aver ricoperto un ruolo di protagonista nella Cooperazione bilaterale durante la fase di passaggio dal regime militare a quello democratico, fra gli anni '80 e i primi anni '90, l'Italia, alla pari di molti Paesi donatori, ha ormai drasticamente ridotto le risorse destinate al Cile, anche grazie all'impegno ancora assai rilevante dell'Unione Europea.

Rimangono ancora in corso di realizzazione alcuni programmi ONG promossi nei settori principalmente della formazione professionale, mentre a livello di Cooperazione intergovernativa é iniziato, nel corso del 1999, un programma di 2 miliardi di lire per l'istituzione di un Centro di eccellenza per piccoli e medi imprenditori presso l'Università S. Maria di Valparaiso, cui partecipa un consorzio di Universitá italiane.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Intervento straordinario per il risanamento urbanistico, ambientale e Sanitario a favore delle aree più degradate di Santiago, Valparaiso e Concepción.**
Importo complessivo: Lit. 4,55 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: AGCI - Minsal

A seguito della firma dei contratti con le imprese fornitrici delle attrezzature avvenuta a fine 1995, nel corso del '96 si è proceduto alla loro consegna e installazione nei Centri sanitari concordati con la controparte. Nel corso del 1998 si è proceduto alla definitiva installazione delle attrezzature, a seguito di alcune specifiche richieste di sostituzione concordate fra le parti e autorizzate dalla DGCS.

Nel corso del 1999 é avvenuto il definitivo e formale passaggio e consegna dei consultori alle autorità cilene.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricolo
Titolo iniziativa: **Appoggio alla formazione di organizzazioni contadine di Piccoli produttori agricoli del Cile.**
Importo complessivo: Lit. 1.242.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CEFA (Comitato Europeo di Formazione Agraria)
Controparte locale: Fundación Frei

A causa delle difficoltà di finanziamento degli anni scorsi, l'iniziativa venne sospesa a fine 1994. Ciò ha suscitato inevitabili disagi e preoccupazione della controparte locale, una delle ONG più prestigiose e conosciute del Paese. Nel corso del 1998 sono riprese le attività e nel 1999 si è svolta una missione tecnica dell'Ufficio della DGCS competente per le ONG al fine di valutare l'andamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Potenziamento del centro di formazione tecnico-professionale di Coyhaique – Regione di Aysén, in campo socio economico, artigianale ed educativo.**
Importo complessivo: Lit. 2.543.620.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: COE (Centro di Orientamento Educativo)
Controparte locale: Vicariato di Aysén

L'iniziativa è destinata al sostegno e al consolidamento del Centro di formazione tecnico professionale di Coiyhaique in relazione ai seguenti obiettivi: formazione qualificata di giovani da inserire nel mondo del lavoro; promozione della donna e della famiglia; formazione degli adulti; promozione di iniziative per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa

Settore: formazione/habitat
Titolo iniziativa: **Araucarias: formazione, informazione sulla difesa dell'ambiente in Cile.**
Importo complessivo: Lit. 1.346.566.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione
Controparte locale: ONG CODEFF

Scopo del programma è quello di sviluppare una maggiore sensibilità ambientale, realizzando corsi di informazione e di educazione ecologica ed elaborando sistemi organici di norme e procedure giuridiche volte alla difesa dell'ambiente. L'iniziativa è stata interrotta per motivi amministrativi, pertanto è stato autorizzato il prolungamento del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: pesca
Titolo iniziativa: **Sostegno alla costituzione di un centro di formazione Polifunzionale a Valparaiso**
Importo complessivo: Lit. 1.276.588.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: CONAPACH

L'iniziativa prevede l'incentivazione dello sviluppo della pesca, attraverso la formazione dei quadri tecnici. Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso la costituzione di un Centro Formativo Polifunzionale, l'identificazione e l'erogazione degli inputs formativi, la valorizzazione delle competenze tecniche esistenti, il miglioramento del livello di assistenza tecnica ai pescatori artigianali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Sviluppo della micro, piccola e media impresa e formazione giovani disoccupati.**
Importo complessivo: Lit. 1.912.328.000
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: AVSI
Controparte locale: FOND DOMUS

L'iniziativa prevede di contribuire allo sviluppo economico e sociale della valle del Maipo, sia attraverso l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro, sia sostenendo il processo di crescita delle micro, piccole e medie imprese locali. L'iniziativa è stata avviata nel corso del 1997, nel 1998 si è conclusa la costruzione dell'edificio destinato ad accogliere le aule per lo svolgimento i corsi di formazione professionale. Nello stesso anno sono iniziati i corsi con piena soddisfazione della controparte.

COLOMBIA

La Colombia continua ad attraversare una difficile crisi economica originata dalla sfavorevole congiuntura internazionale, dalla caduta della domanda interna e dal peggioramento di alcune variabili macroeconomiche. Tale situazione ha indotto il Governo ad intraprendere una politica di severo riaggiustamento caratterizzata da forti tagli della spesa pubblica e dal risanamento del sistema bancario attraverso una serie di profonde ristrutturazioni nel settore.

Se tali misure hanno comportato benefici effetti sul piano macroeconomico non hanno, per il momento, migliorato la situazione per quanto riguarda l'occupazione che ha raggiunto valori intorno al 20% determinando l'aggravarsi di preoccupanti tensioni sociali.

Peraltro il Paese presenta i primi segnali di un rassicurante miglioramento, infatti nel terzo trimestre del 1999 il PIL ha registrato una riduzione del ritmo di caduta manifestando un'inversione di tendenza che stime provvisorie danno per consolidato nell'ultimo trimestre dell'anno. La caduta del PIL è valutata in un 5%, leggermente inferiore alle previsioni.

Per quanto riguarda il commercio internazionale si calcola che le esportazioni, grazie a una svalutazione della moneta di oltre il 24% e al rialzo dei prezzi internazionali del caffè e del petrolio, siano aumentate dell'8,5% mentre l'anno precedente si era verificata una flessione del 16,5%. Quanto alle importazioni, in conseguenza della crisi e delle misure restrittive adottate dal governo, esse hanno fatto registrare un calo del 28,5%, sensibilmente più rilevante di quello del 1998.

La politica del governo è fermamente orientata, dopo il drastico riaggiustamento e la riduzione del deficit pubblico e dell'inflazione, verso il rilancio dello sviluppo e la lotta alla disoccupazione. Si conta sulla privatizzazione di grandi imprese statali nei settori dell'energetico, bancario e delle telecomunicazioni per far affluire liquidità nelle casse dello Stato per una somma stimata pari a 3 miliardi di dollari USA per il 2000. Parimenti si intende stimolare l'investimento di capitali stranieri e a tale riguardo un passo importante è stato la modifica di un articolo della Costituzione colombiana che prevedeva l'esproprio senza indennizzo.

Ma la situazione interna colombiana rimane pesantemente condizionata dalla violenza che oppone il Governo ai movimenti guerriglieri e alle formazioni paramilitari. L'asprezza del conflitto e le generali condizioni di insicurezza che esso determina in larga parte del Paese, oltre a causare la perdita di numerose vite umane, incide negativamente sulle prospettive di sviluppo economico. Il conflitto interno è inoltre profondamente inquinato dal narcotraffico che assicura finanziamenti praticamente illimitati ai suoi protagonisti rendendo la situazione colombiana completamente atipica rispetto ad analoghi fenomeni che hanno caratterizzato altri Paesi latinoamericani.

La Comunità internazionale ha dimostrato di seguire con interesse le iniziative di pace intraprese dal Presidente della Repubblica offrendo ad esso il proprio sostegno politico. Il Governo ha predisposto un "Plan Colombia" dell'ammontare di 7 miliardi di dollari per la

soluzione della crisi che attraversa il Paese. Gli Stati Uniti dovrebbero contribuire per 1.6 miliardi di dollari alla sua realizzazione. Sulla Comunità internazionale ed in particolare sull'Unione Europea si conta per il finanziamento di progetti rivolti ai settori politico, economico, sociale ed umanitario. A tale riguardo è prevista a Madrid per il giugno 2000 una "tavola di donatori".

Le attività della Cooperazione italiana hanno avuto inizio negli anni '70, ma solo nel 1984 ha avuto inizio un piano d'intervento riconfermato dalla Commissione Mista del 1991 e conclusosi formalmente il 31 dicembre 1997.

Nel corso del '99 gli interventi della Cooperazione italiana si sono concentrati nella ultimazione dei progetti in corso e con finanziamenti sul canale multilaterale, attraverso il finanziamento di iniziative ad organismi delle Nazioni Unite, quali l'UNDCP per un ammontare di 9.191.000 dollari USA dei quali il 35%, 3.217.000 di dollari USA, non destinati ad un progetto particolare.

La Cooperazione italiana, nel 1999, è stata inoltre presente nel Paese sul canale dell'emergenza a seguito del terremoto del gennaio dello stesso anno che ha causato enormi danni. Infatti, a seguito di un appello della Presidenza della Repubblica alla Comunità Internazionale, il Governo Italiano, attraverso l'ufficio di emergenza della Cooperazione, ha stanziato sul canale multilaterale 200.000 dollari USA al PMA per aiuti alimentari e 550.000 dollari USA al PNUD per la realizzazione di un programma di ricostruzione delle scuole rurali, inoltre è stato costituito un fondo in loco di 1.800 milioni di lire per la realizzazione di interventi.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	multidisciplinare
Titolo iniziativa:	**Interventi di emergenza per assistenza popolazioni terremotate**
Importo complessivo:	Lit. 2 miliardi di cui 200 milioni fondo esperti
Fondo in loco:	Lit. 1,8 miliardi
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Governo locale

Il programma, iniziato nel maggio del 1999, ha realizzato i seguenti progetti: - *Recupero e Protezione del bacino idrografico del Fiume Barbas e trattamento acque del*

Centro abitato «El Manzano» che alimentano l'acquedotto rurale della comunità. Prevede il risanamento del bacino idrografico del Rio Barbas attraverso il trattamento delle acque reflue che alimentano l'acquedotto rurale e la realizzare di impianti igienico-sanitari nelle case del Centro abitato e di sensibilizzare la comunità alla protezione e alla gestione integrale del bacino. - *O.T.I Organizzazione delle attività formative infantili nel municipio di Pereira.* Il progetto è rivolto alla popolazione infantile, ed ha come obiettivo, attraverso il gioco e le attività ricreative, di insegnare il rispetto dell'ambiente e la prevenzione dei disastri. Inoltre il progetto è rivolto al rispetto dei valori umani e alla pacifica convivenza per realizzare una crescita sociale. - *Riabilitazione di case per artigiani, residenti nella città di Armenia.* Il progetto prevede la ricostruzione di abitazioni per 37 famiglie artigiane tra le più povere; detto progetto è inserito in un programma coordinato dall'UNDP che prevede la realizzazione di un progetto produttivo che generi reddito ed autosussistenza. - *Riabilitazione di 40 Case per Donne Capofamiglia dei Settori Urbano e Rurale del Municipio di Circasia (Quindio)* Il progetto prevede la costruzione di abitazioni per famiglie povere caratterizzate da donne capofamiglia e prive di un lavoro sicuro. Attraverso questo progetto, l'UNDP prevede la realizzazione di un programma composto da microprogetti per la creazione di posti di lavoro per la confezione di abiti e che verrebbe finanziato con fondi OCHA. Le abitazioni verrano costruite con un programma partecipativo delle forze lavoratrici delle famiglie destinatarie. - *Riabilitazione e sistemazione dell'impianto polisportivo per la pratica dello sport, il gioco e la ricreazione della popolazione infantile del Quartiere Belencito della città di Armenia – Quindio.* Il progetto è rivolto alla popolazione infantile e prevede, attraverso la riabilitazione di un impianto polisportivo, il recupero dei bambini, traumatizzati dalla situazione locale. - *Ricostruzione di case per danneggiati, alloggiati nel accampamento italiano del Corregimiento di Barcelona, municipio de Calarcà.* Il progetto prevede la costruzione di 45 abitazioni per altrettante famiglie che a seguito del terremoto sono state sistemate in tende. Le abitazioni sono realizzate dalle stesse famiglie attraverso l'autocostruzione.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociale e formazione
Titolo iniziativa:	**Formazione ed inserimento sociale e lavorativo di donne capofamiglia nella città di Santafè de Bogotà**
Importo complessivo:	
Fondo in loco:	Lit. 36 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG italiana AVSI
Controparte locale:	Corporación PROSOL

L'iniziativa si propone di concorrere al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e di vita della popolazione residente in alcuni quartieri urbani a basso reddito, caratterizzati da indicatori socio-economici particolarmente svantaggiati. La finalità sarà perseguita attraverso la possibilità offerta a 125 donne capofamiglia di acquisire una qualificazione professionale in sartoria/confezioni e di usufruire di un'assistenza qualificata per il loro inserimento lavorativo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: Sociale e Formazione
Titolo iniziativa: **Per una vita più degna delle donne indigenti del Centro di Medellin**
Importo complessivo:.
Fondo in loco: Lit.1.144.219.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana Pro.Do.C.S.
Controparte locale: Alcaldia di Medellin (Antioquia) -Segreteria di Benessere Sociale

L'iniziativa prevede di offrire una risposta integrale alla riabilitazione delle donne prostitute del Centro della città di Medellin, di una vita migliore, di un inserimento nella società civile attraverso circuiti di attività lavorative e/o formative che garantiscano un riconoscimento pubblico della propria dignità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Sviluppo delle strategie di prevenzione per la popolazione giovanile a rischio di tossicodipendenza**
Importo complessivo: 4.008.900 dollari USA
Fondo in loco: 70.000 dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale: Viceministero della Gioventù – Ministero dell'Educazione

La finalità dell'iniziativa è quella di modificare le condizioni di vita e di ridurre i fattori di rischio dei giovani farmacodipendenti. Si propone anche l'elaborazione e la messa a punto di una rete nazionale di azione e di prevenzione da parte del Ministero dell'Educazione.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Prevenzione integrale della tossicodipendenza nel sistema penitenziario colombiano**
Importo complessivo:	812.000 dollari USA
Fondo in loco:	35.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale:	Ministero di Giustizia - Istituto Penitenziario Colombiano

L'iniziativa mira alla riduzione del consumo degli stupefacenti tra i carcerati, attraverso processi di riabilitazione integrale dei detenuti.

Le attività produttive nel programma di prevenzione sono concepite come un mezzo per promuovere la formazione lavorativa e lo sviluppo occupazionale dei reclusi, permettendo altresì la produzione di reddito e il mantenimento del vincolo con la famiglia, favorendo il recupero del rapporto con il mondo esterno ed il carcere.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Programma municipale di prevenzione della farmacodipendenza attraverso il rafforzamento della famiglia e della comunità**
Importo complessivo:	640.000 dollari USA
Fondo in loco:	15.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale:	Alcaldia di Cali

L'iniziativa mira direttamente alla prevenzione primaria dell'uso della droga nei Distretti 14 e 15 del Comune di Aguablanca nella città di Cali, collaborando con istituzioni pubbliche e private nell'ambito del Piano Nazionale del Controllo delle Droghe.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sviluppo alternativo
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento degli istituzioni locali**
Importo complessivo:	5,300.000 dollari USA
Fondo in loco:	565.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale:	PLANTE (Programma di Sviluppo Alternativo)

Il programma promuove e appoggia proposte per semplificare la normativa che regola le entità responsabili della gestione del programma PLANTE.

Prevede anche il disegno di un modello per lo sviluppo di strutture amministrative locali e regionali, proporzionando all'Unità di gestione amministrativa di PLANTE, il know-how tecnico per il coordinamento, la gestione e la valutazione dei programmi, formazione del personale a livello dipartimentale e delle municipalità per ottenere finanziamento ai progetti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Programma di formazione e controllo delle droghe**
Importo complessivo:	1.750.000 dollari USA
Fondo in loco:	110.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale:	Direzione Nazionale dei Stupefacienti

Il progetto prevede di rafforzare il sistema di giustizia colombiano per ricercare, giudicare e condannare i trafficanti di droghe illecite e precursori.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Sistema di monitoraggio satellitare delle produzioni illecite**
Importo complessivo:	1.900.000 dollari USA
Fondo in loco:	140.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDCP (Programma delle Nazioni Unite per il controllo dell'uso della droga)
Controparte locale:	Polizia Antinarcotici

L'iniziativa si propone di offrire al governo colombiano gli strumenti tecnici perché possa prendere le proprie misure a riguardo della coltivazione illecite nel territorio colombiano, attraverso diverse tecnologie e fonti di informazione, tale come immagini satellitari, fotografiche aeree, verifiche sul campo e creare un sistema integrato d'informazioni geografiche per la raccolta e valutazione.

Il progetto darà appoggio alla polizia antinarcotici nelle sue operazioni di fumigazioni alla coltivazione illecita ed al programma PLANTE nel monitoraggio dei suoi progetti di sviluppo alternativo.

COSTA RICA

In base ai dati del "Rapporto di Sviluppo Umano" del PNUD, la Costa Rica continua a presentare indicatori sociali uguali o superiori alla maggior parte dei Paesi Latino-americani. Il PIL è infatti cresciuto del 3.5% nel 1997 e del 6.2% nel 1998, mentre l'inflazione nel '97 si è attestata sul 12.5% nel 1998. I dati disponibili per il 1999 confermano il trend positivo dell'economia nazionale, anche se si intravedono alcuni segni di rallentamento. La Bilancia commerciale di fine '99 si é chiusa, per la prima volta negli anni '90, con un saldo positivo di 372 milioni di dollari USA, contro un saldo negativo di 678 milioni di dollari USA nel 1998, con importazioni che hanno superato i 6.3 miliardi di dollari USA ed esportazioni che hanno raggiunto i 6.7 miliardi di dollari USA +20% rispetto ai dati '98.

Tra le voci più consistenti dell'export si confermano i circuiti modulari, microprocessori Pentium dell'Intel, l'agricoltura, l'industria manifatturiera, l'industria tessile l'11,8% e quella alimentare.

L'ingresso di capitali stranieri nel 1999 si è mantenuto sostanzialmente sugli stessi livelli raggiunti l'anno precedente con l'entrata nel paese di 628 milioni di dollari USA. Per i prossimi anni, tuttavia, nonostante i consistenti investimenti, soprattutto messicani e statunitensi, attesi nel settore alberghiero ed in quello delle costruzioni, si prevede una flessione nell'entrata di capitali a causa della perdita di competitività dell'economia costaricense dovuta ad una serie di fattori tra cui l'estrema lentezza con cui procede il programma di riforma degli enti statali ed il contemporaneo rafforzarsi delle economie dei paesi limitrofi, in particolare Panama, El Salvador e Guatemala.

Nonostante ciò l'attuale esecutivo è impegnato in alcune urgenti misure economiche come: il ridimensionamento del debito pubblico interno, la riforma dei maggiori enti statali, la riforma del sistema tributario e di quello bancario e la riorganizzazione delle dogane.

Per quanto infine riguarda le IFI, il prestito del valore di 52 milioni di dollari USA che il FMI aveva concesso alla Costa Rica per il suo programma di aggiustamento strutturale nel 1995 è scaduto nel1997, senza che il paese utilizzasse detto prestito. E' stato negoziato con il Fondo la concessione di un nuovo prestito stand-by quadriennale del tipo "enhanced facility" per far fronte nel breve e medio periodo agli squilibri della bilancia statale che potrebbero originarsi dalle pressioni del debito pubblico e dall'eccessivo ricorso alle riserve valutarie.

I principali provvedimenti dell'attuale governo mirano a centrare l'obiettivo generale del riequilibrio dei conti statali e a incentivare il flusso di investimenti stranieri. In particolare essi sono: - la trasformazione, di parte del debito interno in debito estero attraverso l'emissione di titoli pubblici su mercati terzi; - la privatizzazione dei maggiori enti statali tra

cui il "Banco Internacional de Costa Rica", il "Banco de Costa Rica", l'Istituto Previdenziale Nazionale e la "Radiografica Costarricense RACSA" e la riforma dell'Istituto Costaricense per l'Elettricità; - la prosecuzione dei rapporti con le principali aziende mondiali nel campo dell'informatica e della farmaceutica allo scopo di attirare questo tipo di investimenti ad alto contenuto tecnologico nel paese; - la stipula di trattati di libero commercio con paesi dell'America Latina, sulla base di quelli già esistenti con Messico, Repubblica Dominicana e Cile.

La nostra cooperazione allo sviluppo, avviata all'inizio degli anni '80, era stata formalizzata con un programma triennale, sottoscritto a San José nel 1988, che prevedeva la concessione di 100 milioni di dollari USA, di cui 40 a dono e 60 a credito. Tale aiuto è però rimasto in gran parte inutilizzato a causa del noto contenzioso tra i due governi relativo al mancato rimborso del credito d'aiuto per un bacino galleggiante concesso alla Costa Rica per un totale di 12,99 milioni di dollari USA. Nel 1998 il Tribunale arbitrale patrocinato dalla Corte permanente dell'Aja ha riconosciuto all'Italia il diritto ad un rimborso forfettario di 15 milioni di dollari USA.

Il quadro dei progetti di cooperazione allo sviluppo attualmente in corso in Costa Rica si presenta assai limitato ed appare ormai in fase di pressoché totale estinzione. Le iniziative di cooperazione in esecuzione nel 1999.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Progetto pilota di sviluppo rurale integrato agro-forestale**
Importo complessivo:	Lit. 2.007.942.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MOLISV (Movimento Libertà e Sviluppo)
Controparte locale:	"Fondo Nacional de Desarrollo Agro-pecuario Nuestra Tierra"

Il programma, avviato nel 1995, si sviluppa nella zona del Huetar Norte. Obiettivo è quello di elevare le condizioni socio-economiche delle famiglie dei piccoli produttori agricoli della costa atlantica, attraverso: potenziamento delle associazioni locali di piccoli produttori ed allevatori di bestiame bovino da realizzarsi tramite la fornitura di assistenza tecnica e giuridica, formazione, creazione di servizi competitivi e autogestiti di trasformazione e commercializzazione dei prodotti; salvaguardia del processo della terra da parte delle piccole aziende coinvolte, promuovendo attività volte ad incrementare il reddito delle famiglie

contadine da produzioni agricole destinate sia al mercato nazionale che all'esportazione; promozione dello sfruttamento controllato delle risorse ambientali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: industria aeronautica
Titolo iniziativa: **Fornitura di sistema radar all'aeroporto internazionale Juan Santamaria**
Importo complessivo: 4,75 milioni di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Alenia SpA
Controparte locale: Direzione Generale di Aviazione Civile del Ministero dei Lavori Pubblici e Trasporti

Il credito d'aiuto è stato concesso alla Costa Rica nel 1987, ma solo nel 1994 è stata formalizzata la convenzione finanziaria tra il Mediocredito centrale e la ditta Alenia Spa. Il finanziamento alla ditta italiana era stato poi temporaneamente sospeso a causa del menzionato contenzioso tra i due governi.

Tale progetto è stato ormai completato con la sostituzione del vecchio sistema radar dell'aeroporto internazionale di San José che risultava ormai obsoleto ed inadeguato a fornire le necessarie garanzie di sicurezza del traffico aereo in progressivo aumento nell'aeroporto della capitale. Il programma prevede altresì corsi di formazione destinati ai controllori di volo costaricensi. E' attesa la consegna ufficiale dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma UNDP/UNOPS per lo sviluppo umano a livello locale in Centro America**
Importo complessivo: 2,424 milioni di dollari USA (per tutto il Centro America)
Fondi in loco
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNDP/UNOPS
Controparte locale: Ministero della Presidenza e della Pianificazione.

Il programma rappresenta la continuazione ed il consolidamento del Programma PRODERE, conclusosi nel 1995. Gli obiettivi consistono nella promozione di processi di sviluppo umano-partecipativi e concertati con le istanze della società civile e nell'elaborazione di progetti e programmi che il Governo si impegna a presentare agli organismi della cooperazione internazionale, in un quadro di coordinamento e di razionalizzazione della stessa.

Nel 1999 sono state istituite nella Regione Brunca 5 giuntè cantonali di sviluppo, formate con la partecipazione delle istanze pubbliche locali, del settore privato e della società civile. E' stata istituita anche una giunta regionale che riunisce le differenti giunte cantonali. Ognuna delle giunte è stata dotata di un'unità tecnica di pianificazione. Rilevante è stata l'opera realizzata dal programma nella gestione delle attività di emergenza in risposta ai danni causati dall'Uragano Cesar. Sono in corso inoltre nella regione Brunca le attività di cooperazione decentrata della Provincia Autonoma di Bolzano che ha finora impegnato all'incirca 200 milioni di lire per la realizzazione di progetti di sviluppo indicati nei piani di sviluppo locali.

C U B A

Il 1999 é stato un anno di crescita sostenuta dell'economia cubana: il tasso di crescita del Pil é stato infatti pari al 6,2%. Si tratta di un dato significativo in quanto denota un'accelerazione nel processo di recupero dell'economia in un contesto, peraltro, di instabile andamento dell'economia del continente latino–americano. Tra i fattori che hanno condotto a tale crescita va segnalato l'incremento della produttività e la crescita di alcuni settori chiave dell'economia: - turismo - industria saccarifera - industria energetica. Contro un più accentuato ritmo di crescita hanno invece agito l'incerta congiuntura economica internazionale e l'ormai cronico deficit della bilancia commerciale per la caduta del prezzo dello zucchero e per l'aumento dei prezzi dei combustibili importati. In generale, comunque, il vero e proprio decollo dell'economia cubana é ostacolato soprattutto della mancanza di sufficienti investimenti: in effetti, l'elevato debito estero 11.200 milioni di dollari USA nel 1998 e l'embargo statunitense, rendono assai difficile ed oneroso l'approvvigionamento sul mercato internazionale dei capitali.

La crescita registratasi nel 1999 si é tradotta solo in misura assai limitata in un miglioramento del livello di vita della popolazione, che continua a trovarsi in un regime di scarsità alimentare. Il governo ha continuato a investire una parte cospicua del bilancio nella spesa sociale.

L'ammontare dell'aiuto esterno ricevuto da Cuba risulta ancora estremamente basso. La Cooperazione Italiana ha comunque sempre seguito con attenzione gli sviluppi della situazione economico-sociale cubana e, specie a partire dal 1998, grazie anche all'avvio del Programma di Sviluppo Umano a Livello Locale (PDHL), gestito dalla UNDP/UNOPS ma interamente finanziato dall'Italia, ha visto accrescere il proprio peso e impatto nel Paese. Tale Programma - che ha raccolto l'eredità di contenuti e metodologie di precedenti programmi della Cooperazione Italiana, sta consentendo di coordinare le differenti iniziative della Cooperazione italiana e di valorizzare e canalizzare la cooperazione decentrata fra le comunità locali italiane e cubane.

Nel corso del 1999 sono state approvate diverse iniziative: quattro interventi di emergenza, due sul canale bilaterale e due su quello multibilaterale; - un aiuto alimentare di due miliardi di lire; - quattro contributi ad altrettante iniziative promosse da ONG.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali

Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di aiuti di emergenza per la situazione socio-sanitaria del Municipio dell'Avana Vecchia**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: OMS/OPS
Controparte locale: Ministerio para la, Inversion Extranjera - Ministerio para la Salud Pública – Poder Popular del Municipio de La Habana Vieja

Il Programma ha come obiettivo in primo luogo ad alleviare l'emergenza idrica e il risanamento ambientale nel territorio del Municipio dell'Avana Vecchia, in cui si trova il centro storico della capitale, dichiarato dall'UNESCO "patrimonio dell'umanità" per la sua ricchezza architettonica e storica, ma fortemente degradato e sovrappopolato, con carenze di servizi idrici ed igienici, disoccupazione e situazioni socialmente marginali. Inoltre, è diretto a rafforzare gli interventi in ambiti sociali a rischio, privilegiando le attività dirette a favore dei gruppi vulnerabili sia in termini di risposta diretta e immediata alle loro necessità attuali che attraverso un lavoro di preparazione e prevenzione di situazioni di emergenza nell'ambito della comunità locale. Il Programma dato il carattere eminentemente multisettoriale e interdiscipliario si è dotato di un Gruppo di Lavoro Locale, che ha operato secondo le modalità d'azione del PDHL.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma d'emergenza per far fronte ai crolli nel Municipio dell'Avana Vecchia**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministerio para la Inversion Extranjera y Colaboracion Economica – Municipio de la Habana Vieja y Oficina del Historiador de la Ciudad coordinati nel Comitato Locale dell'Avana Vecchia costituito nell'ambito del PDHL)

Il programma nasce dall'esigenza di far fronte ai periodici crolli che si verificano nel Municipio dell'Avana Vecchia, dovuti al concorso di differenti eventi climatici. L'obiettivo è

di migliorare la capacità di prevenzione e risposta delle autorità locali dinanzi a situazioni di disastro e catastrofi naturali, con particolare attenzione ai crolli d'edifici, contribuendo a prevenire ed evitare la perdita di vite umane, attraverso: la creazione e l'equipaggiamento di un Centro Municipale per l'Emergenza che, rafforzando il sistema d'urgenza locale previsto dalla Protezione Civile, risponda celermente e efficacemente alle esigenze delle popolazioni colpite da ogni tipo di disastro; il rafforzamento strutturale di edifici dichiarati pericolanti e con ordine di evacuazione, ma pur tuttavia occupati dagli abitanti residenti; l'attivazione delle condizioni sufficienti che consentano, in caso di calamità, di trasformare rapidamente in rifugi temporanei, locali attualmente destinati a fornire servizi sociali di vario tipo alla comunità. Il Programma opera in stretto coordinamento con il PDHL.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	socio-sanitario
Titolo iniziativa:	**Programma d'emergenza per la Salute Mentale e Materno Infantile nella provincia di Cienfuegos**
Importo complessivo:	Lit. 500 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera y Colaboracion Economica – Ministerio para la Salud Pública - Poder Popular de la Provincia de Cienfuegos.

Il programma, in fase d'avvio, é diretto a rafforzare il sistema sanitario nella Provincia di Cienfuegos con speciale attenzione agli interventi d'urgenza per le crisi psichiatriche e al materno infantile. I beneficiari sono la totalità della popolazione della Provincia di Cienfuegos, in special modo gli appartenenti ai gruppi vulnerabili, privilegiando tra questi i portatori di turbe mentali, le donne incinte e i neonati. L'intervento si prefigge sostenere il processo che il governo nazionale e provinciale ha in corso, per rispondere alla critica situazione di cui soffrono attualmente gli utenti dei servizi di salute mentale e materno infantile. Si tratta di: ristrutturare e ridisegnare il servizio di crisi e urgenza psichiatrica, consentendo la piena integrazione all'attuale sistema deistituzionalizzato di Salute Mentale; rimodernare la struttura fisica e riorganizzare l'Unità di Intervento in Crisi psichiatrica, ubicato presso l'ospedale generale, attualizzando le attrezzature mediche e generali; sostenere il *Grupo Nacional de Psiquiatria* del *Ministerio de Salud Publica* nella sistematizzazione, valutazione, documentazione e diffusione dei risultati del Programma di Riorientamento della Salute Mentale di Cienfuegos, al fine di disegnare un modello che consenta la sua replicabilità su scala nazionale; contribuire a rafforzare e aggiornare il

sistema sanitario materno infantile della provincia, riparando la struttura fisica dell'ospedale gineco-ostetrico provinciale e riorganizzandone i servizi assistenziali, e contribuendo ad una migliore formazione delle risorse umane del settore gineco-ostetrico.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sviluppo umano
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo umano a livello locale a Cuba (PDHL)**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP/UNOPS
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera

Avviato alla fine di ottobre, il Programma costituisce uno dei progetti modello nell'ambito della strategia di cooperazione internazionale promossa dall'Italia attraverso il Fondo Fiduciario per lo Sviluppo Umano Sostenibile, la pace e l'Appoggio a Paesi in Situazioni Eccezionali, istituito dal PNUD nel 1995. Il programma ha sviluppato prioritariamente tre linee di azione : l'appoggio al decentramento tecnico-amministrativo, allo sviluppo economico locale ed alla sostenibilità, qualità e copertura dei servizi.

Una volta installate le tre sedi e le strutture operative del programma, sono state realizzate le seguenti azioni: programmazione locale partecipata di 78 progetti organizzati nei cinque campi d'azione del PDHL; attivazione della cooperazione decentrata con l'Italia che ha coinvolto 6 Regioni, 4 Provincie, 80 città e più di 200 associazioni dei relativi territori. Il Piano Operativo attualmente in corso integra tali progetti. Attualmente 23 progetti sono stati ultimati, 43 sono in esecuzione e 13 in fase di avvio.

Tali progetti oltre a rappresentare una risposta a bisogni prioritari della popolazione, rappresentano il prodotto innovativo dell'interscambio di idee e di esperienze con i partner della cooperazione decentrata delle Città e delle Regioni italiane, che hanno mobilitato le migliori risorse del territorio mettendo a disposizione le proprie esperienze e conoscenze. Tra i risultati più innovativi si segnalano quelli acquisiti nel settore dell'economia locale dove, in particolare, con la creazione delle Agenzie di Sviluppo Locale é stato messo a punto il primo strumento di credito in valuta per l'industria locale e per le piccole cooperative di contadini.

Nell'ambito del programma sono in corso anche attività internazionali che favoriscono una efficace osmosi di esperienze tra i diversi Paesi sugli strumenti più efficaci per operare positivamente sulle tre linee di azione identificate dal PDHL.

Il programma si é conquistato un notevole prestigio sia a livello locale, dove ha agito come catalizzatore di risorse, operando in stretta connessione con le altre iniziative della Cooperazione Italiana, che a livello nazionale, attirando l'attenzione delle più alte autorità governative ed una continua e lusinghiera copertura da parte dei media.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza multisettoriale in favore delle popolazionicolpite dall'uragano "Georges"**
Importo complessivo:	Lit. 500 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia :	dono
Ente esecutore:	UNDP/UNOPS
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera – Governo Provinciale di Granma

L'intensa siccità del 1998, che ha acutizzato la tendenza alla diminuzione delle piogge degli ultimi 10 anni, ed il calamitoso passaggio dell'Uragano "Georges" nel settembre del 1998, hanno distrutto la quasi totalità dei raccolti nella provincia di Granma. Il Programma é volto a sostenere la riabilitazione integrale della Valle del Cauto, che è la maggiore produttrice di alimenti di prima necessità nella Provincia di Granma, nonché la più colpita dagli ultimi fenomeni naturali e da un progressivo degrado ambientale. L'iniziativa, avviata alla fine di settembre, ha già condotto alla formulazione ed implementazione dei seguenti sub progetti: Recupero della frangia idroregolatrice del fiume Cauto per prevenire alluvioni ed uragani, attraverso la creazione di aziende forestali; Produzione di 150 fornelli per la riduzione del consumo di legna in aree rurali; Appoggio alla produzione di biopreparati quale alternativa ai prodotti chimici che inacidiscono il suolo e concorrono alla siccità degli stessi; Realizzazione di Piani di Emergenza nel sistema sanitario della provincia; Creazione di una rete provinciale di "Banca del Sangue"; Rafforzamento della catena del freddo provinciale; Piani di emergenza scolastici in 6 scuole della Valle del Cauto; Creazione di un unico sistema di comunicazione radio di emergenza comune alle 5 dighe della Valle del Cauto; Ricostruzione di 57 case nella comunità "La Tre" nel Municipio di Cauto Cristo.

Tali progetti generano, una volta ultimati, notevoli benefici sociali ed economici. Oltre a contribuire a mantenere la capacità di risposta agli uragani, verrà ridotta la vulnerabilità ambientale, sociale ed economica del territorio. Inoltre, saranno creati circa 350 nuovi posti di lavoro. Il coordinamento con il PDHL ha consentito di ottenere significative sinergie, sia attraverso l'utilizzo delle strutture già installate sia in virtù dell'articolazione dei

processi di sviluppo locali sostenuti dal PDHL con le specifiche iniziative di emergenza per la riabilitazione sociale ed economica del territorio.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multibilaterale
Gestione:	affidamento organismi Internazionali
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza per far fronte alla siccità nella regione della Valle del Cauto – Provincia di Granma**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP/UNOPS
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera y Colaboracion Economica – Governo Provinciale di Granma

Il degrado ambientale e, con esso, i cambiamenti climatici verificatisi negli ultimi anni nel mondo hanno provocato seri danni all'agricoltura. Cuba, in particolare, risulta colpita da una siccità senza precedenti, specie nelle province orientali. Il Programma, che vuol contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e nutrizionali della popolazione, si articola attraverso i seguenti interventi: Irrigazione di 1200 ettari nei municipi di Jiguani e Cauto Cristo per semina di ortaggi grano e girasole in alternativa alla canna da zucchero; Rafforzamento di sistemi naturali pompaggio di acque per irrigazione; Riparazione di 59 mulini a vento e costruzione di 30 nuovi; Fabbrica per la produzione di 5000 filtri ad acqua per le popolazioni rurali non servite dall'acquedotto; Riabilitazione di due fabbriche di conserva.

Come effetto del progetto di irrigazione si potranno riattivare le fabbriche, la cui produzione si interruppe a causa della siccità, attraverso l'installazione e il recupero dei sistemi di pompaggio e dell'acquedotto della Valle del Cauto. Tale intervento porterà benefici a 160.000 abitanti e consentirà l'autosostenibilità alimentare della Provincia. Verranno inoltre creati 800 posti di lavoro, di cui 700 riservati alle donne.

Anche nel caso di questo Programma, il coordinamento con il PDHL ha consentito di ottenere importanti sinergie.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento AIMA
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Aiuti alimentari**

Importo complessivo:	Lit. 2 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AIMA
Controparte locale:	Governo cubano

Nel 1999 sono stati concessi a Cuba aiuti alimentari su fondi AIMA per un valore di due miliardi in farina di grano tenero.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**"Programma di salute integrale nella comunità La Leña"**
Importo complessivo:	Lit. 1.218.833.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG GVC
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera y Colaboracion Economica – Asociacion Nacional Agricultores Pequenos (ANAP)

L'iniziativa si rivolge alla comunità La Leña, Municipio di Consolaciòn del Sur – Pinar del Rio, proponendosi il miglioramento della produzione agrozootecnica e, più in generale, dei livelli nutrizionali di tale comunità e delle realtà limitrofe, nonché la promozione del risanamento ambientale dell'area.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**"Sostegno e sviluppo delle attività di cura e di formazione dell'Ospedale Pediatrico Docente J.L. Miranda di Santa Clara"**
Importo complessivo:	Lit. 213.650.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG DISVI
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera y Colaboracion

Economica – Ministerio de la Salud Publica (MINSAP)

Avviato alla fine del 1999, il programma interviene in due settori dell'Ospedale Pediatrico Docente J.L. Miranda di Santa Clara attraverso attività di ricovero e cura ed attività di formazione.

Gli obiettivi del programma sono: sostenere e sviluppare il potenziale della struttura esistente, compromesso dalla difficile situazione economica del Paese, ristrutturare i reparti e i servizi dell'ospedale con conseguente razionalizzazione degli spazi adibiti al ricovero e alla formazione, il potenziamento delle attrezzature di terapia intensiva pediatrica e il sostegno a corsi di formazione per personale infermieristico consentiranno di fornire nuovi e migliori servizi all'utenza in età pediatrica delle province di Villa Clara, Cienfuegos e Sancti Spiritus e di aumentare il numero degli operatori sanitari addetti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**"La Habana Ecopolis: riqualificazione urbana e sviluppo comunitario nella provincia Ciudad de la Habana"**
Importo complessivo:	Lit. 2.887.200.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	consorzio di ONG
Controparte locale:	Ministerio para la Inversion Extranjera y Colaboracion Economica – Asamblea Provincial del Poder Popular de Ciudad Habana - Grupo para el Desarrollo Integral de la Capital (GDIC)

L'iniziativa, attualmente in fase d'avvio, si inserisce nella cornice concettuale dello sviluppo sostenibile urbano e si orienta a sostenere il processo iniziato dalla provincia della Ciudad Habana per l'implementazione di una "Strategia per lo sviluppo economico e sociale dell'Avana", coordinato dal Grupo para el Desarrollo Integral de al Capital (GDIC). L'iniziativa interverrà specificamente nella provincia Ciudad Habana e nei Comuni di Centro Habana, Habana del Este, Guanabacoa, San Miguel del Padron, Marianao. L'obiettivo è di contribuire alla soluzione dei principali problemi di degrado del sistema urbano della Città dell'Avana: promuovendo l'interscambio tra istituzioni italiane e cubane; valorizzando le esperienze incentrate sull'autogestione e autogoverno; promuovendo la difesa delle risorse territoriali e l'uso di tecnologie sostenibili; potenziando capacità di autogoverno e di partecipazione comunitaria nell'analisi, pianificazione e gestione territoriale; contribuendo alla riqualificazione e al recupero delle aree urbane degradate; promuovendo l'integrazione

dei gruppi vulnerabili nel tessuto socio economico della città; incentivando lo sviluppo di un'economia sostenibile legata al territorio.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sanità
Titolo iniziativa:	**"Programma di assistenza medica preventiva, terapeutica e riabilitativa per malati con patologie ematologiche: emofilia ed anemia drepanocitica"**
Importo complessivo:	Lit. 978.068.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG CIES
Controparte locale:	Insituto de Hematologia e Inmunologia de la Habana (IHI)

Il Programma, recentemente approvato, intende contribuire alla soluzione delle molteplici problematiche che investono i malati emofiliaci e mira ad implementare un sistema di assistenza sanitaria e sociale, sia sotto gli aspetti di prevenzione, cura e trattamento medico-clinico, sia sotto gli aspetti di sostegno psicologico e di integrazione sociale, con particolare attenzione ai bambini e agli adolescenti. Più specificamente l'iniziativa si propone di: attivare un sistema funzionale di servizi sociosanitari, attraverso il miglioramento della rete dei servizi sanitari e sociali cubani; di aggiornare e formare il personale coinvolto nella prevenzione e cura; potenziare la ricerca clinica e sociale; stabilire un raccordo con le esperienze più innovative a livello internazionale. L'intervento si basa su un approccio multidisciplinare e multisettoriale, favorendo la partecipazione delle famiglie e della comunità nella presa in carico dei pazienti, il raccordo con il territorio, il coordinamento con le istituzioni pubbliche e l'interscambio con istituzioni internazionali. L'area di intervento riguarderà la Città dell'Avana e la Provincia dell'Avana, e i beneficiari diretti saranno i circa 800 malati presenti localmente e le loro famiglie; ad essi si aggiungono i medici e gli psicologi che fruiranno di interventi di aggiornamento. Beneficiari indiretti delle attività di prevenzione e cura saranno i 6.000 pazienti presenti nel Paese, le loro famiglie, nonché tutti quegli operatori che saranno coinvolti nelle azioni di formazione e informazione.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**"Appoggio allo sviluppo socio-produttivo delle comunità rurali di Jiguani e Cauto Cristo – Provincia di Granma"**

Importo complessivo: Lit. 2.625.400.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MAIS
Controparte locale: Asociacion Nacional de Agricultores Pequeños (ANAP)

Il Programma, recentemente approvato, mira ad appoggiare, in forma autosostenibile nel medio-lungo periodo, il miglioramento del sistema agricolo, integrato dal piccolo allevamento, attraverso l'introduzione di tecniche agroecologiche a basso impatto ambientale. Tale obiettivo viene perseguito attraverso la realizzazione delle seguenti azioni specifiche: favorire l'introduzione e la diffusione orizzontale di tecniche di agricoltura ecologica; sostenere il miglioramento delle infrastrutture di produzione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e del piccolo allevamento; appoggiare il risanamento e la costruzione di opere sociali che innalzino la qualità della vita e le fonti di reddito della popolazione coinvolta; formare una rete organizzativa di produttori per la diffusione dell'agroecologia e della medicina naturale.

I beneficiari diretti del progetto sono circa 800 piccoli produttori agro-zootecnici individuali e le loro famiglie. Il progetto si inquadra nella strategia di politica economica del Governo cubano, diretta a migliorare la produzione e commercializzazione alimentare a livello locale.

ECUADOR

Il 1999 è stato per l'Ecuador un anno di continua instabilità politica e di notevole crisi delle condizioni economiche e sociali. Quasi tutti gli obiettivi macroeconomici fissati all'inizio del 1999 non sono stati raggiunti dato che le ipotesi su cui si basavano sono venute meno. La forte incertezza politica, il malcontento sociale, il calo della produzione, hanno influenzato in maniera determinante l'economia del paese. L'inflazione annuale ha raggiunto il 60% e la svalutazione della moneta locale è stata pari al 170%.

Durante tutto l'anno è stata registrata una progressiva e profonda svalutazione della moneta nazionale, il sucre, nei confronti del dollaro USA: il cambio ha raggiunto i 19.000 sucres per dollaro a fine dicembre '99 contro i 7.260 del gennaio dello stesso anno.

A causa di questa grave instabilità i prezzi dei beni di prima necessità sono notevolmente aumentati, aggravando ulteriormente le condizioni di povertà di buona parte della popolazione.

Nel corso del 1999 il PIL ha subito una contrazione del 40%, il deficit fiscale nei confronti del PIB ha chiuso l'anno con un valore del 5% contro il 2,5% previsto. Il debito pubblico è risultato essere il 62% del PIL. Le esportazioni ecuadoriane sono leggermente diminuite mentre le importazioni si sono drasticamente ridotte del 50%. Il Paese ha esportato un equivalente a 4162 milioni di dollari USA, mentre nel 1998 tale cifra ammontava a 4203 milioni di dollari USA. Le importazioni sono state pari a 2814 milioni di dollari USA contro i 5575 milioni di dollari USA fatti registrare nel 1998.

La Cooperazione italiana in Ecuador ha negli ultimi anni portato a termine iniziative già avviate precedentemente, concentrate per l'aiuto a dono, nei settori della formazione professionale e dell'educazione di base, dell'agricoltura e protezione ambientale soprattutto in favore dello sviluppo socio-economico della popolazione indigena nonché della sanità, e, per i crediti di aiuto, in quello delle infrastrutture.

A seguito dell'approvazione di alcuni progetti promossi da ONG, è stata ripresa l'attività di cooperazione. Dieci risultano essere le iniziative in corso di esecuzione nel 1999 tra cui quello per la costruzione di una centrale idroelettrica in "Daule Peripa" da 130MW, finanziato con un credito di aiuto di 93 miliardi di Lire e conclusosi nel corso dell'anno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo sociale
Titolo iniziativa: **"NUNGULI" Sperimentazione di alternative produttive ecosostenibili per l'Amazzonia**
Importo complessivo: Lit. 803.890.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG TERRA NUOVA
Controparte locale: Organizaciones de Pueblos Indigenas de Pastazas-OPIP

Il programma promuove il miglioramento del sistema tradizionale delle colture destinato tanto all'autoconsumo familiare quanto al mercato, attraverso il sostegno fornito al locale Istituto Agrozootecnico e la formazione di tecnici indigeni. La parte socio-organizzativa, a forte partecipazione di base, si estrinseca nell'azione di sviluppo di alcune produzioni agricole "migliorate" mediante il recupero di seminativi nativi e di tecniche tradizionali senza uso di fertilizzanti chimici, attuata sulla base di micro-imprese e scambi di collaborazione tra le comunità indigene della regione di intervento.

Sono state finora portate avanti tutte le attività: costruzione e attrezzamento di un "Centro di Formazione e Sperimentazione", attività di sperimentazione, formazione e assistenza tecnica nelle Comunità, borse di studio. Sono allo studio ipotesi per la promozione e l'autofinanziamento del Centro come centro di documentazione, di seminari e stages formativi, di produzione di servizi per la Regione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Promozione sociale e formazione professionale "Muchachos Trabajadores"**
Importo complessivo: Lit. 524.054.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACCRI
Controparte locale: MAS-Movimiento de Accion Social

L'iniziativa, articolata in due fasi di sei anni, è rivolta al potenziamento del centro educativo per ragazzi emarginati di "Las Mercedes", in località Babahoyo provincia di Los Rios, soprattutto a livello educativo ed economico-gestionale, sostenendolo altresì nell'aggancio con la realtà produttiva della regione di intervento attraverso attività di consulenza. Dall'avvio dell'iniziativa nel 1994 è stata condotta un'analisi sociale delle condizioni di vita delle famiglie coinvolte nel progetto, avviata un'attività di educazione igienico-sanitaria ed alimentare, ristrutturato il Centro, realizzata un'officina di meccanica agricola e svolto un programma di educazione primaria per ragazzi lavoratori ed un corso di formazione artigianale tanto per i ragazzi quanto per gli adulti con corsi serali. Nel corso del 1998, malgrado le difficoltà dovute al fenomeno "El Niño" che ha colpito duramente l'area di intervento, sono state portate avanti le seguenti attività: sensibilizzazione delle famiglie allo scopo di garantire la frequenza ai corsi dei ragazzi; corsi di perfezionamento per gli insegnanti, in collaborazione con l'Università Salesiana di Quito, per l'introduzione di metodi e strumenti didattici innovativi; modernizzazione

dei programmi di formazione artigianale e introduzione di nuovi macchinari. Particolare attenzione, è stata data al progetto di sviluppo, avviato negli anni passati, riguardante la falegnameria, la meccanica di precisione e la carpenteria metallica che garantisca in futuro un certo autofinanziamento del Centro.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Addestramento artigianale nel suburbio "Lucha de los pobres" – Quito**
Importo complessivo:	Lit. 1.016.100.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale:	Società Salesiana dell'Ecuador

L'iniziativa, formulata in collaborazione con la Società salesiana dell'Ecuador, è localizzata nell'area di Solanda, area marginale di Quito, avviata nel 1996, promuove la realizzazione di attività di formazione professionale per i ragazzi di strada e persone, soprattutto donne, in difficoltà, nei settori dell'elettronica civile ed industriale, della meccanica-industriale, della falegnameria e dell'artigianato.

Nella fase finale ha permesso di consolidare le capacità della controparte per continuare le attività intraprese e garantire cosi la sostenibilità del programma. Anche nell'ultimo anno di attività si sono formati 450 giovani nei vari corsi di formazione. L'attività artigianale dei due gruppi formati nella produzione di articoli in papel marchè e carta riciclata si è consolidata sia a livello giuridico-amministrativo che produttivo. Per quanto riguarda l'osservatorio del lavoro, si è conclusa la ricerca ed i dati sono già stati pubblicati.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Intervento a sostegno della formazione di docenti specializzati per l'integrazione scolastica e socio-lavorativa di disabili presso l'Università Cattolica di Esmeraldas**
Importo complessivo:	Lit. 738.549.500
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente Esecutore:	OVCI (La Nostra Famiglia)
Controparte locale:	Instituto de Educaciòn Especial Juan Pablo II/ Università

Cattolica de Esmeraldas (PUCESE)

Il programma si propone di migliorare sostanzialmente il livello di integrazione nella vita sociale dei giovani disabili della provincia di Esmeraldas. Fino ad ora sono stati avviati, in collaborazione con la PUCESE, corsi di formazione specialistica diretti a circa trenta insegnanti da inserire nelle strutture scolastiche locali. Sono state avviate azioni a beneficio dell'Istituto Juan Pablo II che accoglie 214 bambini disabili svolgendo attività di educazione extrascolastica e iniziative di sensibilizzazione delle comunità locali per una maggiore partecipazione dei disabili alla vita sociale. E' stata effettuato uno studio presso uno degli istituti "speciali" della città di Esmeraldas con la partecipazione dell'università. E' stato istituito un gruppo di lavoro per avviare un progetto di ricerca sulle difficoltà di apprendimento, per l'individuazione dei sussidi psicopedagogici di valutazione e riabilitazione e la creazione di materiale diagnostico. Sono stati portati avanti incontri con i responsabili di varie associazioni dei disabili presenti in tutto il Paese al fine di creare una rete di scambio e collaborazione e sono stati organizzati seminari e manifestazioni pubbliche per la sensibilizzazione delle famiglie e per la diffusione di informazioni sui diritti riconosciuti ai disabili. Inoltre è proseguito il lavoro di sensibilizzazione comunitaria e di collaborazione col CONADIS sia a livello centrale che periferico con la commissione provinciale coordinando insieme la schedatura e raccolta dati dei disabili. E' stato rafforzato il coordinamento tra le diverse associazioni di disabili presenti nella provincia ed è proseguita la formazione dei padri di famiglia non solo nella città di Esmeralda ma anche nell'area rurale. E' continuato l'inserimento lavorativo dei disabili.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore: educazione,	formazione
Titolo iniziativa:	**Potenziamento Tecnico e Accademico dell'Università di Santo Domingo de Los Colorados**
Importo complessivo:	Lit. 1,933 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CIC
Controparte locale:	Universidad Tecnològica Equinoccial-Sede di Santo Domin de Los Colorados

Il programma si propone di potenziare, tanto a livello accademico quanto a livello tecnico, i settori elettrico ed agrozootecnico della sede distaccata a Santo Domingo dell'Universidad Tecnològica Equinoccial. Una prima fase è stata conclusa nel 1989 con la quale si è riusciti a fornire all'Istituto strutture adeguate e personale capacitato per far fronte alle esigenze di formazione e di ricerca individuate. Nel giugno del 1998 è stata avviata una seconda fase di riconduzione del programma con l'obiettivo di consolidare l'organizzazione didattica, le attività di laboratorio e di ricerca applicata, le strutture

didattico-scientifiche, il tutto in vista di garantire all'Istituto la capacità di fornire servizi al territorio assicurandone il collegamento con il mondo produttivo e la capacità di autofinanziamento.

Sono state portate avanti le seguenti azioni: analisi dei problemi finanziari e di efficienza organizzativa incontrati dall'Università allo scopo di razionalizzare l'uso delle risorse tanto finanziarie quanto umane in progetti di formazione concretamente realizzabili; nuovi corsi di formazione sono stati avviati nel settore agropecuario, sono stati ripristinati i laboratori esistenti e ristrutturata, anche dal punto amministrativo-contabile, l'azienda agricola collegata all'università; nell'area elettrica, sono state apportate modifiche alla didattica utilizzata e riorganizzati i corsi di studio allo scopo di dar vita in futuro ad una vera e propria scuola di ingegneria. Sono state acquistate le attrezzature per la costituzione di una cellula di produzione elettro-meccanica e riorganizzati gli spazi e il materiale già esistente potenziando la parte produttiva dell'intervento.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa
Settore:	energia
Titolo iniziativa:	**Realizzazione della centrale idroelettrica da 130 MW di Daule- Peripa**
Importo complessivo:	Lit. 92.998.044.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito di aiuto
Ente esecutore:	Consorzio "Centrale Idroelettrica Daule -Peripa" formato dalle Imprese italiane Ansaldo-GIE-Impregilo
Controparte locale:	Governo della Repubblica dell'Ecuador- Comisiòn de Estudios para el Desarrollo de la Cuenca del Rio Guayas

Il credito di aiuto, concesso sulla base di un Accordo del 1995 tra la Repubblica italiana e la Repubblica dell'Ecuador e della relativa Convenzione finanziaria con il Medio Credito del 1996,è finalizzato alla costruzione della Centrale idroelettrica da 130MW di Daule Peripa, per la produzione di energia elettrica destinata a soddisfare una quota assai elevata del consumo nazionale.

La componente affidata al consorzio italiano è quella energetica e si inserisce in un progetto più ampio comprensivo di opere di irrigazione, approvvigionamento di acqua potabile, controllo delle inondazioni.

La parte energetica, cofinanziata dal governo italiano, da quello locale e da un'istituzione finanziaria nazionale, si articola nella costruzione dell'opera civile, affidata all'Impregilo, e nella fornitura ed installazione della componentistica elettromeccanica spettante all'Ansaldo.

Nel 1998 è stata completata l'installazione del 95% dei materiali e portato a termine il montaggio delle tre unità di produzione di energia, in regola con quanto previsto dal documento di progetto. Con l'entrata in funzione della seconda turbina, nel

giugno 1999 ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Centrale di Daule-Peripe. La prima turbina era entrata in vigore il 26 aprile e la terza nel mese di agosto. La centrale ha quindi funzionato, totalmente, due mesi prima del termine stabilito contrattualmente, rispettando così i costi ed i tempi stabiliti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**Progetto socio-sanitario di sostegno al Centro di Epidemiologia Comunitaria e Medicina Tropicale di Esmeraldas**
Importo complessivo:	Lit. 901.779.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MLAL
Controparte locale:	VAE – Vicariato Apostolico di Esmeraldas

L'iniziativa si propone di contribuire a migliorare le condizioni di salute generali della popolazione della provincia di Esmeraldas, creando le condizioni operative, organizzative e di risorse umane necessarie ad un rafforzamento dei servizi sanitari e della difesa della salute da parte della popolazione.

Le attività si sono svolte principalmente nell'ambito della epidemiologia clinica, della medicina tropicale, della farmacologia clinica e dell'area materno-infantile.

Si è iniziata la formazione del personale sanitario delle aree di intervento del Centro di Epidemiologia locale e di altre aree della Provincia, attraverso la realizzazione di seminari periodici di aggiornamento su temi di interesse prioritario.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Progetto "Naranjilla": sostegno ad un sistema di produzione agricola sostenibile in nove comunità "Quecha" dell'Amazzonia ecuadoriana**
Importo complessivo:	Lit. 775.960.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CRIC
Controparte locale:	FOIN – Federazione delle Organizzazioni Indigene del "Napo"

L'iniziativa si propone di promuovere le associazioni di coltivatori di "naranjilla", di sviluppare tale coltivazione e di diminuire l'uso dei prodotti chimici.

Nonostante le difficoltà logistiche ed operative affrontate dalla ONG italiana nel corso del primo anno, il progetto è attualmente in funzione a tutti gli effetti. Nel corso di una prima fase sono state realizzate le attività di pianificazione e organizzazione, previe alla attività di campo: selezione dell'equipe tecnica locale, attualizzazione della proposta del programma, installazione di un ufficio nella cittadina di Loreto, strutturazione della metodologia di lavoro, elaborazione dei piani di lavoro, elaborazione del cronogramma finanziario, definizione partecipativa delle singole proposte produttive e stesura del piano operativo. Sono così state create le condizioni necessarie per iniziare le attività previste dal programma d'intervento nei vari settori: coltivazione della "naranjilla", riabilitazione delle coltivazioni di caffè e cacao, creazione e coltivazione degli orti domestici, definizione del sistema di allevamento avicolo, definizione della proposta di pescicoltura, allevamento in cattività di animali silvestri, attività di formazione e di coordinamento con altre organizzazioni della provincia del Napo.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura, industria
Titolo iniziativa:	**Sostegno alla riabilitazione produttiva del Centro di trasformazione di frutta e ortaggi di Ambato (Regione interandina – Ecuador)**
Importo complessivo:	Lit. 2.374.748.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CISP
Controparte locale:	FEPP – Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio

L'iniziativa, avviata nel luglio 1999, si propone di dare seguito ad una anteriore iniziativa della Cooperazione Italiana e mira a riattivare la capacità operativa dell'impresa "PLANHOFA" costituita nel 1988. L'obiettivo generale è di sostenere la riattivazione e lo sviluppo manageriale dell'impresa nelle diverse aree operative; acquisizione della materia prima, trasformazione della stessa e commercializzazione fino al raggiungimento della sua completa autonomia gestionale e finanziaria.

Nell'ultimo anno l'attività è stata concentrata prevalentemente a: rimuovere gli ostacoli di natura giuridica affinché Planhofa potesse disporre a pieno titolo dei beni donati dal Governo italiano nell'ambito del progetto precedente; agevolare il trasferimento della quota azionaria del locale Ministero dell'Agricoltura a favore di organizzazioni di produttori agricoli delle province interessate; definire gli accordi e le strategie più opportune per un avvio operativo del progetto con la controparte locale e con le strutture di supporto; effettuare verifiche preliminari sullo stato degli impianti e delle attrezzature, nonché acquisire informazioni sull'attività di gestione amministrativa e commerciale.

Tipo d'iniziativa	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	formazione
Titolo iniziativa:	**Programma di formazione professionale presso il "Centro di formazione professionale Guayaquil"**
Importo complessivo:	Lit. 1.624.280.000
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale:	Congregazione dei Giuseppini del Murialdo, Inspettoria dell'Ecuador

L'iniziativa, avviata nel 1999, si propone di migliorare il livello occupazionale dei giovani dei settori marginali, attraverso: il potenziamento di un centro di Formazione Professionale già funzionante in uno dei quartieri marginali della città di Guayaquil; la promozione della formazione professionale nei settori più carenti del Paese e di contribuire alla formazione di un corpo docente ed istruttore per assicurare la continuità dell'Istituzione.

Sono già state pianificate le attività per il primo anno e sono iniziati i lavori di ristrutturazione e costruzione degli ambienti per i corsi professionali. La controparte è molto attiva e presente nella gestione del programma; i corsi di formazione si stanno già realizzando.

EL SALVADOR

L'andamento dell'economia del Salvador nel 1999 va collocato in una fase di lenta crescita che ha coinvolto l'America Latina a seguito della crisi asiatica e della crisi finanziaria internazionale. Il Salvador ha altresì continuato ad essere penalizzato dalle ripercussioni negative causate dall'uragano Mitch, che si è abbattuto sulla regione centroamericana alla fine del 1998, con effetti disastrosi per l'agricoltura, per la produzione in generale e per le infrastrutture, già piuttosto precarie. Tra gli altri fattori negativi che hanno ulteriormente portato ad una stagnazione economica in Salvador, si possono citare l'abbassamento sui mercati internazionali dei prezzi del caffè e dello zucchero. Anche il settore della Piccola e Media Impresa, che contribuisce a circa il 40% del PIL del Paese, lamenta lo stato di un'economia depressa con oneri finanziari che non permettono ricavi significativi. L'Associazione Salvadoregna delle PMI auspica un maggior sostegno da parte di questo Governo, già impegnato nella creazione di "clusters" ma che non ha ancora adottato misure sostanziali per il miglioramento delle condizioni economiche settoriali.

Il tasso del PIL è stato del 2,1% inferiore ai risultati degli anni immediatamente precedenti e in sintonia con la diminuzione dei consumi privati e degli investimenti. Il settore più dinamico è stato quello dei servizi finanziari +7,2%, mentre le costruzioni ed il commercio hanno fatto registrare in alcuni momenti dell'anno indicatori negativi. Buona è stata la ripresa dell'agricoltura, che nel 1999 ha realizzato un tasso di crescita del +3,7%. Nel 1999 il tasso di inflazione è stato pari al -1%, valore che rappresenta una discesa di 5,2 punti rispetto al tasso di inflazione dell'anno precedente.

I principali partners commerciali del Salvador, per volume di interscambio registrato nel 1999, sono: Stati Uniti, Guatemala, Messico, Honduras, Costa Rica, l'Italia figura al 22mo posto. I dati del Ministero dell'Economia registrano per il 1999 un valore delle esportazioni salvadoregne verso l'Italia pari a 4,03 milioni di dollari prevalentemente relativi alla voce caffè. Anche le importazioni salvadoregne dall'Italia hanno subito una contrazione, nell'ordine del 12,6% rispetto al 1998, passando da 31,57 milioni di dollari a 27,59 milioni di dollari USA. Le principali voci merceologiche del "made in Italy" importate nel Paese sono: alcohol etilico, vini e liquori, macchinari elettrici, parti meccaniche e prodotti alimentari.

Il Salvador segue rigorosamente le indicazioni del FMI, a tutt'oggi le condizioni per la concessione di credito da parte delle IFI sono state sempre soddisfatte. Il programma concordato prevede una linea di credito "stand-by" a sostegno del piano di sviluppo del Paese, da utilizzare in situazioni d'emergenza per garantire la stabilità economica. Nel 1998 il debito estero totale del Paese era di 2632 milioni di dollari USA raggiungendo a fine 1999 i 2810 milioni dollari USA. A parere di questo Governo, l'aumento di tale indicatore del 6,8% è necessario per la realizzazione di vari progetti di investimenti, soprattutto nel settore pubblico.

A seguito dell'incontro del Gruppo Consultivo di Stoccolma per la presentazione dei piani di ricostruzione e di trasformazione dei Paesi centroamericani colpiti dal Mitch, la comunità internazionale donante ha presentato al Governo del Salvador delle offerte sia in crediti agevolati che in doni per un ammontare indicativo di 1.264 milioni di dollari USA, contro la richiesta di questo Governo di 1.809,9 milioni di dollari USA.

Nel corso del 1999 la Cooperazione Italiana è stata presente con aiuti d'emergenza, a seguito dei disastri causati dall'uragano Mitch, che sono stati pari a 1,25 milioni di dollari USA, suddivisi in 900 mila dollari USA in riso, 250 mila dollari USA per un fondo in loco, utilizzato per interventi strutturali e 100 mila dollari USA per l'acquisto di alimenti da parte del PAM.

A ciò si devono aggiungere 302 mila dollari USA in riso e 600 mila dollari USA utilizzati per l'acquisto di frumento tenero che è stato monetizzato alla fine dell'anno e il cui ricavato è stato convogliato in un preesistente fondo di contropartita per il finanziamento di progetti. Complessivamente, quindi, nel 1999 la Cooperazione Italiana ha elargito al Salvador aiuti in termini monetari per 2,15 milioni di dollari USA.

Nel corso dell'anno è inoltre proseguito il negoziato per giungere alla chiusura del progetto UNOPS/Santa Teresa, che potrebbe avvenire nei primi mesi dell'anno 2000. Altre attività di cooperazione sono state principalmente la gestione del predetto fondo di contropartita, che ha origine dalla vendita sul mercato locale degli aiuti alimentari AIMA, e da alcuni progetti promossi eseguiti da ONG italiane nel Paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Aiuti Alimentari AIMA**
Importo complessivo: 300.000 dollari USA circa
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - A.I.M.A.
Controparte locale: SNF, distaccamento del Ministero degli Esteri

Il dono consiste nella distribuzione del riso, effettuata prevalentemente dal Governo locale (SNF) in aiuto alle popolazioni colpite dall'uragano Mitch.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: aiuti alimentari
Titolo iniziativa: **Istituzione di un "fondo di contropartita" presso il SE.TE.FE.**
Importo complessivo:
Fondi in loco: circa 400.000 dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - AIMA
Controparte locale: SE.TE.F.E.

Il Fondo è attivo dal 1996 e con il ricavato dalla vendita del donativo di frumento tenero sono stati finanziati i seguenti progetti: programma di sviluppo rurale; acquisto sedie a rotelle per Centro riabilitazione; contributo progetto universitario; Centro infantile di sviluppo; finanziamenti alla microimpresa settore agricolo; costruzione cisterna scuola urbana mista; costruzione laboratorio chimica.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **aiuti alimentari**
Importo complessivo: 100.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: PAM/ONG.
Controparte locale: PAM/ ONG

L'ammontare donato dall'Italia è stato utilizzato per l'acquisto di generi alimentari che sono stati impiegati quale "food for work" nella fase di ricostruzione post-Mitch.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: AIMA
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari A.I.M.A**
Importo complessivo: 600.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS/A.I.M.A.
Controparte locale: SE.TE.F.E. (Segreteria del locale Ministero Affari Esteri)

Il dono è stato impegnato per l'acquisto in Italia di frumento tenero. La fornitura, è stata monetizzata attraverso una gara pubblica locale utilizzando lo strumento della Borsa Agricola Nazionale a cura dello stesso SE.TE.F.E. Il ricavato è confluito nel "fondo di contropartita" la cui gestione sarà curata congiuntamente dal SE.TE.F.E. e da questa Ambasciata.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **aiuti alimentari**
Importo complessivo: Lit. 1.5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS - A.I.M.A.
Controparte locale: Segreteria Nazionale della Famiglia (S.N.F.) del Governo locale.

Il dono è stato impegnato per l'acquisto in Italia di riso, per un ammontare di MT 1.464, 34. La fornitura é stata distribuita dal S.N.F. secondo un suo programma con la partecipazione di ONG italiane, con formula di "food for work" per 513 famiglie. Ne hanno altresì beneficiato anche alcune comunità bisognose che si sono rivolte a questa Ambasciata per aiuti umanitari dopo l'uragano Mitch.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Intervento urgente in favore delle popolazioni colpite dall'Uragano "Mitch"**
Importo complessivo: Lit. 450 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: ONG

Sono stati realizzati i seguenti progetti: ricostruzione di 100 case nei Municipi di Jucuaran e Jiquilisco. Assistenza tecnica e fornitura dei materiali per l'estensione della rete idrica per l'approvvigionamento di acqua potabile a 125 famiglie; lavori di conservazione del suolo per la protezione di una sorgente d'acqua che rifornisce 544 famiglie, con gabbioni zincati da riempirsi con pietre e piantagioni di 147.000 stiloni radicati di Vetiver; riabilitazione di un acquedotto nelle comunità di Los Castillos e San Juan de Letran. Riabilitazione di 150 pozzi nel municipio di Puerto Parada.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sviluppo sociale con le comunità rurali della regione orientale**
Importo complessivo: Lit. 1.146 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: C.R.I.C
Controparte locale: Comus, AMS

L'iniziativa prevede la creazione di un sistema di salute per le comunità attraverso la costituzione di un Centro di formazione sanitaria con i seguenti obiettivi: riduzione degli indici di mortalità; riduzione della denutrizione infantile; miglioramento delle pratiche igienico-sanitarie; dotazione degli strumenti metodologici; miglioramento delle condizioni delle donne; formazione di personale locale sugli aspetti tecnici, didattici e pedagogici; promozione di circoli di alfabetizzazione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Appoggio cooperative agricole della zona di Apopa**
Importo complessivo: Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: RE.TE.
Controparte locale: CRD (ONG locale)

Il Centro si dedicherà all'insegnamento della meccanica agricola, della lavorazione del legno e della confezione in generale. Sarà dotato di una biblioteca, di una sala conferenze, di un dormitorio, di una serra e di un laboratorio per l'agricoltura.

L'area di Apopa é tra le più colpite dal fenomeno delle "maras" (bande giovanili criminali). Il Centro di Formazione è visto quindi dalla popolazione locale quale luogo dove i ragazzi possono coltivare i propri talenti per crearsi un futuro.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Donne, popolazione e ambiente**
Importo complessivo: Lit. 1.4 miiardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNFPA/A.P.S.
Controparte locale: Cordim, ADEL Morasan, Codem e alcune ONG locali

L'iniziativa, attraverso tre componenti, salute riproduttiva, educazione sulla tematica di genere e sostegno all'inserimento delle donne nel tessuto produttivo delle due aree del progetto, intende rafforzare lo sviluppo locale. Le prime due componenti sono eseguite direttamente dall'UNFPA, la terza dall'A.P.S. Con quest'ultima si

interviene nel settore produttivo di entrambe le aree attraverso le Agenzie di Sviluppo Economico Locale (ADEVAS e ADEL) per consentire alla micro e piccola imprenditoria femminile, attraverso tecnologie e mezzi appropriati, di sviluppare le attività produttive tradizionali.

Durante l'anno 1999 si sono eseguiti i Piani Operativi e si è proceduto alla definizione di un meccanismo d'erogazione del finanziamento produttivo, concertandolo con le basi nei Municipi, con CODEPO, ADEVAS e ADEL.

Attualmente sono operativi diciannove gruppi di donne e nell'immediato futuro, buona parte di queste micro-imprenditrici riceverà un credito, che costituirà uno stimolo ed un valido appoggio all'attività, oltre a rappresentare la tappa centrale di un percorso formativo che permetterà di amministrare e gestire meglio le risorse di cui dispongono.

GUATEMALA

Con un reddito annuo pro-capite pari a 1628 dollari USA, il Guatemala continua a situarsi nella fascia dei Paesi a reddito medio-basso. Nell'ultimo decennio, l'attività economica del Guatemala é stata caratterizzata da un tasso di crescita percentuale del PIL di circa il 4% e nel 1999 è stato del 3,5% evidenziando un rallentamento. Il tasso d'inflazione si é attestato intorno al 5,5%, il tasso di disoccupazione ufficiale é pari al 6% ed il debito estero pari a 2,733 milioni di dollari USA.

La struttura economica resta ancora fondamentalmente agraria ed é basata sul latifondo. Il Guatemala rimane caratterizzato da un sistema sanitario, educativo e sociale estremamente debole, da un alto livello di povertà che interessa la maggior parte della popolazione, in particolare quella non urbana.

Nel corso del 1999 si sono fatti sentire gli effetti dell'uragano Mitch arrivato in Guatemala nell'ottobre del 1998. A questo si é affiancato un rallentamento dell'economia dovuto alla crisi finanziaria internazionale e alla caduta dei prezzi del caffè e dello zucchero, beni su cui si basa il settore agricolo del paese.

Tra il 1998 e il 1999 hanno chiuso 17 istituti finanziari. Tra le cause dei fallimenti un ruolo determinante viene attribuito alla erronea politica monetaria che, dopo un periodo espansionista é passata ad una rapida contrazione della liquidità accelerata dal tentativo di contrastare il deterioramento del cambio del quetzal rispetto al dollaro. La valuta locale ha infatti subito una svalutazione del 15%, doppio rispetto al previsto. Il deficit pubblico ha raggiunto il 3,2% del PIL e dovrebbe essere bilanciato da un aumento delle entrate tributarie, difficile da decretare dato il livello storicamente bassissimo della tassazione, intorno al 9% del PIL.

In questo quadro di incertezza economica dovuta a vari elementi, non ultimo le elezioni del dicembre 1999 e l'avvicinarsi del nuovo millennio, gli investimenti sono diminuiti e si é creata una sensibile crisi sui mercati finanziari e su quelli dei beni.

Per quanto riguarda le condizioni sociali del paese il Guatemala presenta un tasso di mortalità del 7,4%. Per quanto riguarda gli indicatori di salute si nota che la percentuale di popolazione con accesso ai servizi sanitari é limitata, situazione ora peggiorata a seguito dell'uragano Mitch. L'accesso all'acqua potabile é garantito solo ad una parte della popolazione, per quanto riguarda l'istruzione il tasso di analfabetismo é fra il più alto dell'area. Non esistono dati statistici sul livello di povertà ed indigenza, ma stime approssimative evidenziano che 3 su 5 abitanti vivono sotto il livello della soglia di povertà.

Secondo dati disponibili, l'indice di sviluppo umano complessivo del Guatemala é equivalente a quello di un paese con un livello intermedio di sviluppo.

Le linee di politica sociale enunciate dal nuovo Presidente, eletto nel dicembre 1999, riguardano in primo luogo i diritti umani e l'adempimento degli accordi di pace. La nuova politica governativa presenta un programma di alto contenuto sociale mettendo al primo posto la riforma educativa, sanitaria e quello di riduzione della povertà. Ha come obiettivo l'abolizione dei privilegi e il rispetto dei diritti dei lavoratori, l'aumento del salario minimo.

Per quanto riguarda la politica economica il nuovo Governo intende ridurre la spesa pubblica del 10% per migliorare il deficit pubblico senza però toccare la spesa sociale, rinforzare il sistema fiscale eliminando le esenzioni e riducendo l'evasione, rivedere le privatizzazioni, incoraggiare l'investimento interno ed estero attraverso politiche stabilizzatrici, raccogliere fondi e crediti dalla comunità internazionale.

La Cooperazione italiana ha iniziato le sue attività verso la seconda metà degli anni '80. A partire dal 1997, a seguito della firma degli Accordi di pace si é registrata una ripresa della nostra Cooperazione in Guatemala con la programmazione di 20 miliardi di lire in crediti d'aiuto. Tale finanziamento ha incontrato delle difficoltà, nel corso dell'anno, dopo alcune riunioni per identificare i bisogni prioritari del Paese, il Governo Guatemalteco ha espresso la propria preferenza per un programma, nel quadro degli Accordi di pace, indirizzato allo sviluppo del settore delle micro, piccole e medie imprese.

L'uragano Mitch, che si é abbattuto sull'America centrale alla fine di ottobre 1998, ha provocato anche in Guatemala gravi perdite dal punto di vista umano e materiale. Le regioni più colpite sono quelle che si affacciano sull'Atlantico, dipartimento di Izabal, e il dipartimento settentrionale di Alta e Bassa Verapaz. Tra i settori più colpiti figurano quello dell'agricoltura e dell'allevamento, dell'infrastruttura viaria e dell'infrastruttura sanitaria con la distruzione, in molte comunità, dei sistemi di approvvigionamento di acqua potabile e smaltimento dei rifiuti.

L'emergenza é stata gestita in Guatemala dal Coordinamento Nazionale per la Riduzione dei Disastri. Il Governo ha dichiarato lo stato di calamità naturale ed è stato assistito nella fase della prima emergenza da Paesi quali il Messico, il Giappone e gli Stati Uniti che hanno risposto prontamente alla richiesta di intervento. Superata la prima fase, il Governo ha elaborato un piano di intervento, da realizzarsi in cento giorni, con l'intento di normalizzare le condizioni di vita delle comunità colpite attraverso il soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione ed il ripristino dei servizi di base danneggiati, di riabilitare le infrastrutture e infine di recuperare e sviluppare la capacità produttiva sostenendo le attività agro-economiche.

Tale ultimo obiettivo, che richiede tempi di realizzazione medio-lunghi, ha rappresentato il punto più qualificante del programma di ricostruzione post-Mitch presentato dal Governo del Guatemala alla II[a] riunione del Gruppo Consultivo tenutasi a Stoccolma nel maggio 1999, ricevendo l'appoggio della comunità internazionale per 1.690 milioni di dollari USA. In tale occasione, i Paesi della regione centroamericana hanno ribadito il loro impegno per ridurre la vulnerabilità sociale ed ecologica della regione, ricostruire e trasformare i Paesi dell'area sulla base di un approccio integrato all'insegna della trasparenza e del buon governo, consolidare la democrazia rinforzando il processo di decentralizzazione delle funzioni di governo ed avvalendosi della collaborazione della società civile, promuovere il rispetto dei diritti umani, l'uguaglianza tra uomini e donne, i diritti dell'infanzia e delle minoranze.

Purtuttavia, le attività realizzate in Guatemala nella prima fase dell'emergenza hanno coperto solo parzialmente le esigenze della popolazione colpita dalla catastrofe naturale; ciò anche a causa della scarsa capacità di risposta delle comunità danneggiate, che presentavano già prima dell'uragano una condizione di vulnerabilità estremamente

alta con bassi indici di sviluppo ed una copertura insufficiente in relazione ai servizi essenziali.

Il Governo italiano ha contribuito a prestare soccorso ed assistenza alle famiglie colpite in Guatemala stanziando 65.000 dollari USA a favore dell'UNICEF, 1.500.000 dollari USA in aiuti alimentari e 450 milioni di lire quale fondo di gestione in loco.

Per quel che concerne gli aiuti alimentari, grazie ad accordi intercorsi tra la UTL, il PMA ed il locale Ministero dell'Agricoltura, é stato possibile utilizzare grano donato dal Governo Italiano che è stato distribuito con l'aiuto delle ONG italiane nei dipartimenti più bisognosi.

Il finanziamento in loco é stato utilizzato, per i settori del risanamento ambientale e sanitario.

Le linee d'intervento della Cooperazione Italiana in Guatemala si sviluppano al momento su tre direttrici: interventi per lo sviluppo del settore economico, in particolare quello delle piccole e medie imprese; aiuti alle vittime del Mitch attraverso azioni rivolte alla riabilitazione delle capacità di sussistenza e produttive nonché dei servizi sociali di base e delle infrastrutture; programmi riguardanti l'adempimento degli Accordi di pace con particolare riguardo al rafforzamento delle strutture locali create con il programma PRODERE, la promozione di una cultura di pace e il sostegno ai programmi di Minugua.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Sviluppo sociale ed economico dell'area di San Diego Yalpemech**
Importo complessivo: Lit 1.129.786.000
Fondi in loco: Lit. 139.215.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOLISV – Movimento Liberazione e Sviluppo
Controparte locale: Ufficio tecnico di assistenza ai Rimpatriati.

Il programma é diretto a promuovere lo sviluppo umano della popolazione dell'area di San Diego Yalpemech. La popolazione interessata é di circa 1.100 famiglie raggruppate in 14 comunità composte, composta da residenti e da sfollati interni. Le attività prevedono una maggiore integrazione etnica, economica e culturale. E' di durata triennale ed é iniziato nel marzo 1999

L'intervento della Cooperazione Italiana é stato di realizzare, insieme alle istituzioni presenti, il programma di risanamento socio-economico delle comunità residenti nell'area.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: socio-sanitario
Tipo iniziativa: **Programma di emergenza multisettoriale a favore della popolazione colpita dall'Uragano Mitch in Guatemala**
Importo complessivo: 250.222 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: imprese, ONG
Controparte locale: municipalità locali

Il programma ha avuto come obiettivo la realizzazione di opere rivolte a soddisfare i bisogni primari della popolazione colpita dall'uragano Mitch come richiesto dalle autorità locali. In particolare la maggioranza dei programmi finanziati ha riguardato la costruzione di latrine di fosso complete di casetta di lamiera e la riabilitazione di acquedotti ed ha beneficiato circa 1040 famiglie in varie regioni del paese.

Dal punto di vista tecnico l'esecuzione dei lavori non ha presentato difficoltà di rilievo grazie al coinvolgimento diretto dei beneficiari che hanno partecipato attivamente alla realizzazione delle opere.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura, formazione, credito
Tipo iniziativa: **Fondo di Contropartita Cooperazione italiana/MAGA**
Importo complessivo: 245.625 di dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: istituzioni locali, ONG locali e internazionali, università
Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura

Il programma é nato con l'obiettivo di finanziare progetti produttivi di sviluppo e formazione in campo agricolo e forestale tramite la creazione di un Fondo di Contropartita.

Durante il 1999 si sono finanziati progetti riguardanti il miglioramento del sistema di irrigazione di alcune comunità, la formazione tecnica e amministrativa di piccoli produttori agricoli, l'erogazione di borse di studio presso la scuola tecnica di formazione forestale, l'equipaggiamento laboratori della scuola nazionale di agricoltura. I progetti sono stati finanziati alla fine del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione, sociale
Titolo iniziativa: **Sostegno alla cultura di pace in Guatemala**
Importo complessivo: 350.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNESCO (con la collaborazione della Comunità di S. Egidio)
Controparte locale: Ministero Educazione, Università S. Carlos, ONG locali

Le attività inizieranno nei primi mesi del 2000. L'obiettivo di tale progetto é rafforzare il processo di pacificazione nella società guatemalteca promuovendo la conoscenza e la pratica della cultura di pace nella popolazione in generale ed in particolare tra i giovani attraverso la diffusione dei valori e comportamenti basati sul superamento e rifiuto della violenza e dei conflitti armati. Il progetto prevede una prima fase di nove mesi su una durata complessiva di nove anni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: appoggio istituzionale, sviluppo comunitario
Titolo iniziativa: **Appoggio ai consigli di sviluppo dipartimentali**
Importo complessivo: Lit 1.5 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UNOPS, OIM
Controparte locale: SEGEPLAN

Il programma si pone come obiettivo principale il consolidamento delle attività di sviluppo umano avviate in Guatemala con i precedenti programmi PRODERE e PROGRESS. Particolare enfasi sarà posta nel promuovere il rafforzamento e la partecipazione di organismi di sviluppo locali, favorendo quindi il decentramento delle attività e dell'assunzione di decisioni al fine di promuovere un più diretto coinvolgimento dei beneficiari diretti e della società civile nelle attività di programmazione e pianificazione territoriale. Si attende l'avvio del programma entro il primo del semestre dell'anno 2000.

HONDURAS

L'Honduras é uno dei Paesi più poveri dell'America Latina, secondo gli ultimi dati disponibili il suo reddito medio procapite è di circa 700 dollari USA.

A seguito dell'uragano Mitch le prospettive di crescita sono state drasticamente ridimensionate, nel 1999 si sperava in un incremento annuo del PIL del 5% annuo mentre, secondo la Banca Centrale, vi é stata una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa il 2%. L'indice dei prezzi al consumo é aumentato dell'11%. Tale aumento viene spiegato per le donazioni di generi alimentari della Comunità internazionale che ha diminuito il costo dei prodotti di base. Per quanto riguarda la bilancia commerciale le esportazioni sono diminuite rispetto all'anno precedente con una percentuale pari al 23,4%, le importazioni sono aumentate con un incremento del 10%.

Il tasso ufficiale di disoccupazione è aumentato del 37% dopo il Mitch ed il numero dei sottoccupati rappresenta un terzo della popolazione attiva.

Buona parte della popolazione è ancora analfabeta e le disparità sociali sono accentuate nel settore agricolo, malgrado negli ultimi tempi siano aumentate le distribuzioni, da parte del Istituto Nazionale dell'Agricoltura - INA - dei titoli di "proprietà piena" ai contadini. Le differenze sociali si riflettono anche nella condizione femminile dove il salario delle donne, a parità di lavoro, é molto inferiore a quello dell'uomo.

Il debito estero pubblico, la cui riduzione costituisce uno degli obiettivi principali della politica economica e finanziaria di questo paese, continua a pesare sull'economia, rappresentando una percentuale notevole del valore delle esportazioni. Alcuni passi sono stati compiuti per migliorare la situazione; il FMI ha sostenuto il programma economico del Governo per il periodo 1999-2000 con una particolare attenzione alle necessità dei settori più vulnerabili, consentendo la firma di un accordo con i Paesi membri del Club di Parigi che contempla una moratoria nel pagamento degli interessi del debito.

L'attenzione del governo si é concentrata durante il 1999 nella ricostruzione del paese dopo l'uragano Mitch. Le risorse finanziarie necessarie per raggiungere tale obiettivo sono state stimate intorno ai 3,8 miliardi di dollari. Un ruolo fondamentale é stato svolto dalla Cooperazione internazionale che durante la Conferenza di Stoccolma. ha assunto impegni, sia per la concessione di doni sia per crediti d'aiuto, per un ammontare globale di 2147 milioni di dollari.

La Cooperazione italiana é intervenuta a seguito dell'uragano Mitch con interventi di emergenza attraverso quattro voli umanitari ed un contributo finanziario al PAM per un valore complessivo di 370 mila dollari circa. Inoltre sono stati inviati aiuti alimentari (AIMA) per un valore di tre miliardi di lire ed é stato istituito un fondo in loco presso l'Ambasciata di un miliardo di lire per il finanziamento di progetti di emergenza. Infine l'Italia ha fornito un contributo

finanziario all'Honduras per un importo di 8,4 milioni di dollari al CAEFT - Fondo fiduciario di emergenza per il Centroamerica, per il pagamento del servizio del debito contratto con gli Organismi finanziari internazionali. Il Governo italiano ha altresì sottoposto all'esame del Parlamento un provvedimento legislativo che prevede la cancellazione delle rate dovute, in scadenza nel periodo 1999-2003, relative a crediti di aiuto per i quali era stata già effettuata un'erogazione nel 1998. Ciò comporterà un alleggerimento pari a 52 miliardi di lire e permetterà la realizzazione di due iniziative a credito d'aiuto, un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti dell'Honduras ed uno di riabilitazione e miglioramento del sistema di distribuzione dell'acqua potabile e delle acque reflue di Tegucigalpa che saranno avviate il prossimo anno.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta – ONG affidata
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Programma di emergenza multisettoriale a favore della popolazione colpita dall'uragano Mitch in Honduras**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	920 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG
Controparte locale:	Municipalità - ONG locali

Il programma si é caratterizzato per la realizzazione di opere rivolte ai bisogni primari della popolazione beneficiaria colpita dall'uragano Mitch attraverso interventi in zone del Paese dove le autorità governative non erano presenti. In particolare la maggioranza dei programmi finanziati ha interessato i settori della riabilitazione di servizi pubblici essenziali: Centri di salute, riabilitazione di sistemi di approvvigionamento idrico, fornitura di farmaci e materiale da laboratorio.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidata
Settore:	agricoltura e idrico

Titolo iniziativa: **Sviluppo delle risorse idriche della Valle di Nacaome**
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: credito di aiuto
Ente esecutore: ASTALDI-CONCIL
Controparte locale: Governo della Repubblica dell'Honduras

Il progetto di irrigazione è di prioritaria importanza per lo sviluppo agricolo della Valle di Nacaome che è considerata una delle zone più povere del Paese, tra le più colpite dall'uragano, affetta da siccità ricorrente e mancanza dei servizi di acqua potabile e di energia elettrica. La progettazione, la fattibilità e l'impatto ambientale del progetto é a carico del gruppo italiano Concil, l'esecuzione é stata affidata all'impresa Astaldi. E' terminata la costruzione della diga con una capacità di 150 milioni di metri cubi d'acqua e sono previsti canali di irrigazione per 2500-6000 ettari di ottimi terreni da coltivare tutto l'anno.

Il Governo italiano ha concesso due crediti di aiuto per il programma in questione, il primo nel 1993 (37 MECU) ed il secondo nel '96 (26,5 MECU). A seguito di una missione tecnica della DGCS nel giugno '99, sono stati valutati tutti gli aspetti del programma, nonché i danni causati dall'uragano. Si è costatato che da parte honduregna era stato avviato un meccanismo istituzionale e operativo per l'adempimento delle due condizioni poste in occasione del rifinanziamento del 1996: la messa in atto di misure per assegnare la terra in "piena proprietà" ai piccoli contadini, per consentire l'accesso ai crediti agricoli e una valutazione dell'impatto ambientale. A seguito dei danni causati dal Mitch, il Governo honduregno aveva proposto una variante, non onerosa, al contratto originario, variante approvata dagli organi deliberanti della DGCS nell'ottobre '99, inoltre le autorità locali hanno recepito le indicazioni italiane riorientando le attività da svolgere per privilegiare gli aspetti sociali del progetto.

Il primo febbraio del 2000 il Ministro delle Risorse Naturali e dell'Ambiente dell'Honduras ha inviato all'Ambasciata d'Italia a Tegucigalpa, che ha provveduto a trasmetterlo all'ufficio UTC della DGCS, lo studio di fattibilitá tecnico-economica relativa alla componente acqua potabile del progetto, componente prioritaria per la quale le autorità honduregne hanno chiesto un ulteriore finanziamento al Governo italiano per un importo di 18 MECU, mentre la loro partecipazione sarà di 4,5 MECU. Tale finanziamento beneficerà 78 comunità dell'area per un totale di circa 100 mila persone. Per quanto riguarda l'irrigazione dei terreni agricoli, il progetto verrà definito nella seconda fase, le autorità honduregne stanno provvedendo, attualmente, alla finalizzazione del catasto, condizione necessaria per la titolazione delle terre nel senso sopra indicato.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	multisettoriale
Titolo iniziativa:	**Sostegno allo sviluppo umano integrale del dipartimento di Ocotepeque**
Importo complessivo:	Lit. 2, 276 milioni
Fondo in loco:	Lit. 500 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG-APS (Associazione per la partecipazione allo Sviluppo)
Controparte locale:	Consiglio di sviluppo dipartimentale di Ocotepeque (CODEPO);Consiglio di sviluppo municipale dei 16 municipi del dipartimento, Agenzia di sviluppo locale del dipartimento di Ocotepeque "Valle de Sensenti", Direzione dipartimentale di educazione, area di salute n. 3.

L'iniziativa che si sta realizzando nella parte occidentale del paese non distante dalla frontiera del Guatemala, si trova nel suo terzo anno di esecuzione ed ha come obiettivo lo sviluppo integrale del dipartimento.

I campi di intervento sono molteplici: costituzione di servizi di salute riproduttiva, concessione di crediti per lo sviluppo economico ed assistenza tecnica a gruppi di produttori che non possono accedere a meccanismi di credito formali, appoggio tecnico e finanziario alle istituzioni locali.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	protezione civile
Titolo iniziativa:	**Installazione di un sistema di prevenzione disastri e riduzione dei rischi in due dipartimenti del Centroamerica: Morazan in Salvador e Ocotepeque in Honduras**
Importo complessivo:	contributo ECHO: circa 100 mila EURO
Fondo in loco:	circa 20 mila Euro
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG-APS (Associazione per la partecipazione allo Sviluppo)
Controparte locale:	Commissione di sviluppo dipartimentale di Ocotepeque, Consigli di sviluppo locali, Comitati di emergenza locali

Il programma, della durata di un anno, ha l'obiettivo di prevenire e ridurre i rischi ambientali nel dipartimento. Nell'ambito di questo progetto si é dotato ogni municipio di una radio che ha migliorato grandemente le comunicazioni. E' sufficiente rilevare che solo 5 municipi su 16 hanno il telefono e che 6 sono difficilmente raggiungibili a causa delle pessime condizioni delle strade.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali e ONG affidata
Settore:	sviluppo umano
Titolo iniziativa:	**Donna, Popolazione e Ambiente**
Importo complessivo:	500 mila dollari USA
Fondo in loco:	161.435 dollari USA(UNFPA-United Nations Population Fund) 84 mila dollari USA ONG-APS
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNFPA e ONG italiana APS (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo)
Controparte locale:	Comision del Desarrollo del dipartimento di Ocotepeque (CODEPO); Agencia de Desarrollo del Departemento de Ocotepeque "Valle de Sementi" (ADEVAS)

L'iniziativa si propone di favorire lo sviluppo umano del dipartimento di Ocotepeque rafforzando il ruolo delle donne, opera nei settori della salute riproduttiva, dell'educazione per la popolazione e del settore produttivo e prevede un'ottica di genere trasversale a tutte le aree. Le attività, realizzate sono state le seguenti:

Salute riproduttiva: formazione del personale della rete sanitaria e di gruppi di donne in tematiche di salute riproduttiva e genere; attività di comunicazione ed eventi pubblici

Educazione: formazione del personale docente relativamente a metodologie e tematiche educative con un approccio di genere; sensibilizzazione della popolazione e delle organizzazioni di base sulle stesse tematiche attraverso attività di comunicazione ed eventi pubblici.

Formazione: in organizzazione, in amministrazione di base, di impresa e di mercato e definizione di un sistema di credito per il finanziamento delle attività produttive realizzate dagli stessi gruppi.

Tipo d'iniziativa:	ordinario

Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: Sanitá
Titolo iniziativa: **Aiuti umanitari di emergenza per la prevenzione di focolai epidemici di malaria, dengue, malattie diarroiche acute ed infezioni respiratorie acute**
Importo complessivo: 200.000 ECU
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMODO-MOLISV
Controparte locale: Ministero della Sanitá

Il programma prevede: il potenziamento del sistema di vigilanza epidemiologica per la prevenzione ed il controllo di malaria, dengue, malattie diarroiche acute e infezioni respiratorie; la strutturazione di un laboratorio entomologico di area per il controllo dei vettori che trasmettono malaria e dengue con donazione della strumentazione necessaria; la formazione di personale locale per il disimpegno di attività basiche del laboratorio entomologico e per l'applicazione di prodotti biologici per il controllo di vettori che trasmettono la malaria ed il dengue; la formazione di collaboratori volontari e di gruppi di studenti per la prevenzione delle malattie sopracitate che hanno altresì elaborato una mappa delle risorse e dei rischi della città di Danli.

Il programma é stato realizzato dal dicembre 1997 al giugno 1998, da febbraio a luglio 1999, sempre con un contributo ECHO, é stato portato a termine un progetto in settori di interventi analoghi a quelli precedenti e smaltimento dei rifiuti in una delle regioni più colpite dall'uragano Mitch (El Progreso, Yoro).

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: sanitá e risanamento ambientale
Titolo iniziativa: **Aiuto sanitario e di prevenzione e controllo per emergenza di focolai di malattie epidemiche**
Importo complessivo: ECU 325.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO-MOLISV
Controparte locale: istituzioni locali

L'obiettivo é il rafforzamento del sistema di vigilanza epidemiologica per la prevenzione ed il controllo di malattie trasmesse da vettori, malattie diarroiche ed infezioni respiratorie acute. Il progetto prevede l'accesso all'approvvigionamento dell'acqua potabile attraverso la perforazione di pozzi e la riabilitazione di acquedotti in comunità e scuole totalmente sprovviste di una rete di distribuzione dell'acqua, grazie anche all'opera di gruppi di volontari che seguono la gestione e distribuzione corretta dell'acqua ed il mantenimento dei pozzi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: edilizia
Titolo iniziativa: **ECHO/tps/210/1998/15010**
Importo complessivo: 300.000 ECU
Fondi in loco: 50.000 ECU
Tipologia: dono
Ente esecutore: INTERSOS
Controparte locale: CARITAS

Il programma nasce come aiuto umanitario dopo il Mitch, la località dell'intervento è Tegucigalpa ed è stato realizzato su tre linee di intervento: attenzione umanitaria e gestione del rifugio dove erano temporaneamente alloggiate le famiglie di senzatetto a seguito dell'uragano; attenzione nelle baraccopoli in parte distrutte dall'uragano nei settori della salute e sanitá ambientale e costruzione o riabilitazione di case.

Dopo la partenza di INTERSOS, l'iniziativa, rilevatasi valida per le esigenze della popolazione, é stata continuata dalla Croce Rossa honduregna.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: Cooperazione decentrata - Provincia Bolzano
Settore: Sanità
Titolo iniziativa:
Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : ONG - COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale: ONG honduregna "Agua para el Pueblo"

La ONG COOPI é presente in Honduras dal 1995 e congiuntamente al Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, CISP, ha realizzato due progetti nel settore sanitario e dell'acqua potabile nel dipartimento di Colon sulla costa atlantica con il fondo in loco di emergenza costituito presso l'Ambasciata d'Italia in Tegucugalpa.

Il programma su fondi della provincia di Bolzano, sta realizzando, di concerto con la ONG honduregna "Agua para el Pueblo", un progetto per la costruzione di 8 pozzi e per l'installazione di 8 pompe il cui utilizzo é molto semplice e facilmente sostenibile da parte delle comunità locali Sono state costruite inoltre 40 latrine.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	ECHO
Settore:	idrico e sanità
Titolo iniziativa:	**Appoggio alle comunità del Municipio di Sonaguera (dipartimento di Colon sulla costa atlantica) colpite dall'uragano Mitch**
Importo complessivo:	
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG - COOPI (Cooperazione Internazionale)
Controparte locale:	ONG honduregna "Agua para el Pueblo"

L'iniziativa prevede la realizzazione di sistemi idrici in 6 comunità in zone montagnose e la costruzione di servizi igienico-sanitari. Le due attività prevedono una formazione comunitaria nel settore idrico e della salute ambientale. In tutte le comunità della valle é in corso una campagna di controllo dei vettori della malaria attraverso un biolarvicida. Il progetto prevede anche la formazione del personale sanitario e la successiva consegna di medicine.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	ECHO
Settore:	idrico, sanitario e sanità ambientale
Titolo iniziativa:	**iniziativa: progetto di miglioramento dei sistemi d'acqua e delle condizioni basiche di igiene nelle comunità rurali della riva occidentale del fiume Aguan nel dipartimento**

di Colon.

Importo complessivo:
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli)
Controparte locale: istituzioni locali

Sono in fase di realizzazione un diagnostico sullo stato delle microconche della valle di Aguan ed uno sulle condizioni di igiene della costa abitata dalle etnie garifune e miskita nei dipartimenti di Colon e Gracias a Dios sulla costa nord-orientale dell'Atlantico.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: edilizia
Titolo iniziativa: **aiuti umanitari a favore dei contadini rimasti senza alloggio a causa dell'uragano Mitch nei dipartimenti di Santa Barbara e Cortes nella parte nord-occidentale del Paese**
Importo complessivo: 600 mila EURO
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CINS (Cooperazione italiana Nord-Sud)
Controparte locale: istituzioni locali

Il progetto prevede l'autocostruzione comunitaria di 800 abitazioni per altrettante famiglie di 15 villaggi in 7 differenti municipi.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: edilizia e ambiente
Titolo iniziativa: **Assistenza di emergenza dopo il Mitch nel dipartimento di Colon**
Importo complessivo: 250 mila EURO
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CINS
Controparte locale: istituzioni locali

Il progetto prevede l'autocostruzione comunitaria di 100 abitazioni, compresa la rete idrica e fognante del municipio di Trujillo, capoluogo della provincia di Colon sulla costa atlantica.

L'ente esecutore ha distribuito alimenti donati dal PAM a 23 comunitá ed ha collaborato nella canalizzazione di risorse finanziate dal fondo di emergenza in loco, di Tegucigalpa, di un centro di salute e delle sue attrezzature. Inoltre sono stati realizzati interventi per il sistema di raccolta delle acque reflue di uso domestico.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	socio-ambientale
Titolo iniziativa:	**"Sviluppo di attività alternative al taglio della foresta e consolidamento imprenditoriale della cooperativa COATLAHL e dei suoi affiliati"**
Importo complessivo:	Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ONG COSPE Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti
Controparte locale:	cooperativa COATLAHL

Il progetto, cofinanziato dal MAE, è ubicato nei dipartimenti di Colon, Atlantida ed Olancho ed ha come obiettivo principale quello di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie socie della cooperativa COATLAHL e di ridurre la deforestazione del bosco umido della Costa Nord dell'Honduras, mediante l'appoggio ad attività di miglioramento e di diversificazione della produzione e la realizzazione di azioni di formazione ed educazione.

Il progetto é iniziato nel 1992 e le attività sono state sospese nel settembre 1995 in quanto non erano pervenute la seconda e terza annualità. Con l'erogazione dell'ultima tranche del maggio 1999 il progetto ha ripreso il suo corso. Sono state programmate, con la controparte, una missione di monitoraggio ed una di valutazione finale che dovrebbero portare alla chiusura ufficiale del progetto entro la metà del 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa

Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma di sostegno allo sviluppo umano integrato di 22 comunità del sud del dipartimento di Lempira**
Importo complessivo: Lit. 1.441.396.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSPE
Controparte locale: "Hermandad de Honduras"

Il progetto ha una durata di 3 anni. Ha avuto inizio nel marzo del 1999. L'intervento é rivolto a promuovere lo sviluppo umano e migliorare la qualità della vita delle popolazioni di 19 comunità che appartengono a due municipi (Guarita e San Juan Guarita) situati nella parte sud-occidentale del dipartimento vicino alla frontiera con El Salvador.

Gli obiettivi specifici che persegue il progetto sono: - ristrutturazione del tessuto sociale attraverso il miglioramento qualitativo e quantitativo della partecipazione comunitaria ai propri processi di sviluppo, nonché l'appoggio alla politica di decentramento istituzionale nel dipartimento; - miglioramento dell'assistenza sanitaria e dell'educazione scolastica di base nonché riduzione dell'analfabetismo degli adulti; - recupero ambientale urbano e rurale e diffusione di una sensibilità ecologica.

Il coordinamento del progetto é costituito da un medico, coordinatore nazionale, rappresentante della controparte locale, e da un agronomo, cooperante italiano, rappresentante del COSPE.

Durante il periodo marzo-dicembre 1999, in stretta collaborazione con la controparte, sono state realizzate le seguenti attività: - realizzazione di un'analisi socio-economica dell'area interessata dal progetto; - programmazione e organizzazione logistica.

I due coordinatori hanno messo a punto metodologie e strumenti per la raccolta dati ed il monitoraggio delle seguenti attività: - individuazione dei leaders comunitari e avvio formazione; - individuazione dei promotori di salute e avvio formazione; - individuazione del luogo e piano esecutivo per la costruzione del centro di salute, nonché del laboratorio dentistico e dei centri nutrizionali; - assistenza tecnica in campo agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Appoggio alle ONG di sviluppo ambientalista Dell'Honduras**

Importo complessivo: Lit. 1.464.730.000
Fondi in loco: Lit. 516.156.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: CODDEFFAGOLF

L'iniziativa é iniziata nel novembre 1996 data la situazione di rischio ambientale esistente nella zona della piattaforma mesoamericana nel Golfo di Fonseca.

Il programma presenta tre obiettivi specifici: - assicurare la formazione dei tecnici delle ONG di sviluppo ambientale a livello nazionale, sulle tematiche specifiche riguardanti le attività sostenibili, il risanamento ambientale, il risparmio energetico e le attività socio-sanitarie; - assicurare una preparazione adeguata nei settori di intervento (risanamento ambientale, attività produttive sostenibili, risparmio energetico, produzione artigianale di gamberi) ai tecnici locali delle associazioni comunitarie e delle ONG che operano nel Golfo di Fonseca per mezzo di corsi di formazione ed attività pratiche sul territorio; - promuovere la coscienza di uno sviluppo eco-sostenibile attraverso le attività di formazione, la cooperazione con le ONG di altri paesi confinanti il Golfo di Fonseca, la promozione delle aree protette e l'impulso di campagne di divulgazione per la popolazione dei municipi interessati dal progetto.

Le attività sono state: - formazione di tecnici ambientalisti; - appoggio ad attività di protezione di alcune specie animali; - costruzione di latrine, stufe migliorate; pozzi, riabilitazione dei pozzi e acquedotti con relativi corsi di formazione per tecnici delle Juntas de Agua per la gestione delle opere; - finanziamento di attività produttive eco-sostenibili come produzione artigianale di gamberi, agricoltura sostenibile.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: ECHO
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **progetto di potenziamento del sistema di risanamento ambientale e di vigilanza epidemiologica in 4 municipi del Golfo di Fonseca**
Importo complessivo: 378.832.000 ECU
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG GVC
Controparte locale: "Ministerio de Salud Publica" dell'Honduras e "Sistema Autonomo Nacional de Agua y

Alcantarillado" (SANAA)

L'iniziativa ha come obiettivo generale la riduzione dell'indice di malattia e mortalità di origine idrica e di trasmissione vettoriale mediante il miglioramento della qualità dell'acqua per consumo umano, riducendo l'incidenza di malaria e dengue con controllo biologico, chimico ed epidemiologico nelle 4 municipalità sopracitate.

Sono sviluppate le seguenti attività: - costruzione e riabilitazione di pozzi e acquedotti. Per gli acquedotti si é proceduto alla riabilitazione totale di 13 di essi con interventi mirati in funzione dello stato dell'opera; - acquisto di ipoclorito di sodio e di kit di analisi dei campioni di acqua; - realizzazione di corsi di formazione per membri delle juntas de Agua.

Il GVC infine ha collaborato nella canalizzazione di risorse finanziarie del fondo in loco di emergenza attraverso la ricostruzione di pozzi e acquedotti nella zona meridionale del paese (Golfo di Fonseca).

MESSICO

Dopo la crisi finanziaria del 1994-95, che portó tra l'altro ad una drastica caduta del PIL del paese, il Messico ha intrapreso la strada di una constante ripresa economica, facendo registrare negli ultimi anni una continua crescita del reddito nazionale, 3,7 nel 99, quando il volume globale del proprio PIL ha raggiunto i 443 miliardi di dollari USA. Anche per l'anno in corso é prevista una crescita del PIL intorno al 4%. Parallelamente, si é verificato un consistente aumento del reddito medio pro capite di 4475 dollari USA.

Resta tuttavia una marcata diseguaglianza nella distribuzione di tale reddito, il che fa si che la priorità fondamentale del Governo continui ad essere la lotta contro la povertá. I dati in materia variano molto a secondo dei criteri di calcolo e delle organizzazioni che li elaborano. Tuttavia, nell'insieme appare evidente che tale fenomeno é in aumento, oggi in Messico circa il 30% della popolazione vive con un reddito considerato intorno alla soglia di povertá, di questi, una cifra tra il 10 ed il 13% sarebbe al di sotto di tale soglia.

Un dato positivo é quello che riguarda l'inflazione, che é del 12,3%. Nonostante ció, il salario reale negli ultimi 20 anni ha mostrato una crescita negativa, riducendosi di circa il 45%. Il Governo ha aumentato del 10% i salari minimi, per controbilanciare l'inflazione e ridurre l'impatto sul potere di acquisto, causato dall'eliminazione dei sussidi al sostegno dei prezzi di alcuni alimenti di base.

Negli ultimi quindici anni, il Messico é passato da una politica basata sulla sostituzione delle importazioni ad una politica di inserimento nell'economia globale e di liberalizzazione degli scambi, é membro del GATT e dell'OCSE ed ha concluso Accordi con la NAFTA, con sei paesi latinoamericani e con la UE. Tale apertura commerciale é stata accompagnata da una serie di riforme volte a facilitare gli investimenti diretti dall'estero e da un ampio processo di privatizzazioni, ció ha permesso l'entrata dei capitali privati in importanti settori quali le telecomunicazioni, i trasporti e le banche.

Per quanto riguarda il risanamento del debito estero, il Governo messicano ha adottato una strategia di "debt swap" che si é rivelata molto efficace ed ha permesso negli ultimi due anni di sostituire un debito a breve con tassi elevati con debito a medio-lungo termine a tassi piú accessibili.

Venendo al settore esterno, c'é da registrare il costante aumento del volume del commercio internazionale messicano. Le esportazioni hanno raggiunto nel 1999 i 139 miliardi di dollari USA, mentre le importazioni hanno totalizzato 142 miliardi di dollari USA. Il deficit della bilancia commerciale intorno ai 3 miliardi di dollari USA é risultato inferiore alle attese ed ha contribuito a tenere sotto controllo il passivo conti correnti, poco piú di 13 miliardi di dollari USA nel 99.

In conclusione, a fronte di persistenti debolezze strutturali come quella del sistema finanziario e delle attuali incertezze politiche, si evidenzia da piú parti che l'economia messicana rispetto al passato presenta almeno tre fattori che ne garantiscono una maggiore solidità: una politica di cambio fluttuante; una minore dipendenza dai capitali volatili; l'inesistenza di scadenze importanti di debito a breve termine. Tali argomenti, unitamente alla credibilitá acquisita dal Messico nel perseguimento dei citati obiettivi di politica

economica, sembrano al momento poter mettere al riparo il paese dal ripetersi di una crisi economico-finanziaria in corrsipondenza con il prossimo cambio di Amministrazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Intervento straordinario a favore delle vittime delle inondazioni nello stato di Chiapas**
Importo complessivo:	30.000 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP
Controparte locale:	istituzioni locali

A seguito delle inondazioni che nel settembre '98 hanno colpito lo Stato di Chiapas, il Governo italiano ha stanziato attraverso l'UNDP un contributo di circa 30.000 dollari statunitensi, che é stato utilizzato per la costruzione di aule scolastiche nelle comunitá di Mercedes, Esmeralda e Amatal. L'intervento si é concluso nel novembre '99.

NICARAGUA

Il Nicaragua è geograficamente diviso da una catena di montagne in due parti, quella occidentale prevalentemente agricola ed alquanto sviluppata economicamente e quella orientale (la Costa Atlantica) che soffre di un grande sottosviluppo. Fra le due zone non vi sono praticamente comunicazioni terrestri e storicamente costituiscono due entità amministrative separate. Tutte e due le regioni accusano carenze infrastrutturali, un alto tasso di disoccupazione, un elevato livello di povertà che in molte parti del Paese determinano casi di morte per fame, diffusione di malattie epidemiche, fenomeni di emarginazione sociale e scoppi di violenza urbana.

Il Nicaragua, quale Paese in via di sviluppo ed il più povero del centroamerica, ha nel corso dell'anno in esame rafforzato le sue istituzioni democratiche ed ha continuato a trasformare la sua fragile economia dal sistema centralizzato e statalizzato, instaurato dal regime sandinista negli anni ottanta, alla forma di libero mercato. Sotto l'impulso ed il costante controllo finanziario degli organismi internazionali ha migliorato alcuni indicatori macroeconomici, con l'intento di combattere la estrema povertà e la diffusa disoccupazione che caratterizzano questa società. Il Paese necessita pertanto dell'appoggio costante da parte della cooperazione internazionale, in tutti i settori produttivi e sociali, particolarmente nelle installazioni sanitarie, in quelle educative, sociali ed agricole. Il Paese ha una limitata produzione industriale e pertanto la maggior parte dei prodotti finiti è importata determinando pesanti deficit commerciali. A seguito del devastante uragano Mitch del 1998, le esportazioni di prodotti agricoli sono notevolmente diminuite, rendendo il Paese anche dipendente dall'estero per i prodotti alimentari.

Nel corso del 1999 la politica del Governo ha conseguito alcuni progressi nei confronti dei principali indicatori macroeconomici : il Prodotto Interno Lordo registra una crescita positiva, del 5,5%, per il terzo anno consecutivo, il reddito pro capite si è stabilizzato sui 450 dollari USA annuali, le esportazioni, ora diminuite, avevano raggiunto circa 500 milioni di dollari USA, mentre le importazioni erano cresciute raggiungendo i 1.500. milioni di dollari USA, ed il tasso di svalutazione della moneta è stato contenuto nel 11%.

Il Governo, da parte sua, si è impegnato a proseguire la politica di risanamento economico che era stato concordato nel 1998 con il Fondo Monetario Internazionale e che prende il nome di ESAF (Enhanced structural adjustment facility). E' stato, però, costretto a ricorrere nuovamente alla cooperazione internazionale per far fronte alla emergenza dell'uragano Mitch e per richiedere nuovi apporti finanziari per permettere al Paese di compiere il salto qualitativo, concentrando gli sforzi nella ricostruzione del paese che coniughi il ripristino delle infrastrutture con la trasformazione, nel senso del rafforzamento delle istituzioni democratiche, della società. La cooperazione internazionale ha risposto con tempestività alla richiesta di aiuto, e nelle conferenze di Washington del 1998 e di Stoccolma del 1999 si è impegnata a finanziare la ricostruzione della regione

centroamericana con 6.000 milioni di dollari USA, di cui circa 2.500 milioni per il Nicaragua. La comunità internazionale ha però condizionato il proseguimento della sua cooperazione economica al raggiungimento da parte del governo di alcuni impegni , che sono la lotta alla povertà ed il rafforzamento delle istituzioni nazionali.

Il Paese, grazie ad una vasta intesa politica tra i due maggiori partiti, ha registrato un più alto grado di stabilità politica, un maggiore dinamismo del settore produttivo con un maggiore coinvolgimento del settore privato ed una maggiore apertura verso l'esterno. Persistono tuttavia alcuni fattori di vischiosità, quale la insicurezza del settore privato e il persistere di manifestazioni periodiche di violenza.

All'inizio del 1999 il debito estero si attesta su circa 6.200 milioni di dollari USA, che rappresenta un peso insopportabile per la debole economia del Paese. Il Governo ha continuato a stipulare accordi di ristrutturazione dei debiti commerciali bilaterali, con i membri del Club di Parigi, e quelli multilaterali, con le istituzioni finanziarie internazionali. Queste diminuzioni concordate hanno determinato un lieve miglioramento dell'indebitamento pro-capite, che rimane, in assoluto, al di sopra della media degli altri Paesi centroamericani. In base agli indicatori economici e sociali che tuttora presenta il Nicaragua, congiuntamente al peso del debito estero ed alle impellenti necessità di aiuti finanziari esteri per permettere la crescita economica sostenibile, il Paese aspira ad essere incluso nell'iniziativa HIPC (Highly Indebted Poor Countries) secondo i prescritti parametri del FMI e della Banca Mondiale. Le condizioni sono propizie per poter essere eleggibile per questo alleggerimento, nella misura del 80%, che permetterebbe al governo di impiegare i mezzi finanziari nei settori produttivi per il risanamento del sistema economico e sociale.

Nell'anno 1999 la cooperazione con la comunità internazionale si è mantenuta sostanzialmente costante, anche se questa ha iniziato un più attento controllo degli investimenti, procedendo anche a dei condizionamenti che sono stati stabiliti nella riunione di Stoccolma. Il Nicaragua ha confermato i programmi di cooperazione bilaterali con i principali Paesi donanti. A questi si aggiungono gli interventi finanziari apportati da parte degli organismi internazionali quali : le IFI di Washington, la Unione Europea, le Agenzie del sistema delle Nazioni Unite, la Organizzazione degli Stati Americani. Esistono anche linee di credito disponibili tramite la Banca Interamericana di sviluppo, l'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ed il fondo di Sviluppo dei Paesi Nordici.

Il fruttuoso lavoro dispiegato dalle ONG straniere, che non viene valorizzato ed apprezzato nella giusta misura dal Governo, è svolto fondamentalmente per dirigere i finanziamenti di progetti a livello degli strati di popolazione meno abbiente, riempiendo così i "vuoti" della società, dove il Governo liberale non intende intervenire direttamente demandando la esecuzione dei progetti autosostenibili alle libere forze di mercato.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: UNDP / UNOPS
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Rafforzamento ai Sistemi Sanitari di Nueva Segovia e Jinotega edall'ospedale Pediatrico La Mascota**
Importo complessivo: Lit. 1.948.500 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: United Nations Office For Program Services (UNOPS) / UNDP / OPS
Controparte locale: Sistemas Locales de Atención Integral a la Salud (SILAIS) dei Dipartimenti di Nueva Segovia e Jinotega

Nel 1995, dando seguito a richieste del governo nicaraguense si procedette alla definizione di un programma sanitario di cooperazione con il Nicaragua, diretto al rafforzamento di due sistemi sanitari locali – scelti in quanto coincidenti con aree geografiche di operazione del programma PRODERE – nonché al miglioramento del sistema di riferimento con l'ospedale pediatrico nazionale La Mascota, dove, tra l'altro, già allora esisteva un collegamento con realtà italiane nel campo della emato-oncologia pediatrica. Il programma prevede l'esecuzione affidata alla UNDP/UNOPS. L'accordo esecutivo con UNDP/UNOPS venne sottoscritto nel dicembre 1998. Il Programma ha avuto un ritardo dovuto ad intervenute richieste di revisione del progetto da parte del governo nicaraguense. Nel febbraio 1999, il Governo nicaraguense sottolinea la necessità di una revisione del documento di progetto che tenga conto del modificarsi della situazione, anche in seguito alla catastrofe provocata dall'uragano Mitch. Il progetto ha avuto inizio nel novembre 1999 con la consegna dei veicoli che si useranno nella zona del progetto a disposizione dei SILAIS, e con la scelta di un coordinatore nazionale del progetto.

Titolo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture / produttivo
Titolo iniziativa: **Commodity Aid**
Importo complessivo: 17 milioni di dollari USA (ridotto nel 1989 a 4 milioni di ollari USA) prima fase: 3.357.477,48 dollari USA
seconda fase: 888.284.82 dollari USA
terza fase: 700.000 dollari USA
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: Società Procurement "I.T.S." di Roma
Controparte locale: Segreteria dei Rapporti Economici ed Cooperazione del Ministero Affari Esteri

L'obiettivo del Programma era di favorire la crescita economica e il riequilibrio ambientale e sanitario della capitale Managua e di altre regioni del Nicaragua.

Il Programma prevedeva l'esecuzione d'interventi per: fornitura di macchinari e attrezzature; beni di prima necessità; fertilizzanti e prodotti siderurgici; prodotti chimici e oli commestibili.

La prima fase di fornitura inviata a dono nel 1993 - 1994 consistente in 20 autoveicoli IVECO per la raccolta dei rifiuti e quattro macchine per movimento rifiuti per un valore di 3,3 milioni di dollari, è stata completata con un programma di assistenza tecnica effettuato tramite la ONG RE.TE assieme alla Municipalità di Managua.

Nell'inizio del '95 con l'individuazione della nuova Società di Procurement I.T.S. si sono riaperte le attività relative alla seconda Fase del programma. Il 25 settembre 1996 si è firmato, infatti, il contratto tra il Governo del Nicaragua e la Società italiana "Italian Trading Service" (I.T.S.).

Alla fine del 1999 hanno inviato dall'Italia alla Municipalità di Managua pezzi di ricambio per autoveicoli per la raccolta di rifiuti solidi, donati dal Governo d'Italia nel 1994.

Si stanno, infine, realizzando i tramiti necessari per l'importazione dall'Italia delle attrezzature agricole per un valore di dollari USA 700.000 rimanenti nel conto del Programma Commodity Aid.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sociosanitario.
Titolo iniziativa: **Emergenza Uragano "Mitch"**
Importo complessivo: 2.775.591,68 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: D.G.C.S.
Controparte locale: Comitato d'Emergenza - Difesa civile nicaraguense – Ministero della Sanità Municipalità colpite dall'evento.

Nella prima fase del Programma si sono svolti interventi di emergenza, in coordinamento con le ONG italiane presenti in Nicaragua, principalmente per il miglioramento delle condizioni di vita da parte della popolazione colpita dagli effetti dell'uragano.

Le attività principali sono state adoperate per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, per la costruzione di rifugi, per medicine per la lotta contro le epidemie, per la costruzione delle latrine e per la distribuzione di alimenti.

Nel corso del 1999 in collaborazione con alcune ONG italiane e il Ministero dell'Agricoltura, sono stati distribuiti 1.435.28 TM di riso e 993.24 TM di fagioli rossi.

Inoltre si sono realizzate, nei vari Dipartimenti colpiti dall'uragano le seguente opere: autocostruzione di 55 case di 50 m^2; scavo di 21 pozzi per acqua potabile forniti di pompe manuali; ricostruzione di 2 linee elettriche; contribuzione alla ricostruzione di 48 case; realizzazione della conduttura pubblica di acqua potabile; riabilitazione e disinfezione di 20 pozzi; donate attrezzature manuali e sanitaria; costruzione di un ambulatorio di 60 m^2 con materiale ed attrezzature sanitarie; ricostruzione di un centro sociale comunale.

Tipo d'iniziativa:	straordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa
Settore:	agricolo
Titolo iniziativa:	**Intervento Straordinario nel Settore della Risicoltura.**
Importo complessivo:	Lit. 30.778.963.471 1ª Fase: Lit. 17.518.228.353 2ª Fase: Lit. 13.260.735.118
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	AGRICONSULTING S.p.A.
Controparte locale:	Istituto Nazionale di Sviluppo Rurale (IDR)

Il programma articolato in due progetti ha avuto inizio dopo il 1990, sviluppo agricolo e fornitura macchinari.

Nel 1999 sono stati praticamente conclusi i lavori ed é presentata una proposta di "Variante non onerosa" che ha per oggetto l'estensione del Programma per un periodo di tre anni per assicurare la continuità dei progetti in corso, in piena fase di avviamento. Tale variante, che è in fase di approvazione, è stata possibile grazie alla disponibilità di residui finanziari, pari a circa 4,7 miliardi di lire, dovuti alla opportunità di riorientare alcune decisioni di spesa, a seguito di alcune evoluzione, avvenuta nel corso degli ultimi tre anni.

L'attività di A.T. é continuata normalmente dopo la approvazione di una estensione della II Fase. A maggio del 1999 é entrato in funzione il Centro raccolta latte di El Triunfo che a fine dicembre 1999 raccoglie 6800 litri/giorno (93% di latte qualità A) con 7 centri periferici funzionanti. Il progetto ha avuto é continua ad avere un impatto socio - economico altamente positivo in tutte le regioni della Nueva Guinea e dintorni, configurandosi come un modello di sviluppo riconosciuto anche in ambito nazionale.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: servizi ed infrastrutture economiche
Titolo iniziativa: **Intervento per alleviare le conseguenze dell'Uragano Mitch, (Hurricane Emergency Project).**
Importo complessivo: Lit. 15 miliardi
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Banca Mondiale
Controparte locale: Autorità governative

Il programma è stato preparato dalla Banca Mondiale come prima risposta alla situazione di emergenza creata in Nicaragua dall'uragano Mitch. A seguito di un incontro tra la DGCS e la Banca Mondiale tenutosi nel febbraio scorso è stata presa in considerazione la possibilità di un finanziamento parallelo italiano. La partecipazione italiana al progetto è stata successivamente oggetto della richiesta delle Autorità governative del Nicaragua durante gli incontri svoltosi in Managua subito dopo la riunione di consultazione con la Banca Mondiale.

La concessione del credito è stata autorizzata dal Ministro del Tesoro in data 3.9.99, limitatamente all'iniziativa in oggetto, in deroga alla vigente normativa che non consente di accedere allo strumento del credito d'aiuto in presenza di un provvedimento di riscadenzamento del debito.

Il credito servirà a finanziare l'importazione di beni e servizi di origine italiana per la ricostruzione e a mantenere la stabilità macroeconomica del Paese negli anni 1999 e 2000, con lo scopo di contenere il deficit della bilancia del Governo Centrale e di evitare la diminuzione delle riserve valutarie.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **"Progetto Edad de Oro ", Programma di Formazione Integrale con ragazzi/e ed adolescenti di quartieri degradati della periferia di León**
Importo complessivo: 69.900 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG - MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale: Movimento Comunale di León.

Il programma promuove la partecipazione ed il protagonismo di ragazze/i ed adolescenti della periferia di León. Il programma coinvolge più di 300 bambini/e ed adolescenti con interventi nelle aree: Educativa, Socio-Culturale, Salute, di Formazione Professionale, di Attenzione alle Madri Adolescenti.

Il programma lavora in rete con i Promotori Comunitari, Associazione Madri e Padri di Famiglia, Associazioni della Società Civile, Municipio di León, Ministero di Educazione - Cultura e Sport, Ministero di Salute, Polizia Comunitaria, Università.

Il punto di riferimento del programma é " La Casona" Centro di aggregazione dei ragazzi/e e luogo di programmazione delle varie attività.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	Educazione, Salute, Produzione, Medioambiente, Organizzazione Comunitaria
Titolo Iniziativa:	**Programma di Sviluppo Integrale di nove comunitá colpite dalla guerra nella zona di Pancasan , Matiguas.**
Importo complessivo:	Lit. 699.956.000
Fondi in loco:	Lit. 250.703.000
Tipologia:	dono
Ente Esecutore:	MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte Locale:	ADHS - POPOL VUH

Cofinanziato dal Ministero Affari Esteri d'Italia e dal MLAL ed ha avuto inizio nel maggio 1999. Il progetto ha una visione di Sviluppo Integrale Locale e si articola coinvolgendo vari settori: Produttivo attraverso la diversificazione agricola, l'agricoltura biologica, l'allevamento di animali da cortile; Educativo attraverso il sostegno scolastico per bambini ed adolescenti con problemi; Formazione di maestri e promozione di corsi di alfabetizzazione di adulti; Salute attraverso la promozione della salute comunitaria ed il rafforzamento delle strutture comunitarie; Comunitario attraverso la promozione della organizzazione comunitaria; Ambiente attraverso attività per la conservazione del suolo e delle acque, Riforestazione, Incontri formativi sulla tutela del medio ambiente.

Il programma come tale ha un équipe di lavoro permanente e soprattutto ha come espressione più importante una rete organizzativa a livello comunitario molto buona.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa

Settore: Produzione agrozootecnica
Titolo iniziativa: **Appoggio alla Produzione Agrozootecnica delle comunità rurali di Santa Rosa del Peñon**
Importo complessivo: Lit. 804.958.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACRA/MAIS
Controparte locale: Associazione di "Campesino a Campesino" Santa Rosa del Peñón.

Le attività della seconda annualità del progetto sono iniziate a luglio '98 e terminate a luglio 1999. Dal punto di vista produttivo, gli obiettivi stabiliti con la controparte riguardavano il rafforzamento delle attività di agricoltura biologica, conservazione dei suoli, piccolo allevamento, riforestazione. Rispetto alla salute comunitaria erano previste realizzazioni di pozzi e miglioramento di mini acquedotti.

Le attività concordate con la controparte sono state tutte portate a termine, inoltre per far fronte alle gravissime perdite causate dal passaggio dell'uragano Mitch, si è provveduto alla semina di mais e fagioli e sono realizzati corsi di formazione per l'introduzione di nuove tecniche di fertilizzazione organica e per la promozione di opere di conservazione dei suoli. In appoggio alla riabilitazione delle aziende agricole è stato acquistato materiale ed attrezzature agricole. In appoggio alla zootecnia, è stato organizzato un piano di credito agevolato pagabile a lungo termine.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Appoggio a mense scolastiche e riparazione scuole nelle comunità rurali di Santa Rosa del Peñon**
Importo complessivo: 6.125 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MAIS
Controparte locale: Associazione di "Campesino a Campesino" Santa Rosa del Peñón.

Le attività sono iniziate a gennaio 99 e terminate nel mese di settembre dello stesso. Obiettivo dell'azione è quello di dar risposta alle richieste della popolazione locale di attenzione all'infanzia rurale, come soggetto debole, ancor più colpito dal passaggio dell'uragano Mitch.

Si è proceduto alla costruzione di un locale mensa atto anche a scuola materna nella comunità di Tierras Blancas e che per alcuni mesi è stato anche utilizzato come scuola elementare. Nella comunità del Ragadío si è proceduto alla riparazione/ricostruzione dell'edificio scolastico, fortemente danneggiato dalle pioggia dotandolo di latrine, prima inesistenti.

Entrambi i locali sono stati dotati di tavoli, banchi, lavagna, libreria e la scuola anche di altalene. Un piccolo fondo rimanente è stato utilizzato per riparazione di sistemi d'acqua nei pressi delle scuole, danneggiati dall'uragano.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociale
Titolo iniziativa:	**Partecipazione infantile nello sviluppo rurale di Santa Rosa del Peñon e Santa Cruz (Esteli)**
Importo complessivo:	14.380 dollari USA
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MAIS
Controparte locale:	Inprhu - Esteli

Le attività sono iniziate a gennaio 99 e si prevede terminino nel febbraio 2000. Obiettivo dell'azione è quello di far promuovere il protagonismo infantile e il miglioramento delle condizioni di vita dell'infanzia in area rurale nei Municipi di Santa Rosa e Santa Cruz. Beneficiari diretti dell'azione sono stati 130 bambini e 145 adulti. Nel corso dell'anno si sono realizzate le seguenti attività: incontro a livello municipale dei bambini di Santa Rosa, con visita a Catarina e Masaya; incontri con rappresentanti delle comunità rurali; riunioni con i bambini rappresentanti delle comunità; attività ricreative/ riflesse nelle comunità rurali.

Nel settore di Santa Cruz di Esteli le attività previste sono state rimandate ai primi due mesi del 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	DG VIII - UE
Gestione:	ONG promossa
Settore:	infanzia
Titolo Iniziativa:	**Los Cipotes – una iniciativa a favor de los movimientos por la defensa de los derechos de la niñez en Nicaragua**
Importo complessivo:	850,000 EURO
Fondi in loco:	108,572 EURO

Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Cantera

Il programma é rivolto a rafforzare e consolidare le azioni svolte a favore dell'infanzia di tre reti di coordinamento che lavorano in Nicaragua per e con l'infanzia: il Movimento di bambini e adolescenti lavoratori, la Associazione di genitori di bambini handicappati, la Commissione per l'Infanzia di Ciudad Sandino. Sono proposte azioni di rafforzamento organizzativo e metodologico alle équipe tecniche, sono sostenute le azioni di formazione e di sostegno socio-educativo realizzate dalle reti nel territorio, è stato promosso il coordinamento interistituzionale e la divulgazione e sensibilizzazione a livello territoriale e nazionale. All'inizio del 1999 le differenti reti hanno concentrato la loro attività nell'organizzare risposte comunitarie all'emergenza Mitch, in collegamento con gruppi di solidarietà italiani. In particolare si sono appoggiate le famiglie di bambini handicappati e i bambini lavoratori e le loro famiglie delle aree rurali e delle aree marginali-urbane.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: DG VIII - UE
Gestione: ONG promossa
Settore: produzione agricola
Titolo Iniziativa: **Sicurezza alimentare in 8 municipi dei dipartimenti di Madriz e Nuova Segovia**
Importo complessivo: 955,824.38 EURO
Fondi in loco: 220,000 EURO
Tipologia: dono
Ente esecutore: Terra Nuova
Controparte locale: Unag (Union Nacional Agricultores y Ganaderos) – Programma Campesino a Campesino

Il programma é stato avviato all'inizio di dicembre 1998, a seguito dell'Uragano Mitch, per la riattivazione della produzione agricola dei piccoli contadini. Così come previsto, si sono canalizzati fondi in credito per potenziare l'agricoltura e la micro-industria di trasformazione; si sono realizzati momenti formativi sulle tecniche di agricoltura organica e sulla necessitá di una gestione sostenibile delle risorse naturali; si sono introdotte tecnologie per l'allevamento ittico, per l'allevamento avicolo, per la raccolta delle acque piovane.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: DG VIII – UE
Gestione: ONG promossa

Settore: produzione agricola
Titolo Iniziativa: **Integrazione al progetto di sicurezza alimentare in 13 municipi dei dipartimenti di Madriz e Nuova Segovia finalizzato alla riattivazione produttiva posteriore all'Uragano Mitch**
Importo complessivo: 424,153 EURO
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ong Terra Nuova
Controparte locale: Unag (Union Nacional Agricultores y Ganaderos) – Programma Campesino a Campesino

I beni ricevuti, 1212 tonnellate metriche di alimenti, sono stati distribuiti nei mesi successivi alla emergenza determinata dall'Uragano Mitch. Gli alimenti sono stati accompagnati dalla consegna di attrezzi manuali, di sementi e dal lavoro di tipo organizzativo svolto dalla controparte.

L'impatto in termini di opere sociali riparate, di orti familiari attivati, di opere di protezione anti-erosiva dei suoli é stato consistente, così come la stabilità familiare generata dalle razioni alimentari offerte.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: Ong promossa
Settore sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di formazione per persone invalide**
Importo complessivo: Lit. 760 milioni
Fondi in loco: Lit. 100 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: UVISP e Fundacion Ruben Dario
Controparte locale: Fundacion Ruben Dario

Il programma prevede il funzionamento di corsi di formazione a persone anziane ed invalide per favorirne il reinserimento nella struttura sociale e produttiva.

Ogni anno si formano circa 300 persone con corsi della durata di tre mesi, avvallati dall'entità statale autorizzata per la formazione professionale.

In questa ultima fase il programma sta montando i meccanismi di sostenibilità economica necessari per il futuro funzionamento.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale
Gestione: ONG
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione di infrastrutture sociali**
Importo complessivo: 180 mila dollari USA
Fondi in loco: 20 mila dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: UVISP - Fundacion Ruben Dario
Controparte locale: Fundacion Ruben Dario

Il programma finanziato dalla Cooperazione Italiana, ha permesso attraverso la distribuzione di alimenti, attivare un piano di ricostruzione delle infrastrutture distrutte dall'Uragano Mitch.

Le attività sono state dirette dalla Fundación Rubén Dario e ne hanno beneficiato gli abitanti del Comune di Ciudad Dario permettendo la riattivazione di strutture produttive, pozzi, case, acquedotti. Inoltre hanno permesso la riforestazione di ampie zone danneggiate dall'Uragano.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale:
Gestione:
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma di adozioni a distanza**
Importo complessivo: Lit. 75 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: UVISP - Fundación Rubén Dario
Controparte locale: Fundacion Ruben Dario

Circa 250 studenti ricevono mensilmente un fondo destinato a coprire le spese per gli studi.

Tipo di iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: infrastrutture
Titolo iniziativa: **Programma di ricostruzione**
Importo complessivo: 60 mila dollari USA
Fondi in loco: 25 mila dollari USA

Tipologia: dono
Ente esecutore: UVISP Fundación Rubén Dario
Controparte locale: Fundación Rubén Dario

Il programma ha permesso la ricostruzione di circa 130 case in uno dei comuni maggiormente colpiti dall'Uragano Mitch. Le attività sono state finanziate oltre che dall'organizzazione UVISP, dalla controparte locale Fundación Rubén Dario.

Il programma di emergenza della Cooperazione Italiana ha permesso dotare di acqua potabile ed energia elettrica tutte le case costruite nell'ambito del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: finanziamento UE
Gestione: ONG affidata
Settore: produttivo
Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione del municipio di Waspam**
Importo complessivo: 4.5 milioni di Euro
Fondi in loco: 120 mila dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: società civile

Le attività previste sono dirette alla riabilitazione economica del Comune di Waspam, nella Regione Autonoma dell' Atlantico Nord. La popolazione beneficiaria appartiene al gruppo etnico miskito. Il programma segue a una fase anteriore, sempre finanziata dalla Commissione Europea, che è intervenuta negli anni scorsi per dare una risposta ai problemi sorti con il ritorno di migliaia di persone, dopo la fine del conflitto armato.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sociosanitario
Titolo iniziativa: **Programma di riabilitazione di infrastrutture sociali**
Importo complessivo: 250 mila dollari USA
Fondi in loco: 40 mila dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: CISP
Controparte locale: Società Civile

Il programma finanziato dalla Cooperazione Italiana, ha permesso attraverso la distribuzione di alimenti, di attivare un piano di ricostruzione delle infrastrutture distrutte dall'Uragano Mitch. Le attività hanno beneficiato gli abitanti del Comune di Waspam, ed hanno permesso la ricostruzione di ponti, scuole , strade etc.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG. promossa.
Settore:	agro-alimentare ed allevamento
Titolo iniziativa:	**Appoggio a famiglie contadine colpite dal fenomeno meteorologico denominato "Niño" nel Municipio di San Francisco Libre.**
Importo complesivo:	810,000 EURO
Fondi in loco:	130,000 EURO
Tipologia :	dono+credito d'aiuto
Ente esecutore:	MOVIMONDO Molisv.
Contraparte locale:	Municipio di San Francisco Libre.

Il programma é stato approvato nel gennaio e le attività sono iniziate nel maggio 1999. E' importante segnalare che il Progetto é stato elaborato prima dell'uragano " Mitch" ed era rivolto alla prevenzione dei disastri. Dopo l'uragano, che ha provocato cambi nella situazione economica della zona di intervento, si è proceduto ad una revisione del programma ed attualmente sono in corso le attività. Il credito alle famiglie interessate, ha subito un certo ritardo ma le altre attività si stanno realizzando in accordo ai tempi stabiliti.

La grande partecipazione del partner locale, delle famiglie beneficiarie e di tecnici ha permesso un facile apprendimento e relativa adozione delle tecnologie alternative promosse dal progetto.

Tra le principali difficoltà si segnala il grave impoverimento dei beneficiari dovuto agli effetti dell'uragano, la diminuzione delle risorse del Municipio, condizioni climatiche sfavorevoli, aumento dei costi in generale e difficoltà nei trasporti.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	socio-economico
Titolo iniziativa:	**"Sostegno istituzionale alle agenzie di sviluppo locale nel processo di riabilitazione e sviluppo in aree colpite da catastrofi naturali".**
Importo complessivo:	Lit. 1.045.317.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO/Molisv
Controparte locale: Agenzie di sviluppo locale di: Ocotal, Jinotega, Leon, Granada.

La finalità del programma è di rafforzare e avviare programmi di riabilitazione, sviluppo economico e sociale nei Dipartimenti di Leon, Nuova Segovia, Jinotega e Granada, aree in cui tale processo era già stato avviato nel corso degli anni 90 attraverso le Agenzie di Sviluppo Economico Locale promosse dalla Cooperazione Bilaterale Italiana e dal programma delle Nazioni Unite "Prodere".

Tali Agenzie costituiscono un importante punto di riferimento per il processo di riabilitazione delle aree colpite dall' Uragano "Mitch", inteso come promozione di iniziative di sviluppo locale partecipativo e sostenibile. L'attività formativa del programma costituisce un elemento fondamentale e sarà indirizzata a fornire alle Agenzie gli strumenti tecnici ed operativi atti ad incrementare le attività produttive e commerciali ed a migliorare le condizioni sociali ed economiche nelle aree d'intervento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-economico
Titolo iniziativa: **Aiuto nella generazione di ingressi economici ed assistenza psico-sociale a ex combattenti e invalidi dell'esercito e del Ministero degli Interni nelle regioni di Managua, León e Carazo.**
Importo complessivo: 400,000 EURO
Fondi in loco: 400,000 EURO
Tipologia: dono.
Ente esecutore: MOVIMONDO Molisv
Controparte locale: Organización Revolucionaria de Discapacitados ORD.

L'iniziativa é sorta per rispondere alle necessità segnalate da ORD, nelle quali si trovano ex combattenti ed invalidi del conflitto bellico degli anni 80. Questi gruppi sociali sono favoriti nella partecipazione in progetti di assistenza a rifugiati e reimpatriati. Si inserisce nel piano di riattivazione e sviluppo economico del Paese, seguendo la politica e le strategie economiche idonee a dare impulso a micro imprese nel settore privato.

Le finalità del progetto sono: facilitare la generazione di ingressi economici, creare nuovi posti di lavoro per ex combattenti ed invalidi di guerra dell'esercito e del Ministero

degli Interni, attraverso una rete di micro imprese e l'assistenza psico sociale agli invalidi ed alle loro famiglie.

Il progetto, iniziato nel mese di marzo del 1997 é terminato nel mese di febbraio 1999, si é realizzato nelle aree urbane delle regioni di León, Carazo e Managua.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Settore:	preparazione alle emergenze
Titolo iniziativa:	**Addestramento alle comunità che abitano vicino al Vulcano Cerro Negro per affrontare situazioni d'emergenza.**
Importo complessivo:	300.000 EURO
Fondi in loco:	300.000 EURO
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MOVIMONDO Molisv.
Controparte locale:	Defensa Civil Departamental de León.

L'iniziativa é stata presentata e approvata nell'ambito del primo piano globale messo in atto dalla linea DIPECHO della Unione Europea in Centroamerica. DIPECHO propone una nuova strategia regionale per gli interventi di prevenzione, mitigazione e preparazione delle popolazioni di fronte alle catastrofi naturali. L'obiettivo dell'intervento è di rafforzare la capacità locale a far fronte ad eventuali future situazioni di emergenza. Per raggiungere questo obiettivo si sono realizzate attività rivolte a migliorare la struttura locali preposte alle emergenze, - Comitato Municipale di Emergenza - ad addestrare personale tecnico, i volontari e la stessa popolazione a rischio, a saper affrontare i primi momenti dopo la emergenza, a promuovere e consolidare forme di organizzazione locale ed infine ad inserire il piano locale d'emergenza in un piú ampio piano di sviluppo della zona e del Paese.

Il risultato raggiunto é stato di aver creato: una struttura municipale, idonea all'assistenza durante le emergenze, rafforzata, equipaggiata e meglio organizzata e coordinata; delle strutture comunitarie organizzate e con un minimo di equipaggiamento per affrontare le emergenze oltre alla definizione di piani comunitari per emergenza e alla predisposizione di un rifugio attrezzato.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sociosanitario
Titolo iniziativa:	**"Apoyo a las poblaciones del Nicaragua evacuadas de las zonas aledañas al Volcán Cerro Negro y Momotombo "**

Importo complessivo: 200.000 EURO
Fondi in loco: 200.000 EURO
Tipologia: dono
Ente esecutore: MOVIMONDO Molisv.
Controparte locale: Ministero della Sanità e Defensa Civil Departamental de León.

L'iniziativa, realizzata con la Croce Rossa Spagnola, é sorta in appoggio alle popolazioni colpite dal sisma dell'agosto 1999 e dall'eruzione del vulcano Cerro Negro. L'obiettivo dell'intervento è di garantire assistenza primaria alla popolazione colpita dal fenomeno.

Le attività sono state rivolte alla realizzazione di un censimento completo delle famiglie che vivono nella zona, alla distribuzione di beni di prima necessità, all'appoggio a livello locale al Ministero della Sanità. Inoltre è stata garantita l'assistenza di base e le attività sono state orientate per prevenire e controllare eventuali crisi epidemiche Sono state ristrutturate le scuole danneggiate per assicurare la continuità dell'attività educativa, è stata organizzata l'assistenza psicosociale ai gruppi più vulnerabili e il rafforzamento dei meccanismi di assistenza della Difesa Civile del Dipartimento di León.

Tipo di iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: socio-sanitario
Titolo iniziativa: **Appoggio alla popolazione del Nicaragua, danneggiata dall'uragano Mitch.**
Importo complessivo: 500.000 EURO
Fondi in loco: 130.000 EURO
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG MOVIMONDO Molisv.
Controparte locale: Ministero della Sanità del Nicaragua (distretti sanitari di Managua, León e Chinandega).

L'iniziativa promossa come risposta all'Ufficio per gli aiuti umanitari della Unione Europea, a seguito dei danni provocati dall'Uragano Mitch, è parte di un piano globale messo in atto da ECHO, nel 1999, per appoggiare le politiche del paese, particolarmente nei settori salute, acqua e risanamento ambientale.

Questa iniziativa ha lo scopo di rafforzare le capacità delle Autorità Sanitarie locali, nel rispondere al rischio di epidemie e di appoggiare le popolazioni colpite dall'evento in attesa della loro riubicazione. La popolazione beneficiaria, é quella che vive nelle comunità rurali del lago Managua. Si fornisce specificamente appoggio ai programmi delle unitá sanitarie locali che intervengono nella prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da

vettori. Inoltre attraverso un diagnostico comunitario, si identificano i rischi reali prodotti dall'acqua non potabile e si promuovono interventi per la costruzione o ristrutturazione dei pozzi, alla abilitazione delle reti di distribuzione dell'acqua.

Tipo d'iniziativa:	ordinaria.
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	socio-produttivo
Titolo iniziativa:	**Reinserimento lavorativo e promozione dei diritti degli handicappati invalidi.**
Importo complessivo:	48,500.00 dollari USA
Fondi in loco:	48,500.00 dollari USA
Tipologia:	dono e credito.
Ente esecutore:	ONG MOVIMONDO Molisv
Controparte locale:	1. Organización Revolucionaria de Discapacitados ORD 2. Asociación de Discapacitados de la Resistencia Nicaragüense, ADRN.

Il programma risponde agli obbiettivi degli accordi firmati dai governi dell'Italia e del Nicaragua per rafforzare gli aspetti produttivi e migliorare le condizioni di vita di piccoli produttori delle aree urbane del Paese.

L'iniziativa é nata con l'obbiettivo di alleviare le precarie condizioni di vita nelle quali si trovano gli ex combattenti invalidi di guerra e il loro reinserimento nella vita sociale e produttiva del paese. Obiettivo dell'iniziativa è di creare un ufficio di collocamento che, in collaborazione con le associazioni degli invalidi, raccolga i dati comprendente sia informazioni sugli invalidi alla ricerca di un lavoro che opportunità di impiego per gli stessi.

L'ufficio ha anche l'obbiettivo di promuovere l'applicazione delle misure legislative a favore degli invalidi ed effettuare campagne per il diritto al lavoro degli invalidi, campagne per la promozione dei diritti umani e degli invalidi stabiliti da accordi internazionali, per sensibilizzare l'opinione pubblica in generale e i settori impresariali del Paese.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	Unione Europea
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sicurezza alimentare
Titolo iniziativa:	**Promozione della Sicurezza Alimentare nella zona di Sutiava, Municipio di León.**
Importo complessivo:	843.000 dollari USA
Fondi in loco:	187.450 dollari USA

Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COSPE
Controparte locale:	CEPRODEL (Centro de Promoción para el Desarrollo Local) / ONG

L'iniziativa tende a promuovere pratiche e metodologie di lavoro per piccole unità produttive al fine di diversificare la produzione e quindi ottenere raccolti anche nei periodi dell'anno considerati sfavorevoli per la scarsità di precipitazioni, soprattutto nella zona del tropico secco dove si opera.

L'obiettivo del progetto é quella di dotare di un sistema di irrigazione una zona dove operano 70 produttori. A seguito dell'uragano Mitch, il progetto ha variato il suo iniziale obiettivo, per far fronte alla situazione di emergenza e per riabilitare alla produzione la zona colpita dalle inondazioni.

I risultati ottenuti, hanno migliorato i livelli occupazionali e hanno prodotto un incremento dei redditi familiari. Il progetto avrà continuità anche per il 2000.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	Unione Europea
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sicurezza alimentare
Titolo iniziativa:	**Programma di Sicurezza Alimentare per la Riabilitazione Socio- Produttiva dopo gli effetti dell'uragano Mitch in Sutiava, Municipio di León.**
Importo complessivo:	844.000 dollari USA, di cui: 818.000 dollari USA - Apporto dell'Unione Europea 26.000 dollari USA- Apporto Fondi Propri COSPE
Fondi in loco:	839.000 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	COSPE
Controparte locale:	Municipio di León; CEPRODEL (Centro de Promoción para el Desarrollo Local) / ONG

L'intervento ha avuto lo scopo di riabilitare la produzione agricola dopo le conseguenze prodotte dall'uragano Mitch. Si é lavorato su due linee guida: alimentazione per lavoro e dotazione di sementi, strumenti di lavoro ed altri prodotti per la semina.

L'azione si é svolta in coordinamento con le strutture locali, i risultati più significativi raggiunti sono stati i seguenti: - Riattivazione di circa 3.000 ettari fra mais e sorgo; - Riattivazione di circa 320 ettari di ortaggi; - Appoggio a 150 comunità del municipio di León per un totale di 12.569 famiglie (equivalente a circa 69.000 persone).

Il programma é andato ben oltre le previsioni. Ha raggiunto alti livelli di partecipazione comunitaria e istituzionale, in linea con le politiche di riabilitazione indicate e promosse dal Comitato per la Riabilitazione e Ricostruzione di León. Inoltre ci ha permesso di riattivare il tessuto socio-produttivo della zona di Sutiava in funzione di migliorare le condizioni di lavoro su cui si fonda il progetto di Promozione della Sicurezza Alimentare nella zona di Sutiava, Municipio di León.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	Unione Europea - DG VIII
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Rafforzamento del Programma "Campesino a Campesino" nella Regione V del Nicaragua.**
Importo complessivo:	755.000 dollari USA
Fondi in loco:	307.885 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Consorzio COSPE - IIZ / Istituto per la Cooperazione Internazionale (Ong austriaca)
Controparte locale:	UNAG (Unión Nacional de Agricultores y Ganaderos) / ONG

Il programma si rivolge ai piccoli produttori dei Dipartimenti di Boaco e di Chontales allo scopo di migliorare i rendimenti produttivi e incrementare i margini di guadagno dalla vendita dei raccolti.

L'intervento si é identificato anche grazie ai buoni risultati ottenuti dalla realizzazione del Progetto "Credito per i piccoli produttori organizzati nel Programma Campesino a Campesino".

La specificità del progetto riguarda la metodologia promossa dal Programma Campesino a Campesino che permette ai produttori di incrementare le conoscenze tecniche nell'agricoltura sostenibile.

I principali risultati ottenuti fanno riferimento al vasto raggio di azioni sviluppate in termini geografici e in termini produttivi e formativi. Si sono coperte più di 100 comunità con azioni quali: - produzione di sementi; - introduzione di capi di bestiame; - introduzione di animali da cortile; - Diversificazione delle coltivazioni; - promozione di diverse attività rivolte alla commercializzazione - organizzazione e appoggio al lavoro agricolo delle donne.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	agricoltura

Titolo iniziativa: **Sviluppo Socio-Produttivo delle Comunitá Troilo, Abangasca Centrale, Los Borzones / Sutiava, León**
Importo complessivo: 51.292 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: COSPE in consorzio con il MLAL
Controparte locale: CEPRODEL (Centro de Promoción para el Desarrollo Local) / ONG; Unión de Cooperativas Agricolas Indigenas de Sutiava / ONG.

Il programma é sorto con l'obiettivo di promuovere l'introduzione di sistemi di diversificazione_agricola utilizzando sistemi di irrigazione per gravità, lo scopo é quello di ottenere raccolti anche nei periodi dell'anno considerati sfavorevoli per la scarsitá di precipitazioni.

L'uragano Mitch ha prodotto gravi ripercussioni sui raccolti tanto da provocare la totale impossibilità dei produttori di ripagare il credito.

E' in corso la definizione di un piano di rientro del credito che, secondo un calcolo effettuato può raggiungere non più del 40 % dell'ammontare del credito erogato. La possibilità di ottenere questa agevolazione sarà possibile mediante l'applicazione di un sistema di rifinanziamento del credito a quei produttori che non hanno perduto totalmente il raccolto e che sono in grado di ristabilire un piano di ripresa produttiva.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: cofinanziato Unione Europea
Gestione: ONG promossa
Settore: sviluppo sociale
Titolo iniziativa: **LAS LUNAS – Appoggio alle donne capofamiglia in condizioni di estrema povertá del Barrio Guanuca e settori limitrofi – Matagalpa, Nicaragua**
Importo complessivo: Lit. 1.958.833.280
Fondi in loco: Lit. 729.020.160
Tipologia: dono
Ente esecutore: CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione) MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparti locali: A.D.H.S Popol Vuh (Asociación para el Desarrollo Humano Sostenible) Movimento Comunal di Matagalpa

Il programma ha realizzato in questo primo anno di attività, il processo di formazione ed organizzazione delle donne capofamiglia di 5 quartieri marginali della cittá di Matagalpa.

I settori di formazione sono: educazione sessuale, salute riproduttiva e salute comunitaria, corso per *brigadistas de salud*, un corso di alfabetizzazione per 25 donne, l'appoggio al reinserimento scolare di 59 minori, un corso di formazione basica in amministrazione e gestione di microimprese, talleres di organizzazione comunitaria, di medicina naturale, di relazioni umane. Al termine della formazione in economia é stato costituito un *Comité de Crédito* e sono stati concessi i primi crediti per il rafforzamento o costituzione di 11 microimprese.

A seguito dell'uragano Mitch è stato realizzato il *Programma di Appoggio alla riabilitazione delle condizioni abitative delle famiglie* che ha permesso di ottenere un'abitazione, realizzata in parziale o totale autocostruzione. Il regolare svolgimento delle attività previste dal programma é stato in parte modificato per l'inserimento di detto programma e ad una proroga dello stesso.

Tipo iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura
Titolo iniziativa:	**Programma di promozione dell'agricoltura biologica nella VI regione del Nicaragua**
Importo complessivo:	Lit. 1.370.000.000 (di cui 950.000.000 a carico DGCS)
Fondi in loco:	Lit. 262.390.000 (di cui 168.572.000 a carico DGCS)
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	CRIC (Centro Regionale d'Intervento per la Cooperazione)
Controparte locale:	ATC (Associazione dei Lavoratori del Campo)

Il presente programma, iniziato nel 1995 é alla sua seconda annualità (1998-1999), promuove la metodologia di coltivazione biologica, contribuendo a ridurre l'eccessivo utilizzo di agrochimici. Il programma é rivolto in particolare alla produzione di caffè e, in minima parte, alle produzioni agricole di base dei piccoli produttori riuniti in cooperative; tra gli scopi del programma rientra anche l'appoggio alla produzione mediante processi formativi e l'erogazione di un fondo revolvente.

A seguito dell'uragano Mitch si é deciso di condonare il credito riguardante le produzioni di fagioli andate distrutte e le attività del progetto sono state sostanzialmente modificate concentrandosi principalmente nel supporto all'ultima semina dell'anno, attraverso il finanziamento di "100 manzanas" di fagioli nelle cooperative della zona di Matagalpa, dove era ancora possibile effettuarla.

Nel corso del 1999, si é realizzata la seconda fase con la restituzione di parte del raccolto da parte delle cooperative di Matagalpa, per la messa a dimora di 200 quintali libbra di fagioli nella zona di Carazo.

Il programma rappresenta una proposta sperimentale per sviluppare una esperienza educativa diretta a migliorare le condizioni di salute della popolazione indigena della Regione Atlantica, partendo da un lavoro di educazione, organizzazione e prevenzione per i bambini delle scuole urbane e rurali con la costruzione di infrastrutture igieniche.

Il programma promuove l'elaborazione, attraverso un processo partecipativo di alunni e docenti, di materiali educativi con il massimo rispetto alla cultura locale e appoggiando l'educazione interculturale bilingue.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Appoggio alla lotta contro le malattie infetto – contagiose nella regione Moskitia Nicaraguense – Honduregna.**
Importo complessivo: 550.00 EURO
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: G.V.C.
Controparte locale: Ministero della Sanità del Nicaragua e del Honduras.

Il programma mira a migliorate le condizioni di salute della popolazione Miskita, riducendo l'indice di letalità delle malattie contagiose. Ha come obbiettivi specifici i seguenti: rafforzamento del Sistema di Vigilanza in Salute Pubblica, sia a livello istituzionale che comunitario; miglioramento delle condizioni igienico sanitarie della popolazione.

Si sono svolte le attività di formazione dirette alle risorse umane dei due ministeri e si è proceduto alla preparazione di una cartella metodologica sulla vigilanza epidemiologica. La principale difficoltà nell'esecuzione di questo progetto è rappresentata dalle caratteristiche geografiche della regione: via di accesso inesistenti, tranne quella aerea, comunicazione interna legata alla rete fluviale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: DG 1 - UE
Gestione: UE affidata
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Mujer, salud y violencia - MUSAVIA**
Importo complessivo: 9000.000 EURO
Fondi in loco: 275.000 EURO
Tipologia: dono
Ente esecutore: Consorzio GVC (capofila) – Entre Pueblos – Terra Nuova

Controparte locale: CISAS, Colectivo de mujeres de Mataglapa, Punto de Encuentro, Red de Mujeres por la Salud, Red de Mujeres contra la Violencia, Si Mujer, Xochiquetzal.

L'iniziativa è parte di un programma regionale gestito dallo stesso Consorzio di ONG, GVC, che appoggia ONG di donne che lavorano nelle aree della salute sessuale e riproduttiva e nella lotta contro la violenza di genere. L'obiettivo è di promuovere le pari opportunità, attraverso l'appoggio alle iniziative specifiche delle ONG di donne nelle aree tematiche del programma ed il rafforzamento delle loro capacità di analisi, sistematizzazione e valutazione. Il programma comprende due componenti: attività di Paese, che si svolgono nelle seguenti linee di azione: educazione, formazione, informazione, sensibilizzazione, divulgazione ed attività regionali, di interscambio e formazione Sud/Sud, che prevedono la partecipazione di ONG di donne dei sei paesi centroamericani; di ricerca, interscambio e formazione Sud/Nord, che prevedono visite di delegazioni di rappresentanti delle controparti in Italia e Spagna ed attività di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo in questi Paesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale (Unione Europea DG VIII)
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **"Si Mujer" Centro di Servizi Multipli Integrali per Donne, Adolescenti e Giovani.**
Importo complessivo: 1.569.962 Euro
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC, in consorzio con la ONG spagnola ENTREPUEBLOS
Controparte locale: ONG nicaraguense Servicios Intergrales Para La Mujer – SI MUJER.

Il programma ha come fine aumentare il livello di salute delle donne, adolescenti e giovani nicaraguensi, di basse risorse economiche.

Nel 1999 si è continuata la prestazione dei servizi di laboratorio clinico, batteriologico e patologico; i servizi speciali come ecografia, rilevamento e trattamento precoce del cancro cervico-uterino. Sono iniziati i nuovi servizi relativi all'appoggio giuridico alle vittime della violenza intra - familiare. Si è appoggiato con cooperazione tecnica e finanziaria l'area di educazione, lavoro comunitario e il Programma di Adolescenti e Giovani di Si Mujer.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: Unione Europea – Sicurezza Alimentare – DG VIII
Gestione: ONG
Settore: sicurezza alimentare
Titolo iniziativa: **Appoggio alla riabilitazione produttiva di cinque Municipi della Moskitia Honduregna - Nicaraguense**
Importo complessivo: 191.096 ECU
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC (Gruppo di Voluntariato Civile d'Italia)
Controparte locale: Comisión Cristiana de Desarrollo (CCD).

Il programma appoggia la popolazione locale della regione Moskita, nella riabilitazione delle principali attività agricole, che sono state danneggiate dall'Uragano Mitch. L'appoggio in termini concreti si realizza con la consegna di attrezzature, sementi e con corsi di formazione su tecniche agricole. Le difficoltà operative riscontrate in questo periodo di esecuzione del progetto sono state soprattutto di ordine logistico, dovute alle condizioni fisiche della regione. La totale assenza di strade ed altre infrastrutture rende difficoltosa l'esecuzione del progetto, che prevede la distribuzione di mezzi ed attrezzature agricole voluminose, nelle differenti comunità.

L'impatto socio economico del progetto è positivo, in quanto permette di ristabilire quelle condizioni di autosufficienza alimentare ed economica della popolazione locale, permettendo inoltre un miglioramento concreto delle condizioni di vita della gente beneficiaria.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: Unione Europea –DG VIII
Gestione: ONG
Settore: Sicurezza Alimentare
Titolo iniziativa: **Proyecto de Abastecimiento de Productos de Consumo Básico en Managua.**
Importo complessivo: 855.342 ECU
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC
Controparte locale: Centro de Promoción del desarrollo Local (CEPRODEL).

Il programma appoggia la popolazione locale nella creazione di Cooperative di Consumatori, che attraverso propri punti vendita e relazioni commerciali per il miglioramento della capacità d'acquisto della popolazione avente redditi medio-bassi. Si

assicurerà tra l'altro una maggiore regolarizzazione dell'offerta ed una accessibilità migliore all'acquisto di beni di consumo di base.

L'impatto socio-economico del progetto prevede che potranno beneficiarsi circa 50.000 famiglie appartenenti alle classi meno agiate della città.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agricoltura e formazione
Titolo iniziativa:	**Interventi nel settore agro-forestale. Azioni di tutela e di sviluppo ecosostenibile nelle zone di "Vita e Sviluppo" del SIAPAZ. San Carlos, Río San Juan.**
Importo complessivo:	Lit. 700.405.000
Fondi in loco:	Lit. 146.411.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale:	Unión Nacional Agricultores y Ganaderos (UNAG)

Il programma è articolato in 8 corsi di formazione per la produzione di concime organico e mantenimento della fertilità dei suoli e per l'introduzione di nuove coltivazioni semi-perenni e perenni per il rafforzamento della diversificazione produttiva.

Per le attività produttive sono state promosse e applicate le coltivazioni previste con la distribuzione di materiale vegetativo e con la continua assistenza tecnica. Si è realizzata una campagna divulgativa ambientale e si è proceduto a installare il sistema di comunicazione radio con la Comunità de Mexico sprovvista di qualsiasi tipo di collegamento con il capoluogo di provincia.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	economia - agricoltura
Titolo iniziativa:	**Servizi Finanzieri e ricerca applicata per lo sviluppo locale. Municipi di Wiwilí e Matiguás, Nicaragua**
Importo complessivo:	838.073 dollari USA
Fondi in loco:	259.705 dollari USA
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e

America Latina)

Controparte locale: NITLAPAN, Instituto de Investigación y Desarrollo de la Universidad Centroamericana - UCA

L'iniziativa si articola in due aree di intervento complementari: promuovere, attraverso il finanziamento e la assistenza tecnica, la riattivazione economica di piccoli e medi agricoltori nelle zone interne del Nicaragua come requisito per consolidare la pace e la stabilità sociale ed appoggiare, attraverso la ricerca applicata, la produzione di programmi di finanziamento non convenzionale sostenibili finanziariamente e socialmente. La efficacia del servizio di credito offerto dal Fondo de Desarrollo Local, Fondo di Sviluppo Locale, nelle succursali di Wiwili e Matiguás si fonda sulla presenza continua di assistenza tecnica finanziaria specializzata e sulle attività di promozione del credito, assistenza ai clienti in tutte le fasi necessarie per la assegnazione del credito, informazione e sistema di recupero. A livello di ricerca si sono realizzati i seguenti studi: mercato finanziario rurale in Nicaragua; analisi di genere del programma di finanziamento; studio sul risparmio a partire dalla domanda e dalla offerta; metodologia nel disegno di strategie di finanziamento. Per le conseguenze provocate dall'Uragano Mitch nell'anno 1998 nel Municipio di Wiwili e in generale per la sostenibilità del FDL, nell'ambito del progetto si è proceduto a fare una analisi di ogni caso con l'obiettivo di riattivare la capacità produttiva delle famiglie colpite ristrutturando i prestiti vigenti e consegnando nuovi finanziamenti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: Unione Europea
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Conservazione e Sviluppo Sostenibile nell'Area protetta Los Guatuzos e il Monumento Nazionale Arcipelago di Solentiname. Municipio di San Carlos, Río S. Juan, Nicaragua.**
Importo complessivo: 862.743 dollari USA
Fondi in loco: 200.238 dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: ACRA (Associazione di Cooperazione Rurale in Africa e America Latina)
Controparte locale: MARENA (Ministero dell'Ambiente e Risorse Naturali), ASODELCO (Asoc. Per lo Sviluppo Locale di Rio San Juan), UNA (Universita Nazionale Agraria), UICN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura)

A partire da un'analisi dei sistemi produttivi locali l'iniziativa promuove tecniche agricole sostenibili a livello di unità produttiva familiare per ridurre il degrado di suoli, acque e la copertura vegetale con una visione integrale della gestione agroecologica e diversificazione. Nell'anno 1999 si sono consolidate attività agroecologiche nelle unità produttive con un aumento dell'arborizzazione per conservazione suoli, legname pregiato, frutta e per integrazione alimentazione animale. È in corso il programma di educazione ambientale diretto ai bambini della scuola elementare della zona, che si realizza attraverso la formazione dei maestri; questa attività è completata con un programma radiofonico che resta uno degli strumenti di maggiore divulgazione in aree rurali. In coordinamento con la Università di Agraria si sono realizzate due ricerche per tesi di laurea sui temi della Caratterizzazione dei Sistemi Produttivi; studio biologico e potenziale commerciale del legno di balso; studio sulla popolazione di tartarughe di acqua dolce; studi geologici e archeologici nell'arcipelago di Solentiname.

PERU'

Dopo quasi un decennio di applicazione dei principi del libero mercato, di realizzazione di riforme strutturali e di rigorosa conduzione delle politiche monetaria e fiscale, il Perù si presenta oggi sullo scenario internazionale con un quadro macroeconomico tra i più favorevoli della Regione.

Tale solidità ha consentito al paese, da un lato, di crescere ad un ritmo sostenuto nel periodo 1993-97 (con una media del 7,3% annuo) e, dall'altro, di far fronte alle conseguenze delle crisi finanziarie internazionali e del fenomeno del "Nino" del 1998 senza subire un'alterazione dei propri equilibri fondamentali.

L'uscita dalla recessione degli anni 1998 e 1999 non garantisce necessariamente la ripresa dell'economia, alimentata dall'afflusso di capitali esteri, restano infatti tuttora irrisolti i problemi legati ad una distribuzione del reddito fortemente ineguale, con circa la metà della popolazione al di sotto della soglia di povertà e ad un accentuato squilibrio territoriale a vantaggio dell'area metropolitana della capitale.

D'altra parte, la situazione sociale continua ad essere preoccupante: al di là delle cifre ufficiali che danno la disoccupazione al 7% circa, è infatti altissima la sottoccupazione, secondo stime dell'OIL, il 58% dei lavoratori è impiegato nel settore informale.

Le conseguenze del fenomeno del Niño sull'economia sono state riassorbite fin dai primi mesi dell'anno, con una rapida ripresa del settore primario, gli effetti delle crisi finanziarie internazionali hanno cominciato ad attenuarsi solo a partire dall'ultimo trimestre del 1999.

A maggio di quest'anno il governo peruviano ha concordato un nuovo Accordo triennale con il Fondo Monetario Internazionale, con il quale si è impegnato a perseguire obiettivi economici concordati in tema di aumento del PIL, inflazione, conti pubblici e conti con l'estero. Il Perù diventa pertanto il primo paese ad avere concluso per tre volte consecutive accordi di stabilizzazione con il Fondo.

La cooperazione italiana in Perù, considerata come principale fonte internazionale di aiuto allo sviluppo del paese durante gli anni Ottanta, é stata notevolmente ridimensionata negli ultimi anni, nel 1999 si sono manifestati importanti segnali di una nuova inversione di tendenza, attraverso la previsione di finanziamenti di 4 miliardi di lire a dono per la realizzazione di un programma di sviluppo ecosostenibile nelle valli di Tambopata e Inambari e di 2 miliardi di lire, sempre a dono, per la predisposizione con l'UNDP di programmi per la conservazione della biodiversitá delle colture andine e della flora del lago Titicaca.

A questi progetti, focalizzati sul settore ambientale, si somma l'impegno a finanziare progetti nei settori sanitario e dello sviluppo rurale e sociale nel quadro del Fondo Binazionale per lo Sviluppo della Regione di Frontiera tra Perú ed Ecuador, nonché l'offerta al governo peruviano di un credito d'aiuto di 32 miliardi di lire, a condizioni particolarmente vantaggiose, per programmi di lotta alla droga da realizzare attraverso l'UNDCP.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario.
Canale: bilaterale.
Gestione: ONG affidata
Settore: artigianato.
Titolo iniziativa: **Programma per lo sviluppo della attività produttiva tessile femminile in quartieri marginali di Lima.**
Importo complessivo: Lit. 5.499.894.000.
Fondi in loco:
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG /PROSUD(Progetto Sud)
Controparte locale: Ministero dell'Industria

L'iniziativa, iniziata nel 1995, con la creazione del centro servizi ACONSUR, è al suo quinto anno di attività operativa.

Nel corso del 1999 la mancata erogazione della seconda tranche ha ridotto e rallentato le attività originariamente previste dal Piano Operativo, soprattutto per quanto riguarda l'acquisto dei macchinari tessili, computers e software per il disegno e lo sviluppo dei prodotti. In ogni caso, è stata avviata l'esecuzione di un piano operativo minimo per la II fase, approvato a marzo dal Ministero degli Affari Esteri.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Intervento in Nove *Pueblos Jòvenes* di Lima.**
Importo complessivo: Lit. 800 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG/PF (Punto di Fraternità).
Controparte locale: Sedapal - Organizzazioni di base.

L'intervento della ONG italiana si é concentrato nel completamento di reti idriche e fognature in nove *Pueblos Jóvenes*, una sorta di fase evolutiva tra l'*sentamiento Humano* e

la *Urbanización*. Le azioni della ONG hanno permesso di risolvere una serie di problemi strutturali che limitavano l'accesso all'acqua potabile a diverse decine di migliaia di abitanti di aree marginali del distretto di Chorrillos.

Le ultime opere sono state consegnate a Sedapal nel gennaio del 1998 ed ai beneficiari nel primo semestre del 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale.
Titolo iniziativa: **Promozione integrale di minori adolescenti e lavoratrici domestiche**
Importo complessivo: Lit. 407.510.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG/ MLAL (Movimento Laico America Latina)
Controparte locale: ONG Movimiento de Animaciòn de Trabajadores Hijos de Obreros Cristianos (MANTHOC), ong Instituto de Promoción y Formación de Trabajadoras del Hogar (IPROFOTH), ong Instituto de Publicaciones, Educación y Comunicación (IPEC).

L'iniziativa è finalizzata a sviluppare le attività a favore dei bambini lavoratori in distretti marginali di Lima. L'azione della ONG italiana si è articolata secondo due assi principali: assistenza ai bambini lavoratori ed attività a favore delle impiegate domestiche.

Le attività sono iniziate a novembre 1998 e si sono concluse ad aprile 1999, consentendo di dotare di mezzi tecnici le tre controparti locali. Le azioni avviate durante il 1999 hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi individuati nel Piano Operativo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Appoggio ad una *campaña de salud* a Chorrillos (Lima)**
Importo complessivo: Lit. 1.2 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: ONG/PF (Punto di Fraternità)
Controparte locale: Padri Cappuccini di Lima

Nel 1997 è stata erogata l'ultima tranche che ha permesso la conclusione delle opere civili e l'attrezzamento dell'Ospedale Municipale di Maternità "San Francisco de Asis", la cui cerimonia d'inaugurazione si è tenuta nel mese di ottobre 1999 con la partecipazione delle autorità locali e rappresentanti dell'Ambasciata, di Punto di Fraternità e del Rotary Club, che ha contribuito al finanziamento dell'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: energia
Titolo iniziativa: **Piano maestro per lo sfruttamento delle energie non convenzionali e lo sviluppo di tecnologie locali necessarie alla realizzazione di mini centrali idroelettriche.**
Importo complessivo: 1.362.400 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono.
Ente esecutivo: IILA (Istituto Italo-Latino Americano)
Controparte locale: ELECTROPERÙ S.A. (ELP)

La prima delle due microcentrali originariamente previste é stata inaugurata nella seconda metà d'aprile del 1995 nella zona di Chacas.

Dopo l'avvenuta approvazione da parte delle competenti autorità sull'installazione della seconda minicentrale nella stessa zona di Chacas, il secondo generatore è arrivato nel dicembre 1996 e nel gennaio 1997 sono stati effettuati il montaggio e collaudo delle apparecchiature a carico di *Mato Grosso*.

A seguito della richiesta sia dall'IILA che dal Governo peruviano, di realizzare un terzo impianto presso la cittadina di Yanamà, si è programmata una estensione dell'iniziativa che prevede la costruzione di una nuova centrale e la fornutira di servizi di assistenza tecnica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multibilaterale.
Gestione: affidamento organismo internazionale
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Programma di riconversione dell'agroindustria zuccheriera in Argentina, Guatemala e Perù**
Importo complessivo: 2.949.500 dollari USA
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutivo: GEPLACEA (Gruppo di paesi latinoamericani e caraibici esportatori di zucchero) ed ONG/UNICOS
Controparte locale: Ministero di Agricoltura

Dopo l'impegno del Ministero dell'Agricoltura a fungere da controparte locale si è affidato l'impianto pilota, ad una Università. Dopo aver verificato che le due Università interessate a tal fine sono l'Università Nazionale "Pedro Ruiz Gallo" di Lambayeque e l'Università Nazionale Agraria "La Molina" di Lima, si sta provvedendo ad elaborare congiuntamente un aggiornamento dei termini di riferimento, che saranno presentati ai due Istituti al fine di valutarne le reali possibilità di utilizzazione dell'impianto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta/ONG affidata
Settore: sanitá
Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione allo sviluppo della medicina comunitaria nel trapezio andino (PSCTA).**
Importo complessivo: Lit. 15.139.240.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: DGCS, ONG/ MLAL (Movimento Laico America Latina), OPS.
Controparte locale: Ministero della Sanità.

Il programma, iniziato nel 1988, ha concluso il suo ultimo piano operativo nel settembre 1998. Nel 1999 le attività sono state sospese. In quanto l'ONG sta procedendo all'elaborazione del successivo Piano Operativo .

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: agricoltura.
Titolo iniziativa: **Sviluppo agricolo integrato nell'area del Basso Piura**
Importo complessivo: Lit. 368.125.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG/ CIC (Centro Internazionale Crocevia)
Controparte locale: Comunità campesina S.Josè de Catacaos

A novembre del 1999, con l'avvenuta erogazione dell'ultima annualità, è giunto l'ultimo cooperante, con l'incarico di realizzare le attività previste nel Piano Operativo per l'ultimo semestre dell'iniziativa. Le attività dovrebbero concludersi nel giugno del 2000, con la consegna dei canali di irrigazione alla Comunità contadina beneficiaria di San José di Catacaos.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Promozione della Salute nelle Organizzazioni indigene di San Lorenzo**
Importo complessivo: Lit. 1.007.869.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG/ TEN (Terranuova)
Controparte locale: AIDESEP

L'iniziativa, che intende promuovere un sistema sanitario locale teso a valorizzare la partecipazione della popolazione nativa, mira da un lato ad assistere i centri sanitari nel controllo delle malattie endemiche più diffuse, e dall'altro a formare i promotori di salute indigeni, che rappresentano spesso l'unico punto di riferimento sanitario nelle comunità degli affluenti del Marañon. Il programma ha già concluso la sua seconda annualità ed è in attesa della terza ed ultima tranche.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Progetto sperimentale di salvaguardia ambientale della foresta amazzonica**
Importo complessivo: Lit. 402.063.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG CESVI (Cooperazione e Sviluppo)
Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali della Università del Cuzco

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **Sostegno alle comunità native e promozione delle risorse naturali rinnovabili dell' Amazzonia peruviana**
Importo complessivo: Lit. 1.441.753.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG/ CESVI (Cooperazione e Sviluppo).
Controparte locale: Facoltà di Scienze forestali dell' Università del Cuzco

Si tratta di due iniziative complementari, la prima di ricerca ed la seconda di intervento. L'obiettivo è di formare una zona di sviluppo autosostenibile in una fascia di territorio a ridosso della riserva naturale di Tambopata Candamo, nel bacino sud-ovest del Perù in piena foresta pluviale.
Dopo un'interruzione di circa due anni, l'ultima annualità è stata erogata nel luglio 1999.
La ripresa dell'attività è stata preceduta da una verifica della situazione di fatto nelle comunità beneficiarie, da una valutazione dei risultati ottenuti, da una fase di preparazione e di riorganizzazione amministrativa e di coordinamento con le altre istituzioni partecipanti, nonché di programmazione delle attività per la terza annualità.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione ed avvio al lavoro di giovani disoccupati – Lima**
Importo complessivo: Lit. 64.704.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutivo: ONG/ AVSI (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale)
Controparte locale: Asociación para el Desarrollo Integral (APDI)

L'obiettivo principale dell'iniziativa è stato la creazione di un sistema di scuola-lavoro, per permesttere ai giovani un rapido acceso al mondo lavorativo, attraverso tre corsi biennali di formazione: Contabilità ed amministrazione, Informatica e Manutenzione di macchine d'ufficio.

L'individuazione di tali corsi è stata fatta sulla scorta dei suggerimenti e delle indicazioni forniti dalle associazioni di categoria dei piccoli e medi imprenditori, in merito alle opportunità esistenti nei vari settori produttivi. L'iniziativa si è conclusa il 31 dicembre 1999.

REPUBBLICA DOMINICANA

L'attuale politica del Governo è caratterizzata da un forte impegno nel rafforzamento della struttura democratica del Paese attraverso: la modernizzazione dello Stato e dei suoi organi, la lotta alla corruzione, la riforma del sistema giudiziario, il decentramento dell'Amministrazione pubblica. Inoltre si stanno ridefinendo nuovi provvedimenti legislativi per la modifica dell'apparato fiscale, valutario, doganale, monetario e finanziario e mediante la privatizzazione di taluni servizi ed aziende pubbliche.

Fra le misure di maggior rilievo in campo economico intraprese dal governo va ricordato l'avvio di un processo di ristrutturazione delle imprese statali che si trovano in condizioni di scarsa efficienza o indebitamento.

Il settore industriale è costituito da grosse aziende che non hanno operato in regime di libero commercio, mentre la piccola e media impresa non ha ancora raggiunto dimensioni favorevoli allo sviluppo.

Da vari anni l'economia dominicana cresce a ritmi sostenuti 8 % annuo. I settori più dinamici dell'economia sono: edilizia, telecomunicazioni, turismo, zone franche.

La cooperazione internazionale sostiene le politiche di sviluppo del Paese con programmi mirati alla realizzazione di opere infrastrutturali, attraverso il rafforzamento della cooperazione decentrata, lo sviluppo umano sostenibile, la cooperazione transfrontaliera con Haiti, il sostegno al processo di modernizzazione dello Stato, l'appoggio alle ONG e la cooperazione regionale in settori quali il turismo, ambiente, agricoltura, educazione.

Va peraltro rilevato che la Repubblica Dominicana rappresenta ormai un mercato interessante di esportazioni e di investimenti ed il Governo si muove per un miglioramento del settore economico. In tale nuova e promettente situazione la cooperazione internazionale va acquisendo sempre maggiore importanza.

Per quanto riguarda la Cooperazione Italiana, da vari anni la Repubblica Dominicana non è più fra i Paesi prioritari e nel corso dell'ultimo decennio l'intervento italiano si è progressivamente ridotto.

Nel gennaio del 1999 è stata firmata a Roma una dichiarazione congiunta, nella quale le Autorità dominicane hanno confermato le richieste di aiuto al Governo italiano per interventi nel settore idrogeologico ed un nuovo credito d'aiuto per garantire il funzionamento del progetto " El Pozo", nuovi crediti d'aiuto nel settore energetico in sostituzione di vecchi e superati impegni per le centrali di Haina e Santo Domingo, cooperazione a sostegno delle PMI, sfruttamento idrico ed idroelettrico, sviluppo dei trasporti urbani, protezione dell'ambiente e recupero e conservazione del patrimonio culturale ed architettonico.

A fine 1999 è stato approvato il credito d'aiuto per 7,5 miliardi di lire per la sistemazione degli argini dei fiumi Tabara e Yura straripati dopo l'uragano Georges; sono state effettuate a fine anno due missioni per valutare il contenuto del nuovo credito d'aiuto al progetto El Pozo in modo da renderlo pienamente operante e per identificare e verificare

la validità della proposta di progetto Unicef, per 1,7 miliardi di lire concernente un progetto di prevenzione a favore di bambini ed adolescenti in situazioni difficili.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale :	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa
Settore :	agricoltura-industria
Titolo iniziativa:	**Costituzione di un Consorzio risicolo in località " El Pozo " di Nagua**
Importo complessivo:	Lit. 24.9 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito/dono
Ente esecutore:	Società Mediacoop
Controparte locale:	Banco Agricola

Il complesso agroindustriale El Pozo è composto da un sistema industriale di stoccaggio e trasformazione del riso e dei suoi sottoprodotti, servizi agricoli di meccanizzazione ed un impianto di selezione di sementi. Il progetto ha dato vita ad un Consorzio di 21 cooperative che gestisce direttamente l'impianto, con un beneficio economico per oltre 3.500 famiglie di agricoltori. Il progetto, per ora, ha raggiunto solo parte degli scopi sociali e di sviluppo agroindustriale, dato che l'impianto non sfrutta ancora completamente il proprio potenziale

L'impianto di produzione di alimenti per l'infanzia, finanziato con un credito d'aiuto per circa sette miliardi di lire, è stato completato con le relative prove tecniche. L'impianto non è tuttavia in funzione per mancanza di assistenza tecnica specie nei settori chimico e di commercializzazione. Appare altresi opportuno un completamento sul piano delle infrastrutture.

Il progetto si è concluso nel giugno 99.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Settore :	alimentare
Titolo iniziativa:	**Aiuto umanitario a favore della popolazione vittima delle inondazioni**
Importo complessivo:	Lit.1.5 miliardi
Fondi in loco:	

Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

L'iniziativa trae origine da un appello del Governo dominicano alla comunità internazionale con il quale era stato richiesto un intervento urgente in favore delle popolazioni colpite dal passaggio dell'uragano "Georges", nel settembre 1998, che aveva compromesso numerosi raccolti, con gravi conseguenze sullo stato nutrizionale della popolazione.

L'aiuto alimentare AIMA prescelto da queste Autorità è il frumento, che sarà venduto sul mercato locale nel corso dell'anno 2000.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Interventi umanitari in favore popolazioni colpite da Uragano Georges**
Importo complessivo: Lit. 500 milioni
Fondi in loco: Lit. 420 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Ministero della Cooperazione

L'uragano Georges ha aggravato le condizioni di vita di parte della popolazione già in condizioni igienico-sanitarie precarie, e dopo il passaggio dell'uragano migliaia di persone erano state evacuate con un ulteriore aggravio dei problemi di carattere sanitario ed abitativo.

Aspetto prioritario dell'intervento è quello di rendere agibili i centri socio-sanitari danneggiati e di creare le condizioni minime di accessibilità ai servizi sanitari di base, all'acqua potabile ed al resto dei servizi di base. L'intervento ha costruito e dotato di attrezzature un poliambulatorio nel centro sociale Valpiana già realizzato dalla Cooperazione Italiana all'inizio degli anni '90, congiuntamente all'UNDP sono state ricostruite 35 nuove case rurali nel villaggio di Manuel Goya nei pressi della frontiera con Haiti, sono state acquistate attrezzature sanitarie e filtri per la potabilizzazione dell'acqua in diversi punti del paese, sono state costruite latrine e sono stati donati medicinali, è stato riabilitato ed ampliato un acquedotto rurale.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	multisettorialw
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo umano sostenibile a livello locale**
–	**PDHSL in Repubblica Dominicana**
Importo complessivo:	Lit 500 milioni
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	UNDP
Controparte locale:	Governo locale

Il contributo all'UNDP si inserisce in un più ampio contesto del sostegno della cooperazione italiana alla realizzazione delle strategie contenute nella dichiarazione e piano d'azione del Vertice di Copenaghen, e va ad integrare i finanziamenti già messi a disposizione da UNDP, WFP, Banca Mondiale e Governo Dominicano. Le locali autorità stanno formulando un piano specifico di sviluppo locale con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, eliminazione della povertà, promozione dello sviluppo sostenibile, miglioramento delle condizioni sociali come la salute, la casa, l'educazione, in coordinamento con le varie istituzioni locali nazionali ed internazionali.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	agro-alimentare
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo di attività economiche ecocompatibili e di tutela ambientale, mediante azioni di recupero di aree rurali marginali inadeguatamente utilizzate.**
Importo complessivo:	Lit 729.264.880
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	MLAL (Movimento Laici America Latina)
Controparte locale:	Union Campesina Autonoma UCA

Il programma si prefigge l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita delle comunità contadine ubicate a ridosso della frontiera nord con Haiti, mediante lo sfruttamento di aree rurali marginali inadeguatamente utilizzate, degradate e non coltivabili, contribuendo in tal modo a invertire i processi di migrazione dalla campagna verso la città ed a diffondere un'agricoltura razionale e compatibile con la tutela dell'ambiente. La situazione agrogeologica è tale da imporre interventi prioritari urgenti di recupero ambientale in talune

aree nelle quali, a causa della deforestazione indiscriminata seguita da violente piogge, l'erosione del suolo assume aspetti preoccupanti. La ricaduta economica e sociale del progetto è molto ampia ed interessa altresì la popolazione haitiana immigrante.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG promossa
Settore:	sviluppo sociale, formazione
Titolo iniziativa:	**Promozione umana e sociale per i minori di strada (Palomos) Santo Domingo.**
Importo complessivo:	Lit. 1.210.790.000
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	VIS (Volontariato Internazionale per lo sviluppo)
Controparte locale:	Ispettoria Salesiana delle Antille-San Giovanni Bosco

Il programma intende contribuire alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono minorile ed al recupero dei minori che vivono permanentemente in strada, i cosidetti Palomos di Santo Domingo, i bambini più svantaggiati e difficili, per i quali è previsto un reinserimento sociale, educativo, e formativo. E' parte di una più vasta azione di sostegno all'infanzia in difficoltà finanziata dall'Unione Europea.

URUGUAY

L'economia uruguaiana è strettamente condizionata dalla congiuntura economica degli altri Paesi del Mercosur, ed in particolare Argentina e Brasile, cui va circa il 55% delle esportazioni. Nel 1999 la forte crisi economica che ha colpito il Brasile, si è riflessa sull'economia uruguaiana che ha subito un forte arresto nella sua dinamica commerciale, specialmente nel settore delle esportazioni. Di conseguenza, tutti i settori produttivi locali si sono fortemente contratti facendo registrare un andamento negativo del PIL (- 2,5%).

L'inflazione ha ancora recuperato, rispetto al 1998, circa 3 punti percentuali, scendendo dall'8,6% al 5,7% e registrando l'indice più basso degli ultimi 50 anni.

Nell'ultimo trimestre del 1999 il tasso di disoccupazione si è situato intorno all'11,8%, raggiungendo il più alto livello dal 1997 con un incremento dell'1,3% rispetto allo stesso periodo del 1998. I settori che hanno registrato i più alti indici riguardo alla disoccupazione sono stati l'industria manufatturiera per il 12,7% ed il commercio per il 12,5% mentre è aumentato il tasso di occupazione nei settori delle costruzioni e dei servizi. Da gennaio a novembre 1999 il reddito pro-capite in dollari ha registrato una caduta del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-novembre 1999 la svalutazione del peso uruguaiano rispetto al dollaro USA è stata del 7,51% avvicinandosi di molto alla meta prefissata dal Banco Centrale dell'Uruguay per l'intero '99.

Per quanto riguarda le finanze pubbliche, le stesse hanno subito un significativo calo in conseguenza dell'aumento delle spese del governo, di una marcata diminuzione degli introiti erariali e per il crescente deficit delle imprese pubbliche, ad agosto del 1999 il deficit è stato del 3% sempre rispetto al PIL.

Il debito estero netto del settore pubblico nel primo semestre del 1999, ammontava a 2968 milioni di dollari USA, con un leggero aumento rispetto allo stesso periodo del 1998. Il debito estero lordo, dal canto suo, ammontava nel primo semestre dell'anno a 13469 milioni di dollari USA che fa prevedere un consistente aumento rispetto all'anno precedente.

Stando ai dati provvisori riguardanti il 1999 l'Italia continua ad avere un peso importante nell'interscambio commerciale con l'Uruguay. L'Uruguay acquista usualmente dall'Italia macchinari, manufatti industriali e beni di consumo durevoli. Le importazioni italiane riguardano prevalentemente prodotti tessili, carne, cuoio e pelli, prodotti della pesca e legno.

Le attività di Cooperazione italiana allo sviluppo in Uruguay hanno registrato il loro concreto avvio con la formalizzazione di un Accordo di cooperazione tecnica siglato nel 1987 e con la prima riunione della Commissione Mista italo-uruguaiana nel marzo del 1989.

Per quanto attiene alle attività di cooperazione inserite nella programmazione 1999/2001, è stato recentemente approvato, in cofinanziamento con l'UE, un progetto che riguarda la sicurezza della navigazione sul Rio de la Plata per un importo pari a Lit. 300 milioni. Si tratta di un progetto fondamentale per il traffico mercantile internazionale e di cabotaggio, e più in generale per l'economia, i trasporti e le vie di comunicazione del Paese.

E' stato altresì avviato l'iter per l'approvazione di un progetto di contenuto sociale da realizzare nel Dipartimento di Canelones, con il quale si darà particolare rilievo alla costituzione di "imprese" che vedranno coinvolti i giovani "a rischio" di quella zona. Il contributo italiano previsto per tale iniziativa sarà di Lit. 1,5 miliardi.

Inoltre il nostro Paese é coinvolto in due progetti per i quali é stato previsto l'impegno di fondi disponibili sul "Trust Fund" italiano costituito presso il BID. Il primo, denominato "INFOAMBIENTE", per un importo di 150.000 dollari USA, ha come obiettivo quello di creare un sistema di informazioni ambientali ed un meccanismo di diffusione delle stesse; il secondo, molto richiesto da queste Autorità municipali, si prefigge il recupero e la valorizzazione del patrimonio urbanistico ed architettonico in cinque zone di Montevideo, con un impegno finanziario italiano di 150.000 dollari USA.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: industriale
Titolo iniziativa: **Centro di Disegno Industriale Montevideo – Fase Mercosur**
Importo complessivo: Lit. 1.966.780
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore:
Controparte locale: Ministerio de Educaciòn y Cultura

Il 22 dicembre 1998 ha avuto luogo la firma del Protocollo Esecutivo "Centro Disegno Industriale – Montevideo Fase MERCOSUR", in base al quale é stato previsto un contributo italiano pari a Lire 1.966.780.000 per attività formative presso il Centro di Disegno Industriale che saranno rivolte essenzialmente a partecipanti dei quattro paesi del Mercosur, i quali avranno a disposizione le strutture logistiche ed il personale tecnico-amministrativo del CDI. La prima fase del progetto si era conclusa con successo nel 1995. La durata prevista del programma è di due anni.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma integrato di sviluppo della produzione organica per piccoli e medi produttori ortofrutticoli dell'Uruguay.**
Importo complessivo: Lit. 246.220.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESVI
Controparte locale: CEADU (Centro Estudio, Anàlisis y Documentaciòn del Uruguay)

Obiettivo dell'iniziativa è di incrementare la produzione e la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli organici in Uruguay. Il programma è stato approvato nel luglio 1998 e la durata prevista è di 2 anni.

Asia e Pacifico

PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AREA

Nel 1999 l'Asia ha subito in minore misura gli effetti della crisi economica e finanziaria dell'anno precedente. I tassi di crescita sono comunque risultati inferiori alla media del decennio, a seguito della crisi vasti strati di popolazione sono stati ricondotti in una situazione di indigenza da cui erano da poco emersi. La grave situazione sociale che è scaturita dalla crisi economica ha favorito una maggiore consapevolezza nei Governi della necessità di attuare riforme economiche e di considerare la sostenibilità sociale nell'adattamento strutturale richiesto dalla situazione di crisi.

Per quanto riguarda la Cooperazione italiana, gli interventi previsti rispondono alla logica della concentrazione delle risorse finanziarie, relative ad un numero limitato di Paesi, di settori e di programmi, in base alle direttive CIPE del 1995. Tale direttiva aveva considerato solo la Cina e l'India paesi prioritari, le risorse finanziarie hanno consentito di programmare interventi a credito di aiuto e limitati interventi a dono. Durante l'anno in corso oltre alle iniziative incluse nella programmazione precedente, si è tenuto conto di realizzare iniziative secondo le priorità indicate dalle predette direttive, concentrandole sullo sviluppo delle risorse umane, sugli interventi in favore delle aree più povere, sullo sviluppo dell'imprenditoria privata, sulla partecipazione alle grandi azioni tematiche indicate dalla Comunità Internazionale in materia di protezione dell'ambiente e di tutela dei minori.

In quanto paese prioritario, in favore della Cina sono state programmate risorse per circa 27 miliardi di lire a dono e 280 miliardi di lire a credito di aiuto a riscontro degli impegni assunti con il Protocollo bilaterale di cooperazione del 1995 e in occasione della visita del ministro degli esteri italiano, avvenuta nel 1996. Il credito di aiuto rappresenta lo strumento più adatto per contribuire allo sforzo di sviluppo delle aree più svantaggiate del paese, attraverso la realizzazione di progetti infrastrutturali con la componente ambientale, le iniziative a dono si concentrano invece nei settori della sanità e della formazione. Una parte delle iniziative di formazione assume valenza di valorizzazione del patrimonio culturale cinese, che rappresenta un elemento qualificante del rapporto bilaterale di cooperazione. Oltre a proseguire nel finanziamento di iniziative già avviate, tra cui una linea di credito in favore delle PMI, sono stati deliberati nel 1999 il finanziamento di un progetto sanitario, un progetto agricolo e di due progetti di infrastrutture ad impatto ambientale.

Per l'India, altro paese prioritario dell'area, sono state programmate iniziative per 15 miliardi di lire a dono e 100 miliardi di lire a credito di aiuto. Tra le priorità tematiche, si segnalano le PMI. L'approvvigionamento idrico, la sanità e la lotta al lavoro minorile. Oltre a proseguire nel finanziamento delle iniziative già avviate, nel 1999 è stato deliberato il finanziamento di un progetto idrico nel West Bengala per 50 miliardi di lire a credito di aiuto ed un contributo di un milione di dollari USA alla campagna di vaccinazione antipolio dell'OMS.

In Vietnam sono stati programmati 50 miliardi di lire a credito di aiuto a seguito degli impegni assunti con il memorandum del maggio 1997. Quattro progetti, per un totale di 27 miliardi di lire sono stati approvati dal Comitato Direzionale nel corso del 1999.

In Bangladesh uno dei paesi più poveri del mondo, sono stati programmati, oltre ad una piccola iniziativa a dono, tre interventi a credito di aiuto per 62 miliardi di lire, di cui 2 sono stati approvati dal Comitato Direzionale.

In attuazione di impegni assunti negli anni precedenti, risorse più limitate sono state programmate per interventi nelle Filippine, Pakistan ed Indonesia, per i quali si è proseguita la relativa attività istruttoria, oltre ad assicurare il finanziamento delle iniziative già in corso.

AFGHANISTAN

Afflitto ormai da due decenni dall'ininterrotto protrarsi di attività belliche interne l'Afghanistan è caratterizzato da gravi indici di sottosviluppo. Tale quadro è aggravato da un progressivo deterioramento dell'ambiente a causa di disastri naturali. Un rischio addizionale è costituito dalla presenza di un elevatissimo numero di mine antiuomo, circa 20 milioni. Tale conflitto ha determinato la virtuale sospensione del funzionamento delle infrastrutture di base. L'assistenza nei settori dell'istruzione e della sanità è pressoché esclusivamente affidata al flusso degli aiuti umanitari internazionali peraltro condizionato dal difficile contesto in cui operano le Agenzie delle Nazioni Unite.

Sempre a causa del conflitto, il paese è caduto in una difficilissima situazione socio-economica caratterizzata dalla coltivazione e dal commercio di sostanze stupefacenti unite al contrabbando delle risorse minerarie, in particolare lapislazzuli.

Stante la situazione di guerra civile esistente nel paese negli ultimi anni non sono stati avviati programmi bilaterali di assistenza dalla cooperazione italiana. L'assistenza si articola pertanto tramite le organizzazioni multilaterali. Nel 1999 una ONG italiana, "Emergency" ha comunque cominciato ad operare nel nord del paese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **"Programma di emergenza sanitaria a favore delle donne vittime del conflitto civile"**
Importo complessivo: 570.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : UNICEF
Controparte locale: Governo di Kabul (Talibani)

Si tratta di un programma di assistenza nel settore della ostetricia nelle province di Loga e Farah; campagne di immunizzazione per bambini (polio, ecc.) sensibilizzazione ed informazione sanitaria di base; riabilitazione dell'ospedale di Poli Alam nella provincia di Logar.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Contributo ad attività di sminamento in Afghanistan**

Importo complessivo: Lit. 200 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : UNOCHA
Controparte locale: Governo di Kabul (Talibani)

Il programma ha come obiettivo l'individuazione e l'eliminazione di mine antiuomo e rappresenta una priorità dell'azione umanitaria internazionale in Afghanistan. La situazione è particolarmente grave nelle campagne mentre sono relativamente più sicuri i principali centri urbani. Si calcola che il numero degli ordigni ancora presenti sul territorio ammonti ad oltre circa 20 milioni di unità.

BANGLADESH

Con un reddito pro capite inferiore ai 300 dollari USA annuali, con una densità demografica superiore agli 800 abitanti per kmq, con una popolazione di circa 127 milioni, di cui circa il 50% costituito da poveri, il Bangladesh continua a rimanere, tra i paesi in via di sviluppo, nella fascia dei più bisognosi retrocedendo rispetto agli indici degli anni precedenti dal 147° al 150° posto sui 174 paesi valutati dell'UNDP nell'Human Development Report per il 1999. Il 70% circa della forza lavoro è impiegata nell'agricoltura che rappresenta un terzo del prodotto nazionale lordo. L'economia è di libero mercato, tuttavia il Governo mantiene un ruolo importante tramite le imprese a partecipazione statale ed interventi incentivanti di vario tipo nel settore industriale.

Nel 1999 il quadro politico ha dato segni di crescente tensione, il Governo, che all'inizio della legislatura, nel 1996, aveva deciso una politica di innovazioni quali la privatizzazione delle imprese statali fortemente deficitarie e riforme amministrative e bancarie ha, con il procedere del suo mandato, rivolto una parte crescente delle energie al confronto con l'Opposizione, che diserta da tempo le sedute del Parlamento e usa l'arma degli scioperi generali che provocano regolarmente vittime e paralizzano le attività produttive. Il Governo è riuscito a mantenere, come in passato, una politica finanziaria cauta. Il debito estero, moderatamente in crescita, è il 42% del PIL ed il deficit del bilancio dello Stato, anche questo in moderata crescita, è il 5,1% del PIL.

La crescita economica è stata inferiore a quella pianificata e la produzione industriale debole e con base ristretta. Il Bangladesh vuole ampliare e diversificare la propria industria e conta in particolare sulle sue grandissime riserve di gas. Queste ultime richiedono però, per incidere positivamente sul PIL, grandi investimenti e complesse scelte politiche. Pertanto la crescita economica è rimasta sugli stessi valori del 1998 anno nel quale era però già stato registrato un calo rispetto al 1997. Gli abbondanti raccolti e le crescenti rimesse degli emigranti hanno parzialmente riequilibrato il quadro economico e permesso al PNL di aver una crescita del circa 4,2%, negli ultimi anni il Bangladesh ha registrato una crescita media intorno al 5%. Pur con la flessione dell'anno scorso la performance del Paese rimane notevole. Detta crescita produce un progressivo lento calo percentuale della popolazione bisognosa, ma non un calo numerico, dato il citato 1,7% di crescita demografica. Il quadro generale del Paese quindi continua ad essere quello in cui sono presenti i tipici condizionamenti derivanti da una situazione di sottosviluppo, di degrado dell'ambiente e di ricorrenti catastrofi naturali. Il Bangladesh incontra difficoltà a rompere la spirale della povertà non solo a causa dei limiti di crescita del PIL ma anche a causa della diffusa corruzione, delle gravi disfunzioni del sistema educativo e della aleatoria applicazione delle leggi: fatti tutti questi costantemente stigmatizzati dalle stesse autorità e dalla stampa.

Passi in avanti sono stati fatti in alcuni settori grazie soprattutto all'apporto di valide ONG locali e l'utilizzazione di strumenti sperimentati e di grande valore quali il microcredito, che ha sollevato dalla povertà assoluta circa otto milioni di persone. Il microcredito tuttavia trova barriere nella sua limitata capacità di costituire una forza aggregante per un salto qualitativo nella industrializzazione e diversificazione del quadro economico della campagna. Le masse dei più poveri fra i poveri sovente scivolano

attraverso le maglie del microcredito senza ottenere benefici data l'incapacità di costoro di mettere a frutto i piccoli prestiti del sistema, tradizionalmente focalizzati verso famiglie povere, ma in grado di sviluppare piccole attività e commerci. Miglioramenti si sono avuti nel sistema di protezione civile anti ciclonico, il Governo ha gestito assai bene la lotta alla catastrofica inondazione del 1998 e nella produzione agricola, quest'ultima a scapito dell'ambiente e della accessibilità all'acqua potabile negli ultimi tempi diminuita del 17%.

È in corso una trasformazione dell'assistenza fornita da parte dei Donatori che tendono sempre più a privilegiare programmi settoriali rispetto a progetti specifici, sulla base di "Programma Paese" da loro preparati, monitorando la gestione delle risorse affidate direttamente al Governo o alle ONG locali.

Per quel che riguarda la cooperazione italiana gli interventi sono ripresi nel 1997 e sono stati concessi due crediti di aiuto di 43.8 miliardi di lire. Tali risorse sono destinate alla realizzazione di due progetti uno per il trattamento delle acque e l'altro nel settore energetico.

Lo strumento del dono è stato invece utilizzato per il finanziamento di due progetti di volontariato, diretti a favorire la produzione di reddito e la formazione femminile in ambito rurale, a migliorare i servizi sanitari e scolastici di base. Sono altresì programmati la costituzione in Dhaka di un istituto di formazione del personale nel settore calzaturiero 3 miliardi di lire ed un contributo di 400 mila dollari USA per il finanziamento di uno studio di fattibilità sullo sbarramento delle acque del fiume Gange. Con le stesse modalità di intervento dovrebbe essere approvato prossimamente un progetto di assistenza in favore delle donne sfigurate dall'acido.

A seguito della gravissima citata inondazione e del conseguente appello internazionale l'Italia ha approvato degli aiuti di emergenza nella difficile opera di soccorso e riabilitazione delle infrastrutture danneggiate dalle alluvioni. Pertanto nel 1999 sono stati consegnati aiuti alimentari per un valore di 4 miliardi di lire e si aspetta l'approvazione di un Commodity Aid per il valore di 20 miliardi di lire da essere usato per il dragaggio dei fiumi e la ricostruzione di strade nella capitale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Generazione di reddito e formazione professionale per settori femminili in ambito rurale**
Importo complessivo: Lit. 901.607.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG APS (Associazione per la Partecipazione allo Sviluppo)
Controparte locale: ONG Banchte Shekh (Impara a vivere)

L'iniziativa si prefigge di ampliare e di migliorare in forma duratura le attività iniziate nel 1994 e dirette a promuovere il processo di alfabetizzazione e di autosufficienza economica delle donne in ambiente rurale nelle regioni di Jessore e di Kushtia.

Si inserisce nelle linee programmatiche del Governo bengalese nel quadro della "lotta alla povertà" e della "promozione dell'emancipazione della donna", che in questa società rappresenta la parte più bisognosa della popolazione.

Durante l'esecuzione del programma è stato creato un centro professionale nel settore dell'acquacoltura e un centro tessile sericolo, sono stati formati numerosi gruppi di donne beneficiarie di fondi rotativi o microcrediti per attività imprenditoriali in particolare nel settore idrico.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Rafforzamento della partecipazione comunitaria e del ricorso ai servizi sanitati e scolastici di base delle popolazioni rurali povere di Sanua, Godamana e Khuruskul, con particolare attenzione alle tematiche di genere**
Importo complessivo: Lit. 400.298.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: ONG DISVI (Disarmo e Sviluppo)
Controparte locale: ARBAN (Association for Realization of Basic Needs)

Il programma si propone di migliorare le condizioni igienico-sanitarie e ambientali, di incentivare la scolarizzazione attraverso la partecipazione comunitaria, in particolare quella femminile. Sono previste attività di formazione, di leadership locale, di educazione sanitaria, di promozione dell'igiene familiare e della tutela ambientale, di immunizzazione della popolazione materno-infantile e di incentivazione dell'accesso all'istruzione femminile.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuti alimentari tramite AIMA**
Importo complessivo: Lit. 4 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS – AIMA
Controparte locale: Ministry of Finance – Economic Relations Division

Scopo dell'intervento è quello di sostenere il Governo locale con la fornitura di generi alimentari carenti nel Paese a causa della sua ridotta capacità di produzione dovuta a calamità naturali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti locali
Settore: energetico
Titolo iniziativa: **Riabilitazione della Centrale elettrica di Karnafuli: Unità 3**
Importo complessivo: Lit. 20 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Ministry of Finance – Economic Relations Division

L'iniziativa prevede la riabilitazione dell'Unità 3 della Centrale Idroelettrica di Karnafuli, situata nella regione sud del Bangladesh a circa 60-70 km. dal capoluogo provinciale di Chittagong, che sfrutta un serbatoio con un volume utile di c.a. 6800 milioni di $m.^3$ creato agli inizi degli anni 60 mediante la costruzione di una diga in terra.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti locali
Settore: idraulico
Titolo iniziativa: **Approvvigionamento idrico della città di Chittagong (Madunaghat – I fase)**
Importo complessivo: Lit 23,8 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: da definire
Controparte locale: Ministry of Finance – Economic Relations Division

L'iniziativa si inserisce nel programma generale di approvvigionamento di acqua potabile per la città di Chittagong, porto principale e seconda città del Bangladesh in termini di importanza e popolazione. Essa consiste nella realizzazione di un nuovo impianto da 45.000 $m.^{3\text{-giorno}}$ che sarà in grado di fornire acqua potabile a circa 400.000 persone.

CAMBOGIA

Lo sforzo di democratizzazione, messo in atto a seguito del Colpo di Stato del luglio 1997, ha avuto come risultato lo svolgimento nel 1998 di elezioni ritenute sufficientemente "*free and fair*" per la riammissione della Cambogia in seno alla comunità internazionale. Di conseguenza, sono stati ripresi da parte di molti Paesi occidentali programmi di finanziamento alla cooperazione, sino ad allora limitati agli aiuti umanitari. Condizione essenziale era infatti la partecipazione alle elezioni anche di candidati dell'opposizione che erano fuggiti all'estero a causa degli eventi del luglio 1997. Nel dicembre del 1998, dopo la diserzione degli ultimi comandanti militari "Khmer Rouge", le forze governative catturarono Ta Mok, uno dei principali *leader* tuttora in vita.

Altra conseguenza del ritorno alla democrazia è stata l'ammissione all'ASEAN, decisa dagli altri Paesi già membri dell'Associazione, che ha impresso una notevole spinta ad una maggiore apertura verso l'estero dell'economia cambogiana.

Il superamento della situazione di incertezza nel Paese, ed alcuni miglioramenti per quanto riguarda i diritti umani, hanno inoltre consentito la riattribuzione al Governo cambogiano del Seggio del Rappresentante Permanente alle Nazioni Unite. La Commissione dell'Unione Europea ha per parte sua avviato la normalizzazione dei rapporti con Phnom Penh ed intende potenziare l'Accordo di cooperazione già esistente con la Cambogia.

Il Governo cambogiano attualmente in carica, uscito credibilmente legittimo dalle elezioni del luglio 1998, presenta un programma politico contenente, fra gli elementi principali, l'impegno al risanamento dei settori economico e finanziario; la riconciliazione nazionale; lo sviluppo verso la democrazia; la garanzia dei Diritti Umani; la riforma dei sistemi amministrativo, giudiziario, militare e della polizia; la lotta contro la corruzione; tagli alla spesa pubblica per la Difesa in una politica generale di austerità fiscale.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Programma multisettoriale di assistenza alla reintegrazione dei profughi nell'area rurale di Kamping Pouy, provincia di Battambang**
Importo complessivo: Lit. 6.499.678.000

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG italiana "A.P.S."
Controparte locale: Ministero delle Risorse Idriche

Il programma, iniziato nel 1998, si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione rurale nella Provincia di Battambang attraverso una serie di azioni integrate, al fine di fornire forme sostenibili di sviluppo umano nel contesto delle priorità strategiche, politiche e socio-economiche stabilite dal Governo cambogiano.

In particolare le attività programmate prevedono: - la fornitura di servizi di educazione di base e di "primary health care" attraverso un'adeguata sensibilizzazione a livello di villaggio; - la fornitura di assistenza tecnica e di materiali necessari alla riabilitazione di infrastrutture rurali (scuole e dispensari); - la costituzione di un centro di formazione professionale a livello rurale finalizzato alla promozione di attività produttive ed economiche della Provincia; - la creazione di un fondo rotativo che sostenga e promuova attività produttive nell'area; l'aumento e la stabilizzazione della produzione agricola, in particolare quella risicola, attraverso il miglioramento della regimentazione ed il controllo delle acque di irrigazione del bacino irriguo. In particolare, la fornitura di attrezzature, materiali e assistenza tecnica, consentirà di riabilitare e potenziare il sistema irruguo esistente nel bacino di Kamping Pouy per giungere così ad un considerevole aumento delle superfici coltivabili, con la conseguente creazione delle premesse per la realizzazione di un doppio raccolto annuo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Formazione professionale dei giovani di Phnom Penh**
Importo complessivo: Lit. 1.080.060.000,
di cui Lit. 540.030.000 a contributo DGCS
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
Controparte locale: Don Bosco Foundation of Cambodia

Avviato nei primi mesi del 1998, l'iniziativa si propone di sostenere il processo di ricostruzione e sviluppo in atto nel Paese, fornendo assistenza tecnica nel settore della formazione professionale rivolta alla gioventù cambogiana più

povera ed emarginata, nonché di appoggiare il sistema integrato di educazione e formazione tecnico-professionale, favorendo la creazione di occupazione.

Più specificatamente, le attività si sono finora sostanziate nell'avvio di un corso di riqualificazione di 6 insegnanti locali nel settore dell'Elettronica e, attraverso l'apposito acquisto di attrezzature didattiche, sono state prodotte dispense e testi didattici aggiornati di elettronica in lingua khmer, messi poi a disposizione anche di altre scuole cambogiane, nonché l'elaborazione dei nuovi curricula degli insegnanti così riqualificati.

Attualmente si sta tenendo il primo corso gratuito di formazione professionale nel settore dell'elettronica a favore dei primi 25 dei 75 complessivamente previsti giovani poveri di Phnom Penh e dintorni, tenuti dagli istruttori locali riqualificati .

Al termine di ciascun corso di formazione, i giovani cambogiani che avranno terminato la loro formazione professionale, potranno inoltre beneficiare di un servizio di assistenza al collocamento al lavoro presso la Don Bosco Technical School, che li aiuterà nella ricerca del loro primo impiego.

C I N A

Nel 1999 la Cina ha proseguito la politica delle riforme interne e della graduale transizione verso un sistema sempre più aperto ed improntato ai principi di economia di mercato. La crescita ha subito un ulteriore assestamento attestandosi al 7.1% del Pil (rispetto al 7.8 del '98) a causa dell'effetto depressivo a breve delle riforme interne, del calo sia degli investimenti stranieri che dell'avanzo commerciale (complice l'"onda lunga" della crisi asiatica), ed infine, della perdurante deflazione interna, fattori solo in parte compensati da una aggressiva spesa infrastrutturale e, nel secondo semestre, da una forte ripresa delle esportazioni.

Anche nel 1999, nonostante segnali contrastanti, l'economia cinese registra, in assoluto e comparativamente alle altre economie dell'area e mondiali, una evoluzione nel complesso positiva. La crisi asiatica è rientrata grazie anche all'"autocontrollo" cinese nell'evitare una svalutazione competitiva. L'interscambio con il Giappone e le economie limitrofe ha ripreso a crescere. La forte ripresa dell'export nel secondo semestre ha in parte compensato il rallentamento degli investimenti stranieri e la deflazione, registrando a fine anno un incremento tra i 5 ed il 6%.

La Cina è per l'Italia il secondo partner commerciale in Asia dopo il Giappone nonché l'unico dei nostri primi sette partners commerciali dell'area Asia-Pacifico nei confronti del quale registriamo, nel periodo 1992/1999, un crescente disavanzo commerciale; le importazioni dalla Cina aumentano nello stesso periodo del 10,7%. Il volume complessivo dell'interscambio è pari a 5,4 miliardi di dollari USA nel periodo sopra menzionato. L'espansione dell'interscambio bilaterale va pertanto tutta a vantaggio della Cina.

L'Italia figura infatti in termini assoluti come 12° partner commerciale della Cina ed è il 5° partner comunitario, con un volume di interscambio di 4,15 miliardi di dollari USA ed un passivo limitato a 100 milioni di dollari USA. Il nostro export verso la Cina, pari a 2,02 miliardi di dollari USA cresce a ritmi inferiori rispetto agli altri partenrs comunitari.

Per quanto concerne l'evoluzione degli investimenti italiani in Cina, questi sono inferiore agli altri principali partners comunitari. Dagli inizi dell'apertura cinese ai capitali stranieri, sino a tutto il novembre 1999, il nostro paese registra investimenti diretti effettivi pari a 1,74 miliardi di dollari USA. La struttura dei nostri investimenti in Cina, resta fortemente squilibrata a favore dei grandi gruppi, la forma prevalente resta quella della impresa mista, con una prevalenza di partecipazioni maggioritarie da parte cinese. Sul piano settoriale gli investimenti si concentrano nel manifatturiero, nell'abbigliamento-tessile, nel macchinario-meccanico, nei servizi e nel chimico-farmaceutico. Come distribuzione geografica, infine, la presenza italiana si concentra prevalentemente nelle zone costiere meridionali cinesi ed in particolare nel Jiangsu.

La Repubblica Popolare Cinese, nel suo nuovo impegno politico che tende a conciliare crescita economica e controllo delle tensioni sociali, trova un notevole sostegno nella Cooperazione Internazionale guidata dalla Banca Mondiale, dalla Banca

Asiatica oltre che dalle agenzie delle Nazioni Unite e dall'Unione Europea. Attraverso la Cooperazione vengono destinate sempre maggiori risorse a programmi mirati allo sviluppo del Paese, basati soprattutto sulla formazione e l'assistenza tecnica, attraverso progetti nel settore infrastrutturale, della protezione dell'ambiente, di sostegno alle imprese, di sviluppo rurale e della sanità; programmi a carattere sociale, mirati alla protezione dell'infanzia e delle donne, in particolare alla difesa dei diritti umani, sono finanziati dalle agenzie delle Nazioni Unite.

L'Italia è sempre stata dagli anni '80 tra i primi paesi donatori, ma negli ultimi anni le risorse sono diminuite. La cooperazione italiana ha avuto inizio nel 1981 con la formulazione del I° Piano Triennale 81/83, cui hanno fatto seguito il II° per gli anni 84/87 ed il III° per gli anni 88/90. Questi tre piani triennali hanno avuto finanziamenti per 150 miliardi di lire a dono e per 441 miliardi di lire a credito d'aiuto. Nell'ottobre del 1991 la Cooperazione allo Sviluppo italiana viene rilanciata, con la firma del IV° Piano Triennale 1991/93 con finanziamenti di 45 miliardi di lire a dono e 622 miliardi di lire a credito d'aiuto.

Il Protocollo d'intesa firmato a Roma nel luglio 1995 ed i successivi incontri bilaterali hanno delineato il quadro attuale del programma di Cooperazione che, pur presentando un ridimensionamento rispetto ai finanziamenti precedenti, ha permesso di riprogrammare i vecchi crediti confermando anche l'impegno a finanziare progetti a dono concordati nel 1991 e non ancora finanziati.

Il quadro attuale prevede il finanziamento di linee di credito per progetti notevolmente significativi: un credito misto di 173 miliardi di lire, 93 miliardi a credito d'aiuto e 80 miliardi a credito export, per il «Programma a sostegno delle piccole e medie imprese» e lince di credito per «Progetti a valenza ambientale» con un finanziamento attualmente previsto di 207 miliardi di lire come indicato negli incontri bilaterali. Fra i progetti a credito d'aiuto figurano due progetti nel settore sanitario da realizzarsi nella municipalità di Chongqing per un importo complessivo di 8 miliardi di lire ed una componente a dono di 244 milioni di lire ed un progetto denominato «Wanjiazhai water diversion project» con la World Bank per un importo di Lit. 50 miliardi.

I finanziamenti a dono, prevalentemente destinati a progetti del settore socio-sanitario, della formazione, della ricerca e della cooperazione universitaria, ammontano a circa 59 miliardi di lire, compresi i due di "Capacity Building" e di "Educazione di Base" concessi nella riunione bilaterale del marzo 1999.

Nel quadro attuale dei programmi di Cooperazione in Cina sono previsti inoltre un finanziamento multibilaterale di circa 1 milione di dollari USA per il progetto di censimento agricolo del territorio cinese, eseguito dalla FAO con la collaborazione di vari organismi italiani, per il quale sono stati concessi in totale finanziamenti per 16 milioni di dollari USA; crediti agevolati per la costituzione di 20 Joint Ventures per un importo totale di circa 71 miliardi di lire; Trust Fund per 2,4 miliardi di lire alla Banca Mondiale per i due progetti nel settore dei Beni Culturali ed aiuti di emergenza alla Cina, alla Mongolia ed alla Corea del Nord.

Sono infine previste, Borse di Studio concesse a cittadini cinesi che operano nell'ambito delle iniziative di Cooperazione summenzionate.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese e banche
Settore: industria
Titolo iniziativa: **"Programma a sostegno delle piccole e medie imprese" (PMI)**
Importo complessivo: Lit. 173 miliardi (93 miliardi a credito d'aiuto e 80 miliardi a credito alle esportazioni)
Fondi in loco:
Tipologia: credito misto
Ente esecutore: imprese cinesi e fornitori italiani
Controparte locale: MOF (Ministry of Finance)/Organismi Corporativi Provinciali cinesi

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese cinesi determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia cinese, con il proposito di ridurre l'impatto negativo sulle condizioni sociali della popolazione. La linea di credito è destinata a finanziare un intervento a sostegno della componente meno privilegiata e più periferica del settore industriale cinese; trattasi di imprese collettive presenti nelle diverse Provincie cinesi la cui organizzazione è affidata alle varie Municipalità. Lo scopo che l'iniziativa si prefigge è quello di facilitare l'attività produttiva di tali imprese migliorandone, attraverso l'acquisizione di tecnologia italiana, il livello produttivo.

Le singole iniziative riguardano provincie e settori che sono stati selezionati dall'ente esecutore cinese ed elencati in una lista concordata.

Il programma prevede un finanziamento per l'acquisizione di beni strumentali e servizi di provenienza italiana: attrezzature, macchinari, assistenza tecnica e formazione. Sono anche finanziabili beni strumentali e servizi provenienti da Paesi in via di sviluppo compresa la Cina, in una percentuale massima pari al 15% dell'importo totale a credito.

Il credito misto concesso per ogni singola iniziativa non può superare i 4,2 miliardi di lire, le imprese beneficiarie del finanziamento, selezionate dal Ministry of Foreign Trade and Economic Cooperation prima del 1998 e dal Ministry of Finance allo stato attuale, sono circa 40 alle seguenti condizioni che sono l'1% di tasso d'interesse annuale e un periodo di rimborso di 25 anni di cui 10 anni di grazia.

La linea di credito ha avuto inizio alla fine del 1997 e scadrà a giugno 2000 e potrà essere rinnovata per un anno come previsto nelle convenzioni. Il programma

seppure di grande interesse per i beneficiari cinesi procede molto lentamente a causa dei tempi lunghi, necessari alla valutazione, da parte delle banche cinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: ambiente
Titolo iniziativa: **"Progetti a valenza ambientale"**
Importo complessivo: Lit. 207 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente Esecutore: imprese italiane
Controparte locale: MOF / Organismi Corporativi Provinciali cinesi

Il programma riguarda interventi infrastrutturali a valenza sociale ed ambientale, con realizzazione di impianti di depurazione e trattamento delle acque, distribuzione idrica, produzione di energia pulita, telecomunicazioni rurali. Esso comprende più linee di credito, la prima inclusa nel protocollo d'Intesa del 1995, l'altra è stata decisa a seguito della 2ª Tavola Rotonda dell'ottobre 1996 dedicata all'Agenda 21, e l'ultima è stata concessa in occasione dell'incontro bilaterale del marzo 1999, a seguito di richiesta da parte cinese di ulteriori contributi per tale settore. La parte italiana si è mostrata disponibile a concedere ulteriori finanziamenti per progetti che sarebbero risultati idonei, la richiesta economica cinese ammonta a 303,5 miliardi di lire.

Le condizioni finanziarie previste fino al 1999 per le linee di credito in oggetto sono 0,5% quale tasso d'interesse annuale, 35 anni quale periodo di rimborso di cui 14 anni di grazia.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **"Sviluppo della medicina d'urgenza e pronto soccorso nella Regione Autonoma del Tibet"**
Importo complessivo: Lit. 3,9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG CISP
Controparte locale: MOFTEC / Tibet Medical Emergency Center (Lhasa)

Il programma , della durata di 3 anni, è iniziato nel 1996 e si propone di rafforzare le strutture del dipartimento d'emergenza del First People Hospital di Lhasa e di altri 4 Ospedali distrettuali mediante: - la fornitura di apparecchiature elettromedicali,

- la formazione, in loco e in Italia, di medici cinesi e tibetani nel settore della chirurgia e addestrando il personale infermieristico. E' prevista inoltre la creazione di un Centro per la produzione di materiale didattico nel campo della medicina d'urgenza ed una attività di divulgazione a livello della popolazione per migliorare la prevenzione. Il Centro funziona quale supporto ai corsi di aggiornamento svolti attraverso lezioni impartite in tre lingue diverse, inglese, cinese e tibetano, si compone attualmente di quattro traduttori ed è dotato di adeguato materiale informatico e stampante.

Il programma pur avendo ottenuto notevole successo ha subito un ritardo a causa di difficoltà nella fornitura delle apparecchiature elettromedicali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **"Programma per lo sviluppo delle condizioni sanitarie ed educative nel villaggio di Dzam Thog" (Tibet)**
Importo complessivo: Lit. 1.306.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG COSV / Asia
Controparte locale: MOFTEC / Tibet Development Fund

Il programma, della durata di tre anni, ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni, sociali, sanitarie e educative delle popolazioni di alcuni villaggi nell'area di Chamdo al confine con il Sichuan. Le attività relative alla componente sanitaria prevedono un sistema di vigilanza sulla salute della popolazione tibetana attraverso: - l'utilizzo di operatori sanitari di villaggio, - la creazione di strutture sanitarie di base e la fornitura delle relative attrezzature, - la formazione professionale del personale locale. È prevista inoltre la costruzione di un Centro sanitario rurale con i servizi di ostetricia, medicina, pediatria, farmacia e pronto soccorso di base.

Le attività relative alla componente educativa prevedono la costruzione di una scuola dotandola delle relative attrezzature, la costituzione di una biblioteca di testi tibetani, l'insegnamento della lingua tibetana sia ai minori che agli adulti.

Per quanto concerne la componente sociale sono previste attività finalizzate alla preservazione dell'identità culturale tibetana ed azioni mirate al coinvolgimento nel progetto delle comunità locali mediante l'organizzazione di comitati di villaggio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **"Rafforzamento dei servizi sanitari per la prevenzione e**

cura delle patologie di urgenza presso l'Ospedale di Pechino"

Importo complessivo: Lit. 3.201.940.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario)
Controparte locale: MOFTEC / Beijing Hospital

Il programma, della durata di tre anni, ha avviato le attività nel 1997, si pone come obiettivo la riduzione della mortalità, della morbosità e delle inabilità derivanti dalle patologie di urgenza nella popolazione del distretto di Dongcheng, nel quale l'ospedale opera.

La prestazione di maggior onere e rilievo del progetto è la fornitura in opera di apparecchiature elettromedicali e relativa assistenza tecnica per l'installazione, la manutenzione e per l'appropriato utilizzo da parte del personale dell'Ospedale.

Le attività di progetto, oltre a quelle suddette, prevedono l'identificazione dei settori prevalentemente necessari al miglioramento del know how del personale locale per la realizzazione dei corsi e dei seminari che saranno tenuti in Italia ed in Cina, relativamente alle tematiche più rilevanti della medicina d'urgenza, volti alla formazione di operatori sanitari di vario livello, sia interni all'Ospedale che provenienti dai centri sanitari ad esso collegati.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta / ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **"Emergenza e pronto soccorso presso l'Ospedale Pediatrico di Pechino (BCH) e presso l'Ospedale Centrale di Taiyuan"**
Importo complessivo: Lit. 13.626.894.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS /ONG
Controparte locale: MOFTEC / Beijing Children Hospital e Taiyuan Central Hospital

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione dei servizi di emergenza e pronto soccorso presso due Ospedali di terzo livello che assistono la popolazione di importanti aree urbane della Cina: 1) L'Ospedale Pediatrico di Pechino, sede di insegnamento universitario e di una scuola di specializzazione in pediatria, è il più importante Ospedale pediatrico della Cina, assistendo, per le urgenze pediatriche, il distretto occidentale della città di Pechino e, per patologie complesse, la città di Pechino ed i malati che vi sono

trasferiti da altre aree del Paese. 2) L'Ospedale Centrale di Taiyuan che dipende dalla Municipalità di Taiyuan, capoluogo della Provincia dello Shanxi e sede di importanti insediamenti industriali. Presso il First Coal Mine Emergency Centre dell'Ospedale Centrale si intende riqualificare e potenziare la capacità di assistenza alle urgenze medico-chirurgiche ed organizzare un sistema di pronto soccorso a livello territoriale sia a servizio degli addetti all'industria mineraria e siderurgica sia della popolazione della città.

L'iniziativa è articolata in due componenti di gestione DGCS e ONG. Per quanto riguarda l'acquisizione delle biotecnologie da fornire agli Ospedali, la Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, ha indetto una gara, ha invece affidato l'assistenza tecnica ed il supporto istituzionale a due ONG, sia per l'organizzazione dei dipartimenti di emergenza dei due Ospedali, sia per l'organizzazione della rete dei servizi territoriali ed per l'aggiornamento professionale in ambito clinico e gestionale.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **"Potenziamento delle strutture sanitarie per il trattamento e la prevenzione delle patologie d'urgenza nella Regione di Daxinganling della Provincia Heilongjiang"**
Importo complessivo: Lit. 4.005.550.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG FOCSIV
Controparte locale: MOFTEC / Public Health Bureau of Daxinganling Region

L'iniziativa, della durata di tre anni, ha come obiettivo il potenziamento della medicina d'urgenza in una delle zone più impervie e decentrate della Cina. Il progetto, iniziato nel 1997, si articola con le stesse modalità dei precedenti accentuando maggiormente quelle attività idonee a supplire le notevoli carenze dell'ospedale localizzato in una zona particolarmente difficile e arretrata.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **"Formazione manageriale e assistenza tecnica a supporto delle Piccole e Medie Imprese"**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:

Tipologia: dono
Ente esecutore: I.C.E. e U.I.B.E.
Controparte locale: MOF

Obiettivo del progetto è quello di contribuire al processo d'industrializzazione della Repubblica Popolare cinese favorendo la crescita del sistema delle PMI mediante lo sviluppo delle necessarie risorse umane. Il progetto è stato creato a supporto del programma a credito misto di circa 173 miliardi concesso al Governo Italiano alla RPC, già in corso da oltre un anno e mezzo, nel quale sono coinvolte circa 40 piccole e medie imprese cinesi ed italiane. Realizzato dall'UIBE con l'assistenza dell'ICE.

Le attività del progetto riguardano l'istituzione di corsi di formazione, in Cina ed in Italia, per le aziende cinesi beneficiarie del credito misto allo scopo di migliorare il management amministrativo, tecnico e contabile e per gli organismi statali che gestiscono la stessa linea di credito nonché per sviluppare la capacità formative della U.I.B.E. stessa.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **"Istituto tecnologico di Ningxia"**
Importo complessivo: Lit. 3,1 miliardi
Fondi in loco: circa Lit 370 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: MOFTEC e Technological Institute of Ningxia

Il progetto prevede, nel quadro di un programma nazionale teso a rivalutare le risorse umane delle regioni del nord-ovest ed a inserire le minoranze etniche nella vita civile, il potenziamento dell'Istituto nei settori dell'ingegneria civile, della chimica, della fisica, della costruzione di macchine e della formazione manageriale.

Il finanziamento italiano ha permesso di realizzare i laboratori di fisica, di chimica ed il centro di calcolo attraverso la fornitura delle apparecchiature necessarie compresa la relativa assistenza tecnica e di soddisfare, attraverso l'invio di docenti italiani, la domanda di istruzione finalizzata all'inserimento nelle attività produttive di mano d'opera locale. Nel 1998 sono state consegnate anche le apparecchiature previste nell'ambito del programma e sono state assegnate le borse di studio ai tre corsisti cinesi per frequentare, nelle università italiane, la specializzazione. Il programma è terminato nel giugno 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale

Gestione: diretta
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **"Cooperazione con l'Istituto Tecnologico dello Yunnan"**
Importo complessivo: Lit. 2,4 miliardi
Fondi in loco: circa Lit. 350 milioni
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS / Olivetti
Controparte locale: MOFTEC e Yunnan Institute of Technology - Kunming

Il programma è realizzato nella zona meridionale della Cina, nella città di Kunming. Il progetto si sviluppa analogamente al precedente potenziando soprattutto il settore dei motori per automobili. Alla fine del 1997 sono state svolte tutte le procedure inerenti le gare per l'acquisto delle attrezzature e sono state selezionate le ditte fornitrici delle apparecchiature divise in lotti secondo le specifiche tecniche, e sono stati sottoscritti i contratti per la consegna delle forniture. Inoltre, sono state consegnate gran parte delle apparecchiature acquistate, le restanti attrezzature sono state consegnate nel 1998. A causa della mancata realizzazione da parte dell'Istituto dei locali nei quali avrebbe dovuto essere sistemata la fornitura, l'installazione delle attrezzature è stata effettuata solamente nel 1999 completando, anche se in ritardo, il progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta -ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **"Realizzazione di una Facoltà di Ingegneria della manutenzione presso l'Università di Canton"**
Importo complessivo: Lit. 998 milioni
Tipologia: dono
Fondi in loco:
Ente esecutore: ONG ICU (Istituto Cooperazione Universitaria)
Controparte locale: MOFTEC / Università di Canton (Guangzhou)

L'iniziativa, promossa nel 1990, aveva l'intento di creare la facoltà, all'interno dell'Università di Canton, indirizzata soprattutto ai settori della meccanica, elettronica, elettrotecnica ed informatica. Il progetto permise di costruire l'edificio che comprende 10 laboratori e 3 officine completandoli con macchinari ed attrezzature e consentendo di formare numerosi studenti che attualmente sono i formatori dell'Istituto. Al fine di consolidare i risultati ottenuti, nel 1996, è stata finanziata una seconda fase per consentire ad alcuni insegnanti cinesi di essere inviati in Italia per un aggiornamento tecnico-professionale all'uso delle attrezzature. La facoltà, ove risultano attualmente iscritti circa 400 studenti, è diventata un punto di riferimento per

le industrie locali nell'ambito della manutenzione delle attrezzature e degli impianti non solo per gli aspetti formativi a favore di personale ma anche per i servizi di consulenza che è in grado di offrire.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: DGCS /affidamento enti
Settore: formazione universitaria
Titolo iniziativa: **"Cooperazione con l'Università Hust di Wuhan nel campo dell'automazione industriale"**
Importo complessivo: Lit. 520 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS / Ente Universitario
Controparte locale: MOFTEC / Università HUST di Wuhan

Nell'ambito del progetto approvato nel 1994 per un importo di circa 3 miliardi, nell'Università Hust di Wuhan è stato realizzato un sofisticato laboratorio FMS nel settore dell'automazione industriale e delle macchine utensili a controllo numerico ed è stato potenziato il Centro CAD/CAM attraverso la fornitura di attrezzature avanzate e la relativa assistenza tecnica. Sono stati inoltre attivati corsi specialistici di formazione in Italia ed in loco nel suddetto settore sulla base delle apparecchiature fornite.

Parallelamente all'allestimento del laboratorio è previsto un articolato programma di ricerca con un Ente Universitario italiano per un importo di 520 milioni di lire, unitamente a scambi accademici, periodi di formazione in Italia e assistenza tecnica in loco. A causa di alcune difficoltà relative alla selezione dell'Ente esecutore, tale componente verrà realizzata in ritardo rispetto a quanto previsto originariamente. Al momento si stanno finalizzando le procedure per selezionare tramite gara l'Università cui affidare le attività di formazione previste.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento imprese
Settore: pianificazione, risorse naturali
Titolo iniziativa: **Progetto «Remote sensing» - Realizzazione di un sistema informativo per la pianificazione territoriale**
Importo complessivo: Lit. 3.750.000.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Nuova Telespazio
Controparte locale: MOFTEC / National Remote Sensing Centre of China (Pechino)

Il progetto della durata di tre anni è iniziato nel 1996 e si propone di rafforzare le strutture del National Remote Sensing Center of China sia a Pechino che nei due centri periferici di Fuzhou e di Xiamen attraverso il trattamento delle immagini da satellite ed elaborando contemporaneamente studi pilota.

Il progetto è eseguito dalla società italiana Telespazio che dopo aver definito il programma congiunto di collaborazione con gli Enti cinesi ha provveduto a fornire le sofisticate attrezzature per potenziare i tre centri. Con l'allestimento dei suddetti centri, sulla base del programma di cooperazione, sono stati realizzati tre studi pilota: - l'inventario delle colture intorno a Fuzhou, - la pianificazione dell'espansione urbana di Xiamen e il monitoraggio della qualità delle acque, - la gestione delle reti di servizio telefoniche, idriche, elettriche a Xiamen.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento enti
Settore: pianificazione, risorse naturali
Titolo iniziativa: **"Gassificazione dei residui agroindustriali per la produzione di energia"**
Importo complessivo: Lit. 2.114.300.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ENEA
Controparte locale: MOFTEC / LIER (Liaoning Institute of Energy Resources)

L'iniziativa si inserisce nel quadro della politica energetica cinese che prevede lo sviluppo e l'applicazione delle fonti di energia rinnovabili al fine di contribuire all'elettrificazione delle aree rurali del Paese, data anche l'enorme disponibilità di residui agricoli ed industriali, in particolare lolla di riso e scarti legnosi. Il progetto iniziato nel 1997, eseguito dall'ENEA, prevede attività di sviluppo e dimostrazione di sistemi per la gassificazione dei residui agro-industriali, con relativa fornitura di impianti e attrezzature oltre al trasferimento di know how attraverso la formazione in Italia ed in loco di ricercatori cinesi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Titolo iniziativa: **Food & Agricultural Statistics Centre**
Importo complessivo: 1 milione di dollari USA
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO

Controparte locale: Food & Agricultural Statistics Centre - Beijing

Il programma FAO/Italy ha come obiettivo primario il primo censimento agricolo della Cina il cui costo sostenuto dal Paese è stato di circa 195 milioni di dollari USA ed il contributo italiano ammonta a circa 16 milioni di dollari USA. Il programma si è articolato in tre fasi. Il censimento riguarda le aziende agricole relative ad una popolazione rurale di circa 850 milioni di persone. Il progetto, iniziato nel 1987 ed eseguito dalla FAO con la collaborazione di vari Istituti italiani fra i quali l'Istituto di Statistica (ISTAT), l'Istituto Nazionale di Economia Agraria ed alcune Università, riguarda le operazioni di preparazione del software e organizzazione delle strutture idonee alla realizzazione del censimento, oltre all'elaborazione di un sistema permanente di statistica agricolo-rurale. Nella prima fase, è stato costituito il Centro di Pechino e 6 Centri provinciali, dotandoli di tutte le attrezzature necessarie alla elaborazione dei dati ed è stato effettuato un importante programma di formazione. La seconda fase ha consentito di costituire gli altri Centri provinciali, di continuare il programma di formazione dei quadri locali e di eseguire alcuni censimenti pilota per mettere a punto il sistema di acquisizione ed elaborazione dei dati da adottare per il censimento a livello nazionale ed ha permesso di effettuare le prime elaborazioni per testare il «software» messo a punto in Italia da specialisti del settore. La terza fase ha consentito di aggiornare le attrezzature informatiche per l'elaborazione dei dati a livello nazionale, di mettere a punto la versione finale del software e di completare la formazione dei quadri per il censimento su tutto il territorio. Il censimento a livello nazionale è stato effettuato, secondo le previsioni di progetto, nel gennaio 1997. L'ultimo finanziamento concesso permetterà di completare il programma di assistenza alle istituzioni cinesi in tutta la fase di trattamento ed elaborazione dei dati fino al 1999.

Negli ultimi anni ha assunto particolare importanza la costituzione di Joint-Ventures ex-art. 7 della Legge 49/87, fino ad oggi ne sono state finanziate 20 e 5 sono in corso di approvazione:

1. «Produzione di contatori per acqua» nello Jiangsu (La Maddalena s.r.l.)
2. «Produzione di compressori ermetici per frigoriferi» a Tianjin (Zanussi)
3. «Azienda di confezioni per uomo» a Tianjin (GFT s.p.a.)
4. «Trattamento delle pelli» nello Hunan (3T s.p.a.)
5. «Produzione di accessori pneumatici" a Shanghai (Camozzis.p.a.)
6. «Stampa e tinteggiatura di tessuti» nel Liaoning (Seterie di Saronno s.r.l.)
7. «Azienda nel settore tessile» a Shanghai (Famas s.r.l.)
7. «Produzione di catene per biciclette» nello Yunnan (Catene Regina s.p.a.).
8. «Produzione di apparati idraulici» nel Guangdong (Riva Calzoni s.p.a.)
10. «Prodotti farmaceutici" nello Shandong (Sintofarm.s.p.a.)

11. «Prodotti farmaceutici» a Tianjin (Bieffe Medical s.p. a.)
12. «Produzione di salumi e prosciutti» nel Henan (Senfter s.p. a.).
13. «Produzione di vetrine refrigerate nello Shandong (Elettrolux Zanussi Grandi Impianti s.p.a.)
14. «Produzione di scooters e motoveicoli» nel Guandong (Piaggio s.p.a.)
15. «Produzione di macchine per l'edilizia» nello Jiangsu (Soilmec s.p.a.)
16. «Produzione di Tende " (Arquati s.p.a.)
17. «Produzione di materie plastiche « (Giovanni Crespi s. p.a.)
18. «Produzione di compressori per frigoriferi» a Shanghai (Zanussi Elettromeccanica Co. s.p.a.)
19. «Produzione cappe aspiranti»nello Jiangsu (Flaminia s.p.a.)
20. «Produzione di variatori di velocità »nello Shandong (Adler s.p.a.)

Attraverso il finanziamento italiano concesso alla Banca Mondiale per la costituzione di Trust Fund, sono stati realizzati due progetti nel campo dei Beni Culturali. Si tratta di studi per la conservazione ed il restauro e la valorizzazione dei Beni Culturali nella provincia del Sichuan e nella Municipalità di Chongqing, per un importo di circa 700.000 dollari USA l'uno.

La Lotti associati, che ha vinto ambedue le gare ha realizzato, con la collaborazione dell'ISIAO e la consulenza dell'Istituto Centrale del Restauro, i due studi nell'ambito di un programma più ampio di pianificazione territoriale eseguito dalla Banca Mondiale.

Aiuti di emergenza

Aiuti Alimentari alla Mongolia tramite l'AIMA
Aiuti alimentari alla Corea del Nord tramite l'AIMA
Contributo alla Cina a seguito delle inondazioni '98.

Borse di studio

Oltre ai programmi sopraelencati, nell'ambito dei progetti finanziati dalla Cooperazione italiana e nel quadro delle attività in corso, sono previste varie borse di studio per cittadini cinesi che vengono accolti nelle strutture Universitarie del nostro Paese. Tali borse sono indirizzate esclusivamente a funzionari, professori, studenti, ricercatori e a tutti gli operatori coinvolti nelle attività incluse nei vari programmi di Cooperazione e che abbiano una sufficiente conoscenza della lingua italiana o inglese.

Si cita infine il programma, conclusosi nel 1999, relativo alla ***formazione di 30 procuratori cinesi***, realizzato presso l'Università di Tor Vergata, per un costo complessivo di lire 164.160.000, con l'obiettivo di fornire un inquadramento sull'ordinamento giuridico italiano e sui suoi principi generali, in particolare nei campi del diritto e della procedura penale.

FILIPPINE

Le Filippine si affacciano all'anno 2000 facendo i conti con gli eventi economici e climatici dell'ultimo biennio, mentre le ripercussioni del fenomeno atmosferico chiamato "El Niño" sembrano essere state ormai assorbite e controbilanciate da una ripresa del settore agricolo che ha recuperato un tasso di espansione superiore al 5% nella seconda parte del 1999, non altrettanto può ancora dirsi per gli effetti economici della crisi valutaria che ha coinvolto i Paesi del Sud-Est Asiatico nella seconda metà del 1997.

Le Filippine sono state colpite in minore misura dalla crisi valutaria, sia per un settore bancario meno debole sia per un'oculata gestione macroeconomica e delle risorse messe a disposizione dal FMI per fronteggiare la fuga di capitali. Al termine del 1999 gli osservatori politico-economici riscontrano ancora alcuni strascichi degli effetti della crisi, quali la debolezza del settore industriale e la connessa riduzione degli investimenti esteri quale fattore causa-effetto, nonché elevati tassi di disoccupazione e di "non-performing loans". Nonostante detti elementi di rallentamento, le Filippine possono considerarsi tra i Paesi asiatici in cui il 1999 ha evidenziato fattori di ripresa economica. Il PIL, che nel 1998 si era contratto di mezzo punto, ha registrato nel settembre 1999 una crescita del 2.6%, soprattutto per la determinante ripresa del settore agricolo. Le autorità monetarie sono riuscite a ricondurre il tasso di inflazione su un percorso di contenimento, anche con l'aiuto di una debole domanda interna ed a mantenere sostanzialmente stabile il rapporto di cambio del peso filippino nei confronti del dollaro USA ed a ridurre il Tasso Ufficiale di Sconto anche grazie ad una attiva politica di prelievi da fonti estere.

Le importazioni per il 1999 hanno registrato una contrazione, a danno dei macchinari necessari allo sviluppo ed alla modernizzazione dell'industria locale, le esportazioni hanno invece registrato un saldo attivo di 4.307 milioni di dollari USA.

Nonostante il debito estero complessivo delle Filippine, l'accurata gestione da parte delle Autorità monetarie, tramite accordi bilaterali di riscadenzamento unitamente ad accorte operazioni di prelievo sui mercati internazionali, hanno condotto ad un surplus della bilancia dei pagamenti di circa 3 miliardi di dollari USA, ed ad un saldo-record delle partite correnti di 3.3 miliardi di dollari USA. Va ricordato a tale riguardo il contributo dei lavoratori emigrati filippini che hanno inviato nel periodo gennaio-agosto 1999 rimesse valutarie per circa 5 miliardi di dollari USA.

I segnali di ripresa economica delle Filippine non possono comunque indurre a non tener conto degli elementi politico-economici che richiedono ancora una particolare cautela di gestione nel breve periodo. Alcune riforme, come quella del prelievo fiscale o quella relativa alla gestione della spesa pubblica ed al ridimensionamento dell'apparato burocratico come pure la liberalizzazione del settore della vendita al dettaglio, appaiono come particolarmente sentite e fortemente richieste dagli investitori esteri. Anche il piano di privatizzazioni risulta penalizzato da una gestione degli Enti Pubblici che appesantisce il deficit pubblico con le loro passività, rendendo necessario un piano di rinforzo finanziario per l'attuazione del programma di privatizzazioni.

L'attuazione di un programma politico di efficaci riforme appare, elemento-chiave per la realizzazione delle opere infrastrutturali e per recuperare la fiducia degli

investitori esteri per il raggiungimento dell'obiettivo del Governo di ottenere tassi di crescita compresi tra il 4.7% ed il 5.3% come indicato nel "Medium Term Philippine Development Plan 1999-2004". Gli obiettivi di detto documento sono la riduzione della povertà e la riorganizzazione del sistema strutturale del sistema, come i bassi tassi di risparmio, la forte espansione demografica, il ritardo nello sviluppo delle aree rurali, le tecnologie e i macchinari obsoleti, il basso livello di produttività delle piccole e medie imprese, la mancanza di infrastrutture, le carenze nell'erogazione dei servizi sanitari e scolastici ed il deterioramento ambientale.

I target di crescita economici si basano su una crescita del settore agricolo, su una ripresa del settore industriale e su una espansione dei servizi una volta che saranno effettuate le riforme del settore bancario, della vendita al dettaglio, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

Il settore agricolo, estremamente rilevante nel quadro generale economico del Paese, non ha ancora beneficiato di una riforma agraria, gli investimenti esteri richiedono l'incoraggiamento e lo stimolo del settore privato che risulta invece frustrato da un complicato apparato burocratico, inoltre, l'effetto volano del commercio estero sul settore industriale dovrebbe prevedere l'attuazione di una politica di diversificazione dell'export filippino.

Il primo protocollo d'intesa bilaterale tra l'Italia e le Filippine per la cooperazione allo sviluppo fu firmato nel 1987, in tale accordo vennero stanziati 270 milioni di dollari USA in forma di ODA, di cui 90 a dono e 180 in crediti di aiuto. Nel 1991, detto protocollo venne emendato riducendo l'impegno del Governo Italiano a 185 milioni di dollari USA, di cui 100 in crediti di aiuto ed 85 a dono.

Negli ultimi anni i maggiori stanziamenti italiani verso le Filippine sono stati effettuati attraverso canali multilaterali, tra cui la Banca Mondiale, la Banca Asiatica di Sviluppo, e la Commissione Europea, risultando nel complesso rilevanti.

A livello bilaterale, nel 1999, la Cooperazione Italiana ha proseguito l'effettuazione di 16 programmi finanziati a dono nel settore sociale e sanitario con particolare attenzione a prioritarie esigenze del Paese, di cui 7 in corso di verifica e 9 operativi.

In considerazione della migliorata situazione macroeconomica del Paese, nel 1996 si procedette, di concerto con il Governo filippino, a riconvertire in crediti di aiuto gli impegni per programmi a dono non erogati per 45 miliardi di lire per progetti rivolti al sostegno della piccola e media impresa, riconfermati nel 1998 durante la riunione del Gruppo Consultivo di Tokyo dal Governo Italiano.

Nel febbraio 1999 è stata avanzata, da parte dell'Ufficio del Presidente della Repubblica, una proposta per la realizzazione di un progetto multisettoriale nell'isola di Mindanao volto a potenziare le infrastrutture agricole e delle aree rurali, mirante anche alla reintegrazione degli ex-combattenti musulmani nel contesto produttivo tramite la formazione di cooperative agricole. Il progetto, avente evidenti motivazioni politiche e forti prospettive di ritorno di immagine per l'Italia, è stato oggetto di una missione di valutazione che ha verificato l'esistenza delle condizioni per la sua realizzazione. Si attende lo studio di pre-fattibilità da parte dell'Agenzia Governativa filippina SPDA (Southern Philippines Development Authority) responsabile del progetto.

Per quanto concerne la Cooperazione multilaterale, al dicembre 1999 risultano in fase di attuazione 183 progetti di aiuto allo sviluppo per di complessivi impegni per

11.56 miliardi di dollari USA. I principali donatori internazionali nel 1999 sono stati il fondo di sviluppo giapponese OECF per 66,41 miliardi di Yen, la Banca Mondiale per 264 milioni di dollari USA, e la Banca Asiatica di Sviluppo per 127.35 milioni di dollari USA. Escludendo i fondi di origine multilaterale, l'UE si classifica seconda dopo il Giappone. Particolare attenzione meritano i programmi UE a Mindanao per 64 milioni di Euro.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione
Titolo iniziativa: **Programma pilota di educazione permanente e popolare**
Importo complessivo: Lit. 3.546.550.000 (Lit. 2,54 miliardi DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CIES – Centro Informazione ed Educazione allo Sviluppo
Controparte locale: (ex Education Forum) St. Alfonsus Liguori Integrated School, Cavite

Il programma si propone di diffondere progetti di educazione di base popolare e permanente per combattere l'analfabetismo e generare nel contempo capacità di autosviluppo in settori quali quello della produzione agro-alimentare.

Le attività programmate hanno subito un'interruzione per la sostituzione della controparte Education Forum con il St. Alfonsus Liguori Integrated School

Nel 1999 si sono svolti programmi formativi: - workshop per gestione finanziaria e contabile, - corsi di alfabetizzazione di base, - corsi di formazione per alfabetizzatori ed il cosiddetto "Farmer Scientist Program". I risultati raggiunti hanno rotto il tradizionale muro di diffidenza dei contadini locali che richiedono in numero sempre maggiore di partecipare al programma. Va sottolineato che anche l'amministrazione locale ha iniziato a sostenere l'associazione, non solo con piccoli contributi ed offerte di supporto, ma anche coinvolgendola nei suoi piani di sostegno allo sviluppo agricolo.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Centro ambulatoriale urbano di medicina di base e lotta antitubercolare**
Importo complessivo: Lit. 2.938.586.000 (Lit. 800 milioni D.G.C.S.)

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: FBF - Associazione con i Fatebenefratelli per i malati lontani
Controparte locale: Granada Educational Foundation Inc.

Il programma mira al miglioramento delle condizioni sanitarie degli strati più poveri della popolazione del quartiere di Quiapo. Sono state realizzate strutture civili e sono state acquistate le attrezzature destinate al Laboratorio, agli Ambulatori specialistici ed al Gabinetto radiologico.

L'Ambulatorio, situato nel popolare quartiere di Quiapo, è pienamente operante ed offre servizi gratuiti di oftalmologia, optometria, otorinolaringoiatria ed odontoiatria. Servizi di pediatria, ortopedia, cardiologia, neurologia sono stati organizzati con un organico di medici volontari. Viene inoltre svolta attività di formazione degli operatori di base, che operano in cinque differenti rioni della città e che vengono regolarmente convocati per un aggiornamento.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Miglioramento delle possibilità formative ed occupazionali dei giovani filippini mediante la realizzazione di un Centro Prototipo Scuola-Lavoro per la formazione dei formatori presso la Meralco Foundation Institute di Manila**
Importo complessivo: Lit. 3.162.864.000 (Lit.1,531 miliardi DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Meralco Foundation Institute

Il programma è la revisione di una iniziativa già concordata nel Memorandum di Intesa firmato dai due Governi nel 1992, che prevedeva il miglioramento del sistema di formazione tecnica con la Meralco Foundation Institute (MFI) come controparte. La MFI ha realizzato la costruzione di un edificio a tre piani da adibire a struttura di insegnamento, ma le attività si sono interrotte nel 1994 per le procedure italiane relative alla fornitura delle attrezzature tecniche, è stata terminata invece la formazione in Italia dei futuri responsabili dei corsi nonché la predisposizione delle specifiche tecniche per l'identificazione delle attrezzature.

Il programma è stato pertanto riformulato nel 1996 con la medesima controparte locale e una nuova ONG italiana, concordando la destinazione degli edifici costruiti ad una struttura mirata alla creazione di un "Centro di Eccellenza" per la formazione dei formatori, di un "Osservatorio" dell'evoluzione del mercato del lavoro e di un "Laboratorio" di verifica dei prototipi formativi approntati, realizzando anche una rete

di relazioni fra i Centri di formazione superiore già supportati dalla Cooperazione Italiana. Nel dicembre 1999 è stata rilasciata la prima tranche di erogazioni, ed il progetto è in fase di avvio.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Maligaya Training Center per lo sviluppo della formazione della donna**
Importo complessivo: Lit. 871 milioni
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Foundation for Professional Training Inc. (FPTI) - Manila, Filippine

Il programma, iniziato nel 1993, si propone di contribuire alla formazione professionale degli strati più poveri della popolazione femminile di Metro Manila tramite la realizzazione di una scuola di formazione professionale femminile nel settore turistico-alberghiero. Le attività di formazione consistono in brevi corsi professionali, di economia domestica, di formazione per personale docente e seminari su argomenti meritevoli di approfondimento con l'intento di garantire una qualificazione professionale per lavoratrici già occupate, oltre ad un corso annuale di tecnica e gestione dei servizi delle strutture ricettive.

La scuola è stata ufficialmente inaugurata nel novembre 1995, dopo l'installazione di macchinari di alta qualità. La conclusione ufficiale del progetto, inizialmente prevista per giugno 1998, è stata prorogata al 1999.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione professionale
Titolo iniziativa: **Rafforzamento e sviluppo di tre istituti tecnici Prototipi governativi come nucleo del sistema politecnico nazionale**
Importo complessivo: Lit. 3.626.068.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Elis
Controparte locale: Technological University of the Philippines (per due dei tre istituti) e Mindanao State University

Il programma, iniziato nel gennaio 1994 con una durata di 4 anni, si propone di rafforzare il carattere di "Centri prototipo" di tre istituti tecnici universitari situati nelle tre principali aree geografiche del Paese: la Technological University of the Philippines di Taguig-Manila, il Visayas Technician Institute situato in Talisay (Negros Occidental) e la Mindanao State University di Iligan City in Mindanao. Si ritiene che tali istituti prototipo diverranno importanti punti di riferimento per l'intero sistema di formazione tecnica delle Filippine, sia sotto il profilo dello standard tecnologico, organizzativo e gestionale, che dal punto di vista della qualità del personale.

Le attività svolte finora consistono in opere civili di costruzione e/o ristrutturazione degli ambienti destinati ai laboratori, consegna ed installazione delle attrezzature destinate ai laboratori di automazione industriale e di informatica, nonché training per gli insegnanti. Nel corso del 1999 sono stati espressi apprezzamenti verso il Governo italiano per i risultati finora conseguiti sia in termini di qualità e funzionamento delle attrezzature che dal punto di vista dei risultati educativi degli studenti già diplomati ed inseriti nel contesto industriale.

Il programma avrebbe dovuto concludersi nel gennaio 1997 ma sta subendo un certo ritardo a causa dei tempi amministrativi per il rinnovo della convenzione MAE-Elis, dei tempi filippini di sdoganamento dei macchinari, della ritardata consegna dei locali destinati ad ospitare i macchinari, nonché per la intrinseca complessità dell'esecuzione. La convenzione è stata prorogata a fine settembre 1998 e si attende un'ulteriore estensione necessaria per il completamento delle spedizioni dei macchinari mancanti, della loro installazione e dei corsi di formazione ad essi relativi.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Community-Based Upland Productivity Program**
Importo complessivo: Lit. 2.498.660.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Internazionale Crocevia
Controparte locale: Department of Environment and Natural Resources (DENR)

Il programma, avviato nell'aprile 1992, si propone di migliorare le condizioni di vita di gruppi etnici minoritari tramite attività di sviluppo agro-forestali, concentrandosi in due località nel nord delle Filippine: Abra e Aurora.

Dopo il completamento delle attività previste nella prima annualità, tra cui una riforestazione di circa 30 ettari e relativa canalizzazione, il progetto fu sospeso nel corso del 1995 per problemi tecnico-amministrativi. A seguito di ciò, l'ONG Crocevia ha proceduto alla chiusura del suo ufficio situato a Manila affidando alla custodia dell'Ambasciata Italiana le attrezzature ed il materiale d'ufficio.

Una missione di monitoraggio dalla DGCS svoltasi nel febbraio 1997 ha accertato che la controparte locale della zona di Abra offrirebbe le capacità manageriali

e le garanzie di sostenibilità per proseguire e completare il programma. Nel 1998 e nel 1999 sono stati inviati alcuni piani di spesa elaborati dalla controparte locale che risultano in attesa delle determinazioni ministeriali.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: telecomunicazioni
Titolo iniziativa: **National Telephone Program (I-3)**
Importo complessivo: 8,1.000.000 di ECU (fase II)
Fondi in loco:
Tipologia: credito d'aiuto
Ente esecutore: Italtel S.p.A. (Philippine Branch)
Controparte locale: Department of Transportation and Communications (DOTC)

La fase II del progetto "National Telephone Program" in Mindanao, finanziato dalla D.G.C.S. per un importo di 8,1 milioni di ECU ed affidato alla società italiana Italtel, è iniziata nel settembre 1995. Sono state realizzate le strutture di base per lo sviluppo telefonico, 32 centrali telefoniche, 45.000 linee a fibra ottica e a trasmissione in microonde, nelle principali città dell'isola di Mindanao grazie ad un ingente sforzo finanziario che ha visto coinvolti, oltre alla nostra cooperazione allo sviluppo, anche la stessa Italtel, che ha messo a disposizione un "supply-credit" di circa 43 milioni di dollari USA per la fase III ed il Governo filippino, che ha compartecipato al progetto con circa 54 milioni di dollari USA.

In merito ai fondi italiani relativi alla fase II allocati per le emergenze, rimasti non utilizzati, è stata approvata nel 1998 la realizzazione di due ulteriori reti telefoniche per le città di Baloi e Linamon, ed i relativi lavori sono stati completati nell'ottobre 1999. Il progetto si può quindi ora considerare ufficialmente concluso.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare 2**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: ONG Philippine Business for Social Progress
Controparte locale: Department of Agrarian Reform

Sulla base dei positivi esiti del primo programma di aiuti alimentari, e di un ampio consenso delle Autorità locali, nel 1996 fu proposto e deliberato un ulteriore aiuto alimentare AIMA per un ammontare di un miliardo di lire. Il relativo programma

fu concordato con il Ministero della Riforma Agraria e con l'ONG filippina Philippine Business for Social Progress, che ben gestì il primo programma, prevedendo l'invio di farina di grano duro da monetizzare ed utilizzare per progetti di sostegno alla riforma agraria nelle cosiddette "zone speciali di sviluppo pacifico" a Mindanao.

Nell'agosto 1998 l'AIMA, completate le procedure di gara, ha immediatamente disposto l'invio del dono italiano verso le Filippine. La merce ha poi purtroppo subito un deterioramento a causa di ritardi nello sdoganamento che ne hanno ridotto il valore di mercato. Nel 1999, su richiesta del Governo filippino, i fondi di contropartita così realizzati sono stati quindi reindirizzati a complemento del programma di Sostegno alle Piccole e Medie Imprese agroindustriali di Mindanao, attualmente in fase di negoziazione.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi internazionali
Settore:	agricolo
Titolo iniziativa:	**Technical support to Agrarian Reform and Rural Development. Phase 2**
Importo complessivo:	6,667.000.000 di dollari USA + 1 milione di dollari USA (estensione)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	Food and Agriculture Organization (FAO)
Controparte locale:	Department of Agrarian Reform (DAR)

Il programma, iniziato nel 1990, è stato elaborato dalla FAO al fine di affiancare l'azione del Governo per la riforma agraria. Nella sua componente di rafforzamento istituzionale, esso ha contribuito a migliorare la capacità di pianificazione e monitoraggio delle agenzie governative anche attraverso attività di formazione di funzionari governativi negli aspetti tecnici e manageriali relativi alla riforma. Parallelamente è stata promossa la partecipazione di beneficiari nella riforma agraria rafforzando le organizzazioni comunitarie e le associazioni di contadini. Su questo aspetto si è concentrata la seconda fase del progetto (1993-1997), che ha assistito le "Agrarian Reform Communities" istituite dal Governo nell'elaborazione dei propri piani di sviluppo favorendo le opportune sinergie con le agenzie governative, le municipalità ed il settore privato.

Grazie alla estensione di un anno finanziata con un ulteriore milione di dollari USA dal Governo Italiano a sostegno del proseguimento di alcune sue componenti, il progetto è potuto entrare in una terza fase (1998-2000) finanziata dalla cooperazione olandese: va comunque certamente riconosciuta alla FAO una costante attenzione nell'assicurare la visibilità del contributo italiano al progetto, che ci è valsa ripetute e calorose espressioni di gratitudine da parte delle Autorità filippine.

I positivi risultati del programma di sostegno alle "Comunità della Riforma Agraria" hanno giocato un ruolo determinante nell'approvazione di due importanti

analoghi progetti da parte della Banca Mondiale e della Banca Asiatica di Sviluppo, che utilizzeranno lo stesso approccio adottato dal progetto da noi finanziato.

Tipo d'iniziativa: straordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanitario
Titolo iniziativa: **Assistenza Tecnica per un piano di sviluppo sanitario nell'area metropolitana di Manila: programma sanitario straordinario nel distretto di Tondo**
Importo complessivo: Lit. 2.047.700.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente Esecutore: Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU)
Controparte Locale: Municipalità di Manila

Il programma si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione materno-infantile del distretto di Tondo attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione ed assistenza e la messa a disposizione dei servizi pediatrici sanitari del "Tondo Foreshore Community Reference Infirmary" a favore della fascia più bisognosa della popolazione.

Il progetto, avviato nel gennaio 1996, ha concluso i lavori civili di ristrutturazione dell'edificio del TFCRI con l'installazione di un generatore di corrente e di un nuovo sistema di approvvigionamento idrico. Nel 1999 si è svolto il programma nutrizionale destinato al secondo gruppo di 600 bambini malnutriti, preceduto dalla somministrazione di farmaci vermifughi e dalla realizzazione dei necessari contratti per la fornitura del cibo e delle attrezzature necessarie al secondo gruppo di donne in gravidanza. Il programma nutrizionale è stato avviato successivamente alle attività preparatorie svolte con i volontari ed i "Consultative Groups" del TFCRI.

E' inoltre proseguita l'azione volta a realizzare un sistema di equa distribuzione dei servizi sanitari valorizzando gli Health Centers dislocati sul territorio attraverso il potenziamento dello loro dotazioni sanitarie ed incoraggiando la popolazione ad effettuare i controlli sanitari necessari presso il proprio Centro di appartenenza. Sono stati inoltre svolti i corsi sulle tecniche di comunicazione in ambito sanitario, sulla standardizzazione del materiale di educazione sanitaria, nonché un corso di formazione per i volontari sanitari circoscrizionali, veri elementi di collegamento tra la popolazione locale e gli Health Centers.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Upgrading the Philippine General Hospital**

Importo complessivo: Lit. 5.802.961.000
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Arci Cultura e Sviluppo ARCS
Controparte locale: Philippine General Hospital - Manila

Il programma si propone di contribuire a ridurre i casi di mortalità neonatale, predisporre strategie di prevenzione e pronto intervento in relazione alle principali cause di mortalità e morbidità infantile nonché di sviluppare iniziative educative e di screening preventivo dei casi a rischio, ispirandosi ai concetti sanitari definiti dall'OMS e pertanto integrando anche la componente psico-sociale.

Il Memorandum di Intesa di questo programma fu firmato nel settembre 1994, mentre la convenzione con l'ARCS fu firmata nel gennaio 1995. Il programma, di durata biennale, ha preso l'avvio successivamente ad una missione MAE-ARCS del settembre 1996, cui ha fatto seguito una bozza di piano operativo la cui redazione finale è stata completata nel dicembre 1996. Il Memorandum di Intesa ha già subito due estensioni in base alle quali si prevede la conclusione nel settembre 1999.

Proseguite le attività relative al potenziamento dei sistemi di manutenzione attraverso la formazione del personale, la sistema di contrattualistica per le forniture di materiali di consumo, l'allestimento di un'officina tecnica, l'informatizzazione dei sistemi di inventario e dell'impianto elettrico del reparto di pediatria con particolare attenzione alle unità di terapia intensiva. Nel mese di giugno 1999 è stata erogata la seconda tranche di finanziamento, consentendo la successiva pianificazione del programma con la controparte, con la quale è stata concordata un'estensione non onerosa di 15 mesi che dovrebbe consentire la corretta implementazione e chiusura del programma alla fine di novembre 2000.

INDIA

L'India, uno dei paesi più poveri del mondo con un reddito pro-capite di circa 430 dollari USA per il 1998-1999, si colloca al decimo posto come potenza industriale anche grazie alla varietà e all'abbondanza di risorse naturali e di manodopera qualificata. La crescita del PIL, nel periodo '98-'99, si è attestata su valori prossimi al 6% e si prevede che nell'anno 2000 superi il 6,5%.

L'inflazione, nel corso del 1999, è stata superiore al 13 per cento, se calcolata sull'indice dei prezzi al consumo, e del 6,9% sui prezzi all'ingrosso; si prevede, però, una drastica riduzione nel corso del 2000.

Il Paese dispone di un settore industriale diversificato che contribuisce per il 22% alla formazione del PIL, mentre l'agricoltura vi partecipa per il 27% ed i servizi per il 51% . Il processo di apertura economica avviato, nel 1993, eliminando la disparità di trattamento tra le imprese locali e quelle straniere, con possibilità per queste ultime di possedere il 51% del pacchetto azionario, ha fatto registrare un incremento di investimenti esteri che nel 1997 ha raggiunto i 14 miliardi di dollari USA. Dal 1997 al 1999 si è registrata una drastica flessione degli investimenti esteri che risente della ripresa delle economie asiatiche dopo la crisi del 1998.

I test sugli ordigni nucleari condotti a Pokhran da parte indiana hanno condotto, nell'ambito della generale deplorazione per una escalation militare nell'area, alla decisione del blocco nel processo di approvazione di crediti delle IFI nei confronti dell'India, eccezion fatta per quelli aventi per oggetto programmi di tipo umanitario. Anche le attività di cooperazione bilaterale con i diversi donatori, pur nella varietà delle posizioni assunte dai diversi Paesi, ne hanno inevitabilmente risentito con un rallentamento delle attività di cooperazione esistenti e con il blocco o il rinvio di nuove iniziative specie di tipo infrastrutturale o di supporto al settore produttivo.

Nonostante il continuo peggioramento della bilancia commerciale, passato dai 6,4 miliardi di dollari USA del 1997-98 agli 8,1 del 1998-99, l'interscambio è comunque aumentato considerevolmente, raddoppiando il suo valore dal 1992, a conferma di una maggior apertura del mercato indiano verso l'estero. L'Italia è il 15° partner commerciale dell'India. Nel 1999 l'interscambio è stato di circa 4.340 miliardi di lire con un saldo negativo per il nostro paese di circa 400-500 miliardi di lire.

Le maggiori esportazioni italiane sono rappresentate da macchinari industriali, macchine utensili, prodotti chimici, semilavorati metallici ed elettronica. Tra le maggiori importazioni dall'India sono da evidenziare prodotti tessili, pellami, prodotti petrolchimici, semilavorati metallici, parti per automobili. Gli investimenti italiani approvati in India nel periodo gennaio-agosto1999, nel settore manifatturiero, hanno superato i 398 milioni di dollari USA, facendo del nostro paese il 5° investitore assoluto nel periodo.

Insediatosi dopo il netto successo acquisito nelle elezioni del settembre 1999, il nuovo governo indiano ha manifestato fin dall'inizio del suo mandato l'intenzione di riavviare il processo di attuazione delle riforme economiche.

Dal punto di vista legislativo, particolarmente importante è stata la recente approvazione da parte del Parlamento indiano della lungamente attesa normativa per la

liberalizzazione del settore assicurativo e della nuova normativa per le operazioni in valuta. Sono attualmente all'esame del Parlamento, inoltre, una nuova normativa sul riciclaggio di denaro sporco, nonché una revisione della normativa sul sistema fiscale per l'introduzione del sistema dell'IVA.

A livello internazionale, l'avvenimento più significativo è stato la conclusione dell'Accordo India-USA in ambito WTO sulla progressiva eliminazione delle restrizioni quantitative alle importazioni che prevede l'eliminazione delle restrizioni su 1.429 prodotti in due fasi: Aprile 2000 e Aprile 2001.

Se è pur vero che l'India, forte di una classe media che secondo alcune stime raggiungerebbe i 100 milioni di individui, e quindi con un potenziale mercato per beni di consumo che ha pochi eguali nel mondo, potrebbe diventare una delle economie più dinamiche nel panorama internazionale, non va però dimenticato che una larga parte della popolazione, stimata in oltre 250 milioni, è ancora relegata al di sotto della cosiddetta "linea della povertà".

I dati statistici relativi alla condizione materno-infantile, alla situazione sanitaria, all'educazione, al lavoro minorile, alla prostituzione minorile danno chiaramente la dimensione di urgenza e di priorità che accompagna le problematiche sociali. Le risorse di cui dispone il governo indiano sono inadeguate a far fronte alla complessità e alla larghezza degli interventi necessari a garantire il raggiungimento di obiettivi sociali quali la piena alfabetizzazione, l'accesso per tutti all'acqua potabile e ai servizi igienico/sanitari di base. Conseguentemente la Banca Mondiale ed altri donatori bilaterali si sono impegnati in programmi di realizzazione immediata che possano servire da "cuscinetto" sociale, quali quelli nel settore della riduzione della povertà.

La cooperazione bilaterale ha costituito un importante elemento nello sviluppo delle nostre relazioni con l'India, particolarmente nella seconda metà degli anni Ottanta. Nell'ultimo decennio sono stati realizzati complessivamente una decina di progetti finanziati a credito d'aiuto e dono.

Oltre ai programmi bilaterali, bisogna inoltre tenere presente che l'Italia è significativamente presente anche in programmi multilaterali e multibilaterali quali il sostegno dato all'UNDCP, all'UNIDO ed al WHO. Per quanto concerne i crediti di aiuto, risale al 1996 la decisione da parte della Cooperazione italiana di stanziare 100 miliardi di Lire da utilizzarsi in iniziative bilaterali. Da parte indiana fu manifestata la volontà di utilizzare 50 miliardi di lire per un Programma di sviluppo della piccola e media impresa indiana attraverso un'apposita linea di credito. Il programma è stato oggetto di negoziazioni nel corso del 1998 ed approvato nel settembre dello stesso anno. Le attività di assistenza tecnica sono attualmente in corso e la stipula della Convenzione Finanziaria è imminente.

I rimanenti 50 miliardi sono stati destinati al settore idrico per il finanziamento di un progetto riguardante il trattamento e la distribuzione dell'acqua potabile in 14 distretti urbani nel West Bengal.

Al fine di verificare la fattibilità socio-economica dei progetti, nel maggio1998 si è svolta una prima missione di esperti, che ha provveduto ad unificare gli interventi previsti in un unico progetto e, per rispettare la compatibilità finanziaria, la missione ha selezionato con la controparte 14 distretti urbani per la sua realizzazione. Il progetto è stato

approvato dal Comitato Direzionale nel novembre 1999 e l'Accordo di progetto è già in fase di negoziato con il governo indiano.

La cooperazione a dono ha registrato nel 1999 una sostanziale ripresa con un nuovo stanziamento pari a 15,4 miliardi di lire, destinato al finanziamento di progetti nei settori sociali quali sanità, formazione, lotta allo sfruttamento del lavoro minorile. La maggior parte di tali iniziative sono in avanzata fase istruttoria.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	formazione/industria
Titolo iniziativa:	**High-Tech Vocational Training Centre (HTVTC) – Delhi**
Importo complessivo:	Lit. 600 milioni
Fondi in loco:	Lit. 438 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	Department of Industry, Government of Delhi- Ministry of Industry, Government of India.

L'High-Tech Vocational Training Centre di Delhi è stato realizzato con un programma triennale finanziato con un dono di 5,77 milioni di dollari USA che è terminato nel 1995.

Le attività del Centro riguardano due aree: la preparazione di tecnici qualificati per la piccola e media industria e l'esecuzione di specifici lavori per aziende esterne. Dal 1994 sono stati gradualmente avviati tutti i corsi di formazione previsti e a tutto il 1997 si sono svolti circa 190 corsi cui hanno partecipato oltre 1.400 studenti.

Al termine del programma, da parte indiana è stata avanzata la richiesta della fornitura di alcune parti di ricambio e della formazione di una squadra per la manutenzione. La richiesta di estensione è stata finalizzata nel settembre del 1997 come programma in gestione diretta con uno stanziamento a dono di 600 milioni di lire.

I contratti di fornitura ed assistenza tecnica sono stati tutti finalizzati ed i lavori sono conclusi mediamente al 90%. Alcuni ritardi sono da attribuire alla difficoltà di rendere compatibile il software con alcune macchine a controllo numerico oggetto di "upgrading". Si prevede che il progetto avrà termine alla fine del primo semestre 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento ONG
Settore:	sanità

Titolo iniziativa: **Centro di cura per le Lesioni Spinali a Delhi**
Importo complessivo: Lit. 13,488 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: A.I.S.P.O.
Controparte locale: Indian Spinal Injuries Centre (I.S.I.C.) Ministry of Family Welfare (Government of India)

Il programma ha come obiettivo la creazione di un Centro specializzato per la cura delle lesioni alla colonna vertebrale. Il Centro di Delhi, unico del genere dell'intera regione, dovrà inoltre fungere da centro di riferimento per il trattamento degli spinolesi del Paese.

Le attività sono iniziate nel luglio 1992 con le prime spedizioni di attrezzature dall'Italia. Alla fine del 1995 risultava praticamente completata la parte del programma relativa alle forniture di competenza italiana tanto che ai primi di novembre, è stata aperta una parte del Centro in grado di offrire servizi ambulatoriali e esami radiologici.

Le difficoltà finanziarie della controparte non hanno consentito il completamento delle opere civili nei tempi previsti. Tali difficoltà, così come quelle inerenti alla disponibilità dei fondi necessari alla gestione dell'ospedale, in particolare nella fase di avviamento, sono state ripetutamente portate a conoscenza delle autorità locali e, in attesa delle determinazioni del Governo indiano, da parte italiana si è concessa l'estensione delle attività per il 1998, limitando però il finanziamento alla manutenzione, all'assistenza tecnica di un ingegnere impiantista e al finanziamento della componente di Riabilitazione sul Territorio che è realizzata da esperti indiani.

Alla fine del 1997 il Governo indiano ha deciso di stanziare i fondi necessari al completamento delle opere civili e di convenzionare il Centro, garantendo così la copertura delle spese di degenza per circa 30 pazienti.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: formazione/sociale
Titolo iniziativa: **Educational Audio-Visual cum Training Centre a Calcutta**
Importo complessivo: Lit. 3,9 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Centro Orientamento Educativo (C.O.E.) Milano
Controparte locale: Dept. of Information & Culural Affairs (Govt. of West Bengal) ministry of Information and Broadcasting (Government of India)

Il programma prevede la realizzazione di un Centro di produzione di materiali audio- visivi a scopo educativo per le popolazioni rurali e per gli strati meno abbienti

della popolazione urbana. Il contributo italiano sarà principalmente volto alla formazione del personale ed al trasferimento di adeguate tecniche di comunicazione.

Il Centro è diviso in due parti: -Training Centre ove saranno formati professionisti esperti nella "Scienza della comunicazione applicata". Il corso, di durata biennale, rilascerà un diploma riconosciuto dallo stato. - Production Centre, ove saranno prodotti Audiovisivi educativi, concepito in modo specifico per gli scopi sociali delle produzioni del Centro.

Nel periodo 1997-1999 sono stati eseguiti, come da MoU, le seguenti attività: - collaborazione con la parte indiana nella selezione del personale - pre-training del personale in India - training del personale in Italia - selezione ed acquisto delle apparecchiature - concepimento del framework del Syllabus Accademico - avvio in India del training del personale del Centro.

La costruzione dei Centri è materialmente incominciata nella primavera del 1999 e si prevede che la consegna avvenga, per il Production Centre ed il Training Centre, rispettivamente nel 2000.

A fine '99 è stato approvato, dopo negoziati a vari livelli che hanno visto coinvolto il Consolato Generale a Calcutta e l'Ambasciata d'Italia a Delhi, lo statuto della "Autonomous Society" che gestirà le attività del Centro.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	ONG affidata
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Potenziamento delle strutture sanitarie a favore della comunità tibetana di Dharamsala (Himachal Pradesh)**
Importo complessivo:	Lit. 1,07 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	A.I.S.P.O. Milano
Controparte locale:	Dept. of Health of the Central Tibetan Administration of H.H. the Dalai Lama - Ministry of Health (Govern. Himachal Pradesh) Ministry of Health (Govern. India)

Si tratta di un programma sanitario da realizzarsi a Dharamsala, Centro dove risiede la più importante comunità tibetana in esilio. Il progetto prevede la realizzazione di una piccola unità sanitaria, integrata nelle esistenti strutture del Delek Hospital, per assistere la popolazione infantile della zona.

Il programma è stato approvato dal Comitato Direzionale nel marzo 1992 che ha deciso di affidarne la realizzazione all'Organizzazione Non Governativa AISPO. Il Memorandum d'Intesa che e' stato firmato nel mese di novembre 1994.

Le attività di programma sono iniziate nel giugno 1997 con una missione congiunta di esperti della DGCS e dell'AISPO che hanno rivisto con la controparte le modalità di realizzazione dell'iniziativa. La missione ha permesso di assicurare una maggior integrazione tra il programma italiano e altre iniziative che le autorità tibetane

già realizzano nel territorio e si è deciso di dedicare una maggiore attenzione anche all'assistenza medica pre e post natale, area che non è coperta da nessuna delle iniziative in corso.

La costruzione dell'ospedale è incominciata nel corso del 1999. Nel mese di maggio 1999, la missione di un esperto in statistica e gestione sanitaria ha consentito la formazione di personale all'utilizzo di software di epidemiologia e management sanitario. In particolare è stato creato un archivio contenente dati anagrafici, diagnosi, esami effettuati; si è costituito, inoltre, un sistema contabile per la fatturazione delle spese sostenute durante la degenza.

Nel corso del '99 è stato creato un data base per la registrazione dei principali dati dei pazienti tubercolotici ricoverati al Delek Hospital negli ultimi 5 anni. La maggior parte delle attrezzature è stata acquistata nel corso del 1999 e la necessaria estensione del progetto, ad ottobre 2000, consentirà l'acquisto delle rimanenti. I progetti a supporto delle comunità tibetane dell'Himachal Pradesh, collegate all'iniziativa in parola, sono stati completati al 95 %. Essi prevedevano opere di riabilitazione di sistemi di adduzione dell'acqua potabile ed opere di rinnovamento dei dispensari sanitari in 5 villaggi dello stato.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	industria
Titolo iniziativa:	**Programma di sviluppo della Piccola e Media Impresa indiana**
Importo complessivo:	Lit. 50 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito d'aiuto
Ente esecutore:	D.G.C.S.
Controparte locale:	N.S.I.C. (National Small Industry Corporation of India) – Ministero dell'Industria indiano

Nel corso degli incontri bilaterali di cooperazione del giugno 1996, è stato concordato l'utilizzo di 50 dei 100 miliardi in crediti d'aiuto che costituivano il nuovo impegno italiano a favore di attività di cooperazione con l'India per il finanziamento di un programma a sostegno dello sviluppo e della modernizzazione della piccola e media industria indiana.

Il programma nasce dalla consapevolezza delle similitudini tra i sistemi produttivi dei due paesi caratterizzati da una forte rilevanza della piccola e media industria e si prefigge di sostenere lo sforzo di rinnovamento e di internazionalizzazione della PMI indiana.

Il Governo indiano ha indicato la National Small Industry Corporation, ente direttamente dipendente dal Ministero dell'Industria, quale organismo incaricato della realizzazione dell'iniziativa. Le linee guida e i criteri di esecuzione del programma sono state stabiliti in una serie di incontri bilaterali a cui hanno preso parte esperti dell'UTC e

rappresentanti di Mediocredito, UNIDO e ICE e dei Ministeri indiani dell'Industria e delle Finanze.

Con la finalizzazione, all'inizio del 1998, del testo della Convenzione Finanziaria, che dovrà essere stipulata tra Mediocredito e NSIC, si è conclusa la fase istruttoria e nel settembre 1998 è stato approvato il finanziamento di una prima tranche del programma per un importo di 10 miliardi di lire. Da parte italiana è stata inoltre approvata la copertura finanziaria, in ambito multibilaterale, per un esperto italiano che agirà quale consulente di NSIC operando preso l'Ufficio del programma "cluster to cluster" dell'Unido di Delhi. La presenza dell'esperto, oltre a facilitare l'utilizzo della linea di credito, dovrebbe permettere di realizzare utili sinergie tra i due programmi.

Nel mese di novembre 1998 è stato messo a punto lo scambio di note intergovernativo che formalizza l'impegno dei due Governi. La stipula della Convenzione Finanziaria e l'inizio delle attività di finanziamento dovrebbero avvenire nei primi mesi del 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	multilaterale
Gestione:	affidamento organismi Internazionali
Settore:	scientifico
Titolo iniziativa:	**ICGEB - Ricerche in biotecnologia**
Importo complessivo:	Lit. 6 miliardi all'anno (quota italiana)
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB)
Controparte locale:	istituzioni locali

Il programma, iniziato nel 1987 come intervento speciale dell'UNIDO, prevede la costituzione di una nuova agenzia, ICGEB, nell'ambito delle Nazioni Unite per le ricerche nei campi delle biotecnologie e di ingegneria biotecnologica. Riconosciuto da 40 Paesi, dal 3 febbraio 1994 il Centro è diventato una Istituzione Autonoma. ICGEB opera con due centri, a Trieste dove ha sede la Direzione Generale, e a Delhi in cui lavorano circa 250 addetti.

Il piano quinquennale di attività (1989-94) prevedeva un costo di 56 milioni di dollari USA di cui il 45% (25 milioni di dollari USA) è stato finanziato dal Governo italiano. La realizzazione del Centro di Delhi è stata finanziata dal Governo indiano con un contributo stimabile in 15 milioni di dollari USA. ICGEB è oggi finanziato quasi esclusivamente dai Governi italiano e indiano. L'Italia oltre al contributo annuale di 6 miliardi di lire ha approvato un contributo aggiuntivo di 9 miliardi di lire per il triennio 1997-99. Di tale ammontare, circa 2 milioni di dollari USA sono destinati al centro di Delhi.

A partire dal 1999 è previsto partecipino al finanziamento del Centro tutti gli stati membri ripartendosi i contributi secondo i parametri delle Nazioni Unite. Dal punto di vista delle ricadute sull'India, il programma è di notevole importanza non solo per le

ricerche che rende possibili, a Delhi le attività si incentrano sulla ricerca di nuovi vaccini per la malaria e l'epatite, malattie largamente diffuse nel Paese, sul miglioramento delle colture e su prodotti d'ingegneria genetica quali insuline e interferone, ma anche perché permette il rientro in India di ricercatori espatriati in precedenza.

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	aiuti alimentari
Titolo iniziativa:	**Aiuti alimentari per le popolazioni dell'Orissa colpite dal superciclone**
Importo complessivo:	Lit. 3 miliardi
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	A.I.M.A.
Controparte locale:	Governo dell'Orissa

L'iniziativa prevede l'acquisto in loco di riso "parboiled" ed eventualmente di legumi per far fronte alle necessità alimentari delle popolazioni colpite dal ciclone. L'aiuto alimentare italiano consentirà di sostenere una popolazione di 100 mila abitanti per un periodo di 90-100 giorni. Al termine di tale periodo il governo ritiene necessario sospendere tali forme di aiuto, ove possibile, per stimolare la popolazione a ritornare alle attività produttive.

Si è richiesto ed ottenuto che i principali beneficiari del sostegno alimentare, siano donne e bambini. Infatti, parte dell'aiuto sarà integrato nel programma nazionale Integrated Child Development Service Scheme e distribuito da ONG che supportano scuole elementari ed orfanotrofi; inoltre l'agenzia nodale di distribuzione degli aiuti è il "Department of Women and Child Development", da cui dipende il programma ICDS, a cui è demandata la redazione di rapporti di monitoraggio su base settimanale. L'iniziativa, la cui fase organizzativa è avvenuta alla fine del 1999 a seguito della catastrofe, sarà eseguita, attraverso l'invio delle forniture alimentari, nel corso del 2000.

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	educazione
Titolo iniziativa:	**Borse di Studio di Formazione Tecnica e di Specializzazione**
Importo complessivo:	
Fondi in loco:	
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero delle Risorse Umane

Nel corso del 1999 sono state offerte alcune borse di studio per corsi di specializzazione tecnica di breve durata nel settore turistico-alberghiero, marittimo e del diritto internazionale. È stata inoltre concessa una borsa di studio pluriennale per specializzazione medica.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: industria
Titolo iniziativa: **Crèdito agevolato ai sensi dell'Art. 7 Legge 49/87 a favore della società SAME DEUTZ-FAHR SpA.**
Importo complessivo: Rupie Indiane 73.950.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito ex art. 7 (joint venture)
Ente esecutore: società SAME DEUTZ
Controparte locale: società Greaves Ltd

Nel corso del 1999 la DGCS ha concesso un finanziamento agevolato alla società SAME al fine di costituire in India una joint venture per la produzione e commercializzazione di motori diesel, di media potenza, destinati prevalentemente al settore agricolo ed industriale. La nuova società, denominata SAME Greaves Private Ltd, è ubicata a Ranipet nei pressi di Chennai. La partecipazione al capitale sociale della joint venture (ammontante a R.I. 145.000.000) da parte della società SAME è pari al 51 per cento del pacchetto azionario.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: affidamento impresa
Settore: Industria
Titolo iniziativa: **Credito agevolato ai sensi dell'Art. 7 legge 49/87 a favore della società Mita Oleodinamica SpA.**
Importo complessivo: Rupie Indiane 12.750.000
Fondi in loco:
Tipologia: credito ex art. 7 (joint venture)
Ente esecutore: società Mita Oleodinamica SpA
Controparte locale: società Harig Ltd

Nel corso del 1999 la DGCS ha concesso un finanziamento agevolato alla società Mita Oleodinamica al fine di costituire in India una joint venture per la produzione, montaggio e collaudo di sollevatori idraulici a posizione e sforzo controllati, destinati prevalentemente al settore agricolo. La nuova società, denominata Mita Harig Ltd, è ubicata nella zona industriale di Ghaziabad a nord est di Delhi. La partecipazione al capitale sociale della joint venture (ammontante a R.I. 25.000.000) da parte della società Mita Oleodinamica SpA è pari al 51 per cento del pacchetto azionario.

NEPAL

A seguito della chiusura dell'Ambasciata d'Italia in Nepal, dall'agosto del 1997 le attività della cooperazione con il Regno himalayano ricadono tra le competenze dell'Ambasciata di Delhi. Il Nepal ha una popolazione di poco superiore ai 19 milioni di abitanti ed un tasso di crescita demografica superiore al 2%, un reddito pro-capite annuo di circa 200$ secondo le stime dell'UNDP e oltre metà della popolazione vive al di sotto della linea della povertà.

Il Paese ha uno dei più elevati tassi di mortalità infantile del mondo (9,8% per i neonati e 12,8% per i bambini sotto i 5 anni), un tasso di alfabetizzazione molto basso (nonostante recenti sforzi del Governo, solo una donna su cinque sa leggere e scrivere) e solo il 20% della popolazione dispone di impianti igienico-sanitari.

L'agricoltura concorre per oltre il 40% alla formazione del PIL e impiega circa l'80% della popolazione attiva. Per lo sviluppo del Paese, il Governo punta soprattutto sullo sviluppo del turismo e sullo sfruttamento del potenziale idroelettrico di cui il paese è potenzialmente molto ricco. Il Nepal non è mai stato tra i paesi di prima priorità per la cooperazione italiana che è presente sostanzialmente con programmi promossi da Organizzazioni Non Governative..

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	ordinario
Canale:	bilaterale
Gestione:	affidamento impresa
Settore:	industria
Titolo iniziativa:	**Credito agevolato ai sensi dell'Art. 7 legge 49/87 a favore della società Maccaferri SpA.**
Importo complessivo:	Rupie Nepalesi 23.114.138
Fondi in loco:	
Tipologia:	credito ex art. 7 (joint venture)
Ente esecutore:	società Maccaferri SpA
Controparte locale:	persona fisica Sig.ra Rajana Malla

Nel corso del 1999 la DGCS ha concesso un finanziamento agevolato alla società Maccaferri SpA al fine di costituire in Nepal una joint venture per la produzione e commercializzazione di gabbioni di rete in acciaio zincato e/o pvc in maglia esagonale, destinati al contenimento di argini di strade e fiumi. La nuova società, denominata Maccaferri Gabions PVT Ltd, è ubicata nella zona industriale di Bagnati nel distretto di Kathmandu. La partecipazione al capitale sociale della joint venture (ammontante a R.N. 70.196.000), da parte della società Maccaferri SpA, è pari al 70 per cento del pacchetto azionario.

PAKISTAN

La crisi politica, economica e sociale, innescatasi nel 1998 con la decisione presa dal Governo del Pakistan di effettuare esperimenti nucleari, è proseguita nel 1999. L'acquisito status di potenza nucleare da parte del Pakistan è stato seguito dall'imposizione di sanzioni da parte degli Stati Uniti, dalla sospensione dei flussi finanziari da parte delle IFI e dal rallentamento e ridimensionamento degli aiuti da parte dell'Unione Europea.

Il quadro socioeconomico pakistano appare oggi contrassegnato dalla mancanza di segnali di vitalità, elevata pressione demografica, crescita della criminalità, basso livello di scolarizzazione, basso tasso di crescita del PIL, elevato disavanzo dei conti pubblici e del debito estero, stagnazione degli investimenti, svalutazione della rupia rispetto al dollaro, calo delle riserve valutarie.

Di qui la necessità di rinegoziare un riscadenzamento del proprio debito al fine di alleviare una economia in grave crisi, la cui via di uscita è rappresentata dall'adozione di riforme strutturali radicali quali la riforma agraria, l'allargamento della base contributiva, la riforma del settore energetico, la riduzione delle spese militari, tutto al fine di liberare nuove risorse da destinare allo sviluppo.

L'instaurazione il 12 ottobre 1999 del governo dei militari non ha comunque determinato l'abbandono delle politiche dichiaratamente di stampo liberistico dettate dalle IFI. Priorità continua ad essere posta sulla crescita delle esportazioni, sull'afflusso degli investimenti stranieri e sulle privatizzazioni. L'investimento straniero ha comunque subito una netta contrazione, nonostante un leggero miglioramento della situazione dell'ordine pubblico in particolare nella città di Karachi, il principale centro economico-commerciale del paese. Rimangono sempre forti le tensioni con l'India che hanno conosciuto una fase particolarmente acuta nel maggio – giugno 1999. Il protrarsi del contenzioso con le c.d. Indipendent Power Producers continua a minare la credibilità internazionale del Pakistan quale plausibile destinatario di investimenti diretti internazionali.

Quanto alla cooperazione italiana, presente ormai da quasi trent'anni, ha posto particolare enfasi nell'ultimo decennio sulla sanità pubblica con l'intervento antitubercolare avviato nel 1984 nella NWFP. Anche nel 1999 sono stati accordati aiuti alimentari. Per il futuro si intende continuare a dare priorità all'azione nel campo della sanità pubblica, dell'eliminazione del lavoro minorile e del microcredito.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Programma per il Controllo della Tubercolosi nella Provincia della Frontiera Nordoccidentale**
Importo complessivo: 12 miliardi di lire

Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore : DGCS
Controparte locale: Ministry for Health, North West Frontier Province

Attivo dal 1984 si tratta di programma di lotta alla tubercolosi che, originariamente previsto per i rifugiati afghani nella provincia al confine con l'Afghanistan, incluse a partire dal 1992 anche i pakistani che ne beneficiano oggi per i 2/3. Il programma si articola nell'effettuazione di rilevazioni tubercoliniche, nell'acquisto e nella somministrazione di farmaci e nella formazione di personale sanitario locale. La conclusione del programma è prevista per la fine di giugno 2000.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Assistenza al Centro di Biologia Molecolare di Lahore**.
Importo complessivo: 300.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Centro di Biologia Molecolare di Lahore, Provincia del Punjab

Il programma ha l'obiettivo a promuovere la ricerca nei seguenti settori: trasferimento di embrioni animali ovini e caprini, malattie genetiche con particolare riguardo alla talassemia ed alle tecnologie del DNA. L'intervento si è concluso con la fornitura di attrezzature al Centro di Biologia Molecolare di Lahore.

SRI LANKA

Nel 1999 la crescita economica dello Sri Lanka si è assestata al 4,25%, al di sotto dei risultati registrati negli anni precedenti (6,3% nel 1997 e 4,7% nel 1998). Le ragioni della limitata crescita dell'economia srilankese sono da ascriversi alla forte dipendenza dell'economia dell'Isola dall'estero (i prezzi mondiali dei prodotti di base e del settore tessile/abbigliamento, maggiori prodotti di esportazione srilankese, hanno subito un forte calo nel 1999) ed alla diminuzione del flusso di capitali esteri derivanti dal settore turistico, oltre a fattori finanziari esterni (rivalutazione del dollaro e del yen).

Tali dati, assieme alle considerevoli spese di carattere militare che gravano sui conti dello Stato (circa il 25% del totale) continuano a mantenere alto il deficit di bilancio che nel 1999 e' ammontato all'8% del PIL, dato comunque migliore a quello del 1998 (9,2%): tale 'trend" e' destinato a sicura espansione nel 2000, in considerazione della ripresa delle offensive con lo LTTE, che dall'ottobre del 1999 al maggio 2000 ha riguadagnato i territori perduti negli ultimi due anni.

Il tasso di inflazione si è attestato al 6,6%, migliorando notevolmente rispetto agli anni precedenti (9,6% nel 1997 e 9,4% nel 1998): i fattori che hanno contribuito ad una relativa diminuzione dell'inflazione nel 1999 sono stati la crescita dell'offerta domestica, una politica monetaria restrittiva ed una limitata inflazione "importata". Le cause negative, oltre al conflitto civile, sono state l'aumento del prezzo internazionale del greggio ed il leggero incremento dei prezzi dei beni importati di consumo primario (zucchero, vegetali e grano) e dei prezzi dei beni prodotti localmente (riso, pesce e tessili).

A causa del relativo alto tasso di inflazione in Sri Lanka, i prezzi dei beni nel paese sono piu' elevati rispetto a quelli dei Paesi limitrofi, con negative conseguenze sulle esportazioni. Nel tentativo di preservare la competitivita' dei prodotti srilankesi sui mercati internazionali, la Banca Centrale srilankese ha praticato un graduale, ma limitato, deprezzamento della rupia: alla fine del 1998 occorrevano 67,78 rupie per acquistare un dollaro, mentre alla fine del 1999 ne servivano 71. Nel tentativo di contenere la svalutazione della rupia (ben maggiore se lasciata fluttuare in un libero mercato), la Banca Centrale e' intervenuta nel 1999 tramite la vendita di moneta estera, assottigliando le già contenute riserve internazionali (1,6 miliardi di dollari al dicembre del 1999, corrispondenti a poco più di 3 mesi di importazioni).

L'andamento del commercio estero nel 1999, per i fattori summenzionati, è lievemente peggiorato rispetto agli anni precedenti: il saldo negativo della bilancia commerciale è stato di –1.540 milioni di dollari.

Alla fine del 1999 le cifre ufficiali davano 6,1 milioni di unita' (90% della popolazione attiva), impiegate nei seguenti settori: agricoltura (38%), industria (22%) e servizi (40%), ma va sottolineato il dato – non rilevabile statisticamente – delle attivita' informali (lavoro in nero, doppio lavoro, ecc.). Assume particolarmente rilievo anche la cifra di 800.000 lavoratori emigrati all'estero (in termini percentuali, uno srilankese su cinque lavora all'estero): inoltre, 1/5 della popolazione srilankese è al di sotto del livello di sussistenza, cioe' appartiene a quello che gli economisti indicano come "soglia di poverta''.

Uno sguardo generale sulle condizioni sociali del Paese consente di affermare che la popolazione srilankese, se confrontata a quella dei Paesi del subcontinente indiano,

continua a godere di un più elevato livello di servizi sociali (educazione e sanità in particolare) Tuttavia, i prossimi anni richiederanno un maggiore impegno da parte del governo e risorse finanziarie addizionali, non solo per cercare di migliorare ma per mantenere al livello attuale le prestazioni dello stato sociale, in particolare nei settori cruciali per lo sviluppo futuro del Paese, quali l'educazione superiore e l'occupazione.
Dall'inizio degli anni '90, lo Sri Lanka ha dato impulso all'economia di mercato, avviando un processo di ripresa economica e facendo registrare aumenti medi annui del PIL intorno al 5%. Lo sviluppo economico del Paese dipende comunque principalmente dall'afflusso di capitali esteri (come sembra confermare l'esperienza degli ultimi anni) che potrà essere indotto da misure di politica economica volte a liberalizzare il sistema economico. Le autorità governative preposte alla direzione dell'economia si sono sempre più orientate, con risultati non sempre soddisfacenti, verso politiche monetarie e di bilancio di carattere restrittivo finalizzato alla stabilizzazione finanziaria del Paese (riduzione del deficit di bilancio, contenimento del tasso di inflazione), in linea con gli orientamenti ed i suggerimenti del FMI e della BM.
L'avvio della Cooperazione italiana con lo Sri Lanka risale al 1987, quando l'Italia si impegnò in sede di Consorzio di Donatori a sostenere il processo di pace in atto ed a contribuire al programma triennale di ricostruzione nazionale. Vennero in particolare concordati due importanti interventi nel settore socio-sanitario: un progetto di assistenza sanitaria a favore dei profughi delle province del nord-est (2,7 miliardi lit. a dono) ed un progetto di ricostruzione delle infrastrutture sanitarie e di produzione di materiali edili per il ripristino dell'ospedale di Trincomalee e dei presidi sanitari nella provincia del nord-est (19 miliardi Lit. in crediti d'aiuto).
Nel 1992 il Governo italiano ha stanziato un contributo di 200 milioni Lit. all'UNHCR per un programma di assistenza a favore dei rimpatriati dallo Stato indiano del Tamil Nadu, ed un analogo contributo all'OMS per un programma di vaccinazioni anti-epatite B. Inoltre, nel 1993-94, l'Italia ha destinato allo Sri Lanka aiuti alimentari d'emergenza per un ammontare di 4,5 miliardi Lit.
Nel febbraio del 1997 il Governo italiano si e' impegnato a concedere allo Sri Lanka un credito di aiuto di 5 miliardi Lit. per il finanziamento di un progetto per la dotazione di apparecchiature ai nove centri regionali di trasfusione del sangue: siccome tali apparecchiature sono state successivamente fornite gratuitamente dal Governo giapponese, i nostri crediti rimangono inutilizzati.
Nell'estate del 1997 è stato concesso un contributo di 1 miliardo di lire alla Croce Rossa Internazionale per attività nel settore umanitario.
Nello stesso periodo (estate 1997) è iniziato il progetto realativo all'espansione del "Centro Tecnico Don Bosco" di Negombo, per un ammontare complessivo di 1.340.330 milioni Lit. ed un periodo di tre anni, che si propone di ampliare il centro, gestito da sacerdoti Salesiani, che cura la formazione tecnico-professionale di circa 350 giovani, oltre al recupero e reinserimento psico-sociale di circa 40 bambini oggetto di abusi sessuali: la formale chiusura dell'intervento dovrebbe avvenire nell'estate del 2000, con il completamento della terza fase.

VIETNAM

Il processo di riforme economiche avviato nel 1986 con il 'Doi Moi' ha chiaramente accresciuto il benessere della popolazione vietnamita, garantendo standard di vita più elevati e riducendo la percentuale di individui al di sotto della soglia di povertà dal 70% degli anni '80 al 37% di oggi, raddoppiando il reddito pro capite fino a 352 dollari USA, pur sempre tra i più bassi al mondo e favorendo la crescita delle spese sociali nazionali. Inoltre, grazie ai miglioramenti apportati al sistema fiscale, le entrate statali sono aumentate in misura superiore alle uscite, determinando così un calo del deficit pubblico. Tale processo di sviluppo non ha però coinvolto in uguale misura la popolazione urbana e quella rurale, creando così divari che tuttora tendono ad allargarsi e ad escludere dai benefici soprattutto le minoranze etniche delle regioni montane.

Attualmente il Paese attraversa una fase di rallentamento della crescita economica tanto che il tasso di sviluppo del PIL si attesta nel 1999 su un valore pari al 4,7% annuo, circa la metà di quello registrato negli anni passati. Tale rallentamento, associato ad un calo degli investimenti, ad una riduzione delle esportazioni e ad una perdita di competitività dei prodotti vietnamiti rispetto agli altri paesi asiatici, conferma la necessità per il Vietnam di avviare delle riforme strutturali, in particolare nel settore bancario e finanziario al fine di migliorare l'allocazione dei capitali, permettere un'ulteriore apertura ai flussi finanziari internazionali e sostenere lo sviluppo del settore privato. Le priorità del Governo consistono nell'introduzione di norme volte ad accrescere il livello di liberalizzazione del mercato interno e nell'attuazione di una politica di apertura agli scambi, agli investimenti stranieri e agli aiuti pubblici allo sviluppo.

Si nota infine, che, pur rimanendo il Viet Nam un Paese ad economia prevalentemente agricola[1], l'auspicata modernizzazione viene fortemente legata al processo di industrializzazione. Attualmente, l'industria, che conta il 33,4% del PIL, risulta ancora fortemente dominata dalla presenza delle imprese di Stato, per tali imprese è in corso una ristrutturazione volta ad alleviare il peso che le stesse generano sulle finanze statali, rendendole compatibili con le leggi del mercato. In parallelo, al fine di potenziare la competitività e capacità produttiva del paese ed assicurare la sostenibilità finanziaria del processo di sviluppo, si è proceduto ad un cauto incoraggiamento dell'industria privata, puntando soprattutto sulla promozione della piccola e media impresa.

Il Governo, impegnato nella seconda fase del processo di riforme strutturali, ha mirato nel corso del 1999 al raggiungimento dei seguenti obiettivi di politica economica-sociale: - *lo sviluppo dell'economia rurale ed agricola* attraverso la crescita degli investimenti e lo sviluppo delle infrastrutture rurali; - *l'intensificazione delle riforme nel settore economico*, attraverso la ristrutturazione e parziale privatizzazione delle imprese

statali, promozione delle piccole e medie imprese, il supporto allo sviluppo dell'economia familiare ed agricola, la creazione di cooperative e di società private, l'incoraggiamento degli investimenti stranieri; - *l'espansione dei mercati interni e esteri*, favorendo la crescita del potenziale produttivo tramite investimenti statali e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, nel secondo caso creando un clima favorevole alle esportazioni e alla penetrazione dei mercati stranieri; - *la mobilitazione degli investimenti privati e stranieri*, da usarsi anche al fine di sostenere la produzione e migliorare l'efficienza degli investimenti statali; - *la risoluzione delle problematiche economiche e sociali*, attraverso la promozione della formazione professionale, la creazione di lavoro, l'attuazione dei programmi volti alla riduzione della povertà, all'educazione, alla salute e alla cultura; - *il risanamento delle finanze pubbliche*, attraverso la crescita dei risparmi, la ristrutturazione del sistema fiscale, la modernizzazione del sistema bancario e del mercato dei capitali; - *la riforma delle pubblica amministrazione*, tramite il miglioramento dell'efficienza e della qualità, e la semplificazione delle procedure amministrative. Inoltre, particolare attenzione è stata posta all'ulteriore integrazione nell'economia mondiale attraverso la partecipazione ad accordi commerciali bilaterali, regionali e multilaterali. Già membro dell'Association of South-East Asian Nations dal 1995, e dell'Asia Pacific Co-operation dal 1998, il Vietnam sta finalizzando l'accordo commerciale bilaterale con gli Stati Uniti e si sta preparando ad entrare nel World Trade Organisation.

Nel corso del 1999, sono stati avviati due progetti a gestione diretta sul canale bilaterale: - un progetto finanziato con fondi di emergenza nel settore sanitario (progetto I.M.E.O, *Italian Medical Equipment Operation)* - un progetto di aiuto alimentare, il cui stanziamento da un miliardo di lire era stato predisposto nel 1998. Sempre nell'ambito degli aiuti alimentari, nel dicembre 1999, a seguito dell'emergenza dovuta all'eccezionale ondata di alluvioni nelle province centrali del paese, è stato approvato un ulteriore finanziamento dello stesso ammontare ed il relativo progetto è in corso di definizione.

L'impegno italiano è stato tuttavia concentrato sull'utilizzo di prestiti per complessivi 100 miliardi di crediti d'aiuto, regolati dall'accordo raggiunto tra i due Governi nel maggio 1997, rispetto ai seguenti settori di intervento: agricoltura, pesca e relative industrie di trasformazione, sviluppo rurale associato ad infrastrutture, settore industriale e sfruttamento delle risorse naturali, sviluppo delle risorse umane (sanità, formazione) e protezione ambientale.

Dei sedici progetti assistiti dai crediti d'aiuto, presentati nell'ambito del suddetto accordo, per un corrispettivo di circa 80 miliardi, nel 1999 ne sono stati approvati quattro, per un ammontare pari a circa 28 miliardi, qui di seguito elencati: - un progetto di supporto sanitario a quattro ospedali generali vietnamiti (tramite fornitura di attrezzature); - un progetto di ammodernamento del sistema nazionale di previsione e allarme preventivo delle inondazioni, tramite assistenza al Servizio Idrometereologico Vietnamita; - due progetti di estensione e miglioramento degli acquedotti delle città di Quang Ngai e Ca Mau.

L'Unità Tecnica Locale, presso l'Ambasciata d'Italia in Hanoi, nelle sue attività di coordinamento con gli altri donatori europei ed internazionali, è stata coinvolta nel dibattito relativo alla necessità di integrare le strategie e gli interventi volti al raggiungimento di obiettivi comuni al fine di evitare duplicazioni od iniziative isolate.

In tema di aiuto multilatelaterale allo sviluppo, giova ricordare come la comunità internazionale stia contribuendo allo sviluppo del Vietnam in vari settori, avvalendosi a tal fine delle principali Agenzie ed Organizzazioni Internazionali del sistema delle Nazioni Unite. Nel 1999, i progetti al riguardo sono stati molteplici.

Fra quelli sovvenzionati dall'Italia meritano di essere segnalati: - Commissione dell'U.E. – Progetto per l'avvio in Vietnam di un European Business Information Centre. Tale centro dovrebbe configurarsi come una sorta di "vivaio" per le piccole e medie imprese nel paese; dopo un ritardo iniziale dovuto alle difficoltà di reperire un'adeguata controparte in loco, nel 1999 è stato ipotizzato che l'iniziativa abbia inizio in tempi brevi. - UNIDO – Finanziamento dell'Ufficio operante ad Hanoi a favore delle piccole e medie imprese. Si tratta di una struttura sussidiaria dell'Ufficio per la Promozione Industriale dell'UNIDO di Milano, struttura che si prefigge, d'intesa con l'Ambasciata, la promozione e il coordinamento degli investimenti italiani in Vietnam, con particolare riferimento a quelli delle Piccole e Medie Imprese.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa:	emergenza
Canale:	bilaterale
Gestione:	diretta
Settore:	sanitario
Titolo iniziativa:	**Intervento di emergenza sanitaria a favore delle popolazioni delle Province di Bac Giang e di Bac Ninh ed alcune altre aree ritenute prioritarie dal locale Ministero della Salute"**
Importo complessivo:	Lit. 600 milioni
Fondi in loco:	Lit. 500 milioni
Tipologia:	dono
Ente esecutore:	DGCS
Controparte locale:	Ministero della Sanità del Vietnam

L'intervento avviato nel luglio 1999, si propone di attrezzare alcuni ospedali provinciali e distrettuali del Vietnam con mobilia ospedaliera, apparecchiature elettromedicali ed impianti di radiologia da ricondizionare in loco, dono della Provincia autonoma di Bolzano e della Regione Emilia Romagna con la collaborazione dell'ONG

GVC di Bologna. L'iniziativa prevede che alle operazioni di ricondizionamento si associ un corso di formazione per i tecnici degli ospedali beneficiari mirato soprattutto all'uso e alla manutenzione delle radiologie.

Si è provveduto a : - spedire via mare le attrezzature ad Hanoi e stivarle in magazzino; - ricondizionare i mobili da ospedale rientranti nella donazione e certificarne la qualità, provvedendo alla relativa distribuzione a tre ospedali beneficiari; preparare l'officina ed il laboratorio necessari alle operazioni di ricondizionamento delle radiologie; - avviare lo studio di fattibilità e la progettazione dei locali in cui dovrebbero essere installate le apparecchiature radiologiche donate.

Tipo d'iniziativa: emergenza
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: alimentare
Titolo iniziativa: **Aiuto Alimentare**
Importo complessivo: Lit. 1 miliardo
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: Ministero delle Finanze
Controparte locale: Ministero delle Finanze e Ministero del Piano e degli Investimenti

Il programma di aiuti alimentari ha avuto luogo nel corso del 1999, anche se lo stanziamento di un miliardo di lire risale al 1998. Le derrate alimentari, consistenti in grano duro, sono state acquistate in Cina e rivendute in Vietnam. Con il ricavato della suddetta vendita è stato creato ad Hanoi un "fondo di contropartita" da utilizzarsi nell'ambito dei progetti infrastrutturali delle aree rurali delle province di Son La, Lai Chau, Quang Tri e Quang Binh. Scopo ultimo di questi progetti è di sostenere l'autosostentamento alimentare delle popolazioni in questione.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociosanitario
Titolo Iniziativa: **Ospedale Phu San di Hanoi (detto dell'Amicizia)**
Importo complessivo: Lit. 1,2 miliardi - (Lit. 780 milioni DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: CESVI

Controparte locale: Ospedale dell'Amicizia di Hanoi

L'iniziativa si prefigge la diminuzione della mortalità neonatale ad Hanoi. Essa si articola in tre fasi: la prima fase ha riguardato la formazione degli operatori locali in Italia nell'ambito di uno stage di durata annuale, la seconda fase ha previsto la ristrutturazione del reparto di neonatologia e la fornitura delle relative attrezzature e l'ultima fase ha riguardato l'organizzazione delle attività di reparto, la formazione degli operatori locali attraverso il personale formato in Italia ed il mantenimento delle attività di assistenza del reparto di neonatologia.

Nel corso del 1999, sono state effettuate le seguenti attività: - Organizzazione di 4 corsi di formazione sull'assistenza neonatale per 80 partecipanti. Produzione di materiali di educazione sanitaria in campo materno-neonatale; - Fornitura di attrezzature mediche per il laboratorio dell'ospedale e di materiale sanitario di consumo; - Supervisione delle attività di gestione del reparto di neonatologia e prematuri.

La data di conclusione del progetto, prevista per la fine di marzo 1999, è stata rinviata al Marzo 2000 in seguito a rallentamenti amministrativi connessi con l'inizio della terza fase.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: bilaterale
Gestione: ONG affidata
Settore: sanità
Titolo iniziativa: **Estensione del programma di protezione materno-infantile di Ha Bac**
Importo complessivo: Lit. 1,434 miliardi
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC (Gruppo Volontariato Civile)
Controparte locale: Ministero della Sanità

L'iniziativa rappresenta l'evoluzione di un programma avviato nel 1990. Si propone il miglioramento delle capacità dell'ospedale provinciale di Bac Giang ed il potenziamento degli ospedali distrettuali di Luc Ngan e di Son Dong e di otto centri di salute selezionati in tali regioni, nonché attività di supervisione nell'ospedale del distretto di Yen Dung.

Nel 1998 i maggiori obiettivi realizzati dal progetto sono stati: - l'acquisto e la messa in servizio delle attrezzature dell'ospedale provinciale di Bac Giang e degli ospedali distrettuali di Son Dong, Luc Ngan e Yen Dung - la ristrutturazione ed equipaggiamento del reparto di neonatologia e di terapia intensiva pediatrica dell'ospedale provinciale di Bac Giang - l'organizzazione e l'esecuzione di attività di

formazione - un corso per i co-direttori dei dipartimenti di pediatria ed ostetricia sulla gestione ospedaliera teorica e pratica, - un corso di aggiornamento ad Hanoi per i medici degli ospedali distrettuali - l'organizzazione e l'esecuzione di attività sanitarie a livello distrettuale.

A causa di ritardi amministrativi il progetto ha subito nel 1999 un rallentamento operativo che ha causato un allungamento del programma la cui entità è in corso di definizione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: ONG promossa
Settore: sociale
Titolo iniziativa: **Appoggio alla micro imprenditorialità femminile finalizzato all'aumento del reddito ed al miglioramento dello stato nutrizionale della famiglia**
Importo complessivo: Lit 1,153 miliardi – (Lit. 835 milioni DGCS)
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: GVC (Gruppo Volontariato Civile)
Contropartе locale: Unione delle donne della provincia di Bac Giang

Il programma si svolge nella provincia di Bac Giang, nei distretti di Son Dong e Luc Ngan. L'obiettivo è di generare le condizioni per l'aumento del reddito di un certo numero di famiglie e per il miglioramento del loro stato nutrizionale. Le attività previste per il raggiungimento di tale obiettivo sono essenzialmente quelle di formazione ed addestramento di un numero di donne prescelte tra la popolazione di quei comuni con condizioni economiche meno favorevoli, e quelle connesse ad un programma di finanziamento di micro-credito. L'iniziativa della durata di tre anni, ha iniziato le proprie attività operative nel gennaio 1999. Nel corso dell'anno, sono state organizzate le seguenti attività: - un'inchiesta socio-sanitaria ritenuta necessaria alle attività di formazione previste nel settore igienico-sanitario e nutrizionale; - avvio dei corsi di lingua straniera (inglese e francese) - un corso di informatica per la formazione dei Formatori ed un primo corso pilota di informatica per 25 allieve; - formazione tecnica relativa alle piccole produzioni agricole su scala familiare per 7 comuni, di cui alcuni di difficile accesso. Al corso hanno partecipato 1000 donne, divise in 40 gruppi, fortemente motivate dal successivo accesso al micro-credito.

Per quanto riguarda il micro-credito, la disponibilità di un fondo di rotazione permette alle donne di iniziare un programma di attività sostenibili nel tempo che garantiscano la vitalità del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinario
Canale: multilaterale
Gestione: affidamento organismi internazionali
Settore: foreste
Titolo iniziativa: **Progetto volto al rafforzamento delle capacità vietnamite per lo sviluppo di un piano di azione forestale**
Importo complessivo: 1.941.000 dollari USA
Fondi in loco:
Tipologia: dono
Ente esecutore: FAO
Controparte locale: MARD, *Ministry of Agriculture and Rural Development*

Il programma, iniziato nell'aprile 1995 e conclusosi nell'ottobre 1999, ha inteso promuovere un uso sostenibile delle foreste e favorirne un'accorta gestione. In particolare, il progetto, condotto in 4 comuni pilota situati in diverse zone agro-ecologiche del paese, ha mirato a sviluppare una metodologia volta a pianificare l'uso del suolo e ad allocare le terre per uso forestale. Nel corso del progetto, le principali attività svolte sono state: - preparazione di una metodologia di pianificazione dell'uso del suolo ed allocazione delle terre a uso forestale e relativo corso di formazione; - programma di informazione volto all'utilizzo sostenibile delle risorse forestali e alla promozione di attività generatrici di reddito; - organizzazione di un programma di micro-credito a favore dei membri di 75 gruppi di lavoro all'uopo costituiti con la collaborazione della Banca dei Poveri; - organizzazione di 18 corsi di formazione a livello distrettuale, provinciale e nazionale e di due seminari; - assistenza ai Dipartimenti di Protezione Forestale e ai Dipartimenti del Catasto per la preparazione di una circolare inter-ministeriale sulla pianificazione dell'uso del suolo ed allocazione delle terre a copertura/uso forestale.